LA STAMPA

ANNO 124. N. 207 · GIOVEDI' 6 SETTEMBRE 1990 · SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 · L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.304/305. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 150; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000), COMMERCIALI 640.000 (768.000), PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000), RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGIE 6.000 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000). ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

IL PCI E LE RISPOSTE MANCATE

LA TRAPPOLA DI REGGIO EMILIA

ADESSO nel pci è il momento dell'allarme: cinque leader dell'importanza di Pajetta, Boldrini, Pecchioli, Lama e Tortorella, dimenticate le divisioni tra sì, ni e no, chiedono che per far luce sugli eccidii di Reggio Emilia non si rechi oltraggio alla Resistenza e al partito stesso. La segreteria dà loro ragione e denuncia una campagna di «cieco strumentalismo» contro gli ex partigiani e il pci.

Allarme quantomai giustificato. Effettivamente il dibattito provocato dalle denunce di Otello Montanari e dall'avallo che ad esse ha dato il partito di Occhetto, espone a tali rischi. Ma la storia di questa discussione può dirci come si possano aggirare.

In principio fu dunque, dieci giorni fa, l'appello del comunista Montanari ai suoi compagni perché dicessero tutto quel che sanno sugli eccidii perpetrati da alcuni di loro nel cosiddetto triangolo della morte negli anni del dopoguerra.

Poi, dopo la riunione di segreteria del 31 agosto, la parola d'ordine dell'intero pci per quella che Piero Fassino ha definito «operazione-verità» è stata: «Sia fatta piena luce, chi sa parli». Risposta: nessuno, proprio nessuno, tra i più anziani, ha raccolto quell'esortazione. E' vero che «l'Unità» ha pubblicato pagine e pagine di testimonianze su quelle oscure vicende. Ma che tipo di testimonianze? Le più si sottraevano al merito della questione. Ma anche le altre... Quella di Ero Righi scagionava l'ex sindaco di Correggio Germano Nicolini dall'accusa d'aver ucciso don Pessina ma, al momento di parlare del colpevole, silenzio: «Che serve fare nomi adesso. Si faccia vivo lui, se crede».

Poi il racconto di Umberto Bisi, il partigiano «Omar»: «Facevo parte della polizia ausiliaria e portai in galera i dirigenti dell'Anpi di Ferrara che coprivano gli sbandati». E ancora i ricordi di Aroldo Tolomelli: «Mi accusarono di un delitto, ero innocente, fuggii a Praga».

E' evidente che queste testimonianze, ancorché di grande interesse, sono fuori tema rispetto all'«operazione-verità» annunciata da Fassino. Le domande a cui il pci aveva promesso di rispondere sono diverse. Si riferiscono ad un altro capitolo rispetto a quello della guerra civile '43-'45 e dei suoi pur terribili postumi. Quale? In Italia nella seconda metà degli Anni Quaranta si ebbe un'altra guerra, una vera e propria guerra di classe nel corso della quale alcuni militanti del pci persero la vita ma altri uccisero preti, esponenti di partiti antifascisti, industriali, proprietari terrieri e consumarono, com'è inevitabile in simili circostanze, vendette personali che con la politica non avevano niente a spartire.

E' di questo che si sta parlando: quante persone si macchiarono di quei delitti? Quali i nomi e i cognomi, se non di tutti almeno di alcuni di loro? Chi li aiutò a espatriare in Cecoslovacchia? Che consistenza aveva l'apparato clandestino preposto a queste emigrazioni? Chi tra i dirigenti del pci ebbe a che fare con questo apparato? E' vero che fu Togliatti in persona, all'epoca, va ricordato, ministro della Giustizia, a dar disposizione per far uscire alcuni di questi colpevoli dall'Italia e farli riparare a Praga?

Il fatto che negli stessi anni Togliatti si sia impegnato per avviare il pci su una via democratica, si sia battuto contro Secchia e abbia concesso l'amnistia, o che gran parte del pci non sia stato coinvolto in questa storia è altro rispetto alle questioni poste da Montanari.

L'unica cosa che il pci adesso può e deve fare è stare al tema, dare risposte precise e chiudere, al più presto, la faccenda. Fino a quando così non sarà, il suo fianco resterà comunque scoperto, esposto ai pericoli di cui adesso il gruppo dirigente si accorge. E sarebbe oltremodo imbarazzante che a «fare luce» sul caso sollevato da Montanari dovesse essere qualche dossier proveniente da Praga. Magari via Sismi.

Paolo Mieli

Il ministro Aziz da Gorbaciov: la visita è stata prolungata di un giorno

Mosca, ultima carta di Saddam

E in tv un duro appello alla guerra santa

MOSCA. Il presidente iracheno Saddam Hussein ha inviato a Mosca il ministro degli Esteri Tareq Aziz, poco prima di lanciare al mondo il suo appello alla «guerra santa» contro gli americani ed i loro alleati arabi, sauditi ed egiziani in primo luogo. Aziz, dopo aver incontrato il viceministro degli Esteri sovietico Aleksandr Belogonov, è stato ricevuto da Gorbaciov, ma il loro colloquio è circondato dal più stretto riserbo.

Secondo indiscrezioni raccolte a Baghdad, tuttavia, l'uomo di Saddam avrebbe portato a Mosca una disponibilità a «negoziare». Ad avvalorare questa ipotesi vi è il fatto che Aziz, che in un primo tempo avrebbe dovuto tornare in Iraq già ieri sera, è rimasto a Mosca, dove terrà stamane una conferenza stampa.

Da Washington ieri sono venuti segnali cautamente positivi. «In questa crisi la diplomazia può funzionare se gli diamo il tempo necessario», ha detto il segretario di Stato Baker che ha proposto al Senato la creazione di una Nato araba nel Golfo.

I SERVIZI ALLE PAGINE 4, 5

Profughi asiatici litigano per una bottiglia d'acqua nella terra di nessuno tra Iraq e Giordania (FOTO ANSA)

Vertice a Berlino

Gorbaciov vuole Bush alla festa dell'unione

BERLINO. Gorbaciov vorrebbe andare a Berlino il 3 ottobre, giorno dell'unificazione tedesca, per «stringere la mano a Bush sotto la Porta di Brandeburgo e suggellare con lui simbolicamente la fine del dopoguerra». La notizia, trapelata da Mosca, non è ancora ufficiale, ma è stata definita «verosimile» dall'ambasciata sovietica nella capitale della Ddr; secondo la Casa Bianca, ufficialmente, l'incontro per ora «non è in programma», ma in privato alti funzionari hanno detto che un invito da parte del Cancelliere Kohl a Bush, a Gorbaciov, a Mitterrand e alla regina Elisabetta - rappresentanti delle quattro potenze responsabili dell'ex capitale tedesca - «non sarebbe una sorpresa». Quello di Berlino sarebbe il terzo vertice tra i leader di Stati Uniti e Unione Sovietica in un mese: Bush e Gorbaciov si vedranno domenica a Helsinki per discutere la crisi del Golfo, e quasi certamente a fine settembre all'Onu, dove è in programma una riunione dei capi di Stato e di governo di tutto il mondo organizzata dall'Unicef.

Tito Sansa A PAGINA 6

Check-up sulla Finanziaria: non aumenta la benzina, cala il prezzo del gasolio per riscaldamento

Il governo è a caccia di 50 mila miliardi

Tagli alla Sanità, alla spesa pubblica e ai Comuni, altre tasse

Ultimatum per l'Enimont

Andreotti: trovate l'accordo oppure è meglio il divorzio

di **Rinaldo Gianola** A PAGINA 27

La strategia di Craxi

«Con l'attuale Pariamento non si elegge il Capo dello Stato»

di **Augusto Minzolini** A PAGINA 2

Pannella nell'arena del pci

«Togliatti compagno assassino» dalla platea un coro di fischi

di **Giovanni Cerruti** A PAGINA 2

Carlo Donat-Cattin

ROMA. La manovra fiscale del governo per la Finanziaria '91 si preannuncia pesantissima. Ieri, nella riunione preliminare tra Andreotti, Martelli, Carli, Formica, Cirino Pomicino, De Lorenzo, Battaglia e Donat-Cattin, è emerso un «buco» nei conti pubblici di 50 mila miliardi.

Il governo, per colmare il divario, si appresta a varare tagli alla spesa pubblica per 23 mila miliardi: agli Enti locali andranno 7500 miliardi in meno, 10 mila alla Sanità e circa 1600-1800 alla Previdenza. Nella Sanità, un «bonus» dovrebbe permettere di superare il problema del «trasferimento di prescrizione dagli esenti ai non esenti», come ha sottolineato De Lorenzo. Le entrate fiscali dovrebbero fruttare 15 mila miliardi: 10 mila di nuove tasse e 5 mila di accise (imposte di fabbricazione che colpiscono ad esempio l'alcol, le imposte sugli scambi e i dazi doganali). Per definire le cifre ufficiali, da presentare nel Consiglio dei ministri del 28 settembre, sono in programma, nei prossimi giorni, altre riunioni.

Formica intanto, ha anche presentato il piano fiscale ai sindacati e alla Confindustria. La reazione degli industriali è stata durissima: «Ho una paura folle - ha detto il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco - di questa manovra, perché si va a rastrellare i soldi sempre dagli stessi. E' un Paese da matti». Il presidente della Confcommercio, Colucci, ha lanciato un avvertimento: i commercianti sono pronti a partire all'attacco contro l'accusa «assolutamente ingiusta» di non pagare le tasse.

Trentin, Marini e Benvenuto, pur riconoscendo che il «piano Formica» consente per la prima volta di affrontare in modo organico la politica di riforma fiscale nel giro di tre anni, hanno espresso dubbi, tra l'altro, sui ritocchi all'Iva e sulla «tassa sulla casa».

F. Amabile e G. C. Fossi A PAGINA 7

Tra un mese saranno cittadini della Germania unita (invece che sudditi cinesi nel '97)

Per un futuro sereno comprate passaporti Ddr

Cinquantadue nababbi di Hong Kong sborsano 11 mila miliardi

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Quanto vale un passaporto della Ddr, la Repubblica Democratica Tedesca destinata a scomparire fra un mese, quando verrà assorbita dalla Germania Federale? Il libretto con il compasso e il martello costa la bellezza di un milione e mezzo di marchi, pari a circa un miliardo cento milioni di lire. Tale è la somma chiesta (in segreto, si capisce) dal governo della Ddr a 52 cinesi abbienti di Hong Kong che vogliono garantirsi un futuro sicuro per il 1997, quando la ricca colonia britannica passerà sotto l'amministrazione della Cina comunista.

La decisione di offrire ai cinesi di Hong Kong la cittadinanza della Ddr è stata presa all'unanimità il 16 agosto dal governo (a maggioranza democristiana) di Lothar De Maizière - del quale fanno parte anche alcuni pastori evangelici - su suggerimento del ministro degli Interni, Michael Diestel. A muovere i politici, ha spiegato il portavoce del governo Matthias Gehler dopo che i socialisti, usciti dalla compagine, avevano fatto la soffiata, sono stati «motivi umanitari».

Non è quindi vero, ha precisato ancora il portavoce, che ai 52 cinesi e alle loro famiglie siano stati chiesti complessivamente 15 miliardi di marchi, circa 11 mila miliardi di lire: sono stati essi stessi a offrire questa astronomica somma e ad autotassarsi per circa 211 miliardi a testa. Lo hanno fatto «spontaneamente», per «sdebitarsi» e contribuire al risanamento della dissestata economia del Paese. «Proprio lunedì si è saputo che in luglio la produzione è crollata del 42% rispetto allo stesso mese del 1989».

A quanto è trapelato dal ministero degli Interni, dopo che per molti giorni la notizia era stata smentita, i 52 di Hong Kong pagheranno subito il «biglietto d'ingresso», che verrà depositato in banca per un periodo di 25 anni e offrirà un tasso d'interesse annuo del 7%.

Il 3 ottobre gli abitanti della Ddr otterranno un passaporto della Germania Federale e potranno muoversi liberamente e risiedere in tutti i Paesi della Cee. Il governo di Bonn, informato da quello di Berlino Est durante il negoziato segreto, ha dato il suo benestare - «la sua benedizione», scrive un giornale - all'operazione, e il portavoce Dieter Vogel ha riconosciuto il diritto di ogni Stato a concedere la cittadinanza a chi gli pare, aggiungendo: «Tanto meglio se porta soldi».

Qualcuno però nella Ddr ha gridato allo scandalo, ricordando che la Ddr ha una «grande tradizione nel mercato umano»: durante il regime comunista, per 40 anni, Berlino Est ha venduto regolarmente a Bonn migliaia di oppositori e di prigionieri politici. Il prezzo variava a seconda della pericolosità e dell'importanza del soggetto, tra i 10 e i 40 milioni di lire a testa. Erano tariffe da dilettanti, quelle applicate dai comunisti Ulbricht e Honecker.

Ma non è soltanto l'esosità del prezzo chiesto ai cinesi che ha indignato i benpensanti. Irrita il fatto che mentre si aprono le porte ai nababbi di Hong Kong, vengono sistematicamente respinti i profughi romeni, maltrattati i piccoli trafficanti polacchi, licenziati e rispediti in patria i 50 mila vietnamiti con regolare contratto di lavoro. Il conto è semplice, scrive il settimanale «Zeit»: nella Ddr un cinese ricco vale quasi mille vietnamiti poveri.

Tito Sansa

OGGI

A VENEZIA CINEMA GIAPPONE VOLGARE CERNOBIL DISASTRO

■ Il Giappone e Cernobil protagonisti ieri al Festival di Venezia. «A-ge-man» (La donna portafortuna), di Juzo Itami, narra in una commedia la volgarità del Giappone contemporaneo che pure resta ancorato alle sue tradizioni: e infatti, accanto a politici corrotti, c'è la geisha-talismano. «Raspad» (Disfacimento), del sovietico Bolikov, è il racconto del marasma generale che precedette e seguì la catastrofe di Cernobil. L'idea era bella, ma il film è risultato malriuscito, troppo ideologico.

Lietta Tornabuoni A PAGINA 23

Interno	2, 3, 7 e 8
La guerra del Golfo	4,5
Estero	6
Cronache	9-13
Società e cultura	15-17
Spettacoli	23-26
Economia	27-30
Sport	31-33
Motori	34-35

tuttodove

Avezzano, non sono sue le macchie sui vestiti

Il primo test del sangue accusa lo zio di Cristina

AVEZZANO. Il sangue sui vestiti dello zio di Cristina, secondo un primo esame nei laboratori scientifici della Criminalpol, non può essere il suo. Potrebbe essere allora della nipotina uccisa a cento metri da casa. Ma per saperlo con certezza saranno necessari altri 10 giorni di analisi sugli enzimi che lo compongono. Sembra però crollata la tesi del muratore che finora aveva detto di essersi ferito a un dito il giorno in cui Cristina morì e di essersi così sporcato gli abiti.

Francesco Grignetti A PAGINA 11

Coppa Italia, andata del secondo turno

Pari per Genoa e Samp Juve a fatica, Toro ok

Le partite di andata del secondo turno di Coppa Italia non hanno riservato molte sorprese ad eccezione dei risultati di Genoa e Samp le quali, rispettivamente impegnate contro Giarre e Brescia, non sono andate oltre il pareggio. La Juventus, pur non entusiasmando, ha superato il Taranto per 2-0. Valanga di gol (4) del Torino a Verona. Ai gol di Cravero, Skoro e Muller si è aggiunta un'autorete di Acerbis. Successi anche per Milan, Inter, Napoli, Bologna, Roma, Fiorentina, Pisa, Cesena, Atalanta e Lecce.

SERVIZI NELLO SPORT

Il segretario: impossibile eleggere il Capo dello Stato con un Parlamento come questo

La campagna d'autunno di Craxi

La corsa al Quirinale aiuta il psi

ROMA. Bettino Craxi ha un asso nella manica per giocare la battaglia politica della prossima primavera. I 20 giorni passati ad Hammamet il segretario socialista non li ha dedicati solo al mare e al sole, ma anche a valutare tutti i possibili scenari e a soppesare le ambizioni, i desideri, gli obiettivi di tutti i protagonisti della politica italiana, da quelli di Giulio Andreotti a quelli di Arnaldo Forlani, a quelli dell'eterno avversario Ciriaco De Mita. E, alla fine, il leader socialista è arrivato ad una conclusione: la corsa al Quirinale, cioè la successione a Francesco Cossiga, potrebbe diventare, per chi - come lui - si considera non interessato, un'ottima alleata per districarsi nella bagarre politica che si preannuncia per la prossima primavera, quando nel giro di qualche mese si giocherà la sopravvivenza dell'attuale governo, la durata di questa legislatura e il braccio di ferro sui referendum elettorali.

Già, proprio da questa constatazione parte la strategia di Bettino Craxi per l'anno prossimo. L'altra sera a Parigi, in un ristorante, spogliandosi per un attimo dei panni di ambasciatore itinerante dell'Onu per il debito dei Paesi sottosviluppati, il segretario socialista ha confidato a qualche amico il risultato delle sue riflessioni estive. «Certo il perdurare della crisi del Golfo - ha spiegato - lascia pochi margini di manovra, ma io sono quello che ha meno problemi, basta qualche aggiustamento per andare avanti per un anno. Ma gli altri?».

Il per «altri» Craxi intende proprio Giulio Andreotti e Arnaldo Forlani, cioè i democristiani che più di tutti sognano il Quirinale. Sono proprio loro - secondo il segretario del psi - quelli che dovrebbero porsi qualche problema in più, partendo da un dato: ormai all'elezione del successore di Cossiga manca poco più di un anno. «Io non partecipo alla corsa ma i diretti interessati - diceva lo stesso Craxi ai suoi interlocutori, col tono dell'osservatore distaccato - come possono immaginare di poter eleggere il nuovo Presidente della Repubblica con questo Parlamento?».

E, lì a Parigi, lontano dai rumori e dalle polemiche della politica italiana, il Craxi professore di politica ha lanciato qualche suggerimento ai suoi alleati nella dc. Per lui, Forlani, Andreotti e soci, debbono aver ben presenti due questioni. Il primo è un problema istituzionale già posto da Cossiga: riguarda la coincidenza fra gli ultimi sei mesi della legislatura e il «semestre bianco», cioè l'impossibilità, in caso di necessità, di procedere allo scioglimento anticipato delle Camere. Una coincidenza che consiglierebbe di abbreviare, in ogni caso, anche di poco la durata della legislatura. E, poi, c'è un argomento squisitamente politico che dovrebbe porsi l'attuale vertice dc: questo Parlamento sta diventando ingestibile per tutti.

La cronaca degli ultimi mesi di vita parlamentare, infatti, è stata movimentata da schieramenti più o meno «trasversali», franchi tiratori e alleanze sottobanco tra settori della dc e del psi. Sono proprio questi fenomeni a preoccupare il segretario socialista. Craxi li ha studiati per benino durante le sue ferie estive. Anzi ha anche preso carta e penna per fare dei calcoli sull'ultimo voto sulla legge tv (quello su cui lo scontro si è fatto più cruento) e alla fine sulla base dei dati che gli sono stati forniti, ha cercato di trarne una conclusione: «Ci sono stati 22 missini e 21 comunisti che hanno votato a favore della legge, e almeno 77 deputati della maggioranza hanno votato contro. Quindi, qualcuno ha tentato realmente di far cadere l'attuale governo».

E' un dato che il segretario socialista lascia alla riflessione di Forlani, ma soprattutto di Andreotti, che sembra tornato a filare con Ciriaco De Mita, proprio il regista delle grandi manovre d'agosto contro il governo. Sono proprio loro - secondo il segretario del psi - quelli che dovrebbero meditare sul futuro.

Lui, invece, personalmente, pensa di avere meno problemi. Certo continuerà la sua campagna contro i referendum elettorali anche se il suo dottor sottile, Giuliano Amato, è bloccato a letto da una discopatia. Ma rispetto a qualche mese fa il vertice del psi sembra meno preoccupato: gli esperti del partito, infatti, sono convinti che difficilmente la Corte Costituzionale li giudicherà ammissibili, al massimo - è il loro parere - si salverà quello sul sistema delle preferenze che riguarda la Camera.

E, non per nulla, Craxi sembra più attento ad altre questioni: ad esempio, al problema del debito pubblico che sarà alla base (insieme a una comune proposta di riforma elettorale) del possibile patto d'azione con i laici. E, poi, c'è tutto quello che sta avvenendo nel pci: dalle vecchie storie che vengono a galla come i delitti del '45-'46 («si sapevano, basta andare a Milano al cimitero maggiore e vedere quelle file di tombe con la stessa data, non capisco però perché queste storie vengano fuori ora»), alle vicende dei comunisti italiani scomparsi in Urss («basta aspettare gli archivi da Mosca e i sovietici in questo sono molto collaborativi»). Insomma, c'è molta carne al fuoco e il primo a saperlo è proprio il leader del psi. «Vedrete, da qui a qualche mese verranno fuori altre cose» è la promessa con cui ha lasciato Parigi.

Augusto Minzolini

Bettino Craxi. «Le Camere stanno diventando ingestibili per tutti»

Cariglia (psdi)

«L'alleanza tra laici e psi è l'unica via»

ROMA. «Il patto tra socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali non è soltanto necessario. E' urgente». Lo ha detto il segretario del psdi Antonio Cariglia in un'intervista pubblicata oggi sull'*Umanità*.

«Questi partiti - ha proseguito Cariglia - non possono essere spettatori delle vicende interne della dc e del pci e devono definire un programma di governo comune, in modo che l'iniziativa passi nelle loro mani.

Il leader socialdemocratico sollecita «gli alleati a rompere gli indugi, per risolvere il vero problema politico che ha davanti il Paese: quello di rendere alternativo il nostro sistema democratico».

E l'alternativa, secondo Cariglia, «può essere portata avanti solo da quelle forze che hanno una credibilità di governo. Non esistono altre soluzioni». Un eventuale bicolore dc-psi, infatti, non sarebbe una soluzione, ma al limite potrebbe rappresentare una fase di transizione tesa più alla gestione del contingente che alla preparazione del futuro».

Nell'intervista rilasciata al quotidiano del suo partito, Cariglia ha criticato «il vecchio vizio della classe politica italiana: quello di affrontare falsi problemi trascurando quelli veri. Il nostro Paese - ha proseguito - ha una pubblica amministrazione che è l'origine di tutti i suoi mali. Se poi a questo stato di cose aggiungiamo l'instabilità cronica dei governi, il quadro dell'inaffidabilità complessiva della macchina pubblica si fa più evidente». Secondo il segretario del psdi «i bisogni della gente esigono concretezza ed efficienza. Sul piano istituzionale, ad esempio, il problema principale è quello di stabilizzare il governo».

Per raggiungere l'obiettivo, dice Cariglia, sarebbero sufficienti l'adozione della sfiducia costruttiva e una legge elettorale che «attraverso aggregazioni sottoscritte prima delle elezioni, vincoli i partiti a precisi programmi di governo».

Anche il capogruppo socialdemocratico alla Camera, Filippo Caria, sottolinea la necessità di un patto tra forze laiche e socialiste: «Bisogna definitivamente recuperare - ha detto - un rapporto solidale fra i quattro partiti, e definire quel comune disegno strategico che possa conferire all'intera area una posizione di centralità nel sistema politico italiano». [Agi]

A Modena il leader radicale approva la Cosa di Occhetto: Ingrao potrebbe dialogare con Ligaciov

Alla Festa arriva il ciclone Pannella

«Togliatti compagno assassino», dalla platea un coro di fischi

Marco Pannella

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Marco Pannella, quest'invitato speciale alla Festa della «Cosa», ha lasciato davvero un bel segno. Ieri sera alle dieci si è presentato tra gli applausi, ed erano applausi guidati dal senatore Franco Corleone e un altro centinaio di radicali. Poi si è preso fischi e pernacchie del popolo comunista modenese. Pannella contro Claudio Petruccioli. Petruccioli che lo accoglie gelido, dandogli del lei. Pannella, altrettanto gelido, che lo ascolta fumando sigarette francesi. Vittorio Foa prende tempo.

Che ha detto Pannella? Nel pomeriggio, finita una riunione con gli iscritti radicali, ha condannato Palmiro Togliatti: «Un assassinissimo». Ha detto che ci compagni assassini (i partigiani del dopoguerra, ndr) non possono esser considerati mostri. Ha ricordato che al congresso pci del '79 si era preso fischi e una denuncia per lesa maestà della Resistenza, firmata Amendola, Lama e Trombadori.

Francesco Cavazzuti, barbuto dirigente del pci modenese, avvia il dibattito ben sapendo che non sarà facile. Spiega che Petruccioli ha chiesto la parola prima delle domande previste, quelle di Francesco de Vito de «L'Espresso» e Paolo Liguori direttore de «Il Sabato». Petruccioli è in mezze maniche e in qualche difficoltà. Ha in mano tre fogli scritti a penna, e intanto un addetto stampa diffonde la sintesi in sala: «Ho appena letto quanto le agenzie di stampa riferiscono su una conferenza stampa tenuta oggi da Marco Pannella», è il suo minaccioso inizio.

Chi lo ascolta, il popolo di questa Festa, non può sapere: mica tutti sono collegati alle agenzie di stampa e ai grandi circuiti dell'informazione. Non importa: Petruccioli, come Pannella, picchia duro: «Considero una gran quantità delle sue affermazioni inaccettabili, offensive, provocatorie». E ancora, su Pannella: «Rozzo, aggressivo, violentemente aggressivo! Volgare. Pannella si è comportato come una persona che sprezza ogni dovere di ospitalità».

Eppure Pannella si era presentato bene a questa Festa della «Cosa», una «Cosa» che a Pannella e ai radicali piace assai. Anche se non tutto gli va del pci di questi giorni, degli scontri tra mozioni. «Zio Pietro», Pietro Ingrao, è il dirigente che gli piace meno: «Quelli del fronte del no potrebbero dialogare con Ligaciov».

Ieri «l'Unità» aveva pubblicato un suo articolo in seconda pagina, con tutto rispetto. Ma sempre ieri Pannella aveva ricordato, dopo una riunione con i suoi iscritti del Nord Italia, il suo scontro con il congresso comunista del 1979, undici anni fa. «Avevo detto, e mi avevano fischiato, che i compagni assassini della Resistenza non potevano essere considerati mostri. E lo ripeto: Palmiro Togliatti dev'essere considerato un assassinissimo». Fischi dalla Festa!

Petruccioli risponde più che piccato, Pannella chiede la parola e insiste: «Ma insomma! Le Brigate Rosse avevano appreso dai fatti di via Rasella che l'omicidio può essere un pur doloroso valore per costruire il socialismo. Dissi questo e lo ripeto qui!» Chi ascolta a questo punto non batte le mani e neppure fischia. Petruccioli rivuole la parola e ribatte a Pannella: «Tolleranza, disponibilità e non violenza non sono parole vuote. Per questo, e solo, per questo, sono qui a discutere con Pannella».

Tensione, e tanta, sotto questa tenda dove i comunisti della «Cosa» e Pannella tentano di discutere e incontrarsi. Pannella era arrivato ottimista come al solito. Aveva al suo seguito pure la «claque». Con Petruccioli ha finto di ignorare i poteri dei mass media e la velocità delle sue dichiarazioni. «Sono arrivato qui alle 20,10. Petruccioli parla di mie dichiarazioni rilasciate nel pomeriggio. Io quelle dichiarazioni non le ho lette!». Petruccioli capisce il trucco. Questo bel vecchio che è Vittorio Foa forse non capisce perché è qui. E' quasi mezzanotte, Pannella e Petruccioli parlano, si sfogano, s'insultano. «Cosa» loro?

Giovanni Cerruti

Radi, responsabile dell'informazione per la dc

«Forlani non chiederà il rinvio del congresso»

ROMA. «Non sarà Forlani a chiedere il rinvio del congresso. Se la proposta arriverà da altri, con motivazioni valide, allora vedremo...». Lo ha dichiarato ieri il responsabile dc per l'informazione, il forlaniano Luciano Radi. «Conosco la dc da molto tempo - ha proseguito - e non ho mai giudicato "brutto" il clima interno. Tra noi, infatti, c'è un cemento tanto forte da non giustificare allarmismi». La dc - ha aggiunto Radi - «deve procedere alla soluzione dei problemi. Soltanto dopo si potrà valutare la possibilità di rinviare il congresso».

Nel dibattito è intervenuto ieri anche il senatore della sinistra Luigi Granelli: «I molti mediatori scesi in campo dopo Lavarone - ha detto - devono sapere che la nostra disponibilità a un dialogo costruttivo può dare frutti solo di fronte alla volontà di imprimere una correzione di rotta nei comportamenti del partito».

«Una più forte unità della dc - ha proseguito Granelli - è possibile se si intende finalmente definire, a cominciare dalla riforma elettorale, una chiara proposta del partito, con la volontà di farla valere nel governo. Ma la sinistra dc non può esaurire i suoi obiettivi nella riforma: bisogna superare questo pentapartito puramente difensivo, che i partner di maggioranza, in particolare il psi, considerano una soluzione transitoria in vista del passaggio della dc all'opposizione».

«Già negli ultimi anni della segreteria De Mita - ha concluso il senatore Granelli - la sinistra dc ha preparato la sua sconfitta rinunciando alla propria peculiare funzione di stimolo e di proposta, appiattendosi nell'unanimismo di gestioni unitarie ispirate al compromesso. Questo errore non può essere ripetuto oggi. [Agi-Ansa]

Il quotidiano cattolico cerca un rilancio

Cambio ad «Avvenire» nuovo direttore, esce Cl

ROMA. Con il cambio di guardia alla direzione di *Avvenire* esce definitivamente di scena dal quotidiano cattolico italiano la gestione di Cl, che non ha prodotto, dal 1982 ad oggi, il risultato sperato in termini di immagine e di aumento delle vendite. *Avvenire* vende infatti circa 85 mila copie, meno di quelle previste dai molti piani di rilancio. Che *Avvenire* sia una poltrona scomoda lo provano anche i numerosi rifiuti di noti giornalisti, come Piero Badaloni. Ora, con il forlaniano Lino Rizzi, *Avvenire* ha trovato il suo nuovo uomo-chiave.

Le alterne fortune del giornale, la sua difficile collocazione politica, la sempre traballante situazione economica, hanno fatto sì che a partire dall'ingresso di Cl la mobilità interna sia stata molto ampia. Il quotidiano, di proprietà dell'episcopato italiano al 55% e per il 45% di un cartello di imprenditori cattolici, è sotto alle cielline dall'82, quando Guido Folloni fu nominato direttore e lasciò «Il Sabato», settimanale ideologico di Cl. La scelta provocò molte fratture all'interno del giornale e nel mondo cattolico: se ne andarono «cattolici democratici» come il caporedattore centrale Angelo Bertani, Paolo Giuntella e Franco Pisano, invisi a Cl. Neppure piaceva a Cl e alla direzione del giornale l'ala «progressista» del mondo cattolico, legata a gruppi di base, obiettori fiscali e riviste missionarie. Contro di loro «Avvenire» ha espresso tra l'84 e l'87 giudizi molto critici, ricevendo in cambio dissenso aperto e disdette di abbonamento.

Sullo sfondo, immutati, secondo il Comitato di redazione, i problemi strutturali del quotidiano: l'aumento di organico, quello degli stipendi (oggi al minimo del contratto), l'organizzazione del lavoro. [s. b.]

DALL'**ITALIA**

Finito l'isolamento per Ali Agca

ANCONA. Dopo nove anni di isolamento, Alì Mehemet Agca, l'attentatore di Giovanni Paolo II, ha vissuto il primo giorno di «socializzazione», passeggiando e parlando con gli altri detenuti. Lo ha fatto però non nel carcere di Ascoli, dove è rimasto rinchiuso in questi nove anni, ma in quello di Ancona. Un po' a sorpresa, infatti, Agca si è visto accettare la domanda di trasferimento in un carcere «più tranquillo». Agca potrà chiedere la liberazione condizionale nel 2005. [f. d. f.]

Offeso il Risorgimento Querela per Messori

VENEZIA. Una denuncia contro Vittorio Messori e i dirigenti della Lega Nord è stata presentata da un legale di Portogruaro. Secondo l'avvocato Riccardo Scarpa, le loro dichiarazioni sul Risorgimento violerebbero il secondo comma dell'articolo 241 del codice penale, relativo «ad attentati contro l'integrità, l'indipendenza o l'unità dello Stato». [Ansa]

Strage di Fiumicino A giudizio i vigilanti

ROMA. L'ex dirigente dello scalo di Fiumicino, Raffaele Cassagrande, e tre funzionari di polizia - Carlo Jovinella, Antonio Carlino e Francesco D'Agostino - sono stati citati a giudizio per le presunte carenze del servizio di vigilanza nell'aeroporto il 27 dicembre del 1985, quando un commando di terroristi palestinesi uccise tredici persone e ne ferì altre ottanta. Tra gli addebiti contestati agli imputati, c'è quello di non aver predisposto le opportune misure di prevenzione per impedire un attacco terroristico, benché una comunicazione dei servizi segreti avesse segnalato la possibilità che qualche organizzazione terroristica mediorientale potesse mettere in atto un attentato. [Ansa]

Animalisti attaccano la Festa dell'Unità

MODENA. La Lav, Lega antivivisezione, ha inviato agli organizzatori della Festa nazionale dell'Unità e al segretario generale del pci Achille Occhetto una nota di protesta per la presenza, all'interno dell'area fieristica, di una pelliccerie. «Oggi che il pci si sta liberando di tutti gli scheletri nell'armadio della propria storia - dice la Lega - è anche auspicabile che questi non vengano sostituiti da cadaveri altrettanto scomodi ed ingiustificabili: quelli di milioni di animali». [Ansa]

Morti i giornalisti Riccomini e Fossati

MILANO. Un infarto ha ucciso ieri il condirettore del quotidiano cattolico *Avvenire*, Luciano Riccomini, 53 anni, era in vacanza ad Arbatax, in Sardegna. Ieri pomeriggio, a Milano, è morto anche Luigi Fossati, 63 anni, ex direttore del *Messaggero* e dal 1967 direttore della scuola di giornalismo lombarda «Carlo De Martino». Fossati era in ospedale per un'ernia al disco. La morte è sopraggiunta per un'improvvisa emorragia. [Ansa]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORE CAPO CENTRALE
Vittorio Sabadin, Roberto Beliato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vavea** Esteri, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacoli
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia**, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Rossotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Cabassotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paluschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986

Certificato n. 1926 del 14/12/1989
La tiratura de La Stampa di mercoledì 5 settembre 1990 è stata di 503.229 copie

Lettera di leader del partito ex partigiani (della maggioranza e del No) a Occhetto

Il pci fa muro intorno a Togliatti

«Accertare la verità senza ripudiare la Resistenza»

ROMA. Nel nome di Togliatti, una volta tanto, hanno trovato un temporaneo punto di incontro ex partigiani illustri del partito, dimentichi delle divisioni dell'oggi nel nome della solidarietà di allora. Cinque ex partigiani eccellenti (Boldrini, Pecchioli, Pajetta, Lama, Tortorella) hanno scritto una lettera aperta che sarà resa pubblica oggi, con la quale difendono l'operato di Togliatti nel dopoguerra per riportare all'ordine le frange che avrebbero voluto non deporre le armi.

E' un segnale che la preoccupazione dei dirigenti comunisti è fortissima e cresce col passare delle ore, mentre si accumulano sulla scrivania di Occhetto i dispacci di agenzia con le ultime notizie sul fronte della polemica scatenata dal comunista Otello Montanari.

A Botteghe Oscure ancora non si erano ripresi dallo shock per l'intervista del brigatista rosso Franceschini («avemmo armi da ex partigiani») che arriva la confessione dell'ex cronista giudiziario dell'*Unità* che, sull'*Avvenire*, dice che nel 1948 avrebbe dovuto assassinare Kappler. In tanto putiferio i missini gioiscono e, per bocca dell'ex repubblichino Baghino, annunciano possibili azioni giudiziarie. Gli altri sembrano incerti sul da farsi, perché il meccanismo che si è messo in moto rischia di coinvolgere l'intera Resistenza.

E'questo il timore che sembrano avere, per esempio, i socialisti, i quali invitano a procedere con ponderazione proprio per non fare un favore ai fascisti sconfitti dalla lotta partigiana. «Loro non possono rispolverare una ideologia che aveva fatto dell'omicidio una delle sue ragioni di vita - dice il deputato socialista Mauro Del Bue -. Il problema non è di ripudiare la Resistenza, ma di depurarla dei fatti di sangue che sono avvenuti dopo il 25 aprile. Senza reticenze e senza strumentalizzazioni».

Ai vertici del pci nessuno nasconde che il partito è sballottato da una burrasca imprevista che aggiunge difficoltà esterne a quelle interne già stratificate. Alla ricerca di una via per riprendere il controllo di una situazione che pare governata da una sorta di psicosi del pentitismo di vecchi militanti comunisti, Occhetto ha riunito ieri mattina la segreteria.

«Sta diventando una campagna inaccettabile. Non è più una ricerca storica, ma si vogliono colpire il pci e la città di Reggio Emilia con giudizi del tutto spropositati» avevano mandato a dire, esasperati, il segretario provinciale reggino, Giovanelli, e il sindaco Fantuzzi. «A Reggio le Brigate rosse non riuscirono a collegarsi con la società civile, tanto che dovettero andare a Milano».

La linea scelta al termine della mattinata dalla segreteria del pci ricalca quella già annunciata a fine agosto: va accertata la verità dei fatti, va resa giustizia agli innocenti condannati per colpe altrui, ma va anche respinta «la pretesa antistorica e figlia di un cinico strumentalismo politico, di screditare la Resistenza e di denigrare la funzione nazionale che i comunisti assolsero». Soprattutto, il pci ricorda che «decisivo fu il ruolo di Togliatti per combattere le tendenze ribellistiche».

La lettera dei cinque ex partigiani, che si aggiunge all'iniziativa della segreteria, è una testimonianza di gente che c'era e che ha l'impressione che il tempo abbia fatto dimenticare il quadro storico nel quale inserire gli avvenimenti di cui si parla oggi. Sino a ieri sera mancava ancora il via libera di Tortorella che aveva dovuto lasciare improvvisamente Roma per problemi di famiglia.

La firma di Tortorella sotto la lettera non vuol, comunque, dire che le ostilità interne si vanno attenuando. La novità di ieri, ed è alquanto sorprendente, è che il capo della maggioranza, cioè Occhetto, ha chiesto di parlamentare col capo dell'opposizione, Ingrao. Per quanto si è capito, l'intenzione di Occhetto sarebbe quella di sapere se il «no» ha veramente l'intenzione di arrivare ad una scissione. Perché, se così fosse, meglio sarebbe per quel che rimane del pci, di farlo subito, senza attendere il congresso.

L'ala miglioarista avrebbe fatto pressioni per arrivare ad un chiarimento immediato. Altrimenti, tanto varrebbe tenere subito il congresso, saltando tutte le fasi intermedie. «Non possiamo non essere preoccupati per le difficoltà gravi che incontra lo sviluppo della nostra attività» ha detto Giorgio Napolitano. La direzione, prevista per venerdì, è stata così rinviata a mercoledì 12.

Alberto Rapisarda

Luciano Lama e Aldo Tortorella: divisi nel giudizio politico ma solidali nella valutazione dei «fatti del '45»

Le prime Brigate rosse

Due giudici: pochi partigiani entrarono nel partito armato

ROMA. Armi dei partigiani ai brigatisti, terroristi figli della cultura rivoluzionaria del vecchio pci, pretesa «continuità storica» fra guerra di liberazione e lotta armata. Che cosa c'è di vero nelle rivelazioni dell'ex-brigatista Franceschini? Che cosa risulta, su queste vicende, dalle inchieste giudiziarie? Rispondono due magistrati: Giancarlo Caselli, prima giudice istruttore a Torino e poi componente del Csm, e Ferdinando Imposimato, ex-giudice istruttore a Roma e oggi senatore comunista.

Oltre che inquisitori, sono diventati anche «storici» del terrorismo rosso in Italia.

«Non c'è dubbio - dice Imposimato - che alcuni esponenti del nucleo storico delle Br provengano dal pci e dalla tradizione comunista. Ma è altrettanto indubbio che il pci era diventato il principale nemico dei brigatisti. I volantini e i documenti delle Br contenevano accuse durissime contro le "iene berlinguerliane"».

Nel 1974 il giudice Caselli si trovò ad inquisire per appartenenza alle Br l'avvocato Giambattista Lazagna, ex-partigiano, medaglia d'argento al valor militare. E' vero dunque che ci furono anche vecchi combattenti della Resistenza fra gli affiliati del terrorismo? Risponde il magistrato: «Nelle mie inchieste, a parte il caso da lei citato, sul quale nulla posso aggiungere rispetto a quello che risulta dagli atti giudiziari, ne ricordo uno nella colonna di Patrizio Peci e un paio nelle formazioni di Prima Linea. Mi sembra che non ci sia altro».

«Da quello che è emerso a livello giudiziario - continua Caselli - si può dire che si tratta di pochissimi casi, isolati e sporadici. Dall'altra parte, invece, c'è il grande appoggio che i combattenti della Resistenza hanno dato alla lotta contro l'eversione. Quanti 25 aprile sono stati celebrati nel nome della difesa della democrazia dal terrorismo?».

Secondo la ricostruzione fatta da Alberto Franceschini, le Br furono fondate anche sulla spinta di chi, nel vecchio pci, continuava a sognare la rivoluzione. «Ma queste origini - spiega ancora il giudice Caselli - non venivano mai rivendicate negli interrogatori dei brigatisti. Del resto, fino alle confessioni di Peci, nessuno di loro ha mai risposto alle nostre domande. Si dichiaravano "prigionieri politici" e basta».

La polemica sui morti di Reggio Emilia, rischia di riflettersi anche sull'atteggiamento tenuto dal pci nei confronti della prima fase del terrorismo nostrano. «Ma nelle mie indagini - dice il senatore Imposimato - ho sempre visto nel pci il più feroce antagonista di questi transfughi. Ci offrivano collaborazione, ci segnalavano persone... Più di una volta venne da me un avvocato, a nome di Berlinguer, per comunicarmi spunti d'indagine e notizie su alcuni inquisiti. In certi casi il pci ha finito per esagerare, come quando espulse dal partito un sindacalista accusato ingiustamente dalla falsa confessione di un "pentito"».

Resta il capitolo delle armi. Anche nel corso delle varie inchieste giudiziarie sono stati scoperti arsenali partigiani finiti alle Br? «Per quello che mi risulta nulla di rilevante - risponde Caselli -. A parte una fornitura che arrivò dal Medio Oriente, quasi tutte le armi usate dalle Br furono acquistate nelle armerie italiane, con documenti rubati o falsi».

Giovanni Bianconi

Mio padre, assassinato perché padrone

Nicola Matteucci: in Emilia nel '45 uccidevano come Pol Pot

REGGIO EMILIA. «I convertiti alla glasnost si limitano a chiedere la riabilitazione di qualche compagno innocente, ingiustamente condannato per coprire le colpe di altri comunisti, di cui nessuno vuole però fare il nome. Nessuno pensa invece ai tanti desaparecidos, sepolti frettolosamente nelle campagne, che attendono ancora una cristiana sepoltura». Pubblicato sul *Giornale Nuovo* di ieri, è il passo saliente di uno dei più duri editoriali apparsi sulla stampa italiana a proposito dei fatti di Reggio Emilia. Ne è autore Nicola Matteucci, 64 anni, studioso di dottrine politiche e in particolare del pensiero liberale, autorevole esponente del cenacolo intellettuale bolognese che si riunisce attorno alla casa editrice Il Mulino.

Sotto l'editoriale di Matteucci compare sul *Giornale* una postilla. Senza firma, ma in realtà scritta dal direttore Indro Montanelli: «Apprezziamo molto il fatto che il nostro collaboratore Matteucci abbia ritenuto di dire che fra quelle vittime innocenti ci fu anche suo padre. Ma ci sentiamo in dovere di aggiungerlo noi anche contro la sua volontà».

Del padre assassinato nel maggio del 1945 a Massalombarda, nel Ravennate, il professor Matteucci non ha mai voluto parlare pubblicamente. E per oltre quarant'anni ha voluto mantenere il più totale riserbo su quella dolorosa vicenda. Neanche oggi, dopo l'ondata di rivelazioni sui delitti che insanguinarono l'Emilia Romagna dopo la Liberazione, vorrebbe venir meno alla sua scelta. E non perdona Indro Montanelli di aver agito, per esplicita ammissione, «contro la sua volontà».

«L'altra sera mi ha telefonato il condirettore del *Giornale* Gian Galeazzo Biazzi Vergani per comunicarmi che Montanelli aveva aggiunto quella sua postilla. Gli ho detto che non ero d'accordo, ma mi è stato cortesemente risposto che il direttore non intendeva rinunciare al suo proposito. Avrei potuto ritirare l'articolo. Ma ho preferito soprassedere, perché ho ritenuto più importante che quell'articolo fosse pubblicato».

Perché, a quasi 45 anni di distanza, non vuole parlare di questa vicenda?

Perché non desidero che si facciano pettegolezzi. Perché l'assassinio di mio padre fu soltanto uno degli innumerevoli delitti che infestarono in quegli anni tutta l'Emilia Romagna.

Suo padre fu ucciso dopo il 25 aprile?

Sì. Un giorno del maggio del 1945, tornando a casa in bicicletta dalla campagna, mio padre scomparve nel nulla. Scomparve, ripeto: il suo corpo non è stato mai più ritrovato.

Suo padre era fascista?

No. Mio padre, Leonello Matteucci, ha fatto la guerra come ufficiale di complemento nella Marina italiana. Dopo l'8 settembre del '43 lo portarono a Venezia, ma lui disse che non avrebbe violato il giuramento al Re. Lo hanno lasciato andar via e così mio padre è tornato a Massalombarda, a proseguire la sua attività di proprietario agricolo.

I suoi assassini sono stati trovati?

Sì, i due esecutori materiali, militanti nelle formazioni comuniste, sono stati condannati sulla base di prove schiaccianti. E dopo tre anni, amnistiati, sono stati liberati.

Perché, secondo lei, gli assassini ce l'avevano con suo padre?

Ce l'avevano con mio padre soltanto perché era un proprietario. Guardi che quello non fu l'unico caso nel Ravennate e vorrei ricordare che allora un'intera famiglia di proprietari venne sterminata a causa dei suoi presunti «privilegi». Dopo il 25 aprile. Ma che importanza può avere questa data? La liberazione dal fascismo oramai non c'entrava più. L'obiettivo dei comunisti era un altro: far fuori tutta la classe dirigente. Eliminare proprietari, sacerdoti e tutti coloro che potevano costituire un ostacolo alla rivoluzione comunista. Con una tecnica, direi, molto simile a quella adottata da Pol Pot in Cambogia.

Pierluigi Battista

AL PROCESSO

Volevano giustiziare Kappler

MILANO. «Il criminale nazista Herbert Kappler doveva essere sommariamente giustiziato in aula, quando era stato processo a Roma, dal cronista giudiziario dell'*Unità*. Con lui dovevano essere uccisi anche l'industriale romano Manzolini e un dirigente della Fiat della capitale». E' quanto sostiene il quotidiano cattolico *Avvenire* in un lungo dossier dedicato ai delitti dei partigiani a Reggio Emilia e ai loro rapporti con la dirigenza pci. Il progetto, respinto dalla dirigenza comunista, sarebbe stato approntato dal capo ufficio quadri del partito, Edoardo D'Onofrio: doveva essere attuato se Togliatti non fosse sopravvissuto all'attentato di Pallante. Secondo *Avvenire*, il memoriale fu scritto dal giornalista Pasquale Balsamo, che lavorò all'*Unità* dal '46 al '59. [Agi]

LETTERA

Alasia replica

Caro Direttore,
non capisco la stizza del compagno Tamburrano. Non sono uno storico. Ho vissuto vicende e le ho ricordate. Ma Tamburrano che storico è dovrebbe considerare le vicende anche se con sufficienza dice di non aver letto il mio articolo. Lo ha letto. Anche attentamente a quanto pare. Se poi vuole fingere di non capirlo è affar suo. Non c'è dubbio che c'è una bella differenza fra tenere armi e usarle. Fra orientamenti politici e delitti. Ma una bella differenza c'è anche fra lo zio di Tamburrano che si tiene qualche souvenir in casa e le vicende alle quali io alludo: un'organizzazione, degli uomini, dei ruolini; a Torino una villa dove si poteva addirittura allestire un museo, altroché souvenir! Armi smistate il 30/31 maggio-1 giugno 1946 nelle sezioni, nelle organizzazioni ecc. Che poi questo non abbia dato luogo ad alcun atto non degno l'ho ricordato io stesso come riconosce anche il compagno Tamburrano. In piena coscienza, e in un contesto come quello, saremmo in molti a ripetere quelle cose, forse anche il compagno Tamburrano. Restano i fatti politico-organizzativi, vicende, comportamenti collettivi che un bravo storico non dovrebbe dimenticare. *Gianni Alasia*

«Gettai le armi e Pajetta mi disse: sbagli»

Il partigiano Walter ricorda il pci e la Liberazione a Reggio

REGGIO EMILIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il compagno Walter ha 72 anni, e allora si chiamava «Spartaco» o «Gino» o «Lari». Adesso gira per Reggio Emilia sulla sua «Croma» con radiotelefono. E' un manager dell'Emilia rossa, e questo ruolo gli piace. Ha buona memoria, ricorda tutto, è un archivio. Lui, il suo, ce l'ha: e lo mostra pure, nella stanza santuario di via Marradi 20. Un archivio con le foto di Palmiro Togliatti, Gianni De Michelis, del giocatore di basket Pino Brumatti: «Questi sono i miei segreti».

Sorride Walter Sacchetti, 72 anni, jeans e maglietta polo verde. Un gran bel vecchio.

La novità di Montanari? Che vada a farsi friggere, dice Sacchetti. La sera del 25 aprile 1945 si chiamava ancora «Spartaco» e non aveva questi occhialini da miope. Spartaco tornava a casa: «Attraversavo il fiume Elsa e avevo con me due pistole, una Beretta piccola e un'altra presa ai tedeschi». Sul ponte Sacchetti ha rotto con il passato: «Le pistole le ho buttate».

Giancarlo Pajetta non era d'accordo: mica ieri, pochi anni fa. Del «coglione», gli ha dato. «Non lo dovevi fare», gli ha detto. «Io ho gettato le due pistole e non me ne pento», chiude Spartaco.

Manager oggi, comandante partigiano allora. «Ero l'ufficiale di collegamento e ricordo bene, benissimo. Ricordo l'appello del generale Alexander, che nella primavera del '44 consigliava di stare tranquilli. Ricordo anche i miei contatti con "Bulov", che era Arrigo Boldrini. Ricordo Cadorna, Longo e Ferruccio Parri».

Walter Sacchetti ha ricordi che al pci di oggi e di domani possono far male. «Avevo dodici staffette che dipendevano da me: c'era l'Anna, la Campioli e la Simonnazzi. Andavano a Milano in bicicletta...».

Il compagno Walter alla Resistenza è legato. Al partito un tantino meno, non più: «Da un punto di vista ideologico posso dire di averlo lasciato nel 1956, dopo i fatti dell'Ungheria». Occhetto gli piace poco, preferisce di gran lunga Giorgio Napolitano. «Napolitano - e giù un sacramento! - è il mio maestro». Racconta pranzi e cene da «Sora Cecilia» a Roma, con Napolitano, Chiaromonte e Tina Pica: «Il partito dal '58 al '63 mi ha voluto deputato e poi senatore. Bei tempi, anche se non mi piaceva quella burocrazia, quando Gronchi mi regalava le cravatte per andare a Montecitorio».

E adesso, compagno Sacchetti Walter, cosa ricorda: cosa vuol ricordare? «Ero giovane, troppo giovane». Ma certo che ricorda. Certo che non ha voglia di ricordare. «Mi hanno eletto deputato con Valdo Magnani e la Iotti». («A Roma abitavo all'Hotel Nazionale, quello dove è morto Gronchi; Napolitano mi ha fatto conoscere gli spaghetti con pomodoro e basilico, con lui c'era il compagno Maglietta di Napoli e pure Massimo Caprara allora segretario di Togliatti»).

Bella differenza tra Montanari e Sacchetti. Il primo parla e parla. L'altro parla e valuta. «Montanari ha parlato? Bravo per lui», dice Sacchetti. Aggiunge poi che Napolitano resta il suo faro, che nelle divisioni congressuali alla mozione «uno» ha dato la preferenza. «Il mio passato non lo rinnego proprio - si incavola quasi - io sono comunista da sempre. Io mi ricordo le riunioni, le grandi riunioni. C'eravamo io, Teresa Noce che tutti sanno chi è, il Bigi dell'Azione Cattolica e uno che diceva di chiamarsi Malaguti, però non si chiamava così ed era un funzionario del pci di Bologna».

Non piace nemmeno al partigiano Walter la ricostruzione di quei giorni. «Preferisco ricordare quella dei miei anni. Anche se tengo a ricordare il mio amico Pajetta che mi ha dato del coglione perché avevo buttato via le mie due pistole. Anche se dico che Montanari Otello è uno che fa della sua vita un'autocritica». Che vuol dire il compagno Walter, che si aggira per Reggio Emilia sull'auto blindata e tanto di telefonino in mano? Quello che tutta la città ripete: «Che parla perché ha i suoi motivi. Dio buono, è da sempre dirigente del partito: o si è convertito o si è rincoglionito».

Come Montanari sa bene, e lo sa bene il segretario pci Fausto Giovanelli, e pure Piero Fassino inviato a Reggio Emilia da Achille Occhetto, tra Montanari e il pci buon sangue ormai non corre più. Lo sa bene anche Nilde Iotti, che viene eletta qui. Dice il partigiano Walter, poi diventato deputato e senatore, tornando a quando lo chiamavano «Spartaco»: «Non prendiamoci in giro, per favore».

Giovanni Cerruti

Pajetta

«Non ricordo quel fatto»

ROMA. «Quel compagno dice che l'ho rimproverato per aver buttato via la pistola? Può darsi, anche se non me lo ricordo. Ma mi sembra strano, soprattutto perché non credo proprio che abbia posato le armi la notte del 25 aprile: mi pare impossibile». Giancarlo Pajetta risponde con una battuta al racconto del partigiano Walter Sacchetti, che lo chiama in causa nel suo racconto sugli anni bui di Reggio Emilia.

«Io non ho mai avuto niente a che fare con i partigiani di Reggio - precisa Pajetta -, né durante la Resistenza né nei giorni della Liberazione. So soltanto che in quel periodo mi muovevo tra Roma e Milano. Quanto alle armi, noi avevamo detto ai compagni di consegnarle agli inglesi. Poi alcuni di noi non le hanno consegnate, e questo si sa da tempo, non bisognava aspettare certe "rivelazioni" per scoprirlo. Secondo me bisogna discutere di quegli anni, ma con giudizio».

Donini

«Solo politica nelle vendette»

ROMA. Gli omicidi di Reggio Emilia furono tutte «vendette politiche, compiute in una zona che era stata teatro di migliaia di massacri fascisti». Così Ambrogio Donini, stretto collaboratore di Togliatti negli Anni 30 e ambasciatore a Varsavia dal '46 al '48, definisce le uccisioni compiute da esponenti pci nell'immediato dopoguerra. Quei fatti «non possono trovare alcuna giustificazione, ma allora erano spiegabili all'interno di un contesto particolare come quello emiliano, dove lo scontro con il fascismo era stato più duro e le vittime più numerose».

«Era gente che aveva sofferto, quella emiliana - spiega Donini - e ci furono esagerazioni, errori tragici. Ricordo di un prete, ucciso perché scambiato con un'altra persona. Ma, che io sappia, non si innestarono mai su questi episodi vicende personali, rancori o vendette, al di fuori insomma di un contesto politico sia pure alterato». [AdnKronos]

Il braccio destro di Saddam sarebbe pronto a negoziare, l'Urss insiste: ritiratevi dal Kuwait

Aziz per una notte ostaggio a Mosca

I colloqui con Gorbaciov dureranno più del previsto

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mentre Stati Uniti e Unione Sovietica smentiscono le voci di divergenze sulla crisi del Golfo, in attesa dell'incontro di Helsinki tra i presidenti George Bush e Michail Gorbaciov, il presidente iracheno Saddam Hussein ha inviato ieri a Mosca il proprio ministro degli Esteri Tareq Aziz, poco prima di lanciare al mondo il suo appello alla «guerra santa» contro gli americani ed i loro alleati arabi, sauditi ed egiziani in primo luogo. Aziz, dopo aver incontrato il viceministro degli Esteri sovietico Aleksandr Belogonov, è stato ricevuto da Gorbaciov, ma il loro colloquio è circondato dal più stretto riserbo.

«Su richiesta del presidente iracheno Saddam Hussein, il presidente dell'Urss Michail Gorbaciov ha ricevuto il suo inviato, il ministro degli Esteri Tareq Aziz. Si è svolta un'aperta conversazione sulla situazione nella regione del Golfo Persico», recitava testualmente il laconico comunicato Tass letto al telegiornale. Secondo indiscrezioni raccolte a Baghdad, tuttavia, l'uomo di Saddam avrebbe portato a Mosca una disponibilità a «negoziare». Ad avvalorare questa ipotesi vi è il fatto che Aziz, che in un primo tempo avrebbe dovuto tornare in Iraq già ieri sera, è rimasto a Mosca, dove terrà stamane una conferenza stampa. L'imprevisto prolungamento della sua «visita di lavoro» lascia credere che Gorbaciov abbia intravisto una possibilità di dialogo, decidendo di prolungare le discussioni, e ciò malgrado l'appello alla lotta santa quartiere lanciato ieri da Saddam.

Sulla determinazione dell'Urss a non tradire la solidarietà stabilita con Washington già all'indomani dell'invasione del Kuwait, del resto, non vi è motivo di dubitare. I portavoce ufficiali sia sovietici che statunitensi hanno fatto a gara nel lanciarsi segnali rassicuranti, sottolineando che il vertice di domenica prossima rafforzerà l'intesa tra le due superpotenze nell'opporsi al regime iracheno, definito «pirata» e «predatore» dallo stesso capo della diplomazia del Cremlino, il ministro Eduard Shevardnadze. «Funzionari sovietici hanno sottolineato che l'Urss vuole, almeno per il momento, mantenere contatti diplomatici permanenti con i dirigenti iracheni - scriveva ieri la Tass nell'annunciare la visita di Aziz -. Finora, tuttavia, nessun contatto politico o diplomatico tra Mosca e Baghdad ha prodotto il risultato desiderato: l'immediato ritiro di tutte le truppe irachene dal Kuwait e la restaurazione dell'indipendenza e della sovranità di quel Paese». Il linguaggio usato dall'agenzia ufficiale sovietica nel citare imprecisate fonti del ministero degli Esteri lascia capire che la posizione assunta da Gorbaciov nel colloquio con Aziz è stata ferma.

Mosca insiste d'altra parte nel sostenere la possibilità di una via d'uscita pacifica dal vicolo cieco della crisi nel Golfo, ed è in questo la differenza di approccio con l'amministrazione americana, che non ha mai escluso l'opzione militare; e che prospetta oggi un'alleanza di lungo termine con il blocco arabo moderato in funzione anti-Saddam. Di fatto, tanto il Cremlino quanto la Casa Bianca sono freneticamente alla ricerca di una soluzione il più possibile indolore ad una situazione che potrebbe sfociare in una grave crisi globale.

Un prolungarsi indefinito del blocco economico stretto attorno all'Iraq presenta dei rischi, sia per i Paesi arabi sottoposti al contagio islamico, sia per gli Usa, che devono affrontare i costi di una presenza militare senza precedenti dopo il Vietnam, sia per Paesi ex-socialisti e del Terzo Mondo, il cui sviluppo verrebbe frenato dall'inevitabile contrazione delle economie occidentali. L'opzione militare, d'altra parte, avrebbe costi umani elevatissimi, e non è pensabile che l'industria petrolifera saudita possa uscire indenne da un conflitto, fatto che avrebbe disastrose conseguenze per il mondo.

In questo senso, va forse riletta la proposta di una conferenza internazionale sul medio Oriente, rilanciata a Vladivostok da Shevardnadze. Il ministro sovietico, infatti, per la prima volta non ha precisato che al foro dovrebbero partecipare «tutte le parti interessate», il che potrebbe far pensare ad una nuova idea: un accordo tra Israele ed alcuni Paesi arabi (Siria, Giordania, Egitto, ma non l'Olp), accordo che allenterebbe la pressione ideologico-religiosa della propaganda irachena sui Paesi dell'area. Gorbaciov ha del resto affermato di voler portare nuove idee ad Helsinki, e la «Pravda», ieri, sottolineava che il senso del vertice non è solo nel cercare di risolvere la crisi, ma soprattutto «guardare in avanti, per vedere quali sforzi comuni l'Urss e gli Usa potranno intraprendere in futuro».

Fabio Squillante

BAGHDAD

Liberi i sei italiani

BAGHDAD. Le autorità irachene hanno lasciato andare liberi i sei italiani che avevano tenuto reclusi per giorni nell'albergo Mansour, permettendogli di trasferirsi in un altro albergo, nei pressi dell'ambasciata italiana, con libertà di movimento in città. La conferma è venuta dalla Farnesina a Roma. Il ministero degli Esteri ha annunciato anche che ha lasciato Baghdad e raggiunto Amman in Giordania un altro gruppo di donne e bambini italiani, ventisei in tutto, più un arabo, sposato con una delle nostre connazionali.

Secondo il Foreign Office, gli iracheni hanno permesso di lasciare il Kuwait alle 10 donne e bambini inglesi fermati l'altro ieri mentre cercavano di aggregarsi ad un convoglio di occidentali in partenza per la capitale irachena. Il gruppo inglese era stato portato in un albergo, ma poi ha potuto mettersi in viaggio per Baghdad.

Sempre per il Foreign Office, sono un centinaio i cittadini inglesi trattenuti ancora in albergo nel Kuwait o trasferiti a fare da scudo umano in impianti strategici dell'Iraq. [Agi]

Il ministro degli Esteri iracheno Aziz ricevuto da Gorbaciov (FOTO AFP)

Blocco aereo? Decida l'Onu

A Parigi De Michelis frena L'Iraq avrà i farmaci urgenti

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un blocco aereo-terrestre dell'Iraq non si può escludere, ma va discusso in sede Onu, visto che l'embargo è stato deciso dalle Nazioni Unite». Lo stesso vale per eventuali «deroghe alimentari: a esaminarle sarà il Consiglio di sicurezza». Luce verde, quindi, solo per le medicine, una cui lista, esentata da provvedimenti restrittivi, già esiste». E' molto cauto, Gianni De Michelis, nel fare il punto sul Golfo. Intervenendo alla Conferenza Onu sulle nazioni povere aveva smussato il discorso per non urtare gli 11 partner Cee che domani lo attendono a Roma. Ora, nella conferenza stampa, spiega che i «Dodici cercheranno di avere una posizione unitaria sulle modalità dell'embargo», ma senza fornire dettagli.

I risultati più espliciti dovrebbero maturare piuttosto in ambito economico. La Comunità, spiega il ministro degli Esteri italiano, pare intenzionata a non rifondere direttamente gli Usa per le spese logistico-militari nel Golfo. In compenso, le esigenze americane verranno recepite aiutando massicciamente quei Paesi che dell'embargo subiscono gli effetti collaterali più duri. Giordania ed Egitto, anzitutto, senza dimenticarne altri come Jugoslavia o Romania.

Altro nodo chiave, la situazione delle ambasciate occidentali a Kuwait City. La loro asfissia progredisce ora dopo ora eppure - afferma il ministro - «non credo proprio che decideremo di chiuderle. E sedi aperte vuole dire non richiamare il personale». La parola d'ordine è stringere i denti. Ritorsioni contro i diplomatici iracheni in Europa? De Michelis paventerebbe, a questo punto, una contro-rappresaglia di Baghdad che espella il personale europeo, «mentre, al contrario, non vogliamo indebolire le chances d'azione diplomatica in Iraq, soprattutto per i nostri connazionali illegalmente detenuti, anzi trattenuti» si corregge. E la conferenza internazionale proposta dai sovietici? «Ne parleremo, ma non verranno prese decisioni in proposito. Ricordo tuttavia che a livello Cee si lavora da anni per una Helsinki Mediterranea».

Ai 41 «Paesi meno avanzati» rappresentati in sala la Cee promette aiuti massicci solo dopo il 1° gennaio '93. Ma l'Italia, imitando Parigi, vuole portare i contributi allo 0,2 del pnl, superando quello 0,15 davanti a cui si arrestano gli altri governi «ricchi». [e. b.]

Saddam: i nostri bambini muoiono di fame

Nella requisitoria televisiva un altro ricatto per gli ostaggi

Un soldato iracheno, ucciso in un'imboscata della resistenza kuwaitiana, giace al bordo di una strada di Kuwait City (FOTO AP)

BAGHDAD
DAL NOSTRO INVIATO

Saddam Hussein ha interrotto un silenzio durato due settimane per inaugurare il nuovo fronte della propaganda irachena: per rompere il muro delle sanzioni ha additato al mondo le presunte sofferenze che l'embargo infliggerebbe ai bambini. «Alcuni bambini iracheni sono già morti per la deliberata decisione di privarli del latte», è scritto nel suo discorso di mezz'ora letto ieri sera dallo speaker della tv. «Ma anche se i nostri figli dovessero morire per la fame o la mancanza di medicinali, lotteranno e non chiederanno l'elemosina». In realtà in Iraq non c'è ancora penuria di latte, e i bambini morti di fame sono soltanto un'invenzione sinistra. Ma questa trovata ad effetto tocca una delle corde più sensibili dell'Occidente, dove potrebbe crescere il disagio per l'applicazione dell'embargo anche ai medicinali (secondo fonti irachene, non sarebbe possibile praticare la vaccinazione antipolio agli alunni delle elementari, e negli ospedali sarebbero stati sospesi gli interventi chirurgici sugli anziani). Ma è soprattutto al mondo arabo che il dittatore si rivolge chiedendo di «disubbidire all'embargo»: «Facciamo appello agli arabi perchécapiscano che queste gente (le nazioni che garantiscono l'efficacia delle sanzioni) sta cercando di strangolare l'Iraq».

L'immagine dei bambini ridotti alla fame evocata da Saddam sembra avere un secondo scopo: motivare un nuovo ricatto sugli ostaggi. Due giorni fa il regime ha fatto sapere all'inviato della Croce Rossa che l'Iraq non ha viveri sufficienti per sfamare gli «ospiti» occidentali. E ieri il Bagdad Observer, il quotidiano in lingua inglese del regime, scriveva che gli Stati Uniti stanno bloccando l'invio di alimentari destinati agli stranieri, cioè tanto ai profughi del Terzo Mondo quanto agli occidentali sequestrati in Iraq. Per cui s'intuisce che Saddam tenterà di barattare l'arrivo di derrate per gli «ospiti» con la fine dell'embargo sui generi alimentari.

Al di là di sottintesi ricatti e trucchi di scena, la sortita di Saddam è stata nel suo stile: molto bellicosa. Diplomatici occidentali l'hanno valutata come il tentativo di tenere insieme un Paese che già sente mordere le sanzioni ed ha paura di trovarsi di nuovo in guerra. Saddam è tornato a sventolare la bandiera della guerra santa e a rinnovare gli appelli, finora senza effetto, perchéle masse arabe rovescino i leader moderati dell'area, in primo luogo Hosni Mubarak, premier egiziano, e il re saudita Fahd, espressamente additati come «traditori della causa araba». Cinque milioni di civili iracheni, ha detto, sono già pronti a battersi per liberare i luoghi sacri dell'Islam profanati dalla presenza occidentale in Arabia Saudita, la terra della Mecca e della Medina. Altri sette milioni di arabi, stando alle improbabili cifre di Saddam Hussein, si sono offerti volontari. L'elenco dei popoli amici tracciato dal raiss iracheno si apre con i palestinesi, seguono giordani, yemeniti, libici, sudanesi, mauritani, tunisini, algerini. Ovviamente la vittoria è certa. Per galvanizzare un esercito impaurito e un popolo recalcitrante, Saddam ricorre ad una visione strategica da sergente di fanteria: «Questo non è il Vietnam, mezzi aerei e navali sofisticati non potranno vincere lo scontro sul terreno». Infine la rituale minaccia di morte scagliata contro Israele: «Presto la bandiera dell'Islam sventolerà sulla rocca di Gerusalemme e sulla Palestina». Allah-u-Akhber, Dio è grande, firmato: «Sua eccellenza il raiss Saddam Hussein». Seguono 10 minuti di scena di guerra, immagini della Mecca e di raduni musulmani.

Così nel gioco delle parti messo in scena a Baghdad, Saddam è tornato a recitare il ruolo che predilige mentre il suo ministro degli Esteri cercava a Mosca di trattare una via d'uscita. La radio ha annunciato che 30 ostaggi, quasi tutti britannici, sono stati trasferiti in luoghi strategici. Gran traffico all'aeroporto di Baghdad: sono arrivati re Hussein di Giordania, reduce dal tour diplomatico in Europa, e l'onorevole Capanna, non è chiaro con quale obiettivo; è partito per Mosca il ministro degli Esteri, per Pechino il vicepremier, in cerca di comprensione.

Guido Rampoldi

Pronti 700 miliardi Cee

Per pagare i primi danni del blocco

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dalla Cee massicci aiuti economici per i Paesi più direttamente danneggiati dalla crisi nel Golfo, dalla Nato - all'ombra del vertice di Helsinki - il rilancio dell'azione diplomatica volta a coordinare la risposta politica alla sfida irachena. Saranno i ministri degli Esteri dei Dodici, riuniti domani a Roma, a decidere quante centinaia di miliardi stanziare per aiutare in tempi strettissimi Egitto, Giordania e Turchia. Ma già ieri la Commissione Cee, che a Roma presenterà un preciso ma per ora segreto programma di aiuti, ha deciso di elargire 45 milioni di Ecu (circa 68 miliardi di lire) in «aiuti d'urgenza», soprattutto per i rifugiati.

Contemporaneamente la Nato ha annunciato che lunedì mattina, subito dopo la conclusione del vertice fra Bush e Gorbaciov, il segretario di Stato americano James Baker incontrerà a Bruxelles i ministri degli Esteri dell'Alleanza in uno sforzo congiunto d'informazione e di consultazione. Non sono per ora accreditate - ma è impossibile escluderle - le voci secondo cui alla riunione della Nato potrebbe partecipare lo stesso presidente Bush. Lunedì pomeriggio De Michelis incontrerà Baker.

Il 10 agosto la Cee aveva già stanziato 5,6 milioni di Ecu (quasi nove miliardi di lire) per aiuti umanitari alla Giordania, travolta secondo le stime comunitarie da 260 mila profughi già entrati o a ridosso della frontiera. Degli aiuti decisi ieri, 15 milioni di Ecu sono disponibili immediatamente; gli altri 30 milioni, invece, dovranno trovare il loro iter nel bilancio Cee. Ma quella non è che la ciliegina di una torta che le realtà economico-politiche vogliono molto più sostanziosa.

Si è calcolato a Bruxelles che, qualora la crisi del Golfo durasse un anno, l'Egitto subirebbe un danno di 2,5 miliardi di dollari (quasi tremila miliardi di lire) per le mancate rimesse degli emigrati, l'inattività del canale di Suez, il calo del turismo; la Turchia di 4,5 miliardi di dollari (6300 miliardi di lire) per il blocco dell'oleodotto dall'Iraq; la Giordania di 1,2 miliardi di dollari (1400 miliardi di lire) per il blocco di Aqaba. Sono cifre ingenti, tali da giustificare le indiscrezioni - accreditate dal commissario Abel Matutes - di aiuti sull'arco di tre mesi per 600 milioni di dollari (700 miliardi di lire) che la Commissione Cee intenderebbe chiedere ai ministri degli Esteri. Ma mentre tutti accettano di aiutare Egitto e Giordania, la Grecia dice no agli aiuti per la Turchia, mentre Londra s'oppone alle istanze della Siria. [f. gal.]

Londra: finanzieremo lo scudo di Bush. L'Us Navy segue una nave irachena con carico nucleare

«Una Nato araba difenderà il Golfo»

Baker chiede una nuova alleanza sotto l'ombrello Usa

NEW YORK
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il presidente Bush vuole sfruttare la crisi nel Golfo Persico per formare un nuovo sistema di sicurezza capace di assicurare per i prossimi decenni la stabilità di quella regione e il flusso continuo di petrolio in Occidente. Il segretario di Stato James Baker ha accennato a questo disegno americano in due interventi al Congresso, martedì alla Camera e ieri al Senato. In pratica, ha spiegato, si tratta di creare un'alleanza difensiva guidata dagli Stati Uniti che sia capace di contenere l'espansionismo di Saddam Hussein e altri dittatori mediorientali «così come la Nato ha contenuto l'espansionismo stalinista» durante la guerra fredda.

L'intervento di Baker al Congresso è servito anche a chiarire gli intenti più immediati dell'amministrazione Bush nel Golfo Persico. «In questa crisi la diplomazia può funzionare se gli diamo il tempo necessario», ha assicurato il segretario di Stato, facendo così recedere in secondo piano l'ipotesi di un'imminente offensiva americana per sloggiare le truppe irachene dal Kuwait.

La situazione internazionale resta comunque tesissima: ieri una fonte americana ha detto che l'UsNavy sta seguendo una nave delle Bahamas, la Gur Mariner, sospettata di trasportare attrezzature nucleari per Baghdad. Il cargo che pareva dirigersi verso Aqaba, starebbe «girando in tondo nel Mediterraneo» per non incappare nel blocco navale Usa.

Ieri Baker ha però in qualche modo placato i venti di guerra: ha detto di essere convinto che «il tempo lavora per l'embargo internazionale». E questo vuol dire che gli americani si devono preparare ad una lunga permanenza nel deserto. Il segretario di Stato ha aggiunto che anche se le truppe irachene si ritireranno eventualmente dal Kuwait, quelle americane dovranno rimanere. Per quanto tempo? Fino a quando non sarà in piedi la nuova alleanza difensiva. Dopodiché, ha spiegato, «continueremo ad essere presenti nel Golfo, non necessariamente con truppe. Penso piuttosto ed una presenza navale».

Più gli americani rimarranno in Arabia Saudita più l'amministrazione sarà vulnerabile alle critiche del Congresso. Ma Baker ha spiegato che gli Stati Uniti non possono rinunciare ad esercitare la loro *leadership* nel mondo e che gli impulsi neo-isolazionisti che vengono dalla destra del partito repubblicano sono fuori luogo. «L'America deve guidare questo sforzo - ha detto - ed è bene che gli americani se lo mettano in testa. Siamo l'unica nazione che dispone degli strumenti politici, militari ed economici per fare quello che stiamo facendo».

Il piano americano per una nuova alleanza regionale è ancora nelle fasi iniziali della sua elaborazione. Ma Baker ha già fatto capire che l'ossatura di questo nuovo sistema di sicurezza sarà composto da Stati Uniti e Paesi arabi moderati.

Non è affatto chiaro, invece, quale ruolo gli Stati Uniti hanno in mente per l'Unione Sovietica. Si sa che l'amministrazione vorrebbe coinvolgere i sovietici e che la questione sarà affrontata al vertice di domenica a Helsinki. Ma per il momento Mosca sembra rimanere ancorata all'idea di una conferenza internazionale di pace, idea che agli americani non interessa. L'amministrazione Bush vorrebbe anche coinvolgere gli alleati europei, e ne ha già parlato con francesi e inglesi (ieri Margaret Thatcher ha subito risposto assicurando un contributo finanziario all'intervento Usa). Ma non sarà facile pianificare un'alleanza con i Dodici visto che devono ancora decidere se vogliono procedere verso una difesa comune oppure continuare a reagire agli eventi internazionali in ordine sparso. Rimane inoltre l'incognita Israele. Apparterrà all'alleanza? I Paesi arabi accetteranno di far parte di un sistema di sicurezza permanente che include gli israeliani? Ieri a Washington il ministro degli Esteri Levy ne ha parlato con Baker. Ma il suo interesse immediato era quello di ottenere più armi dagli Stati Uniti e la cancellazione dei debiti militari.

Andrea di Robilant

RIAD A FORMIGONI

«Saddam ha l'atomica»

NICOSIA. L'Iraq avrebbe la bomba atomica, secondo quanto è stato detto da alte fonti saudite a una delegazione del Parlamento europeo guidata da Roberto Formigoni, vicepresidente dell'assemblea comunitaria. La notizia è trapelata dopo che ieri la delegazione, che sta concludendo una visita di 48 ore a Gedda, ha terminato un lungo incontro con re Fahd e con altri dignitari. I sauditi sostengono che il leader iracheno, Saddam Hussein, sta rinforzando la sua politica con la minaccia costituita dal possesso dell'atomica. I sauditi, che hanno lasciato intendere di essere molto informati sul potenziale militare iracheno, non hanno dato altri dettagli sul tema. Formigoni ha detto che si appresta a lasciare l'Arabia Saudita per la Siria, «grandemente preoccupato». [Ansa]

Embargo nei cieli: sì o no?

Funzionerebbe soltanto in teoria Impensabile abbattere aerei civili

Blocco aereo per l'Iraq? Un'ipotesi teoricamente realizzabile, ancor più dell'embargo sul mare, ma ad un costo altissimo, soprattutto in termini di rischio-guerra. Perché il rifiuto ad eseguire l'ordine di atterrare o di tornare indietro, per un aereo, al contrario di quanto può accadere ad un natante, può concludersi soltanto con l'abbattimento. Azione che è assimilabile ad un atto di guerra.

Con un elemento ulteriore di rischio, dati i precedenti di Saddam Hussein in termini di gestione di ostaggi come «scudo umano»: che a bordo di ciascun velivolo possano esserci «ospiti» occidentali. Sia esperti militari, sia piloti intercettori di lunga esperienza, considerano «poco realizzabile» il progetto del blocco aereo: «Fattibile ma non proponibile», commenta un colonnello dell'Aeronautica, che non vuole essere identificato, ma che per anni ha fatto intercettazioni con gli F-104 nel Mediterraneo sud-orientale.

Se infatti una nave può essere fermata anche contro la volontà dell'equipaggio, danneggiandone ad esempio timone od elica, lo stesso non si può fare con un velivolo. Le mezze misure in aria non esistono. Forse per questo motivo, se si deciderà di farlo, quello dell'Iraq sarà il primo blocco aereo della storia.

Ma con quale risultato pratico? Un ponte aereo tra Baghdad e i pochi Paesi amici, Libia o Yemen ad esempio, non porterebbe certamente a grandi vantaggi. Quella attuale non è più la situazione di Berlino, dove gli americani, durante il blocco, riuscirono a far atterrare fino a 1400 aerei al giorno: nessuna compagnia potrebbe assicurare un rifornimento apprezzabile all'Iraq.

Teoricamente, come si è detto, il blocco è possibile. Chiave di tutto gli Awacs, i radar volanti che in questi giorni stanno tenendo sotto controllo tutta l'area calda del Golfo. L'Arabia Saudita ne ha 3 (con equipaggio Usa), gli Stati Uniti ne hanno trasferiti 5 in zona fin dai primi giorni di agosto. Ciò significa che nessun velivolo potrebbe sfuggire all'individuazione degli Awacs e alla successiva intercettazione da parte delle coppie di caccia (F-18, F-16 e F-14) con base in diverse parti dell'area interessata.

Esiste una codificazione precisa delle azioni in questi casi: se non ci si può parlare per radio, i caccia si pongono uno avanti al velivolo (a destra) e uno in coda con le armi pronte. Il primo, dopo aver «battuto le ali» in segno di riconoscimento, indica con una «gesticolazione» di virare per tornare indietro (virando lui stesso) o di atterrare in un determinato aeroporto, scendendo ed estraendo il carrello, se la velocità lo consente.

Se l'intercettato non ubbidisce c'è un primo avvertimento blando: il caccia si pone davanti al velivolo in modo da «metterlo in scia», disturbandolo (ma non più di tanto) con le turbolenze provocate dai gas caldi del reattore. In caso di recidività, ci potrebbe essere ancora la «raffica di avviso», sparata davanti al muso dell'aereo. Ma il gradino successivo è l'abbattimento. Preludio alla guerra.

Gianni Riolo

L'Onu lancia l'Sos-profughi

Già 15 morti nell'inferno dei campi giordani

Oltre 8 mila rifugiati attendono alla frontiera tra Iraq e Giordania la distribuzione del cibo. Secondo l'Onu la situazione è esplosiva

AMMAN
DAL NOSTRO INVIATO

L'interminabile fila di pullman che dalla frontiera punta verso Al Azraq solleva vortici di polvere, dai finestrini la gente trabocca, sui tetti cataste di valigie che ogni tanto volano via per finire sotto le ruote dei camion con cui l'esercito scorta i convogli. E' cominciato un nuovo esodo: il campo di «Shaalan Two» dev'essere vuotato prima che sia troppo tardi.

Entrano in Giordania, i profughi della «terra di nessuno», ma solo per essere internati in altri campi. In pochi giorni la «Red Crescent», la Croce rossa giordana, ne ha costruiti due a ridosso dell'oasi di Azraq, duecento chilometri da Amman. Ospiteranno uno 20 mila, l'altro 30 mila persone, divise in gruppi, rigidamente separate in base alle nazionalità. «Era inevitabile: la situazione al "Shaalan Two" stava diventando esplosiva. E adesso speriamo solo che altri profughi non prendano il posto di quelli che stiamo portando via».

Sergio Piazzi, 32 anni, napoletano trasferito a Ginevra, è il funzionario che per conto dell'Undro (l'organizzazione delle Nazioni Unite per il soccorso in caso di catastrofi) sta coordinando ad Amman gli aiuti ai profughi. Sono 105 mila, sparsi per il Paese, e il numero continua a gonfiarsi, il panorama si fa sempre più fosco. «Pochi giorni fa - rivela Piazzi, confermando una voce finora sempre smentita dalle autorità giordane - in ventiquattr'ore a "Shaalan Two" ci sono stati quindici morti, fra cui alcuni bambini. Personalmente ho visto quattro persone stese nella polvere, stroncate dalla fatica o dal sole. Ad Amman c'è ancora gente ricoverata in garage o palestre. E il governo, che non dispone di alcun apparato di protezione civile, si è già impegnato al di là delle sue forze. Per dar da mangiare a questa gente, la Giordania è scesa del trenta per cento al di sotto del livello strategico di scorte alimentari».

«E' la più massiccia migrazione dagli anni della seconda guerra mondiale», conferma nell'ufficio ricavato in una stanza d'albergo Regina Boucault, portavoce dell'Omi, l'organizzazione internazionale per la migrazione. «Non accadeva da più di quarant'anni che una massa così enorme di persone si rovesciasse su un territorio così piccolo. La Giordania sta diventando uno sciagurato imbuto, e il solo modo per portar via in fretta questa gente, prima che ne arrivi altra ancora, è di organizzare un ponte aereo con l'aiuto di tutti i Paesi europei».

Appena l'altro ieri l'Omi ha chiesto ai Paesi che la sostengono di stanziare 50 milioni di dollari. Altri 46 erano già stati messi in bilancio: più di cento miliardi per tentare di condurre a termine nel minor tempo possibile la più immane fuga di questo scorcio di secolo. «Abbiamo appena varato un primo piano di 72 voli - spiega Rolf Jenny, svizzero, direttore delle operazioni -. Al ritmo di quattro, cinque aerei al giorno, diretti soprattutto a Sri Lanka e nel Bangladesh, in due settimane contiamo di rimpatriare circa 15 mila rifugiati, fra quelli che si trovano in condizioni più drammatiche».

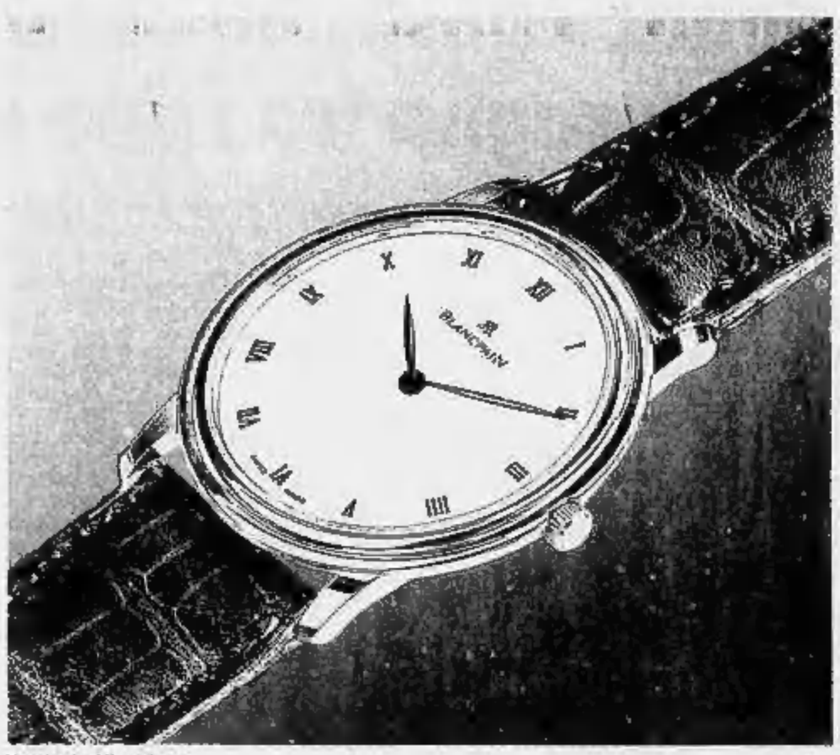
Solo questo primo intervento richiederà in costi vivi 12 milioni di dollari: «Ci siamo rivolti a tutte le compagnie europee, chiedendo a ciascuna la disponibilità di due o tre jet per i trasporti di emergenza. Finora non ci hanno risposto. Forse qualcosa accadrà verso la fine della settimana. Abbiamo cercato grandi navi passeggeri: sono tutte impegnate. L'Italia? Sì, abbiamo interpellato anche il vostro governo. Andrebbe bene qualsiasi soluzione: voli di linea, charter, aerei militari. Ci hanno risposto che sono disponibili, ma non sappiamo ancora in quale misura».

Il clima si fa sempre più teso anche fuori dai campi. Intorno all'ambasciata filippina ormai i rifugiati fanno ressa. Vogliono andarsene, hanno paura che scoppi la guerra, lanciano insulti. All'ambasciata del Pakistan un funzionario risponde al telefono che per loro tutto va bene. «Finora - commenta Sergio Piazzi - gli avvenimenti politici in qualche modo ci hanno aiutato: per esempio, le piccole aperture nel dialogo fra Aziz e Perez de Cuéllar hanno impedito che sulla frontiera giordana si rovesciasse di colpo un'altra onda d'urto di fuggitivi».

Ma le cifre fornite dalle organizzazioni internazionali rivelano anche un altro, agghiacciante elemento. In Iraq e Kuwait fino a un mese fa lavoravano 1 milione e 310 mila egiziani, 470 mila palestinesi, 36 mila marocchini, 180 mila indiani, 49 mila filippini, quasi 100 mila pakistani. Di questa massa, fino ad oggi solo la decima parte ha premuto alle frontiere. Cosa accadrebbe se scoppiasse la guerra?

Giuseppe Zaccaria

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.



L'orologio Ultrapiatto

BLANCPAIN

Dal 1925, l'anno in cui ha raggiunto la sua perfezione tecnica, questo meccanismo scandisce il tempo lasciando la sua impronta sull'arte dell'orologeria.

Soltanto l'oro e il platino sono degni di lui. Ogni esemplare è numerato individualmente dall'orologiaio che l'ha realizzato da capo a fondo.

Un numero limitatissimo di esemplari esce ogni giorno dai laboratori di Blancpain.

gioielleria
FAGNOLA
Via Grammsci, 15 - Tel. 51.15.04
10121 Torino

Il 3 ottobre, primo giorno della Germania unita e ultimo del dopoguerra

Vertice sulla Unter den Linden

Gorbaciov: voglio stringere la mano a Bush

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Alla «festa dell'unione» tra le due Germanie, il 3 ottobre a Berlino, parteciperanno forse Michail Gorbaciov e George Bush. La notizia è stata diffusa ieri pomeriggio dalla radio di Stato della Ddr, il cui corrispondente da Mosca ha appreso in ambienti governativi che Gorbaciov andrà a Berlino il 2 ottobre, dove «spera di stringere la mano al presidente Bush sotto la Porta di Brandeburgo per sigillare con lui simbolicamente la fine del dopoguerra». Interrogato in merito, il portavoce del governo di Bonn, Klein, ha detto: «Non posso confermare»; quello della Ddr, signora Merkel, ha detto di «non saperne nulla». L'ambasciata sovietica ha definito la notizia «verosimile»; per la Casa Bianca l'incontro per ora «non è in programma», ma ufficiosamente fa sapere che un simile invito da parte di Kohl «non sarebbe una sorpresa».

Da diversi giorni i governi delle due Germanie, in particolare quello di Bonn, stanno sondando la possibilità di riunire a Berlino per la festa dell'unione i capi di Stato o di governo delle quattro potenze tuttora responsabili - fino al 3 ottobre - per l'ex capitale, e quelli dei Paesi confinanti e amici. Oltre che a Gorbaciov e a Bush, a Bonn si è pensato alla regina Elisabetta e a Mitterrand. Ma non risultava fino a ieri sera che alcuno degli interpellati abbia dato una risposta.

Il 3 ottobre sarà comunque giornata di grandi celebrazioni a Berlino e in tutta la Germania, dove la data è stata dichiarata festa nazionale anche per gli anni futuri. Scuole, fabbriche e uffici rimarranno chiusi, le chiese suoneranno le campane, in tutte le città vi saranno balli all'aperto e fuochi d'artificio. «Berlino sarà al centro dell'interesse di tutto il mondo» ha detto il borgomastro occidentale Momper, preoccupato per la preannunciata invasione.

Punto focale delle celebrazioni sarà il discorso del presidente tedesco von Weizsäcker, discorso atteso a Berlino perché è notorio che il capo dello Stato è favorevole al trasferimento del governo e del Parlamento nella vecchia capitale. Finita la festa, il 4 ottobre il Parlamento di tutti i tedeschi si metterà al lavoro riunendosi nello storico Palazzo del Reichstag. Accanto ai deputati di Bonn siederanno anche 144 colleghi della Volkskammer di Berlino Est (che sarà stato sciolto il 2, ultimo giorno di esistenza della Ddr).

Sul banco del governo prenderanno posto quattro personalità politiche della Ddr: il primo ministro de Maizière, la presidente del Parlamento signora Bergmann-Pohl, il Segretario di Stato Krause e il liberale Ortleb. Kohl li nominerà ministri senza portafoglio per due mesi, fino al 2 dicembre, il giorno delle prime elezioni politiche in tutta la Germania dopo la guerra.

Prima del 3 ottobre i Parlamenti delle due Germanie dovranno tuttavia approvare il Trattato di unione firmato venerdì scorso dai due governi. Hanno cominciato a discuterlo ieri, contemporaneamente al Bundestag di Bonn e alla Volkskammer di Berlino Est. A Bonn sono state fatte piccole correzioni, a Berlino Est la discussione è stata molto accesa.

Il governo di de Maizière, lamentano deputati di tutti i partiti, non ha tenuto conto ancora una volta di una legge votata dal Parlamento stesso la quale prevede che gli archivi della polizia segreta comunista Stasi rimangano nel territorio della Ddr e siano accessibili a tutte le persone schedate, che sono 6 milioni. L'archivio è enorme, lungo 168 chilometri.

«L'archivio non deve finire nelle mani dei servizi segreti di Bonn», protestano i parlamentari di Berlino Est, che definiscono «scandaloso» il cedimento di de Maizière al diktat di Kohl. E ieri notte una trentina di persone, che hanno trovato la simpatia dei parlamentari, hanno occupato la sede della Stasi per impedire che l'archivio finisca nelle mani «di quelli di Bonn». «Non ce ne andremo fino a quando il Trattato di unione non garantirà che i documenti rimangano qui», hanno annunciato gli occupanti.

Tito Sansa

MOLTI FORNI SONO FERMI

Mosca in coda per il pane, voci di razionamento

MOSCA. «Ora anche il pane potrà essere razionato»: è la conclusione tratta da «Trud», il quotidiano dei sindacati sovietici, dopo una breve analisi della situazione creatasi a Mosca e in altre città sovietiche, dove il pane è diventato negli ultimi giorni merce rara.

Mentre un funzionario della capitale assicura che la produzione è stata ridotta solo per due giorni e tutto andrà a posto, il quotidiano «Tribuna operaia» scrive invece che a provocare il deficit sono stati gli «avidi contadini», che vendono il grano alle cooperative invece che allo Stato, per un prezzo cinque volte superiore. Intanto si allungano le code fuori delle panetterie. La situazione è resa particolarmente grave dal blocco quasi totale della produzione: funzionano soltanto tre dei dodici forni nell'unico stabilimento specializzato di Mosca. Nella foto, l'assalto a un negozio di alimentari nel centro della capitale. La gente è esasperata, anche se Gorbaciov ha ordinato alle Repubbliche di accelerare l'invio del grano ai depositi statali. [f. s.]

Appello dal Burundi: salvate i bambini

Il Papa: l'Africa sta morendo di Aids

In alcune zone il 30% è sieropositivo «No alla distribuzione di preservativi»

BUJUMBURA
DAL NOSTRO INVIATO

L'Africa muore di Aids: Giovanni Paolo II ha lanciato dal Burundi, il paese dei Watussi, una drammatica denuncia, parlando di «pandemia», cioè di una diffusione del morbo ormai permanente, fuori di ogni controllo, e legata soprattutto ai contatti eterosessuali. «La minaccia dell'Aids confronta ora le nostre generazioni al termine della vita terrestre - ha detto il Papa - in un modo tanto più impressionante in quanto è legata, direttamente o no, alla trasmissione della vita e dell'amore. C'è il presentimento che le potenzialità vitali dell'essere rischino di diventare potenzialità mortali». Ai diecimila casi ufficiali di malattia, la stampa locale contruppone un milione di sieropositivi, su 24 milioni di abitanti.

Il Pontefice ieri l'altro è rimasto a lungo a colloquio con un sacerdote medico americano, che gli ha presentato un quadro il più possibile accurato della situazione. Nella zona del Lago Vittoria e nelle città al confine con l'Uganda si teme che sia sieropositivo il 30% della popolazione. La guerra del '79-'80 contro Idi Amin si è rivelata disastrosa dal punto di vista sanitario: i soldati di ritorno dal conflitto hanno sparso il morbo nelle loro terre, e ora esistono villaggi dove ci sono ormai solo vecchi e bambini: la popolazione adulta, sessualmente attiva, è scomparsa. Proprio per questo ieri Giovanni Paolo II, nella sua denuncia, ha chiesto ai cattolici dei Paesi che sta visitando di mostrare molta «generosità nel sostenere le famiglie sfibrate dalla malattia di uno dei loro membri e nel prendersi carico dei bambini privati dei genitori».

«E' necessario - ha detto ieri il Papa ai vescovi del Burundi - far comprendere ciò che rivela questa malattia: accanto al problema bio-medico, appare quella che ho chiamato una specie di immunodeficienza sul piano dei valori essenziali». Ma l'obbligo è di «informare, educare non accettando che il problema sia trattato a scapito dell'etica, perché allora l'origine del male non è compresa né combattuta». E' una critica implicita ai governi, come quello del Ruanda, che l'anno scorso hanno acquistato e distribuito un milione di preservativi. Anche di fronte a un dramma che, come ha detto il Papa, «non minaccia soltanto alcune nazioni o società, bensì tutta l'umanità, non conosce frontiere di geografia, razza, età o condizione sociale», il «condom» non è sufficiente, anzi: più dannose sono le campagne che implicitamente promuovono, per la loro mancanza di contenuto morale e la falsa sicurezza che offrono, proprio quei modelli di comportamento che hanno grandemente contribuito all'espansione della malattia. Ma la minaccia è così grande, secondo il Papa, che significano complicità con la malattia «l'indifferenza da parte delle pubbliche autorità, le pratiche accusatorie e discriminatorie verso quanti sono affetti dal virus o le rivalità di parte nella ricerca di una risposte medica a questa sindrome».

Il Papa ha anche celebrato una Messa nel «Kilimanjaro Stadium» davanti a 200 mila persone, e ha ricevuto in dono un leone impagliato.

Marco Tosatti

DUE COREE

Il Nord al Sud: fine delle manovre con gli Usa e liberazione dei dissidenti

Una muraglia tra i due premier

Parte male il primo vertice Pyongyang-Seul

SEUL
DAL NOSTRO INVIATO

Hanno cominciato a parlarsi, ed è già importante dopo quasi mezzo secolo di ostilità. Ma appena cominciato il dialogo tra le due Coree si blocca su radicale diversità di posizioni, confermata ieri dalle proposte presentate dai due capi di governo, Kang Young-hoon per il Sud e Yon Hyong-muk per il Nord. Questi ha anche minacciato la sospensione dei colloqui se Seul non soddisfa due condizioni: liberazione immediata di tre persone incarcerate per aver fatto un viaggio a Pyongyang e cancellazione delle manovre annuali «Team Spirit» con gli americani.

Durato due ore, l'incontro plenario delle delegazioni si è svolto pubblicamente nel grande albergo interamente riservato agli ospiti, isolato da forti misure di sicurezza. E' incominciato in un clima disteso, con scambi di battute sul tempo; quindi il primo ministro del Sud ha elencato le sue proposte e quello del Nord ne ha fatte di radicalmente diverse, introducendo temi non concordati e ponendo le condizioni: «Consideriamo questi due punti urgenti e importanti, direttamente legati alla sorte di questa conferenza».

Seul dovrebbe rispondere oggi, ma ieri cercava di minimizzare, anche se è certo che respingerà le richieste e insisterà sul suo piano globale in otto punti per migliorare i rapporti, piano articolato in più sezioni: scambi e cooperazione, costruzione di fiducia politica e militare, riduzione asimmetrica degli armamenti con informazioni su manovre, telefono rosso fra i due comandi, patto di non aggressione, vertice tra i capi di Stato.

Secondo l'esempio tedesco, Seul pensa alla riunificazione sui tempi lunghi, fidando nel fallimento intrinseco al regime del Nord. Perciò punta al rispetto reciproco tra entità sovrane, frontiere aperte senza ingerenze e sviluppo di contatti umani, scambi culturali e commerciali, per costruire un clima di fiducia sulla cui base ridurre gli armamenti e arrivare alla pace.

Sullo stesso esempio tedesco, ma visto in negativo, il Nord, esaltando la «superiorità socialista», ha esposto un piano che ha come primo obiettivo la riduzione simmetrica degli armamenti - conservando così la superiorità quantitativa - e l'espulsione delle forze americane dal Sud; quindi, la creazione di una confederazione in cui i due sistemi coesistano. Non parla di rivoluzione a Sud, e in quest'ultima apparente concessione traspaiono le pressioni di Pechino: la formula ricalca quella cinese di «due sistemi una nazione» imposta per Hong Kong. Esige però che il Sud cambi le proprie leggi sulla sicurezza. Auspica un trattato con gli americani, senza cioè riconoscere il Sud quale soggetto politico, pur offrendo un patto di non-aggressione. E sconfinando dall'agenda concordata, accusa il Sud di approfondire la divisione con la sua ipotesi dell'ingresso simultaneo dei due Paesi all'Onu: Pyongyang vorrebbe un seggio da gestire in due, soluzione impraticabile.

Entrambi nei preamboli si riferiscono al nuovo clima internazionale e all'anomalia della persistente divisione. Ma è proprio il nuovo clima a mettere in pericolo la ragion d'essere del Nord. La visita di Shevardnadze a Pyongyang, domenica e lunedì, va letta in questo senso. Tutto indica che il ministro sovietico ha annunciato agli ospiti la riduzione degli aiuti e l'imminente riconoscimento diplomatico del Sud da parte di Mosca. L'irritazione di Pyongyang è confermata dal fatto che «il grande e amato leader», Kim Il Sung, non ha ricevuto Shevardnadze.

Il quotidiano ufficiale di Pyongyang accusava ieri Seul di voler sabotare i colloqui con torbide manovre: campagna di stampa contro il Nord, scarsa pubblicità agli incontri, intralci ai giornalisti. L'attacco è forse il preludio a nuovi irrigidimenti.

Fernando Mezzetti

«Tra loro oppositori»

In Brasile fossa comune con 1700 corpi

SAN PAOLO. Una fossa comune con 1700 cadaveri, alla periferia di San Paolo. La scoperta è stata annunciata dalle autorità brasiliane. Avvolti in sacchi di plastica, i corpi erano sepolti in un settore senza contrassegni del cimitero di Perus, un sobborgo della più popolosa città del Brasile. «Una cinquantina potrebbero essere ex detenuti politici e oppositori del regime militare» che governò il Paese tra il 1964 e il 1985, ha dichiarato Luis Eduardo Greenhalgh, vice sindaco di San Paolo. La stessa fonte ha precisato che già sei corpi sono stati identificati come attivisti politici «scomparsi», probabilmente uccisi da sicari del regime.

Ieri Amnesty International ha denunciato la «persecuzione» della polizia brasiliana contro i milioni di bambini che vivono per strada: «Almeno uno al giorno viene torturato e ucciso». [Agi]

Con 400 passeggeri

Paura a Londra per un Boeing in avaria

LONDRA. Un Boeing 747 della Pan Am, con trecentonovanta passeggeri e sedici membri di equipaggio, in volo dall'Inghilterra per San Francisco, è stato costretto ieri a rientrare all'aeroporto londinese di Heathrow a causa del distacco di un pannello da un'ala.

Il portavoce della compagnia americana ha comunque precisato che l'aereo ha invertito la rotta ed è riuscito ad atterrare senza che il pilota riscontrasse particolari inconvenienti. Tra i passeggeri e i membri dell'equipaggio nessuno ha subito danni; tutti sono stati trasferiti su un altro velivolo che è ripartito poco dopo alla volta della California.

Il comandante del jumbo, decollato dall'aeroporto londinese alle 10,27 di ieri mattina, si è accorto del distacco del pannello nella parte tra la fusoliera e l'attaccatura dei flap dopo circa novanta minuti di volo. [Agi]

Chiese sotto assedio

Gli ortodossi a Wojtyla Ferma gli uniati

MOSCA. Il patriarca ortodosso della Chiesa della Georgia, Iliya II, ha inviato ieri una lettera al Papa per chiedergli di interporre la sua «alta autorità» per impedire che gli uniati ucraini (cattolici di rito orientale) si impadroniscano con la violenza delle chiese ortodosse nell'Ucraina. Lo riferisce l'agenzia Tass.

Nella sua lettera, prosegue la fonte, il capo supremo della Chiesa georgiana (indipendente da quella ortodossa russa, ma legata a questa da vincoli di comunione) scrive che sia i credenti, sia tutto il popolo della Georgia sono profondamente toccati dagli avvenimenti che accadono nell'Ucraina occidentale. Nei giorni scorsi gli uniati hanno preso di assedio la cattedrale ortodossa di Leopoli e altri templi del patriarcato ortodosso di Mosca, che ha sollecitato Iliya a chiedere l'intervento del Papa. [Ansa]

DOMENICA 23 SETTEMBRE 1990
PIAZZA S. CARLO
ORE 9

ORGANIZZATA DA LA STAMPA A FAVORE DI Specchio dei tempi

SPONSOR UFFICIALE
CONCESSIONARIE E SUCCURSALE FIAT DI TORINO

STRATORINO 14

IN COLLABORAZIONE CON: SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Sono aperte le iscrizioni presso i seguenti punti vendita:

CENTRO
Salone La Stampa - via Roma 80
Concessionaria FIAT GOTTA - corso Valdocco 19

S. SALVARIO VALENTINO
Concessionaria FIAT AUTOVOGUE - via Saluzzo 29

CROCETTA - S. SECONDO - S. TERESINA
CONTI - corso Turati 29

S. PAOLO
CONTI - corso Adriatico 26
CONTI - via Monginevro 61

CENISIA - CITTURIN
CONTI - via Cesana 78

CAMPIDOGLIO - S. DONATO
Concessionaria FIAT ORECCHIA & SCAVARDA
corso Lecce 52/56
CONTI - via S. Donato 11

VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA
Concessionaria FIAT TOR AUTO - corso Belgio 108
Concessionaria FIAT GIVEST - corso Palermo 85
CONTI - corso Cadore 43

MILLEFONTI - NIZZA
Concessionaria FIAT O.R.A.
via Nizza 187 - via Genova 18

LINGOTTO - MERCATI GENERALI
Succursale FIAT di Vendita e Assistenza
corso Bramante 21
SUPERCONTI - corso Turati 75
Concessionaria FIAT TORINO AUTO - corso U. Sovietica 85
CONTI - via A. da Brescia 3/6

S. RITA
Concessionaria FIAT PANERO AUTO - corso Tazzoli 4
CONTI - via Balmuzza 8/12

POZZO STRADA
Concessionaria FIAT AUTOFRANCIA
corso Francia 341 - corso Trapani 116
Concessionaria FIAT SACAUTO
corso Peschiera 365 - corso Racconigi 141

LE VALLETTE - LUCENTO
Concessionaria FIAT COMAUTO - corso Palermo 14
CONTI - via Borsi 121/123

BORGATA VITTORIA
Concessionaria FIAT GOTTA - via Chiesa della Salute 48
CONTI - via Chiesa della Salute 132

BARRIERA DI MILANO
Concessionaria FIAT AUTOCAGNO - corso Vercelli 168
Concessionaria FIAT O.R.A. - corso Regina Margherita 21

FALCHERA - REBAUDENGO - VILLARETTO
CONTI - piazza Derna 21/8

BARCA - BERTOLLA - REGIO PARCO
CONTI - via Cravero 51/F

BORGARO
CONTI - str. Lanzo 120
Concessionaria SO.VAL.CAR - via Lanzo 42

CARMAGNOLA
CONTI - viale Garibaldi 8

CHIVASSO
SUPERCONTI - str. Torino 18

COLLEGNO
Concessionaria FIAT VART - corso Francia 147

LEINÌ
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO
via Lombardore 63

ORBASSANO
Concessionaria FIAT MELLANO & GRIFFA - str. Piossasco 40
SUPERCONTI - via Alfieri 19

PINEROLO - Località TABONA
CONTI - via Saluzzo 122 A

RIVALTA
CONTI - via Giaveno 59 D

RIVOLI
Concessionaria FIAT VART - corso Susa 22

RIVOLI - CASCINE VICA
Concessionaria FIAT AUTOMOBILI TORINO
corso Francia 117

SAN CARLO CANAVESE
CONTI - str. Nuova di Spineranо 6

SAN MAURO
Concessionaria FIAT GIVEST - str. Settimo 336/A

VENARIA
Concessionaria FIAT MOLINAR - corso Roma 1

CONTI

L'amm. Martini: da Palazzo Chigi via libera all'invio del dossier alla magistratura

Orfei, il Sismi smentisce Andreotti

Nel giallo entra Martinazzoli

L'ammiraglio Fulvio Martini ha difeso la propria versione dei fatti

ROMA. Dopo Andreotti, è stato ascoltato il capo del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini. Ma sul dossier Orfei e sul suo passaggio alla magistratura, l'equivoco non è sciolto. Qualche elemento di chiarezza potrà venire fra una ventina di giorni quando dinanzi allo stesso comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti sfilerà l'ex ministro della Difesa Mino Martinazzoli.

Martini, ieri, ha difeso la sua versione dei fatti. In concreto non ha smentito nessun passaggio della ricostruzione che la sera prima il presidente del Consiglio aveva fatto ai commissari.

La legge, ha ricordato, gli dà facoltà di inviare alla magistratura documenti in cui si possano rilevare elementi di accusa penale nei confronti di cittadini italiani. Trattandosi, però, di un caso delicato, come quello del professor Ruggero Orfei, stretto collaboratore di Ciriaco De Mita quando questi era presidente del Consiglio, l'ammiraglio cercava una copertura politica.

Per questo, racconta ai commissari, scrisse due lettere al presidente Andreotti. E solo quando questi gli rispose, prese l'iniziativa di mandare il fascicolo al procuratore generale Filippo Mancuso. L'equivoco, ancora irrisolto, riguarda appunto l'interpretazione data alla lettera di Andreotti. Il capo del Sismi sostiene di averla intesa come un via libera di Palazzo Chigi alla sua volontà, già espressa a voce oltre che per iscritto al capo del governo, di voler investire del caso la magistratura. Andreotti, invece, come ha ribadito anche martedì ai commissari presieduti dal dc Mario Segni, sostiene che la sua lettera non conteneva nessun assenso, ma solo «una presa d'atto» della opportunità manifestata da Martini di passare il fascicolo ai giudici.

Determinante, a questo punto, potrebbe diventare, secondo gli otto fra deputati e senatori che fanno parte della commissione, la testimonianza dell'ex responsabile della difesa, Mino Martinazzoli. La legge di riforma dei servizi prevede che il capo del Sismi possa inoltrare denuncia alla magistratura, alla quale può opporsi, ritardandola magari per motivi di opportunità, il ministro della Difesa, di concerto con la presidenza del Consiglio, in quanto responsabili «politici» entrambi del servizio.

Martinazzoli venne informato da Martini o fu «bypassato» e tenuto perciò all'oscuro di tutto? Martinazzoli, che assieme ad altri quattro ministri della sua corrente, si dimise la sera del 26 luglio durante la contrastatissima discussione alla Camera della legge sull'emittenza televisiva, appartiene alla sinistra dc, la stessa di cui fa parte Ruggero Orfei. Seppe e si fece da parte per motivi di opportunità politica o venne emarginato?

Nella seconda ipotesi, secondo i commissari, potrebbe trovare spazio la tesi di un minicomplotto. Il passaggio del dossier alla magistratura ha permesso di dare pubblicità alla notizia. Cosa che non sarebbe mai potuta succedere se i documenti fossero rimasti custoditi negli inaccessibili uffici di Forte Braschi, sede del Sismi. Chi aveva interesse a mettere in piazza il caso di Orfei, amico di De Mita sin dai tempi dell'università e uno dei principali suoi collaboratori?

Anche il periodo in cui si verificò la fuga di notizie appare a molti commissari sospetto. Erano i giorni in cui la sinistra dc si schierò contro il governo Andreotti e contro i socialisti per la legge sull'emittenza televisiva.

E i titoli dei giornali erano ancora dedicati al caso del presunto collaboratore della Cia, Richard Brenneke, che in un'intervista al TG1 accusava i servizi americani di aver fomentato il terrorismo in Italia e in Europa attraverso la P2 di Licio Gelli.

Per questo, probabilmente, il prudentissimo Andreotti ci tiene a chiarire e ad allontanare da Palazzo Chigi qualsiasi sospetto nella vicenda Orfei. E per lo stesso motivo, quasi certamente, l'ammiraglio Martini, che dicono goda di simpatie socialiste, vuole allontanare da sé ogni sospetto. Ieri, dinanzi al comitato, ha smentito anche di aver dato la famosa intervista a *la Repubblica* in cui il Sismi e chi per lui sosteneva che l'iniziativa di passare le carte ai giudici non era partita dal servizio.

Dopo l'audizione, all'uscita di palazzo San Macuto, qualcuno gli ha chiesto di chi fosse stata l'idea e lui, sornione, ha risposto: «Chiedetelo alla magistratura». Alla domanda se ritenga che l'incartamento ora nelle mani dei giudici possa far allargare l'inchiesta anche ad altre vicende, ha risposto invece con un semplice e laconico: «Non lo so».

Ruggero Conteduca

SERVIZI SEGRETI

Presto arriverà Sica?

ROMA. Il caso Orfei sarà ricordato probabilmente come l'ultima operazione di *intelligence* del Sismi, il servizio segreto militare. E quasi certamente come l'ultima del suo attuale dirigente, ammiraglio Fulvio Martini. Parlando martedì sera dinanzi ai parlamentari del comitato di controllo sui servizi segreti, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha confermato che il governo sta preparando un progetto di riforma dei servizi segreti. Quella cioè di un servizio unico e non ripartito, come è oggi, in tre diverse branche. Il Sismi, militare, il Sisde, civile, e il Cesis come organo di coordinamento fra i due settori di spionaggio e controspionaggio.

Presto dunque il servizio segreto sarà unico e al vertice certamente non siederà più l'ammiraglio Martini. I probabili successori? Si fanno i nomi di Vincenzo Parisi, capo della polizia e già direttore del Sisde, e di Domenico Sica, alto commissario antimafia.

Ricerca della Fondazione Agnelli

Troppi gli ingegneri proposti tecnici con laurea in due anni

TORINO. La figura nuova di un ingegnere per la gestione della tecnologia da affiancare a quella, già esistente, dell'ingegnere per lo sviluppo della ricerca: la Fondazione Agnelli ha presentato ieri uno studio, nato da un'indagine sull'esigenza di nuovi profili formativi in campo ingegneristico.

«Accanto al diploma universitario, la cui rapida introduzione è da tutti sollecitata - ha spiegato il direttore della Fondazione, Marcello Pacini - è emerso anche interesse per una figura intermedia di tecnico ingegnere, non laureato, da realizzarsi nell'ambito della formazione professionale».

Lo studio, coordinato da Corrado Paracone, si è appuntato proprio su questo nuovo protagonista del processo industriale. In sostanza il bagaglio dell'ingegnere laureato è, per certi versi, sovradimensionato, mentre manca all'ingegnere laureato parte di quelle conoscenze e capacità operativo gestionali che sono indispensabili in un contesto di ingegneria diffusa. A sua volta la preparazione tecnologica di un perito risulta largamente insufficiente. Per queste nuove figure la Fondazione Agnelli propone un curriculum di studi orientati alle istituzioni non universitarie di formazione professionale. E sui contenuti si è tenuto conto delle indicazioni provenienti dal mondo produttivo, prima di tutte quella di evitare la specializzazione spinta.

«La durata del corso è di 2400 ore (due anni) suddivise in tre cicli e sei periodi: l'80 per cento del tempo è dedicato alla parte comune, il 20 alla formazione settoriale specifica, cioè ingegneria meccanica o elettronica». L'accesso è aperto a tutti i diplomati previo un periodo propedeutico di 100 ore.

La novità è l'uso della «didattica breve», sistema innovativo, studiato dal bognese professor Ciampolini, che riduce i tempi di docenza delle singole materie del 50 per cento, «distillando» le tappe e i concetti fondamentali di tutto il programma di studio.

Sempre in tema di Università il professore Antonio Ruberti, ministro dell'Università e ricerca scientifica e tecnologica, spiega in un'intervista al quotidiano «Avanti!» come l'Università italiana guarda al Duemila, alle sfide del sapere e all'appuntamento con l'Europa: «Fin dalla nascita di questo ministero - dice Ruberti - stiamo lavorando con tenacia per inquadrare e mettere a punto la politica complessiva per lo sviluppo del sistema universitario italiano». Poi Ruberti ha parlato di «mille miliardi all'anno per l'Università. Con i 2600 miliardi (per finanziare l'edilizia universitaria) stanziati per il triennio '90-'92 ci siamo avvicinati al traguardo. Un primo passo importante l'abbiamo compiuto». **[g. b.]**

Per trovare i 50 mila miliardi mancanti il governo pensa anche a nuove tasse

Sanità, si può ancora tagliare

Controlli più severi sulle esenzioni dal ticket

ROMA. Stavolta le cifre sono grosse. «Così grosse da far paura», ha precisato il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin. Il «buco» presente nei conti pubblici sarà di almeno 45 mila miliardi dai 42.195 previsti per il '91.

Ma lo sfondamento vero e proprio deve ancora essere calcolato. Un primo tentativo è stato fatto ieri nella riunione tra il presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, il vicepresidente, Claudio Martelli, i tre ministri finanziari, Guido Carli (Tesoro), Rino Formica (Finanze) e Paolo Cirino Pomicino (Bilancio), il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, quello dell'Industria, Adolfo Battaglia e Donat-Cattin.

Sicuramente, però, non si tratterà di uno sfondamento di tremila miliardi, ma molti di più. «Non è escluso che le vicende del Golfo e la situazione internazionale possano richiedere uno sforzo maggiore. Uno sforzo che potrebbe portare anche a 48, 50 o 51 mila miliardi di lire la manovra», ha affermato Nino Cristofori sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Insomma, la presentazione della Finanziaria '91 si annuncia come qualcosa di molto grosso. E' la prima volta che si raggiungono queste cifre. Il governo sta cercando di fare il possibile per colmare il divario. Ma le difficoltà non sono poche. Ieri, infatti, è arrivata la precisazione che non aumenterà il prezzo della benzina, nonostante le 25 lire in più al litro dell'Italia rispetto alla media europea. «Ma questa è l'ultima volta», ha precisato Cristofori. L'operazione costerà 80 miliardi che verranno attinti dal fondo di compensazione sui prodotti petroliferi. Non ci sono, però, altri mezzi per fare fronte ai nuovi aumenti che si dovessero verificare nei prossimi mesi. Diminuisce, invece, di 43 lire il prezzo del gasolio per riscaldamento, mentre rimane invariato quello per autotrazione.

In questa situazione di difficoltà il governo dovrà recuperare, quindi, 45-50 mila miliardi. Ventitremila dovrebbero arrivare da tagli alla spesa pubblica. Per ora si sa di certo che agli Enti locali verranno destinati 7500 miliardi in meno, 10 mila alla Sanità e circa 1600-1800 alla Previdenza. In particolare per quel che riguarda la Sanità, i tagli dovrebbero venire dall'adozione del «bonus», che dovrebbe permettere di superare il problema del «trasferimento di prescrizione dagli esenti ai non esenti», come ha sottolineato De Lorenzo.

Altri 15 mila miliardi verrebbero recuperati con maggiori entrate e, quindi, tasse: in particolare, 10 mila sarebbero le nuove tasse e 5 mila le accise (imposte di fabbricazione che colpiscono ad esempio l'alcol, le imposte sugli scambi e i dazi doganali). Infine, a questi si aggiungono 5 mila miliardi derivanti dal risparmio sulla spesa per interessi e 5600 dalla vendita dei beni pubblici. Ma, queste ultime due sono le voci che creano le maggiori perplessità. Perché ci dirigiamo verso un rialzo dei tassi e perché il tentativo di cedere beni per mille miliardi avanzato dallo Stato lo scorso anno non ha ottenuto finora grossi successi.

Il governo, comunque, aggiusterà il tiro nei prossimi giorni. Quella di ieri era solo una riunione preliminare di impostazione. Per mettere a punto le cifre ufficiali che verranno presentate nel Consiglio dei ministri del 28 settembre sono in programma ancora molte riunioni. Lunedì ci sarà un incontro dei ministri finanziari, giovedì un Consiglio dei ministri ed è stato convocato anche un Consiglio di gabinetto.

Ieri Formica ha anche presentato il piano fiscale ai sindacati. I rappresentanti delle forze del lavoro hanno giudicato positivamente il documento. «Ci sono misure serie per quanto riguarda la lotta all'evasione, l'erosione e l'elusione di carattere fiscale». Il ministro delle Finanze dovrà ora vedere i vertici della Confindustria per discutere il piano.

Flavia Amabile

La Confindustria dopo l'incontro col ministro sul fisco: questa è una persecuzione

Patrucco a Formica: «Un Paese da matti»

Dubbi anche dei sindacati per tassa sulla casa e ritocchi Iva

ROMA. Gli industriali sono scatenati contro la manovra fiscale del governo per il triennio 1991-1993, i commercianti insorgono contro l'«autentica persecuzione» attuata da anni contro di loro ed anche i sindacati riscontrano qualche difetto e limite nel piano predisposto dal ministro delle Finanze Rino Formica, pur condividendone l'impostazione generale e gli obiettivi.

Due incontri avuti ieri da Formica con una delegazione di Cgil-Cisl-Uil e, subito dopo, con i rappresentanti della Confindustria hanno messo a fuoco luci ed ombre, adesioni e resistenze, mentre il presidente della Confcommercio, Colucci, lanciava un avvertimento: i commercianti sono pronti a partire all'attacco contro l'accusa «assolutamente ingiusta» di non pagare le tasse.

Martedì, disponendo di un quadro generale di entrate e uscite, il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino cercherà di arrivare a qualche conclusione con le parti sociali, cominciando dai sindacati. La situazione richiede immediatezza di decisioni: per il 1991 è necessario coprire un buco di 20 mila miliardi fra il gettito previsto e quello indicato nel documento programmatico, cioè 357 mila miliardi, invece che 377 mila.

«Ho una paura folle - afferma il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco - di questa manovra, perché si va a rastrellare i soldi sempre dagli stessi. E' un Paese da matti. C'è chi non paga contributi sociali, chi non paga una lira di imposte e, nonostante ciò, si pensa di andare a prendere i soldi con il condono a chi ha già pagato». Gli industriali contestano il proposito del ministro delle Finanze di puntare sulle imprese per reperire la cospicua somma di 27 mila miliardi attraverso due provvedimenti che prevedono la rivalutazione fiscale dei beni patrimoniali delle società e lo smobilizzo dei fondi e delle riserve in sospensione d'imposta.

E, partendo da questa valutazione negativa, Patrucco alza il tiro contro governo e forze politiche. «Non esiste più tensione strategica, è caduta - rileva - la voglia di fare politica. Non si è riusciti a sfruttare la congiuntura positiva per migliorare il tasso di capitale del Paese. Anche se questo governo e questo Parlamento hanno preso iniziative importanti, nel bene e nel male, è certo che si poteva fare di più e meglio». E conclude: «Occorre un salto, una nuova assunzione di responsabilità comune. Non reggè più lo sport nazionale di scaricare le responsabilità sugli altri, noi sul sindacato, il sindacato su di noi, ed entrambi sul governo».

Bruno Trentin, Franco Marini e Giorgio Benvenuto, pur riconoscendo che il «piano Formica» consente per la prima volta di affrontare in modo organico la politica di riforma fiscale nel giro di tre anni, hanno manifestato alcune preoccupazioni e chiesto chiarimenti ed assicurazioni. Ad esempio, ha precisato il segretario confederale della Uil Adriano Musi, non si comprende come si possa pensare ad eliminare la deducibilità dei mutui per l'acquisto della prima casa, né quale senso abbia ipotizzare la eliminazione della deducibilità delle assicurazioni sulla vita, mentre si vorrebbe favorire il ricorso alla previdenza integrativa. Così pure si temono contraccolpi sull'inflazione di ulteriori ritocchi dell'Iva e gli effetti negativi di una «tassa sulla casa» a livello comunale.

Gian Carlo Fossi

Date la scalata a FORTUNE di settembre.

Coca Cola. Un esercito di lattine alla conquista dell'Europa.

Billionari. Tutti gli uomini più ricchi del mondo. Il miliardario più misterioso d'Italia: Michele Ferrero, il re della cioccolata.

Germania. Bonn-Berlino: la sfida all'ultimo business per la capitale.

Petrolio. Ecco chi pagherà i conti della guerra del Golfo.

7/8 Settembre: La partita a scacchi di Marostica - Viaggio in autopullman, pensione completa in ottimo hotel *** in Marostica, biglietto per la partita (in tribuna), escursioni e visite con pasti in ristorante, ingressi vari inclusa la mostra «I Longobardi» di Villa Manin.
Informazioni ed iscrizioni:
M.G.M. VIAGGI Via Giolitti 45 Tel. 8387941

LA FIONDA PROPONE:
22-23/9 Longobardi in Friuli.
7/10 Modigliani a Martigny.
13-14/10 Oltre Venezia: La Laguna.
21/10 Le Langhe.
27-28/10 Faenza e Ravenna.
1-4/11 Parigi: Picasso e Rodin.
Via Morosini 11 - TORINO
Telefono 011/533.234

SETTEMBRE IN SARDEGNA un'isola nel mondo
13/20 Soggiorno a Portorotondo - Voli aerei di linea Alisarda, transfers, pensione completa in Hotel - Club, animazione.
Informazioni ed iscrizioni nelle migliori Agenzie Viaggi

TURISMO RIVE GAUCHE VACANZE
Via Cernaia 18 (4° piano) - Tel. 011 548.854 - 534.451
Orario non stop 9-19,30; sabato 9-12,30
TUNISIA: da Torino ogni lunedì. Quote 8 gg. Lit. 491.000 - 15 gg. Lit. 744.000
BALEARI: Palma da Torino ogni lunedì. Quote 8 gg. Lit. 525.000 - 15 gg. Lit. 795.000
CANARIE: Tenerife / G. Canaria. Quote 8 gg. da Lit. 625.000 - 15 gg. da Lit. 825.000
KENYA: Speciale settembre 55 gg. Lit. 1.278.000. Viaggio aereo, pensione completa in villaggio sulla costa. Trasferimenti, assistenza.
Speciale superiore ai 55 anni 15 gg. Lit. 978.000
THAILANDIA: Bangkok e Pattaya. Partenze settimanali con aerei di linea. Hotels 1ª cat. 8 gg. Lit. 1.380.000. Settimana supplementare Lit. 290.000.
Speciale settembre: Bangkok e Phuket. Hotels 1ª cat. Trasferimenti, visite ed assistenza. Durata 15 gg. Lit. 1.890.000
MESSICO: soggiorni mare a Cancun. Viaggio aereo. Hotel 1ª cat. Quota 9 gg. Lit. 1.490.000. Possibilità di abbinamento con Tour organizzati.
PARIGI in treno TGV: partenze giornaliere da Torino. Hotels 2ª cat. Durata 3/7 gg. da Lit. 288.000. Giovani inferiori 26 anni Lit. 258.000

SETTEMBRE
SPAGNA
COSTA BRAVA — COSTA DORADA
COSTA BLANCA
Quote al giorno per persona
Pensione completa da L. 32.000
PALMA da L. 295.000 8 gg.
7 notti volo A/R + Hotel
Partenze da Roma
TUNISIA da L. 425.000 8 gg.
7 notti volo A/R + Hotel
Partenze da
Roma - Milano - Palermo
Informazioni e prenotazioni:
DAKINI TOURS
011.335.2786/335.86.45

Ha vinto i 500 milioni del «Fiuggi», Andreotti lo invita a ritornare in Italia

Ciarrapico premia Gorbaciov

Per il leader del Cremlino è pronta una festa tra spettacolo e politica

Andreotti e Gorbaciov a Mosca: potrebbero ritrovarsi a Fiuggi per il premio assegnato al leader sovietico

ROMA. Michail Gorbaciov presto in Ciociaria. Venire, dovrebbe venire: nello statuto sta scritto che il premio, e i 500 milioni assegnati, decadono automaticamente nel caso il vincitore non li ritiri personalmente. A Fiuggi, dalle mani di Giulio Andreotti e sotto lo sguardo emozionato di Giuseppe Ciarrapico, re delle acque minerali, che del premio è da sempre stratega e organizzatore. Ma forse anche al Cremlino, durante una visita ufficiale del governo. Quando non si può ancora dire con esattezza: a Palazzo Chigi e all'Italfin, quartier generale di Ciarrapico, attendono con trepidazione la conferma sovietica.

Il presidente del Consiglio, che è presidente del Premio, scioglierà il mistero della data questa mattina in una conferenza stampa preceduta da «colazione/buffet».

Ma intanto il colpaccio di Gorbaciov vincitore del Super Nobel di Ciociaria è destinato a lasciare il segno: comunque il gran premio oligo-minerale s'internazionalizza, il mecenatismo andreottian-termale fa un bel salto di qualità. Quest'anno, ottava edizione, Fiuggi la fedelissima potrebbe essere chiamata a compiere uno sforzo grandioso: organizzativo, logistico, di sicurezza. Nei prossimi giorni il «divo Giulio» e il consiglio generale del premio (inzeppato di andreottiani ma con un attento dosaggio di altri esponenti politici) ospiteranno in ogni caso un bel pezzo di nomenklatura. Una massa di parlamentari, industriali, scienziati, giudici, attori che da otto anni si ritrovano sotto i riflettori per celebrare cultura, arte e virtù. Ma anche per aver la conferma di essere vip, mangiare, bere, ballare e divertirsi.

Il premio vero e proprio, per certi versi meritevole (nel 1987 i 500 milioni furono assegnati a Paul C. Lantebur, sperimentatore della risonanza magnetica nucleare in ambito medico), è in realtà quasi un pretesto. Quel che colpisce per la sua genialità è la formula, la cornice spettacolare e d'ambiente in cui si svolge. L'anfiteatro delle terme, la club house del golf, ieri Renato Guttuso e monsignor Angelini, oggi il ministro Maccanico e l'avvocato di Gelli, Maurizio Di Pietropaolo.

Vero è che la «premiologia» è da sempre una scienza democristiana. I dc adorano premiarsi e premiare, mettendo in contatto mondi apparentemente diversi. Ma la coppia Andreotti-Ciarrapico ha sempre giocato al rialzo. E con il tempo il fenomeno-Fiuggi si è perfezionato fino a diventare materia per studi sociologici su potere e successo. Gli abiti variopinti dell'architetto Paolo Portoghesi e la banda municipale del paesino, gli ingorghi delle auto blu e le piccole jeep elettriche, la gita turistica in torpedone alla rocca di Fiumone (il castello di Celestino V) e la hall dell'hotel Vallombrosa (per i super-Vip), i corazzieri in alta uniforme e i fuochi d'artificio. E odori: quei giganteschi vassoi di porchetta flambè. Colori: il blu del cocktail che sta sorseggiando l'andreottiano Claudio Vitalone, il bianco e nero delle calze a pois di Sophia Loren. Rumori: dalle marcette alla Westfalisches Sinfonieorchester.

E adesso Gorbaciov, un grande della Terra: premiato da quello stesso Ciarrapico che quando, nel 1954, conobbe il suo futuro protettore Andreotti dirigeva un «centro ittico» a Latina e, per sua stessa ammissione, viveva nel terrore di aver le mani che puzzavano di pesce.

Un premio nel premio per questo singolare rappresentante dell'andreottismo più intraprendente che si dichiara «fascista storico, non pentito» e si appresta a incoronare il segretario del pcus. Ma com'è nello stile pragmatico della corrente, a Fiuggi non si fanno troppe distinzioni ideologiche. Vicepresidente, ad esempio, è il socialista Enrico Manca e tra i promotori ci sono preti, agnostici, laici e comunisti. Per anni ha presenziato la presidente della Camera Nilde Iotti («Mentre la lingua maledice Occhetto/la mano porge rose a Nilde Iotti...» recita una poesiola dedicata al fondatore-editore-finanziere da un ex direttore dell'Ente Fiuggi messo in disparte). Solo Pietro Ingrao, nel 1986, ha rinunciato a un premio di 30 milioni per la sua raccolta di poesie: «Ma chi gliel'ha mai offerto?» ha risposto elegantemente il «Ciarra».

«Occuparsi di arte, cinema, musica, archeologia - dice il presidente del Consiglio - aiuta a dare il giusto peso e la giusta collocazione alle cose». L'intuizione, naturalmente, è sua: rilancio turistico e culturale del paesino in un'area geografica che non ha mai tradito come straordinario serbatoio elettorale. Il furbo Ciarrapico l'ha messa in pratica facendone un distillato di andreottismo. Come presidente della Fondazione che sta alle spalle del premio, Andreotti non percepisce denaro. Ha diritto però a 100 ore di volo gratis sugli aeroplani e gli elicotteri della piccola flottiglia dell'imprenditore. Stefano Andreani, un giornalista che lavora a Palazzo Chigi con il presidente, è segretario generale del premio. Marilena Andreotti, la primogenita, collabora con l'organizzazione. A Fiuggi il «Ciarra» le ha dedicato la creazione di un cocktail, il «Marilena madrigale», appunto: succo d'ananas, rum bianco, crema cacao, *Parfait d'amour*.

Lo scorso anno l'appuntamento è coinciso con i giorni dell'incarico di governo: «Che show nella magica serata eurovisiva con tante stelle!» ha titolato «Ciociaria oggi», il quotidiano di Ciarrapico. Il quale si è premurato di affidare a un suo assistente la preparazione di una messa per il presidente, alle 6,30 nella chiesetta di Santa Chiara.

Quest'anno la festa coincide con una lunga e intricatissima disputa giudiziario-amministrativa tra Ciarrapico e il Comune per il controllo dell'Ente Fiuggi per la gestione delle terme. Fra impugnative, Tar, clausole contrattuali e sequestri traballa la giunta municipale. Anche quelli della lista d'opposizione «Fiuggi per Fiuggi» (repubblicani e comunisti) aspettano la conferenza stampa di Andreotti. Gli dispiace per Gorby, ma «sicuramente una manifestazione di protesta ci sarà».

Filippo Ceccarelli

Tesi sostenuta da scienziati Usa

L'artrite è ereditaria ecco il gene impazzito

Indebolisce la cartilagine delle ossa
Nuove speranze per curare il male

SAN FRANCISCO
NOSTRO SERVIZIO

Due gruppi di ricercatori della Case Western University di Cleveland e dell'Università Thomas Jefferson di Philadelphia hanno fatto una scoperta fondamentale su una malattia dolorosa e deformante che colpisce soprattutto le donne: hanno trovato che alcuni tipi di artrite sono originati da un difetto genetico, il cattivo funzionamento di uno dei geni addetti alla formazione del collagene.

La notizia della scoperta, pubblicata sui «Proceedings» della National Academy of Sciences americana, ha suscitato entusiasmo nel mondo medico, perché viene aperta una strada per efficaci trattamenti terapeutici.

Va chiarito subito che le malattie indicate come artrite, artrosi, osteoartrite, artrite deformante, sono molte e diverse. E finora le cause erano sconosciute. Alcune forme si manifestano dopo traumi; altre, cosiddette idiopatiche, si presentano invece senza precedenti intorno al cinquantesimo-sessantesimo anno di età, riguardano numerose giunture ossee e sono considerate un «bagaglio ineluttabile» dell'invecchiamento. In tali condizioni, altrettanto incerte sono le terapie. In genere si tratta di cure sintomatiche a base di aspirina o antinfiammatori nonsteroidei: si elimina il dolore, ma purtroppo non il male.

Con questa scoperta la situazione cambia completamente. I ricercatori che hanno operato sotto la direzione di Roland W. Moskowitz e Darwin J. Prockop hanno studiato per anni i membri di una famiglia dell'Ohio che manifestano severe forme di osteoartrite in età giovanile. Dopo molte indagini ed analisi, gli studiosi scoprirono che in ognuno dei malati era presente un tipo anormale di collagene. Com'è noto, questa sostanza ha la funzione di costituente principale della cartilagine, il materiale che copre e protegge le superfici ossee nelle giunture. Normalmente la cartilagene è liscia e soffice, mentre nelle forme artritiche si lacera. Il nostro organismo possiede due geni, uno dal padre e l'altro dalla madre, che presiedono alla formazione del collagene (i geni sono entità molecolari del patrimonio genetico che, attraverso stimoli chimici, inducono la sintesi delle proteine di cui abbiamo bisogno, il collagene è appunto uno di questi). Nei membri della famiglia dell'Ohio gli studiosi hanno scoperto il difettoso funzionamento del gene che produce il tipo di collagene predominante nella formazione della cartilagine nelle giunture.

L'anormalità in questa molecola chimica è piccola: riguarda la sostituzione di un aminoacido con un altro ed appare stupefacente come in una architettura chimica di queste dimensioni, la cartilagine cessi di svolgere la sua funzione. Sarebbe come se un edificio di tre piani crollasse perché ci sono due mattoni difettosi.

L'importanza scientifica della scoperta risiede nel fatto che, per la prima volta, è stata trovata una causa genetica in una malattia presente anche in individui nelle cui famiglie non si erano mai manifestate forme del genere.

Giancarlo Masini

Stato civile di Torino

3 SETTEMBRE 1990

NATI — **Varalda** Michele; **Pallavidino** Daniele; **D'Eredità** Noemi; **Platidda** Veronica; **Mandola** Federica; **Gugino** Serena; **Bigo** Alessia; **Schiavi** Ruggero; **Ledda** Chiara; **Budicin** Diego; **Vetrlalo** Alessandra; **Agosto** Elisa; **Bonaventura** Federica; **Ugolotti** Matteo; **Provenzano** Giulia; **Tedeschi** Giuseppe; **Bracco** Federico; **Alemanno** Giulia; **Montalto** Giuseppe; **De Martino** Luca; **Mileto** Marzia; **Risso** Sara; **Aleo** Cristina; **Russo** Davide; **Poli** Annalisa; **Oliva** Daniele; **Capogreco** Valentina; **Cleopatra** Martina; **Borla** Elisabetta; **Mortara** Roberta; **Base** Francesca; **Russo** Enzo; **Meregalli** Giulia; **Chamois** Martina; **Chamois** Ludovica; **Tovino** Daniele; **Nicol** Daniela; **Gepetris** Ludovico; **Del Monte** Guglielmo; **Congiu** Silvia; **Fontana** Matteo; **Rubis** Michael; **Candotti** Deborah; **Stazzone** Roberta; **Bruno** Jessica; **Ventroni** Marco; **Pierro** Stefano; **Gradogna** Giulia; **Casetta** Matteo; **Cassinelli** Silvia; **Cena** Arianna; **Mattone** Vanessa; **Gedeone** Michele; **Vercas E.** Kevin Joseph; **Masera** Davide; **Presicci** Giovanni.

MORTI — **Mussa** Secondo, di anni 71, nato ad Asti, dirigente azienda, abitante in via Cellini 5; **Bongioanni** Emilia, a. 66, Margarita, pens., v. M. Polo 7; **Rollé** Maria in Depaoli, a. 77, Druento, pens., v. Venaria 61/8; **Troglia** Alessandro, a. 82, pens., Nole C.se, v. Moncalvo 39; **Emanuele** Antonino, a. 82, Torino, pens., v. Spano 18; **Bellardo** Gioli Secondino, a. 67, Ribordone, pens., v. Urbino 6; **Genta** M. Teresa v. Rovetti, a. 85, Tronzano, pens., v. Gottardo 103; **Berra** Domenica in Deglorgis, a. 80, Pangi, pens., c.so Peschiera 180; **Gentile** Emilio, a. 82, Torino, pens., c.so Francia 94; **Cossaro** Giacinto, a. 78, Telmassone, pens., c.so Peschiera 180; **Versace** Angelo, a. 78, Laganadi, pens., str. Valletta 309; **Selsanti** Pasquale, a. 82, Palazzo S. Gervasio, pens., v. degli Abeti 38.

Deceduti in ospedale: **Novarese** Emma Luigia v. Binando, a. 92, Novara, pens., Cottolengo; **Gavinelli** Maurizio, a. 26, Borgosesia, studente, Mauriziano; **Orsi** Nelba v. Bevilacqua, a. 66, Fornovo di Taro, pens., Mauriziano; **Santo** Domenica v. Barbero, a. 82, Tricase, pens., Mauriziano; **Polonzo** Maria in Soldi, a. 42, Viesle, art., Molinette; **Fontana** Luigi, a. 75, Verolengo, pens., Molinette; **Caburlo** Teresio, a. 73, Torino, pens., Molinette; **Rossi** Teresa in Alba, a. 61, Valmacca, cas., C.T.O.; **Asteglano** Giulio, a. 78, S. Vittoria d'Alba, pens., Molinette; **Ciocca** Caterina, a. 94, Santhià, pens., Mauriziano; **Petronio** Antonio, a. 70, Lucera, pens., Molinette; **Cacciotto** Secondo, a. 76, Gassino, pens., G. Bosco; **Benedetto** Andrea, a. 86, Collegno, pens., Martini; **Baldas** Luigi, a. 62, Vismada (Pola), pens., G. Bosco; [illegible] Maria in Arduino, a. 56, Mirano, pens., Cottolengo; **Andò** Adele, a. 92, Napoli, pens., Mauriziano; **Rotteda** Calista, a. 85, Barge, pens., M. Vittoria; **Barbero** Tersilla v. Fossia, a. 74, Monticello d'Alba, pens., Molinette; **Ballestriero** Primo, a. 74, Masi, pens., Molinette; **Degioanni** Maddalena v. Vincenzo, a. 74, Vinadio, pens., Molinette; **Negri** Luigi, a. 39, Arano Polesine, impieg., A. di Savoia; **Cavaglià** Andrea, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Fascà** Luigi Raffaele, a. 77, Marrone, pens., Martini; **Perino** Renata, a. 66, Usseglio, pens., G. Bosco; **Bogole** Lauretta Nella, a. 38, Torino, C.T.O.; **Rocco** Angela in Spina, a. 72, Centuripe (En), pens., Mauriziano; **Giaccone** Bernardo, a. 80, Chiusa Cialloni, pens., Molinette; **Fenoglio** Franco, a. 35, Torino, str. del Nobile 29, M.L.; **Musso** Egidio, a. 66, Agliano d'Asti, pens., Martini; **Marocco** Antonio, a. 70, Torino, pens., S. G. Bosco ant. sede; **Bord** Tommaso, a. [illegible], Messina, [illegible], Martini; **Piccoli** Guido, a. 74, Pirano, [illegible], M. Vittoria; **Alessi** Rosario, a. 78, S. [illegible], pens., M. Vittoria.

Nati 56 - Morti 45

4 SETTEMBRE 1990

NATI — **Aqui** Yasmine; **Fiorenza** Giuditta; **Vassalli** Chiara Palma; **Lombardo** Giuseppe; **Aleccio** Francesca; **Fugno** Andrea; **Parotti** Gezabel; **Luise** Federica; **Beghetti** Giorgia; **Mortera** Diana; **Ilio** Stefano; [illegible] **Alesina** Patrick; **Murgi** Nicola.

MORTI — **Favero** Fedora ved. Ciurli, a. 91, Torino, pens., via Rovoda 18; **Damasio** Filippo, a. 66, Cisterna d'Asti, pens., via Belfiore 37; **Baldini** Gioacchino, a. 91, Nereto, pens., via Ceriacchia 48; **Leone** Francesco, a. 86, Balzola, pens., via Randaccio 1; **Taverzi** Elena ved. De Lol, a. 76, Ancio, pens., via Beaumont 19.

Deceduti in ospedale: **Doglio** Giuseppe, a. 76, Trezza Tinella, pens., Molinette; **Tognon** Luciano, a. 62, Pola (Jugoslavia), pens., Martini; **Carpegna** Secondo, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Fiaschè** Mariangela, giorni 1, Torino, infante, Sant'Anna; **Masetti** Vittorio, a. 91, Bologna, pens.; **Spina** Vincenzo, a. 67, Napoli, pens., Maria Vittoria; **Fornaatti** Odilla ved. Favero, a. 79, Ariano Polesine, pens., G. Bosco; **Scolari** Alberto, a. 65, Torino, architetto, piazza d'Armi, corso G. Ferraris (M. L.); **Furano** Antonio, a. 81, Luino, pens., Martini; **Falcone** Maria ved. Velotto, a. 79, Portici, pens., G. Bosco; **Allasia** Angelo, a. 84, Torino, pens., Molinette; **Vecchini** Olga ved Guernieri, a. 78, Crea, pens., G. Bosco; **Migliorini** Marcello, a. 80, Rovigo, pens., Molinette; **Oldano** Anna ved. Borello, a. 81, Castel d'Annone, pens., G. Bosco; **Piatti** Tomaso, a. 77, Mazzè, pens., Molinette; **Merlini** Giuseppe in Anlaghini, a. 59, Frassinelle Polesine, pens., G. Bosco; **Dardanelli** Ermanno, a. 57, Mondovì, pens., Molinette; **Bauzano** Giovanni, a. 47, Canale d'Alba, guardia giurata, Molinette; **Muccino** Maria Carmela in Galuppo, a. 63, Montagano, pens., Molinette.

Nati 13 - Morti 24

L'**Editore Giappichelli** partecipa commosso alla scomparsa dell'insigne autore
prof. Giuseppe Provera
— **Torino,** 5 settembre 1990.

Franca Sergio Daniela Dando ricordano l'indimenticabile amico **BEPPE.**

La famiglia **Garruso** partecipa commossa alla perdita di un uomo giusto.

Giovanni Pugliese partecipa con profonda commozione al dolore di Maddalena per la scomparsa del carissimo amico e collega
Giuseppe Provera
— **Roma,** 5 settembre 1990.

Letizia Vacca sinceramente commossa partecipa al dolore di Maddalena per la scomparsa dell'illustre collega
Giuseppe Provera
— **Roma,** 5 settembre 1990.

Gli amici **Anna Mallardi, Carla Casalegno, Giulia Casalegno, Caterina Carbascio, Ettore Fox, Paola Restagno, Anna Villavecchia** partecipano al grande dolore di Maddalena.

Walter Aida Vanni Carla Mandelli sono affettuosamente vicini alla famiglia Fenoglio e Roscio per la scomparsa del caro
Franco Fenoglio
— **Torino,** 5 settembre 1990.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Tesoriere, Direzione e Personale tutto del **Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di Ruffia»** prendono parte al dolore del dr. Walter Fenoglio e famiglia, per la perdita del figlio **FRANCO.**

Condomini Via Cellini 37 si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro
Pericle Gentile
— **Torino,** 5 settembre 1990.

E' mancato cristianamente il
CAV. GEOM.
Giacomo Cagliano
anni 93
Lo piangono i figli **Gianfranco** e **Dario**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alla parrocchia Crocetta. Per funerali telefonare al 500 366.
— **Torino,** 5 settembre 1990.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Meluccia Zucca in Martinetto
di anni 57
Ne danno il triste annuncio il marito **Onorato**, le figlie **Elena** e **Francesca**, la mamma **Maria**, la suocera **Domenica**, il fratello **Livio**, la cognata **Bruna**, i nipoti **Pierfranco**, **Anna Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Passerano il giorno 6 settembre alle ore 10.
— **Venaria,** 5 settembre 1990.

Partecipa al dolore il fratello **Livio** la moglie **Bruna**, i nipoti **Pierfranco, Anna Maria** con il marito **Giacomo.**

Partecipa al dolore la famiglia **Magnetti** e **Bernardi.**

Si uniscono al dolore della famiglia Martinetto e Zucca le amiche **Marisa** e **Grazia** con famiglie.

E' mancato il
rag. Onofrio Schiariti
consulente del Lavoro
Lo annunciano la moglie **Caterina Romeo** e i figli **Romy** e **Daniele.**
— **Tropea,** 5 settembre 1990.

Partecipano al dolore di **Rina** e figli gli amici **Renata Emilio Donna** e famiglia.

Piera e **Renata Candeliere** prendono viva parte al dolore di **Rina**, Romy e Daniele.

Sono vicini a Romy e famiglia gli amici di sempre:
Elena Ariadei
Gian Piero Chieppa
Paola Fantini
Sabrina Ferrario
Anna Garrone
Massimo Gualnai
Luca Lombardi
Gianni Massano
Gualtiero Nava
Ivano Pagliero
Roberto Pertile
Roberto Petrignani
Stefano Pregnolato
Elisabetta e Federico Rampone
Renato Remmert
Fulvio Revelli
Gabriella Simi
Gigi Vergnano
Lucia e Stefano Vergnano.

Elena Roberto e famiglia partecipano al dolore di Romy e dei suoi cari.

Fabrizio Morra e famiglia affettuosamente vicini a Romy, alla signora Rina e a Daniele partecipano commossi all'immatura scomparsa del
rag. Onofrio Schiariti
— **Chieri,** 5 settembre 1990.

E' serenamente mancato
Felice Trisoglio
L'annunciano i cugini **Angelo** e **Clara, Maria Clara** e **Maria Teresa** con le rispettive famiglie. Un ringraziamento al dott. Lupano, a Giuliana Branda e famiglia per l'amorevole assistenza. Funerali oggi ore 15 da via Vittoria 1. Non fiori ma offerte alla Piccola Casa.
— **Trofarello,** 5 settembre 1990.

Partecipano al lutto:
Giuliana Branda e famiglia
Giovanni Remondini
Leila Martini
Franca e Walter Calzolai.

Ti ricorderemo con affetto **Laura** e **Riccardo Penne** con i figli **Gian Luca, Susy, Alessandra** e **Elisabetta.**

E' serenamente mancata
Maria Rovaretto ved. Morino
Lo annunciano i figli **Bruno** con **Silvana** e **Annalisa**; **Gianni** con **Annarosa** e **Clelia.** Funerali domani ore 11,45 [illegible] CRF strada comunale S. Vito Revigliasco 460.
— **Torino,** 5 settembre 1990.

Il primo settembre, in Sicilia, è improvvisamente mancato
Giuseppe Russo
Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Natalina** e le figlie **Rosaria** e **Paola** con **Marco**, unitamente a suocera, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.
— **Scordia,** 4 settembre 1990.

Direzione e Personale della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino e Concessioni Riscossione Tributi** partecipano al dolore della rag. Paola Russo per il decesso del padre
Giuseppe Russo
— **Torino,** 5 settembre 1990.

I **Colleghi Agenzia Moncalieri «A»** partecipano al dolore di Paola e famiglia.
— **Torino,** 5 settembre 1990.

E' mancato
Adolfo Viora
artigiano edile
anni 57
Lo annunciano: moglie **Rita Serra**, figlia **Mirella** con **Guido**, fratelli, sorella, cognati, suocera, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 16 strada Val Villata 4 Bardassano.
— **Gassino Torinese,** 5 settembre 1990.

Liliana e **Luigi** con **Lorenzo** ed **Elisa, Elsa** e **Guido** con **Matteo** sono vicini a zia Rita e Mirella con Guido in questo triste momento.

Partecipano commossi al dolore i cugini:
Lidia, Eugenio Gay
Lino, Felicita Viora
Maria, Enrico Comarro
Armando, Severina Viora
Ernestina Cochis
Dino, Berlina Viora
Piero, Flora Viora
Amalia, Giovanni Dognibene
Ernestina Martinetti
Teresina, Armando Scursatone
Sergio, Pinuccia Viora
Bruno Barbetto
Franca, Tulin Zucca
Bruna, Vittorio Pilone
Angiolina, Renzo Castagno
Luigino, Emma Grasso
Delfina, Vitale Morra.

I cugini
Adriana, Felice Obert
Iolanda, Lino Preti
Michele, Luigina Bologna
Mario, Ausilia Cochis
Morej e Novelli
si uniscono al dolore.

Ricordano **DOLFINO** gli zii **Lota, Ignazio** e **Giovanni.**

Le famiglie **Ferrato** e **Perno** piangono la scomparsa del caro amico **DOLFINO.**

Famiglie **Lana Montelenti** affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **DOLFINO.**

La famiglia **Bertola** con **Italia** e **Gino** partecipano al dolore della famiglia.

La famiglia **Franco** e **Virginia Squassabia** partecipa al dolore della famiglia.

Dina, Peppino, Carla Pilone partecipano al dolore della famiglia Viora.

Partecipano al dolore:
Mario Aprà
Ernesto Gilardi.

E' mancata
Nunzia Mulone nata Saponetto
anni 64
Affranti dal dolore lo annunciano il marito **Nunzio**, i figli **Serafino** con **Lina**, **Piero** con **Salvatrice**, **Pina** con **Gianni**, **Roberto** con **Daniela**, gli adorati nipoti **Nunziatina** con **Giuseppe, Massimiliano, Stefania, Simone** e il piccolo **Francesco.** Funerali venerdì 7 c.m. ore 8,15 chiesa S. Ermenegildo.
— **Torino,** 5 settembre 1990.

Ci ha lasciati per raggiungere il suo **Alfredo**
Maria Marcarino ved. Canetta
L'annuncia a funerali avvenuti il figlio **Piero**, la nonna **Gianna** e l'adorata nipote **Cristina.** Partecipano i nipoti **Piergiovanni** e **Fernanda Comoglio** con famiglia.
— **Giaveno,** 5 settembre 1990.

E' mancato
Secondo Barbero
L'annunciano la moglie **Natalia**, figlie e generi, nipoti **Silvia** e **Marco**, sorella. Un ringraziamento al dott. Giuseppe Scaglia, Paolo e Patrizio Grio. Funerali in Rocca D'Arazzo, venerdì 7 settembre ore 10.
— **Torino,** 4 settembre 1990.

Giovanni Ada Marilena Ucelli profondamente colpiti ricordano con grande dolore
Giuseppe Graziano
e si stringono con affetto ai famigliari per la sua triste scomparsa.
— **Roma,** 5 settembre 1990.

La sorella **Elena** annuncia con dolore la scomparsa di
Elisa Fracassi ved. Piazzo
Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Cammerati e a tutti quelli che l'hanno amorevolmente assistita. Per orario funerali telefonare al 635.648. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino,** 5 settembre 1990.

I cugini **Gianna, Enrico** e famiglia sono vicini a Elena.

Il **Presidente,** i **Vicepresidenti,** il **Consiglio di Amministrazione,** il **Collegio Sindacale** della **Piaggio & C. S.p.A.** partecipano al lutto del rag. Francesco Torri per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino,** 5 settembre 1990.

Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti tutti della **Piaggio V.E. S.p.A.** sentitamente partecipano.

Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti tutti della **Piaggio Pro-Ind. S.p.A.** partecipano sentitamente.

Gustavo Denegri si associa al lutto del rag. Francesco Torri per la morte del padre
Raffaele Torri
— **Torino,** 5 settembre 1990.

Gualtiero Germano partecipa al dolore del rag. Francesco Torri per la scomparsa del **PADRE.**

Franco Uretro partecipa al lutto della famiglia Torri.

Gabriella e **Giovanni Germano** sono affettuosamente vicini a Franco per la scomparsa del padre
Raffaele Torri
— **Torino,** 3 settembre 1990.

Il **Gruppo Saltea** partecipa al lutto dell'ing. Emilio Torri per la perdita del padre
Raffaele Torri
— **Leini,** 5 settembre 1990.

Paolo Signani e signora partecipano al dolore dell'ingegner Emilio Torri.

Non è più fra noi, ma sempre con noi
Paola Giordano in Besati
Lo annunciano il marito **Francesco**, la figlia **Franca** con **Guglielmo**, gli amatissimi **Monica** e **Roberto**, familiari tutti. Funerali in Torino venerdì 7 corrente ore 10 nella chiesa Santa Rosa (via Beaulard 72) con partenza da S. Maurizio Canavese Villa Turina ore 9. Un vivo ringraziamento ai medici, alle suore, al personale di Villa Turina e alla dottoressa Michelotto.
— **Torino,** 5 settembre 1990.

Improvvisamente è mancato
Bruno Villata
Affranti lo piangono la moglie **Adriana**, il figlio **Tony** con **Roberta**, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 7 settembre ore 11 parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— **Torino,** 4 settembre 1990.

Enrica Occelli ved. **Romagnolo** sentitamente partecipa.

Gli zii **Luciana** e **Giovanni** e nonna **Elsa** partecipano al dolore.

Marisa, Sergio, Daniela Gribaldo, Egle, Francesco Recrdo si uniscono al dolore di Adriana e Toni.

ANNIVERSARI

1940 — 1990
Nel 50° dell'eroica morte di
Giovanni Reynaud
medaglia d'argento alla memoria
con immutato affetto lo ricordano i figli **Gino, Mari, Irma** i nipoti **Gianni, Luisella, Anita, Valeria.**

1980 — 1990
cav. Giovanni Martinengo
Aiutami a vivere nel vuoto che hai lasciato. **Irene.**
— **Borgo San Dalmazzo,** 5 settembre 1990.

1980 — 1990
Armando Rossotto
Sempre con noi. I tuoi cari.

1989 — 1990
Antonio Gaffione
Con affetto. I tuoi cari.

1983 — 1990
Franca La Ganga
[illegible]

1965 — 1990
Placido Ternavasio
cav. di Vittorio Veneto
Nel 25° della morte i tuoi cari Ti ricordano.

1980 — 1990
dottor Vincenzo Campanini
Gianna, C[illegible] Carolina.

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364.044
081-761.2348
CENTRI PRENOTAZIONE

ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
NAPOLI-CAPRI
MILAZZO-ISOLE EOLIE
NAPOLI-ISOLE EOLIE
MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

ALISCAFI SNAV

BERGAMO

Miss Italia rimandata

Cinque giorni dopo essere stata eletta Miss Italia, Rosangela Bessi, diciottenne bergamasca, è tornata sui banchi di scuola, all'istituto tecnico commerciale Rubini di Romano di Lombardia. Era stata infatti rimandata in due materie al quarto anno del corso per ragionieri. Rosangela ha svolto la prova scritta di ragioneria sul tema «Società per azioni». Oggi sosterrà le due prove orali

In un paese del Napoletano 5 denunciati, nelle cassette donne sposate e studentesse

«Amici miei» a luci rosse: 700 puntate

Una candid-camera filmava i loro incontri amorosi

STRIANO (Napoli)
DAL NOSTRO INVIATO

Veri e propri match erotici, spesso giocati sul letto matrimoniale da più di due contendenti. I nomi femminili pronunciati a mezza bocca nella piazza del paese sono quelli di giovani studentesse, timorate casalinghe di mezza età e madri al di sopra di ogni sospetto. Quelli maschili non sono meno sorprendenti: un maestro di scuola elementare che ha passato i 50, un consigliere comunale eletto nella dc, un noto e stimato avvocato di una cittadina vesuviana, un fioraio, un impiegato. Al calar della sera, quegli irreprensibili lavoratori si trasformavano in maratoneti del sesso. Disinibiti ma anche pronti all'inganno, perché le scene più osées erano filmate all'insaputa delle partner, ridotte al rango di porno-star.

La candid-camera era nascosta dietro uno specchio, nella camera da letto del professore. Almeno così assicurano le presunte vittime, ovviamente smentite dai loro partner che si difendono nel più semplice dei modi: «Tutti i protagonisti sapevano di essere ripresi».

La storia delle notti bollenti di Striano, 7 mila abitanti, una manciata di case tra campi di pomidoro ai piedi del Vesuvio, è documentata in settecento video-cassette che la polizia ha sequestrato in casa del professore, denunciato con i suoi amici per pubblicazione di materiale osceno e interferenza illecita nella vita privata. Una storia che coinvolge più di un notabile del posto, e che avrebbe dovuto restare segreta nelle intenzioni di mogli e fidanzate, stanche della monotona vita di provincia. Ora le loro trasgressioni sono sulla bocca di tutti, e mezzo paese sorride beffardo, non senza un pizzico di curiosità morbosa: ascolta e riferisce nomi e situazioni, trasformando il racconto di uno scandalo insolito per un piccolo borgo del profondo Sud in una lunga serie di novelle degne di Boccaccio. Ma l'altra metà si è chiusa in casa, rossa di vergogne o insonne per le preoccupazioni: sa che l'indagine è appena cominciata, e che la polizia non ha ancora visionato tutte le cassette. Quei filmetti, insomma, potrebbero riservare altre sorprese, e non è certo il caso di ridere oggi su ciò che domani potrebbe far piangere.

Striano ha cominciato a tremare all'inizio di agosto, quando la polizia ha bussato alla porta di un appartamentino di un palazzo popolare della periferia. E' la seconda casa del maestro di scuola, un signore dall'apparenza mite, che abita nel centro antico e che, a quanto si sapeva, usava quelle due stanze con servizi come luogo di studio e riposo. Ma sugli scaffali della libreria non c'erano solo il dizionario, l'enciclopedia comprata a rate e i romanzi in edizione economica. In bella vista sugli scaffali spiccavano centinaia di video-cassette, ognuna con una data segnata a mano sul dorso.

Quei nastri registrati davano corpo ad una strana denuncia che gli agenti avevano raccolto pochi giorni prima da una bella donna di 30 anni, sposata e madre di due bambini. Imbarazzata, sconvolta fino alle lacrime, la signora si era rivolta al commissariato di una cittadina piuttosto distante da Striano. Tra balbettii e mille reticenze aveva raccontato che qualcuno l'aveva filmata a sua insaputa, in atteggiamenti non proprio pudichi e non da sola, nell'appartamento del professore. «Un amico mi ha detto che il videotape circola in paese. Aiutatemi, ma siate riservati: se lo sa mio marito sono finita».

Anche se i dirigenti del commissariato non forniscono particolari su un'indagine giudiziaria in corso, nel piccolo borgo agricolo lo scandalo della candid camera «hard-core» è diventato un segreto di Pulcinella. E ogni giorno, come in un serial vietato ai 18, la storia si arricchisce di colpi di scena e nuovi particolari «non confermati né smentiti».

Così, la leggenda popolare narra di due studentesse prossime al matrimonio e quattro casalinghe, che sarebbero finite davanti alla telecamera nascosta. Altri parlano di mature madri di famiglia, cinquantenni annoiate in cerca di trasgressioni. Qualcuno si spinge oltre, e tenta l'interpretazione più malevola. «Le cassette dovevano essere vendute - assicura - quelli avevano trovato un buon sistema per fare soldi. Le donne? Forse erano davvero ignare della presenza di una telecamera, ma secondo me ci stavano per denaro».

Sono in molti a credere che i cinque protagonisti maschili delle notti di Striano avessero impiantato un'attività commerciale. E c'è chi giura di aver saputo «che un amico emigrato in Germania ha visto un video porno, in cui comparivano ragazze di Striano».

Fulvio Milone

LONDRA

Beffata dal marito la scrittrice erotica

LONDRA. Una moglie affascinante e di successo, un marito ingannatore, una segretaria giovane e bella travolti in un vortice di passione, gelosie e vendette. Sono i personaggi tipo dei romanzi erotico-sentimentali che scrive la cinquantenne Jilly Cooper, una delle più conosciute scrittrici inglesi. Solo che questa volta non si tratta di un romanzo, ma della sua vita. A far trapelare la notizia che il suo quasi trentennale matrimonio era in crisi, è stata la stessa Cooper che l'ha confidato a un giornalista, il quale non ha resistito alla tentazione di raccontarlo. La storia è rimbalzata con grande clamore su tutta la stampa popolare britannica. In questi giorni «lei» e «lui» sono partiti in vacanza insieme, un po' per sottrarsi all'invadente curiosità della stampa, un po', forse, per salvare il salvabile. In circolazione, invece, è rimasta «l'altra», che, evidentemente indispettita dall'evolversi dei fatti, ha deciso di raccontare la sua «verità».

Si è saputo così che la storia fra l'affascinante Sarah e il fedifrago Leo durava da ben otto anni e che la donna ha ceduto dopo due anni di corteggiamenti. Una vicenda molto imbarazzante per una scrittrice che è anche autrice di un prontuario per donne inquiete dal titolo «Come restare sposati», in cui fornisce una serie di consigli su come scoprire i tradimenti di un marito. [Ansa]

Trenta i morti

In Marocco epidemia di colera

PARIGI. Le autorità sanitarie marocchine non fanno più mistero della gravità assunta dall'epidemia di colera in tutto il Paese. I giornali d'opposizione ne parlavano da vari giorni e indicavano il numero di trenta morti e di centinaia di contagiati, prevalentemente nelle grandi città di Fez, Taza e Meknès.

Le autorità del territorio di Ceuta, enclave spagnola sulla costa mediterranea del Marocco, hanno raccomandato agli abitanti della zona di non recarsi in Marocco.

Le autorità di Ceuta hanno inoltre invitato la popolazione a non consumare prodotti alimentari provenienti dal Marocco.

Il ministero della Sanità marocchino ha chiesto agli abitanti delle tre città più colpite dal vibrione del colera di non bere acqua senza prima averla fatta bollire.

Si consiglia comunque ai turisti e viaggiatori diretti in Marocco di vaccinarsi contro il colera. [Ansa]

I fidanzatini trovati dalla polizia alla stazione di Verona: volevano vedere Venezia

Fuga d'amore in bici a 14 anni

Da Ancona in Veneto, li cercavano da tre giorni

ANCONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La romantica fuga si è conclusa alle 3 di notte a Verona. Non sotto il balcone di Giulietta a Romeo, ma in stazione, riconosciuti da agenti della polizia ferroviaria. Polizia e carabinieri li stavano cercando in tutta Italia da tre giorni. Giulietta e Romeo, chiamiamoli così, 14 anni lui, 12 lei, erano scappati da casa lunedì in bicicletta.

Entrambi di Casette d'Ete, frazione di Sant'Elpidio a Mare, il ragazzo è figlio di un industriale calzaturiero, lei, invece, di operai. Sono compagni di scuola, ed innamorati, dicono i loro amici. Un particolare confermato dal maresciallo del paese: è stata una fuga d'amore. «Non è vero niente», replica il padre della giovane. «Sono fuggiti perché volevano vedere Venezia: hanno deciso di andarci in quel modo - spiega - perché erano convinti che noi non li avremmo autorizzati».

Romeo e Giulietta sono due ragazzi tranquilli. Da tempo tra i due era nata una storia, tipica tra ragazzini di quell'età. La decisione della fuga lunedì pomeriggio. I genitori li vedono uscire in bici e pensano alla solita passeggiata di ogni giorno. Invece i due, zainetto in spalla con qualche abito dentro e pochi spiccioli in tasca, prendono la strada di Loreto. Sant'Elpidio e Loreto distano pochi chilometri. Portata a termine la prima tappa della fuga, abbandonano le bici e comprano un biglietto ferroviario per Ancona. Erano passate più di tre ore. A casa, non vedendoli tornare, sono già scattate le ricerche.

A questo punto, i genitori avvisano i carabinieri. Le ricerche si intensificano: dispacci e foto vengono diramate dappertutto. Alcuni testimoni riferiscono di aver visto i ragazzi dirigersi verso Nord, altri a Loreto. Finalmente la prima traccia: le due biciclette vengono trovate, abbandonate, vicino alla stazione. Romeo e Giulietta potrebbero aver proseguito la fuga in treno. Le ricerche proseguono martedì, ma invano. Le famiglie vivono ore d'angoscia. Si pensa che possano essere da parenti o amici, a Bologna. Un'ipotesi subito scartata: lì non abitano parenti dei ragazzi, né risulta che i due abbiano amici bolognesi.

La buona notizia arriva poco dopo le 3 di ieri notte: i due fuggiaschi erano a Verona, in stazione. «Stavano prendendo il treno per tornare a casa», dice il padre della ragazza. Prima di Verona, avevano fatto tappa a Venezia. Avvertiti, i genitori li raggiungono subito. Abbracci, lacrime, una sgridata. A mezzogiorno il rientro a casa.

Franco De Felice

MILANO

Sventa rapina col telefono

MILANO. Telefonando da Roma al suo avvocato a Milano, una signora romana ha udito «in diretta» che nello studio milanese avevano fatto irruzione tre rapinatori. La donna ha avvertito il «113» che si è messo immediatamente in contatto con quello di Milano e nel giro di cinque minuti i tre rapinatori sono stati arrestati. E' quanto è successo a Maria Migliorini, cliente dello studio dell'avvocato Lovisetti di Milano. Alle 12,38 in punto era al telefono con una dipendente dell'ufficio, quando ha sentito all'apparecchio che in quel momento tre rapinatori avevano fatto irruzione nello studio. La signora ha subito telefonato al «113» di Roma che ha a sua volta avvertito la questura di Milano. Alle 12,43 i rapinatori erano stati arrestati. Sono Sandro Calderoni, 34 anni, di Suzzara, Casimiro Padovano, 24 anni, nato a Napoli, e Leonzio Carbone, 25 anni, di Oria (Brindisi). [Ansa]

IL MONDO IN UN TAPPETO

CITO

TORINO via Lagrange ang. via Giolitti

MILANO viale Tunisia ang. via Settala

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

CIRCUITI STAMPATI
FORATURA E COSTRUZIONE
Azienda in espansione - Macchinario avanguardia
Locali - mq 800 - Cedesi partecipazione due terzi.
Telefonare ore ufficio 24.82.23.06

MAX 86
Via Cristoforo Colombo 55
Tel. 590.651 - 10128 Torino
Autunno-Inverno '90-91
MaxMara
SPORTMAX
WEEKEND
MARELLA
PENNYBLACK
Vallorani
ORARIO CONTINUATO

Controlli sull'efficienza di rifugi sotterranei e bunker: sono dotati di filtri antigas e hanno attrezzature ospedaliere

E' scoppiata l'atomica in Svizzera, ma è solo una prova

Simulata una guerra nucleare, nell'esercitazione impegnati migliaia di uomini

LUGANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'ululato di 3000 sirene ha scosso ieri la Svizzera. Alle 13,30 in punto migliaia di militi della Protezione Civile hanno inserito la cassetta dell'«allarme generale» che ha riempito l'intera Confederazione di un suono sinistro, quasi lugubre, portato ovunque da un vento caldo e teso. Un'esercitazione, a cadenza semestrale, vissuta però questa volta, con più partecipazione.

Quest'anno le notizie provenienti dal Golfo Persico hanno infatti reso meno ipotetica un'emergenza in un Paese che - pur ripudiando la guerra - prende molto sul serio la sua difesa. Al punto da tenere addestrati sino a 60 anni tutti i suoi ex militari di leva, con armi regalate dallo Stato (fucili sino a cinque anni fa, ed ora addirittura sofisticate mitragliette, con cui devono essere sparati almeno un centinaio di colpi l'anno). Di recente nella dotazione è entrata anche una maschera antigas, da utilizzare nella guerra chimica.

Le sirene sono chiamate a dare il primo allarme, in caso di guerra o di catastrofe. Sono di cinque tipi, distinguibili per modulazione e durata. Accanto all'allarme generale (che impone ad ogni svizzero di accendere la radio ed attendere le istruzioni), sono stati introdotti quello radioattivo (chiudere porte e finestre e correre in un rifugio), chimico (coprirsi, indossare le maschere, correre nel rifugio), per acqua (abbandonare la zona) e per fuoco (collaborare con i pompieri).

L'occasione di ieri è stata sfruttata anche per controllare l'efficienza dei rifugi sotterranei antiatomici, pubblici e privati, che sono in grado di ospitare oltre il 90 per cento dei cittadini svizzeri. L'esercitazione è stata diretta dai «bunker» della Protezione Civile (ce ne sono una decina nella sola zona di Lugano), tutti dotati di sofisticate attrezzature di sopravvivenza (compresi filtri antigas nervino) e di un autentico piccolo ospedale (50 letti, già dotati di coperte e lenzuola), pronto a funzionare in 30 minuti.

L'effetto-golfo si fa sentire. Alfredo Belloni, capo della Protezione Civile di Lugano, parla di «estrema attenzione per quel che accade in Iraq. Quel territorio è lontano, ma non ci fidiamo di un uomo che ha sequestrato migliaia di persone e centinaia di bambini». Ma aggiunge che l'impegno nella gestione dell'emergenza si è obiettivamente spostato dal pericolo di guerra a quello delle catastrofi. «Adesso, prima che ad Saddam Hussein, pensiamo alla sicurezza nel Mendrisiotto: dovremo captare acqua nel lago di Lugano, ad una profondità di trenta metri per sostenere le falde in crisi».

L'allarme a mezzo sirena ha avuto, in Svizzera, un rilancio cinque anni fa. «E' un sistema rustico - spiega il vicecapo della Protezione Civile, Roberto Boldini - ma resta il più efficace, soprattutto per raggiungere le borgate isolate. Abbiamo avuto qualche resistenza, in passato, da parte delle persone anziane, che accostavano la sirena alle paure della guerra».

All'allarme sonoro sono interessati anche gli italiani. Ieri era presente a Lugano Marcello Segre, uno dei massimi esperti nazionali in tema di Protezione Civile: «La sirena diventa un valido strumento di allertamento, quando si è instaurata una buona conoscenza del suo servizio, delle sue prerogative. In Italia non esiste nulla di tutto questo ed il sistema non è quindi mutuabile da noi, anche per una questione di costi. Piuttosto si potrebbe cominciare dalle scuole, organizzando esercitazioni d'allarme. Ma è inutile fare scampagnate. Cioè esercitazioni senza senso, con volontari privi di qualsiasi nozione tecnica. Da noi ci sono 5000 associazioni, molte delle quali davvero improvvisate. Occorre studiare, nelle varie situazioni, la reale entità dei rischi. Ad esempio al concetto dei rifugi non si arriverà mai: in Svizzera ci sono decine di sale operatorie sotterranee, perfettamente attrezzate, pronte ad essere impiegate in pochi minuti. In Italia non le abbiamo nemmeno negli ospedali. Ma distaccamenti di catastrofe con volontari seriamente attrezzati, magazzini di materiale pronti all'impiego, rigidi protocolli d'intervento non sono fantascienza. In questo possiamo copiare gli svizzeri».

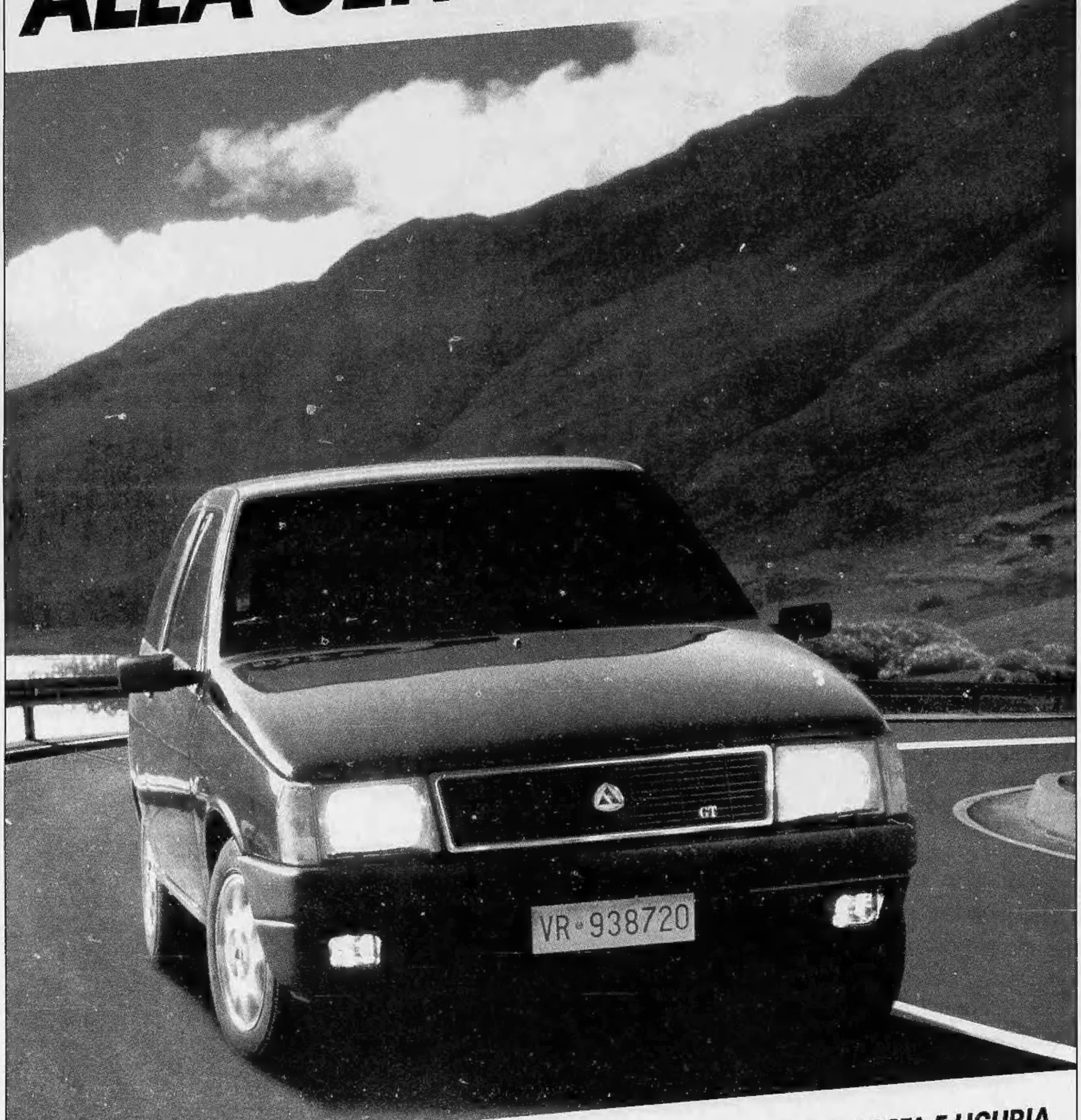
Angelo Conti

COSTA AZZURRA
VIVERE A 100 M. DALLA SPIAGGIA
LE VELE BLU
Tra Nizza e Cannes, monolocali, monolocali con angolo cottura e 2 vani per vacanze di sogno, in un'isola privata di verde con piscina.
Informazioni: SMCI Méditerranée, 369:371, Promenade des Anglais, 06200 NICE
Tél. 00 33 93 21 94 14
smci

FACEVA FROLLARE
anche la carne in scatola, per poterla masticare. Fra poco masticherà anche la scatola con...
orasiv
RINSALDA DENTIERA E MORALE

FRIGORIFERI DI TUTTE LE MARCHE DA
INCASSO
CON SOSTITUZIONE DELL'USATO
F.B.A. di Bruno - C. Potenza 183 - TORINO - Tel. 7399534

Y10. PIACE ALLA GENTE CHE PIACE.



DAI CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Avezzano: non sarebbero sue le macchie sui vestiti, ma si attende conferma da altri esami

Il sangue tradisce lo zio di Cristina

Il primo test è contro l'indiziato

BALSORANO (L'Aquila)
DAL NOSTRO INVIATO

E' presto per dire se lo zio Michele sia sicuramente il colpevole dell'omicidio di Cristina Capocciti. Ma il tam-tam delle indiscrezioni ormai non gli lascia scampo. Il sangue che macchia i suoi vestiti - secondo un primissimo esame in corso ai laboratori scientifici della Criminalpol - può essere il suo. Potrebbe essere della nipotina, allora, la piccola Cristina a cento metri da casa? Non si può dire. Per saperlo con certezza saranno altri dieci giorni di analisi sugli anximi che lo compongono. Ma intanto sembra crollare la tesi del muratore quarantenne che finora aveva caparbiamente detto di essersi ferito a un dito il giorno in cui Cristina morì e di essersi sporcato gli indumenti di conseguenza.

La notizia del primo risultato di laboratorio è sparsa ieri lampo per Avezzano, dove Michele Perruzza è detenuto da dodici giorni e dove investigatori e giudici di trovare la soluzione del giallo.

Un nuovo colpo di scena, insomma, sia pure atteso da giorni. Dopo le accuse del figlio e della moglie infatti, il sostituto procuratore Mario Pinelli aspettava il risultato di laboratorio per consolidare la sua accusa e formalizzare i capi di imputazione. Ma per avere le comunicazioni ufficiali, e complete, il giudice Pinelli dovrà attendere ancora: oltre al test ematico, si fanno esami anche su quei sette capelli, lunghi e scuri, che la polizia ha scoperto su una canottiera di Perruzza sporca di sangue. E Pinelli attende di conoscere, attraverso la prova del Dna, l'origine di quei capelli. Ma lui sospetta fortemente che siano capelli della piccola Cristina.

A quel punto il quadro sarebbe completo. Ma se per caso il laboratorio avesse scagionato lo zio Michele, cosa avrebbe fatto la pubblica accusa? «Noi siamo convinti della nostra tesi - ha risposto Pinelli in più occasioni - e abbiamo dalla nostra una serie di testimonianze che ci indicano la colpevolezza del muratore nell'assassinio della piccola Cristina».

Questo risultato, però, sia pure ai primi passi, rafforza molto l'accusa. E quindi appare logico che Pinelli non si sia opposto a una richiesta di incidente probatorio, avanzata dai difensori di Perruzza, in modo che l'esame del sangue diventi una prova definitiva.

E sempre ieri, in serata, il giudice per le indagini preliminari Marco Pinto ha comunicato di aver accettato le richieste dei difensori. Ha respinto invece la loro terza domanda, rimandando al futuro ogni nuovo interrogatorio della signora Perruzza e del figlio. Il giudice Pinto, infatti, non ha ravvisato gli estremi di legge per far anticipare la testimonianza dei congiunti di Perruzza, che secondo il nuovo codice di procedura penale si potranno ascoltare soltanto al processo.

Paradossalmente, quindi, la signora Maria Perruzza e il figlio tredicenne restano testi d'accusa a dispetto di ogni retromarcia annunciata. E la situazione del capofamiglia si aggrava ulteriormente.

L'avvocato difensore, Carlo Maccallini, aveva sperato fino all'ultimo in un risultato diverso. E ancora ieri ammetteva di essere «sconcertato» dall'incrollabile sicurezza di Perruzza. «Mi ha perfino detto - riferisce Maccallini - che c'è alcun bisogno di avvertire il datore di lavoro del suo infortunio giudiziario, perché ci penserà lui stesso appena uscirà di prigione».

Già, uscire di prigione. Ma quando? Qualore l'esame del sangue, approfondito fino ad analizzare il sottogruppo sanguigno e gli enzimi, si confermasse sfavorevole a Perruzza, difficilmente il sostituto procuratore Pinelli tarderebbe a formalizzare i capi d'imputazione. A quel punto il processo non dovrebbe tardare, ma Perruzza lo attenderà dietro le sbarre.

E forse è meglio così. Nella piccola frazione di Case Castello, dove vivevano tutti i protagonisti di questo giallo di metà agosto, una sentenza inoppugnabile di colpevolezza è già formulata. La famiglia Perruzza ignorata. La moglie del muratore non si azzarda quasi più ad uscire di casa. Ma intanto avanzano anche i problemi materiali, per la famiglia Perruzza. «Vendete la macchina», avrebbe detto Michele al figlio.

Francesco Grignetti

PALERMO

I genitori di Santina: è in Tunisia

PALERMO. Dopo essere andati martedì al Quirinale, ieri i genitori di Santina Renda, la bimba di 6 anni sparita a Palermo cinque mesi fa, il marzo, sono stati ricevuti dal prefetto Mario Jovine. Hanno varcato il cancello della Prefettura in mattinata poco dopo essere tornati da Roma. E mentre erano a colloquio con il prefetto, la loro «127» è stata prelevata con attrezzi: era, accanto alla sede della Prefettura, in divieto di sosta. Il prefetto ha poi fatto restituire la vettura ai genitori della bambina ai quali è stato evitato di pagare le 70 mila lire: «Hanno già tanti problemi», ha commentato il dottor Jovine ha ascoltato per una decina di minuti le lamentele dei genitori di Santina, infuriati per il rapporto il quale recentemente i carabinieri del Gruppo Uno hanno ipotizzato che la bambina in realtà possa essere stata venduta da loro a coppie senza figli.

Giuseppe Renda e Vincenza Scurato hanno protestato con il prefetto, negando con fermezza aver avuto il minimo ruolo nella scomparsa della bambina, seconda dei loro quattro figli. «Ce l'hanno portata via, non abbiamo il minimo dubbio» hanno detto i genitori di Santina. Il padre ha sostenuto che una pista può portare in Tunisia. Il prefetto dopo averli ascoltati ha suggerito loro andare dal procuratore. [a. r.]

Cristina Capocciti con il fratello Samuele

Ponte bloccato

Emergenza bomba a Pavia

PAVIA. Emergenza a Pavia per grossa bomba d'aereo, residuato bellico dell'ultima guerra, localizzata nelle acque del Ticino sotto la prima arcata del ponte coperto che unisce la città all'antico borgo. Dalle 15 di ieri pomeriggio a fino a tempo indeterminato il ponte è stato chiuso e il traffico automobilistico e pedonale deviato.

L'allarme è scattato alle 10 quando i sommozzatori dei vigili del fuoco, su richiesta del Comune, hanno localizzato la bomba interamente coperta dalla sabbia posta sotto due metri e mezzo d'acqua.

Secondo quanto è stato comunicato dall'unità di pronto intervento della Protezione civile in Prefettura si tratta di un ordigno quattro quintali e mezzo. Lo specchio d'acqua lungo la riva sinistra del Ticino dove si trova l'ordigno è stato transennato e posto sotto vigilanza.

Dopo un vertice in Prefettura, a hanno partecipato amministratori comunali ed esperti della Protezione civile, è stato chiesto l'intervento degli artificieri che, però, verranno a Pavia soltanto venerdì mattina.

Fino ad allora il grosso ordigno continuerà, si spera, a dormire nel letto del fiume dove giace da 47 anni, da quando cioè nel settembre del 43 una incursione aerea alleata distrusse il ponte con un pesante bombardamento. [a. l.]

DALL'ITALIA

Incendi, per miliardi

ROMA. Occorreranno 400 miliardi per il rimboschimento del suolo andato in fumo dall'inizio dell'anno. La stima del ministero dell'Agricoltura, secondo cui si sono verificati 11.857 incendi per 85.638 ettari di superficie boscata (il doppio rispetto all'89). [Agi]

I Verdi contrari Palapavarotti

MODENA. I Verdi dicono no al Palapavarotti, una grande struttura destinata a ospitare concerti, opere liriche e convegni, che dovrebbe sorgere alla periferia di Modena la sponsorizzazione del tenore. Curiosa la motivazione: «Non si può ignorare che l'artista è cittadino monegasco, supponiamo per motivi fiscali, e non vorremmo che agissa così per sdebitarsi nei confronti della cittadinanza». [r. q.]

Ruba corona funeraria scoperto denunciato

VIAREGGIO. Il furto di una di fiori al cimitero è raro. E' avvenuto la notte scorsa in Versilia, dove un giovane è entrato nel cimitero di Torre del Lago, e poco dopo è uscito stringendo in mano una corona funeraria. Il giovane viareggino pensava di farla franca, ma l'insolito movimento notturno intorno al cimitero ha richiamato l'attenzione di una guardia giurata che lo ha bloccato. Il ragazzo è stato preso in consegna da una volante e denunciato. [Agi]

Un nuovo sopralluogo per il giallo di Roma

ROMA. Un nuovo sopralluogo in via Carlo Poma, dove il 7 agosto fu uccisa con ventinove colpi di tagliacarte Simonetta Cesaroni, verrà compiuto nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Catalani, al quale è affidata l'inchiesta, con i testimoni al ritrovamento del cadavere. [Ansa]

Ritrovato il corpo 3 anni dopo l'incidente

PADOVA. I resti di un uomo, poi riconosciuto come militare statunitense scomparso tre anni fa, sono stati trovati ieri mattina dentro un'auto scoperta dai vigili del fuoco sul fondo di un canale. L'uomo era Michael Stansell, 32 anni all'epoca della scomparsa, sergente maggiore dell'aeronautica, di cui non si avevano notizie dal 3 ottobre '87. Il suo scheletro, ancora stretto dalla cintura di sicurezza, era sul sedile guida di una Bmw. [Ansa]

Sica Bari: regione a rischio, bisogna intervenire subito

Allarme mafia in Puglia

L'alto commissariato aprirà un ufficio per fronteggiare le cosche
Prospera il traffico di droga, dall'inizio dell'anno novanta omicidi

BARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Allarme mafia in Puglia. Dall'inizio dell'anno ci sono stati 90 omicidi, tutti o quasi rituale mafioso: 22 a Bari e a Taranto, 20 a Brindisi, 13 a Foggia e Lecce. Per questo ieri è venuto in Puglia il prefetto Domenico Sica. Ha annunciato che a Bari sarà aperto, entro un mese, un ufficio regionale dell'alto commissariato per la lotta alla mafia, il quinto in Italia dopo quelli Palermo, Catania, Napoli e Reggio Calabria. Un'osservatorio collegato con la centrale che avrà il compito di raccogliere dati, nomi e episodi sospetti. Dunque la Piovra è arrivata in Puglia? Ha risposto Sica: «C'è il rischio, ma non tutto è perduto. In altri termini ci sono avvisaglie che fanno supporre un avvicinamento delle organizzazioni mafiose alla regione. Il problema è che la criminalità organizzata dispone ora di molti mezzi e si allarga sempre più oltre i confini delle regioni di insediamento: Campania, Calabria e Sicilia. Per questo motivo Puglia potrebbe costituire un terreno di espansione soprattutto per la vicinanza geografica a quelle che da tempo sono nell'occhio del ciclone».

Sica ha avuto due riunioni coi prefetti e i responsabili delle forze dell'ordine a Bari e in serata a Taranto. Il problema principale quindi è arginare l'avanzata della mafia in Puglia che, da tempo è facile approdo per i traffici di droga lungo i suoi litorali. Un tempo le sigarette di contrabbando attirare le organizzazioni criminali che s'erano affiliate alle cosche locali di contrabbandieri. Poi si scoprì che attraverso gli stessi canali poteva passare merce più redditizia: morfina-base per raffinerie di eroina, e le erbe (hashish e marijuana).

«La regione - ha assicurato Sica - può ancora salvarsi perché le infiltrazioni per il momento sono solo a livelli di contatti con esponenti della malavita locale. Una malavita, è bene precisare, che tenta solo di darsi un'organizzazione imitazione delle vere centrali del crimine che sono nel Napoletano, in Calabria e in Sicilia».

Da tempo il Sud della Puglia (Salento e Tarantino) nel mirino dell'ndrangheta calabrese, mentre il Nord (soprattutto il Foggiano) quelle camorra napoletana. I primi cercano sbocchi sulla via della droga, i secondi su quelle delle truffe agricole all'Aima. E' certo, comunque, che, malgrado accenni un cauto ottimismo, la situazione in Puglia si fa sempre più incandescente. E' Taranto, per il momento, a detenere lo scettro della città più a rischio a causa di una spietata guerra tra clan per il predominio territoriale in vista forse di alleanze più strette l'ndrangheta calabrese. L'ultima vittima illustre di questa guerra è stato l'assassinio, avvenuto a Bisceglie, in provincia di Bari, del boss tarantino Antonio Modeo, detto il «Messicano». Giustiziato forse per strappargli il monopolio del traffico di droga a Taranto. [v. c.]

Il titolare dell'impresa era rimasto colpito da una scarica d'alta tensione

Folgorati per salvare un collega

Forlì: morti due tecnici in un cantiere edile

FORLI'. Per salvare un compagno di lavoro due giovani sono morti fulminati da una scarica di 15 mila volt. E' avvenuto ieri mattina, alla periferia di Forlì. Le vittime sono Roberto Alberani, di 23 anni, e Marco Baldassarri, di 19, di Faenza. Si è salvato il fratello di Roberto, Fabio Alberani.

Fabio Alberani è titolare di un'impresa a conduzione familiare, che da quattro anni ha in appalto lavori dall'Enel, oltreché da privati. Gli Alberani e Marco Baldassarri, assunto recentemente, erano in un podere di Roncadello ieri mattina per alcune misurazioni e sopralluoghi. Secondo una prima ricostruzione i tre stavano issando un'asta con in cima segnalazione, che serve come punto di riferimento per la prosecuzione dei lavori.

Il punto dove avrebbe dovuto essere issata l'asta di segnalazione si trova sul bordo di un campo coltivato. Per far sì che fosse ben visibile anche di sopra degli alberi, il cilindro di alluminio sarebbe stato allungato con ulteriori segmenti di metallo. Fatta questa operazione, probabilmente Fabio Alberani ha alzato il palo sfiorando un filo dell'alta tensione. Baldassarri ed il fratello hanno tentato di strappare Fabio dalla morsa della scarica. Un intervento che è stato fatale ai due ragazzi, fulminati dalla scarica.

Secondo l'Enel la ditta Alberani aveva con l'azienda solo un rapporto libero-professionale. Ma le organizzazioni sindacali forlivesi hanno voluto sottolineare come il gravissimo infortunio sul lavoro sia avvenuto in una piccola ditta che lavora in appalto e nella quale i titolari sono anche dipendenti.

Inoltre l'unico vero dipendente era giovane appena uscito dalla scuola e quindi ben felice di aver trovato un'occupazione.

Le organizzazioni sindacali, proprio perché sia garantita maggiormente sicurezza sul lavoro, hanno chiesto una revisione delle concessioni di lavoro in appalto ed hanno collegato l'infortunio di Roncadello con la tragedia Mencavi.

Tra le tredici vittime al porto di Ravenna, c'era anche il fratello di uno dei procacciatori di manodopera.

Sull'episodio, tuttavia, verranno fatte ulteriori indagini, soprattutto da parte della medicina del lavoro dell'Usl forlivese. Si attende innanzitutto che migliorino le condizioni di Fabio Alberani, in modo che si possa fare un po' più di luce come effettivamente si siano svolti i fatti. Fabio Alberani, che è stato trovato dai soccorritori in grave stato di choc, è attualmente ricoverato in ospedale e non è ancora in grado di parlare. [l. l.]

Progetti d'Affari

Legge Sabatini.
Lo strumento finanziario più conveniente sul mercato.

La legge 28/11/1965 n. 1329, più semplicemente conosciuta come legge "Sabatini" alle imprese di tutti i settori di acquistare macchinari ed impianti condizioni particolarmente agevolate.
Il Mediocredito piemontese che negli ultimi 3 anni ha concesso sulla legge "Sabatini" finanziamenti per circa 1.000 miliardi, mette a disposizione delle imprese venditrici che di quelle acquirenti un servizio di assistenza in grado di seguire tutte le fasi dell'operazione dalla trattativa compravendita.

MEDIOCREDITO PIEMONTESE
Progetti fatti

Il Mediocredito Piemontese offre un servizio di assistenza finanziaria per seguire le imprese in tutte le fasi delle operazioni.
Tel. 011/5529.204-219-292; Fax 011/5529.323.

Per la pubblicità
LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 Milano Via Cardinal 29 - Tel. (02) 85.961
10125 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 55.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 39.341
16121 Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.164/592 560
17100 Savona Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 38 219/811 182
18100 Imperia Via Bonfiglio 1 - Tel. (0183) 273.373
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.556

Brach

Chi fa il numero ha fatto l'affare.

650 2165

STAMPASERA

Tutti i giovedì, gratis con Stampasera Affare Fatto.
Ma per fare gli affari bisogna prima telefonare al (011) 6502165. Con voce chiara e decisa dettate quello che volete vendere o quello che volete comperare, quello che cercate o quello che volete offrire. Le rubriche a vostra disposizione sono infinite e le inserzioni sono gratuite solo per i privati e non per le aziende. Affare Fatto, poi, ha 48 pagine. C'è lo spazio per gli annunci commerciali, per la vendita o l'acquisto di negozi o terreni, case o automobili. Se cerchi lavoro o offri lavoro questo è il luogo ideale. C'è spazio anche per le domande e le offerte di affitto per ville e appartamenti per le vacanze. Per camere e pensioni. Traslochi. Mobili e arredi. Abbigliamento. Articoli per l'infanzia. Articoli sportivi. Animali e veterinaria. Strumenti musicali. Videoregistratori. Alta fedeltà. Dischi. Elettrodomestici. Personal computer. Baratti e scambi. Smarrimenti e ritrovamenti. E chi più ne ha più ne metta. Affare Fatto: basta fare il numero e l'affare è fatto. E se il telefono vi mette imbarazzo c'è sempre la possibilità di inviare un coupon.

affare fatto

Il giornale degli affari quotidiani.

«I viaggi da Lubiana a Trieste rendono 200 milioni l'anno: il traffico aumenta sempre più»

Così i clandestini diventano un affare

Parla un contrabbandiere

TRIESTE
NOSTRO SERVIZIO

L'esercito dei clandestini in arrivo dai paesi extracomunitari alla ricerca di lavoro ingrossa le sue fila ogni giorno. Nei primi 5 mesi dell'anno secondo le statistiche del ministero dell'Interno sono stati 24368 gli stranieri respinti alle frontiere e 2280 quelli espulsi. Nello stesso periodo al confine caldo della Jugoslavia gli espulsi sono stati 462 dalla sola polizia di Trieste, il quinto del totale. Monrupino, Trebiciano, Padriciano, Fernetti, Gropada sono valichi perfetti per eludere ogni sorveglianza, lungo 50 chilometri di bosco carsico: un formaggio groviera. E il traffico di clandestini attraverso quel bosco è ormai diventato un vero business. Ci sono autentiche agenzie nei Paesi d'origine che procurano viaggio, accompagnatore, numeri di telefono, indirizzi dei centri di raccolta. Per il trasporto da qui al confine slavo e poi da quello italiano al primo paese, un autista prende fino a mezzo milione per clandestino. Una guida attraverso il confine, sui sentieri dei contrabbandieri, prende anche il doppio.

«Se uno sa lavorare, arriva a duecento milioni l'anno». L'uomo che racconta è uno che quei trasporti li ha fatti, e si è fermato soltanto quest'anno perché la polizia un giorno lo ha intercettato. Trentatre anni, Marino Paoletti si è fatto la Volvo grazie a questo commercio. E ora è in trattativa per comprarsi una paninoteca avviata nel centro di Trieste. «Ma all'inizio prendevo appena cento marchi a botta, settantamila lire, quando all'organizzazione ne venivano pagati 1500 per ogni clandestino trasportato».

Da quanto faceva questo lavoro?

Ho cominciato nell'84. Ho finito quando mi hanno pizzicato. Però un paio d'anni li avevo passati all'estero, in Iran e in Egitto. Sicché diciamo che ho lavorato coi clandestini poco più di tre anni.

E' arrivato a guadagnare molto?

Sì, sui dodici milioni al mese. Ma la fetta più consistente va all'organizzazione.

C'è un'organizzazione a Trieste, o sta all'estero?

Io mi appoggiavo a conoscenti triestini. Un mio amico veniva contattato dagli slavi, pattuiva con loro il prezzo e il numero delle persone da trasportare. L'organizzazione però era sempre in Jugoslavia.

Dove?

In vari posti. Ce n'è uno che ho visto anche di recente, ed è molto attivo. E' una piazzetta a quattrocento metri dalla stazione di Lubiana, davanti all'hotel Tabor. Ecco, quello è un punto di raccolta: vi stazionano ogni giorno una cinquantina di uomini giovani dalla pelle scura; e poi ci sono gli slavi che contrattano. Vanno avanti ore, una specie di mercato delle bestie. Quando fa buio, partono. Sono stato a guardarli a lungo, e neppure si sono scomposti. Volevo anzi tornare per filmarli con la telecamera. Secondo me è possibile tranquillamente seguirli per tutto il loro viaggio.

Ma la polizia jugoslava non interviene?

Loro lo sanno, ma non possono e forse vogliono far nulla. Non possono, perché in quel momento non viene commesso alcun reato. Anzi, quei giovani di colore hanno in tasca permessi di soggiorno provvisori, per sette-otto giorni. E poi alla Jugoslavia conviene, perché bene o male spendono soldi nel Paese. Saranno pochi soldi, ma fanno sempre comodo con l'inflazione che galoppa. E' per questo che neppure vogliono allontanarli.

Però il passaggio oltre confine a maggior ragione dovrebbe essere interdetto.

Alla frontiera jugoslava c'è l'esercito, e l'esercito spara.

A lei è capitato di farsi sparare addosso?

No, ma è capitato a un mio amico. Era in macchina. Uno dei "graniciari", i soldati di confine slavi, ha visto l'auto con il carico e ha sparato.

E com'è andata a finire?

Bah, è riuscito a scappare. Quando lo hanno visto era già a cavallo del confine. Ha accelerato e ce l'ha fatta.

Quanti viaggi ha compiuto nei 3 anni di attività?

Uno o due alla settimana. A volte anche tre o quattro: dipende dal carico. All'inizio andavo a Fiume in furgone, facevo carichi grossi. Una sera è arrivata una corriera da Belgrado e sono scesi in trentaquattro. Tutti sul mio furgone. Ho dovuto chiudere i portelli posteriori col lucchetto, perché quasi scoppiavano. Ma adesso in furgone non si può più. Casomai si fanno carovane di auto.

E se la polizia jugoslava vi pesca?

Se sei in furgone, infatti, è sicuro l'arresto. Anche se il pizzicano sul confine è arrosto. La regola vorrebbe che i "graniciari" dicessero due volte la parola "Stoi", che significa "Altolà"; poi ci sarebbe uno sparo in aria e quindi, casomai, uno sparo sull'uomo. Ma spesso vanno diretti al quarto punto. Io invece ti ho in auto, lontano dal confine, puoi sempre dire che stai accompagnando quelle persone al porto di Fiume.

Un lavoro rischioso ma remunerativo. Perché ha smesso?

Quando ti prendono una volta, non è igienico farsi pizzicare la seconda. E poi, adesso gli slavi cominciano ad arrangiarsi anche per il trasporto oltre confine. Fanno prezzi concorrenziali e hanno un po' rubato la piazza agli italiani. A Trieste fino a qualche anno fa erano in cinquanta a lavorare in questo ramo. Anche gente benestante, commercianti con i soldi. Adesso saranno rimasti in due o tre. Qualcuno si fa ancora con i motoscafi, perché da quella parte per gli slavi è più difficile scoprire: le motovedette li intercettano quasi sicuramente.

E invece via terra hanno meno problemi?

Ormai conoscono a menadito i sentieri e i trucchi del mestiere. Si va di notte, se arriva una pattuglia c'è sempre un nascondiglio lungo il ciglio delle stradine del bosco. E per quanto riguarda l'esercito jugoslavo di confine, a volte si mettono d'accordo: pagano, e quelli chiudono tutti e due gli occhi. Altrimenti sparano. Quando sparano, vuol dire che non si sono messi d'accordo. Di spuratorie ce ne sono state parecchie. L'ultima a maggio: un turco ci ha rimesso la vita, mentre la guida è riuscita a svignarsela. La polizia italiana ode spesso colpi di fucile, nella macchia. Ma il traffico, anche se arrivassero cannonate, accenna a diminuire.

Mario Lollo

Nei primi cinque mesi del 1990 immigrati extracomunitari sono stati respinti alla frontiera

Troppi arrivi

Ora Capri respinge i turisti

CAPRI. Drastica riduzione di traghetti e aliscafi, stop agli armatori privati e nuova disciplina degli orari: Capri suona il campanello d'allarme e cerca di ripari contro l'assalto dei turisti.

L'isola scoppia, soffocata dal flusso di pendolari che questa estate ha raggiunto anche il record di ventimila presenze giornaliere. Incalzati dall'emergenza che rischia di appannare l'immagine di questo dorato rifugio per Vip, gli amministratori locali sono scesi sul piede di guerra. Per cominciare, hanno chiesto un incontro urgente con il ministro della Marina Mercantile, Carlo Vizini (si terrà il 15 settembre): l'obiettivo è di regolamentare il trasporto marittimo, limitando il numero delle corse e di conseguenza degli arrivi che non dovrebbero superare la media «fisiologica» di cinquemila visitatori. E torna a parlare di numero chiuso, dopo i tentativi degli anni scorsi?

Il sindaco, il democristiano Costantino Federico, preferisce usare toni diplomatici: «Vietare lo sbarco sull'isola sarebbe improponibile sul piano costituzionale, ma il problema del sovraffollamento esiste e riguarda soprattutto i servizi interni».

File chilometriche alla stazione della funicolare che porta alla celebre piazzetta, nugoli di turisti accaldati alle fermate dei bus, taxi presi d'assalto e ovunque le tracce di comitive con colazione al sacco: cartacce, lattine, busta di plastica.

E' il turismo povero, quello dei gitanti, il pericolo numero uno? «Bisogna seguire un doppio binario - spiega il sindaco - tutelando la cosiddetta élite ed offrendo adeguata accoglienza agli ospiti di un giorno. Ma per far questo è necessario che non si superi un tetto massimo, oltre il quale si scatena il caos». Le proposte non mancano. Elio Sica, direttore dell'Azienda di soggiorno e turismo di Capri, ha un'idea: «Si potrebbe imporre l'obbligo di prenotazione per l'attracco dei mezzi di navigazione pubblici, gestito dalla capitaneria di porto. L'isola funzionerebbe come un albergo: esauriti i posti, non si accetta più nessuno».

Ma i problemi, stando alle lamentele raccolte tra abitanti e operatori turistici e commerciali, vanno oltre l'esercito dei pendolari. «Il numero degli stranieri che quest'anno sono approdati a Capri è diminuito - sottolinea il sindaco - e ciò non può essere trascurato. L'immagine che ha reso famosa l'isola va preservata». Come? Filtro sui gitanti, ma anche potenziamento di servizi e strutture. «La settimana prossima a Ustica - annuncia ancora Federico - si terrà un convegno sul turismo nelle isole minori. Chiederemo al governo che i trasferimenti statali ai Comuni, nella Finanziaria del '91, non siano commisurati nel nostro caso al numero degli abitanti, ma siano agganciati a parametri superiori».

[m. c.]

Bologna, pci diviso

Il sindaco: no al numero chiuso

BOLOGNA. Il sindaco sconfessa l'assessore. Il numero chiuso per gli immigrati a Bologna resterà probabilmente una boutade di fine estate, ma apre un caso politico all'interno della giunta più solida d'Italia. Martedì l'assessore alla Sanità del comune, Mauro Moruzzi, aveva lanciato l'allarme: troppi i rischi igienici, la città deve restringere l'accesso agli extracomunitari. Ieri il sindaco Renzo Imbeni lo ha sconfessato ufficialmente, prendendo le distanze dalla provocatoria proposta.

Oggetto del contendere il problema degli immigrati che nel capoluogo emiliano sono stipati in alloggi di fortuna con indici di sovraffollamento altissimi e rischi di gravi malattie infettive. Per evitare che la situazione diventi intollerabile, Moruzzi aveva chiesto di cominciare ad affrontare seriamente l'argomento e, intanto, non aveva escluso di introdurre il numero chiuso nei centri di prima accoglienza gestiti dal comune dove vivono settecento persone, invece delle trecento consentite.

Alla sortita del comunista migliorista, che ha anche convocato una riunione dei sindaci dell'hinterland bolognese, ha dapprima replicato l'assessore provinciale Tiberio Rabboni, pure lui comunista, secondo il quale il compagno di partito avrebbe in pratica decretato la «fine della festa», trovando su questa strada «innovatrice» la «simpatie di repubblicani e missini».

Poi è arrivata la sconfessione del sindaco Renzo Imbeni, a parere del quale «Moruzzi ha commesso un errore di metodo e di merito». Duro e deciso a difendere il documento programmatico votato in luglio dal Consiglio comunale, definito «equilibrato», Imbeni ha rimproverato a Moruzzi di aver diffuso «proclami e notizie imprecise, sollevando comprensibili perplessità e polemiche».

La [illegible] del sindaco ha messo alle corde l'assessore. Una lunga telefonata da Bruxelles, dove Imbeni si trovava per impegni di deputato europeo, ha cercato di chiarire le posizioni.

«Entrambi - ha spiegato poi l'assessore - concordiamo sul programma di giunta, abbiamo però alcune divergenze di interpretazione. Ci vedremo appena il sindaco tornerà a Bologna e in quel colloquio valuterò se queste divergenze siano tali da costringermi a rimettere la delega all'immigrazione. Non mi mancherà comunque il lavoro per i tanti impegni dell'assessorato alla Sanità, ma ottimista perché che Imbeni è persona molto coscienziosa e spero che troveremo punti di intesa».

«I problemi di metodo sono molto secondari rispetto alla sostanza - ha detto ancora Moruzzi - ma quando qualcuno azzarda un discorso innovativo viene attaccato anche sulla forma. Però è necesario che su alcune cose si faccia chiarezza, a cominciare dalle responsabilità che l'amministrazione comunale deve assumersi. Non ci deve essere il proliferare delle favelas nella nostra città, ci vuole una rigorosa gestione delle strutture di accoglienza, vanno attribuite responsabilità allo Stato e alle forze economiche».

[r. crl.]

Via al referendum

Le Leghe contro la legge Martelli

MILANO. Le Leghe lanciano due raccolte di firme: una per abrogare, con un referendum, alcuni articoli della legge Martelli, l'altra per una proposta di legge di iniziativa popolare.

Per il referendum il coordinamento delle Leghe (Lega Nord e Lega Centro-sud) ha formalizzato ieri, alla corte di Cassazione, la richiesta per cominciare la raccolta delle mila firme necessarie. Per il secondo, il senatore Bossi, al quale la Lega lombarda fa capo, ha confermato ai collaboratori della regione Lombardia la volontà di iniziare, successivamente, a raccogliere le 50 mila firme indispensabili.

La raccolta delle firme per indire il referendum abrogativo dovrebbe cominciare il 1 ottobre, qualche settimana dopo la pubblicazione del testo della proposta sulla Gazzetta Ufficiale, per concludersi entro il 31 dicembre. Non è ancora chiaro però quando il Coordinamento delle Leghe deciderà di presentarle, se nelle settimane immediatamente successive oppure se invece sarà più opportuno attendere ancora qualche tempo. Un'eventuale interruzione anticipata della legislatura potrebbe infatti vanificare tutti gli sforzi, in quanto, ha ricordato Bossi, «la legge stabilisce che le firme non possono essere raccolte un anno prima delle elezioni politiche».

Fra le parti della legge Martelli che la Lega lombarda giudica «poco seria» e delle quali chiede l'abrogazione, ci sono le norme che consentono l'utilizzo dei cittadini stranieri nelle attività infermieristiche e che riconoscono agli extracomunitari la facoltà di costituire società cooperative. «Bisogna smetterla - ha dichiarato - di considerare l'identità etnica come un disvalore. Nessuno può ignorare che la società americana ha bisogno di un apparato poliziesco per controllare i conflitti etnici».

Il rischio di «spaccare il Paese in due» c'è, lo ha ammesso, «però è un rischio che i partiti si sono andati a cercare». E, alla domanda se iniziative come questa possano alimentare il razzismo ha risposto che «non è negli interessi degli stessi immigrati del Terzo mondo arrivare in un Paese senza la certezza di un'abitazione o di un lavoro. Per questo dev'essere stabilito che l'immigrato può entrare in Italia soltanto se ha già un contratto di lavoro».

Intanto il deputato liberale Raffaele Costa ha firmato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno, Antonio Gava, e al ministro delle Finanze, Rino Formica, «per sapere quali controlli sono stati effettuati sui mancati introiti dell'erario legati alle attività di stranieri nel nostro Paese, che, per il 1989, ammonterebbero a circa 9500 miliardi».

Costa chiede se «risulti vero che nel primo semestre 1990 sono stati frapposti ostacoli, di natura esterna e presumibilmente politica, alle attività del ministero delle Finanze e della Finanza a svolgere un controllo destinato ad individuare i "porti franchi del tappeto", ove, presumibilmente da anni, viene stoccata e distribuita in grandi quantità la merce prodotta in Italia o importata, destinata a circa 100 mila stranieri che svolgono attività di venditori ambulanti».

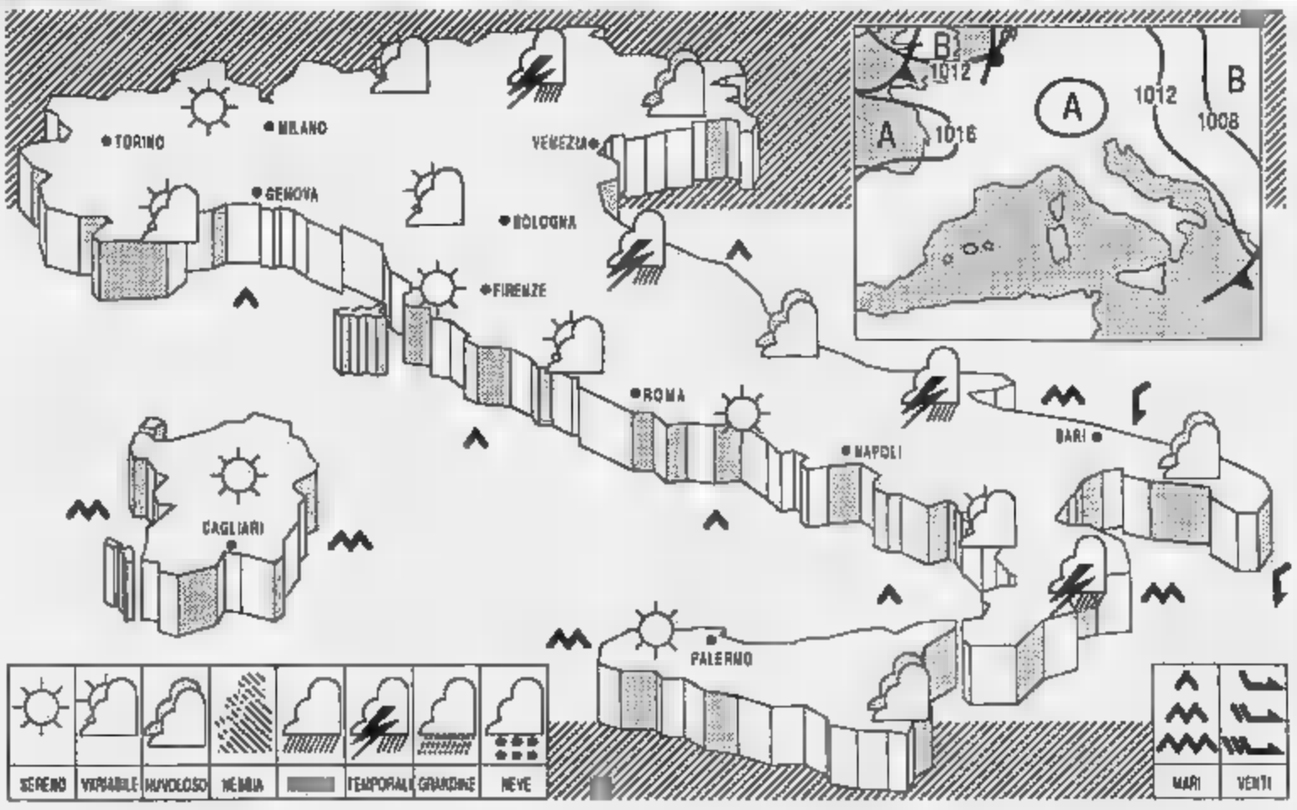
[o. r.]

Il livello scende ancora

Emergenza siccità per il Garda storica

TRENTO. Anche il Lago di Garda, che con 51 chilometri di lunghezza e 371 kmq di superficie è il più grande d'Italia, sta pesantemente risentendo degli effetti della siccità: il suo livello ha raggiunto ieri i 17 centimetri sopra lo zero idrometrico, solo due in più rispetto al limite fissato dalla commissione ministeriale per dichiarare lo «stato di calamità». Secondo il magistrato delle acque di Verona nelle ultime settimane il livello del lago è calato di un centimetro ogni due giorni a causa dello squilibrio tra la quantità d'acqua che entra nel lago (il fiume Sarca (25 metri cubi al secondo) e quella prelevata a scopi irrigui dal Mincio (50 mc/sec). Per limitare il calo di livello del lago ed evitare di sospendere i prelievi d'acqua per l'agricoltura, il Consorzio di Bonifica ha acconsentito di ridurre le portata del Mincio a quaranta metri cubi. [Ansa]

IL TEMPO



Il veloce impulso frontale che sta attraversando la nostra penisola, si dirige verso la penisola balcanica; al seguito permangono condizioni di instabilità diffusa.

PREVISTO: sulle regioni nord-orientali, restanti adriatiche e su quelle ioniche annuvolamenti irregolari con brevi e residui piovaschi o rovesci temporaleschi. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, a parte attività di nubi cumuliformi sulle zone collinari e montuose, ove potranno verificarsi fenomeni di instabilità pomeridiani. Dalla tarda serata, nuovo aumento della nuvolosità sull'arco alpino occidentale.

TEMPERATURA: in lieve aumento sul versante occidentale della penisola; pressochè stazionaria sulle altre regioni.

VENTI: deboli settentrionali su tutte le regioni, con qualche rinforzo sul basso versante adriatico e su quello ionico.

Molto mosso lo Ionio; da poco mosso a localmente mossi gli altri mari.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	19	27	Firenze	21	28	Bari	18	28
Verona	18	28	Pisa	20	26	Napoli	20	28
Trieste	17	23	Ancona	21	29	Potenza	16	21
Venezia	17	24	Perugia	17	26	S.M. Leuca	20	25
Milano	18	29	Pescara	17	31	R. Calabria	21	32
Torino	15	26	L'Aquila	14	20	Palermo	24	29
Cuneo	17	23	Roma Urbe	20	29	Catania	20	32
Genova	20	27	Roma Fium.	21	28	Alghero	14	28
Bologna	20	29	Campobasso	14	23	Cagliari	20	31

CITTA' ESTERE

Amsterdam	12	19	variabile	Lisbona	17	30	sereno
Atene	20	30	sereno	Londra	12	19	nuvoloso
Bangkok	25	35	sereno	Los Angeles	19	33	sereno
Berlino	12	17	pioggia	Madrid	19	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	10	21	sereno	Montreal	23	24	nuvoloso
Buenos Aires	10	15	nuvoloso	Mosca	11	11	nuvoloso
Copenaghen	13	18	nuvoloso	New York	14	24	nuvoloso
Dublino	12	19	[illegible]	Parigi	13	20	nuvoloso
Francoforte	[illegible]	19	sereno	Pechino	18	28	nuvoloso
Gerusalemme	17	26	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	22	nuvoloso
Ginevra	13	17	sereno	Sydney	10	20	nuvoloso
Helsinki	6	14	nuvoloso	Tokyo	25	28	nuvoloso
Honolulu	25	30	sereno	Varsavia	4	17	nuvoloso
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	14	19	np

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni tra sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO protestati finanziamo anche con cessione 5ª già in corso, nessuna spesa anticipata, fuse bancari, senza cambiali. Finbrivio via Genovesi 4 Tel. 011 502.241 - 587.694

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari. FINCOTEX SPA 434.4200 - 434.4826 corso Francia 15

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti commercianti casalinghe
Prestiti auto. Cessione V stipendio
Nessuna spesa anticipata
Tel. 592.289 - 592.293

A.A.A. 5.000.000 a firma singola a dipendenti e autonomi. Studiozeta 011 471.118.

A.B.A.C.O. Tel. 319.0114 fiduciari 1/50 milioni anche in 48 ore. Firma unica. Visita domicilio. Aperto sabato 9/12

A TUTTI
IN GIORNATA
TELEFONICAMENTE
DA 1 A 20 MILIONI
senza spesa - senza firme
avallo - senza cambiali
Tel. 011 574.6204

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 538.297.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni locali competitivi rimborso sino a 15 anni deducibile 740. Tel. 57.87.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani tassi fissi. Tel. 57.87.

GABETTI [redacted]
per ristrutturazione del tuo immobile comodo rimborso senza cambiali deducibile 740. Tel. 57.87.

IN POCHE ORE
a tutti
contanti [redacted] tasca
FINPROGRESS
TEL. [redacted]
via S. Massimo 12 Torino

PRIVATO
finanzia [redacted] giornata
artigiani commercianti industrie
senza spese anticipate
senza cambiali
aperto sabato mattina
TEL. 434.4090.

PRIVATO
FINANZIA [redacted]
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industrie
interessi inferiori alle banche
TEL. 011 [redacted]

VOI pensate come spenderli a darveli ci pensiamo noi velocemente firme singole anche ai protestati Tel. 383.773

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali [redacted] in buone posizioni Piemonte Liguria massima serietà Tel. [redacted]

A. ABBISOGNACI attività [redacted] di ogni genere e prezzo pagamento contanti Piemonte Liguria [redacted] 561.1655

ACTIVA 642.758 cede e Ivrea centro storico profumeria splendida incasso L. 700 milioni anticipo L. 80 milioni

ACTIVA 642.758 cede a Trofarello locanda karaoke con dehors 800 mq utili [redacted] L. 210 milioni anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA 642.758 cede in Torino centro ingrosso dettaglio materiale elettrico L. 200 milioni annui anticipo L. [redacted]

ACTIVA 642.758 cede in zona Borgo Vittoria palestra 530 mq alti utili anticipo L. 100 milioni.

ACTIVA 642.758 cede in zona Poveri Vecchi acconciature donna arredo nuovo ben avviato anticipo L. 30 milioni

ACTIVA 642.758 cede Torino centro negozio bagno 500 mq uso incasso L. 430 milioni anticipo L. 100 milioni

ACTIVA 642.758 cede Valchiusella market emporio con 9 tabelle incasso L. [redacted] milioni annui anticipo L. 60 milioni.

[redacted] bar super prezzo corto [redacted] so oltre L. 1 milione L. 100 milioni contanti L. 250 milioni [redacted] Tel. 415.1374

AFFARONE vicinanze Asti vendo albergo con licenza [redacted] bar tabacchi taverna 12 camere 3 sale pranzo cucina cantine grande terrazza coperta 1700 mq di parco recintato 2 ingressi ... mura compresse prezzo da concordare Tel. 0383.43.667

ALBERGO 16 [redacted] familiare buona clientela ottimo giro [redacted] intermediari. Tel. 019.601.309

AVVIATA tipolitografia [redacted] recente alto fatturato richiesta adeguata. Grimaldi. Tel. 505.917

BAR affare zona Centro chiuso la sera facile conduzione anticipo adeguato cedesi Tel. 380.810

BAR caffetteria [redacted] punto angolare ottimo corso ottimo incasso agevolazioni Tel. 383.298

BAR cremeria ampi locali licenza cibi cotti prima cintura Torino giro d'affari notevole Tel. 380.810

BARDONECCHIA Sica vende albergo ... 3 stelle ottime [redacted]. Per informazioni Tel. 0122.99.715 - 999.847

BARDONECCHIA Sica vende ristorante pizzeria ottimo avviamento posizione centrale Tel. 0122.99.715 - 999.847.

BAR piccolo Crocetta mercato avviato in incremento incasso L. 550 mila al dì cedesi affare Castello 547.188.

BAR super possibilità cibi cotti incasso ... L. 350 mila orario corto L. 30 milioni anticipo Tel. 521.2272

BAR super su portici piazza prestigiosa incasso L. 1 milione orario corto cede [redacted] dilazione. Tel. 521.2272

CANAVESE cartoleria articoli per ufficio concessioni esclusive. Prezzo interessante. Grimaldi 505.917.

CARPENTERIA leggera costruzione impianti elettrici forte fatturato alti utili Grimaldi 505.917

GASTRONOMIA prima cintura attrezzature nuove ampi locali forte incasso Grimaldi Tel. 505.917

CERENZA o acquisto bar analcolico nuovissimo su corso affitto mite Tel. 885.317 LS

GRAN bar piazza centrale provincia Torino incasso L. 1 milione 500 mila al dì cede si affare Castello 530.470

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie all'esclusiva formula "80% in 10 anni"
TEL. 011 642.778

IMPORTANTE Società italiana dotata consolidate reti vendita, distrib per impianti et beni consumo, operanti presso industrie, enti locali, rivendite specializzate, esamina proposte collaborazione aziende produttrici orientate nuovi mercati interessante utilizzo della struttura. Scrivere: Publikompass 8643 - 10100 Torino.

RISTORANTE prima cintura Torino [redacted] posti più alloggio ottimo fatturato cedesi a L. 280 milioni. Tel. 885.317 LS

SOCIETA' commerciale marchio a livello nazionale cede con contratto franchising o già in gestione negozio centralissimo in Torino. Scrivere a: Publikompass 83 A - 20123 Milano.

S. RITA cediamo negozio tabelle [redacted] avviamento decennale ottimo fatturato dimostrabile. Immogest 835.886

STELLA 447.4802 cartoleria articoli ufficio su corso 5 vetrine adatto a famiglia o società contante dilazioni

STELLA 447.4802 negozio pasticceria confetteria vicinanze ospedale adatto a 1 famiglia alto giro d'affari

STELLA 447.6280 chiosco giornali zona centro adatto a 2 persone alto giro affari minimo contante e dilazioni

VENDO 3 supermercati alimentari con strutture moderne e computerizzati di totali mq vendita 1.200 in Torino e cintura (di cui uno, solo licenza [redacted] d'affitto). L. 1 800 milioni ... in toto le quote ... L. 400 milioni ... contanti ... situazione contabile al 31 agosto 90. Si garantisce massima riservatezza, è richiesto riconoscimento dell'acquirente. Scrivere Publikompass 8638 - 10100 Torino

VIA Roma cediamo negozio pluriavviato [redacted] di grande prestigio trattative riservate [redacted] Tel. 886.1727

4 Terreni

PINEROLO città proprietario [redacted] terreno edificabile mc 3000 per palazzo abitazione o uffici L. 200 mila al mc. Tel. pomeriggio ore 15/20 allo 011 805.8685.

TERRENO [redacted] immobile industriale vendesi in Santena. Telefonare ore pasti 860.8475

5 Locali e negozi

offerte

A. CROCETTA affittasi negozio di circa 110 mq 3 vetrine retro servizio interno L. 2 milioni mensili. 506.860

A. S. FRANCESCO AL CAMPO adiacente aeroporto vendesi uffici e servizi fabbricati complesso industriale per circa 5000 mq su terreno di 12 mila mq. Tel. 502.536

AFFITTANSI [redacted] industriali nuovi in zona Pianezza San [redacted] coperti da mq 600/1500 disponibili ottobre 1990 Tel. 533.593.

AFFITTASI Barriera di Milano basso fabbricato indipendente mq 285 cortile privato passo carraio. Grimaldi 505.917

AFFITTASI corso Vercelli basso fabbricato mq 120 uso magazzino con passo carraio L. 650 mila Tel. 885.8580

AFFITTASI Torino Sud uffici mq 500 1° piano a pianta libera adatto diverse attività riscaldamento autonomo Tel. 542.797

AFFITTASI uffici attrezzati centralissimi servizi domiciliazione parcheggio Tel. 011.544.470 - 544.577

AFFITTO da 1/10 in zona S. Salvario ufficio 1° piano 3 vani e servizi mq 80 a L. 850 mila più spese Tel. 650.5622

A L. 2200 mq mese affittasi capannoni in complesso industriale da mq 400 seconda cintura Torino Nord. Tel. 502.5...

BEINASCO vendesi locale industriale su 3 piani con [redacted] 2.750. Telefonare 411.5115

CAPANNONE
affitto Settimo presso casello autostrada di mq 3000 con uffici. Gabetti Impresa. Tel. 57.87.

CAPANNONE Trofarello zona industriale affittasi mq 1700 con ufficio comodo tangenziale. Tersen Casa 641.830

CAPANNONE via Asiago 41 (zona Statuto) mq 1800 con palazzina uffici ampio parcheggio affittasi Tel. 512.948

CARASSO IMMOBILIARE 337.651 affitta negozio Gaetan 2 vetrine ottime condizioni fermo autonomo

CENTRALE libero in stabile d'epoca prestigioso uso ufficio o commerciale mq 390 mutuo bianco. Craven 585.937

CENTRO via Massena 42 affittasi bella casa locali ristrutturati mq 90 al piano terreno con 2 vetrine uso ufficio negozio Tel. 541.856 Cremasco

CORSO Francia signorile libero ufficio 200 mq con annesso magazzino cantine box mq vendo affitto CST 784.300

CROCETTA corso [redacted] Gasperi muri negozio [redacted] circa ristrutturato per tabella [redacted] L. 130 milioni Stalvio 521.2272

EDILCASE 548.154 Crocetta via Cassini libero in palazzo signorile [redacted] pluriuso seminterrato mq 456. L. 550 milioni Leasing o mutuo

EDILCASE 548.154 Crocetta via Cassini libero in palazzo signorile locale pluriuso seminterrato mq 456. L. 550 milioni Leasing o mutuo

EDILCASE 548.154 Crocetta via Cassini libero in palazzo signorile [redacted] pluriuso seminterrato mq 456 L. 550 milioni Leasing o mutuo.

EDILCASE 548.154 Crocetta via Cassini libero in palazzo signorile locale pluriuso seminterrato mq 456. L. 550 milioni Le[redacted]

EDILCASE [redacted] 154 Crocetta via Cassini libero in palazzo signorile locale pluriuso seminterrato mq 856. L. 550 milioni Leasing o mutuo

G.B.A. vende libero via Parini laboratorio e magazzino mq 380 su 2 piani. Tel. 519.939

GSB TORINO IMMOBILI [redacted] vende Barriera Milano libero magazzino con interrato interno cortile L. [redacted] milioni

[redacted] **TORINO IMMOBILI** 472.202 vende libero adiacente corso Belgio box auto fronte strada L. 22 milioni

HELVETIA IMMOBILIARE Crocetta affitta in stabile signorile ufficio angolare mq 210 piano rialzato [redacted] posti auto Tel. 650.3103

[redacted] **IMMOBILIARE** vende in corso Turati luminoso appartamento al 1° piano mq 130 [redacted] uso studio ufficio Tel. 650.3103

IPI 511.382 vendiamo corso Peschiera presso muri negozio 150 mq con soppalco e box auto ottimo reddito

IPI 511.382 vendiamo via S. Domenico 34 muri negozio 6 vetrine di [redacted] più ...

I.S.I. 767.807 vende corso Svizzera locali piano rialzato e seminterrato collegati superficie 450 mq ingresso indipendente

I.S.I. 767.807 vende S. Paolo laboratorio indipendente piano rialzato e seminterrato 650 mq passo carraio cortile

LIBERO locale commerciale mq 140 2 cose auto via S. Donato vendo direttamente L. 140 milioni Tel. 011 980.9535

LOCAFIO piazza Castello negozio 3 vetrine più magazzino con servizi L. 1 milione 700 mila a mese Tel. 886.5900

LOCALE industriale con carroponte servizi ufficio e alloggio custode totale mq 1100 circa affittasi zona Bergo Tel. 273.1285

LOCALE industriale libero indipendente recente Mappano presso tangenziale 1500 mq più palazzina uffici 400 mq terreno 3500 mq. Tel. 443.223 - 441.787

NEGOZIO muri libero 2 vetrine 120 mq h mt 4.40 via s. Giulia Guardini Reali vende Tel. 516.283

NEGOZIO 3 luci con seminterrato complessivo mq 200 zona prestigiosa affittasi C. Sommeiller 33 Tel. 587.703 ufficio

PINEROLO fronte strada capannone mq 1800 ampliabile con cassa ... Terreno mq 6000 Tel. 0121.76.956

PRIVATO vende box auto 15 mq via Grosso zona Borgo Vittoria Telefonare 220.0802 ore pasti

RIVOLI affittasi mq 80/200 per usi vari professionisti medici laboratori deposito adiacente USL. Tel. 953.3570 - 482.332

RIVOLI [redacted] vende locali adiacente USL adatti medici laboratorio professionisti vari. Tel. 953.3570 - 482.332

UFFICIO mq 80 vendesi zona Statuto con basso fabbricato mq 150 uso laboratorio passo carraio Tel. 513.918

UFFICI prestigiosi zona ... metratura da 30 a 330 mq affittasi disponibilità immediata Tel. 561.2077

VENARIA ex Snia capannone mq 780 ... stato di manutenzione permuta alloggio. Casa Nova 920.9705

VENDO NEGOZIO
prestigioso piazza [redacted] mq 400 con 12 vetrine oltre soppalco. Gabetti Impresa. Tel. 57.87.

[redacted] Parma liberi 3 locali [redacted] mq ottimo per officina laboratorio [redacted] Tel. 53[redacted]

VIA [redacted] negozio su [redacted] piani 179 mq, contratto affitto nuovo, tabelle IX-X-XI-XIV senza merce. Scrivere: Publikompass 8336 - 10100 Torino

VILLARBASSE [redacted] mq 3500 più mq 300 uffici e spogliatoi struttura [redacted] utilizza n. 3 campate corredate da n. 6 carroponti portata h. 5/6 h mt 8 terreno circostante mq [redacted] libero vendesi ore ufficio. Tel. 771.3008

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO [redacted] referenziato 57enne capacità organizzative offresi anche part-time. Telefonare 0174 722.022

DOMESTICA fissa, lunga esperienza referenze controllabili offresi presso famiglia Tel. 011 650.5672 - 0121.56.819

EX carabiniere 26 anni cerca lavoro come operaio od operatore campo informatica. Ottime referenze Tel. 011 739.9817

SIGNORA media età cultura presenza patente socioassistenziale con esperienza settore geriatrico anziani o bambini offresi ore pomeriggio Tel. 335.5863 ore 18/20

commessi, baristi

[redacted] lunga esperienza pelletteria oggettistica referenziatissima offresi. Telefonare ore serali al 328.6701

OFFRESI libero subito esperto banconista. Telefonare 406.2913 ore serali

RAGAZZA bella presenza, 20 anni con esperienza un anno come cameriera banco cerca lavoro serio in pieno diurno. No perditempo. Telefonare al 415.5232 ore 17 oppure al 733.568

RAGAZZA 27enne commessa esperta qualificata cerca lavoro come tale oppure altro (confezionatrice [redacted] auto) purché serio. Tel. 205.4564 ore pasti

SIGNORA con lunga esperienza settore idrosanitario passaggio diretto. Telefonare 521.4224 ore 10/12

impiegati

ESPERTA ufficio commerciale import export conoscenza inglese francese. Tel. 610.965 ore pasti

ESPERTO controllo gestione economico-finanziaria triennale esperienza budget bilanci offresi Tel. 011 831.929

EXPORT esperienza ventennale vendite inglese francese fluenti buon tedesco disposto frequenti viaggi estero esamina proposte adeguate. Scrivere: Publikompass 8846 - 10100 Torino.

GEOMETRA 60/60 25enne universitario cerca 1° impiego c/o ditta o studio. Scrivere solo se interessati a Publikompass 8650 - 10100 Torino

IMPIEGATA amministrativa quarantenne pluriennale esperienza coordinamento ufficio gestione segreteria impiegherebbesi in azienda studio. Tel. 379.553 mattino.

IMPIEGATA amministrativa 27enne esperienza quinquennale pratica computer libera subito esamina proposte Tel. 801.5266 [redacted]

[redacted] esperienza lavori ufficio ed EDP offresi a seria ditta. Telefonare ore pasti 759.613.

IMPIEGATA nel campo edilizio, automunita libera subito disposta part time offresi anche come cassiera. Tel. 659.7588

IMPIEGATO 5° livello [redacted] in To [redacted] passaggio diretto, esperienza 5 anni con supporto EDP di ufficio acquisti e gestione magazzino attestato di PGM Cobol su P.C. Tel. 319.2920

INGEGNERE chimico cerca impiego in Torino. Partenza militare 27 [redacted] Esperienza lavorativa [redacted] 827.0548

INGEGNERE [redacted] esperienza pluriennale tecnica commerciale costruzione e gestione aziendale ottimo inglese offresi Telefonare 011 820.8079

LAUREATA in inglese 110 [redacted] Cambridge Proficiency permanenza Inghilterra, disponibile incarichi [redacted] regolarmente riconosciute e pareggiate Tel. 606.6146 Torino

MAGAZZINIERE [redacted] quindicennale, pratico movimento merci, compilazione bolle, contatto fornitori, corrieri, gestione computerizzata [redacted] responsabilità Tel. 347.2817.

PASSAGGIO diretto offresi a [redacted] aziende plurimansioni magazziniere fattorino libero subito Tel. 771.2526.

PERITO aziendale 24enne pratica [redacted] import/export conoscenza inglese tedesco cerca impiego part time presso seria azienda. Telefonare ore serali 954.5086

PERITO informatico 22enne, militesente offresi primo impiego a seria ditta. Telefonare ore pasti 331.521

PROGRAMMATORE, sequenze RPG II [redacted] s/36) Cobol, RPG III (s/as400), conoscenza Basic Word Star, DBIII, Lotus. Tel. 903.4194

RAGAZZA 21enne con qualifica di segretaria cerca lavoro presso serio ufficio. Telefonare 871.862 dalle 13.30 [redacted] 14.30 oppure dopo le ore 20

[redacted] 23enne [redacted] computer e lavori ufficio, cerca lavoro serio Telefonare 787.856

RAGAZZO 21enne serio quarta prova meccanico cerca qualsiasi lavoro purché onesto Tel. 968.8744

RAGIONIERA neo pensionata praticissima contabilità bianco referenziata impiegherebbesi seria ditta part time. Tel. 415.279 ore serali

RAGIONIERA [redacted] esperienza triennale in contabilità offresi passaggio diretto Tel. 452.3927

RAGIONIERE 43enne ventennale esperienza amministrativa fiscale controllo di gestione, bilanci, utilizzo edp esamina proposte adeguate zona Torino Nord e cintura Tel. 960.6047 ore 18 - 20

RESPONSABILE acquisti ventennale esperienza settore costruzioni elettromeccaniche ed installazioni elettriche causa trasferimento società esamina proposte Tel. 011 967.7583

SEGRETARIA dattilografa esperienza pratica lavori ufficio cerca lavoro Passaggio diretto Tel. 338.180.

SIGNORA con esperienza decennale lavori ufficio anche C [redacted] offresi come impiegata o centralinista a uffici o studi medici anche part time Tel. 323.684

SIGNORA con vent'anni di esperienza contabilità e tutti lavori ufficio offresi. Telefono 521.2597.

SIGNORA lunga esperienza azienda commerciale gestione autonoma acquisti/vendite, massima disponibilità, offresi. Telefonare 711.754

SIGNORA 2[redacted] ottima [redacted] in [redacted] francese telex fax e dattilografia con precedenti esperienze lavoro offresi impiegata anche part-time. Tel. 262.4975

19ENNE primo impiego diplomata interprete traduttrice inglese francese offresi. Tel. 810.7344

31ENNE perito aziendale inglese tedesco esperienza come impiegata cerca lavoro come segretaria Tel. 303.658.

23ENNE diplomata in ragioneria, cerca impiego, richiedesi massima serietà. Telefonare ore pasti 262.2287.

23ENNE volenterosa cerca 1° impiego come segretaria d'ufficio, Telefonare 619.7348 dopo le ore 18

24ENNE diplomata seria offresi commessa anche part time pratica gestione bomboniere Tel. 447.4032 ore 17-18

29ENNE esperta ramo assicurativo ed immobiliare cerca lavoro. Tel. 790.783.

29ENNE ragioniere pluriennale esperienza lavori ufficio/vendita sede, offresi Tel. 380.467 ore 18-19

31ENNE corrispondente in lingue estere, inglese, francese, decennale esperienza export, offresi seria ditta in Torino, anche part-time. Scrivere: Publikompass 8881 - 10100 Torino.

dirigenti

DIRIGENTE 50enne con esperienza ventennale nella gestione e conduzione di aziende metal[redacted]niche operante nel settore dei beni durevoli e semi durevoli, abituato ad operare per obiettivi, [redacted] profonda conoscenza dei processi produttivi ricerche di mercato, commercializzazione. Esamina proposte di consulenza oppure direzione di piccole medie aziende. Scrivere: Publikompass 5137 - 10100 Torino.

VENDITORE manager plurisettori offresi adeguatamente. Tel. 011 986.4550. [redacted] casella postale 4 - 10088 Volpiano

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. AZIENDA cinquantennale esamina per ampliamento sede personale automunito e [redacted] vari livelli. Richiesti cultura media, militesenti e disponibilità immediata. [redacted] oggi ore 9.30/12 14.30/18 in corso Turati 7/m Torino

A.A. OFFRIAMO lavoro a ragazze 16/22 anni. Presentarsi corso Inghilterra 43/E Tel. 434.3436

AG azienda commerciale per proprie consegne necessita padroncino con furgone tipo Ducato residente zona Asti Alessandria subito libero. Telefonare per appuntamento allo 0141 254.043.

AUTO cuoco [redacted] 26enne esperto rante zona Moncalieri cerca. Telefonare 642.448.

ASSUMO sarto estetico con patente C Tel. 904.7255 Rivalta Torinese via S. Genesio 4 ditta Pacileo Serbolo

AZIENDA artigiana metalmeccanica assume carpentieri esperto saldatura costruttori. Tel. 385.8098 mattino

AZIENDA costruzione macchine cerca fresatore IV livello Telefonare 280.282.

BAMBINAIA esperta referenziata per coppia pensionati 12 mesi cercasi fissa. Tel. 568.0872 ore pasti

CERCASI autisti patente E pratici estero per trasporto veicoli Telefonare 305.088

CERCASI coppia senza figli personale, moglie auto casa, offresi [redacted] dipendente Tel. 644.176

CERCASI fissa collaboratrice domestica 20/40enne referenziata presso famiglia ottimo stipendio Tel. 011 650.5822

DISPONENDO posti di lavoro cercasi giovani 15/23 anni. Via Bagetti 18/E angolo corso Francia Tel. 434.3792

DITTA urge in Torino personale età 16/19 anni. Presentarsi via S. Secondo 86/C Tel. 501.486

FRESATORI attrezzisti IV e V livello cerca azienda meccanica zona Madonna di Campagna Tel. 220.0943

IMPRESA di pulizia cerca urgentemente personale pratico uso macchinari lavaggio vetri e giovani in contratto di formazione Telefonare 011 596.084

LABORATORIO ortopedico cerca ragazza con esperienza e calzolaio ortopedico libero. Telefonare 521.4676 ore ufficio

OFFICINA meccanica attrezzature e macchine speciali zona Lesna assume 1 fresatore 1 tornitore specializzati. Telefonare 700.322

OFFICINA zona San Gillio assume tornitore e fresatore attrezzista qualificati. Tel. 984.7576

PASTICCERIA [redacted] primo pasticciere provata esperienza. Tel. 890.3564

PRIMARIA società seleziona personale e studenti per svolgere lavoro ricerca di mercato (no vendita). Offresi fisso mensile e supporto aziendale. Telefonare per appuntamenti al 612.5056

SORVEGLIANTE quiescente ex carabiniere cerca importante società centro città anche per servizio notturno. Scrivere a Publikompass 533 - 10100 Torino

TINTORIA cerca con urgenza stiratrice o apprendista veramente capace. Tel. 650.5832.

commessi, baristi

CERCASI ragazza 18/20enne pratica bar Telefonare 886.3750.

[redacted] Rivoli negozio abbigliamento cerca commessa veramente esperta a cui si offrono possibilità di futuri incentivi. Tel. 953.4793 ore pasti.

NEGOZIO centro [redacted] commessa apprendista e commesse per periodo Natale 18/22 anni Tel. 533.408

impiegati

A.A. [redacted] immobiliare ricerca funzionari nel settore acquisizione automuniti. Offresi fisso e provvigioni. Tel. 771.0857.

AGENZIA assicurativa ricerca esperta operatrice di telemarketing. Se interessate telefonare al 280.558 dalle 15 alle 18

[redacted] immobiliare in Torino assume segretaria con contratto di formazione Tel. ore ufficio al 870.5435

ASSUMIAMO 7 ... con contratto di formazione e 4 venditori/venditrici 22/28 anni. Per tutti si richiede bella presenza auto propria liberi subito militesenti. Garantito mensile L. 2.000.000 Telefonare ore ufficio 223.8005

AZIENDA assume anche primo impiego settori impegnativi formazione corso su computer. Garanzia di lavoro regolare da contratto. Nuova selezione 75 posti disponibili Tel. 011 539.147

AZIENDA cerca consulenti funzionari inizialmente anche part time fisso L. 2 milioni più incentivi, apertura ufficio in zona. Telefonare allo 0321 450.322 orario ufficio

CENTRO CASE assume segretaria e 3 acquisitori anche primo impiego Tel. 566.0307

CERCASI centralinista [redacted] dattilografa non primo impiego. Tel. 546.683

CORSI
per un impiego sicuro Segretari d'ufficio Stenodattilo, Contabilità Iva, Paghe contributi Office Automation, Programmatore (Basic Cobol, DBIII), Cad (computer Aided Design). "Presa d'atto Regionale" Istituto Vagnone via Vagnone 7 - Torino Tel. 488.924

HOLDING prestigiosa moda finanza auto, [redacted] segretarie e apprendiste solo se con buona dialettica [redacted] e per [redacted] anche per [redacted] 19/29 anni libera impegni familiari Tel. 531.235

[redacted] costruzioni cerca geometra [redacted] territorio con esperienza disegno architettonico. Inviare curriculum a: Publikompass 2233 - 10100 Torino.

ISTITUTO PIEMONTESE [redacted] S.p.A. ricerca per ampliamento proprio organico 1 funzionario venditore bella presenza, esperienza maturata nel settore, patentino. Si offre: inquadramento commercio più provvigioni. Per appuntamento T. 537.068

PERITI elettronici telecomunicazioni elettrotecnici società di telecomunicazioni ricerca per ampliamento organico [redacted] servizio militare [redacted] patente [redacted] Tel. 512.528 - 512.877

PRESTIGIOSO studio di consulenza immobiliare cerca due 25/35enni per lavoro di promozione. Essenziale avere facilità nei rapporti umani e interesse per un lavoro autonomo gratificante. Scrivere curriculum a Publikompass 2238 - 10100 Torino

[redacted] bancaria cerca [redacted] telex/videowriting part time Tel. per appuntamento allo 011 533.535

PRIMARIA società operante a carattere nazionale nel settore gestione servizi ristoro autostradali [redacted] capo responsabile conduzione filiale. Sede di lavoro: Emilia Romagna, Liguria Levante (La Spezia), Veneto, Piemonte. Età massima 40 anni. Il candidato dovrà avere doti di eclettismo, dinamismo, creatività, capacità di rapporto umano. Si offre: ambiente professionale altamente stimolante, inserimento nei quadri aziendali settore pubblici esercizi, premi ed incentivi. Titolo preferenziale: conoscenza lingue. Scrivere a: Publikompass 61/A - 20123 Milano.

RAGIONIERE con esperienza almeno quinquennale pratico contabilità generale e analitica, problematiche fiscali e di bilancio ricerca media azienda appartenente ad importante gruppo tedesco. Indispensabile conoscenza inglese o francese. Scrivere a Casella Postale 27 - 10099 San Mauro Tor.se

SEGRETARIA centralinista, dattilografa, conoscenza francese inglese, non primo impiego ricerca primario studio professionale. Scrivere Publikompass 6346 - 10100 Torino

SOCIETA' cerca ragioniera contabile part time esperienza contabilità ordinaria e fiori contabili Tel. 654.882.

SOCIETA' immobiliare ricerca segretaria massimo 19enne anche primo impiego ottima presenza Tel. 561.2938.

SOCIETA' leader per ampliamento propri organici seleziona ambosessi 22/40enni dinamici, ambiziosi e pazienti. Si offre minimo garantito e premi ed incentivi di sicuro interesse oltre a concrete possibilità di carriera. Non sono richieste particolari esperienze precedenti e si esclude ogni forma di vendita. Telefonare per appuntamento al n. 011 374.282 dalle ore 15 alle 19

SOCIETA' servizi immobiliari [redacted] apprendista dattilografa Telefonare al 5[redacted] 154 interno 27.

SRL cerca per [redacted] struttura esperta/o contabile, fiscale, [redacted], pratica computer e gestione ufficio in genere [redacted] Publikompass 5132 - [redacted] Torino.

STUDIO consulenza lavoro ricerca per aziende clienti due diplomate anche primo impiego purché motivati. Scrivere Publikompass 6345 - 10100 Torino

STUDIO tecnico d'ingegneria cerca geometra neo diplomato Telefonare al 587.118

tecnici

IMPORTANTE [redacted] azienda cerca: perito meccanico con circa 5 anni di esperienza ufficio tecnico settore gomma-plastica o meccanica. Scrivere a Casella Postale 27 - 10099 San Mauro Tor.se

8 Rappresentanti

AZIENDA commerciale assume 2 venditori 22/35enni automuniti residenti Cuneo e provincia non richiesta specifica esperienza ma spiccata personalità e volontà di affermazione, guadagno medio iniziale L. 1 milione 500 mila circa provvigioni rimborso spese, rapporto stabile con reali possibilità di carriera. Tel. 0171 56.318

AZIENDA leader settore servizi con [redacted] in nord Italia [redacted] per provincia di Torino Asti Cuneo Val d'Aosta Alessandria giovani diplomati 28-40 anni da avviare a un qualificato incarico di vendita su appuntamento prefissato previo corso di formazione gratuito. Richiedesi libero subito automunito telefono proprio. Offresi fisso rimborso spese di L. 1 milione mensile più provvigioni. Un nostro collaboratore guadagna mensilmente L. 2 milioni 500 mila L. 3 milioni 500 mila dimostrabile. Tel. 011 771.2101

AZIENDA operante settore forniture ufficio ricerca agenti per Torino e cintura. Indispensabile precedente esperienza vendita anche in settore diverso e disponibilità immediata Tel. 011 334.486

INGROSSO giocattoli cerca rappresentante introdotti Piemonte Liguria Tel. 285.294 - 285.194

NOTA società nel settore argento ricerca concessionario per zona Piemonte. Offresi portafoglio clienti e congruo guadagno. Telefonare ore ufficio allo 0424 580.556

SOCIETA' cerca venditori in esclusiva anche prima esperienza automuniti disposti ad operare su zone libere delle province di Alessandria, Vercelli, Torino capaci di acquisire clienti nuovi oltre a sviluppare quelli già esistenti. I prodotti (circa 700) sono destinati a negozi, industrie, ristoranti, alberghi ecc. Offresi L. 1 milione di fisso più provvigioni. Inquadramento Enasarco Tel. 0125 538.145

SOCIETA' commerciale con prodotti in esclusiva per il Piemonte e Valle d'Aosta offre possibilità di guadagno superiori a L. 3 milioni mensili ad ambosessi di età compresa tra i 25 e i 50 anni anche part time. Telefonare ore ufficio 541.808

SOCIETA' per vendita propria linea camicie uomo classica ricerca validi plurimandatari introdotti Torino - Piemonte. Tel. 011 650.5822

15 Autovetture

ALFA Romeo 75 TS '87, 33 SW 4 X 4 '87, 33 1.5 '85 vende in garanzia concessionaria VW Audi Simoni corso Turati 53. Tel. 319.4094

AUTOMANNO vende permuta Mercedes [redacted] acciaio metallizzato km 29 mila autoradio Sony compact disk tetto apribile ABS, Ford Granada 2100 D unico proprietario tipo [redacted] nuova. Tel. 739.2364

SEPI KOELLIKER concessionaria Land Rover vende Range Rover TD '88. Via Barletta 133, tel. 353.636.

SEPI KOELLIKER concessionaria Mitsubishi vende Pajero autocarro '88, Pajero MT [redacted] '89. Via Barletta 133, tel. 353.636.

DELTA integrale 8V anno [redacted] tetto apribile 22.000 km. Prezzo [redacted] milioni [redacted] 385.941 ore ufficio

VENDONSI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura selezionata. Corso Raffaello 3 Telefono 658.001

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per contanti come prima [redacted] 2/3 camere in zona ben servita Tel. 546.095

[redacted] in [redacted] alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa Tel. 839.8660

A. DIRIGENTE acquista appartamento in Torino di 2/3 camere cucina servizi. Tel. ore ufficio 506.741.

A. PROFESSIONISTA acquista in Torino 100/150 mq o villetta [redacted] cintura pagamento per contante Tel. [redacted]

[redacted] cerca urgente alloggio 120/150 mq in Torino Tel. ore ufficio 507.536

ACQUISTASI alloggio [redacted] Torino o 1ª cintura 2 [redacted] servizi in contanti Tel. 447.5637 ore negozio

ACQUISTASI appartamento 2/3 [redacted] tenuto zona signorile comodo ai mezzi pubblici. Tel. 541.840

ACQUISTASI solo [redacted] proprietario in casa decorosa 1/2 camere servizi Tel. 640.7437 - 538.722 negozio

ACQUISTEREMMO alloggi 3/4 camere servizi inoltre 3 casette 4 vani 2 alloggi prestigiosi da circa 180/220 mq il tutto anche da ristrutturare Tel. Mac Case 546.426.

ACQUISTO alloggio libero o garantito vuoto [redacted] qualche mese. Pagamento in contanti Tel. 513.369

ACQUISTO alloggio salone 2/3 [redacted] servizi bella posizione. Si garantisce massima serietà. Tel. 557.736

ACQUISTO con urgenza alloggio [redacted] tinello cucinino bagno in [redacted] anche da sistemare Tel. 546.878

ACQUISTO in contanti appartamento di 7/3 camere e servizi in buone [redacted] Tel. 685.8315

ACQUISTO libero in Torino o prima cintura salone 2/3 camere cucina casa decorosa per contanti. Tel. 510.803.

ACQUISTO prima cintura [redacted] o villa anche [redacted] ristrutturare [redacted] da [redacted] a 250 pagamento contanti Tel. 510.442

ACQUISTO recente soggiorno 2 [redacted] cucina servizi prima cintura anche edilizia convenzionata. Tel. 437.4248.

ACQUISTO solo da privato in Torino o prima cintura 1/2 camere tinello cucina per contanti [redacted] 547.776

ALLOGGIO in cintura acquisto 2/3 camere tinello cucinino bagno gradito [redacted] pagamento veloce. Tel. 532.409

ALLOGGIO o casetta acquisterei anche prima cintura di 3/4 vani servizi in zona ben servita. Tel. 473.0118

APPARTAMENTO libero acquista privato zona centro salone 3 camere cucina servizi piano alto. Scrivere Publikompass 8651 - 10100 Torino

BANCA acquista (per suo dirigente trasferito) villa con giardino Torino o 1ª cintura Tel. ufficio 529.489

BANCA acquista (per [redacted] funzionari trasferiti) alloggi signorili da 80 a 180 mq. Tel. ufficio incaricato 599.489

CAUSA trasferimento acquisto da privato camera tinello servizi casa decorosa anche prima cintura Tel. 473.0118.

CERCO in acquisto alloggio di camera cucina o [redacted] più servizi purché in Torino e libero Tel. 530.183.

[redacted] alloggio moderno [redacted] non recente ma buono stato zona Torino Tel. 518.076

DIRIGENTE di banca acquista in Torino decoroso 2-3 camere cucina servizi pagamento contanti Tel. 557.8015.

DIRIGENTE per trasferimento Torino ricerca appartamento 3/4 camere servizi da privato Tel. 513.834 ore ufficio

DIV. [redacted] via Garibaldi 9 Torino cerca alloggi liberi e occupati Tel. 516.283 - 518.985

MEDIA azienda milanese ricerca in Torino appartamento 2 vani e servizi per propri funzionari in trasferta. Definizione di acquisto immediata. Telefonare ore ufficio allo 02 784.002

MEDICO acquista privatamente in contanti zona signorile salone 3 camere cucina biservizi Tel. ore studio 557.8743

NOTAIO acquista in Torino zona prestigiosa salone 2-3 camere cucina servizi da box pagamento contanti Tel. 546.338.

PRIVATAMENTE cerco in acquisto 2 camere cucina servizi casa bella in [redacted] pago contanti. Tel. 749.0261.

PRIVATO compra subito alloggio [redacted] a Torino 3/4 camere soggiorno anche da sistemare in casa d'epoca [redacted] con ascensore Tel. 857.987 Pitali.

PROFESSORE universitario causa trasferimento in Torino acquista comodo ai servizi libero soggiorno 3-4 camere servizi pagamento in contanti. Tel. 0141 354.031.

URGENTEMENTE [redacted] contanti acquistasi camera tinello cucinino in Torino o cintura Tel. 434.0094 ore negozio

19 Vendita alloggi

A.A. AFFARE presso corso Potenza camera tinello cucinino bagno totalmente ristrutturato L. 75 milioni. Medim 839.7473

A.A. A S. Mauro recente salone 2 camere cucina biservizi mq 120 mansarda mq 80 box auto. Studio Sarale 757.931

A.A. CASAECASE 513.916 libero [redacted] Dante signorile saloncino 2 camere cucina servizi ingresso L. 220 milioni

A.A. CASAECASE 513.916 libero Parco Ruffini piano alto saloncino camera tinello cucinotto servizi L. 189 milioni

A.A. CASAECASE 513.916 libero presso piazza Bengasi piano alto 2 camere tinello cucinotto servizi box L. 170 milioni

A.A. CASAECASE 513.916 libero via Juvarra bilocale con servizi finemente ristrutturato ... 4%

A.A. CORSO Turati lussuoso con piscina condominiale saloncino 2 camere cucina biservizi mq 130 Studio Sarale 757.930

A.A. MEDIT 90 libero Pino Torinese signorile 1970 saloncino 2 camere cucinotto servizi box L. 225 milioni Tel. 504.817

A.A. MEDIT 90 via Biava 2 camere cucina libero più camera cucina occupato stesso piano L. 110 milioni Tel. 505.449

A. ADIACENTE piazza Sabotino vendiamo stesso casa mono e trilocale da ristrutturare uso investimento Tel. 539.133

A. CASETTA centro Trana libera unifamiliare con giardinetto 6 vani e doppi servizi su 2 piani affarone vendo/permuta L. 151 milioni Uno 518.988

A. CIT TURIN via Duchessa Jolanda salone 2 camere cucina servizi epoca termo ascensore Medim 839.7473

A. CORSO Francia signorile piano alto ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi. Programmacasa 541.143 - 538.133

A. DELTA 598.830 libero Collegno recente signorile ampio soggiorno con angolo cottura camera bagno e box

A. DELTA 598.830 libero corso Peschiera (corso Ferrucci) ingresso a nuovo 2 camere tinello cucina bagno

A. DELTA 599.456 libero corso Trapani piano 2° camera cucina bagno L. 54 milioni

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero corso Siracusa camera tinello cucinotto servizi mutuo 50%

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero Moncalieri (Testona) recente signorile camera tinello cucinino servizi mutuo

A. IL PORTICO in via Gubbio appartamenti liberi e locali anche senza anticipo, personale in loco ore 11-12 e 18-19 Tel. 835.544

A. IL PORTICO libero adiacente via Po 2 camere una cameretta cucina servizio dilazioni mutuo Tel. 835.544

A. IL PORTICO libero corso Casale doppio ingresso 4 camere cucina biservizi anche divisibile mutuo Tel. 835.544

A. LAGOR 901.4438 Villarbasse porzione di bifamiliare salone 2 camere cucina servizi mansarda ampio seminterrato terreno 1000 mq con capannone 280 mq

A. S. PAOLO (piazza Sabotino), 3 camere cucina bagno 1° piano libero L. 102 milioni Medim 839.7473

A. S. RITA stabile 30 anni totalmente ristrutturato termo ascensore 1/2 camere tinello cucinino servizi liberi e occupati mutuo prima casa Tel. 561.1049

A. UTIP libero corso Lecce 2 camere tinello cucinino, bagno ben tenuto riscaldamento centralizzato Tel. 518.988

A. UTIP libero via Roma adiacente termo ascensore alloggio [redacted] ristrutturare 3 camere cucina ingresso bagno posto auto di proprietà Tel. 518.988.

A. UTIP libero zona Tesoriera spaziosissima camera tinello cucinino bagno grazioso Tel. 518.988

A. UTIP 518.988 libero in casa decorosa camera e cucine da ristrutturare vendo/permuta L. 27 milioni 500 mila

A. UTIP 518.988 via Vespucci 5 vani e servizi sullo stesso piano una parte libera L. 87 milioni vendo/permuta

A. VIA Duchessa Jolanda signorile ingresso soggiorno camera cucina bagno cantina soffitta mutuo 1° casa Tel. 771.5790

A. VILLA adiacente golf Le Fronde signorile recente soggiorno 3 camere cucina servizi salone mansardato di [redacted] mq ampio giardino. Tel. 504.949

ADIACENTE corso Francia piano alto soggiorno 2 camere cucina ingresso bagno cantina ristrutturato. Tel. 385-[redacted]

ADIACENTE corso Grosseto via Cardinal Massaia libero camera cucina piano alto ascensore minimo contanti. Tel. 5[redacted]

ADIACENTE corso Svizzera [redacted] 1 camera cucina bagno tutto ristrutturato Florio 585.222

ADIACENTE Piazza Rivoli impresa vende alloggi e box in costruzione con finiture personalizzabili di due o tre [redacted] e doppi servizi. Rivolgersi in [redacted] via Domodossola 28, telefono 749.2941 ore ufficio 952.664 serali

ADIACENTE piazza Santa Giulia [redacted] bagno ristrutturato [redacted] anticipo e comode rate. Nordedil 561.2760

ADIACENTE via Cibrario libero 3 [redacted] cucina e servizio termo ascensore [redacted] alto Nordimmobili 740.270

ADIACENTE via Vigliani alloggio luminoso finemente ristrutturato di 2 camere cucina bagno e box. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE via Vigliani [redacted] ampio 3 [redacted] cucina bagno prezzo [redacted] L. 125 milioni Casamercato 696.1192

ADIACENZE [redacted] Francia [redacted] alloggio affitto 2 camere e cucina L. 60 milioni Tel. 011.598.644.

ADIACENZE Stadio delle Alpi via Venaria in nuova costruzione vendesi appartamenti signorili composti da 1/2 camere soggiorno cucina servizi box consegna fine '90 mutuo dilazioni e permute. Visite in cantiere martedì mercoledì venerdì 15/18, sabato 9/12. Tel. G.S.I 311.1767.

AFFAIRE 561.3040 vende [redacted] ristrutturato corso S. Maurizio presso Lungo Po mq 185 termo autonomo.

A[redacted] libero piazza Filiberto 5° piano ascensore camera cucina bagno cantina L. 48 milioni Tel. 561.1049

AMICACASA 334.313 via Cibrario 150 milioni libero 3° piano saloncino 2 camere cucina servizi in buono stato

AMICACASA 334.886 85 milioni libero camera cucina servizi posto auto accanto 5 milioni barriera di Milano.

APREMME corso De Gasperi completamente ristrutturato salone 2 camere cucina bagno termo ascensore Tel. 334.443.

APREMME via Di Nanni soggiorno 2 camere cucinotta bagno completamente nuovo L. 186 milioni permute. Tel. 380.517.

A Rosasco bella posizione alloggio recente 2 camere tinello cucinino e bagno con box Tel. 0121.77.494

ASSOCASA adiacente corso Tassoni ottimo ingresso 3 camere cucina bagno 2 cantine mutuo e dilazioni Tel. 561.2720

ASSOCASA Settimo ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno box ascensore. Affare mutuo 75%. Tel. 561.2720.

ASTIGIANO 35 km da Torino Villafranca (Maretto) vendiamo poriere di mq 73 mila con splendida vista panoramica di mq 475 trullato pini pioppi [redacted] ecc. informazioni Gedim 517.966.

ATTICO [redacted] Vittorio salone 2 camere cucinotta 2 servizi terrazzo [redacted] Florio 585.222

ATTICO Pino Torinese 80 mq terrazzo ingresso salone 2 camere cucina 2 bagni box doppio Intercase 509.646

ATTICO signorile porticati Borgo [redacted] salone 2 camere cucina tripli servizi spogliatoio cantina box trattative riservate. tel. 669.9866.

ATTICO S. Rita libero 4 camere cucinotta bagno ampio terrazzo mutuo e permute. CST 786.300 - 780.0023.

BARRIERA di Milano ristrutturato soggiorno camera lavanderia termoautonomo occasione. Tel. 501.890 - 500.854.

BARRIERA di Milano vendesi alloggio libero 2° piano 90 mq 2 arie. Case signorili. ISIT 877.987.

BARRIERA MILANO
via Palestrina in casa d'epoca vendiamo alloggi di 1/2/3 camere doppio bagno. Gabetti. Tel. 57.87.

BERTELLI A 504.660 libero signorile (P. Rita) soggiorno 3 camere cucina doppi servizi L. [redacted] milioni più mutuo S. Paolo L. 75 milioni [redacted] permute.

BERTELLI 5[redacted] salone 4 camere tripli servizi cucina box auto L. 580 milioni.

BERTELLI 585.882 signorile (corso Duca Abruzzi) casa d'epoca ottime rifiniture soggiorno 2 camere cucina servizi L. 280 milioni

BERTELLI 585.882 signorile (corso Tazzoli) 1 camera soggiorno living servizi arredato L. 135 milioni

BERTELLI 585.882 signorile (S. Rita) soggiorno 2 camere tinello cucinotta servizi piano alto L. 280 milioni.

BILOCALE mansardato Traiano signorile recentissimo ascensore portineria 4% Mutuo dilazioni ISI 877.687

BORGATA-LESNA libero marzo '91 piano [redacted] camera tinello [redacted] servizi doppia esposizione L. 25 milioni più mutuo. Tel. 542.797.

BRANDIZZO privato vende alloggio libero di 3 camere e servizi vendo disponibili alloggi occupati stesso stabile Tel. 011 913.9732.

CARMAGNOLA libera villetta unifamiliare 3 camere cucina servizi mansarda giardino. Tel. 647.470 Eurocasa

CASA ristrutturazione 170 mq per abitazione a 45 km Torino vicinanze Pinerolo L. 290 milioni per abitazione mutuo 50% immobiliare Benedetto Tel. 383.445

CASAEUROPEA Pianezza casetta libera '90 ristrutturata 3 camere cucina bagno box affare Tel. 599.940 - 598.833

CASAMERCATO 65.441 A corso Francia vendiamo/permutiamo alloggi signorili varie metrature consegna marzo '91 Mutuo 75%

CASAMERCATO 65.441 B S. Rita ristrutturato ingresso salone camera cucina bagno giardino privato

CASAMERCATO 65.441 C Vanchiglia piano alto ascensore ingresso 2 camere cucina bagno cantina. Mutuo 75% Permute.

CASAMERCATO 65.441 D Mirafiori Nord recente ingresso salone 2 camere cucina biservizi ripostiglio cantina.

CASAMERCATO 65.441 E [redacted] Cossano ingresso salone 3 camere cucina biservizi ripostiglio cantina L. 285 milioni.

CASAMERCATO [redacted] F Parella attico ingresso soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina.

CASAMERCATO 65.441 G Barriera di Milano ingresso camera tinello cucinino bagno cantina ottimo prezzo

[redacted] 65.441 H corso Casale ingresso camera cucina bagno ripostiglio cantina

CASAMERCATO 65.441 I corso Francia ristrutturato ingresso camera cucina bagno cantina. Dilazioni.

CASAMERCATO 65.441 L Lingotto ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio solaio.

CASAMERCATO 65.441 M collina ingresso salone 2 camere cucina biservizi box auto.

CASAMERCATO 65.441 N Superga villa indipendente su 4 [redacted] posti su 2 piani di mq 650 più terrazzi.

CASAMERCATO [redacted] O Rivalta in centro residenziale vendiamo/permutiamo villa a schiera appartamenti pronta consegna prezzi a partire da L. 124 milioni. Personale sul posto tutti i pomeriggi

CASCINE VICA (corso Francia) libero ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 145 milioni CST 786.300.

CASETTA a Piobesi (10 minuti da Torino) libero soggiorno 2 camere cucina bagno mansarda [redacted] L. 115 milioni [redacted] Tel. 487.741

CASETTA Pianezza libera con magazzino laboratorio cortile box adatta attività artigianali e commerciali minimo acconto resto mutuo Tel. 487.741

CASETTA zona Benone 2 3 camere cucina biservizi giardino terrazzo Fam 517.012

CASETTA zona Crocetta 2 piani liberi terra salone 3 camere cucina bagno box giardino L. 105 milioni Tel. 747.729

CASAEUROPEA libero primo corso Orbassano camera tinello cucinino bagno termo ascensore Tel. 599.940 - 598.833

CASTIGLIONE TORINESE in nuova costruzione signorile alloggio di soggiorno 2/3 camere cucina biservizi in garage cantine G.E.A. Tel. 519.939

CENTRALISSIMO libero prestigioso appartamento 95 mq ristrutturato stabile d'epoca L. 290 milioni Tel. 868.2960

CENTRO CASA 513.831 corso Peschiera/Francia recente signorile 2 camere tinello box L. 152 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero corso (Ferraris) signorile salone 3 camere doppi uffici L. 460 milioni

CENTRO CASA 513.831 libero via Giulia di Barolo recente 2 camere cucina bagno L. 138 milioni volendo box auto

CENTRO CASA 513.831 libero zona Parella recente 2 camere tinello ingresso bagno L. 138 milioni volendo mutuo.

CENTRO prestigioso vendesi libero salone 3 camere 3 servizi cucina attico totalmente ristrutturato. Tel. 749.5705

CENTRO S. Paolo vendesi bilocali servizi piano rialzato uso ufficio o pied à terre Tel. 335.8452 - 378.610

CENTRO storico prestigioso alloggio libero 320 mq ufficio abitazione più soffitta L. [redacted] milioni. Tel. 869.2982

[redacted] via Milano 2 saloni 13 [redacted] 500 mq adatto [redacted] uffici albergo. Tel. 747.729

CHIERI 18 chilometri alloggio signorile mq 150 con alloggio sovrastante mq 85 comunicante box doppio vendesi Tel. 011 942.7157 - 941.2112

COLLEGNO
Borgata [redacted] adiacente corso Francia 2 camere soggiorno bagno. Gabetti vende. Tel. 57.87.

COLLEGNO corso Francia libero recente ampio 2 camere tinello servizi mutuo permute V e B 518.813 - 536.456

(continua a pagina 18)

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Vuotare i magazzini dei musei per dare soldi allo Stato: tutti contro la proposta della Corte dei conti

Argan: vecchia idea sbagliata. Le opere antiche non rendono

Sisinni: fantasie per tagliare i quattrini ai Beni Culturali

Bertelli: anche un quadro falso è un importante oggetto di studio

Apolloni: sortita provocatoria. Ai mercanti non è piaciuta

ARTE
l'Italia in vendita?

Un particolare del «David» di Michelangelo (FOTO ANTONIO MARTINELLI, da «[illegible]» del Touring Club Italiano)

ROMA

LA proposta [redacted] vendere le «eccedenze» di opere d'arte che [redacted] trovano [redacted] depositi dei musei, per dare un po' di ossigeno al povero ministero dei Beni Culturali, ha suscitato [redacted] coro di proteste indignate. Il suo autore Emidio di Giambattista, procuratore generale della Corte dei conti, è stato definito sprovveduto e disinformato per tre motivi: l'operazione [redacted] culturalmente inammissibile, i proventi sarebbero scarsi, i problemi del ministero non sono soltanto finanziari e in ogni caso i quattrini [redacted] trovati [redacted] altro modo.

Dice [redacted] direttore generale Francesco Sisinni: «Ogni tanto [redacted] ricorre alla fantasia per [redacted] credere che [redacted] Stato non [redacted] sol-[redacted] per i Beni Culturali. Ma altri ministeri hanno un mare di miliardi. [redacted] tentativo di ridurre [redacted] spese, il Tesoro taglia i fondi del ministero che dovrebbe essere il più ricco, considerata l'entità del patrimonio da conservare e difendere».

Ecco alcuni dati che denunciano la scarsa importanza attribuita [redacted] questo patrimonio, invidiato dal mondo civile. Nel bilancio generale dello Stato per il 1990 è prevista [redacted] totale di 647.909 miliardi di lire, di [redacted] oltre 455 mila a [redacted] del Tesoro (in buona parte inte-[redacted] e rimborsi di prestiti). Per la Pubblica Istruzione 39 mila miliardi, per la Difesa [redacted] mila, per i Beni Culturali 1189, pari a circa lo 0,2 per cento del totale. Detratti [redacted] miliardi e 707 milioni per pagare i dipendenti sparsi [redacted] tutta Italia, [redacted] 626 miliardi e [redacted] milioni per la gestione di [redacted] Soprintendenze e [redacted] musei statali; per i restauri, la catalogazione, [redacted] manutenzione, di un patrimonio che comprende [redacted] archeologiche come quella di Pompei e raccolte come quella degli Uffizi, pi[redacted] la tutela [redacted] la sorveglianza di 4 milioni di monumenti (su 5 milioni censiti in Europa), di [redacted] milioni di «pezzi» [redacted] valore [redacted]rico, artistico, archeologico, di oltre 6 mila archivi [redacted] biblioteche.

Dice Carlo Giulio Argan: «Lo Stato pensa che le [redacted] d'arte antiche devono guadagnarsi [redacted] sopravvivenza e devono servire [redacted] far quattrini. La proposta di vendere una parte del patrimonio artistico è già stata fatta più volte. Sempre si rinunciò, non per amore dell'arte ma per l'esiguità del prevedibile profitto». Ricorda Umberto Allemandi, direttore del *Giornale dell'Arte*: «[redacted] parlato A[redacted]ti, anni fa. Ogni [redacted] salta fuori l'uovo di Colombo: vendiamo le eccedenze, come se si trattasse di merce in magazzino. Poi [redacted] scopre che gli oggetti insignificanti a [redacted] avrebbero scarso valore sul mercato; infine [redacted] si riconosce che nulla è insignificante, anche i cosiddetti cocci sono testimonianze [redacted]portanti».

Carlo Bertelli ritiene la proposta culturalmente e finanziariamente infondata: «Quanto può valere sul mercato una lucerna romana di terracotta, oppure la copia di un celebre [redacted]pinto del Cinquecento? Il procuratore generale della Corte dei conti avrebbe fatto bene [redacted] informarsi prima [redacted] parlare. Il valore delle opere d'arte e di qualsiasi oggetto appartenente alla nostra eredità storica è lega[redacted] al [redacted], [redacted] territorio, al suo contesto. La svendita dei doppioni frutterebbe somme ridicole in rapporto al fabbisogno e condannerebbe l'Italia come un Paese indegno del suo passato».

Qualcuno ha affacciato il sospetto che questo trovato, in apparenza allettante, facciano comodo ai mercanti d'arte. Secca la risposta di uno dei più noti antiquari italiani, Fabrizio Apolloni, con galleria in via del Babuino a Roma: «Sono del tutto contrario e credo di poterlo dire a nome della comunità degli antiquari che ho rappresentato per anni. Anche se maltrattato, dimenticato, il patrimonio custodito nei [redacted]sei deve restare interamente nelle mani dello Stato. Sommai la sortita del procuratore generale va intesa [redacted] una provocazione, [redacted] invito a maggiore efficienza nella tutela».

Quante sono le opere d'arte conservate nei depositi, e per quali motivi? In mancanza di [redacted] catalogo generale [redacted] censimento delle opere d'arte fu deciso nel [redacted] ma [redacted] è ancora completo: si conoscono soltan[redacted] stime e situazioni di alcuni musei. Agli Uffizi sono esposti 994 dipinti e 1800 opere si trovano nei depositi. [redacted]ra solo una parte dei 1600 dipinti è visibile, i depositi sono stipati, e si dovrebbero ancora recuperare le opere date in prestito a uffici e sedi di rappresentanza. Va però precisato che i famosi depositi non sono cantine in cui tele, sculture, [redacted]vole, vengono ammassate in disordine e senza cura.

E' vero che migliaia di «pezzi» attendono da anni o decenni [redacted] adeguata sistemazione: [redacted] pensi all'ampliamento degli Uffizi, avviato quest'anno, e al progetto «Grande Brera». E' [redacted]trettanto vero che tesori e testimonianze preziose restano chiusi nelle casse per mancan[redacted] di spazi espositivi, come si lamenta da anni a Roma. Ma va anche riconosciuta la funzione positiva dei depositi, purch[redacted] bene ordinati in [redacted]bienti idonei.

«E' del tutt[redacted] normale che una parte delle opere appartenenti a un museo non sia esposta al pubblico, per non schiacciare i visitatori - annota Carlo Bertelli -. I depositi alimentano mostre a tema, ripropongono artisti secondo i tempi. Sono a disposizione degli studiosi per le loro ricerche. Anche i falsi sono importanti come oggetto di studio; a volte possono essere esposti [redacted] finalità [redacted]dattiche. Al Louvre e al British Museum, come in tanti altri d'Europa, le opere in deposito sono più numerose di quelle esposte».

«I musei italiani raccolgono molte opere minori rimaste senza casa e provenienti dal territorio - ha scritto molto efficacemente Giulio Carlo Argan su *l'Unità* -. Anche se fossero ricercate dai mercanti, lo Stato dovrebbe conservarlo come documenti della diffusione e della penetrazione della cultura artistica, delle [redacted] interrelazioni. Vorrei che lo Stato [redacted] occupasse più delle funzioni dei depositi che della cosmesi architettonica delle sale destinate al galoppo [redacted] turisti intruppati».

Si riaffaccia, grazie alla provocatoria proposta del procuratore generale della Corte dei conti, la necessità di ridefinire la funzione dei musei e delle aree archeologiche, troppo spesso ridotti a attrazioni turistiche magari col contributo pubblicitario di [redacted] eccezionali [redacted] di mostre capaci di mobilitare grandi masse. E' dei giorni sc[redacted] la polemica sulla Mostra di Tiziano, ma da anni si assiste al fenomeno dei pellegrinaggi ai luoghi dove si raccolgono capolavori [redacted] in mostra con sapiente orchestrazione, mentre le sale di tanti musei [redacted] semivuote e si fa mercimonio dell'arte come oggetto da fiera e da spettacolo.

Sentiamo un responsabile diretto, [redacted] soprintendente ai Beni ambientali, architettoni[redacted] e artistici dell'Umbria, Guglielmo Maria Malchiodi: «Ogni museo, anche il più piccolo, svolge o dovrebbe svolgere attività didattica e conoscitiva, compiere ricerche per cui qualsiasi oggetto, in mostra o [redacted] depositi, ha valore di documento e di testimonianza. Anche i pezzi più modesti raccontano una storia. A volte la tela che appare una crosta rivela un lavoro di bottega e diventa una fonte di informazione. Nulla deve essere venduto. I musei non hanno il solo compito di esibire capolavori».

Contro questa gerarchia, considerata aberrante, si schiera anche il vicepresiden[redacted] [redacted]zionale di «Italia Nostra», Giuseppe Bellafiore, [redacted] dell'arte: «Una delle maggiori conquiste della storiografia artistica contemporanea è l'accantonamento [redacted] principio della conservazione in museo dei soli capolavori. Va aggiunto che l'apprezzamento delle opere d'arte del passato muta nel tempo. Si potrebbero citare infiniti esempi [redacted] recupero di opere o di intere fasi culturali, di artisti riemersi dopo un periodo di eclissi, ma può bastare il caso del Caravaggio».

Anziché svendere [redacted] disperdere le «eccedenze» che si trovano [redacted] depositi [redacted] dovrebbe provvedere a una migliore utilizzazione, anche nei [redacted] locali. Dice [redacted] soprintendente Malchiodi: «Ottimo insegnamento viene dalla Toscana, con i Musei Vicariali creati grazie [redacted] una convenzione tra vescovi e Comuni. Raccolgono [redacted] opere e i materiali di parrocchie soppresse [redacted] vengono gestiti dai Comuni, sotto [redacted] sorveglianza della soprintenden[redacted].

Anche Bertelli è per [redacted] moltiplicazione di piccoli musei, ben distribuiti sul territorio: «Se ne dovrebbe creare una re[redacted] in città medie e piccole, entro cui promuovere uno scambio di opere d'arte, da presentare al pubblico e da studiare. La classificazione tra opere minori e [redacted] artistici inalienabili è assurda. Anche il falso può [redacted] esposto per ragioni didattiche [redacted] va studiato [redacted] curatore del [redacted], per evitare acquisti [redacted] attribuzioni imprudenti».

Tutti d'accordo nel rifiutare la vendita di opere «minori», di copie, [redacted] doppioni, persino di falsi, e tutti d'accordo nel chiedere la moltiplicazione [redacted] il potenziamento dei [redacted]sei. Ma con quali mezzi, e con quale sistema, [redacted] ministero dei Beni Culturali è così povero e strutturalmente inadeguato [redacted] compiti?

Il direttore generale Sisinni ha una sua ricetta parziale: «Nel nostro bilancio ordinario, assolutamente ridicolo, dovrebbero confluire i fondi straordinari, centinaia di miliardi stanziati per catalogazioni, progetti [redacted] grandi restauri e ampliamenti, iniziati[redacted] spesso scoordinate che dànno risultati negativi. Ad esempio con [redacted] legge speciale per Roma [redacted] compiuti [redacted]stauri in aree archeologiche oggi invase dalle erbacce perché allo straordinario non ha fatto seguito l'ordinaria manutenzione. Inoltre i fondi [redacted] arrivano sempre in ritardo, quando dovremmo già compilare i resoconti di spesa». Ne viene la necessità di compiere restauri e altri lavori a credito, [redacted] pagamento di interessi.

«Spendiamo poco per i Beni Culturali [redacted] spendiamo male, perché il sistema è perverso, modellato sulle esigenze burocratiche. Il ministero [redacted] Beni Culturali dovrebbe essere scorporato dagli altri. I musei dovrebbero avere una loro autonomia», dice Bertelli. E' la riforma di cui si parla da anni, senza fare [redacted] passo avanti, inventando qualche espediente come il raddoppio [redacted] prezzo dei biglietti di ingresso, quanto [redacted] discusso. Intanto la Galleria Nazionale di Palazzo Barberini non ha spazio per 1400 dipinti, perché le sale sono occupate dal Circolo delle Forze Armate, e la Galleria Borghese resta in parte inaccessibile. La svendita di «doppioni» e di «eccedenze» (ma chi può giudicarle tali, con quali criteri?) [redacted] servirebbe certamente a sanare queste e tante altre situazioni vergognose.

Mario Fazio

Il card. Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede

La fede secondo Ratzinger

Ma il credente non vota Dio

Mi capita di trovarmi più spesso d'accordo con le affermazioni del cardinale Ratzinger che con quelle dei suoi critici e oppositori, i quali, come Hans Küng, vedono la soluzione dei problemi della fede cristiana nella prospettiva di un incontro sulla base di un comune, universale senso umanistico, o umanitario. A mio parere Ratzinger ha giustamente sostenuto, nella giornata conclusiva del Meeting ciellino di Rimini, che la fede non è riducibile a una (del resto sempre opinabile!) morale, ma è un annuncio di salvezza: al di là della morte.

E il Cardinale ha ragione di dire che la salvezza in cui spera il credente in Cristo viene direttamente da Dio, e non è il prodotto degli sforzi degli uomini. Questa, almeno, è stata per circa venti secoli la fede dei nostri padri, e non è illogico che il Prefetto della Congregazione per la dottrina della fede stia lì per ricordarcelo, proprio nel momento in cui a molti cristiani, anche praticanti, sembra ovvio che l'impegno umanistico per il progresso della società sia una cosa sola con la verità cristiana.

Ma il discorso del Cardinale non è convincente quando spiega questa attuale situazione come un intenzionale rifiuto del mistero, per la velleità di adeguarsi ai criteri della dominante cultura laica. Anche il Cardinale, così, opera una riduzione in termini etici del discorso sulla fede. La prospettiva, a me pare, andrebbe addirittura capovolta: la moderna cultura laica nasce dal lento sgretolarsi, davanti a un sempre più astratto ricorso al mistero, di quella che era stata in origine la fede, tesa - come documenta il Nuovo Testamento - al compimento concreto della salvezza messianica, con la resurrezione dei morti, la guarigione dei malati, la liberazione dei prigionieri, la fine dell'ingiustizia e della violenza. La moderna aspettativa di trasformazione della storia non è che la secolarizzazione di quella storicamente contraddetta aspettativa religiosa.

Ratzinger ha insistito, fra gli applausi della platea ciellina, che «la Chiesa non è una democrazia». Ma non ha detto in quale altro modo dovrebbero formarsi le interpretazioni teologiche e le scelte pastorali. Basta a risolvere ogni questione l'«infallibilità pontificia», o l'ausilio di sempre più macchinosi uffici centrali romani? E, se è così, perché si celebrano i Concili, che si esprimono appunto attraverso la volontà della maggioranza? Nella storia della Chiesa, di fatto, si è deciso in questo modo fin dal cosiddetto «primo Concilio di Gerusalemme» (*Atti degli Apostoli*, 14, 5-7). La comunanza di fede nella verità di Cristo non ha automaticamente abolito i conflitti d'interpretazione, che costituiscono la storia stessa della Chiesa incarnata nel mondo.

Una riprova sta nel fatto che oggi (ma non ieri, alla vigilia delle consultazioni elettorali) il cardinale Ratzinger ci assicura che i cristiani possono scegliere questo o quel partito, pur restando coerenti con le scelte essenziali». Anche l'idea di «democrazia», nel senso moderno del termine, è estranea infatti nella Chiesa. E nasce proprio perché purtroppo non è vero quello che il cardinale Ratzinger ha detto, che cioè i credenti non hanno bisogno del «principio di maggioranza» perché «si riconoscono tutti legati alla parola e alla volontà dell'Unico, che è il nostro Signore e la nostra libertà». La storia non dice questo, e non può essere sublimata e dissolta nel mistero.

Sergio Quinzio

Parla il nipote del dittatore, che ne ha impersonato la figura in un film

Non calunniate nonno Stalin

«Lasciò mio padre a Hitler: ma era la guerra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al quarto piano di un anonimo palazzo sul lungofiume della Moscova, in un appartamento di tre stanze dalle pareti ornate di tappeti e ritratti di Stalin, vive con la moglie e due figli il colonnello Evgheni] Djugashvili, figlio di Jakov, il primogenito del dittatore georgiano, di bassa statura ma impettito, i baffetti sale e pepe e il volto inconfondibilmente [redacted], il nipote di Stalin mostra con orgoglio i numerosi ritratti del nonno e quelli del padre, che, preso prigioniero dai nazisti dopo solo tre settimane di guerra, finì i suoi giorni nel campo di sterminio di Sachsenhausen nell'aprile 1943. Cinquantaquattro anni, professore di storia dell'arte militare all'Accademia «Frunze» di Mosca, una delle più importanti scuole militari dell'Urss, Evgheni] Djugashvili ha accettato di interpretare la parte del nonno in *La guerra è guerra per tutti*, un film basato sulla tragica storia del padre, girato dal regista Devi Abashidze per gli studi cinematografici georgiani. «Ho esitato a lungo prima di accettare, perché non sono un attore, e non volevo che Stalin apparisse una specie di spaventapasseri: rispetto molto Stalin, e tutto quanto si dice contro lui mi irrita», afferma.

Nelle sue memorie, Svetlana Alliluieva, figlia del secondo matrimonio di Stalin, afferma che Jakov «somigliava al padre solo per il taglio caucasico degli occhi a mandorla», e che «nei confronti del padre si sentì sempre come una specie di figliastro». Stalin vide per la prima volta il suo primogenito quando aveva già compiuto i 14 anni, e d'altra parte Jakov, interrogato dai nazisti, affermò di condividere le idee del padre: perché dice di rispettare Stalin?

Non è vero, mio padre aveva il culto di Stalin, lo adorava, anche se i loro rapporti furono a volte difficili. Stalin ad esempio non aveva mai approvato la sua scelta di unirsi a Zoja, sua prima compagna, e di andare a vivere a Leningrado lavorando come operaio. Quando Jakov tornò, ebbe una discussione dura con il padre. Credo che le parole di Stalin furono aspri e rozzi: egli poteva rovinare un uomo solo parlando. Jakov prese una pistola e si sparò al petto, ma rimase solo ferito. Da questo episodio, tra l'altro, tentarono di trar vantaggio i tedeschi quando catturarono Jakov, pensando che sarebbe stato facile indurlo a tradire la patria visto che non amava il padre. Ma Jakov amava Stalin.

Quando suo padre partì per il fronte, subito dopo l'invasione nazista del 22 giugno 1941, lei aveva solo cinque anni. Ricorda bene suo padre?

Un momento ripreso da «La guerra è guerra per tutti». I panni di Stalin, Evgheni] Djugashvili, nipote del dittatore. Alla sua destra il regista Devi Abashidze

PIERO BIANUCCI

Romanzo sul prigioniero numero 23304

Il figlio di Stalin, assai prima di ispirare il cinema russo, aveva interessato uno scrittore italiano, sempre attento ai temi della storia che avessero riflessi sull'etica.

Riccardo Bacchelli era rimasto colpito da quel bollettino di guerra che annunciava la morte di «Jacob Giugashvili» in un campo di prigionia tedesco. Più che una notizia, gli aveva visto una vicenda esistenziale, il conflitto fra due personaggi: l'uomo del potere, che decide la sorte del mondo, e quello che cerca di sottrarsene, per scegliere una strada propria, il solo possibile rifugio in una identità personale.

Il figlio di Stalin, uscito nel 1953, più che una ricostruzione storica, è un dramma in forma di racconto: il capitano Giugashvili è presentato come un uomo perplesso, senza determinazione; è realtà proteso soltanto alla ricerca di una fisionomia diversa; riduttiva, e magari umiliata, ma sua.

Non rinnega la propria paternità, ha molto rispetto per l'uomo che ha difeso il proprio Paese dai tedeschi. Semplicemente, rivendica il diritto a esser se stesso, disposto a pagarne il prezzo più alto. Negli Anni 30 era andato a lavorare in Siberia, per sottrarsi al Cremlino. All'inizio della guerra era accorso alla difesa di Mosca, senza chiedere alcuna posizione speciale nell'esercito. E ora, diventato il prigioniero numero 23304, nasconde a tutti anche il nome. Non lo rivela quando il tribunale dei suoi compagni lo condanna credendolo una spia dei tedeschi, e sarebbe la prova che potrebbe discolparlo. Quando sta per morire, all'amico Sergio, che gli chiede di dover portare un messaggio al padre, risponde: «Non dir nulla a nessuno».

Sono le ultime parole. «La morte di Jacob - conclude Bacchelli - fu conforme a come desiderò di vivere. Per ottener tanto, non c'era altro mezzo che di rinunciare a esser figlio di Stalin».

Praticamente mio padre non l'ho mai visto. Vede, dalla sua prima compagna Jakov ebbe una figlia, che morì però a soli otto mesi d'età. Mio padre sposò poi Zoja, e alla metà degli Anni Trenta, quando aveva più o meno 27 anni, conobbe mia madre, Olga Golysheva. Tutti e due erano studenti, non avevano casa propria, e Jakov aveva paura di rivolgersi al padre per aiuto, ma l'amore è l'amore e lei rimase incinta. La loro vita insieme però non durò a lungo e mia madre tornò a Orjupinsk, nella regione di Volgograd (allora si chiamava Stalingrado), dove io nacqui nel gennaio 1936 e dove ho passato l'infanzia. Non so neanche se mia madre abbia mai visto Stalin, ma so che mantenne i contatti con Vassilij, il fratello di Jakov, che dopo la guerra l'aiutò a trovar lavoro e le mandò dei mobili. D'altra parte mia madre non mi parlava spesso di mio padre, né di Stalin. Mio nonno io l'ho visto solo quando partecipai alla parata come cadetto della scuola militare «Suvorov».

Ha mai avuto privilegi come nipote di Stalin?

Nel '47, quando chiesi di entrare alla scuola militare, fui immediatamente accettato, e dopo il diploma, nel '54, già dopo la morte di Stalin, mia madre scrisse a Nikolaj Bulganin, allora ministro della Difesa, dicendo che volevo proseguire gli studi. Bulganin rispose: «Saluto il primo nipote di Stalin che vuole studiare!», e così venni ammesso all'Accademia aeronautica «Zhukovskij» sono osami. Più tardi, da adulto, scrissi due volte a Leonid Breznev, prima perché mi venisse assegnato un alloggio, poi per poter comprare una macchina, e in tutti e due i casi fui accontentato. Questi sono i soli privilegi che abbia mai avuto.

Dopo l'invasione tedesca Stalin emise un proclama, nel quale si affermava che ogni soldato sarebbe stato considerato traditore e trattato di conseguenza. Lei crede che suo padre fosse un traditore?

Jakov è sempre rimasto fedele alla patria. I tedeschi tentarono in tutti i modi di farlo tradire, lo portarono a Berlino, lo alloggiarono in un albergo di lusso, tentandolo con cibi prelibati, proponendogli belle donne e facendolo incontrare con alcuni traditori georgiani, allo scopo di farlo intervenire pubblicamente contro il padre, ma tutto fu inutile. Da un campo di prigionia Jakov tentò di fuggire, mentre gli agenti sovietici lo cercavano per farlo evadere, ma i tedeschi seminarono «falsi Jakov» in tutti i lager. Nel 1943, dopo la disfatta della sesta armata tedesca a Stalingrado, Hitler cercò di scambiare il generale von Paulus con Jakov. Stalin rifiutò. Nel nostro film egli afferma: «Nt. non lo posso accettare, che cosa direbbero gli altri padri?» In realtà non si poteva fare lo scambio, non negli interessi dello Stato: la guerra è guerra, e non si può fare in guanti bianchi, come alcuni vorrebbero.

Che cosa provò quando Nikita Krusciov denunciò i crimini di Stalin, nel 1956?

Sono stato male, ma niente e nessuno può cambiare le mie idee su Stalin. C'è chi parla di sette milioni di vittime dello stalinismo ma fosse vero non avremmo avuto abbastanza uomini per vincere la guerra. Oggi si dicono tante bugie, prenda ad esempio Anatolij Rybakov, che nel suo libro *I figli dell'Arbat* pretende di sapere cosa pensasse Stalin, coprendolo di calunnie schifose, quel plebeo!

Ha mai avuto problemi per le sue idee, ai tempi di Krusciov?

No, ma li ho avuti ai tempi di Gorbaciov: tre anni fa, quando insegnavo all'Accademia del quartier generale delle forze armate, un giorno mi hanno chiamato e mi hanno licenziato senza spiegazioni. Allora ho scritto una lettera a Gorbaciov, chiedendo giustizia, e così ho riottenuto il posto. Ma getterai un osso per chiudermi la bocca serve.

Crede che negli Anni Trenta Stalin si sarebbe comportato nello stesso modo nei confronti del figlio di un «nemico del popolo»?

Non serve, oggi, scavare nel passato. Non si può trasferire uomini e fatti da un'epoca storica all'altra. Si agisce così come la situazione richiede.

Fabio Squillante

LETTERE AL DIRETTORE

I tre suicidi di Prato dello Stelvio, la natura e gli ideali

Siamo attratti dalla morte

Sulla tragedia dei giovani suicidi di Prato dello Stelvio ho letto alcuni quotidiani articoli di commento, compreso quello su *La Stampa* del 4 settembre di Ferdinando Camon, il quale, unico, si domanda se non sia il contatto troppo profondo con la natura che porti a volerne uscire con un gesto estremo.

Tesi interessante e che si discosta dalle desolanti osservazioni presentate da altri autori, per esempio quella direttamente opposta a Camon di Vittorio Mathieu secondo il quale è proprio la lontananza della natura che indebolisce l'istinto di attaccamento alla vita.

Altre frasi fatte sono quelle della vita senza prospettive e della mancanza di ideali, come se non si sapesse che sono proprio gli ideali che aiutano a morire: [redacted], sacrificio. E sono invece i piccoli piaceri quotidiani, le piccole gioie di ogni giorno che ci sono sempre più tolte e che pertanto ci possono staccare dalla vita.

Più vicino al vero sono andati certi commenti che parlano di fenomeni statisticamente provati dell'effetto di contagio e di imitazione, argomento che ho trattato nel mio libro *La notte dell'Arciduca*.

Forse però non si dice abbastanza un fatto molto semplice: che la morte attrae per il solo fatto di essere il fatto più importante della vita, dopo la vita. E che è che trattiene da questa attrazione, quando si entra anche occasionalmente in questa zona di pensiero, è la paura. Se questa cade per un'eclissi, il grilletto scatta inesorabilmente. C'è poi l'enorme possibilità offerta oggi di darsi la morte che moltiplica infinitamente questo fenomeno e lo facilita rispetto al pacato e serено gesto dell'antico filosofo che avendo deciso di morire si copriva la testa con il cappuccio e tratteneva il fiato.

Darsi la morte non è poi così diverso dal darla a un altro: basta staccare la propria identità da se stessi e quello che sembra un suicidio è poi un omicidio di *un'altra* persona in quel momento odiata.

Oddone Camerana
Torino

Gli uffici come camere a gas

Adamo ed Eva, scacciati dal Paradiso Terrestre, furono condannati a lavorare col sudore della fronte. Oggi invece chi lavora è condannato all'enfisema polmonare, negli uffici diventati «camere a gas» per il micidiale fumo delle sigarette.

E le iniziative a livello parlamentare volte a sanare la situazione sono sporadiche e mancano di determinazione: infatti nel 1986 l'allora ministro della Sanità Degan annunciava che il suo progetto di legge contro il fumo era in dirittura d'arrivo, ma evidentemente deve aver forato, perché non ha nemmeno tagliato il traguardo.

In tempi più recenti, l'attuale ministro De Lorenzo ha emesso un comunicato che dichiara ormai inevitabile una normativa contro il fumo. All'orizzonte questa normativa però non si vede: sarà stata impallinata come il referendum sui pesticidi?

Non capisco proprio che ostacoli l'approvazione di questa legge, che viene addirittura tenuta un'espressione molto calzante, «nel cassetto», mentre sono state varate celermente leggi molto meno qualificanti, come quelle sull'obbligo delle cinture di sicurezza e del [redacted].

Vogliamo forse paragonarle? E' troppo evidente la disparità di trattamento nei due casi. Da un lato i non fumatori vorrebbero proteggere la loro salute dal fumo degli altri, ma non viene loro concesso. Dall'altro i guidatori, insofferenti a cinture e caschi, devono subire l'imposizione. Insomma, la legge dà a chi non vuole, e dà a chi vuole.

ing. **Michele Dalessandro**
Milano

Come rispondere ai testimoni di [redacted]

A chi si scaglia contro l'aggressività dei testimoni di Geova e incoraggia i Cattolici a mettere i famosi cartellini alle porte, un suggerimento: cerchi di convincere noi cattolici che è molto meglio, invece che nasconderci, per ignoranza, dietro ai famosi cartellini, frequentare le lezioni di catechesi, normalmente deserte, per conoscere bene il nostro credo e super rispondere a tono quando gli «aggressivi» testimoni di Geova si presentano alle nostre porte.

Ai testimoni di Geova chiedo: ma non vi sentite un pochino ipocriti quando chiedete l'Intesa con lo Stato che, appena ne avete la possibilità, rifiutate di riconoscere? Vedi rifiuto [redacted] di qualsiasi tipo di consultazione popolare oppure le preferenze che i vostri giovani danno a Gaeta piuttosto che al servizio militare o civile.

Mario Devecchi
Cerano (Novara)

Quali [redacted] fornitrici di Saddam?

Di solito quando si fa il processo a un tiranno, lo si fa anche ai suoi eventuali complici. Nel caso dell'Iraq poco o nulla hanno detto i giornali e i telegiornali sulle ditte che hanno fornito armi e volte pericolosissime (gas, missili con testate a gas tossici).

Quali sono le altre ditte non tedesche e che cosa hanno fornito? Se il rischio dell'Italia verso l'Iraq ammonta alla cospicua cifra di 12 mila miliardi, cosa c'è dentro?

Rodi Ajmone-Marsan
Torino

Dopo gli [redacted] la [redacted]

Abbiamo assistito ai primi tiri a volo post referendum tra ambientalisti e cacciatori. E abbiamo assistito alla catastrofe ecologica senza precedenti provocata dagli incendi che hanno annientato il patrimonio boschivo e faunistico dell'intera penisola.

Facendo parte dei milioni di italiani che hanno votato «sì» contro la caccia, vorrei sapere quali provvedimenti intendano adottare il ministro per l'Ambiente, i Verdi e le associazioni ambientaliste in vista della prossima riapertura della stagione venatoria; ovvero se - come nulla fosse - sarà dato il via al massacro di quei rari animali fortunosamente sopravvissuti alla nostra Amazzonia. Ma forse la mia è la domanda folle di chi crede ancora... in chi?

Liliana Rai
Roma

Il linguista e il suo pubblico

Senza classici niente scienza

DICIAMOLO pure senza esitazioni: certi temi tornano continuamente di attualità, anche quando possa sembrare che la loro trattazione sia stata del tutto esauriente. Fra questi temi figura quello della lingua.

Mi sono più volte chiesto se valga la pena di occuparmi di lingua italiana in questa collaborazione al nostro giornale ormai da molti anni. Il dubbio era provocato dal fatto che per a volte cadere nel vuoto la campagna serrata, rivolta al pubblico italiano, in un momento in cui si affermano anche espressioni linguistiche di comunità molto modeste per numero e in qualche caso per importanza (pur ammettendo che anche queste hanno sempre avuto un peso culturale di cui si fanno carico gli studi glottologici). Né sembra che nessuno - la classe politica, i mezzi di comunicazione di massa, la scuola - si occupi seriamente del problema. Poi vengono lettere di lettori desiderosi di informazioni, di chiarimenti, a manifestare consenso e, qualche rara volta, un dissenso più o meno motivato, ad incoraggiarmi a continuare, a non abbandonare il mio piccolo osservatorio.

Anni fa a Torino parlai di lingua italiana, nell'ambito dei Venerdì letterari, al Teatro Alfieri, gremito di un pubblico di ogni età, attentissimo. Recentemente, sempre da Torino, mi è giunto l'invito a partecipare a cinque trasmissioni nella bella rubrica *Colloqui*, della brava Gabriella Riviera. Confesso che ero spaventato dalla durata di ogni trasmissione (due ore e mezza) e dalla collocazione del programma, dalle 19,45 alle 22,15 circa. Ora che l'esperienza è stata fatta, devo dire che i miei timori di uno scarso interesse del pubblico per gli argomenti trattati sono del tutto scomparsi. Si sono avute, oltre le telefonate registrate, punte di 150-160 chiamate in diretta ogni parte d'Italia. Alcuni argomenti erano scottanti e palesemente quelli che riguardavano la lingua parlata oggi, apporti fra lingua e dialetti, i guasti e l'insegnamento linguistico fornito dalla scuola.

Grande successo hanno avuto anche temi che riguardavano i linguaggi settoriali (impresa la lingua della pubblicità, della letteratura di massa, giornalese, burocratese, giornalese ecc.) ed i rapporti fra lingua letteraria e lingua comune nei loro diversi aspetti. La reazione del pubblico è stata molto positiva non soltanto per la quantità degli interventi ma per la loro qualità. Checché se ne dica, è diffusa una ostilità profonda verso le espressioni sciatte e verso le trasgressioni alle norme.

Bisogna ricordare che la lingua è anche un codice che i codici sono fatti di norme e che allontanarsi da questi comporta, ad un certo stadio, il pericolo di non intendersi più. Ribadire che la lingua evolve e non corre all'impazzata, se vero che noi possiamo ancora leggere Dante e Petrarca senza difficoltà linguistiche insuperabili (cosa che non possono fare per i loro autori antichi i francesi, né i tedeschi, né gli inglesi); riaffermare che se pronunziamo con inflessioni dialettali, la struttura dell'italiano è, però, rimasta quella del tronco toscano e particolarmente fiorentino della sua origine; ricordare che l'italiano e le altre lingue romanze sono la continuazione del latino.

Bisogna discutere i diversi livelli della lingua per vedere di fatto un auspicabile avvicinamento dello scritto al parlato (sempre che questo sia di un certo livello); non dimenticare che i dialetti, forme nobilissime di espressione, devono, sì, convivere con l'italiano ma non possono essere visti come fatti primitivari nell'insegnamento perché di un mezzo di comunicazione comune tutti - e particolarmente i giovani - hanno assoluto bisogno; affermare che se la lingua è insidiata nel vocabolario da voci straniere e particolarmente da anglicismi, il pericolo maggiore viene dalla sciatteria, dalla mancanza di cultura, spesso dalla balordaggine; dire chiaramente che i mezzi di comunicazione di massa, così seguiti, specialmente la televisione, hanno una grande responsabilità nella diffusione dei modelli linguistici; sostenere che la scuola dovrebbe occuparsi di più di lingua italiana e meno di altri aspetti didattici, spesso fuorvianti.

Su tutti questi argomenti si è svolto un colloquio vivace, in cui si è mancato di porre l'accento sul latino in quanto elemento di formazione. E, a questo proposito, ho sentito con infinito piacere che cosa pensa il Premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia, da me sollecitato - in un pubblico dibattito alla Versiliana di Marina di Pietrasanta - a dire se nella formazione abbiano avuto qualche influenza i suoi compagni di Lettere e filosofia della Scuola Normale Superiore di Pisa, dove egli fu studente per quattro anni mentre io ero vicedirettore.

La risposta è stata chiarissima: l'impostazione delle scuole italiane, con l'attenzione per le lingue classiche e la filosofia, è quella che gli diede la possibilità di inserirsi con autorevolezza nella società scientifica americana, formata su una scuola più specializzata ma molto meno aperta ad esplorare quali sono i problemi dei nostri vicini, cultori delle scienze morali e storiche.

Nella cultura italiana, ha detto, va salvato il concetto di universalità, non di specializzazione, che verrà dopo. Il modo di capire, di riflettere sui fenomeni del mondo viene dalla persuasione che si deve studiare per conoscere, non per fare.

E' l'eterno tema della costruzione di una base culturale che aiuti a capire, a sviluppare le potenzialità dell'uomo: e certe materie apparentemente inutili diventano fondamentali. Uno studioso delle scienze della natura diventa, così, capace di un colloquio coi filosofi. La fisica oggi si avvicina sempre più alla speculazione filosofica ed arriva a certezze che riguardano l'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo, comprendendo in una unità ciò che può apparire del tutto estraneo. Un mio amico presente ha detto che proprio in questo risiede la capacità di Rubbia di farsi così chiaramente capire anche quando parla a persone lontanissime dalla sua fisica.

Tristano Bolelli

Escono le lettere-confessioni di Williams all'unica amica della sua vita.

Quel ragazzaccio di Tennessee

«Bette Davis: peggio di lei solo la Winters»

RICORDATE Maggie, la protagonista della *Gatta sul tetto che scotta*? La grande famiglia del Vecchio Sud nella quale ella è entrata la osteggia, con il bel marito Brick, che tenta di annegare nell'alcol le sue nostalgie omosessuali, la trascura in privato e la difende in pubblico. Ma Maggie soffia, tira fuori gli unghielli, si batte con furiosa lealtà per il suo uomo senza stare a sottilizzare se costui lo meriti o meno, e alla fine in qualche modo riesce a tirarlo fuori dalla sua impasse.

Prima ancora che sua moglie, Maggie è la persona amica che tutti vorremmo avere, anche se qualcuno potrebbe essere sconcertato dalla violenza del suo attaccamento, che non risparmia critiche o scossoni violenti, se necessario, alla persona amata: Maggie adula Brick, non lo rassicura; non incoraggia la sua debolezza, ma le applica salutari elettrodi. Ora, sembra che nel concepire questo personaggio Tennessee Williams avesse in mente una sua grande amica, tale Maria Britneva; ipotesi incoraggiata oggi dalla persona in questione, contestata da altri. Comunque stiano le cose, abbia o non abbia ispirato Maggie, appare indiscutibile che Maria Britneva si è comportata in modo degno di quella eroina tanto durante la vita del commediografo, quanto dopo la sua morte.

Le prove di tutto ciò si trovano nel grosso e, almeno per i curiosi delle vite degli scrittori moderni, appassionante volume intitolato *Five O'Clock Angel - Letters of Tennessee Williams to Maria St. Just, 1948-1982* (ed. Knopf). Maria St. Just è il nome che la Britneva assunse dopo il suo matrimonio con Peter, Lord St. Just, inglese e proprietario di Wilbury Park, la splendida settecentesca che qualcuno ricorderà sfondo di parte del film *Maurice* di James Ivory. Ma, come si capisce dal nome, Maria era russa di origine nata a San Pietroburgo e condotta a Londra da bambina al seguito dei genitori, aristocratici emigrati. In Inghilterra l'estrosa adolescente entrò presto nel mondo dello spettacolo, prima come ballerina classica, poi come attrice di prosa: recitò anche con Sir John Gielgud e con Dame Edith Evans, non mancare di litigare subito con quest'ultima grazie al proprio caratterino pepato.

Tennessee Williams la conobbe nel 1948, in ricevimento nel quale l'autore americano, già famoso ma timidissimo, se ne stava in un angolino. Sollecitata nel suo istinto protettivo dal particolare che il drammaturgo si era messo due calzini di colore diverso, la giovane orlanda russa si improvvisò seduta stante sua guida per la città, si occupò della sua lavanderia e di altri problemi pratici, e in seguito lo seguì a Parigi, a Roma, a New York e in altri spostamenti; apparve in qualche suo lavoro, l'ultima volta a Vienna, negli Anni Settanta, quando da tempo ormai aveva abbandonato la professione; lesse i suoi copioni e gli diede la sua opinione su molti progetti. Soprattutto, da allora alla morte dello scrittore, fu la sua confidente privilegiata, la persona alla quale Williams poteva dire «tutto» e dalla quale si fidava.

Questa fiducia, che l'ombrosissimo, spesso quasi paranoico, scrittore concesse occasionalmente a pochi, e stabilmente a nessuno, nasceva certo dall'indipendenza e anche dal buonumore con cui la piccola russa, in nessun momento intimidita dal talento né dalla celebrità dell'altro, era pronta all'occorrenza a disapprovarlo, a dirgli qualche spiacevole verità. Quando Williams le mandò le bozze delle *Memorie*, uscite nel 1975, Maria per esempio rispose di averle prontamente gettate nel cestino della carta straccia, e che il loro posto era lì.

In effetti tanto quelle Memorie, dove - anche in seguito ai tagli imposti dagli editori - si dava tanto rilievo alla vita sregolata, alla promiscuità sessuale, alla dipendenza dello scrittore da alcol e droghe, quanto altri libri scandalistici (l'ultimo dei quali, dovuto all'ultimo compagno di Williams, tale Bruce Smith, è appena uscito) hanno dato al creatore di Maggie e di Blanche Dubois un'aura di maledetto, di debole, se non addirittura di vizioso. Aura che il libro odierno combatte, non certo negando la sostanza di certi fatti, dando spazio a una personalità infinitamente più calda, umana, generosa, comprensiva delle debolezze altrui, di quella consegnataci dalla leggenda.

Tennessee Williams nel 1972 a Venezia con Maria Britneva St. Just

Tennessee Williams è vittima per tutta la vita di gravi disturbi psichici, perseguitato addirittura dalla paura di perdere definitivamente la ragione; il suo più grande affetto fu per la sorella Rose, gravemente malata di mente e ospite fissa di vari istituti di cura dai quali il fratello ogni tanto la tirava fuori. Fra i meriti del libro di Lady St. Just c'è il rilievo dato al più grande sforzo artistico per venire a capo di questo rapporto compiuto da Williams, ossia alla tarda, difficile commedia autobiografica *Two Character Play*, che finora nessuno è mai riuscito a rappresentare in modo del tutto soddisfacente. Alcol, pastiglie e peggio accompagnarono sempre lo scrittore, che tentava di combatterne gli effetti peggiori col nuoto e con un incessante cambiamento di scena; i suoi spostamenti erano turbinosi, le sue lettere vengono da Bangkok e da Positano, da Key West e da Tangeri, Los Angeles e da New Orleans, da Roma e da Miami. Conscio di essere persona impossibile, Williams era disposto a sopportare parecchio dai giovani «compagni di viaggio» - questa era la sua definizione - che si scelse dopo la morte di Frank Merlo, soprannominato il Cavallo, siciliano e suo partner fisso durante gli anni più belli.

«Il Cavallo ha appena ordinato un frigidaire colossale per la casa e abbiamo appena misurato la cucina e le porte della medesima scoprendo che dovrà restarsene nel patio o sul prato come status symbol a meno di non eliminare la dispensa e segarne un pezzo dalla parete, e magari tutte e due le cose. La vita qui potrebb'essere descritta solo da Lewis Carroll, ma io nuoto due volte al giorno e così mantengo la lucidità. Abbiamo sei cani di cui solo due hanno imparato a non fare i loro bisogni in casa, e almeno a mangiare la carta. Il pappagallo ride maniacalmente quando non sta strillando come una zitella del Sud violentata da un negro. Il Cavallo piomba addormentato sul pavimento del salotto e quando mi alzo all'alba la tv manda ancora lampi e barbagli. Un grosso ratto vive sotto la casa...»

E' un quadretto di vita domestica a Key West, ai primi Anni Sessanta. Qui si parla di vita teatrale:

«...Sono solo a New York. Bette Davis ha lasciato lo spettacolo di *Notte dell'Iguana* e al suo posto è entrata Shelley Winters. E' difficile dire quale era peggio, ma almeno la Davis portava soldi, mentre la Winters attira solo i loggionisti... Tutto è caos. La Winters tiene in camerino una bottiglia di whisky Jack Daniel's e se la ciuccia durante tutto lo spettacolo. Non entra mai a tempo, certe volte fa entrare o uscire Maggie *(Margaret Leighton)* una pagina prima di quanto previsto dal copione. Poi due giorni fa in un ristorante molto chic il nostro protagonista, Patrick O'Neal, ha tirato un tavolo carico di cocktails, caffè e tramezzini contro Audrey Wood *(agente di Williams)* e il regista...»

Nelle lettere Williams è spesso pettegolo, ma mai acido. Vedi uno di tanti ritrattini di *compagni di viaggio*, un giovanotto che fu a lungo suo ospite nella casa di Key West:

«La situazione qui è impossibile. Ho adottato un bambino senza avere alcun talento o inclinazione per la paternità. La cosa è tragicomica e non conosco la soluzione. Mi ha confessato di recente che quando i suoi genitori si separarono lo misero in un istituto a Tampa, chiamato Mary. Aiuta un Cristiano. Ne scappò. Aveva una certa inclinazione per la meccanica e l'elettricità e si trovò un buon lavoro con una compagnia telefonica e come guardiano di notte in questo motel gay a Coconut Grove dove l'ho incontrato io. E' stato un pessimo incontro notturno, bella Titania. La differenza di età è nulla in confronto alla differenza di interessi. Oggi è domenica e ho dovuto ascoltare la lettura ad alta voce di sei pagine di fumetti a colori come un servizio religioso nella casa di un predicatore. Sta diventando obeso, tutto sotto la vita, intorno ai fianchi e sulle gambe, il che gli dà un aspetto da ermafrodito. E tuttavia sento una responsabilità morale, mi vergogno della mia impazienza...»

Non ho resistito a citare brani divertenti, tralasciando quelli, numerosissimi, dove la stravaganza si accompagna all'umanità che dicevo -, all'amore per gli animali, per esempio, oggetto anche di una bellissima poesia dedicata a Maria. Qualcosa di questo emerge, per finire, dalla descrizione della cerimonia in memoria di una donna che Williams venerò in modo speciale.

«Bowden ed io abbiamo organizzato una bellissima messa da requiem per Anne Magnani nella Lady Chapel della cattedrale di St. Patrick. C'è stato un buon pubblico, c'erano Maureen Stapleton e Natalia Murray e una ventina di sconosciuti e l'altare era pieno di fiori. Dopo la funzione e la comunione io sono venuto avanti e ho fatto un piccolo discorso di ricordi di tutti quei giri notturni che facevamo io e il Cavallo con la Magnani, coi suoi pacchetti di viveri per i gatti randagi di Roma - al Foro, al Colosseo, a Villa Borghese -, era un suo rituale di ogni notte, sai, non faceva mistero di come preferiva gli animali agli esseri umani. Alla fine ho detto: "Sono certo che il fantasma di un gatto romano affamato è qui fra noi oggi a questa celebrazione del commiato di un grande spirito, la nostra cara Anna"».

Masolino d'Amico

ECONOMICI

(segue da pagina 14)

19 Vendita alloggi

COLLEGNO
impresa vende adiacente corso Francia nuovo soggiorno 2 camere cucina 2 servizi box auto. Tel. 780.1229.

COLLEGNO ottimo appartamento mq. 95 ampio salone angolo cottura camera bagno L. 180 milioni Cittadella 519.260.

COLLINA Cassino libera [redacted] unifamiliare panoramica parco 4500 mq prestigiosa. Tel. 500.854 - 561.590.

COLLINA panoramico splendidamente ristrutturato ingresso living su salone cucina camera 2 bagni terrazzino box. Intercasa 506.646.

CONTI 677.290 Crocetta libero piano alto saloncino camera tinello cucinino servizi L. 210 milioni meno mutuo.

CONTI 677.290 piazza Bengasi [redacted] libero panoramico camera tinello cucinino servizi L. 99 milioni.

CORSO Brescia [redacted] angolare di 110 mq ampio [redacted] possibilità box doppio-ottimo prezzo. Nordedil 561.2780.

CORSO Chieri Largo Po Antonelli stabile moderno piano alto spazioso camera tinello cuc[redacted] bagno [redacted] lo Nazionale Immobiliare 561.2686.

CORSO Duca degli Abruzzi libero salone 3 camere cucina doppi servizi ristrutturato a nuovo ottime finizioni L. 430 milioni volendo box. La Cittadella 519.260.

CORSO Einaudi libero saloncino 3 camere [redacted] termo [redacted] portinerie permute. Via B 518.813 - 535.455.

CORSO Ferrucci panoramico piano alto completamente rinnovato salone 2/3 camere cucina biservizi balconi Tel. 840.421.

CORSO Giambone (via Guala) libero ampio 3 camere cucina bagno posto auto giardino condominiale. Casamercato 678.565.

CORSO Grosseto (adiacente) libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 132 milioni permute Cittadella 519.260.

CORSO Lione libero recente signorile ampio 3 camere cucina servizi. Studio Deco mo 541.629 - 593.652.

CORSO Marconi adiacenze libero signorile salone 3 [redacted] ampia cucina servizi Immobiliari Associati 506.334.

[redacted] Massimo d'Azeglio alloggi occupati [redacted] + [redacted] mq abbinabili uso ufficio abitazione signorili Tel. 669.7867.

CORSO Massimo d'Azeglio vendiamo libero piano alto doppi ingressi salone 4 camere cucina biservizi. Sogem 561 [redacted].

CORSO MATTEOTTI
adiacenze libero 1° piano 2 ingressi 2 saloni 2 camere tinello cucina servizi. Gabetti 87.87.

CORSO Montecucco adiacenze libero ultimo piano 2 camere tinello 2 bagni box terrazzo. Immobiliari Associati 506.334.

CORSO Montegrappa libero recente ampio 2 camere tinello servizi termo ascensore mutuo. Via B 518.813 - 535.455.

[redacted] Peschiera (interno) libero [redacted] signorile 2 camere cucina 2 arie piano rialzato L. 125 milioni Tel 517.591.

[redacted] Peschiera libero ultimo piano panoramico 2 camere cucina servizi Grimaldi corso Einaudi 8, tel 504.618.

[redacted] Raffaello libero piano alto prestigioso alloggio mq [redacted] doppi ingressi divisibile Tel. 545.942.

CORSO Sebastopoli signorile piano alto biingressi salone 3 camere cucina biservizi box auto. Tel. 561.1049.

CORSO Sebastopoli signorilissimo piano alto salone 2 camere cucina 2 bagni box auto Tel. 561.1049.

CORSO Toscana alloggio libero ben tenuto di ingresso 2 camere cucina bagno terrazzo [redacted] mutuo. Nordedil 561.2780.

CORSO Traiano libero 3° piano ingresso 2 camere tinello cucinino servizi. Immobiliari Associati 506.334.

CORSO Trapani adiacenze libero soggiorno con angolo cottura camera bagno [redacted] mq autonomo. Tel. 011 599.844.

CORSO Turati appartamento [redacted] ottime condizioni [redacted] 130 composto da ingresso [redacted] salone, studio, 2 [redacted] cucina, servizi Tel 650.3103.

CROCETTA alloggio prestigioso su 2 piani di 3 camere salone doppi servizi [redacted] ristrutturato ottimo prezzo. Tel. 696.0301.

CROCETTA corso Re Umberto libero signorile soggiorno camera cucina bagno 8° piano panoramico. Finci 505.891.

CROCETTA [redacted] Sommeiller in stabile d'epoca signorile [redacted] piano salone 3 camere biservizi cantina soffitta libero subito Statuto 521.2272.

CROCETTA
libero corso Mediterraneo angolo [redacted] Cabato signorile portineria 4° piano mq 195. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CROCETTA libero via Vespucci 1° [redacted] ingresso 2 camere cucina bagno. Nazionale Immobiliare 561.2686.

CROCETTA prestigioso corsia [redacted] ingresso 2 camere bagno cantina interamente ristrutturato. Tel. 316.1048.

CROCETTA
via Bove libero luminoso ingresso salone 2 camere cucina bagno servizio. Gabetti [illegible] Tel. [redacted]

CROCETTA via [illegible] libero saloncino 2 camere cucina bagno mq. 110 soffitta abitabile mq 100. B.C.S. 502.773.

CUMIANA libera villa unifamiliare recentissima ampia abitabilità terreno mq 3000 posizione dominante [redacted] valle vende/permuta [redacted] Unip 518.986.

EDILCASE
adiacenze via Servais in stabile signorile con portineria luminoso panoramico soggiorno cucinino 2 camere [redacted] servizio L. 71 milioni 500 mila più mutuo. Tel. 546.154.

EDILCASE
[redacted] Principe Oddone piano 3° angolare 2 camere cucina bagno balconi L. 30 milioni più mutuo L. 285 mila mensili. Tel. 546.154.

EDILCASE
corso Regina angolo via Cosso consegna dicembre '91 edilizia convenzionata mutui CEE tasso fisso soggiorno camera cucina bagno. Da L. 52 milioni 700 mila più mutuo L. 555 mila mensili. Tel. 546.1[redacted]

EDILCASE
Crocetta libero signorile salone 4 camere cucina tripli servizi mq 230. Tel. 546.154.

EDILCASE
Pino Torinese in complesso residenziale alto pregio soggiorno 1/2 camere tinello cucinino bagno L. 1 milione 200 mila/mq. Tel. 546.154.

EDILCASE
S. Rita via Monbarcaro ristrutturato libero luglio '91 camere cucina bagno box. Tel. 546.154.

ESPERTI SETTORE IMMOBILIARE [redacted] Barriera Milano stessa casa 1-2 camere cucina biservizi ottimi [redacted] studio/abitazione Tel 512.012.

ESPERTI [redacted] libero Pozzo Strada stessa casa 2-4 camere tinello cucinino servizi Tel 512.012.

ESPERTI SETTORE [redacted] libero corso Orbassano (piazza Cattaneo) signorile ampio 2 camere tinello cucinino bagno Tel 512.012.

ESPERTI SETTORE IMMOBILIARE libero corso Unione Sovietica salone 2 camere tinello cucinotta biservizi. Tel. 512.012.

ESPERTI SETTORE IMMOBILIARE libero panoramico rimesso a nuovo 2 camere tinello cucinino bagno. Tel 512.012.

[redacted] **SETTORE IMMOBILIARE** libero Santa Rita panoramico 3 camere cucina bagno. Tel 512.012.

[redacted] 598.844 libero Alpignano [redacted] le monolocale con angolo cottura ingresso [redacted] servizi cantina posto auto.

EUROFID 598.844 libero [redacted] Pollenzo [redacted] ottimo 2 camere [redacted] cucinino ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero Largo Orbassano luminoso 3 [redacted] cucina abitabile ingresso servizi cantina.

EUROFID 598.844 libero S. [redacted] via Filadelfia signorile recente soggiorno camera cucina abitabile servizi cantina.

EUROFID 598.844 [redacted] S. Rita via Montevideo salone 3 camere cucina doppi servizi rifiniture di pregio.

[redacted] 598.844 libero via Borgaro adiacenze signorile recente 2 [redacted] cucina abitabile servizi cantina.

[redacted] 598.844 libero via Servais adiacente in palazzina recente salone 2 [redacted] re cucina biservizi box 2 auto.

EXPOCASE 504.263 libero S. Paolo ristrutturato soleggiato soggiorno camera cucina abitabile bagno ingresso.

EXPOCASE 505.204 corso Ciriè libero panoramico luminoso 3 camere cucina servizio soffitta cantina L. 133 milioni.

EXPOCASE 500.458 via Calandra libero ristrutturato soleggiato salone cucinino 2 camere 2 bagni cantina, L. 230 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 502.148 libero corso Giulio Cesare ingresso 2 camere cucina bagno L. 100 milioni direzionabili.

FAILLA & BERTINETTO 503.517 libero corso Svizzera - corso Regina recente signorile ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 210 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 attico corso Grosseto - via Lanzo salone 2 camere biservizi mq 148 più terrazzo mq 65 occupato L. 190 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero Leumann Terracotta recente signorile saloncino 3 camere tinello cucinino biservizi box auto L. 240 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Oropa [redacted] Belgio camera cucina servizio L. 49 milioni.

FININTER IMMOBILI adiacente [redacted] Sommeiller appartamento altamente signorile 420 mq elegante casa d'epoca trattative riservate. Tel. 557.0021.

FININTER IMMOBILI Crocetta corso Turati casa signorile biingressi salone 3 camere cucina 2 bagni. Tel 557.0021.

FININTER IMMOBILI piazza Lagrange stabile [redacted] portineria ascensore locale mansardato ben ristrutturato con bagno L. 135 milioni. Tel 557.0021.

FININTER IMMOBILI vicino corso Brunelleschi occupato spazioso luminoso 2 camere tinello bagno. Tel. 557.0021.

FROSSASCO
nuove ville a schiera salone cucina 3 camere 2 bagni box giardino. Gabetti vende. Tel. 011 87.87.

[redacted] VENDE
corso Giambone liberi soggiorno 1/2/3 camere cucina 1/2 bagni box. Agenzia 3. Tel. 87.87.

[redacted]
corso Grosseto libero spazioso ingresso 2 camere cucina bagno piano alto. Agenzia 2. Tel. 87.87.

GABETTI [redacted]
pressi corso Umbria recente libero spazioso 2 camere tinello servizi posto auto. Tel. 87.87.

[redacted]
S. Rita fronte piazza libero 2 camere tinello cucinino bagno [redacted] ro. Agenzia 3. Tel. 87.87.

GABETTI VENDE
via Borgaro libero signorile salone 3 camere cucina 2 bagni box per 2 auto. Tel. 87.87.

GABETTI VENDE
via Vigliani libero piano rialzato 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 3. Tel. 87.87.

G.E.A. vende corso Francia - Collegno alloggio di camera tinello cucinino bagno e garage. Tel. 519.939.

G.E.A. vende libero corso Turati signorile soggiorno 2 camere cucina biservizi biingressi Tel 519.939.

G.E.A. vende via Pola alloggio spazioso di 2 camere tinello cucinino [redacted] ripostiglio garage Tel. 519.939.

G.E.A. [redacted] via S. Giorgio Canavese angolo via Vandalino [redacted] tinello cucinino bagno soffitta garage Tel. 519.939.

G.E.A. vende via Vipacco alloggio 2 camere tinello cucinino servizio soffitta [redacted] due garage Tel. 519.939.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Avigliana vista laghi libera porzione villa mq. [redacted] su 2 piani giardino L. 152 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Barriera Milano 3 camere cucina bagno L. 42 milioni.

GENERALE [redacted]ARE 65.20 Collegno ingresso 3 camere cucina bagno termo ascensore giardino condominiale.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 corso Orbassano libero signorile saloncino 2 camere tinello cucinino L. 242 milioni.

GENERALE [redacted] libero S. Rita ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno cantina L. 165 milioni.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Lingotto libero in stabile ben tenuto ingresso camera cucina bagno ristrutturato.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Molinette zona ospedali ottimo 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina rifinito.

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 zona Valentino libero prestigioso monolocale angolo cottura bagno termo ascensore.

GEOSTUDIO IMMOBILIARE via Canova 47 quasi angolo corso Massimo d'Azeglio vendesi libero appartamento signorile 3 camere tre cucina doppi servizi 2 ingressi box auto. Tel 650.9104 - 650.9307.

GIAVENO libero recente panoramico vista laghi camera cucina servizi mansarda box giardino Esim tel 512.012.

GIVOLETTO
casetta libera ristrutturata di mq 140 con giardino mq 400 L. 180 milioni. Gabetti vende. Tel. 87.87.

[redacted] A Borgata Vittoria libero ristrutturato 2 camere tinello angolo [redacted] ingresso servizi soffitta L. 108 milioni Tel 505.917.

GRIMALDI Barriera Milano libero ristrutturato [redacted] camere [redacted] cucinino servizi cantina L. 80 milioni Tel 505.917.

[redacted] Centro Europa signorile [redacted] alto salone con angolo c[redacted] camera bagno posto [redacted] Tel 315.0610.

GRIMALDI [redacted] libero ristrutturato 3 camere cucina ingresso servizi ripostiglio cantina Tel. 505.917.

[redacted] via Aosta libero [redacted] ottimamente arredato monolocale con servizi L. 95 milioni. Tel. 505.917.

GRIMALDI villa Trana recente 4 vani mansarda abitabile tavernetta box giardino piscina Tel. 315.0610.

GRUGLIASCO liberi [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno piano alto Casamercato 403.2278.

GRUGLIASCO libero signorile ampio ingresso [redacted] 2 camere cucina biservizi box Casamercato 403.2278.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.864 libero corso Traiano spazioso ingresso camera tinello cucinino servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.864 libero corso XI Febbraio ottimo salone 2 camere cucina abitabile servizi cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.864 libero S. Paolo ottimo ingresso 3 camere cucina abitabile servizi ripostiglio cantina.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.864 S. Salvario epoca signorile soggiorno 4 camere tinello cucinino 2 servizi cantina.

G&B TORINO IMMOBILI 472.202 in costruzione zona corso Lecce soggiorno 2 camere cucina biservizi box auto.

G&B TORINO IMMOBILI 472.202 libero Borgo Vittoria ingresso 3 camere cucina biservizi riscaldamento autonomo.

G&B TORINO IMMOBILI 472.202 Moncalieri stessa casa ultimi 2 alloggi di ingresso camera cucina bagno.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Montecucco signorile recente saloncino camera cucina bagno mq 90 divisioni.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Tassoni 2 camere cucina bagno piano alto termo ascensore mutuo permute.

IDEALCASE 434.3437 libero corso Unione soggiorno 3 camere cucina bagno ristrutturato L. 45 milioni + mutuo.

IDEALCASE 434.3437 libero via Borgaro camera tinello cucinino bagno mq 60 termo metano L. 70 milioni + mutuo.

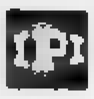
IL PORTICO libero pressi corso Unione Sovietica ingresso 3 camere cucina bagno ben tenuto permute. Tel. 835.544.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo Tel. 533.593.

IMPRESA vende pronta consegna alloggi in strada Settimo 144 di salone, cucina, 2 letti, biservizi Tel. 825.557.

IMPRESA vende zona corso Vercelli via Lega appartamenti in costruzione mutuo permute dilazioni Tel 533.590.

[redacted]
[redacted] corso Giulio Cesare [redacted] termo ascensore, negozi e alloggi 1/2/3 camere, tinello cucinino, bagno da L. 51 milioni a L. 129 milioni. Mutuo 75%. Personale in loco ore 16/19 sabato 10/12. Failla & Bertinetto 741.2874.



IPI 511.382 A via Pietro Micca [redacted] libero appartamento prestigioso ingresso salone 1 camera cucina doppi servizi 2 [redacted]

[redacted] 382 [redacted] Arbe, ingresso 1 camera tinello cucinino bagno cantina 2 balconi L. 65 milioni.

IPI 511.382 via Berthollet 4 libero completamente ristrutturato ingresso [redacted] salone 2 camere cucina bagno.

IPI 511.382 via Casalis ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 balconi termo ascensore.

IPI 511.382 via Lancia ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina 2 balconi ultimo piano.

[redacted] 511.382 via Pedrotti ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina termo ascensore.

IPI 511.382 via S. Giorgio Canavese 32 ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 3 balconi L. 118 milioni.

IPI 511.382 via Valgioie 24 occupato ingresso 2 camere [redacted] bagno 2 balconi cantina termo [redacted]

L.E.I. 787.807 Centro via Dei Quartieri libero casa d'epoca uso ufficio abitazione piano rialzato 90 mq ottimo stato.

L.E.I. 787.807 corso Siracusa piano alto panoramico angolare soggiorno cucinino camera servizi ripostiglio 2 balconi.

L.E.I. 787.807 Precollina palazzina libero saloncino 2 camere cucina doppi servizi balcone verandato terrazzo.

ISTITUTO [redacted] Borgo Vittoria libero camera cucina servizi L. 40 milioni [redacted] Tel 319.2332.

[redacted] piazza Nazario Sauro libero camera tinello cucinino servizi Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE piazza Robilant libero camera tinello cucinino bagno ristrutturato Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via Daun libero 2 camere tinello cucinino servizi mq 85 mutuo. Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE via S. Quintino libero soggiorno 2 camere cucina servizi mutuo Tel. 319.2332.

ITALIA '61 (via Genova) libero saloncino 2 camere cucina 3° piano termo ascensore L. 198 milioni Tel 517.591.

LA CASA vende alloggi liberi e occupati di 2/3/4 vani e servizi zone comoda al centro stessa casa Tel 534.630.

LIBERO A corso Montegrappa Francia camera cucina bagno ingresso recente L. 30 milioni e mutuo TC 473.0666.

LIBERO A corso Palermo Barriera [redacted] camera cucina servizi ingresso L. 19 milioni e mutuo. Tedue 857.456.

LIBERO A corso Tassoni Martinetto camera tinello cucinino bagno 2 arie L. 40 milioni e mutuo TC 473.0666.

[redacted] adiacente corso Francia Tesoriera, due camere tinello cucinino bagno ascensore box, dilazioni Tel. 594.112.

LIBERO adiacente corso Francia via Quart camera cucina bagno ingresso balconi cantina Fidvalla 553.308.

LIBERO A piazza S. Rita monolocale con bagno casa recente ottimo L. 15 milioni e mutuo TC 473.0666.

LIBERO corso Belgio 2 camere cucina ristrutturato L. 120 milioni permute dilazioni Telefonare al 835.135 - 882.137 A.G.B.

LIBERO corso Casale 3 camere cucina 2 servizi posto macchina tutto ristrutturato Florio 585.222.

LIBERO corso Dante salone 5 camere cucina 2 servizi doppi ingressi recente piano alto Florio 585.222.

LIBERO corso Traiano ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno cantina mutuo Dimensione casa Tel. 322.060.

LIBERO c.so Novara 3 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore nuovo [redacted] ampio [redacted] Tel [redacted]

LIBERO da ristrutturare intero piano mansardato 250 mq frazionabili 12 vani ottima casa prossimità largo Francia Tel. 534.630.

LIBERO Madama appartamento ristrutturato di 2 camere cucina bagno 2 arie stabile 1976 mutuo. Nordedil 561.2780.

LIBERO Mirafiori ottimo ingresso camera cucina bagno cantina L. 15 milioni e mutuo Dimensione casa. Tel. 322.060.

LIBERO Parella recente ingresso 3 camere cucina bagno box auto mutuo permute Dimensione casa Tel. 322.060.

LIBERO piazza Adriano signorile tutto nuovo 4° piano salone 2 camere cucina biservizi. Tel. 546.282.

LIBERO piazza Adriano soggiorno 2 camere cucina 2 bagni termo ascensore solaio cantina. Emmedue 518.487.

LIBERO piazza Giambone pressi ingresso 2 camere tinello cucinino bagno stabile recente. Nordedil 561.2780.

[redacted] pressi via Chiesa della Salute ampio 2 camere tinello cucinino bagno piano alto ascensore. Nordedil 561.2780.

LIBERO pressi via Ventimiglia ampio camera tinello cucinino bagno termo ascensore tutto nuovo. Emmedue 532.856.

LIBERO PRESTIGIOSO
via Carlo Alberto 6 vani biingressi 2 bagni termo ascensore 2 posti auto. Emmedue 518.487 - 534.882.

LIBERO recente corso Traiano luminoso 10° piano salone 2 camere cucina bagno Tel. 514.498 - 546.282.

LIBERO S. Rita (via Barletta) [redacted] tinello termo ascensore 2° piano L. 118 milioni. Tel. 517.591.

LIBERO Statuto (corso Regina) 2 camere tinello servizi 2° piano L. 95 milioni dilazionabili Via B 518.813 - 535.455.

LIBERO Strada del Drosso ottimo termo ascensore camera tinello cucinino bagno L. 82 milioni. Casamercato 678.565.

LIBERO subito via [redacted] Sanctis [redacted] cucina servizi [redacted] Tel 364.491 ore ufficio.

LIBERO via Borgaro piano alto signorile camera tinello cu[redacted] bagno termo ascensore L. 95 milioni. Saim 548.872.

LIBERO via Bra 4 [redacted] servizi mq 100 prezzo molto interessante. Tel. 364.491 ore ufficio.

LIBERO via Brogno (via Campiglia) camera tinello ottima esposizione L. 88 milioni Tel. 517.591.

LIBERO via Capelli ampio ristrutturato 2 [redacted] tinello cucinino e bagno. Tel. 534.630.

LIBERO via Servais in casa recente salone 2 camere cucina ingresso doppi servizi panoramico Tel 485.256.

LIBERO via Susa in palazzo d'epoca ingresso 3 camere cucina abitabile servizi Immobiliari Associati 506.334.

LIBERO via Ventimiglia fronte Palazzo Lavoro camera tinello cucinino bagno ampio recente L. 110 milioni Tel. 747.729.

LUCENTO libero recente piano alto 2 camere cucina bagno cantina volendo box. G.R. L'Immobiliare 320.524.

LUCENTO via Pianezza libero ottimo 3 camere cucina servizi posto auto. Tel. 839.5448 Studio Cadorna.

LUNGO PO ANTONELLI salone 3 camere cucina 2 bagni ristrutturato da ultimare giardino privato Statuto 521.2272.

MARE' vende centrale appartamento mq 130 salone 2 camere cucina servizi. Tel. 812.5281.

MARE' vende Crimea particolare appartamento mq 150 più box in signorile palazzina adatto anche uso ufficio Tel. 812.5281.

MARE' vende Le Fronde villa mq 300 su 3 piani più box giardino privato e parco condominiale Tel. 812.5281.

MARE' vende prestigioso attico in Crimea mq 320 più 130 terrazzi più box 3 auto Tel. 812.5281.

[redacted]
[redacted] Benefrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 120 a 240 mq proprietà. Personale in loco ore 10/12 e 15/18,30. Gabetti. Tel. 87.87.

MILANO centro Porta Vittoria vendesi salone 2 camere cucina doppi servizi cantina ultimo piano. Tel 011 989.8774.

MONCALIERI centro storico in prestigiosa villa d'epoca in ristrutturazione vendonsi alloggi box parco condominiale permute mutuo 4%. Tel. 620.560.

MONCALIERI in palazzina recente salone cucina 3 camere 2 servizi box orto giardino riscaldamento autonomo. Grimaldi 640.0326.

MICHELINO (via Vivaldi) in [redacted] libero 2 camere tinello cucinino bagno Mutuo 75%. Casamercato 696.1192.

NICHELINO
villa libera bifamiliare indipendente con giardino privato di mq 2000. Gabetti vende. Tel. 87.87.

NICHELINO zona municipio 1° piano [redacted] ro 1 camera cucina [redacted] box [redacted] vende. Statuto 521.2272.

NICHELINO zona municipio 1° piano libero 2 camere cucina bagno in palazzina box o magazzino. Statuto 521.2272.

NOLE 24 km da Torino alloggio recente di 100 mq con box e sottotetto L. 144 milioni. Inv. Imm. vende. tel. 516.293.

OTTIMO investimento (via Pio VII) occupato ingresso camera tinello cucinino. Casamercato 678.565.

PANCALIERI casa con terreno indipendente 4 lati da ristrutturare adatta prima abitazione L. 55 milioni. Tel. 974.420.

[redacted] villa elegantemente ristrutturata mq 380 panoramica giardino [redacted] 1000 libera subito Tel. 385.9404.

PERSONALCASE 533.985 Crocetta libero via Gioberti ingresso 2 camere cucina bagno ascensore [redacted]

PERSONALCASE 533.985 libero via Lancia camera tinello cucinino bagno ascensore mutuo prima casa tasso 11%.

PERSONALCASE 538.175 libero Centrale finemente ristrutturato salone 2 camere cucina servizi ascensore mutuo.

PERSONALCASE 538.175 libero via Verolengo ristrutturato 3 camere cucina servizi mutuo [redacted]

PIAZZA Bengasi libero 2 camere [redacted] bagno L. 33 milioni. Minimo anticipo più mutuo. Casamercato 678.565.

PIAZZA Cimarosa attico nuovo di salone 3 camere biservizi cantina vero affare. Tel 65.441.

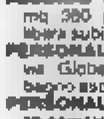
PIAZZA Massaua via Pietro Cossa vendo alloggio libero camera cucina bagno 3° piano, 62 milioni Tel 517.848.

PIAZZA S. Rita panoramicissimo ristrutturato ingresso camera cucina bagno libero [redacted] valore 587.835.

PIAZZA ZARA
a 300 mt panoramica palazzina indipendente di 30 anni 2 alloggi mansarda garage e giardino "La Borsa" 308.482.

PINEROLESE vendo villetta centrale di 4 camere servizi giardino libera. Telefonare allo 0121 541.002 ore 21/22.

[redacted] Torinese centro libero palazzina [redacted] ristrutturare [redacted] mq 400 [redacted] ampliabile Immobiliari Associati 506.334.



PINO TORINESE in corso di ristrutturazione salone 2 camere cucina doppi servizi solarium box L. 200 milioni e L. [redacted] milioni mutuo. Immobiliare Benedetto [redacted] 383.445.

PIOSSASCO
nuove villine libere unifamiliare indipendente con giardino mq [redacted] Gabetti vende. Tel. 87.87.

[redacted] rustico [redacted] ristrutturare con progetto [redacted] 3 alloggi più tettoia e mq 1000 di terreno A.G.M. Tel 808.6361.

PRECOLLINA corso Sella libero ristrutturato soleggiato brocade bagno L. 98 milioni. Expocase 504.263.

PRECOLLINA Moncalieri appartamento in villa a schiera giardino privato tavernetta box Tel 385.9404.

PRECOLLINA
[redacted] Bellardo [redacted] appartamenti panoramici di salone 2/3 camere cucina biservizi lavanderia terrazzi boxes giardino. Consegna 1991. Gabetti vende. Tel. 87.87.

PRIVATO a privato, [redacted] via Capelli, 4 camere ingresso cucinino servizi, L. 187 [redacted] Telefonare 910.6435.

PRIVATO vende in Moncalieri zona centrale alloggio libero 3 camere tinello cucina doppi servizi. Tel 640.6378.

PRIVATO vende libero via P.Aite alloggio uso ufficio al piano rialzato in casa d'epoca signorile, ristrutturato L. 100.000.000 più mutuo Tel. 437.3821.

[redacted]**AFFARI** 69.20 libero Barriera di Milano ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno L. 152 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 [redacted] Parella ampio ingresso camera tinello cucinino bagno termo centrale mutuo.

[redacted] 69.20 libero piazza Bengasi recente panoramico ingresso [redacted] tinello cucinino bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi corso Vercelli ingresso 3 camere cucina servizio esterno internabile L. 68 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi piazza Marmolada termo ascensore ingresso 3 camere tinello cucinino bagno.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi via Borgaro ingresso camera tinello angolo cottura bagno L. 52 milioni.

PROMOAFFARI 69.20 libero pressi via Tunisi in palazzina ristrutturata ingresso camera cucina bagno mutuo.

PROMOAFFARI 69.20 libero S. [redacted] d'epoca termo ascensore ingresso salone 4 camere cucina bagno terrazzo.

[redacted] 69.20 libero Venaria di nuova costruzione ingresso salone camera cucina biservizi posto auto.

REGIO Parco libero panoramico soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni cantina. G.R. L'Immobiliare 320.524.

RIVOLI Cascine Vica libero recente [redacted] cina 2 camere cucina servizi posto auto coperto. La Colombia 781.642.

RIVOLI
Cascine Vica spaziose camere tinello cucinino bagno. Gabetti affiliato di Rivoli corso Susa 20. Tel. 953.5319.

RIVOLI libero prestigioso in splendida [redacted] bifamigliare con parco salone 3 camere cucina biservizi box giardino privato Esim 617.012.

RIVOLI zona castello libera casetta rustica su 3 piani da rifare 7 vani cortile Casamercato 405 [redacted]

[redacted] villetta su 3 piani salone 5 camere cucina doppi servizi mq 180 terreno L. 180 milioni. B.C.S. 502.773.

SABATELLI IMMOBILI 655.358 vende casetta libera via Testona (Italia '61) 2 appartamenti di camere e cucina giardino privato L. 210 milioni eventuale mutuo Fonpiemonte permute.

SABATELLI IMMOBILI 655.358 vende corso Grosseto ingresso 2 camere [redacted] ne termo bagno L. 55 milioni eventuale mutuo Fonpiemonte.

SASSI
via Piovà stesso piano 2 appartamenti liberi abbinabili di [redacted] cucina bagno. Gabetti vende 87.87.

SETTIMO impresa vende alloggi L. 68 milioni per sp[redacted] pensionati più vera metà sul mutuo [redacted] Tel 953.3570.

SOGEM 561.1832 vende adiacente corso Montegrappa 4 camere cucina biservizi mq 130.

SOGEM 561.1832 vende corso Vittorio, Valentino, 90 mq 3 camere cucina biservizi stabile signorile.

SOGEM 561.1832 vende occupato adiacente via Monginevro ottimo stato piano alto ascensore [redacted] cucinino 2 servizi.

S. PAOLO libero ben ristrutturato soggiorno 2 camere cucina bagno cantina. G.R. L'Immobiliare 320.0421.

S. PAOLO libero piano rialzato ingresso 3 camere cucina servizi 110 mq cantina. Ecocasa 586.286.

S. RITA attico ristrutturato ingresso soggiorno angolo cottura camera biservizi cantina. Tel. 65.441.

S. RITA libero ampio soleggiato salone 2 camere cucina servizi e posto auto affare. Monacone 351.332.

S. RITA libero soggiorno 2 camere tinello cucinotta termo ascensore. Tel. 661.2341.

S. RITA libero 2 camere cucina termo bagno ascensore Tel 500.864 - 501.660.

TAIT 513.931 libero in corso Traiano ... corso Unità recente 2 camere tinello cucinino ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero (zona Crocetta) camera cucina ingresso bagno 2 arie termo ascensore sufficienti L. 30 milioni.

TAIT 513.931 libero zona ospedale S. Anna signorile recente saloncino 2 camere cucina biservizi permute.

TAIT 513.931 Pino Torinese (posizione panoramica) libero in palazzina recente 3 camere cucinotta bagno box.

TECNOKASA A 545.662 via Fornari angolo Lungo Po entro nelli prenotasi prestigiosi alloggi in palazzina vere metrature finizioni [redacted] autonomo box.

TECNOKASA 545.662 corso Sebastopoli libero piano rialzato saloncino cucina 2 camera bagno L. 139 milioni.

TECNOKASA 545.662 corso Sebastopoli libero piano [redacted] ingresso 3 camere tinello cucinino bagno L. 100 milioni.

TECNOKASA 545.662 Gevezzo prenotasi prestigiose ville singole con ampio giardino in nuovo villaggio residenziale "Le Betulle". Per le prenotazioni sufficienti L. 10 milioni permute e mutuo 75%.

TECNOKASA 545.662 via Lagrange prestigioso salone 2 camere cucina 2 bagni termo ascensore mq 200 L. 585 milioni.

TECNOKASA 545.662 Villanova Asti prestigiosa villa recente mq 400 giardino privato mq 1800 L. 470 milioni.

TORRE PELLICE (località Pracastel) privato vende casetta con giardino nuova costruzione riscaldamento autonomo mutuo Tel 820.819 ore pasti.

TOSETTI IMMOBILI Avigliana adiacente Le Fronde in complesso residenziale villa recente 320 mq su 3 piani giardino privato rifiniture di pregio Tel. 546.463.

TROFARELLO precollina unità su 2 piani soggiorno cucina 2 letti bagni riscaldamento autonomo. Torrer-Case 641.836.

VENDESI libero Moncalieri panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ultimo stato. Torrer-Case 641.836.

VENDESI villa prestigiosa con terreno mq 3600 zona collinare [redacted] Studio Bocca Tel. 011 442.370.

VERRUA SAVOIA 30 km da Torino casetta ristrutturata salone cucina 3 [redacted] servizi box 1000 mq terreno Tel. 840.8326.

VIA LAGRANGE
frazionamento
stabile signorile
completamente ristrutturato vendesi direttamente
negozi uffici alloggi
ATTICO PANORAMICO
BOX POSTI AUTO
una realizzazione
Gima S.p.A. tel. [redacted]

VIA Monginevro ristrutturato ampio ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina Tel 65.441.

[redacted] Onorato Vigliani ingresso 3 camere soggiorno cucina bagno termo ascensore ristrutturato. La Colombia 781.[redacted]

VIA Spalato alloggio di [redacted] tinello cucinino soggiorno camera bagno e ripostiglio Casa-Nova 820.9705.

VILLA collina Castiglione Torinese su 2 piani [redacted] terreno Gruppo Mediocase 385.9070 - 389.183.

VILLA precollinare S. Mauro gradevole struttura architettonica semi arredata [redacted] 3500 mq di giardino. Tel. 315.1049.

VILLE in San Mauro zona panoramica salone 3 camere studio cucina biservizi mansarda taverna box e giardino [redacted] mutuo. Il Portico 835.544.

VILLETTA splendida geli Le Fronde libera 4 lati giardino [redacted] mq 2 box [redacted] 2 camere [redacted] taverna lavanderia 2 [redacted] le gori L. [redacted] milioni. Statuto [redacted].2272.

VILLE unifamiliari in costruzione Settimo Torinese (via Volpiano Castello) saloncino 3 camere cucina 3 bagni tavernetta lavanderia box mansarda e giardino impresa vende direttamente Tel 541.856.

ZONA Lucento ingresso camera tinello cucinino bagno ottimo prezzo. Tel. 696.0301.

ZONA Parella alloggio signorile ingresso 3 camere cucina bagno. Tel. 696.0301.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO [redacted] alloggi e ville vuoti/arredati non a equo [redacted] senza vostre spese. Tel. 669.6580.

A.A.A. KOMANCO sas 533.914 [redacted] transitorio foresteria alloggi vuoti o arredati senza vostre spese, referenze.

A. APPARTAMENTO piccole dimensioni vuoto arredato [redacted] transitorio referenze documentabili Tel [redacted]

A. AZIENDA cerca alloggi vuoti o arredati no equo canone clientela referenziata e documentabile. Tel. 549.409.

A. UNICASE ricerca alloggi e [redacted] vuoti arredati anche prima cintura per dirigenti trasferiti. Tel. 331.840.

ABBISOGNACI affittare vostri alloggi vuoti arredati [redacted] selezionata clientela non equo canone eventuale buona entrata. Servizio gratuito per i proprietari, ricerchiamo anche uffici negozi magazzini negozi box. Tel Mec Case 544.481.

[redacted] in trasferta [redacted] alloggio vuoto od arredato uso transitorio Tel 650.7564 - 726.961.

[redacted] Sip [redacted] ricerca appartamento in zona Centro Semicentro C[redacted] uso seconda abitazione Tel [redacted]

DUE studentesse universitarie referenziate non residenti cercano in affitto appartamento ammobiliato Tel 740.489.

ISTITUTO bancario cerca in affitto per propri funzionari in trasferta alloggi in Torino e cintura. Tel. 749.5705.

STUDENTE Politecnico residente ad Ivrea cerca in affitto alloggio di medie dimensioni arredato. Tel 661.1935.

STUDENTI valdostani cercano in affitto appartamento vuoto o arredato contratto con i genitori. Tel [redacted]

[redacted] incarico di nota industria ricerchiamo appartamenti vuoti o arredati di 1 2 3 camere e servizi contratto transitorio o foresteria Tel 316.9734.

21 Offerte affitto

A.A. AFFITTASI a non residenti monocamera ristrutturata con servizi centrale Crocetta Tel. 749.3664.

A.A. CASAFFITTI alloggi vere metrature stessa casa per [redacted] residenti foresteria anche vuoti Tel. 507.026.

[redacted] appartamento arredato [redacted] transitorio contratto rinnovabile Tel 839.6453.

A. CROCETTA su corso affittasi ufficio 3 vani servizi Tel mattino 537.449 pomeriggio 667.185.

A. VUOTO Settimo nuovo 2 camere tinello bagno L. 800 mila più box contratto 2 anni rinnovabile Tel 669.6580.

ABBIAMO ottimi appartamenti in affitto vuoti arredati in zona centro e semicentro Tel 501.629.

ABBIAMO per studenti 1/2 camere servizi ammobiliato in stabile comodo al Centro stessa casa Tel 757.794.

AFFITTASI adiacente piazza Vittorio locale 70 mq per uso ufficio o negozio L. 800 mila mensili Tel 585.875.

AFFITTASI alloggio seconda casa 2 camere salone cucina doppi servizi 8° piano corso Brunelleschi Tel 335.2886.

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere tinello cucinino bagno 9° piano zona vecchio Stadio. Tel. 318.4747.

AFFITTASI foresteria solo a spa in via Susa prestigioso alloggio salone 3 camere 2 servizi Tel 011 599.846 ore 20.

AFFITTASI mini alloggio zona centrale finemente arredato [redacted] telefono e tutti i conforts L. 800 mila mensili Tel. 585.875.

AFFITTASI monocamera a studenti [redacted] transitorio L. 350 mila mensili più spese Tel. 965.7984.

[redacted] per uso abitazione transitoria alloggio ammobiliato. Telefonare [redacted] ufficio 545.060.

AFFITTASI zona Molinette arredato [redacted] camere [redacted] cucina servizi Tel 434.2800.

AFFITTASI zona S. Rita pied-à-terre arredato [redacted] due camere servizi Tel 434.2720.

AFFITTO a prossimi sposi comprendendo i mobili in contanti camera tinello corte Fontana a equo canone Tel 319.5503.

AMMINISTRATORE affitta appartamento vere metrature stessa casa zona comoda a Centro referenze Tel 540.277.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 affitta corso Re Umberto prestigioso ufficio ingresso reception salone 3 camere.

CARASSO IMMOBILIARE 332.651 affitta via Casella Cit Turin ufficio 2 vani bagno piano rialzato.

CASAACASE 553.669 affitto a S. Rita arredato a non residenti camera cucina servizi L. 500 mila mensili.

CENTRALISSIMI VIA P. MICCA
1) appartamento mansardato mq 105 terrazza mq 30 eventuale posto auto. 2) stesso stabile appartamento [redacted] 135 box auto. Non residenti [redacted] indispensabili referenze Scrivere Publikompass 8847 10100 Torino.

CORSO Cosenza affittasi vuoto 1 camera tinello cucinino ingresso e servizi a L. 400 mila acquistando i mobili Tel. [redacted] ufficio 521.4755.

CORSO Dante (pressi) vuoto prestigioso salone 6 camere doppi servizi cantina L. 2 milioni mensili. Tel. 544.793.

CORSO Francia uffici di prestigio in villa signorile mq 75: ingresso 3 camere servizi 850.000 mensili. Tel. 521.4467.

DOMUS 504.113 piazza Adriano ufficio signorile di mq 130 di sala 2 camere 2 camerette biservizi bing[redacted]

DOMUS 504.113 [redacted] Pietro Micca signorile arredato soggiorno camera cucinotta [redacted] gno transitorio a foresteria.

DOMUS 504.113 zona Francia signorile mq 200 vuoto di salone 3 camere cucina biservizi transitorio o foresteria.

ELITE CASE 319.9958 affitta ben arredati 2-3 camere cucina bagno in casa [redacted] zona semicentrale.

IPI 511.382 affittiamo [redacted] Finalmarina 32 eccezionalmente uso ufficio salone 4 camere biservizi stabile recente.

L.E.I. 787.807 affitta corso Alamano presso tangenziale palazzina 750 mq su 3 piani soppalcate parcheggio c[redacted]

L.E.I. 787.807 affitta corso [redacted] ufficio stabile signorile portineria ingresso 2 camere servizi.

LOCAFIO Centro arredati bene mono bilocali adatti studenti. Tel. 686.5800.

[redacted] salone 2 [redacted] cucina bagno ben [redacted] o arredato in casa d'epoca signorile [redacted] interessante. Tel 686.5800.

MONCALIERI collina vicino scuole americane affittasi villetta unifamiliare giardino in alloggio cucinotto Tel 582.757.

PIED A TERRE zona signorile semicentrale riservato elegante in bella casa uso salotto L. 470 mila. Tel. 581.735.

PIOSSASCO vuoto salone 3 camere cucina 2 bagni box giardino tennis piscina condominiali L. 900 mila. Tel. 544.793.

PRIVATO affitta uso ufficio alloggio centro signorile 4 camere mq 110 Tel 766.813.

STUDIO affitta linea telefonica recapito postale [redacted] servizi segreteria traduzioni. Per informazioni Tel 011 721.400.

TECNOKASA 545.662 Crocetta via Governolo affittasi uno foresteria ingresso 2 camere cucina bagno.

UFFICI in casa signorile vere metrature zona centrale con parcheggi affittasi. Elle Case 319.9958.

VUOTO adiacente c.so Tassoni mansardato, ristrutturato, soggiorno camera cucina bagno 700.000 mese. Tel Gel 650.7564.

ZONA Crocetta affittasi vuoto 2 camere cucina ingresso e servizi a L. 450 mila più spese acquistando i mobili Tel. [redacted] ufficio 521.4755.

ZONA Stazione Dora affittasi arredato 2 camere cucina ingresso e servizi. Tel ore ufficio 521.4713.

24 Mobili e arredi

[redacted] lavaboi nuovi arte, armadioni, camere, soggiorni, salotti. Corso Francia 380 via Isaglio 79 Tel 770.046.

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani edili e tubisti capaci per lavori in Torino Tel. 248.0006 - 248.0015.

33 Matrimoniali

CELIBE 30enne settentrionale, lavoro impiego bene economicamente credente sano distinto sposerebbe ragazza consapevole [redacted] principi. Graditi precisione AT AL Scrivere Publikompass 6347 10100 Torino.

VEDOVO senza figli 61enne aspetto giovanile economicamente sicuro conoscerebbe donna seria casalinga scopo matrimonio 55enne massima serietà. Scrivere Publikompass 6348 10100 Torino.

[redacted] se divorziata cerca scopo matrimonio se o divorziata. Scrivere Publikompass 5130 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. SAGOR 301.4439 Pragelato alloggio libero arredato ingresso soggiorno cucina bagno posto auto L. 75 milioni.

A. SESTRIERE (borgata) libero 116 mq circa 4 vani servizi box auto adiacente piste sci. Tel. 504.949.

A. 35 000 000 Villardora (zona [redacted]) casetta rustica libera 4 lati [redacted] risanamento con soffitto e tetto nuovi più giardino all'equo. La Borsa 308.482.

ACQUISTO in Torino o primissima cintura villa o casa rustica anche da rifinire con terreno attiguo Tel. 332.843.

AFFARE confine con la Liguria 2 camere cucina L. 30 milioni casetta L. 60 milioni dilazionabile Tel 011 65.201.

AFFARISSIMO! Valletta sul mare (2 letto soggiorno cucina bagno balconi, giardino) box L. 6 milioni contanti L. 38 milioni 3 anni senza interessi L. 30 milioni in 10 anni. Agenzia Remo. Telefonare al 0544 436.067.

A Frossasco 20 km Torino villette a schiera. Visite cantiere sabato e domenica Tel 0121 72.494 - 011 980.8780.

ALASSIO vista mare casa indipendente 4 lati 2 piani più cantine ampie terrazze L. 150 milioni totali. Tel. 0182 554.677.

ALBENGA villa in via di ultimazione [redacted] mq oltre a garage tavernetta e giardino 300 mq L. 240 milioni chiavi in mano rimoborsabile tel. 0182 543.196.

BORGIO Rollo indipendente 2 camere soggiorno cucina bagno giardino panoramico. Iva 4%. Tel. 011 65.201.

(Pragelato recente costruzione bilocali con blocco cucina e box L. 10 milioni su mutuo. Tel 0171 73.494.

BORGO VECCHIO vendesi bellissimo mansarda tutta altezza bilocale pressi Borgo Vecchio Iva 4%. ISIT 677.887.

BROGNERA posizioni invidiabili prestigiosi appartamenti varie metrature pronta consegna Iva 4% Il Metro Immobiliare 184 505.920 - 02 290.02551 fax 02 [illegible]

CHIAVAGNOLA (3 km dal centro) bilocale comoda recente 300 mq più boxina giardino vendesi libera. Tel. 380.000.

CIA rustica in Pinerolo 6 camere porzione terreno progetto di rinnovo L. 180 milioni Tel 0121 21.458.

CITTÀ rustica 4 vani lenzoe terreno adatto per vacanze Regnolo Cavour vende 18 milioni Tel 546.[redacted]

CITTÀ Savigliano recente 4 camere ... magazzino giardino mq 3600 vera occasione Tel 011 364.491.

CIVO LIGURE stupendo appartamento luminoso 60 mq termoautonomo posto ingresso indipendente a L. 122 ... Immobiliare 0182 543.035.

COTA AZZURRA da Mentone a Cannes adunato 3000 appartamenti e ville ogni prezzo Tel 011 761.591 Fax 761.749.

CUMANA pianura cascinotta indipendente e terreno vendo direttamente L. 110 milioni Tel ore ufficio a 905.8734.

FINALE LIGURE entroterra ordinario ingresso camera cucina servizi balcone solo 25 milioni Tel. 011 015.851.

IMMOBILIARE [redacted] TOUR [redacted] Salle arredato ingresso soggiorno cucina 2 camere box L. 140 milioni. Tel 0185 43.741.

LAIGUEGLIA vista mare bilocale terrazzo 6mq L. 140 milioni mutuo e permute T011 65.201.

LIMA Canevese casetta indipendente ristrutturata soggiorno 5 camere cucina bagno terrazzo. Tel. 011 09.20.

LOAO 50 mt mare soggiorno cottura camera bagno giardino arredato termoautonomo L. 145 milioni, Tel. 019 615.851.

LUINO villa con vista lago 140 mq [redacted] soggiorno 2 camere cucina bagni servizi ammesso giardino Tel. 011 069.8774.

MONGINEVRO vendiamo recente monolocale ... interessante di pagamento ... Tel 011 65.201.

MONTENEGRO (AT) privato vende villa in pietra stupenda con 5000 mq di terreno Tel 011 913.9732.

PIETRA LIGURE stupenda villa mare ingresso camera cucina bagno terrazzo posto auto Tel 0172 615.851.

PRALATO baita ristrutturata parzialmente indipendente terrazzo L. 36 milioni dilazione Tel 011 65.201.

REALIZZAZIONE DEL GRUPPO [redacted] SPA
vende direttamente
MARINA DI PIETRASANTA
alloggi nuova costruzione
elegantemente rifiniti
[redacted] - 508.8222

RIVA LIGURE S. Stefano (im) splendide posizioni vista mare appartamenti ville ... Il Metro Immobiliare 0184/84.621 - 02 [redacted] fax 02 850.66.

SANREMO [redacted] camera [redacted] giorno cucinotta, servizio, lire 70.000[redacted] Tel 01 831.210/0184 532.841.

SANREMO corso Inglesi libero camera cucina bagno signorilmente ristrutturato mare contanti Tel 510.603.

SANREMO varie zone monolocali bilocali trilocali attici ville. Disponibilità affitti commerciali. Il Metro Immobiliare 0184 505.9... 02 290.02551 fax 02 855.56.

SARDEGNA S. Teresa Gallura villa signorile, terra, vista Golfo vendo impostabile a L. 130 milioni. Tel 549.409.

SESTRIERE libero arredato signorile camera soggiorno ingresso bagno posto auto Tel 513.921.

SESTRIERE via la Genia 10 impresa vende direttamente mono/bi/trilocali in posizione splendida appena ultimate. Finiture di pregio riscaldamento a contatore monoblocco portineria servizi condominiali, box ... Per appuntamento telefonare allo 0118 041 - 541.934.

S. LORENZO 700 mt dal [redacted] vende direttamente centro residenziale bi/trilocali in villa termoautonomi, esclu[redacted] tel 2736.8103.

VENDESI alloggi [redacted] in Canale, pagamento in 2 anni [redacted] interessi più ... decennale Tel 0182 931.001.

VILLA privata nell'Astigiano panoramica vicino il paese con ampio terrazzo camere mansarda, spazio tutte circostante L. 149 mila Tel 314 [redacted]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

BORDIGHERA affitto suite 2 persone L. 140 mila week - end L. 420 mila settimana. T 011 637.842 - 0184 252.601.

SANREMO prestigioso arredato 2 [redacted] salone camere camerata 3 bagni cucina tetti piscina 1 anno o lunghi periodi e trasferiti. Tel. 675.578.

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO pensione Brunor 0182 43.241 mt 50 mare camere servizi cucina genuina sera bar tranquillità cortesia.

ALBENGA Borgo Tiziano 0182 50.800 - 42.823 piscine completa settembre L. 40 mila mezzo mare con giardino.

ARMA DI TAGGIA - mare pulito! Residence Riva appartamenti per vacanze Residence ... Tel 0184 43.008.

BORDIGHERA in splendida baia affittiamo mono bilocali su spiaggia in villaggio residenziale ... con ristorante Telefonare allo 0184 265.722.

CATTOLICA hotel Madison **** tel 0541 [redacted] 306 fronte mare nuova costruzione, gioco piscina riscaldata totalmente climatizzato, camere telefono filodiffusione, televisione, mini bar, menu scelta, [redacted] settimanali, sauna, palestra, garage. Stagione prezzi favorevoli.

CATTOLICA Waldorf Palace hotel **** fronte mare, inaugurazione 1990 Tel. 0541 960.1[redacted] camere eleganti Tv richieste, climatizzato, 2 piscine riscaldate, idromassaggio, colazione buffet, 3 menu scelta, gite. Offerta promozionale: tre persone una camera pagheranno solo per 2 adulte e gratis. Agosto L. 59 mila settimana L. 66 mila.

DIANOMARINA hotel Roma telefonare allo 0183 49474 su passeggiata a mare, camere confort, menu a scelta.

FINALE LIGURE hotel Regina vicinissimo mare stagione scelta menu ascensore servizi L. 51 mila Tel 019 692.979.

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra vende oro, argento, monete, gioielli massima prezzi. C.so Vercelli 161 tel 334.632.

A. ACQUISTO mobili 800 e primi 900 argento bronzi oggetti vari Tel ore negozio Arte Antica 37.540.

ACQUISTIAMO oro, argento monete preziosi ... e lotti di francobolli assortimento ... Tel 808.0561 negozio via Palermo 47.

CIRCE MAGA una seduta vi farà tornare la persona amata risolve commercio, affari tensione ... gioco fortuna malefici ... Telefonare allo 011 866.4773 via Luigi 13 Torino.

COMPRO ... moderni angoli ... lavoro ... Tel ... 7729 Ora negozio.

RETI e materassi tutte le misure e modelli anche ortopedici in fabbrica Via Servais 16. Tel. 745.465.

SVENDO tutti mobili esposti per cessazione locale cent cucine e arredamenti strada Altessano 8 Torino. Tel. 736.3677.

FORMULA ADV.TO

CAPOLAVORI PER INTENDITORI

CRISTALLIERA IN RADICA DI MIRTO, INTERAMENTE COSTRUITA E RIFINITA A MANO.

UN ESEMPLARE "IMPORTANTE" CHE RIEVOCA LO SPLENDORE DELLO STILE IMPERO, ANCOR PIÙ EVIDENZIATO DALLE DECORAZIONI IN BRONZO DORATO, CESELLATE A MANO.

CADORIN

MOBILI ESCLUSIVI COSTRUITI A MANO UNO PER UNO®

©CADORIN • VIA VALLE PO, 75 - TEL. 0175/75145 - REVELLO (CN)

ARENA, RECORD DI SPETTATORI

Carmen, Aida, Tosca, Messa da Requiem di Verdi con Pavarotti (foto), balletto «Zorba il greco», Concerto dei Tenori in Memoria di Gigli. Sono i titoli del 68° Festival all'Arena di Verona, che si è concluso con un record assoluto: 604.840 spettatori per un incasso di 23 miliardi.

CHIAMBRETTI ORE 20 SU RAITRE

Si chiamerà «Prove tecniche ore 20» il programma di Piero Chiambretti che comincerà il 18 settembre, in onda dal martedì al venerdì alle 20 su Raitre. Si tratta di una trasmissione a montaggio costruita sulle oltre 200 ore di materiale proveniente dagli ultimi programmi di Chiambretti.

LYDIA ALFONSI TORNA IN SCENA

Applauditissimo ritorno sulle scene di Lydia Alfonsi che, dopo sei anni di assenza, è stata la protagonista al Todi Festival dell'«Interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori, regia di Lucio Gabriele Dolcini. Quasi un dramma sacro, dove un'umanità autodistruttiva è la madre di Gesù.

LA STAMPA
SPETTACOLI

Giovedì 6 Settembre 1990 - 23

Ieri in concorso «A-ge-man» di Itami e fuori concorso «The Company of Strangers» della Scott

La commedia del Giappone volgare

Geisha portafortuna tra politici e banchieri corrotti

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Giornata grigia e fiacca alla Mostra, film così così. Ma Juzo Itami, il regista cinquantenne di «A-ge-man» (La donna portafortuna), narratore effice sfrenato della volgarità presente, mette insieme nella sua commedia di costumi un personaggio classico del Giappone tradizionale e un fenomeno caratteristico del Giappone contemporaneo: la geisha, e i politici, banchieri, ecclesiastici di, protagonisti di scandali finanziari e intascatori di tangenti di cui la cronaca occupa ogni giorno, più rassegnazione che sdegno dei cittadini.

Nel film, il primo ministro cede la carica a un rivale per miliardo; il banchiere che frequenta partouzes omosessuali viene fotografato in azione, ricattato, e tenta di far ricadere la colpa dei soldi versati ai politici su un dipendente, rovinandolo: un leader politico cinico e abietto ricatta e violenta la geisha, che ha fama d'essere per i suoi amanti un talismano portafortuna, per garantirsi la buona sorte di diventare capo del governo; i magistrati sono nel giro, denuncia, denuncia, tanto i miei giudici ti condanneranno», è la promessa d'un finanziere.

Questo mondo potente e sporco si riunisce spesso nei «ryotei», ristoranti giapponesi allietati da canti, danze e musiche delle geishe, locali costosissimi (un viaggiatore italiano che tre mesi fa vi offrì un pranzo a amici rimase folgorato nel vedersi presentare un conto di quattordici milioni!): lì lavora la geisha portafortuna, che è Nobuko Miyamoto, moglie del regista. Lì ha occasione d'incontrare i corrotti dell'establishment giapponese dei quali diventa amante o mantenuta, pur conservandosi in qualche modo «moralmente pura» e restando sempre innamorata d'un debole pasticcione che sposerà nel lieto fine al suono d'una swingata marcia nuziale.

Come in «Lola» di Fassbinder o ne «La ragazza Rosemarie», la donna di vita serve dunque a illustrare società vorace, corrotta e pavida: ma Itami, già autore di «Tampopo», lo fa in chiave comico-sentimentale, unendo al ritmo narrativo all'americana la parodia melodramma, lo stile sardonico sfacciato ed estremista del racconto grottesco, della eloquente commedia volgare.

E' all'opposto «The Company of Strangers» (In compagnia di estranei), primo lungometraggio della cinquantenne regista canadese Cynthia Scott, presentato fuori concorso: delicato, affettuoso, un poco buffo e poco melenso, interpretato da attrici non professioniste. Sette donne tra i sessantacinque e i novant'anni e autista di colore più giovane, che quasi non conoscono, si ritrovano a dover vivere per breve tempo insieme in condizioni disagiate: un guasto irreparabile all'autobus che le portava in gita le costringe a rifugiarsi prive tutto in una casa abbandonata, nell'assoluta solitudine d'un bellissimo paesaggio di prati, boschi e lago, aspettando che qualcuno arrivi in soccorso.

Nell'occasione eccezionale emergono le personalità e le tristezze, riscoprono capacità e energie dimenticate, si superano le diversità, si ritrova lo spirito d'iniziative e l'allegria della giovinezza, nascono amicizie: le donne non-persone dall'età recuperano se stesse, mentre compaiono ogni tanto sullo schermo le vecchie fotografie di quand'erano bambine, ragazze, giovani dri. I personaggi sono troppo «tipici» (ci sono nel gruppo una indiana, una, una nera, una lesbica, una ossessionata dalla paura di morire), ed è volontaristico che manchi anche il minimo scontro, litigio, battibecco, scatto d'insofferenza: ma il film civile malinconico e sensibile, girato bene, ha avuto un bell'applauso degli spettatori.

Tornabuoni

Una del film di Itami: ci geisha, politici, banchieri, ecclesiastici corrotti. In alto la regista Cynthia Scott

PROGRAMMA DI OGGI AL LIDO

In concorso (Sala Grande, 17,15):
L'ULTIMA STORIA D'AMORE DI LAURA ADLER
di Havram Heffner, in versione ebraica
con sottotitoli italiano.

(Sala Grande, 20):
RAGAZZI FUORI di Marco Risi, in versione italiana
con sottotitoli inglesi.

(Arena, ore 20,30):
L'ULTIMA STORIA D'AMORE DI LAURA ADLER
Havram Heffner e RAGAZZI FUORI Marco Risi.

concorso (Sala Grande, ore 22,45):
ROMEO & JULIET di Armando Acosta, versione inglese
con sottotitoli italiani.

Settimana della critica (Sala Grande, 15):
POTYAUTASOK (I CLANDESTINI) di Sandor Soth,
versione magiara con sottotitoli in italiano.

Fuori programma (Sala Grande, ore 11,30):
HOLLYWOOD MAVERICKS, film documentario
dell'American Film Institute,
in versione inglese
sottotitolato in francese.

Retrospettiva:
GORJACIE DENECKI, 1935, di I. Chajlic, A. Zarchi;
SCAST'E, 1934, di Aleksandr Medvedkin;
GARMON', 1934, Igor Savcenko.

Cernobil

Film-disastro mal riuscito Idea bella, troppa ideologia

VENEZIA. Peccato che spad» (Disfacimento) di Michail Belikov, racconto del marasma ufficiale e sociale, morale e pratico che nel 1988 precedette e seguì catastrofe nucleare di Cernobil, primo film ucraino realizzato in «collaborazione artistica» gli americani Pacific Film Fund di San Francisco, così modesto: forse la più modesta televisiva tra le molte opere ammirevoli e interessanti del cinema furioso di Gorbaciov viste nell'ultimo anno festival di Sorrento, Berlino, Cannes, Locarno.

L'idea era bella: ripercorrere i modi in cui la notizia della catastrofe venne occultata dalle autorità e diffuse la gente; rievocare cosa significò il disastro inimmaginato nella vita delle famiglie e delle persone; ricostruire il provocato da interventi d'emergenza inetti e contraddittori.

Il film è malriuscito: anche per via del greve strumentalismo ideologico. Per il regista, ucraino separatista, fervidamente religioso e appartenente a un gruppo separato della Chiesa ortodossa, la devastazione nucleare pare arrivare anche come punizione divina a colpire l'amoralità, la menzogna, la degradazione di certi strati sociali: figlio giornalista conformista che mente padre, spia in pensione dei servizi segreti; una bella moglie che tradisce il merito con un burocrate dendy; dirigenti comunisti mentitori, irresponsabili e corrotti, che badano soltanto a mettere in salvo i propri cari; piccoli profittatori che sfruttano l'immensa sventura per far soldi; intellettuali o artisti decadenti, che di fronte al disastro s'arrendono seguitando a ubriacarsi, mangiare, fumare e ascoltare musica.

Se i personaggi negativi (e l'uso di obiettivi deformanti per sottolinearne bruttura morale) sono così elementari, i personaggi positivi meno altrettanto primari. E poi: una giovane coppia, appena sposata civilmente, nel pericolo implora il matrimonio religioso; moltiplicano le allusive immagini di dalle cupole d'oro, rintocco di campane; i fedeli affluiti in chiesa per i riti della Pasqua vengono brutalmente cacciati dai soldati; «Manca luce/Manca Dio», quasi una spiegazione, la canzone conclusiva.

Nonostante tutto un allarme angoscioso il film riesce comunicarlo, sequenza impressionante, disperata e straziante c'è, percorre dall'alto Cernobil come è oggi: grattacieli deserti, case spopolate, strade vuote, giardini abbandonati, il fantasma nucleare di quella che fu una città. **[l. t.]**

Il sindaco contro Biraghi

«Se non è d'accordo, può andarsene»

VENEZIA. «Non sentiamo tutelati da Biraghi. Non può essere lui l'interlocutore del Comune. A questo punto serve un chiarimento definitivo: la Biennale deve mettere la parola fine a questa telenovela. Quanto a Biraghi, se non condivide la posizione del presidente Portoghesi e quella del Comune, tragga le estreme conseguenze e se ne vada». Dopo la ricucitura di sabato scorso, il sindaco Ugo Bergamo produce un nuovo strappo nel rapporto con la Biennale. Le dichiarazioni del direttore della Mostra hanno ricondotto le due parti su posizioni opposte, come una settimana fa. «La mia idea di decentramento non comprende film spettacolari che tutti potranno vedere all'indomani della Mostra - dichiara Biraghi - ma soprattutto i film di autori e Paesi nuovi o poco noti troppo spesso dimenticati».

E' un concetto che fa indispettire il sindaco: «Questa è scarsa considerazione per il pubblico di Venezia e Mestre».

Tutto era cominciato con un ping-pong sul calendario delle proiezioni a Mestre, concluso con la separazione fra i due enti. Il Comune organizzava la contromostra e Biraghi dichiarava che quelli erano «circenses senza panem». Offeso a morte, il sindaco annunciava di voler disertare l'inaugurazione della Mostra. A quel punto arrivava Portoghesi a ricucire lo strappo.

Ma non è che il Comune stia cercando di disimpegnarsi perché crede più nella Biennale? «Tutt'altro - replica Bergamo - fin dal primo giorno abbiamo dichiarato che crediamo nel rilancio e il decentramento è una parte fondamentale, a dispetto di Biraghi. Il rapporto l'Ente culturale, dal resto, non si risolve nel solo : proprio oggi avremo un incontro con il ministro Facchiano per i finanziamenti dei lavori al Padiglione Italia e per quelli all'Archivio Storico. La collaborazione continua, dunque, anche se adesso è la Biennale ad essere in difetto. E' sua la responsabilità della rottura. Visto che Biraghi insiste, a questo punto bisogna che sia chiarito ogni equivoco. Gli interlocutori devono essere credibili. Chi non la sente, faccia le valigie». Nella polemica sono intervenuti anche intellettuali, critici e giornalisti veneziani con un documento in cui denunciano la preoccupazione «per il ripetersi di atteggiamenti di fatto miranti a penalizzare nel suo insieme la città. Venezia è stanca essere considerata terra di conquista e vetrina di vanagloria e può più di assistere alla liquidazione di quel poco che funziona». «Il rapporto tra Biennale e Comune vive sotto ogni minimo livello di decenza - aggiunge Massimo Cacciari - Per la parte politico-culturale complessiva, nulla è stato fatto dalla Biennale e nulla è nell'attuale programma della giunta Bergamo-Livieri».

Mario Lollo

A proposito di tutte quelle signore

Martinelli, Marzotto, Milo, le «3 Emme» di Venezia

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Buffo, ma le signore del festival sono al festival per lavoro. Inseguite dai fotografi, ammirate per loro eleganze, sedute in prima fila accanto al festeggiato maschio o femmina di turno, le signore di questo Venezia '90, e sono tante, sono arrivate laguna principalmente per motivi professionali. Cos'è? Voglia di comparire? Smania di guadagno? Gusto di emancipazione proto-femminista? O più semplicente utilizzo delle proprie capacità a essere e mantenersi personaggio, in anni che i personaggi soliti invece bruciare?

Lavora Adriana Sartogo, sofisticata prima donna romana addetta a curare l'immagine della seconda rete della Rai in questi giorni di diretta quotidiana. Lavora Anna Maria Gambineri, Nuvola bionda televisiva attualmente senza più video, arrivata a Venezia per partecipare al Gran gala della Croce Rossa in veste di capo dell'associazione degli annunciatori per cui ha ricevuto un premio.

Lavora Maria Pia Fanfani, presidentessa della Croce Rossa, alle prese la prima sera una poco riuscita festa di beneficenza che l'avrebbe fatta perfino minacciare le dimissioni dal suo incarico. Lavorano, e tanto, soprattutto Le Tre Signore Emme: Elsa Martinelli, Marta Marzotto e Sandro Milo, ciascuna impegnata con ruoli e compiti diversi usare il proprio nome e la propria immagine per la buona riuscita della manifestazione.

Elsa Martinelli, per esempio, in un abito dorato di Rocco Barocco, l'altro sera s'è occupata di far comparire intorno a mezzanotte Omar Sharif alla suddetta festa della Croce Rossa divi, strappandolo al bar dov'era seduto. La Martinelli, infatti, ex-fotomodella, ex attrice di cinema, ex contessa cinelli Scotti nonché moglie del fotografo Willy Rizzo, al festival svolge il ruolo della Biraghi nel senso che fa tutto quello che Biraghi come direttore e come uomo non potrebbe fare: accompagnare ospiti illustri, badare che stiano bene, controllare la loro accoglienza. Forte di tre lingue parlate correntemente, di sessanta film girati ovunque, di un intenso lavoro nella moda per il Giappone adesso per l'America prima, Elsa Martinelli definisce gradevole questa sua prima esperienza nelle pubbliche relazioni, senza rimpianto alcuno per quello di diva di turno ricoperto più volte nel passato.

Marta Vacondio, tempo in Marzotto e per sempre Contessa, lavora Gianni Bisiach per il programma del mattino «Radio anch'io». Da sempre intraprendente propositrice di mode e modi, ormai impegnata professionalmente a produrre occhiali, ombrelli e per la bellezza, Marta Marzotto confessa di esser stata chiamata collaborare con la Rai grazie al gran numero di persone che conosce: «Per amicizia e frequentazioni faccio quella domanda che ad altri è invece concessa», spiega.

Sandra Milo, arrivata l'altra sera per l'inaugurazione, lavora in proprio. Straordinaria press agent di sé medesima al Lido per raccogliere gli echi suscitati dal suo improbabile matrimonio: si lamenta di non poter parlare col marito cubano ormai caduto in disgrazia presso Fidel Castro; annuncia un film sulla sua vita, da girare in un prossimo futuro; attende che la Rai le faccia sapere se le confermerà il contratto per una nuova riedizione di «Piccoli fans» qualcosa di simile. E intanto pubblicizza il festival sui rotocalchi: miniabito rosso, capello biondo, curve al vento, l'unica ad esser entrata nel mare per la gioia dei fotografi.

Simonetta Robiony

Il ministro-ombra pci illustra i punti in comune tra il suo progetto di legge e quello del governo

Scola: per il cinema un fronte del sì

Rissa tra Risi e Raidue, arrivano De Niro e Scorsese

VENEZIA. «Il cinema italiano ha bisogno di rinnovarsi - dice Ettore Scola - ci sono almeno dieci giovani in grado di rappresentare questo ricambio. Ciò ha miracoloso, mi considera che l'industria cinematografica non si è mai occupata né di ricerca né di sperimentazione. I giovani sono oggi una realtà è importante che a Venezia». Scola, ministro della Cultura del governo ombra comunista, è intervenuto ieri al Lido, assieme ad altri esponenti del pci (Walter Bordon, Gianni Borgna e Walter Veltroni), alla presentazione del progetto di legge comunista per il cinema, che sarà inoltrato alla Camera nelle prossime . L'avvio del dibattito sulla nuova legge, che tuirà quella del '65, è fissato per il 19 settembre. «Ora che il nuovo ministro dello Spettacolo Tognoli - continua Scola - ha dimostrato di essere disponibile al confronto, il pci presenta la sua proposta ed accetta, con procedura insolita per l'opposizione, il di discussione della maggioranza, ossia il testo Carraro recente riveduto da Tognoli. Vogliamo che entro il la legge approvata».

I due testi non dissimili, entrambi recepiscono richieste, riflessioni e sollecitazioni sollevate anni da autori e imprenditori. «Nella proposta pci - dice Scola - c'è maggiore attenzione ai rapporti con le tv che la legge Mammì ha trascurato. Le televisioni dovrebbero investire nella produzione nazionale il 30 per cento di quanto spendono all'estero nell'acquisto di film o telefilm, così come non potranno più essere associate con di distribuzione e circuiti di sale. Una norma, quest'ultima, già esistente negli Usa. Si prevedono inoltre agevolazioni per investimenti nella produzione e nella riapertura di nuove sale per le quali è prevista liberalizzazione delle licenze».

Scola, sia come regista, sia come esponente politico, teme per la nuova legge l'accusa di assistenzialismo. «In settore ridotto allo stremo dalla mancanza di leggi, dalla concorrenza selvaggia della tv, credo dovere dello Stato occuparsi di cinema. Le di assistenzialismo di protezionismo, di autarchia, di statalismo servono soltanto a eludere il problema. Bisogna essere convinti che il cinema è uno strumento di formazione. Non si capisce perché lo Stato non debba occuparsi della crescita intellettuale del cittadino, difendendo l'originalità culturale e le tradizioni del nostro cinema di fronte al protezionismo delle cinematografie più forti che occupano mercato e impediscono il confronto la produzione europea».

Secondo Walter Veltroni dovrebbe costituire in Parlamento «lobby del cinema» per fare approvare più rapidamente possibile la legge. Oltre ad accettare per la discussione il del governo, il pci limiterà al massimo quelle sugli emendamenti, chiederà «tempi certi» per l'approvazione, come prevede il nuovo regolamento della Camera, e una deroga alle norme parlamentari che non consentono discutere leggi «di spesa» durante il periodo fissato per varo della legge finanziaria.

E intanto polemica accesa è scoppiata ieri Lido: Raidue, produttrice con Bonivento del film di Marco Risi «Ragazzi fuori», in programma oggi, tolto dai cartelli cui si ringraziano persone ed enti che hanno contribuito alla realizzazione della pellicola, quello dedicato all'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando. non gradito pesante intervento, minaccia di togliere la firma dal film, di ritirarsi.

Dopo la movimentata partecipazione all'anteprima di «Dick Tracy» (un paio di fotografi stati fermati dai carabinieri), Warren Beatty si è ieri sera ai giornalisti stranieri e in serata è ripartito per Los Angeles. Durante la proiezione del suo film, attesa degli applausi finali, Beatty si è intrattenuto amichevolmente con un ristretto di italiani (tra cui Guglielmo Biraghi) ricordando i suoi giovanili incontri romani Luchino Visconti che l'aveva candidato per il «Gattopardo» cui avrebbe dovuto interpretare la parte che poi fu di Alain Delon. Ieri si è intravisto anche il discusso finanziere Giancarlo Parretti, mentre per oggi sono attesi, con ruoli differenti, Martin Scorsese e Robert De Niro che «attraccheranno» però al Lido soltanto sabato, giorno fissato per la proiezione di «Good Fellas». Ieri l'Istituto Luce ha presentato un prototipo aperto di video-disco, per ora limitato agli Anni 30 del cinema italiano, destinato diventare una preziosa storia completa del cinema mondiale.

Ernesto Baldo

Nella foto Fabrice Luchini fragile e altezzoso visconte di Valmont Anni 90 in «La discreta» di Christian Vincent Un film rohmeriano e minimalista con dialoghi intelligenti e ironici presentato alla Settimana della Critica

La discreta

Legami pericolosi Anni Novanta

VENEZIA. Sotto l'egida di Michael Powell, l'ultraottantenne regista inglese recentemente scomparso - di cui presenta «The Edge of the World» (1936) - la Settimana della Critica affronta la sua VII edizione con uno spirito crepuscolare che ben si addice alle grigie atmosfere lidensi. I cinque critici della commissione sono maturati all'ombra delle nouvelles-vagues storiche delle avanguardie americane, hanno vissuto la stagione del massimo impegno, eppure sembrano dolcemente rassegnati. Il cinema di domani non passa per i grandi sistemi, cerca ardite soluzioni linguistiche e incontra sulla sua strada il sociale o il politico, lo fa inevitabilmente rifluire nel privato.

Minimalismo è la parola d'ordine dei cineasti emergenti preferiscono intrecciare piccoli kammerspiel quotidiani e difficilmente cercano sostegno nella struttura del «genere» o riconoscono nei modelli forti degli ultimi anni. Non che non abbiano padri spirituali. Si può negare, ad esempio, l'influenza di Rohmer in «La discreta» di Christian Vincent? Un film che s'ispira ai diari settecenteschi, da Crébillon a Laclos, e ha per protagonista un giovane che straparla e agisce in contrasto con le parole, i personaggi del maestro francese.

Tutto comincia sabato, quando Antoine va a prendere la sua amichetta alla stazione per annunciarle che fra loro è finita e la trova in compagnia di un altro. Furibondo e offeso, l'amante tradito si rivolge per aiuto all'amico Jean, libraio antiquario, che gli fa una singolare proposta: scrivere un diario intimo imbastito su una storia sentimentale inventata. Antoine farà innamorare una ragazza qualsiasi e poi l'abbandonerà per vendicarsi del genere femminile. La dattilografa studentessa che risponde alla trappola è Catherine, spettinata, provinciale, non certo bella. Antoine la ritiene addirittura immonda e non abbandona la partita solo perché Jean sprona: le donne più brutte non forse le amanti più fervide? E poi Catherine una «mouche» naturale, quei nei che nel 700 attraevano l'attenzione maschile comunicando il tipo di disponibilità della dama: vicino agli occhi l'appassionata, alle labbra la galante, sul mento (è il caso Catherine) la discreta.

Come Valmont, Antoine si dedica all'opera di conquista e cade vittima del suo gioco. Catherine ha un fascino segreto e reticente che il neolibertino scopre troppo tardi. Come dice il vecchio proverbio cui si chiude il film: «Quando guardiamo qualcuno, ne vediamo che la metà». Intelligente e ironico nel dialogo, questo «amicizie pericolose» Anni non esprime una società in crisi; e dal triangolo risalta solo il fragile e altezzoso Fabrice Luchini. Siamo delle parti del manierismo o se volete minimalismo.

Alessandra Levantesi

Acosta, guru fra i gatti

Tre registi stravaganti al festival

VENEZIA. Se con la partenza di Warren Beatty dal Lido, inseguito dai fotografi allacciato a una signora subito abbandonata per non dar adito a pettegolezzi da foto proibita, il divismo tradizionale appare latitante, il divismo da stravaganza sembra aver ripreso piede, almeno alla Mostra, almeno fra i registi concorso e fuori concorso in questi primissimi giorni. Si tratta di quel divismo in voga negli Anni Settanta, quando l'Occidente aprì all'Oriente, e la follia creativa individuale divenne un passe-partout migliore del denaro, dei natali illustri o delle cariche ufficiali.

Stravagante, fin nell'aspetto fatto da folto barbone grigio, sciarpetta di seta indiana, cappellaccio da barca in cotone e giacca a vento montanara, è Armando Acosta, regista di un «Romeo & Juliet» gattesco, realizzato dopo visionato un imprecisato numero di felini, aver girato trecento e passa ore di pellicola, aver montato il tutto sull'omonimo balletto di Prokofiev. Di famiglia franco-ispana, newyorkese di vita, per anni consulente cinematografi per la visualizzazione, padre di due figli: uno adulto lavora Londra e uno morto adolescente, Acosta vive ormai da tempo a Gand, in Belgio, dove è capo di una comunità di meditazione trascendentale, che fa riferimento guru indiano Muktananda. Ed essendo il capo di questa comunità internazionale sedi ovunque, Roma e Milano comprese, viaggia molto per seguire quelli che chiama i «suoi baby». Tutto quello che gli è caro Armando Acosta lo chiama «baby». E perciò oltre ai miei discepoli, sono «baby» i film e i gatti, il Romeo, la Giulietta e il Mercuzio che è tenuto a casa, ma anche i tanti altri che ha lasciato nella villa campagna.

Perché un film con gatti e non cani? «Perché i gatti sono misteriosi, lirici sinuosi e bellissimi. Solo loro potevano portare sullo schermo il balletto di Prokofiev». Allora perché Prokofiev? «Perché vengo da una famiglia di musicisti, perché mio fratello mi fatto risentire quella musica e non la più tolta dalla testa e perché dopo "The wall" Pink Floyd non mai più stato fatto film-concerto». E occorreva farlo? «La gente paga per andare a teatro a sentire un concerto o a vedere un balletto, si capisce come mai le stesse al cinema dovrebbero dispiacerle».

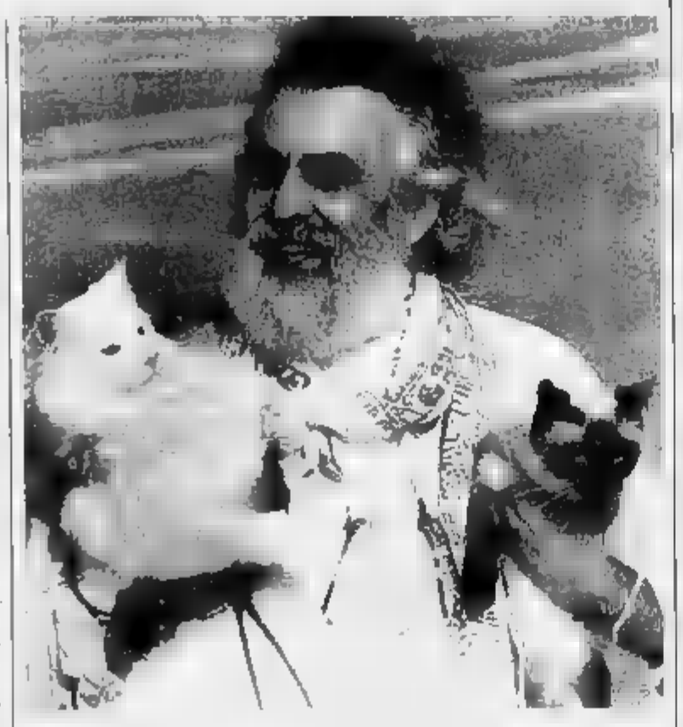
Stravagante per la sua apparente, totale, estraneità a un festival, lui che nella vita fa il professore all'Università di Tel Aviv tentando di formare aspiranti romanzieri al bello scrivere è Avram Heffner, regista del film in concorso «L'ultimo amore di Laura Adler». Pizzetto, calvizie e occhiale da intellettuale ebraico fra le due guerre, il professor Heffner è stravagante anche per l'oggetto intorno al quale ha voluto costruire la sua opera: l'agonia nello Stato d'Israele della lingua yiddish, quella degli ebrei dell'Europa centrale, costretta al silenzio dopo l'imposizione dell'ebraico.

Per raccontare tutto questo, in omaggio ai suoi vecchi genitori, ha scelto la storia di una attrice quel teatro, Laura Adler, incerta fra l'amore per un e quello per il palcoscenico. Ma c'è un dibattito tuttora in corso fra il regista Avrom Heffner e l'interprete Rita Zohar, a proposito del destino dello yiddish e quindi significato del film. Heffner ha una moglie e uno figlia che parlano lo yiddish e prevede i sottotitoli per l'uscita del suo lavoro in Isreale. Per questo sostiene che la morte sulle tavole del teatro di Laura Adler equivale requiem di lingua ormai cancellata. Rita Zohar, che è stata attrice teatro yiddish, anche ormai vive a Los Angeles dove lavora per la tv, sostiene che proprio grazie a quella morte, lo yiddish risorgerà. La discussione, nonostante il film sia ormai finito tempo, è in corso.

Bellissimo. Gran maschera tragica da attore kabuki, modi eleganti, una gestualità antica che si esprime nel frequente infilare le mani sotto le ascelle un gesto tra lo ieratico e militaresco. Stravagante per le idee che professa più che per il modo in cui si rappresenta, anche se non rinuncia a comparire in giacca cinese, gilet giapponese, pantaloni italiani e scarpe tedesche, è Iozo Itami, regista giapponese, autore tra l'altro di quel «Tampopo» attualmente sugli schermi, qui a Venezia con «A-ge-Man» storia ironica di una geisha moderna.

Dice Itami: «In fondo faccio sempre lo stesso film. Racconto il Giappone sia schiavo di una concezione sbagliata dei rapporti maschio femmina, in cui l'uomo è sempre figlia e la donne sempre madre. E' una nazione priva di quel rale che dà la figura paterna, per questo pratica notoriamente la corruzione. Un Giappone infantile, capriccioso e rituale che non ce la fa a confrontarsi con il mondo occidentale non comprende i valori». Suscitano scandalo al suo Paese questi film irriverenti? «Purtroppo no. E' questo il problema».

[si. ro.]



Armando Acosta, a Venezia il suo film «Romeo Juliet»

EDILFORM ARTESINA

A 30' DAL CASELLO AUTOSTR. DI MONDOVÌ

1300 - 2100

Artesina, nel cuore delle Alpi Marittime, nel cuore della natura. Un susseguirsi di stagioni e colori in uno scenario meraviglioso, forse tra i più belli dell'Arco Alpino. Un paradiso raggiungibile facilmente da diversi importanti località quali Asti, Alessandria, Cuneo, Torino, Genova, Savona e Imperia, con la possibilità dunque di alternare alla montagna un piacevole bagno nelle località liguri. Nei mesi estivi goditi il relax, il tennis, l'alpinismo, l'escursionismo, pesca, la coltivazione dell'orto, ecc... L'inverno poi è generoso con nevicate abbondanti, con oltre 60 km. di piste per lo sci, per principianti e campioni, servite da moderni impianti di risalita. Godi tutto l'anno la tua casa.

sotto il cielo che vuoi tu

CON LA FORMULA EDILFORM PUOI AVERE SUBITO IL TUO APPARTAMENTO IN UNA STAZIONE ESTIVA INVERNALE DI PRESTIGIO POCO LONTANA DA CASA TUA

Tipo A
MONOLOCALE 4 p.l. - ARREDATO
sogg./ pranzo, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 15.000.000 entro 90 gg.
L. 25.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 1.973.000
L. 11.000.000 in 24 rate mensili da L. 458.000
L. 51.000.000

Tipo B
MONOLOCALE SUPER 5 p.l. - ARREDATO - ingresso con vano per letto castello - sogg./pranzo con vano cottura attrezzato con frigo, forno, pensili, servizio con doccia, balcone panoramico
L. 18.000.000 entro 90 gg.
L. 25.000.000 mutuo anni semestr. L. 1.973.000
L. 14.000. in rate mensili L. 585.000
L. 57.000.000

Tipo C
BILOCALE 5 p.l. arredato - ingresso, sogg./pranzo con cottura attrezzato frigo, forno, pensili, camera, serv. c/doccia, balcone panoramico
L. 25.000.000 entro 90 gg.
L. 35.000.000 mutuo 10 anni semestr. L. 2.762.000
L. 20.000.000 in 24 rate mensili da L. 830.000
L. 80.000.000

Parcheggio privato.
Alloggio custode. Locale ski-box armadio corridoio - allaccio compresi nel prezzo.
Iva 4%. Altri tipi alloggi - tutti pronti per la consegna.
Altre forme di pagamento tutte senza cambiali.
(L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia).

EDILFORM ARTESINA

ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174/334106-334175
INFORMAZIONI Sede: EDILFORM SAVONA - Via Don Minzoni, 2
Tel. 019/801805-805893

LA NOSTRA TV

I libri commentati dal video dopo la bella «Babele» ecco il vuoto

OGNI tanto qualche soddisfazione capita da questo osservatorio tv: dai e dai, battaglie e implore, un buon risultato lo [redacted] ottenuto nel teatro per il video, ed è ieri che abbiamo annunciato una ricca produzione pirandelliana già in [redacted] negli studi (sempre per merito di Raidue). Vorremmo che uguali risultati li si potesse ottenere sul versante dei libri.

Nel supplemento «Radio Television» di «Le Monde» di questa settimana c'è un ponderoso articolo che, in vista dell'avvio di stagione, affronta i vari modi di portare scrittori e opere sul teleschermo (e si riferisce ad una trasmissione che è andata [redacted] onda ieri sera [redacted] Fr3 «Quarante ans de lectures à la télévision»). L'articolista Pierre Lepape dice che «non ci sono trentasei [redacted] di parlare di attualità letteraria in tv», [redacted] ne sono soltanto due. Quella lanciata dalla rubrica «Lectures pour tous», ossia andare a trovare lo scrittore a casa sua, «sullo sfondo [redacted] nello scenario delle sua attività creatrice», oppure invitarlo singolarmente in uno studio dal décor austero e spoglio, e interrogarlo, indagarlo, sottoporlo ad una raffinata operazione «interiorità». L'altra maniera è quella del famoso programma «Apostrophes» di Bernard Pivot (che ha lasciato il ring per un paio d'anni, e di ciò lettori e case editrici molto si preoccupano), una maniera forte che al tu per tu intimo sostituisce la riunione di diversi scrittori spesso in polemica tra loro, che più che un'approfondita analisi delle opere offre pungenti battibecchi che coinvolgono [redacted] pubblico.

Non [redacted] nemmeno presa in considerazione come fatto assolutamente negativo l'immissione di novità librarie in contenitori o varietà fra balletti e canzonette; unica cosa che qui in Italia si [redacted] disposti a fare volentieri, incuranti - soprattutto la Rai - di buttare nella confusione [redacted] show un libro che il più delle volte, contro ogni logica, viene fatto passare per capolavoro da un presentatore ligio solo [redacted] salamelecco.

Comunque vedete in quale [redacted] la questione [redacted] ai francesi. E a noi? Cosa ci riservano le reti pubbliche nella stagione imminente?

Raidue ha già fatto lo sforzo per il teatro e sarebbe forse troppo pretendere anche i libri. Raiuno nella scorsa stagione ha varato la minirubrichetta «Casablanca» della durata di tre minuti, assurda perché non in grado nemmeno di far capire bene un titolo. E Raitre? Grazie a Corrado Augias e [redacted] «Babele» la rete aveva [redacted] formula valida che univa l'interiorità alla vivacità: radunanza di sei o [redacted] scrittori che non solo discutevano dei loro libri ma anche di argomenti tra vita e letteratura (pensiamo al successo della puntata dedicata alla filosofia).

«Babele» poteva [redacted] programma dalla struttura ideale, da ricollocare in orario favorevole per abituare il pubblico disabituato da troppi [redacted]. Invece gli indici di ascolto non sono stati elevati (e c'era da aspettarselo, nella prima sortita). Augias è tornato a «Telefono giallo», e di «Babele» non si sente più parlare. Che cosa si pretendeva? Che l'audience fosse subito di parecchi milioni?

Aspettiamo qualche notizia dalla Rai, da tutte e tre le reti: non è possibile che [redacted] tv pubblica trascuri un settore così importante dove le [redacted] dei lettori sono cresciute a dismisura. E contiamo che le case editrici diano segni - finalmente - di in[redacted] e di compiacimento.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Fritz Lang by night

QUANDO LA CITTA' [redacted]
1956, Raidue, 16,50; dur. 100'

Autore Fritz Lang, è [redacted] classico del cinema nero ed [redacted] con «Furia» il suo preferito fra quelli girati in America. L'esplicativo titolo all'origine era «Le notizie si fanno di notte», e il film pare voler tracciare una sorta [redacted] parallelo tra [redacted] mondo del crimine dove un folle maniaco spinto da irrefrenabile impulso compie brutali delitti a sfondo [redacted] (scrive sullo specchio «Prendetemi prima che [redacted] uccida ancora»), e il mondo in cui i migliori giornalisti del «New York Sentinel» [redacted] contendono, anche con ignobili colpi bassi, il posto de direttore promesso dal proprietario a chi riuscisse a scoprire l'assassino che terrorizza [redacted] città. Lang ha scritto il copione con Casey Robinson dal romanzo «The Bloods Spur» [redacted] Charles Einstein; interpreti Dana Andrews, Rhonda Fleming, Sally Forrest, Thomas Mitchell, Vincent Price, John Barrymore, Ida Lupino.

FRONTE [redacted]
1954, Rete 4, 22,55; dur. 106', con spot 125'

Ben noto [redacted] violentemente discusso film [redacted] Kazan che, dopo «Salto mortale», conclude [redacted] atto di contrizione [redacted] riguardi del maccartismo con questa opera condott[redacted] la consueta abilità ma radicalmente antisindacalista (definita anche «apologia dello spionaggio»): uno scaricatore di porto angariato da sindacati-gangster, su [redacted]glio di un degno sacerdote, li denuncia tutti alla polizia. Protagonista un molto lodato Marlon Brando, con lui Karl Malden, Eva Marie Saint.

AGATHA CHRISTIE: DELITTO IN TRE [redacted]
1985, Rete 4, 20 40; dur. 100', con spot 120'

Intrigo giallo ad Acapulco con una serie di morti ammazzati da cocktail avvelenati nella villa di un celebre divo in pensione; [redacted] è oscuro, mancano i moventi, ma [redacted] indagare c'è l'infallibile Poirot ben impersonato da Peter Ustinov.

Marlon Brando in «Fronte del porto»

[redacted]
1982, Raitre, 21,20; dur. 107'

E' un fosco e intricato melodramma tratto [redacted] un bestseller [redacted] Peter Gilman, regista Guy Green, ambientato nelle isole Hawaii: al centro il dominatore [redacted] titolo, Charlton Heston, ricco e ambizioso possidente che vuole spadroneggiare su tutto m[redacted] da sentimenti razzisti e non democratici; con Yvette Mimieux e George Chakiris.

[redacted]O ED [redacted]
1949, Raiuno, 10,15; dur. 80'

Commedia farsesca di Mario Mattoli (tartassata dalla censura) [redacted] Macario e Isa Barzizza rispettivamente il parrucchiere Adamo e la sua fidanzata Eva: lui rinfaccia a lei tutti i guai passati dai vari Adami per colpa delle varie Eve attraverso un carosello dei grandi amori della storia, in una girandola delle migliori gags di Macario.

CULO E CAMICIA
1981, Canale 5, 20,30; dur. 120', con spot 155'

Due episodi farseschi e grassocci di Festa Campanile: protagonista del primo è Montesano timido [redacted] balbuziente che sogna di diventare celebre telecronista; nel secondo Pozzetto è un [redacted]sessuale che convive con Mastelloni e che un giorno incontra l'Omaggio, e si trasforma.

IL CRITICO SEGNALA

ROSSINI E [redacted]
Alle 22,25 su Raiuno

Seconda parte, con proteste degli appassionati della lirica che giustamente non gradiscono la divisione delle opere [redacted] puntate, di «Ricciardo e Zoraide», composta nel 1818 da Gioacchino Rossini e rappresentata a Napoli in quello stesso anno affidata a due grandi tenori, Nozzari [redacted] David, e a Isabella Colbran, e accolta da vivo successo per le «melodie fluenti e novità di stile». L'edizione è diretta da Riccardo Chailly, e la regia, quella teatrale [redacted] quella tv, di Luca Ronconi.

[redacted]
Alle 23,40 su Raiuno

Per la rubrica «A tu per tu con l'opera d'arte» il critico Federi[redacted] Zeri comparirà sul teleschermo per illustrare le opere [redacted] Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato, pittore del '600, allievo del Domenichino, oppositore della dominante arte barocca e ispirato ad un'estrema chiarezza di forme.

FI[redacted] DEL BOUNTY
Alle 23,15 su Raidue

In «Mixer documenti» un singolare reportage dal titolo «I figli del Bounty»: nell'immensità dell'Oceano Pacifico una minuscola comunità di origine bianca che sta da tempo immemorabile su un'isola sperduta e del tutto tagliata fuori dal mondo.

IFIGENIA IN [redacted]
Alle 21 su Radiotre

Dal Petruzzelli di Bari, diretto [redacted] Donato Renzetti, «Ifigenia in Tauride», di Niccolò Piccinni.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 16,55; 20; 22,15; 0,05
9 — **Tao Tao**, cartoni animati
9,30 **Santa Barbara**, telefilm
10,15 **Adamo [redacted] Eva** (1949), film commedia. Regia [redacted] Mario Mattoli. Con Macario, Isa Barzizza, Gianni Agus
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Su e giù per Beverly Hills**, telefilm

POMERIGGIO

12,30 **Fuorilegge**, telefilm. *La freccia magica*. Con Rod Taylor, William Lucking
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Ciao fortuna**
14,15 **Spettacolo di varietà** (1953), film musicale. Regia [redacted] Vincente Minnelli. Con Fred Astaire, Cyd Charisse, Jack Buchanan
16,05 **Aspettando Bigi**
17,15 **Don Giovanni [redacted] Sicilia**, sceneggiato con Domenico Modugno, Rosanna Schiaffino, Leopoldo Trieste
18,20 **Cuori senza età**, telefilm. [redacted] *diamante grezzo*

18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco [redacted] giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 Dal Prato della Fiera di Treviso [redacted] Raiuno, Antenne 2, RTP, TVE, JRT in collaborazione [redacted] JVC e McDonald presentano **Giochi senza frontiere**. Presenta Claudio Lippi con [redacted] collaborazione di Feliciana Iaccio. Serata finale
22,25 Dal Teatro Comunale G. Rossini per il Rossini Opera Festival 1990. **Ricciardo e Zoraide**. [redacted] ultima parte. Libretto [redacted] Francesco Berio [redacted] Salsa. Musica di Gioacchino Rossini. Con Bruce Ford, June Anderson, William Matteuzzi, Giovanni Furlanetto, Gloria Scalchi, Jorio Zennaro. Orchestra del Teatro Comunale [redacted] Bologna. Coro Filarmonico di Praga. M° del Coro Lubomir Mati. Direttore Riccardo Chailly. Scena di Gae Aulenti. Regia di [redacted] Ronconi.
23,40 **[redacted] tu per tu con l'opera d'arte**. *Federico Zeri e Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato*
0,15 **Mezzanotte [redacted] dintorni estate**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,20; 0,15
8 — **Lassie**, telefilm
[redacted] **Thundercats**, cartoni
9,45 **Barbapapà - Mr. Magoo**
9,55 **Alla ricerca dell'animale più misterioso [redacted] Sud America**, 2ª parte
[redacted] **La mia terra tra i boschi**, telefilm
10,50 **Gli orsi bruni**, documentario
11,10 **Ho sposato tutta [redacted] famiglia**, serie tv
11,55 **Capitol**, serie tv

13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm, *Scelte*
15,15 **Ghibli**, *I piaceri della vita*, conduce Maria Giovanna Elmi
16,25 **Mr. Belvedere**, telefilm
16,50 **Quando [redacted] dorme**, (1956), film poliziesco. Regia di Fritz Lang, con Dana Andrews, Rhonda Fleming, Ida Lupino
18,30 **Tg 2 - Sportsera**

18,45 **Le strade di San Francisco**, [redacted]
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 [redacted] presenta **Il passo falso**. Soggetto [redacted] sceneggiatura [redacted] Giancarlo Governi e Paolo Poeti. Musica di Carlo Siliotto. Ambientazione scenografica di Maurizio Mammi. Con Michele Placido, Valeria Ciangottini, Renata Biserni, Virgilio Zernitz, Grazia Maria Spina, Dario De Grassi
22,30 **Venezia '90: [redacted] cinema per il Cinema**, Raidue in diretta quotidiana dal Gran Palazzo Cinema Ranieri in occasione della 47ª Mostra dell'Arte Cinematografica [redacted] Venezia. A cura di Leandra Leandri [redacted] Letizia Solustri. In studio Claudio G. Fava e Lino Jannuzzi e con la partecipazione di Patri[redacted] Caselli e Vittorio Sgarbi. Regia di Salvatore Baldazzi
23,15 [redacted] Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer documenti**. *I figli del Bounty*
[redacted] **Stelle in fiamme**, storie d'amore del grande cinema e tante altre storie di gente comune. *Amare un duro (Lauren Bacall, Humphrey Bogart)* [redacted] episodio
1,29 **Appuntamento al cinema**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,15; 0,15
11,25 **Atletica leggera: Settimana [redacted] Verde**
12,05 **Domani è un altro giorno** (1951), film drammatico. Regia di Leonida Moguy. Con Anna Maria Pietrangeli, Anna Maria Ferrero

14,10 **Venezuela: la savana**
15,05 **Vita col nonno**, telefilm, *Un caso difficile*
15,55 **[redacted] Rally**
16,25 **Schegge**
16,45 **[redacted] pericolose** (1946), film poliziesco. Regia di Edward H. Griffith. Con Pat O'Brien, Ruth Warrick
18,30 **L'estate di Magazine [redacted]**. *Il meglio di Raitre*
18,45 **Tg 3 - Derby — Meteo 3**

19,45 **Schegge**
20 — Enza Sampò in **Bambirichinate**. Un programma ideato da Gianna Schelotto. Realizzato [redacted] Paolo Taggi. A [redacted] di Biancamaria Pontillo. Regia di Daniela Giambarba
20,30 **I professionals**, telefilm, *Controspionaggio*. Con Gor[redacted] Jackson, Martin Shaw
21,20 **Il dominatore** (1982). Film drammatico. Regia di Guy Green. Con Charlton Heston Yvette Mimieux, George Chakiris. 1° tempo. *Heston ha [redacted] relazione con una donna di colore, ma quando lei scopre di essere incinta lui le [redacted] dina di abortire. La donna allora chiede aiuto alla sorella dell'uomo*
[redacted] **Il dominatore**. Film. 2° tempo
23,10 **Il nero e il giallo**. *Racconti del crimine per appassionati*. [redacted] Peter Bradaisch
0,05 **Appuntamento al cinema**
0,45 **Blob Venezia**. Un programma di Enrico Ghezzi [redacted] Marco Giusti. A cura della redazione di Schegge

CANALE 5

8,30 **Simon Templar**, telefilm
9,25 **Première**, quotidiano di cinema
[redacted] **Marcus Welby M. D.**, telefilm
10,30 **Un dottore per tutti**, telefilm
11 — **Forum**, attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa
11,40 **Première**, quotidiano di [redacted]
11,45 **Ok il prezzo [redacted] giusto!** Quiz

12,45 **Superclassifica show story**, varietà, con Maurizio Seymandi
13,45 **Cominciò [redacted] un bacio**, film di George Marshall (Usa '59). Con Glenn Ford, Debbie Reynolds, Eva Gabor, Edgar Buchanan
15,45 **Première**, quotidiano [redacted] cinema
15,50 **Dalle 9 alle 5**, telefilm, *Mamma Bemly*
16,20 **Mannix**, telefilm, *Giochi pericolosi*
17,20 **Doppio slalom**, quiz, conduce Paolo Bonolis
17,50 **Première**

17,55 **Mai dire sì**, telefilm *Gourmet da uccidere*, [redacted] Stephanie Zimbalist
18,55 **Top secret**, telefilm *Il triumvirato*, con B[redacted] Boxleitner, Kate Jackson
19,50 **Quel motivetto...**, quiz [redacted] Raimondo Vianello, Luana Colussi
20,30 **Culo e camicia**, commedia con Enrico Montesano, Renato Pozzetto, Daniela Poggi, Gianni Agus, Gino Pernice, Ennio Antonelli. Regia di Pasquale Festa Campanile. *Montesano, balbuziente lavora in tv privata e sogna di diventare telecronista. Pozzetto, omosessuale, [redacted] lascia [redacted] quistare da una bella fotografa*
23,05 **Mauri[redacted] Costanzo Show**, varietà
[redacted] **Première**, quotidiano [redacted] cinema
0,55 **Una romanza crudele**, film drammatico di [redacted] Riazanov. Con Alisa Freindlich, [redacted]kita Mikalkov
2,40 **Première**, quotidiano di [redacted] nema

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
8,30 **Superman**, telefilm
9 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
10 — **Boomer, cane intelligente**, telefilm
10,30 **Skippy il canguro**, telefilm
11 — **Rin Tin Tin**, telefilm
11,30 **Flipper**, telefilm

12 — **La famiglia Addams**, telefilm
12,30 **Tennis Torneo [redacted] S. Open**, Da Flushing Meadow - New York
13,30 **Appartamento in tre**, telefilm
14 — **Starsky e Hutch**, telefilm
15,05 **Giorni d'estate**, telefilm
15,20 **DeeJay Beach in Ibiza**
15,55 **Première**, attualità
16 — **Batman**, telefilm
16 — **Bim bum bam**, cartoni

15,25 **Première**, attualità
15,30 **Supercopter**, telefilm
19,30 **Casa Keaton**, telefilm
20 — **Le avventure [redacted] Teddy Ruxpin**, cartoni animati
20,30 [redacted] **182**, film commedia [redacted] Timothy Hutton, Kim Catrall, Robert Urich, regia di Bob Clark. *Hutton dichiara guerra al corrotto sindaco di New York che ha negato la pensione [redacted] di invalidità a suo fratello, vigile del fuoco rimasto vittima di un grave incidente per salvare una bambina*
22,20 **I Robinson**, telefilm
22,50 **Cin Cin**, telefilm
23,20 **Première**, attualità
23,25 **Ai confini dello sport**
23,55 **Grand Prix**, sport
1,05 **Sulle strade [redacted] California**, telefilm
2,05 **Benson**, telefilm
2,35 **Première**, attualità

RETE 4

8,10 **Bonanza**, telefilm
9,05 **Première**, attualità
9,10 **[redacted] di maggio**, film di Giorgio Pastina (Italia '55), con Carla Calò, Barbara Florian
11 — **Aspettando il domani**, sceneggiato
11,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
11,55 **Première**, attualità

12 — **Lou Grant**, telefilm
12,45 **Ciao Ciao**, cartoni animati
13,40 **Sentieri**, sceneggiato
15,35 **Falcon Crest**, telefilm *«Il declino»*
16,30 **Amandoli**, telenovela
17 — **Andrea Celeste**, telenovela
18 — **La valle dei pini**, sceneggiato

18,30 **General Hospital**, telefilm con John Reilly, Finola Hughes
19,30 **[redacted] d'amore**, sceneggiato [redacted] Eileen Davidson
20,30 **Ciak a Venezia**, attualità
20,40 **Film tv - Giallo. Agatha Christie: delitto in tre atti**, con Peter Ustinov, Tony Curtis, Emmma Samms, Jonathan Cecil. Regia di Gary Nelson. *Poirot deve indagare [redacted] una serie di delitti che avvengono ad Acapulco nella villa di una attore in pensione. Le morti misteriose sono [redacted] cocktail velenosi [redacted] sono apparentemente senza movente*
22,55 **Fronte [redacted] porto**, film drammatico B/N con Marlon Brando, Rod Steiger, Karl Malden, Eva Maria Saint. Regia di Elia Kazan
0,[redacted] **Première**, attualità
1 — **Cannon**, telefilm, *«Appuntamento in cielo»*
2 — **Barnaby Jones**, telefilm, *«Assassinio per un [redacted] d'oro»*
3 — **Première**, attualità

[redacted] RADIO

RADIO**UNO**

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 19; 23

6-9 Ondaverde; **6,32** Pack; **6,40** Cinque minuti insieme; **7,20** GR [redacted]gione; **7,30** Quotidiano GR 1; **9** Radio anch'io Settembre; **10,30** Da Venezia, cinema; **11** Bella idea; **11,25** I grandi della Rivista; **12,04** Via Asiago Tenda Estate; **13,20** Musica ieri e oggi; **15,03** Ashm! Un milione di anni a tavola; [redacted] Il Paginone Estate; **17,30** Radiouno jazz [redacted]; **17,58** Ondaverde Camionisti; **18,08** Musica del '900; **18,25** Felice Romani nel libretto d'opera e... altrove; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; [redacted] Audiobox; **20** [redacted] à Brac; **20,20** Mi racconti [redacted] fiaba?; **20,30** Radiouno Serata Jazz; **23,05** La telefonata; **Raistereouno:** 15-24.

RADIO**DUE**

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; **8** Un poeta, un attore; **8**[redacted] Radiodue presenta; **8,45** Amori sbagliati; **9,10** Taglio di Ter[redacted]; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10** GR [redacted] Estate; [redacted],**30** Pronto Estate; **12,10** GR regione - Ondaverderegione; **12,48** Alta definizione; **14,15** Programmi regionali; [redacted] Memoria d'estate (I parte) - La bella estate; **15,30** [redacted] 2 Economia; **15,45** Memorie d'estate (II parte); **16,40** Un giro [redacted] Walter con Walter Chiari; **17,40** Disastro dell'uomo dai 40 scudi; **18** Sound-track; **18,35** Grandi romanzi, grandi sceneggiati «Notte [redacted] giorno»; **19,50** Radiocampus; **20,10** Colloqui, anno III; **22,46** Felice incontro; **Raistereodue:** 15-24.

[redacted]

Giornali radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45

6 Preludio; **7** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino [redacted] parte); **10** Leggere [redacted] Decamerone; **10,45** Concerto [redacted] mattino (II parte); **11,50** Antologia operistica; [redacted] Compact club; [redacted] Novanta anni di musica italiana; **15,45** Concerti Jazz; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I parte); **19** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II parte); **21** Iphigénie en Tauride Tragedia lirica; **22,55** Lo Spleen di Parigi; **23,25** Blue note; **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,45
13,45 **Ai confini della tenebre**, miniserie
15 — **La straniera**, film
17 — **Snack**, cartoni
18 — **Lui, lei e gli altri**
18,30 **Segni particolari: genio**, telefilm
19 — **Petrocelli**, telefilm
20,30 **La truffa**, film
22,10 **Planeta [redacted]**
23 — **Stasera sport**
24 — **[redacted] assassini [redacted] a caccia**, film

ODEON TV

[redacted] — **Cartoni animati**
15 — **Capitan Power**, telefilm
15,30 **Il ritorno [redacted] Rebels**, film con Barbara Eden
17 — **Gli inafferrabili**, telefilm
18 — **Doc [redacted]**, telefilm
18,30 **Lo scrigno magico**
20 — **Benny Hill Show**
[redacted] **La mafia [redacted] chiamava il santo ma era un castigo [redacted]** film
22,30 **Ninja in azione**, film con Stuart Steen
24 — **Night Heat**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22
12,50 **A come animazione**
13,15 **Sport**
15,30 **Documentario**
16,50 **Il cammino [redacted] libertà**, telenovela
17,25 **Telenovela quiz**
17,30 **Cartoni animati**
[redacted] — **Attualità sera**
20,20 **Quarto potere**, film
22,10 **Allò allò**, telefilm
22,35 **World stage: Diana Ross**
23,35 **Teletext notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,15; 22
13,45 **Tennis - Open Usa. Da Flushing Meadow: quarti femminili**
16,45 **Tennis - Open Usa: quarti [redacted] ma[redacted]**
19,30 **Sportime**
20 — **Tennis - Open [redacted]: quarti di finale maschili**
22,15 **Tennis - Open Usa: quarti di finale maschili**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità, informazione, incontri
12,30 [redacted] **33**, rubrica di attualità medico-scientifica
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22,45 **Italia cinquestelle:** spettacolo delle regioni

[redacted]

7 — **Corn Flakes**
8,[redacted] **On The Air**
11 — **I Video [redacted]**
13 — **Super Hit**
14 — **Pomeriggio in musica**
17,30 **Arezzo wave**
18 — **Bryan Ferry**, speciali
18,30 **Hot Line Europa**
19,30 **Luca Barbarossa**, concerto
20 — **Super Hit**
22 — **On The Air**
1 — **Blue Night**
2 — **Arezzo Wave**, replica

[redacted] 7

15,30 **Peyton Place**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
17,30 **Supersette**, cartoni
18,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Implacabili colossi [redacted] Karatè**, film
22,20 **Le altre notti**, varietà
22,50 **L'uomo venuto [redacted] Chicago**
0,40 **La squadriglia [redacted]le pecore nere**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; [redacted]
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Il tesoro [redacted] sapere**, programma educativo
15,30 **L'indomabile**
16,30 **Yesenia**, teleromanzo
17,30 **Venti ribelli**
18,30 **Forma**, tv magazine
20,25 **Yesenia**, teleromanzo
21,15 **L'indomabile**, teleromanzo
22 — **Venti ribelli**, teleromanzo

Los Angeles, l'attrice aveva 88 anni

E' morta Irene Dunne la diva di Hollywood esempio di virtù

LOS ANGELES. Irene Dunne, rossa diva hollywoodiana degli Anni 30 e 40, è morta l'altra sera a 88 anni per una crisi renale. Le era accanto la figlia adottiva, Mary Frances Griffi[redacted] Gage.

Né maggiorata né «dark lady», una bellezza sofisticata e tranquilla, femminilmente riservata, la Dunne è stato personaggio anomalo del mondo del cinema: scatenata interprete di musical (come «Roberta») [redacted] anche commovente eroina melodrammatica («Joe il pilota», di cui Spielberg ha proposto il remake «Always»), Oscar per «Cimarron», ha avuto un solo marito, il denti[redacted] Francis Dennis Griffin, [redacted] stata tra le attrici più pagate accumulando una fortuna variamente investita, ma [redacted] in una casa modesta, tanto da [redacted] accusata di tirchieria dai colleghi, collezionava centinaia di paia di scarpe e si faceva arrivare [redacted]sse di profumi dalla Francia ma ora anche generosa benefattrice di enti assistenziali.

Irene Dunne negli Anni 20

Cattolica, [redacted] origine irlandese, Irene nasce a Louisville, figlia di un ispettore navale governativo [redacted] musicista. Ragazzina, studia [redacted] «Loretta Academy» per diventare cantante lirica. L'audizione al Metropolitan è disastrosa, [redacted] successo arriva con la commedia musicale: debutta con «Irene». Nel '29 incontra Ziegfeld [redacted] «Show Boat» [redacted] apre le porte di Hollywood. La fortuna e il [redacted] non cambiano la sua vita [redacted] nemmeno il distacco dal marito (che per 9 anni continuerà a svolgere la [redacted] professione a New York) riesce [redacted] intaccare il matrimonio. Così spiega la sua filosofia: «La felicità è la ricompensa che otteniamo se sappiamo scegliere con discernimento fra i grandi valori della vita. Decidi quel che vuoi essere e sii fedele a te stesso e alle [redacted] aspirazioni. [redacted] dimenticare le [redacted] che hanno radici profonde: matrimonio, casa, famiglia». E' nel Consiglio direttivo della Lega per la moralità pubblica, membro della Lega contro [redacted] divorzio [redacted] quando nel '50 viene a Roma per l'Anno Santo, ai giornalisti che le chiedono un parere su Ingrid Bergman risponde gelida: «Non la conosco». Nel '48 il Congresso americano dei cristiani ed ebrei la premi[redacted] per [redacted] suo contributo «a promuovere una migliore comprensione tra i popoli», nel '49 è socia onoraria dell'Associazione cattolica Usa. Intanto gira «Al di là delle tenebre», «L'adorabile nemica», «Anna e il re del Siam», «Le bianche scogliere di Dover». Dic[redacted] addio al cinema dopo una cinquantina [redacted] film, ma torna alla vita pubblica quando il presidente Eisenhower, che aveva sostenuto nella campagna elettorale, la sceglie, [redacted] donna, per la delegazione Usa all'Onu, nel '50: il [redacted] primo discorso politico davanti all'Assemblea riguarda il problema palestinese. [s. pie.]

A Paternò davanti [redacted] 4 mila persone debutto italiano di Odetta, Miriam Makeba e Nina Simone

Il blues è nero, è donna, e fa storia

Concerto vitale e stimolante

[redacted]
DAL NO[redacted]TRO INVIATO

Il giovane cronista locale ti racconta storie raccapriccianti di omicidi recentissimi, dipinge Paternò come una delle capitali del crimine siciliano; e ai piedi della sua Rocca Normanna, costruita intorno al Mille da Ruggero II per sorvegliare l'arrivo di turchi e saraceni, su una collina battuta da un vento gelido, c'è l'ultimo appuntamento dell'E[redacted] Comune, in una [redacted] quelle atmosfere familiari e schiamazzanti di provincia che si creano se la festa è gratuita.

Ci saranno state 3/4 mila per[redacted] l'altra sera, per il debutto italiano delle tre ruspanti dive della musica nera Odetta, Miriam Makeba e Nina Simone. Serata subito calda grazie alla simpatia immediata suscitata da Odetta, istituzione e leggenda del folk/blues, elegantissima i[redacted] caftano nero, turbante, chitarra: ha cantato da par sua sentimenti, malinconie e rabbie, fino alla più conosciuta «Shenandoah» [redacted] un amore interraziale irrealizzabile; per difendersi dal vento, la voce spesso si è avventurata sola, fra timbri scuri di contralto, sussurri e acuti, in un tappeto prezioso [redacted] sfumature; ispirata dai bambini sul palco, Odetta ha dedicato loro [redacted] serie di deliziose filastrocche della natìa Alabama, ed è scomparsa [redacted] un tripudio di applausi.

Elegantissima anche la Makeba, in tailleur maculato e copricapo di paglia, protagonista con il suo gruppo del set meno omogeneo stilisticamente, frutto dell'esilio. La sua voce dolce è passata per impeccabili brani afro-jazz, per le gioiose «Pata Pata» e «Malaika», fino alle proteste di «Soweto Blues» di Masekela o «A luta continùa» sul Mozambico, a pugni chiusi; molti brani, ha detto Miriam stessa, [redacted] sono più attuali: ma è difficile rinunciare al ruolo [redacted] Mama Africa.

In un tremendo tailleur a fiori rose lungo fino ai piedi, è infine comparsa [redacted] scena, rigida e accompagnata come se fosse cieca, la trionfatrice vera della serata, Nina Simone: con lei e il suo trio un'ora della notte è volata via, fra lo swing leggero di «Just in Time» e «I [redacted] You Porgy» che ha cominciato al pianoforte: «Questa l'ho già fatta così tante volte...»; le sfumature della voce, scomparse, restano come sottintesi. Eccitata dagli applausi, Nina ha lasciato il piano [redacted]r gigioneggiare in un happening fra blues, calypso, soul, in cui ha coinvolto la gente; ha ballato in piedi davanti al microfono con quella sua aria stralunata e fissa [redacted] la rende inimitabile; [redacted] interrotto [redacted] rimbrotti [redacted]i le chiacchiere durante «Images», storia drammatica di una donna nera accompagnata dalla tastiera virata a violoncello.

Alla fine, baci e abbracci delle tre, cui la competizione, evidente, non ha tolto complicità e [redacted] vera. Un concerto diverso dalla solita routine, assai stimolante, cui lo specifico della negritudine e del femminile ha dato un forte segno di sincerità e umanità: e, naturalmente, di arte vitale e sofferta. Si dice spesso [redacted] non se ne può più dei vecchi elefanti della musica, si cercano affannosamente nuovi talenti: ma queste tre dive da enciclopedia hanno dimostrato che la storia, se è vera, continua anche attraverso di loro.

Marinella Venegoni

La Makeba con Odetta e la Simone [redacted] a Salerno, l'8 a Cagliari, il 10 a Bologna

«Settembre Musica»: Mozart, Viotti e Paganini nell'affollatissimo concerto al Regio

Ughi, irresistibile sfida di virtuoso

Pubblico entusiasta per due pezzi di Bach eseguiti nei bis

TORINO. Come sempre affollatissimo, anche ieri sera il [redacted]certo di Uto Ughi ha premiato il pubblico che lo segue [redacted] tenace fedeltà. Effettivamente, la capacità comunicativa di questo violinista riesce ogni volta irresistibile. Credo di individuarne l'essenza nella sfida, sempre aperta, tra il fuoco dell'espressione che incalza inarrestabile e la bellezza del suono che ri[redacted] intemerata e pura mentre l'archetto trasmette alle corde il [redacted] continuo fermento. Mai [redacted] nota che si spezzi, mai [redacted]a frase che s'incrini nella sua levigatezza, [redacted] ascoltiamo con stupore. I pezzi scelti l'altra sera [redacted] Ughi esaltavano l'immagine di questo assalto in tutto il suo splendore tecnico e quasi sportivo: il Concerto in [redacted] minore di Giovan Battista Viotti e il Quarto Concerto di Paganini sono sulla medesima linea storica che conduce l'arte del violino alla esplorazione di un virtuosi[redacted]a sempre più difficile.

Il primo è sontuoso e simpaticamente rapsodico nella fantasiosa successione dei suoi episodi: il fine principale del pezzo è quello di mettere in rilievo la bravura dell'esecutore, ma più d'un passo lascia libero corso all'espressione, alternativamente appassionata o lirica.

Il Concerto [redacted] Paganini va oltre sulla strada del virtuosismo perseguito come brillante intrattenimento di società, [redacted] quelle inquietanti screziature demoniache che caratterizzano ad esempio i Capricci e la loro temeraria ricerca tecnica.

Ughi lo esegue a meraviglia, [redacted] una grazia e uno spirito pari allo slancio cantabile che anima le melodie [redacted] chiaro profilo operistico.

Il concerto s'è aperto con [redacted] bellissimo Divertimento in [redacted] maggiore [redacted]. 251 di Mozart in cui l'Orchestra da Camera di Santa Cecilia e l'oboista Augusto Loppi hanno dato prova di raffinato e sensibile affiatamento.

Alla fine, due pezzi [redacted] Bach per violino solo che Uto Ughi ha offerto fuori programma al pubblico visibilmente entusiasta. [p. gal.]

SUBARU. LA QUALITÀ IN GIAPPONESE.

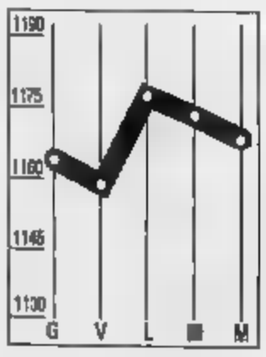
Affidabilità SUBARU: il record mondiale dei 100.000 km appartie[redacted] ad una SUBARU, quasi tre volte il giro del mondo [redacted] 223 km/h di media nel deserto dell'Arizona.
Sicurezza SUBARU: [redacted] tenuta di strada è garantita dalle quattro ruote motrici; dal 1972 SUBARU è leader della trazione integrale nel mondo.
Alta tecnologia SUBARU: [redacted] Fuji Heavy Industries di Tokyo (componenti spaziali, aviogetti, treni, motori e meccanica di precisione) studia e produce i modelli SUBARU.
Ricambi SUBARU: tutta la Rete di Vendita Ufficiale assicura, in tutta [redacted] penisola, la disponibilità di qualsia[redacted] ricambio originale SUBARU entro 24 ore.
Garanzia SUBARU: la gamma completa **Legacy, Leone, Justy, Libero** ed **E 12 Van**, importata da SUBARU ITALIA e distribuita dalla [redacted] di Vendita Ufficiale, è garantita per 3 anni senza limiti di chilometraggio.

GARANZIA 3 ANNI

[redacted] ENTRARE NEL MONDO DELLA QUALITÀ
RIVOLGETEVI AL CONCESSIONARIO SUBARU PIÙ VICINO

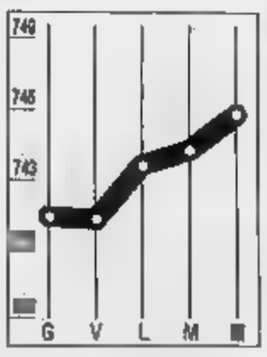
PIEMONTE - VALLE D'AOSTA
TORINO - BROKER AUTO[redacted]BILI - Via Valperga Caluso, [redacted] - Tel. 011/6507260 • TORINO - TOSA - C.so Regina Margherita, 61 - Tel. 011/831144 • CAREMA (TO) - PEILA - Via Nazionale, 5 - Tel. 0125/85271 • ASTI - COMOTTO & RAVIZZA - Corso Galileo Ferraris, 74/76 - Tel. 0141/352580 • [redacted] - PUNTOAUTO - [redacted] Castelletto Stura, [redacted] - Tel. 0171/403939 (dal 1.9.90 prenderà il 346039) • ALBA (CN) - AIME ALDO - C.so Cortemilia, 155 - Tel. 0173/34009 • [redacted]BANIA PALLANZA (NO) - VERBANCAR - Corso Europa, 52F - Tel. 0323/[redacted] QUART (AO) - ZOSO ALBERTO - Via Aosta, 44 - Tel. 0165/762229 •
LOMBARDIA
MILANO - HALDINI AUTO - Via Irnama, [redacted] - Tel. 02/76110281 • MILANO - VALERA ROMANO - Via Belgirate, 24 - Tel. 02/6884437 • LISSONE (MI) - PENTAUTO - Via T. Vecellio, 28 - Tel. 039/485377 • [redacted] (MI) - ERIALTI - Via Emilia, 41 - Tel. 0371/760185-761822 • [redacted] - AUTOBRIANZA - Viale Lombardia, 30 - Tel. 039/870027 • ZINGONIA (BG) - FRANCESCAUTO - Viale Friuli, [redacted] - Tel. [redacted]0784 • [redacted] - AUTOSOLE - Via del Lapidario, 9 - Tel. 030/2000774 • COMO - COMOCAR - Via Casati [redacted], 5 - Tel. 031/505157 • CASTELLEONE (CR) - PRAZZOLI - S.S. 415 km 45+850 - Tel. 0374/58472 • MANTOVA - AUTOBONAZZI - Via Matteotti, 2 - Tel. 0376/397880 • PAVIA - EXPO [redacted] - V.le Brambilla, 49 - S.S. 35 - Tel. 0382/422702 • [redacted] - CENTROFUORISTRADA NORD ITALIA - Via Stelvio, 54 - Tel. 0342/216101 • VARESE - BARONI AUTO - Via Gasparotto, 57 - Tel. 0332/263147 • BUSTO ARSIZIO (VA) - CENTRAL [redacted] - Viale Pirandello, 5 - Tel. 0331/630505 •
LIGURIA
GENOVA - AUTOSALONE AURELIA - Via [redacted], 53 - Tel. 010/8959875 • IMPERIA - LE AUTOMOBILI - Via Don Abbo, 3 - Tel. 0183/290564 • SAVONA - OFF ROAD IMPORT - Via Agosto, 25 - Tel. [redacted] • [redacted] (SP) - FR CAR [redacted] - Via Roma, 203 - Tel. 0187/691330 •
VENETO
BELLUNO - AUTOMAC - Via Tiziano Vecellio, 77/B - Tel. 0437/30853 • PADOVA - AUTOUNO - Via Vicenza, 32 - Tel. 049/8713411 • [redacted] (PD) - MOTOR VENETA - Via Borgo Vicenza, 145 - Tel. 049/5972304 • T[redacted] - AUTOINGROS - Via Roma, 147 (Ponzano V.to) - Tel. 0422/968869 • VERONA - AUTOIMPORT - Tel. 045/7704390 • VICENZA - GARAGE PARISE - Via Carlo Cattaneo, 12 - Tel. 0444/323884 •
[redacted]ULI VENEZIA GIULIA - TRENTINO ALTO ADIGE
[redacted] - AUTOSALONE GIROMETTA - Via Franca, 4/2 - Tel. 040/304893 • PORCIA (PN) - CESARO - C.so Lino Zanussi, 1 - Tel. 0434/31321 • UDINE - CARNELUTTI - Via Nazionale, 30 - Tel. 0432/572814 • TRENTO - FRANCESCHI - Via Brennero, 264 - Tel. 0461/822110 • BOLZANO - DOLOMITI [redacted] - Viale Druso, 289/A - Tel. 0471/931116 • L[redacted] (BZ) - [redacted] - Via Nazionale, 1 - Tel. 0473/72081 •
EMILIA ROMAGNA - REPUBBLICA DI SAN MARINO
BOLOGNA - FELSINAUTO - Via Bertocchi, 67 - Tel. 051/560201 • IMOLA [redacted] - ORIENT AUTO - Via Villa, 24/B - Tel. 0542/40748 • FERRARA - L'AUTO - C.so Isonzo, 44A-44B - Tel. 0532/202734 • CATTOLICA (FO) - BOLOGNA - Via Emilia Romagna, 6 - Tel. 0541/953301 • FAENZA (RA) - AEMME - Via Celle, 1 - Tel. 0546/020917 • FIORINA DI DOMAGNANO (RSM) FRISONI AUTOMOBILI - Via V Febbraio, 149 - Tel. 0549/900289 •
TOSCANA
EMPOLI (FI) - AUTOEUROPA - Via Botticelli, 2/4/6 - Tel. 0571/711987 • [redacted] VALDARNO (FI) - AUTOMARKET - [redacted] Roma, 185/187 - Tel. 055/958780 • SESTO FIORENTINO (FI) - JOLLY CAR - [redacted] Tevere - Loc. Osmannoro - Tel. 055/310454 • AREZZO - DURANTI AUTO - [redacted] Bologna, 1 - Tel. 0575/354388 • CECINA (LI) - MENGHI VENANZO - Via Guerrazzi, 4 - Tel. 0586/680167 • PIEVE DI COMPITO (LU) - F.LLI BALDOCCHI - Via di Tiglio, 510 - Tel. 0583/909210 • SIENA - AUTOSALONE MONTECARLO - Via Cavour, [redacted] - Tel. 0577/47145 •
LAZIO
ROMA - F.LLI BIASCHELLI - Via Cesare Baronio, [redacted] - Tel. 06/7850077 • FROSINONE - AUTOPRIMA - Via [redacted] Vecchia, 57 - [redacted] 0775/852265 • SABAUDIA (LT) - SABAUTO - Via P. Biancamano, 20 - Tel. 0773/58120 • RIETI - AUTOREATINA 90 - Via Salaria per Roma - Tel. 0746/43669 • VITERBO - EUROCAR - V.le F. Baracca, 32 - Tel. 0761/250313 •
UMBRIA-ABRUZZO-MARCHE
PERUGIA - AUTOMOTOR - Via Piccolpasso, 24 - Tel. 075/5002320 • GUALDO TADINO (PG) - AUTOSALONE PUCCI - Via A. Moro, 13 - Tel. 075/912179 • L'AQUILA - SPAZIANI - Strada Statale 17, 14 - Tel. 0862/311400 • TERAMO - AUTOM. [redacted]ESE - Località Piano D'Accio - Tel. 0861/558424 • ANCONA - AUTOSI - Via Vallina, 1 - Tel. 071/882583 • S. BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - SIMONELLI CHIARA - Via Silvio Pellico, 106 - Tel. 0735/86987 • MACERATA - CAUSTI ALBERICO - Via Roma, 264-276 - Tel. 0733/30949 • PESARO - F.LLI LAZZARINI - Via Fermo, 10 - Tel. 0721/24494 • PESCARA - AUTOSPORT [redacted] - Viale Bovio, [redacted] - Tel. 085/70974 •
PUGLIA - CAMPANIA
BARI - MOTOMARE - Lungomare Perotti, 43-45-47 - Tel. 080/493651 • AVELLINO - CERULLO MOTORI - Via Terminio, 9/D - Tel. 0825/37169 • SALERNO - [redacted] CARLEO - Via [redacted] Calabria, 44/BIS - Tel. 089/849191 •
SICILIA - SARDEGNA
MASCALUCIA (CT) - EUROPEAN CAR - Via A. De Gasperi, 45 - Tel. 095/7276171 • PALERMO - SAV 2 - Viale Lazio, 130-132 - Tel. 091/205058 • ENNA - LUDOMANN - Via Scillitello, 57 - Tel. [redacted] • CAGLIARI - EURO NIPPON AUTO - V.le Marconi, 161 - Tel. 070/401936 • SASSARI - STILAUTO - Via G. Asproni, 26/A - Tel. 079/272323 •

SUBARU
LA SCELTA DELLA QUALITÀ



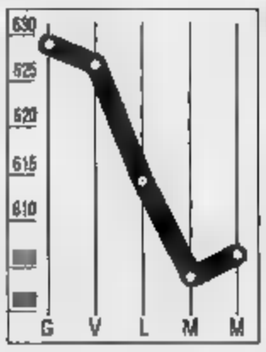
DOLLARO
1168,100

Continua la spinta al ribasso del dollaro. Ieri il biglietto verde ha perso terreno in tutte le principali piazze valutarie internazionali. In Italia è sceso a 1168,1 contro le 1173,49 lire di martedì.



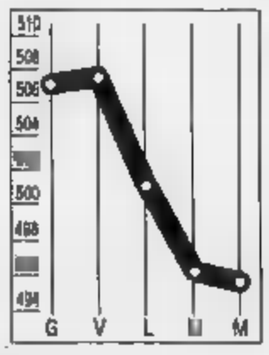
MARCO
745,910

Non si ferma la marcia verso l'alto della valuta tedesca. Al fixing di ieri la quotazione del marco rispetto alla lira si è avvicinata ai massimi di una decina di giorni fa: 745,91 contro i 744,305 precedenti.



COMIT
+0,45%

Piazza Affari ha interrotto il ciclo negativo delle ultime sedute per segnare un modesto recupero. L'indice Comit si è così portato a quota 606,69 contro i 603,96 punti registrati alla chiusura precedente.



-0,09%

Arrestato il ribasso, il Ristretto non ha comunque invertito la tendenza. L'indice Ibi è a quota 495,79. C'è qualche recupero (Aviatour +7,11%, Banco Perugia +4,23%); i grossi valori hanno tenuto.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 6 Settembre 1990 • 27

Alla vigilia dell'assemblea il governo lancia un ultimatum a Montedison

Per Enimont accordo o divorzio

Andreotti: l'Eni può uscire dalla chimica

Gardini deve scegliere fra due opzioni se salta il patto può comprare o vendere Cagliari è soddisfatto delle indicazioni Sulla guerra chimica Piga in Parlamento

ROMA. Eni e Montedison devono gestire pariteticamente Enimont rispettando gli accordi sottoscritti. Se, invece, ritengono di non poter più convivere allora uno dei due deve uscire vendendo all'altro tutta la quota del 40% delle azioni. E' questa la posizione del governo emersa ieri mattina dal vertice ministeriale convocato dal presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, per decidere le sorti del polo chimico.

Al termine della riunione il ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga, ha letto questa dichiarazione: «Il governo invita l'Eni a perseguire l'obiettivo della piena attuazione degli accordi alla base della costituzione della società Enimont, rappresentando a Montedison la propria volontà di continuare, superati gli attuali dissensi, i rapporti sociali nel rispetto della parteticità nella gestione sociale, secondo quanto pattuito. In questo contesto l'Eni potrà consentire che al rappresentante di Montedison, amministratore delegato, siano affidate le responsabilità operative e al presidente di Enimont, designato dalla giunta esecutiva dell'Eni, la responsabilità del controllo e della finanza». Prosegue Piga: «Qualora l'ipotesi che precede si riveli non realizzabile, l'Eni potrà proporre con un unico atto a prezzo determinato la vendita a Montedison della propria intera partecipazione in Enimont, ovvero, se Montedison non dovesse accettare, l'acquisto da parte dell'Eni della intera partecipazione di Montedison in Enimont allo stesso prezzo».

Come interpretare la decisione di Andreotti? «E' tratta dal un pasticcio all'italiana» come ha detto un sindacalista della Cgil oppure è un «passo verso la privatizzazione della chimica» come rileva il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia? La posizione del governo è complessa e si presta a differenti valutazioni. Ma almeno un fatto è chiaro: la palla ritorna nel campo di Raul Gardini che si trova di fronte a un aut-aut preciso del governo alla vigilia dell'assemblea di Enimont. Tocca al capo della Ferruzzi decidere se rifiutare e attuare un'azione di forza in assemblea, oppure accettare malvolentieri l'invito a rispettare i patti e a dividere «paritaticamente» con l'Eni la gestione della joint venture. Certo le opzioni sono tutte molto rischiose. Gardini voleva comandare da solo, avere mano libera nella gestione. Il governo gli propone di governare la parte industriale di Enimont, ma lasciando all'Eni i poteri sulla finanza e sul controllo che non sono certo secondari. In pratica Andreotti rovescia le responsabilità iniziali del vertice della joint venture: prima il presidente, di nomina Eni, gestiva le attività industriali e l'amministratore delegato, di provenienza Montedison, la finanza; ora è il contrario. Gardini può accettare questa soluzione che sarebbe come ingoiare un brutto rospo? Farà leva sul 51% delle azioni Enimont di cui dispone assieme ai suoi alleati? Da Foro Buonaparte non è uscito alcun commento. Gardini ha riunito i suoi più stretti collaboratori e uno stuolo di avvocati d'affari.

L'Eni, invece, è apparentemente felice per la decisione del governo. L'Ente guidato da Gabriele Cagliari «ha accolto con piena soddisfazione le indicazioni espresse del governo. La giunta dell'Eni, che nei giorni scorsi aveva esposto al ministro delle Partecipazioni statali le valutazioni dell'Ente, ha deliberato di assumere immediatamente le iniziative conseguenti al fine di attuare le indicazioni del governo». Soprattutto l'Eni ha avuto dal governo mano libera sulle prossime mosse e, per la prima volta, è stato messo nero su bianco che il partner pubblico può anche uscire dalla chimica vendendo il 40% di Enimont (e non solo una parte) alla Montedison.

Cosa succede adesso? Che svolgimento avrà l'assemblea di domani? Se si guarda attentamente al documento letto da Piga si trovano elementi di riferimento precisi come la «piena attuazioni degli accordi costitutivi», «parteticità dei rapporti sociali». Al di là dei tecnicismi il governo chiede che il consiglio di amministrazione di Enimont, oggi a maggioranza privata, ritorni in perfetto equilibrio, così come devono essere equamente separati i poteri tra presidente e amministratore delegato. Inoltre bisogna «neutralizzare» quel 10% di azioni in mano ai fiancheggiatori di Foro Buonaparte. Gardini può accettare? Può ritornare sui suoi passi dopo aver dichiarato «la chimica sono io»? Se Gardini rifiuta, il governo gli offre la soluzione: mettere i soldi sul tavolo e prendere la quota del socio pubblico.

Ma qui si aprono altri problemi. La Montedison è in grado di trovare 2500-3000 miliardi? Probabilmente sì, qualcuno sostiene che Mediobanca potrebbe finanziare l'operazione. Ammesso che sia così, ma è tutt'altro che certo, autorevoli ambienti vicini all'istituto di Via Filodrammatici invitano a riflettere sulle dimensioni che raggiungerebbe l'indebitamento di Foro Buonaparte in un momento di grave crisi per la chimica. Montedison ha debiti per circa 6000 miliardi, Enimont viaggia sugli 8000, più altri per acquistare la quota Eni: si arriva attorno ai 17.000 miliardi. Davvero troppi anche per Gardini. E allora? La via della pacificazione sembra obbligata. Già ieri si parlava di contatti tra Cagliari e Gardini per preparare l'assemblea di domani. Ma ci potrebbero essere altri colpi di scena. Preoccupati sono i sindacati per il mantenimento dei livelli occupazionali, e per il rischio che si chiarisca niente e prosegua lo stallo degli ultimi mesi.

Se davvero Enimont è una partita a poker, come è stato detto, questo è il momento per Gardini e Cagliari di mostrare le carte. Senza trucchi.

Rinaldo Gianola

Il ministro Franco Piga Sotto: Raul Gardini e Gabriele Cagliari La partita sull'Enimont è ancora tutta aperta

A Londra si è avvicinato ai 30 dollari

Petrolio da choc L'Fmi è in allarme

L'Arabia Saudita aumenta i prezzi mentre la produzione torna a salire

MILANO. Il petrolio accelera la marcia verso l'alto. Dopo l'apparente riposo che si era concesso sull'onda della decisione Opec di aumentare la produzione, ieri il Brent del mare del Nord, trattato a Londra, ha superato, durante la seduta, i 30 dollari il barile. In chiusura ha poi ridimensionato i guadagni, assestandosi comunque oltre quota 29 dollari. Un segnale che dopo una momentanea schiarita, il petrolio continua a proiettare l'ombra di un nuovo choch sull'Occidente. Secondo il Fondo monetario internazionale il taglio di crescita reale dei Paesi industrializzati potrebbe essere limato di mezzo punto percentuale nel 1990 e il prezzo del petrolio si manterrà tra i 25 e i 30 dollari a barile. In particolare gli economisti del Fmi stimano che il tasso di crescita di questi Paesi possa scendere all'1,1% dallo 1,6% previsto prima dello scoppio della crisi del Golfo.

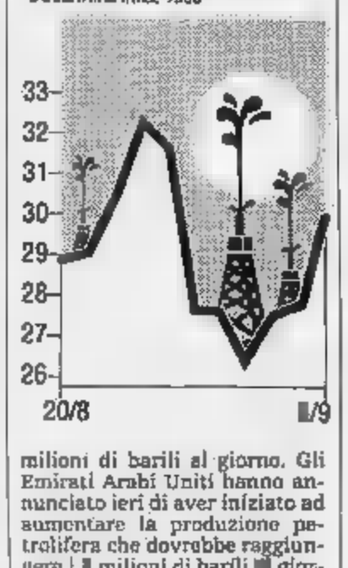
Dal Medio Oriente, in questi giorni, continuano ad arrivare notizie di rincari: la compagnia di Stato dell'Arabia Saudita, Aramco, ha informato ieri i propri clienti europei e statunitensi che aumenterà i prezzi del proprio greggio per consegna ad ottobre di circa 80 cents al barile. La decisione arriva dopo quelle già prese da altri produttori, che hanno applicato i nuovi prezzi anche retroattivamente alle consegne di agosto.

La decisione dell'Opec sembra aver solo procrastinato di qualche giorno la corsa al rialzo. In una nota diffusa ieri dall'agenzia iraniana «Irna», il ministro del Petrolio iraniano Gholamreza Aqazadeh afferma che la decisione di procedere ad un aumento della produzione non porterà ad un aumento dei prezzi petroliferi. Ma ha ammesso che questi «resteranno elevati a causa della difficile situazione politica del Golfo».

Non mitigano quindi i timori di un massiccio rialzo delle quotazioni le decisioni di applicare al più presto la decisione dell'Opec di aumentare la produzione. L'Arabia Saudita ha portato la propria a circa 7,5 milioni di barili al giorno. Gli Emirati Arabi Uniti hanno annunciato ieri di aver iniziato ad aumentare la produzione petrolifera che dovrebbe raggiungere i milioni di barili al giorno. Prima della riunione del cartello gli Emirati producevano 1,5 milioni di barili al giorno. Fonti dell'industria affermano che la produzione extra verrà in particolare da Abu Dhabi, che aveva ridotto la sua produzione a 1,1 milioni di barili al giorno dai circa 1,6 milioni prodotti all'inizio di agosto. L'Iran invece ha fatto sapere che rispetterà la quota produttiva fissata dall'Opec, nonostante la recente decisione di permettere una produzione ad libitum. Ma questo probabilmente perché Teheran produce attualmente 3,14 milioni di barili al giorno, quasi il limite della sua attuale capacità.

Dal Venezuela, poi, nei giorni scorsi è giunto un appello all'Occidente affinché le aziende del settore lo aiutino a costruire nuove raffinerie che trattino i prodotti del petrolio. Armas ha sottolineato che la necessità di nuove raffinerie è impellente perché la produzione del Kuwait, pari a circa 1,6 milioni di barili al giorno, era quasi tutta di prodotti del petrolio. Il Venezuela è candida, quindi, a prendere il posto del Kuwait.

PREZZO DEL PETROLIO
DOLLARI/BARILE 1990



L'ente teme l'effetto della crisi petrolifera: crescono le difficoltà per il metano, rilanciate le centrali a carbone

Viezzoli chiede tariffe Enel più care dal 1° gennaio

«Dobbiamo investire 70 mila miliardi in 5 anni e cercare alternative al greggio»

DAL NOSTRO

L'aumento della luce è dietro l'angolo. L'Enel ha chiesto al governo di alzare le tariffe. Il presidente dell'ente, Franco Viezzoli, ha in mente una data precisa: «Vorremmo che le decisioni scattassero dal 1° gennaio». Non viene precisato di quanto dovrebbe rincarare la bolletta, anche se il ritocco non dovrebbe essere modesto: «Solo per stare alla pari con le tariffe di 5 anni fa; e cioè per tener conto dell'inflazione, le tariffe dovrebbero salire dell'8%». Ma lo stesso Viezzoli riconosce che si tratta di un'ipotesi irrealistica, molto lontana dal tetto medio (3,6%) indicato dal governo per tutte le modifiche tariffarie. L'Enel rivendica tutte le ragioni per ottenere l'aumento: «Le nostre tariffe sono ferme da 5 anni e sono fra le più basse d'Europa».

Viezzoli ha svelato i suoi piani nella tradizionale conferenza stampa che precede l'apertura della Fiera del Levante (sarà inaugurata domani a Bari dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti). Il rialzo sollecitato è dovuto in minima parte all'impennata del petrolio: l'Enel cerca risorse per finanziare i 70 mila miliardi di investimenti previsti fino al '95. L'obiettivo è rimediare al disastro energetico italiano: a dispetto di tutti i piani annunciati dal governo, continua a salire la dipendenza del settore elettrico dall'estero. E' pari all'81% contro il 60% del Giappone, il 10% della Germania, il 9% degli Stati Uniti e lo zero della Francia. Senza drammatizzare, Viezzoli ha illustrato tutti i problemi nuovi, a cominciare dalle improvvise difficoltà sorte per dilatare gli approvvigionamenti di metano.

L'aumento delle tariffe è considerato quindi degli strumenti necessari per attuare il programma delle nuove centrali: «Non abbiamo avanzato richiesta precisa per l'entità del ritocco, perché il governo può intervenire in diversi modi: può togliere il peso di tasse che gravano sull'energia elettrica, può abolire le agevolazioni per industrie e ferrovie, può concedere fondi di dotazione, anche se questa non è una strada facile, vista la delicata situazione della finanza pubblica».

Viezzoli avverte che non bisogna scandalizzarsi se ci sarà il caro-bolletta (ogni volta che l'energia elettrica aumenta di mille lire è un dramma, quando diminuisce di 5 lire è un diritto»). Il rialzo appare comunque inevitabile: dal 1° ottobre le tariffe aumenteranno di 6,6 lire per chilowattora: a dicembre maturerà l'incremento del sovrapprezzo termico, cioè la parte della tariffa legata alle quotazioni del petrolio.

Sulle quotazioni del greggio, essendo aperta la crisi del Golfo, il presidente dell'Enel non si sbilancia: «Nessun astrologo può dire quando accadrà dopo l'aumento del 50% dell'ultimo mese». Il petrolio, comunque, non mancherà: «Ce n'è molto nel mondo». Sono perciò le oscillazioni del prezzo a incombere soprattutto sull'Enel che produce la maggior parte di elettricità con l'olio combustibile. Ma diversificare i combustibili è oggi più complicato: affiora la paura di non trovare abbastanza metano; è più urgente definire l'accordo di fornitura con la Norvegia: «Dobbiamo evitare di approvvigionarci da Paesi troppo delicati. Le prime aree di provenienza sono l'Algeria, governata da fondamentalisti islamici, e l'Unione Sovietica, attraversata da trasformazioni profonde».

L'Urss, per esempio, potrebbe fornire più gas, ma - rivela Viezzoli - non riusciamo a firmare i contratti; noi siamo pronti e troviamo poi dall'altra parte disposto a chiudere, perché non si sa chi comanda».

Ecco perché l'Enel punta di più sul carbone che «presenta riserve diversificate e abbondanti, per altro in Paesi più affidabili». Ci sono però problemi di accettazione da parte dell'opinione pubblica, anche se l'ente garantisce per la compatibilità l'ambiente. Grazie al carbone, viene prodotto in Italia il 13% di energia elettrica contro il 18% della Gran Bretagna, il 54% degli Stati Uniti, il 51% della Germania e il 9% della Francia. E il nucleare? Viezzoli ha confermato il «Prima del 2000 non è realistico parlarne». Per quella data, la ricerca per impianti sicuri potrebbe aver fatto passi avanti.

Roberto Ippolito

Elettrodomestici: la crisi in Medio Oriente aggrava i guai del settore

Il «bianco» in balia del Golfo

Zanussi e Merloni temono contraccolpi

TORINO. Per il sistema produttivo italiano è cominciato un autunno difficile. Le difficoltà non riguardano soltanto i Gruppi (come la Fiat, l'Enimont o l'Olivetti), ma anche settori molto importanti come quello dell'elettrodomestico, definito «la cartina di tornasole» dell'economia.

Ne abbiamo parlato con i maggiori esponenti italiani del settore, Gianmario Rossignolo, presidente della Zanussi, la controllata del Gruppo svedese Electrolux, e Vittorio Merloni, presidente della Merloni Elettrodomestici, la società che ha assorbito la Indesit.

Il gigante svedese dell'industria del bianco non passa un momento tranquillo e, proprio in questi giorni, ha annunciato mila licenziamenti tra Svezia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Il gruppo deve affrontare due grossi problemi e cioè la dismissione di attività strategiche come l'alluminio che dà lavoro a migliaia di persone e il processo di integrazione della White Consolidated, il terzo produttore statunitense di elettrodomestici, acquisito nel 1987 con un grosso sforzo finanziario.

La società americana è stata costretta ad operare, nel primo semestre dell'anno, in un mercato recessivo come è attualmente quello degli Stati Uniti che per l'Electrolux si è tradotto in riduzione dei guadagni per circa 250 milioni di corone svedesi (circa miliardi di lire), ha dichiarato l'amministratore delegato del Gruppo, Anders Scharp.

A questo proposito, Rossignolo ha precisato che «questa crisi per ora non riguarda la Zanussi. Non ci tagli di l'occupazione, possiamo considerarci in anticipo sui tempi, essendo già in fase avanzata l'attuazione di un piano di joint venture e di dismissioni che riguardano alcune società del settore della componentistica».

Dopo aver ricordato che il mercato italiano di lavatrici e frigoriferi è stagnante, il presidente del Gruppo Pordenone ha affermato che «la Zanussi, nei primi dell'anno, ha operato su livelli di crescita di fatturato. Nonostante la stasi del mercato nazionale per noi l'andamento degli elettrodomestici e delle apparecchiature per comunità è stato positivo, con un ulteriore incremento delle quote di mercato in Italia, mentre si è registrata una consistente contrazione nella componentistica, per una maggiore concorrenzialità, per la chiusura di alcuni importanti mercati internazionali, in particolare quello cinese».

E per il futuro? «La minore redditività del primo semestre '90, peraltro già prevista per alcuni settori, potrà essere parzialmente riassorbita nella seconda parte dell'anno, sempreché gli eventi internazionali in pregiudichino la domanda interna. Dobbiamo stare attenti - ha concluso - per noi i maggiori problemi sono esterni, come il deficit pubblico, la mancanza di efficienza del sistema, il costo lavoro».

Anche per Vittorio Merloni situazione del settore non delle migliori. «Ci aspettavamo per quest'anno una crescita mercato degli elettrodomestici del 4-5 per cento, la domanda è stata invece inferiore del per cento rispetto all'anno scorso, per cui perdita sulle previsioni supera l'6 per cento».

Ha quindi precisato, a proposito delle voci circolate in questi giorni secondo le quali l'azienda metterebbe in cassa integrazione alcune migliaia di lavoratori, che si tratta di quei dipendenti già in integrazione straordinaria, occupati a suo tempo presso ex Indesit, per cui la Merloni Elettrodomestici non ha niente a che vedere questa situazione. Si tratta una decisione grossa a suo tempo dal commissario ministeriale, prima che noi assorbissimo l'Indesit».

Qual è il mercato peggiore in questo momento? «Quello inglese. Tutti i produttori del settore hanno sofferto e soffrono della differenza di cambio tra lira e sterlina. La moneta inglese ha perso, anno su anno, nei confronti della lira, il 14 per cento e questo ha determinato un peggioramento della competitività con la conseguente caduta delle nostre esportazioni in quel Paese».

Per Merloni «la sopravvalutazione della lira penalizza fortemente tutte le industrie italiane che esportano» e la crisi del Golfo, «che seguita con estrema attenzione, ha fino ad ora generato soltanto apprensioni, ma le ripercussioni negative arriveranno presto, aggravando ulteriormente un momento economico già delicato».

Renzo Villare

La filiale Italia sta per entrare nella Semea, la holding del Sud Europa

L'Ibm in Borsa entro gennaio

E lancia sul mercato il nuovo supercomputer

MILANO. Il titolo Ibm Corporation farà il suo ingresso in Borsa entro 4 o 5 mesi. L'ha annunciato ieri il direttore generale dell'Ibm Italia, Lucio Stanca, a Milano per la presentazione del sistema di computer Ibm 390, destinato, secondo l'azienda, ad aprire una nuova era per l'informatica».

«Credo che il titolo Ibm - ha detto Stanca - possa essere finalmente quotato in piazza degli Affari alla fine dell'anno e all'inizio del '91. Abbiamo incontrato i dirigenti della Consob nel luglio scorso e ora stiamo lavorando per stringere i tempi».

L'Ibm Italia a breve termine dovrebbe confluire nella Semea, la holding alla quale fanno già capo le filiali Ibm del Sud Europa. A giudizio di Stanca, il mercato del settore informatico, anche se in misura inferiore allo scorso anno, è a in espansione: «Il tasso di crescita dovrebbe intorno al - 10% e d'altra parte è proprio nei momenti più difficili che vengano premiate le politiche economiche più attente».

Lo scorso anno, il fatturato dell'Ibm Italia è stato di miliardi di lire, 4 mila dei quali provenienti dal mercato italiano e 3500 dalle esportazioni in Medio Oriente e in Africa. Alcune centinaia di assunzioni sono state inoltre annunciate nel laboratorio di telecomunicazione di Roma.

Per quanto riguarda il nuovo sistema «390» presentato ieri, è preciso che si tratta di una infrastruttura informatica che comprende una nuova famiglia di elaboratori, gli «Es 9000», composta da modelli che vanno dal computer medio installabile in ufficio al più potente elaboratore commerciale, che raddoppia la potenza massima finora offerta dalla Ibm. Si potranno inoltre affiancare fino a 8 elaboratori, in grado di operare un unico sistema. Tutti i nuovi computer comunicano le proprie unità periferiche a velocità doppia rispetto agli attuali modelli grazie alle fibre ottiche che sostituiscono i tradizionali fili di rame; il centro di calcolo, che finora doveva essere installato in un unico ufficio, può essere dislocato in più distanti fra loro fino a chilometri. Gli elaboratori infine dotati anche di un sistema di difesa «anti-virus».

La siderurgia italiana cambia volto

Tra l'Ilva e la Falck parte il grande patto

Aumento di capitale varato a Milano Nel consiglio arriva Gambardella

MILANO. Ieri gli azionisti della Falck hanno approvato la proposta di un aumento di capitale che porterà nelle casse della società 207 miliardi di denaro fresco, una parte dei quali (54 miliardi) saranno versati direttamente dall'Ilva che, in cambio, entrerà nel capitale con una quota pari al 5%. Questa partecipazione sarà sindacata e l'amministratore delegato dell'Ilva, Giovanni Gambardella, siederà nel consiglio Falck.

E'la prima tappa per l'attuazione dell'accordo siglato a fine giugno il maggiore gruppo privato italiano dell'acciaio e l'acciaio di Stato. Un accordo che prevede, oltre al legame azionario, una ridistribuzione di business. Entro fine dovranno essere costituite le due nuove società: Falck Nastri e Falck Lamiere, nelle quali verranno scorporate le attività di nastri e lamiere della Falck, dove la presenza dell'Ilva sarà pari al 30%. Sempre entro dicembre, poi cedute della Falck all'Ilva le attività industriali della Cantieri Metallurgici, che resterà una finanziaria ricca di ben 150 miliardi.

Ieri Giorgio Falck ha detto che, in occasione dell'operazione sul capitale, la famiglia (oggi proprietaria del 30% di Falck) potrebbe «arrotondare la propria partecipazione di 2/3 punti, usando la liquidità che le deriva dalla cessione all'Ilva del 43% Acciaierie di Bolzano e del 19% della Ata di Arvedi. Il patto sindacale tra grandi azionisti conterà sul 65/70% del capitale. Ne faranno parte, oltre ad Ilva e ai Falck, Pesenti, Donelli, Rocca, Pirellina, Ras e Arvedi. Quest'ultimo ha ceduto il 5/6% che eccedeva il 5% sindacato a Panzeri e Patrucco, i quali avrebbero a loro volta ceduto a terzi. Anche Mercegaglia, che è entrato nel sindacato, ha venduto recentemente il suo 10%, con giratadi titoli a fine agosto. Nel complesso, esiste quindi un 16% collocato non ancora dove: qualcosa si saprà probabilmente dalle prossime comunicazioni alla Consob.

Con la liquidità che entra in Falck attraverso l'aumento di capitale e gli scorpori, i debiti del gruppo (pari a 400 miliardi) entro l'anno azzerati. Né, sui risultati economici della società, dovrebbe pesare l'aumento del prezzo del petrolio, dal momento che per due terzi del suo fabbisogno la Falck si approvvigiona direttamente dalle controllata Sondel.

Il patto con l'acciaio di Stato non ha interrotto i rapporti i francesi di Usinor-Sacilor (che erano stati i primi candidati all'alleanza), con i quali restano aperte intese sul filo di Sesto, i e gli acciai speciali. Anche per lo stabilimento di Valtellina il gruppo ha in corso trattative per possibili collaborazioni con produttori tedeschi.

L'aumento di capitale prevede l'emissione di 19,6 milioni di titoli ordinari da nominali lire in prelazione agli azionisti al prezzo di 8000 lire, o in ragione una nuova azione ogni tre possedute sia che risparmio. La parte destinata all'Ilva consiste in 4,2 milioni di ordinarie al prezzo di 13.000 lire. L'operazione è tutelata da un consorzio di garanzia guidato da Rasfin. Probabilmente, l'incremento della quota della famiglia in Falck dipenderà dall'andamento dell'operazione.

(v. s)

Domani l'incontro con Mortillaro mentre riprende la trattativa Intersind

Sui contratti sale la tensione

I metalmeccanici: «Subito una risposta»

ROMA. Le trattative per il contratto di [redacted] milione di lavorato[redacted] delle aziende meccaniche private riprendono domani in Confindustria tra la Federmeccanica ed i tre sindacati di categoria (Fiom-Fim-Uilm). Ad un altro tavolo riprendono anche quelle per i [redacted] mila dipendenti delle aziende meccaniche pubbliche rappresentate dall'Intersind. Nessuna novità, invece, per la vasta area delle aziende meccaniche private minori che fanno capo alla Confapi.

E' un avvio a tutto campo dopo la pausa estiva. In generale sembra esserci [redacted] volontà di fa[redacted] fretta di fronte a fatti che in luglio [redacted] c'erano: la [redacted] del Golfo, [redacted] rallentamento dell'economia, la ripresa dell'inflazione. Il ministro del Lavoro Donat-Cattin segue con partecipe attenzione l[redacted] vertenza ma sindacati ed imprenditori, al momento, manifestano il desiderio [redacted] tentare di fare da soli.

Le segreterie dei tre sindacati (Airoldi e Cerfeda della Fiom, Gianni Italia della Fim [redacted] Lotito della Uilm) si sono riunite ieri nel Romitorio della Fim ad Amelia per definire la linea da tenere nell'incontro di domani con Mortillaro. Non sono stati redatti documenti però l'atmosfera [redacted] unitaria. In linea di massima i sindacati pongono alla Federmeccanica un quasi ultimatum: se entro la metà della settimana prossima non ci sarà un quadro completo della situazione e delle disponibilità della Federmeccanica si [redacted]serà all'azione.

Per non inasprire in[illegible]lmente il negoziato [redacted] sono stati fatti, ufficialmente, programmi di scioperi però è [redacted] ipotizzata anche [redacted] forma nuova [redacted] pressione: la rottura di tutte le relazioni industriali di categoria. Come sempre accade in vicende sindacali complesse Mortillaro [redacted] i tre segretari generali dei sindacati meccanici hanno avuto un incontro preparatorio, non ufficiale e quasi segreto, ieri sera, ma è finito tardi [redacted] è trapelato niente.

Il negoziato comincia domattina in Confindustria. I sindacati desiderano avviare il confronto subito sulle relazioni industriali utilizzando il testo che la Federmeccanica presentò in luglio e istituire una seconda commissione per affrontare i temi del salario e dell'orario.

Sull'esigenza di fare in fretta concorda il vicepresidente della Confindustria per gli affari sindacali Patrucco. Parlando [redacted] Modena alla Festa dell'Unità ha detto: «Il contratto dei metalmeccanici lo faremo e, spero, anche presto, dato che non esiste nessuna volontà politica contraria. Ma è importante che i sindacati capiscano che [redacted] si distribuiscono quote di redditività eccessive mancheranno poi i capitali per finanziare una crescita delle industrie in un momento di oggettivo rallentamento [redacted].

Con l'Intersind il negoziato è più avanti. La speranza dei sindacati è di concludere sulla parte riguardante [redacted] relazioni industriali e di fare un passo decisivo sull'orario. La soluzione discussa con l'Intersind prevede [redacted] raggiungere le 37 [redacted] mezzo settimanali nell'arco di due contratti. Anticipare una conclusione del genere con l' industrie pubbliche significherebbe condizionare il tavolo [redacted] Federmeccanica.

La cassa integrazione per la Fiat auto [redacted] è giudicata [redacted] sindacati un evento sconvolgente. Però, dopo le comunicazioni dell'azienda, si propongono di dare alla questione una consistenza sindacale. Perciò chiederanno un incontro all'azienda prima del 20 settembre, avanti [redacted] alla prima settima di cassa che sarà a fine mese. «Contiamo - ha detto Baretta della Fim - di ottenere quattro cose: un osservatorio congiunto sulla crisi; l'utilizzo delle [redacted] di cassa per corsi [redacted] riqualifica[redacted] lavoratori interessati; la conferma dei programmi di investimenti; la garanzia dell'assunzione dei lavoratori in formazione».

Sergio Devecchi

PNEUMATICI

Pirelli Tyre perde colpi

MILANO. Meno fatturato nel primo [redacted] '90 per Pirelli Tyre Holding, sede in Amsterdam, alla quale fa capo l'attività pneumatici della società. Nei primi sei mesi, [redacted] volume di affari è sceso a 3181 milioni [redacted] fiorini olandesi dai 3356 milioni del corrispondente periodo dell'anno scorso. Il calo del 5,6% è stato direttamente influenzato dalla variazione del rapporto di cambio dollaro-fiorino (-10%) che ha ridotto l'apporto delle vendite consolidate delle consociate operanti in Nord [redacted]ud America. Espresse in dollari, le vendite sono state pari a 1663 milioni, con un aumento del 5% sullo stesso periodo '89. Il risultato operativo lordo è stato di 151 milioni di fiorini: -29% sul semestre '89; la riduzione è da attribuirsi soprattutto alla concorrenza sui prezzi in Nord America e in Europa. L'utile netto [redacted] sceso da 103 milioni di fiorini [redacted] 40 milioni.

Sulle privatizzazioni attacco del ministro per le opere pubbliche

L'Argentina: ricatti dall'Italia

«Molto meglio fare contratti con la Spagna»

BUENOS AIRES. Parole insolitamente dure verso l'Italia - accusata di «estorsione» [redacted] confronti dell'Argentina - sono sta[redacted] pronunciate, in Parlamento, dal ministro argentino delle opere pubbliche, Roberto Dromi. Se ne è fatto eco [redacted] giornale «pagina 12», che ha riportato la trascrizione dell'intervento effettuato dal ministro al congresso argentino nei giorni scorsi [redacted] sostegno delle privatizzazioni decise dal governo e del ruolo della Spagna [redacted] questo ambito. Dromi ha detto che l' Argentina è oggi «vergognosamente in ginocchio», quando cerca di vendere all'estero le proprie imprese statali, ammettendo che ci sono grandi difficoltà per la loro aggiudicazione, e si è schierato decisamente dalla parte della Spagna, rispetto all'Italia, per quanto riguarda i partecipanti al pro[redacted] di privatizzazione.

La Spagna [redacted] muove in base ad un accordo tra [redacted] premier Felipe González ed il presidente argentino Carlos Menem, ha detto Dromi, che ha affermato di [redacted] poter parlare bene [redacted] rapporti tra l'Argentina e l'Italia [redacted] ha criticato l'Alitalia (già in gara per Aerolineas Argentinas; ma all'Alitalia, di fronte [redacted] queste accuse, cadono dalle nuvole), il Dg2 (un'offerta italiana nel settore dei telefoni) e il trattato di relazione associativa particolare in atto tra i due Pae[redacted]. Stiamo ottenendo un aiuto politico dalla Spagna, ha aggiunto il ministro, [redacted] dall'Italia, dove siamo sottoposti ogni giorno ad una politica di estorsione (...)».

Il ministro ha rivendicato anche il merito di aver bloccato il progetto italiano Dg2 in quanto «incompatibile» [redacted] la privatizzazione della compagnia argentina dei telefoni.

ECONOMIA**FLASH**

[redacted] Finarte il 20% della Marsilio

[redacted] gruppo Finarte ha acquistato il [redacted] della Marsilio editori: l'operazione è stata [redacted] nota al termine dell'assemblea straordinaria di Finarte casa d'aste che ha approvato un aumento di capitale, in 5 anni, per un ammontare massimo di 200 miliardi e l'emissione [redacted] obbligazioni per altri 200.

Volkswagen riapre le assunzioni

La Volkswagen ha deciso di aumentare il numero dei suoi dipendenti per far fronte agli ordini. Negli ultimi dieci mesi ha assunto 2500 lavoratori [redacted] assumerà prossimamente altri 600. L'impulso alla crescita viene dai mercati dell'Europa centrale.

Italimprese ad Eurodisneyland

L'Italimprese (gruppo Rendo) si è aggiudicata la realizzazione [redacted] un edificio che farà parte del grande parco di divertimenti Eurodisneyland, che [redacted] sorgendo presso Parigi. L'opera avrà un'area di 12 mila metri quadrati [redacted] ricorderà i romanzi di Jules Verne.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	116.500	0,00
Cr. Agr. [illegible]	7.970	0,00
Banca del Friuli	24.060	0,82
Banca P.cc. Cr. Valtellinese	17.370	-1,75
Banca Pop. Comm. Industria	18.800	0,00
Banca Pop. Bergamo	19.850	-0,55
Banca Pop. Brescia	8.450	-0,60
Banca Pop. Crema	47.900	-0,85
Banca Pop. Cremona	10.380	-0,57
Banca Pop. d'Emilia	123.100	-0,32
Banca Pop. Intra	13.800	-0,00
Banca Pop. Lecco	13.500	-0,00
Banca Pop. Lodi	23.160	-0,89
Banca Pop. Luino e Varese	14.750	0,03
Banca Pop. Milano	10.250	0,44
Banca Pop. Siracusa	31.190	-2,28
Banca Pop. Novara	19.950	0,25
Terme di Bognanco	622	-0,16
Aviatour	2.449	7,11
Italiana incendio e vita	208.300	0,05
Banca Brianteа	14.350	-1,10
Citibank Italia	5.035	0,10
Banca Prov. Napoli	8.050	0,00
Banco Legnano	8.600	-0,35
Banca Ind. Gallaratese	13.000	-2,26
Banca Prov. Lombarda	4.700	-0,42
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banca Subalpina	—	—
Banco Perugia	2.513	4,23
Creditwest	11.010	-0,81
Financo ord.	84.100	0,63
Financo priv.	81.000	1,88
Cr. Bergamasco	37.000	-0,40
Gefte	—	—
Frette	8.149	0,00
Zerowatt	5.205	0,00
Cibiemme	2.228	-0,54
Ifis priv.	1.537	-0,77

CITTA' DI TORINO
ITALIA

Avviso [redacted] gara

Questa amministrazione indirà un appalto concorso [redacted] l'acquisto di attrezzature per lo sgombero neve. [redacted] 1 e 2.
Importo base: Lire 330.000.000 I.V.A. [redacted].
L'appalto verrà esperito ai [redacted] dell'art. 268 della Legge Comunale e Provinciale, approvata con R.D. 3/3/34 n. [redacted], di cui è fatta salva l'applicazione secondo il disposto dell'art. 58, comma 2° legge [redacted] giugno 1990 n. 142 e secondo le norme di cui all'art. 91 del Regolamento 23/5/24 n. 827, ed in applicazione della normativa CEE Legge n. 113 del 30/3/1981.
Gli [redacted] possono chiedere di essere invitati alla gara inoltrando domanda, in lingua italiana, **in duplice copia di cui una in bollo**, con la seguente intestazione, **da riportarsi integralmente così come qui di seguito [redacted]: Protocollo Generale della Città di Torino - (per il Settore Amministrativo V Provveditorato ed Economato) - piazza [redacted] di Città n. 1, per raccomandata postale**, entro il 5 ottobre 1990.
Nella domanda dovrà risultare, sotto [redacted] di dichiarazione successivamente verificabile, il possesso dei requisiti di cui all'art. 12, lettere a) e c) e all'art. 13, lettere a), b) e d), della legge 113/1981 mediante:
1) indicazione degli istituti bancari che possano attestare la solidità della ditta;
2) indicazione dell'importo globale delle forniture identiche a quelle oggetto della gara, realizzate negli ultimi tre esercizi;
[redacted] elenco delle principali forniture effettuate durante gli ultimi tre anni, il rispettivo importo, data e destinatario (nel caso si sia trattato di forniture effettuate ad Amministrazioni o [redacted] Pubblici, queste dovranno essere provate, in caso di aggiudicazione, da certificati rilasciati dalle Amministrazioni o Enti medesimi);
[redacted] descrizione dell'attrezzatura tecnica e delle misure adottate per garantire la qualità, nonché gli [redacted] di studio o di [redacted]erca dell'impresa;
5) con campioni, descrizioni o fotografie dei beni da fornire.
Possono chiedere di partecipare alla gara anche imprese appositamente e temporaneamente raggruppate, ai sensi dell'art. 9 [redacted]lla Legge n. 113/1981.
Le ditte che si trovano in una qualsiasi delle circostanze di cui all'art. 10 della Legge n. 113/1981 possono essere escluse dalla gara.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
Il presente avviso è stato spedito all'ufficio [redacted] delle Comunità Europee.
Torino, lì 24 agosto [redacted]

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
dott. Aldo Narducci

L'ASSESSORE
[illegible]GLI AFFARI LEGALI
prof. Francesco Pizzetti

Informazioni SIP agli utenti

PAGAMENTO BOLLETTE
5° BIMESTRE 1990

È prossima la scadenza del termine di pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1990.

Si ricorda all'utenza che non abbia [redacted] [redacted]guito il versamento di provvedere tempestivamente, al fine di non incorrere nelle indennità di mora ovvero nella sospensione del [illegible]

IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, in **apposito spazio**, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.

CITTA' DI MONCALIERI
PROVINCIA [redacted] TORINO

E' indetto il concorso pubblico ad un posto di
DIRIGENTE DEL SETTORE FINANZA
(prima dirigenza)
REQUISITI

Titolo [redacted] studio: laurea in economia e commercio, I[redacted] scienze economiche e sociali, in scienze economiche e bancarie.
Titolo di particolare interesse: diploma [redacted] ragioniere.
Requisito inderogabile: cinque anni di esperienza in [redacted] pubblici, aziende private o esercizio professionale [redacted] posizioni equiparabili all'8 livello.
Possono partecipare: i nati [redacted] 2.9.1950 e fino all'1.9.1972, salve le elevazioni dei limiti d'età previsti dalle vigenti norme.
Scadenza: ore 12 del 30.10.1990.
I bandi [redacted] i moduli di domanda possono [redacted] richiesti all'ufficio Personale del Comune nei giorni di martedì, giovedì [redacted] orario 11/12 e 15/16,15 mentre venerdì con orario 11/12 telefono 65.41.244.
Moncalieri, 1.9.1990

IL SINDACO
prof. Rosario Simonetta

CITTA' DI MONCALIERI
(PROVINCIA DI TORINO)

Sono riaperti i termini per la presentazione delle domande dei concorsi [redacted] posti [redacted]
un posto di [redacted] del SERVIZIO [redacted]
(8° livello)
Titolo di studio: laurea in [redacted] [redacted] commercio oppure diploma di ragioniere e laurea in giurisprudenza o scienze politiche o altro equipollente [redacted] fini dell'ammissione [redacted] [redacted] di Segretario Generale.
due posti di ANALISTA PROGRAMMATORE
(7° livello)
Titolo [redacted] studio: laurea in informatica o matematica o fisica.
Possono partecipare: i nati [redacted] 2.9.1950 e fino all'1.9.1972, salve le elevazioni dei limiti [redacted] [redacted] previsti dalle vigenti norme.
SCADENZA: [redacted] 12 del 30.10.1990.
I bandi e i moduli [redacted] domanda possono [redacted] richiesti all'ufficio Personale del Comune nei giorni [redacted] martedì, giovedì con orario 11/12 e 15/16,15 mentre venerdì con [redacted] 11/12 telefono 65.41.244.
Moncalieri, 1.9.1990

IL SINDACO
prof. Rosario Simonetta

Italmobiliare Società per Azioni
Sede in Milano - Via Borgonuovo n. 20 - Capitale sociale L. 75.578.840.000
Trib. Milano n. 54377 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. Milano n. [redacted]
RINVIO DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA
Si informa [redacted] non essendo [redacted] la presenza di un sufficiente numero di azionisti per tenere l'assemblea straordinaria in prima convocazione, la stessa avrà luogo in seconda convocazione, martedì 11 settembre 1990 alle ore 11,30, ovvero al termine dell'assemblea ordinaria, in Milano, Via Broletto n. 20, presso il Mediocredito Lombardo.
Milano, 6 settembre [redacted]
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Italmobiliare Società per Azioni
Sede in Milano - Via Borgonuovo n. 20 - Capitale sociale L. 75.578.840.000
Trib. Milano n. 54377 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. Milano n. 349658
RINVIO DI ASSEMBLEA [redacted]
Si informa che non essendo assicurata la presenza di un sufficiente numero di azionisti per tenere l'assemblea ordinaria in prima convocazione, la stessa avrà luogo in seconda convocazione, martedì 11 settembre 1990 alle [redacted] 10 in Milano, Via Broletto n. 20, presso il Mediocredito [redacted].
Milano, 6 settembre 1990
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE DELLA
CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO
AVVISO DI GARA

Il giorno 13/11/90 [redacted] esperita presso la Direzione della Casa Circondariale sita [redacted] Cuneo via Roncata [redacted]. 75, una licitazione privata a prezzo base noto, indetta ai sensi dell'art. 89 lett. b) e con modalità [redacted] cui all'art. 73 [redacted]. c) del Regolamento 23/5/1924 n. 827, per [redacted] fornitura di gasolio per riscaldamento, con occorrenza aperta alle Ditte CEE.
La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla legge 30/3/1981, n. 113 [redacted] successive modificazioni.
Il bando di gara è stato inviato per la pubblicazione in data 31/8/90 alla Gazzetta Ufficiale della CEE ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
La domanda di partecipazione [redacted] gara, in carta semplice qualora formata [redacted] Italia, dovrà pervenire [redacted] questa Direzione entro l'11/10/1990 corredata [redacted] documentazione di cui agli art. 10, [redacted] primo, lettera a) b) d) ed e), 11 e 12 [redacted] primo lettera a) e c), 13, [redacted] primo, lettera a) e b) della legge 30/3/1981, n. 113.
Ulteriori informazioni possono [redacted] richieste a questa Direzione, Ufficio Ragioneria, anche telefonicamente al [redacted]. 0171/55921.
La richiesta [redacted] invito non vincola l'Amministrazione.

IL DIRETTORE DELLA CASA CIRCONDARIALE DI CUNEO
dr. Tommaso Contestabile

[redacted] LOCALE N° 41
MESSINA NORD
AVVISO

Si rende noto che questa U.S.L. procederà [redacted] due distinti esperimenti [redacted] licitazione privata per l'affidamento [redacted] Servizio [redacted]:
1) Pulizia locali [redacted] ospedalieri.
2) Pulizia spazi condominiali ospedale Papardo.
Termini [redacted] modalità di svolgimento delle due gare sono in [redacted] [redacted] pubblicazione sulla G.U.R.S. alla quale è stata inviata copia integrale [redacted] bando di [redacted].

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
[redacted] **Giuseppe Stancanelli**

IL PRESIDENTE
dott. Francesco Di Stefano

[redacted]
DI [redacted]
Vendita di immobili con incanto
Si rende noto

che nel fallimento n. 181/89 di: **Franzetta Francesco.**
Curatore: dott. Filiberto Ferrari Loranzi - Via G. Casalis n. 49 - Torino - Tel. 447.38.42 - 447.37.90.
Il giudice delegato dott. Germano ha disposto la vendita con incanto per il giorno 5.10.1990 alle ore 11 dei seguenti [redacted]:
Lotto unico
In Borgone di Susa, frazione Molere - Borgata San Valeriano, fabbricato ad uso civile abitazione a [redacted] piani fuori terra edificato su un terreno [redacted] 950 mq così costituito:
- Piano terreno: alloggio di ingresso, soggiorno, cucina, due camere e bagno per un totale di mq 105
- Piano [redacted] alloggio di ingresso, s[redacted]giorno, cucina, 2 camere e bagno per un totale di mq [redacted]
- [redacted] sonolatto: [redacted] locale [redacted] bagno per un totale di mq 85
Locale [redacted] di mq 35.
Prezzo base L. [redacted].
Aumenti minimi L. 2 [redacted]
Depositi [redacted] cauzione e [redacted]: [redacted] del prezzo base da versarsi entro le ore 13 del giorno 2.10.1990, mediante assegno circolare [redacted] emesso nella provincia di Torino intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.
Atti [redacted] alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.
[redacted] DI [redacted]
Rossana Poli

[redacted] ITALIANA
[redacted]
DELLA [redacted]
PALERMO
Questo Comitato dovrà procedere all'esperimento di una gara per Licitazione Privata per la fornitura di mezzi per [illegible]. Le Ditte interessate al presente avviso potranno prendere visione sulla G.U.R.I. n. 201 del 29/8/90 Parte II delle norme che regolamenteranno tale gara.
IL PRESIDENTE (dr. Francesco Paolo Carpone)

Speciale Londra: sviluppo sen[illegible] pianificazione. [illegible] **Politica della casa pubblica: un bilancio.** [illegible]

COSTRUIRE
Settembre

Il Terzo Mercato

Bavaria 1600 1615; Banca Popolare Sondrio 73500 74000; Banco San Paolo Brescia 3950 4000; Banco Santo Spirito 1980 2025; Cibifin 2800; Credito Romagnolo 18700 18800; Cassa Risparmio Bologna 279000 282000; Cofige ordinarie 4300 4400; Cofige privilegiate 3300 3350; Ferrometalli 6200 6300; Fincom 580; Fincomid 3550 3600; Gaic risparmio conv 2000 2100; Paer privilegiate 1275 1310; Mangimi Raggio Sole 1180 1210; San Geminiano e San Prospero 154300 154500; Sifir 2000. **WARRANT:** Alitalia privilegiate 120 130; Cofide risparmio 215 230; Gaic risparmio 915 930; Italmob risparmio non conv 67000; Merone ordinarie 2500; Merone risparmio 3000 3050; Popolare Luino/Varese 6000; Repubblica 215.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend) 101,3 (+0,90%); Francoforte (Dax) 1564,27 (-1,62%); Hong Kong (Hang Seng) 3039,69 (-0,47%); Londra (Ft-Se 100) 2152,2 (+0,20%); New York (Dow Jones definitivo) 2628,22 (+0,57%); Parigi (Cac 40) 1638,32 (+1,07%); Tokyo (Nikkei) 24078,34 (-3,33%); Zurigo (Crédit Suisse) 545,4 (-0,09%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	1,750	3,000
Vista	[illegible]	11,000
Call	[illegible]	8,000
Tom	[illegible]	5,000
Spot	1,500	8,000
1 Settim.	4,500	8,000
2 Settim.	6,000	9,000
1 mese	9,875	11,000
3 mesi	11,000	11,500
6 mesi	11,750	12,500

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
28-09-90	21	99,456	9,500
30-10-90	53	98,578	10,300
30-11-90	84	97,597	10,700
31-12-90	115	96,700	10,700
30-01-91	145	95,850	10,809
28-02-91	174	95,017	11,000
29-03-91	203	94,186	11,108
30-04-91	235	93,274	11,200
30-05-91	265	92,416	11,300
25-06-91	294	91,486	11,400
30-07-91	328	90,538	11,700
30-08-91	357	89,653	11,800

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei metalli in $ per oncia troy - g. 31,1035)

Mercati	5-09	4-09
Londra	387,00	382,15
Zurigo	386,80	382,75
Parigi	386,45	387,10
New York	387,75	382,45
Milano (L/gr.)	14.530	14.585
Hong Kong	384,15	389,05

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	102000 - 110000
Sterlina n.c.	103000 - 111000
Marengo it.	88000 - 93000
Marengo sv.	80000 - 88000
Marengo fr.	80000 - 85000
Marengo b.	79000 - 87000
20$ oro	467000 - 514000
Krugerrand	435000 - 465000
Argento	175 - 183
Platino (*)	18177 - 18477

(*) Per grammo, lire

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi	8,00	6 mesi	8,05

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano odierna	Milano precedente	Bankitalia odierna	Bankitalia precedente	Media UIC odierna	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1158,000	1172,900	1127,00	1177,00	1159,100	[illegible]	0,75	0,75
ECU	1545,200	1549,500	—	—	1545,3000	1549,6300	0,54	0,54
Marco tedesco	745,980	744,510	743,00	741,00	745,4800	744,3050	0,43	0,43
Franco francese	222,550	222,180	221,70	221,50	[illegible]	[illegible]	0,49	0,69
Sterlina	2215,000	2206,600	2225,40	2190,60	2214,5950	2205,7000	0,63	0,63
Fiorino olandese	661,920	660,700	[illegible]	658,90	[illegible]	660,7850	1,15	1,15
Franco belga	36,254	36,247	35,75	35,75	36,2020	36,2410	0,58	0,50
Peseta spagnola	11,899	11,934	11,80	11,92	11,8800	11,9215	-0,23	-0,23
Corona danese	194,800	194,610	193,90	193,00	194,8400	194,8750	0,58	0,58
Lira irlandese	2002,340	1999,800	2000,00	2002,50	2002,2500	1995,3500	0,80	0,80
Dracma	[illegible]	7,330	7,50	7,60	7,5325	7,5325	0,40	0,40
Escudo portoghese	8,440	[illegible]	8,10	8,10	8,4300	8,4320	0,52	0,52
Dollaro canadese	1017,100	1014,500	1017,00	1020,00	1017,0500	1014,5000	0,54	0,54
Yen	8,240	8,147	8,10	8,15	8,2385	8,1500	1,67	1,67
Franco svizzero	893,540	894,340	887,00	893,00	893,5700	894,4200	1,00	0,33
[illegible]	106,045	105,982	105,50	106,00	105,9485	105,6700	0,56	0,58
Corona norvegese	192,630	192,752	191,00	194,00	192,9450	192,7500	0,70	0,70
Corona svedese	202,900	202,760	200,00	200,00	202,8650	202,7000	0,61	0,61
Marco finlandese	316,700	316,300	315,00	315,00	316,6450	316,3350	0,64	0,14
Dollaro australiano	[illegible]	[illegible]	957,00	953,00	953,7250	956,5500	1,08	1,08

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	5-09	4-09
Adriatic Bond	11,347	11,343
Adriatic Global	14,407	14,459
Agos Bond	10,459	10,468
Agrifuture	12,178	12,188
Ala	13,054	13,082
Arketica	13,197	13,189
Arca BB	21,475	21,580
Arca MM	10,785	10,791
Arca RR	11,384	11,371
Arca TE	10,468	10,565
Arca Vantaggio	10,658	10,794
Accumulazione	10,587	10,553
Aureo	10,484	10,625
Azimut	17,614	17,727
Azimut Pro	12,435	12,520
Azimut Rend.	12,237	12,846
Azzurro	11,633	11,676
Arimut Garantito	13,429	10,423
Arimut glob. crec.	9,871	10,029
Arimut glob. red.	10,247	10,249
Aryosto	15,585	15,730
B N Mondialfondo	10,564	10,627
B N Rendifondo	11,170	11,163
B N Sicurvita	10,811	11,848
Capitalcredit	11,780	11,884
Capitalfit	14,535	14,639
Capitalgest	16,743	16,821
Capitalgest ri.	11,630	11,647
Capitalgest rend.	11,672	11,588
CashFonder	12,938	12,893
Cent. Manag.	15,071	15,140
Centrale Capital	12,034	12,124
Centrale Global	10,825	10,889
Centrale Reddito	12,187	12,165
Cisalpino Bilanc.	10,005	10,011
Cisalpino Reddito	10,567	10,533
Cooperazione Bilanc.	12,883	12,943
Corona Ferrea	11,207	11,204
Commercio Tur.	—	—
Comparto	8,739	8,757
Comparto	10,335	10,315
Comparto ent.	10,020	10,014
Corona Ferrea	11,332	11,475
Di Rendita	10,829	10,813
Epta Bond	13,808	13,801
Epta Capital	12,047	12,187
Epta Prev	11,121	11,164
Euro Andromeda	11,286	11,295
Euro Antares	16,572	16,573
Euro Altuna	13,641	13,626
Euro Vega	10,669	10,657
Euro Cap. Fund	12,425	12,471
Eurogest. Ariete	11,657	11,503
Eurogest. Pro	12,771	13,778
Eurogest. Stud.	12,425	12,467
Eurosavory	10,855	10,106
Europa 94	10,446	10,517
Fideuram azione	9,971	10,055
Fideuram moneta	12,015	12,036
Fiorino	26,700	26,830
Fondattivo	13,127	13,272
Fondersel	31,398	31,537
Fondinvest 1	12,183	12,174
Fondinvest 2	16,588	16,564
Fondinvest 3	11,180	11,251
Fondo Centrale	16,036	16,045
Fondo Futuro F	11,455	14,425
Fondo Professionale	34,085	26,429
Fondo Profess. int.	11,588	11,612
Fondo Profess. red.	11,307	11,373
Gestielle	11,303	15,331
Gestielle capital	9,902	9,570
Gestielle r	10,871	10,852
Gestielle	11,884	11,877
Gepoinvest	11,483	11,528
Gepocapital	10,094	10,097
Gestiras az.	10,314	10,311
Gestiras Int.	11,000	11,006
Gestiras mon.	10,524	10,538
Genercomit A	9,024	10,081
Genercomit B	10,731	10,882
Genercomit I	9,077	9,117
Genercomit M	10,609	10,620
Gestioni	31,327	31,316
Giallo	11,488	11,548
Gestiocapital	10,079	12,144
Gestivest	11,853	11,878
Imibond	10,600	10,600
Imicapital	24,683	25,247
Imiduemila	14,036	14,024
Imirendita	8,534	8,548
Interbancaria	14,871	14,808
In Capital Bond	11,800	11,803
In Capital Elite	10,066	10,080
In Capital Equity	11,481	11,550
Invest	10,578	10,707
Investire	10,600	10,619
Investire az.	17,965	16,154
Investire int.	17,500	17,578
Investire Ferro	13,233	13,330
Investire obb.	10,182	10,157
Investire az.	11,458	11,573
Investire bil.	11,268	11,886
Investire int.	9,825	9,888
Investire obb.	16,423	15,479
Lagest	16,551	16,544
Lagest az.	11,654	14,789
Lagest obb.	13,843	13,949
Libra	20,753	20,942
Lire Più	10,583	10,574
Lombardo	10,878	10,741
Mida bil.	10,577	10,647
Mida obb.	11,636	11,652
Money Time	10,000	10,000
Multiras	15,098	15,201
Nagracapital	15,062	15,740
Nagrarend	12,572	12,558
Nordcapital	11,671	11,942
Nordfondo	11,936	11,960
Nordmix	11,082	11,154
Personal az.	10,745	10,758
Personal mon.	11,508	11,540
Phenixfund	12,682	12,751
Phenixfund 2	11,631	11,614
Prime M Am.	9,542	9,564
Prime M Eur.	10,681	10,756
Prime M Pac.	105,376	10,368
Primebond	11,370	11,360
Primecapital	27,646	27,938
Primecash	12,278	12,369
Primeclub az.	10,231	10,361
Primeclub obb.	13,098	13,095
Primerendita	17,483	17,473
Professionale	19,364	19,528
Quadrifoglio bil.	10,599	11,023
Quadrifoglio obb.	11,103	11,099
Rendicredit	10,238	10,259
Rendifit	11,854	11,207
Sanpaolo	11,227	11,214
Reddito	12,798	12,791
Risp. Italia bil.	11,818	11,310
Risp. Italia bil.	17,292	17,397
Risp. Italia cor.	10,867	10,859
Risp. Italia red.	10,241	16,751
Rologest	13,038	13,044
Rolomix	11,260	11,298
S.Paolo H. Ambiente	10,450	10,578
S.Paolo H. Finance	11,043	11,058
S.Paolo H. Industrial	10,611	10,590
S.Paolo H. Ferm	9,856	9,917
Salvadanaio az.	9,254	9,381
Salvadanaio bil.	11,801	11,925
Salvadanaio obb.	11,770	11,768
Sforzesco	12,242	12,250
Sogesfit B. chips	10,159	10,269
Sogesfit domani	12,255	12,350
Spiga d'oro	11,561	12,028
Venetocapital	10,526	10,072
Venetorend	11,411	11,425
Venture time	10,000	10,026
Verde	11,223	11,214
Visconteo	17,771	17,877
Zetabond	10,280	10,270
Zetastock	9,310	9,324
Fondi ecu val. lit	2462,787	2462,479
Fondi ecu val. ecu	994,778	994,798
Sai Quota	12262,72	10262,23

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	5-09	4-09
Capital Italia	$	35,59	38,17
Fonditalia	$	87,91	84,59
Interfund	$	45,54	45,84
Int. Sec. Fund	ECU	75,17	75,15
Italfortune cat. A	$	51,10	51,19
Italfortune cat. B	$	10,85	10,85
Italfortune cat. C	$	11,54	11,54
Italfortune cat. E	ECU	9,82	9,82
Italunion	$	27,20	26,98
Mediolanum	$	41,46	43,40
Rasfund	L	37,632	37,495
Rominvest	ECU	29,26	28,67
Fondo Tre R	L	41,633	41,975

OBBLIGAZIONI DEL 05-09-90

Titoli	Ultimo	Termine
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI e con WARRANT

TITOLI DI STATO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 05-09-90

Quantità definitive della seduta precedente

Azioni	Ultimo	Differenza	Compenso	Minimo 1990	Massimo 1990	Quantità trattate	Ultimo termine
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Minimo e massimo non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

VIALLI, ESCLUSA L'OPERAZIONE

GENOVA. Gianluca Vialli questa sera saprà la gravità del suo male. Sarà sottoposto a risonanza magnetica dal professor Chiappuzzo al ginocchio sinistro infortunato il 13 agosto scorso durante un allenamento. E' escluso per il un intervento in artroscopia.

TORO, BENEDETTI SARÀ OPERATO

TORINO. Lo stopper del Torino Silva- Benedetti (nella foto) è stato operato ieri di appendicectomia dal chirurgo prof. Drago, ventiquattr'ore di anticipo sul previsto. Tutto ok sul piano clinico: il giocatore potrà tornare a casa lunedì prossimo per iniziare la convalescenza.

OGGI IN TV

11,45 Atletica. Settimana verde — **Raitre**
12,30 Tennis. Le grandi sfide degli Open Usa presentate da Rino Tommasi — **Italia 1**
12,00 Sele. Porto Cervo. Maxi-Merit Cup; Sport estate — **Tmc**
13,45 Tennis. Dal National Tennis Center di Flushing Meadow, Open Usa, quarti finale maschi, e femm. — **Capodistria**
15,55 Auto. Rubrica Rally — **Raitre**
16,45 Tennis. Dal National Tennis Center di Flushing Meadow, Open Usa, diretta quarti finale e finale doppio misto — **Capodistria**
18,30 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
19,30 Sportime, tg sportivo — **Capodistria**
20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
22,10 Nautica. Pianola rotocalco nale. sul G.P. Guerney vinto dalla coppa Giolfredi- Panatta e sull'Adria's Cup di vela — **Tmc**
22,15 Tennis. Dal National Tennis Center di Flushing Meadow, Open Usa, diretta quarti finale e finale doppio misto, sintesi — **Capodistria**
23,00 Auto. Da Varano, dall 3ª prova del campionato italiano Formula Alfa Boxer; Stasera sport — **Tmc**
23,25 Ai confini dello sport — **Italia 1**
23,55 Motori. Grand Prix — **Italia 1**

LA STAMPA
SPORT

Giovedì 6 Settembre 1990 • 31

Dopo la batosta di Napoli i bianconeri si affermano con un po' di fatica nel debutto di Coppa Italia

La Juve sorride ma cerca ancora se stessa

Baggio dagli 11 metri, poi un lampo di Casiraghi nel grigiore

TORINO. Roberto Baggio dal dischetto e Gigi Casiraghi, con sforbiciata degna di Gigi Riva, hanno messo ko Taranto nell'andata del secondo turno di Coppa Italia. Ma è stata una Juventusiasmante. C'è molto da lavorare per perfezionare il nuovo modulo. I bianconeri debbono anzitutto crescere sul piano atletico. Ma qualche piccolo passo avanti è stato compiuto, anche se la squadra, per lunghi tratti dell'incontro, è apparsa sotto schock.

La Juventus a «zona» si studia. Il rimpasto fatto da Maifredi, ben quattro novità rispetto a Napoli, non ha prodotto la svolta sperata, ne poteva essere altrimenti: la forma approssimativa e la preoccupazione di applicare le direttive dell'allenatore, hanno condizionato molti bianconeri.

Canio accanto a Schillaci, e Baggio trequartista, la variante più interessante era rappresentata dall'avanzamento di De Agostini (in di Haessler tenuto fermo ed anche in forse per domenica a Parma in campionato) a centrocampo, come in Nazionale, a fianco Fortunato Marocchi, con Luppi terzino sinistro, e Marchi terzino centrale in coppia con Julio Cesar.

Maifredi vuole una «zona» ad alta velocità. Per attuarla ci vuole corsa, riflessi e lucidità. Il ritmo blando, il movimento rallentato e gli smarcamenti difficoltosi tra le maglie difensive del Taranto, rendevano gioco monotono. Schillaci Baggio, coppia regina di Roma'90, quando cresceranno di tono atletico ed avranno il supporto della squadra, potranno aumentare il tasso di incisività.

La prima pericolosa partiva, comunque, da Schillaci. Totò, scodellava un bel cross dal fondo che Napoli incornava sui pugni di Spagnulo (4'). Il Taranto rispondeva con una bomba di Evangelisti oltre 30 metri che Tacconi sventava in corner. Ancora Tacconi al lavoro su fucilata di Turrini dal limite (11').

Solo alla mezz'ora Juventus si rifaceva viva nei pressi di Spagnulo che bravissimo a neutralizzare colpo di testa di Marchi, sugli sviluppi corner di Baggio.

Non c'erano striscioni nella curva Scirea, non per contestare il 5-1 di Napoli, bensì per protestare nei confronti dell'Acqua Marcia e della stessa Juventus che avevano impedito ai tifosi organizzati l'accesso allo stadio anticipo rispetto al resto del pubblico. C'è da sperare che la «grana» venga risolta in tempo per prima casalinga di campionato l'Atalanta.

Al 39' uno spunto di Marocchi in area veniva stroncato fallosamente da D'Ignazio e Felicani decretava il rigore. Baggio, con un destro preciso e angolato, trasformava. Su una schisciata di testa di Fortunato, a lato, si chiudeva il primo tempo.

Più vivace la ripresa, (ed è la tesi anche di Maifredi negli spogliatoi) almeno da parte juventina. Dopo un'ora, Maifredi faceva riflatare Schillaci sostituendolo Casiraghi. E 65', Spagnulo evitava raddoppio bis tre parate consecutive su Marocchi, Agostini e De Marchi.

Ci voleva un'autentica prodezza Casiraghi per mettere al sicuro il risultato e qualificazione in vista del ritorno in programma a Taranto fra una settimana: al 79', su un cross pennellato da Baggio in posizione estrema destra, il «principino» di Monza si esibiva in un'acrobatica rovesciata, come contro il Colonia, e insaccava. Inutili le proteste pugliesi per un presunto fuori gioco. Il numero di Casiraghi era la cosa più bella della gara.

Bruno Bernardi

JUVENTUS: Tacconi; Napoli, Julio Cesar; Fortunato, Marchi, Luppi; Canio (75' Alessio), Marocchi, Schillaci (60' Casiraghi), Baggio, De Agostini. All. Maifredi.
TARANTO: Spagnulo; Cossaro, D'Ignazio; Evangelisti, Brunetti, Zaffaroni; Filardi (71' Raggi), Mazzaferro, Clementi, Zannoni (60' Agostini), Turrini. All. Nicoletti.
Arbitro: Felicani.
Reti: 39' Baggio, 79' Casiraghi.

Alla prova. Schillaci all'assalto difesa del Taranto. Sulla destra Luppi pronto ad intervenire

Morini sale di grado

Montezemolo già al lavoro
Aumentano i poteri del ds

TORINO. L'avv. Luca Cordero di Montezemolo, il giorno dopo nomina a vicepresidente operativo della Juventus, è subito al lavoro, avviando la delle riunioni-fiume con i suoi diretti collaboratori, che verranno intensificate prossimi giorni. Montezemolo si trovato in perfetta sintonia con il presidente avv. Vittorio Chiusano.

Insieme, ieri hanno incontrato l'allenatore Gigi Maifredi, capo dello staff medico, dottor Giuseppe Bosio, il dottor Pietro Giuliano, confermato nella carica direttore generale, il rag. Sergio Secco (segreteria), il direttore sportivo Francesco Morini (i cui poteri sono aumentati e che sarà l'unico interlocutore fra tecnico, squadra e società), Piero Bianco (relazioni esterne) e Nello Governato, uomo-mercato e coordinatore di tutta la rete di osservatori e consulenti in Italia e all'estero.

Il ruolo di Morini, potenziato, è la novità maggiore. Montezemolo ha avuto anche serie di colloqui i giocatori che ieri, prima di trasferirsi allo stadio Dalle Alpi per la partita con il Taranto, si erano trovati nella sede piazza Crimea.

Si sono cominciate a gettare le basi di piramide che dovrà proiettare Juventus verso il 2000: oltre a creare una squadra che diverta e torni a riaprire un ciclo vincente, la società si sta dando un'organizzazione moderna, al passo le esigenze dei tempi, e farà del suo meglio per favorire l'utenza, per dare ai tifosi bianconeri il maggior comfort possibile, favorendo l'acquisto dei biglietti sia per partite di campionato che per le varie Coppe, in tutta la Penisola.

La questione del terzo straniero stata congelata. Solo i risultati delle prossime partite, diranno se la squadra ha bisogno di un ulteriore rinforzo (l'inglese Walker?) da ingaggiare entro i confini nazionali oppure all'estero. I tedeschi Reuter e Moeller, già opzionati, verranno eventualmente presi in considerazione per la stagione '91-92. [b. b.]

Il partito dei procuratori preoccupa i club

Caliendo contro Moggi inchiesta federale

Luciano Moggi (a sinistra) messo sotto accusa da Caliendo (sotto) nell'ultima riunione dell'Assoprocuratori

Il calcio ha paura dei procuratori. I dirigenti federali, e con loro i più accorti presidenti di società, temono che si stia formando partito trasversale (formato da alcuni procuratori, ma anche da alcuni direttori sportivi, ci permettiamo di aggiungere) capace avere le mani in pasta in più club a più livelli. Il rischio è grosso, anche per i sospetti che a intervalli regolari gravano sulla regolarità dei campionati. E come potrebbe esserlo altrimenti? Ci sono scuderie quasi onnipresenti, dalla A alla C2. Con questo non vogliamo dire che fra i procuratori solo della gramigna, tutt'altro. La categoria comprende fior di professionisti, ben preparati e organizzati, abilissimi a spuntare ingaggi faraonici per i propri clienti. Piuttosto preoccupa il fatto che siano direttori sportivi che lavorano per più società, la connivenza di o più procuratori, magari con la complicità del proprio presidente.

I dossier sul tema non mancano negli archivi federali, in varie circostanze l'ufficio inchieste s'è occupato dell'argomento: purtroppo risultati modesti e dispetto del lavoro compiuto, delle relazioni svolte, del materiale trovato. Come se i federali avessero avuto finora qualche timore di addentrarsi in quartieri ad alto rischio. Matarrese ha fatto capire, anche i fatti, che gli insabbiamenti rientrano nel nuovo costume della Figc. Nei suoi disegni c'è la volontà ripulire l'ambiente dal sottobosco imperante e di offrire garanzie vere sulla regolarità del campionato. L'obbiettivo principe, a conti fatti.

Attenzione quindi al mondo dei manager o pseudo tali. Per limitarne l'area d'azione basta porre un tetto al numero (venti) dei giocatori amministrati. Cosa volete: quasi tutti i procuratori mamme, sorelle, fratelli, amici, fidanzate in grado di prestare nome, cognome e . Ci pare, fra l'altro, che si tratti d'una norma anticostituzionale perché frena il diritto al lavoro.

Al contrario categoria va regolamentata, magari consentendo l'iscrizione all'apposita associazione solo ad avvocati, commercialisti e a quanti abbiano frequentato con profitto stage biennale nell'università di Coverciano. Con la speranza che il corso sia aperto solo a chi ha conseguito diploma di maturità. Ne dovrebbero gioire soprattutto quei procuratori che operano con professionalità e non vogliono ritrovarsi nel guado insieme i profittatori di giornata.

Intanto c'è conflittualità all'interno della categoria. Qualche nodo viene al pettine. All'ultima riunione dell'Associazione Italiana Procuratori, svoltasi lo scorso 28 agosto a Milano, risale la denuncia di Antonio Caliendo (il manager di Baggio e Schillaci) nei confronti di Luciano Moggi, direttore generale del Napoli. Leggiamo l'ultima parte del verbale che così recita: «Il consigliere Caliendo dichiara di in possesso di inequivocabili prove di connivenza fra il socio Bruno Carpeggiani e il dg del Napoli Luciano Moggi. Il consigliere Caliendo, dopo aver dichiarato essere a conoscenza di costosi regali fatti Carpeggiani a Moggi (quali una autovettura Espace, due motori marini e orologio del valore di 20.000.000 di lire) chiede che venga verbalizzata la seguente dichiarazione: "Il consigliere Antonio Caliendo, facendo seguito alle generiche segnalazioni fatte nel precedente Consiglio del 7 giugno 90, denuncia al Consiglio per le eventuali decisioni disciplinari di merito, il collega Bruno Carpeggiani per scorrettezze professionali che costituiscono atteggiamento non consono al ruolo di Procuratore Sportivo, in particolare cito i casi Dell'Oglio, Eranio e Polonia tutti legati a interventi e pressioni del signor Luciano Moggi Direttore Generale del Napoli". Così stando le segreteria apre immediatamente un procedimento disciplinare a sensi dell'articolo 9 dello Statuto Sociale, riservandosi in tempi tecnici strettissimi di dare avviso al c.d. Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola la seduta viene chiusa alle ore 16». La Federcalcio, che sa della denuncia, ha aperto immediatamente un'inchiesta. Ma c'è di peggio, a livello di settori giovanili: le pressioni per favorire questo o quel procuratore a danno di altri ormai si sprecano. E' la cultura dell'intrallazzo a oltranza, non meno grave di quella del doping. Vero Gattai?

Filippo Grassia

UNA di C1

Dopo avere stravinto la battaglia dei premi con il presidente Pellegrini

L'Inter si accontenta d'un rigore

Monza battuto da Brehme a 8 minuti dalla fine

Su Jurgen Klinsmann il fallo che ha il rigore decisivo per la vittoria interista trasformato freddezza da Brehme

MONZA
DAL NOSTRO INVIATO

Non è ancora da F1 quest'Inter, almeno come gioco perché in fatto di premi i nerazzurri non scherzano. Ieri si accordati col presidente. Cifre da nababbi: milioni per lo scudetto, 90 per il posto; 70 per la Coppa Italia mentre per la Coppa Uefa la valutazione oscilla da 15 a 180 milioni. Dovessero vincere tutto i nerazzurri incasserebbero qualcosa come mezzo miliardo, lordo. Oltre agli ingaggi.

Vincere 1-0 Monza, contro squadra di C, per di più su rigore, non è certo onorifico ma di questi tempi anche una pretendente allo scudetto deve accontentarsi di quello che passa il convento. Dicono che la causa di questo malessere nerazzurro dipenda dalla nuova preparazione allestita da Trapattoni, molto dura, a differenza dell'anno scorso quando fu molto morbida. Forse il Trap vuole una partenza lanciata per cui ha aumentato i carichi di lavoro. Oppure c'è malumore per i ritiri decisi dalla società: dopo ogni partita, rientri da Bari e da Monza, la squadra va alla Pinetina, così a nessuno passa per la testa di finire la serata in discoteca. Forse è una coincidenza ma c'è più ridgidezza, a conferma che l'anno scorso qualcosa ha funzionato sul piano disciplinare.

Contro l'agile Monza di Franco Varrella, l'Inter ha dovuto aspettare 62' e senza quel calcio di rigore, giustissimo perché Klinsmann è stato atterrato dal portiere Pinato area, probabilmente la partita sarebbe finita senza reti. I nerazzurri hanno attaccato molto, specie nella ripresa occasioni sono numerose. Serena, di testa, ha colpito anche un palo (49'), Berti (64') si è mangiato una palla gol, proprio lui che avrebbe meritato firmare questo successo visto che è stato il più attivo, sicuramente il più frizzante. Brehme d'altronda, per non dire di Bianchi. E' bastato che questi tre aumentassero il volume perché la trasmissione nerazzurra fosse un po' più limpida rispetto a Bari. Non c'è stato il solito gol nel sacco di Zenga, anche se il portiere è incorso in un mezzo infortunio quando al 54' ha perso palla in uscita, dopo averla bloccata, mandandola in angolo. Contrariamente a Bari, dove stato protagonista, stavolta non si è visto Pizzi, o almeno non ha recitato alla grande, limitandosi a qualche suggerimento, tutti peraltro di buona levatura. Probabilmente a Trapattoni può bastare questo risultato e questa leggera crescita alcuni anche se le punte continuano a denotare un'allarmante allergia al gol. D'accordo, Serena ha colpito palo e Klinsmann ha segnato un gol (38') annullato per un evidente fuorigioco, correndo per tre ma sono altre il cose che si richiedono alle punte. Di questo p Stringara e Pizzi che chiedono spazio, andrà a finire che Trapattoni toglierà una delle punte, imitando così Germania di Beckenbauer, proprio quando il Kaiser aveva preso quasi tutto da lui come tattica e schemi. Perché Klinsmann può giocare soltanto da solo, costringendo Serena a stare alla larga.

Detto del gol annullato e del palo di Serena, ricordiamo rigore, all'81', quando Pizzi ha lanciato Klinsmann in area: Pinato è uscito alla disperata e atterrato tedesco quasi sul limite sinistro. Tiro di Brehme, angolatissimo, dal dischetto: Pinato indovinato il tiro ma era quasi impossibile arrivare in fondo, nell'angolino basso.

Giorgio Gandolfi

MONZA: Pinato, Romano, Mancuso; Marta, Bruno, Chiappino; Brioschi, Consonni, Serioli, Robbiati (46' Saini), Bonavita (72' Brescianì).
INTER: Zenga, Bergomi, Brehme; Berti, Paganin, Battistini; Bianchi, Pizzi (84' Baresi), Klinsmann, Stringara (68' Mandorlini), Serena.
Arbitro: Lucci.
Rete: 32' Brehme su rigore

Davanti a settemila spettatori la vittoria delle riserve rossonere sull'erbaccia di S. Siro

Quattro gatti per il sedicente Milan

Con la Triestina basta un penalty di Agostini

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

C'era una volta la Triestina in serie A, roba di trent'anni fa. Da tanto mancavano gli alabardati cantati da Saba del palcoscenico di San Siro. C'era una volta il pubblico milanista, felice di accorrere in massa per vedere il Milan in B contro la Cavese. Ormai, con l'indigestione di vittorie dell'era Berlusconi, è già tanto se settemila fedelissimi (record negativo) si scomodano per assistere annoiati all'esordio in Coppa Italia di una squadra farcita di riserve.

C'era una volta il campo di San Siro. E questa è la fiaba più triste. Tra i precoci ruderi di Italia '90 va rubricato anche il più glorioso terreno dell'italia calcistica. Da quando la minacciosa ombra del terzo anello è calata sul manto milanese, non c'è verso di ricostruire un angolo di verde sui 110 metri per 80 del campo. Ci hanno già provato tre volte, l'ultima dopo i mondiali. Ma il pietoso velo d'erba steso un mese fa sulle dune di San Siro ha retto giusto una decina di minuti. Poi ha cominciato a sollevarsi, a zolle sempre più ampie, sotto i piedi dei calciatori. Il trucco c'è e si vede benissimo. Uno spettacolo deprimente ma anche ridicolo. Tanto che il più caloroso applauso della serata è stato tributato a Massaro che nell'inedita veste di giardiniere a certo punto ha deciso di coprire con qualche ciuffo d'erba un'ampia buca di centrocampo.

La partita, giocata benino dalle riserve rossonere, è stata decisa al 10' da un regalo di Picci, ex ragazzo granata. Con un'azione incomprensibile ai più, il difensore della Triestina ha schiaffeggiato in piena area un pallone del tutto innocuo indirizzato dalla testa di Carobbi. L'arbitro Quartuccio, sorpreso come gli altri, non ha potuto che indicare il dischetto. Agostini ha realizzato il vantaggio decisivo.

Il sedicente Milan, fino a quel punto timido e impacciato, ha preso coraggio e distribuito qualche idea. La voglia delle riserve di mostrarsi ai titolari in tribuna produceva qua e là buone giocate ed eccessi di confidenza. Vivace più di tutti Agostini, che al 21' su bella azione di Simone, sfiora il gol. La Triestina pare una squadra destinata a soffrire in serie B e non si fa male fino al 40', quando anche Sebastiano Rossi, portiere part-time, ha modo di segnalarsi alzando una punizione fortissima di Giacomarro.

Il Milan è un po' troppo finto e posticcio, come il terreno su cui gioca, per azzardare la goleada. L'unico a segnalarsi per caparbietà, ma non per fortuna, è Agostini. Ma al 52' il puntero arriva tardi di testa su cross di Carobbi. E al 63' è bravo il portiere triestino, Biato, a respingere un tiro al volo dell'ex cesenate. Agostini e Filippo Galli sono i meno lontani dal posto di titolare e quindi non a caso i migliori in campo. La Triestina inaugura un mezzo catenaccio. In fondo un gol di scarto può lasciar sperare nel miracolo al ritorno.

Ben presto dunque le vere incognite della serata si rivolgono altrove. Esempio: quanto continueranno i cori razzisti dei pochi imbecilli assiepati in curva? Oppure: come sarà conciato alla fine il campo? Entrambe le situazioni di degrado raggiungono le peggiori previsioni. Il belletto verde di San Siro al novantesimo è un ricordo.

Tre minuti prima del gradito fischio finale Biato aveva compiuto l'ultimo miracolo su Stroppa.

Curzio M...

MILAN: Rossi, Costi, Carobbi, Gaudenzi (58' Albertini), Galli, Nava, Stroppa, Salvatori, Agostini, Massaro, Simone. All. Sacchi.
TRIESTINA: Biato, Corino, Costantini, Di Rosa, Consegra, Picci, Conca (55' Luiu), Giacomarro, Soda, Urban, Terraciano (65' Trombetta). All. Giacomini.
Arbitro: Quartuccio.
Marcatori: 10' Agostini rigore.
Ammoniti: 40' Costantini, 51' Salvatori, 73' Trombetta, 76' Albertini e Picci.
Spettatori: 5936, per un incasso di lire 119 milioni 690 mila.

COPPITALIA FLASH

Il Napoli doma il Cosenza: 3-0

NAPOLI. Gli azzurri, ben contenuti dal Cosenza nel primo tempo, si scatenano nella ripresa portandosi in vantaggio con Ferrara su una fiondata di destro. Quindi il raddoppio di Maradona su rigore, infine il sigillo di Careca.

Waas uno-due, Reggiana ko: 4-1

BOLOGNA. Rossoblù costretti ad inseguire, dopo il gol di Melchiorri al 4'. Pareggio all'11' del tedesco Waas, vantaggio con Poli al 43'. Al 56' secondo gol di Waas e suggello di Tricella al 69'.

Cesena-Cremonese, sagra di gol

CESENA. Colto di sorpresa da un rigore di Jacobelli per fallo di Nobili al 15', il Cesena ha ribaltato il risultato con Esposito al 40' e Leoni prima del riposo. In apertura di ripresa Amarildo ha consolidato il successo romagnolo. AL 61' secondo gol cremonese con Nella. Nel finale altre due reti: all'80' seconda prodezza di Amarildo, un minuto dopo terzo gol cremonese con Verdelli.

Ganz blocca la Samp: 1-1

GENOVA. Una Samp rimaneggiata è stata bloccata sul pareggio dal Brescia. I blucerchiati sono stati colti di sorpresa, in chiusura del primo tempo,; da una prodezza dell'ex sampdoriano Ganz. La squadra di Boskov è riuscita a riequilibrare il punteggio in apertura della ripresa, al 48', con una rete di testa di Dossena imbeccato da un traversone dalla destra di Mancini, ma poi non è più riuscita a sorprendere l'attentissima difesa lombarda.

L'Udinese beffata dal Pisa: 0-1

UDINE. Dominio dei bianconeri friulani nel primo tempo, neutralizzato dalle belle parate di Simoni. Alla mezz'ora della ripresa, un'affannosa respinta della difesa dell'Udinese è stata sfruttata da Piovanelli che non ha avuto difficoltà a riprendere il pallone respinto dal portiere Giuliani su punizione dal limite di Padovano. Inutile la reazione della squadra di Marchesi che ha fallito clamorosamente tutte le occasioni per pareggiare.

Voeller firma Roma-Foggia: 1-0

ROMA. Una rete di Voeller dopo nove minuti, con pallonetto che ha ingannato il portiere Mancini in uscita, ha consentito alla Roma di battere un Foggia vivacissimo, che avrebbe forse meritato di più. I pugliesi hanno mancato clamorosamente il pareggio con Porro nel primo tempo su uscita a vuoto di Zinetti e nella ripresa sono visti negare un rigore.

Il Giarre fa soffrire il Genoa: 0-0

AGRIGENTO. Dopo aver eliminato a sorpresa l'Ascoli, la fresca squadra siciliana del Giarre (serie C1) ha seriamente impegnato anche il Genoa, approfittando anche della giornata caldissima che ha messo a grosso disagio gli ospiti, soprattutto il cecoslovacco Skuhavy. Sul campo di Agrigento, utilizzato per la temporanea indisponibilità dello stadio di Giarre, i rossoblù liguri hanno preferito una tattica prudente chiusura, accontentandosi di presidiare lo 0-0 di partenza. Per i siciliani un gol di tacco annullato per fuorigioco, per i liguri un'azione di Ruotolo che un intervento maldestro di Stimpfl ha rischiato di trasformare in autorete.

Per l'Atalanta fa tutto Evair: 2-0

BERGAMO. Dopo un primo tempo conclusosi a reti inviolate, il brasiliano Evair ha infranto la resistenza del Pescara con una doppietta personale: al 47' su azione in linea, all'81' su rigore per atterramento ai danni di Stromberg.

Lecce si sveglia, Cagliari ko

LECCE. Un rigore messo a segno da Pasculli al 65', dopo un sofferto primo tempo a reti inviolate, per un fallo su Benedetti ha sbloccato il Lecce che da quel momento ha dilagato. I pugliesi hanno raddoppiato al 69' con Aleinikov che ha sfruttato di una punizione di Carannante. Il Lecce ha triplicato al 72' con un'autorete di Firicano, intervenuto maldestramente su un cross di Morello. Al 79' quarto gol del brasiliano Mazinho, direttamente di calcio di punizione.

A FIRENZE

La squadra di Lazaroni comanda la partita ma s'impone soltanto di misura sul Parma, matricola di A

Dunga complica la vita alla Fiorentina

Cori anti-Juve, anti-Baggio e anti-Agnelli per tutta la gara

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Un intero stadio contro la Juve. L'Italia dei campanili registra un altro inquietante trionfo. Insulti a Schillaci, ad Agnelli padre, ad Agnelli figlio. E poi il coro di prammatica: «Chi non salta bianconero è», con le curve e i popolari in preda ai sussulti e le tribune a spellarsi le mani: da queste parti l'anti-juventinità è un virus diffuso in ogni strato sociale. Ha un bel sgolarsi il neopresidente Cecchi Gori, invitando i suoi tifosi ad interrompere un giochino che diventa sempre meno divertente. Dovrà anzi stare attento a non finire vittima anche lui degli umori bizzarri degli ultrà, che ieri sera hanno chiesto ripetutamente la testa del direttore sportivo Nardino Previdi, colpevole di non aver rafforzato a dovere la squadra.

In effetti, la Fiorentina fossi quella del primo tempo contro il Parma, ci sarebbe da rabbrividire. A parte Dunga e il libero-rivelazione Malusci, i viola di Lazaroni non sembravano in grado di reggere un campionato da centro-classifica. Deludenti in particolare i nuovi acquisti: il balbettante Lacatus e il disastroso Fuser, utilizzato per di più in posizione centrale che gli impedisce di sfruttare la sua unica qualità, la corsa in progressione.

Nel grigiore generale fa la sua figura persino Kubik, a suo agio col pallone fra i piedi, a differenza di Dell'Oglio e Faccenda, che quell'oggetto intrattengono rapporti problematici. Il quadro è completato dal portiere Landucci: una sicurezza, ma troppo spesso per gli avversari.

Dall'altra parte si è visto un Parma che si candida al ruolo di squadra-rivelazione, avendo - a differenza del viola - un gioco e schemi precisi, nei quali si stanno inserendo alla perfezione gli stranieri ingaggiati in estate: Brolin e Grun. Il terzo mercenario è il portiere Taffarel, che ha esordito con qualche eccesso di confidenza, cercando in ogni modo di dare una mano al ingualatissimo ex citì Lazaroni, oggi allenatore già traballante della Fiorentina. Dopo l'intervallo il Parma ha però rallentato il ritmo, denunciando qualche limite nel dispositivo della zona ed esaltando finalmente le qualità del suo portiere.

La cronaca del primo tempo contempla immagini di calcio frizzante e spigliato «made» in Parma e farraginose marce di avvicinamento del viola alla porta di Taffarel, graziato da Lacatus e Fuser, fischiatissimo. Il popolo della curva invoca il biondo Nappi e Lazaroni glielo concede ad inizio di ripresa lasciando fuori Buso, abulico sostituto dell'infortunato Borgonovo.

Il risultato e la Fiorentina si sbloccano al 61': Lacatus, a due passi dal gol, riesce nella difficile impresa di sparare addosso a Taffarel. L'ottimo Di Chiara non lo imita e sulla respinta fa 1 a 0. Lo stadio esplode in un urlo liberatorio che nemmeno il rigore tirato sul palo da Dunga al 71' (fallo di Minotti su Lacatus) e i costanti sfondoni pedatori del rumeno a cui piaceva Ceausescu hanno il potere di smorzare. Anzi, rinfrancati dalla piega della partita, i curvaioli fiorentini sputano finalmente il rospo che tenevano in gola da un paio di anni: un insulto a Baggio, l'idolo infranto. Gli altri settori dello stadio applaudono, solidali. Il popolo ha deciso: Robertino non è più una vittima, ma un traditore. Peggio: uno juventino.

Massimo Gramellini

FIORENTINA: Landucci, Dall'Oglio, Pin, Dunga, Faccenda, Malusci, Lacatus (89' Zironelli), Kubik, Buso (46'Nappi), Fuser, Di Chiara.
PARMA: Taffarel, Gambaro, Grun, Minotti, Apolloni, De Marco, Melli (88'Mannari), Zoratto, Osio (66'Sorce), Catanese, Brolin.
Arbitro: Trentalange.
Rete: 61' Di Chiara.

Riedle e Sosa deludono fra i romani, in affanno anche il centrocampo

Lazio, lungo passo indietro

A Modena gli uomini di Zoff bloccati sullo 0-0

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

A quattro giorni dall'esordio in campionato sul campo di Torino, la Lazio fa un lungo passo indietro. I fuochi d'agosto sembrano un ricordo, Sosa non corre più e Riedle non si muove. Madonna dovrebbe sorreggerli con un lavoro di spola, ma è stento il colpono alcune prevedibili iniziative sulle fasce di competenza. Un Bertoni in panchina, francamente, è sembrato sprecato. E forse anche il mitico Saurini avrebbe potuto compiere il miracolo, a Cesena (non lontano di qui quindi) gli era riuscito. Così tutto è rimasto immutato: 0-0.

Primo tempo accademico. Buona la zona difensiva del Modena con Prosicci pronto a trasformarsi in libero e un centrocampista a scalare fino a far salire a cinque gli uomini del reparto arretrato. In difficoltà il centrocampo laziale con Pin e Sclosa che si scambiano troppo spesso consegne e disposizione in campo. Bacci (sostituto dello squalificato Domini) palesemente impacciato. Il Modena perde al 15' Borgamo che dieci minuti prima si era scontrato con Riedle battendo duramente la testa sul terreno. Entra Bonsi. L'arbitro Nicchi ammonisce Cuicchi (34') e Bacci (39').

Fiori sventa (16') una rovesciata di Brogi, attaccante esterno preso in consegna dal giovane Lampugnani (sostituisce l'altro squalificato, Bergodi) e rivela l'elemento più pericoloso della squadra di Ulivieri che ha Pellegrini un finto centravanti che macina chilometri a tutto campo. Di Brogi al 44' la conclusione più insidiosa; cross di Cuicchi e pronto tiro al volo la sfera, rimpallata da Lampugnani, è smanacciata in corner da Fiori. La Lazio si fa vedere con un'improvvisa azione di Sosa che Pin conclude tra le braccia di Ballotto.

C'è anche Riedle, lo si scopre al 50' quando scocca un destro sporco su assist di Soldà. Fioccano i cartellini gialli, anche Lampugnani entra tra i cattivi (52') per un fallo su Sacchetti. Il Modena sostituisce (68') la prima punta Bonaldi, marcata con fatica ma buoni risultati dal coriaceo Grogucci, con Gasparini.

Di Sclosa e Pellegrini un tentativo (velleitario) per parte a cavallo della mezz'ora. Di Riedle un colpo di testa fuori di poco (80'). Da Sacchetti (83') un brivido per Fiori, un colpo di testa alto sulla traversa. L'impressione finale è di una Lazio che ha qualche grosso problema a centrocampo (l'assenza di Domini valga a parziale scusante) e fa fatica a ribaltare in velocità l'azione lasciando senza molti rifornimenti la punta.

Franco Badolato

Nella partita degli «ex» ampio successo della squadra granata (4-0) dopo una battaglia da campionato

Torino a valanga sul Verona di Fascetti

Torna a segnare anche Muller

DAL NOSTRO INVIATO

L'estate è finita e non solo per i primi temporali. I risultati cominciano a fare classifica, le squadre cambiano atteggiamenti, soprattutto quelle che si sentono più forti. Se Fascetti e il Verona hanno qualcosa al proprio orgoglio ed al pubblico di casa, con una partita a grande ritmo, un pressing a tratti ossessivo, il Torino - privo di Benedetti, Sordo e Romano - ha fatto vedere il suo volto da campionato, che non è stato quello allegro delle partite di rodaggio. Una gara controllata, va detto subito che la difesa ha patito non poco le fiondate gialloblù che hanno avuto nella novità Lunini e in Pellegrini gli uomini più ricchi di sprint e di decisione. Bruno e Annoni, i marcatori, hanno sofferto poco e il primo ha avuto qualche rudezza di troppo.

A centrocampo un Martin Vazquez diverso dal solito: alcune grandi giocate isolate ed evidente prudenza, come un voler capire cosa sia il clima di battaglia che non è più quello di prima. Lo spagnolo, impegnato il 12 settembre a Madrid in Spagna-Brasile, non giocherà il ritorno, ma ieri sera ha già assaggiato l'aria che tirerà attorno a lui per tutta la stagione. Controllo stretto, poco spazio. Fusi ha dovuto chiudere spesso al posto di Cravero, il quale ha cercato di appoggiare l'attacco con giocate brillanti sino a sbloccare la partita al 45' con un secco colpo di testa, a schiacciare, su corner dalla sinistra di Skoro.

Difficoltà per Skoro in avanti, dove la pressione di Sotomayor, il più attivo senza dubbio Muller il quale ha sottolineato con scatti e inserimenti capaci la sua grande voglia di partecipare finalmente al gioco della squadra. Il ritmo del Verona, a lungo non ha consentito ai granata di ragionare. E' stata una sfida tesa, con molto di torinese e non molta granata in campo, con qualche tensione frutto di ruggini più o meno recenti. Ezio Rossi e Gritti, in stampelle, molto arrabbiati per non poter essere in campo. Fascetti ha dato anche a Martina e a Pusceddu un'occasione di revival. Prima d'essere parfumato da Cravero, il Verona aveva creato almeno tre grossi problemi per Marchegiani con due bombe di Pellegrini e una bordata di Magrin ma il portiere granata ha deviato in angolo con bravura. Qualche brivido in tribuna per il presidente Borsano che ha confermato l'intenzione di presentare a ottobre il progetto per ottenere la presenza in Borsa del suo Torino. Ma intanto gli interessa il calcio, e i granata lo appagavano nella ripresa con alcuni contropiede micidiali approfittando anche dello sbilanciamento del Verona che cercava ancora di premere ma riusciva più a recuperare.

Martin Vazquez al 65' tentava l'azione personale ma veniva bloccato, proseguiva Lentini con un tocco preciso per Muller il quale veniva anticipato con bravura da Martina in uscita. Ancora Muller al 68' lanciava Lentini che pagava con qualche errore in attacco. Notevole ed efficace lavoro di copertura. Quindi il brasiliano tentava con un secco rasoterra appena a lato, dopo dribbling a rientrare.

Al 68' con un colpo di tacco sulla trequarti campo Muller, davvero rigenerato dalla cura Mondonico (speriamo che non si sia trattato soltanto di una carica datagli dalla presenza sulla panchina opposta di Fascetti), apriva il campo a Skoro che allargava sulla sinistra, rientrava con secco scatto e batteva Martina con un rasoterra.

Il finale era un allenamento per il Toro. Il 3-0 lo propiziava Baggio al 79' calciando con violenza da fuori area un pallone che Acerbis alzava spiazzando Martina. E chiudeva Muller all'86', per correre a bordo campo ad abbracciare Mondonico.

Perucca

VERONA: Martina; Calisti (60' Cucciari), Polonia; Acerbis, Fevero, Sotomayor; Pellegrini, Magrin, Lunini, Prytz, Pusceddu.
TORINO: Marchegiani; Bruno, Annoni; Mussi, Cravero, Policano; Lentini, Fusi (46' D. Baggio), Muller, M. Vazquez, Skoro (80' Carillo).
Arbitro: Fabbricatore.
Reti: 45' Cravero; Skoro; 79' Acerbis (aut.); Muller.

Un colpo di testa di Cravero ha sbloccato lo a Verona

Nizzola, schiaffi a Matarrese

«Ma quali accuse di immobilismo La Lega è da anni in prima linea»

MILANO. Società contro la legge (decreto Geva) a Torino, Cagliari e Firenze per la vendita di abbonamenti in curva con posti a sedere ma non numerati? La Lega glissa: «Per anni la gente è rimasta in piedi, arrivando anche tre ore prima negli stadi per trovare un posto; ora che tutti i tifosi potranno stare seduti, gridiamo allo scandalo se si riscontra qualche sfumatura». Nizzola, da buon presidente della Lega, è pronto a sensibilizzare Juventus, Torino, Fiorentina e Cagliari «ma è già bel risultato fare sedere gli ultras nelle curve. Sappiamo che è un problema delicato, c'è il folklore, ma siamo fiduciosi».

L'incontro con Nizzola era motivato dalla presentazione di un volume curato da quattro ingegneri coordinati da Saverio Mandetta, sulla regolamentazione degli stadi, ma è diventato lo spunto per una conversazione abbastanza pepata, quasi in replica ad alcune affermazioni di Matarrese, che parlava di immobilismo della Lega definendola organo periferico. Nizzola è riuscito a mantenere il controllo dei nervi ma è evidente che fra Roma e Milano non corre più buon sangue: la Lega è diventando troppo autonoma. «Immobilismo?, ha risposto, lavoriamo da 2 anni e mezzo come non è stato fatto in passato. Abbiamo rivitalizzato la Coppa Italia e lanciato la Supercoppa. Poi il contratto TV con la Rai senza dimenticare l'accordo con le società impegnate nelle Coppe. Con l'Associazione calciatori c'era un regime travagliato, ora è normale. Abbiamo lanciato il Trofeo Fair Play ed ora intendiamo istituzionalizzarlo dedicandolo a Scirea. Abbiamo stadi che nel mondo ci invidiano. I nostri ingegneri andranno negli stadi "non mondiali" per controllare, fare modifiche, uniformarli agli altri».

Poi la seconda risposta a Matarrese. «Nuove iniziative per i campionati? Ma è una nostra idea, i nostri esperti ci stanno lavorando da due anni. Vogliamo sperimentare queste cose nella serie B ma saranno le nostre società a decidere, non altri. Per passare la Serie A da 16 a 18 squadre abbiamo fatto quattro assemblee; se cambieremo qualcosa, sarà per nostra volontà». **[g. gand.]**

SPORT FLASH

Calcio: gli arbitri di domenica in A e B

Arbitri di domenica lore . Serie A, Atalanta-Bari: Coppetelli; Bologna-Pisa: Stafoggia; Cagliari-Inter: Amendolia; Lecce-Napoli: Pairetto; Milan-Genoa: Pezzella; Parma-Juventus: Lanese; Roma-Fiorentina: Lo Bello; Samp-Cesena: Sguizzato; Torino-Lazio: Magni. Serie B: Ancona-Barletta: Bettin; Ascoli-Modena: Frigerio; Avellino-Brescia: Felicani; Foggia-Cosenza: Chiesa; Verona-Messina: Merlino; Lucchese-Udinese: Beschin; Reggina-Reggiana: Rosica; Salernitana-Padova: Mughetti; Taranto-Pescara: Iori; Triestina-Cremonese: Boggi.

Casarin ha fatto sapere di aver diviso gli arbitri in tre categorie: «Dodici super-affidabili, diciotto giovani e dodici emergenti: li guidano Stafoggia, Ceccarini e Trentalange. Punto molto sui tre». I 47 commissari speciali dovranno incontrare l'arbitro nel dopo-partita e, entro 24 ore, mandare un rapporto a Casarin con pagelle fisica e tecnica dell'arbitro.

Europeo: la Francia vince in Islanda

REYKJAVIK. Francia vittoriosa per 2-1 sull'Islanda in una gara di qualificazione (gruppo 1) alla Coppa Europa. La squadra di Platini è andata in vantaggio al 12' Papin e ha raddoppiato al 74' con Cantona. Il gol islandese all'85' Edvaldsson.

Coppa delle Coppe Trabzonspor

TREBISONDA. Il Trabzonspor si è qualificato per il primo turno di Coppa Coppe battendo 2-0 nel ritorno del turno preliminare il Bray Wanderers.

Giudice: a Conte e Kubik

MILANO. Il Giudice ha squalificato per 2 turni Conte (Lecce), Giandebiaggi (Cremonese), Kubik (Fiorentina) e Modica (Palermo); per 1 Bruno (Monza); fino al sett. Cuicchi (Modena).

Lobanowsky agli Emirati

DHABI. Valery Lobanowsky, ex ct dell'Urss, è stato ingaggiato allenatore degli Emirati arabi uniti.

Milan-Ajax il 18 per Trofeo Berlusconi

MILANO. Milan e Ajax contenderanno martedì 18 il Trofeo Luigi Berlusconi. Vi partecipe squadre che Coppa Campioni e Libertadores.

Europei Under 21 prima

SERAJEVO. L'Urss ha battuto 4-2 la Jugoslavia nella finale d'andata dell'Europeo Under 21. Tra i sovietici giocava Dobrowolski, candidato trasferimento al Genoa.

Basket: Panasonic vince a Reggio C.

Panasonic RC-Messaggero Roma 87-79 (Garrett 17; Sconocchini e Caldwell 15; Cooper 17, Niccolai 14). Torino-Trapani 100-92 (Kopicki e Pellacani 21, Zamberlan 17; Lot 27).

UNITI NEL CALCIO

Dal 22 novembre

La Germania di Vogts invita i tedeschi Est

BONN. Dal prossimo 22 novembre i giocatori dell'attuale Repubblica Democratica Tedesca potranno giocare regolarmente nella Lega Calcio della Germania Federale (Dfb) e far parte nella nazionale campione del mondo diretta da Berti Vogts, che ha ereditato da Franz Beckenbauer la guida dei bianchi dopo il successo nel Mondiale di Italia '90.

Fifa e Uefa hanno infatti già dato parere positivo all'operazione, legata alla riunificazione politica delle due Germanie. La decisione, come hanno spiegato all'agenzia Apa dirigenti della Fifa e della Uefa, sarà formalizzata a Lipsia il 21 novembre.

Sinora le previsioni dicevano che solo nel i giocatori della Germania Est avrebbero potuto giocare nella nazionale della Germania Federale che sarà formalmente la Nazionale pantedesca.

E' così molto probabile che il 27 marzo prossimo Vogts possa inserire nella sua squadra atleti della Ddr per l'incontro l'Unione Sovietica. Vogts ha già fatto il nome di Matthias Sammer, attualmente della Dinamo Dresda, ma l'opinione diffusa che i «rinforzi» provenienti dall'Est saranno relativamente pochi. Il calcio tedesco orientale non vanta infatti grandi tradizioni come quello occidentale; nelle competizioni di club vanta un solo successo, quello del Magdeburgo nella Coppa Uefa (1973-74, battendo in finale il Milan, mentre a livello di nazionale la Germania Est si è qualificata per una sola edizione dei Mondiali, nel '74, superando il primo turno. Soltanto alle Olimpiadi i tedeschi orientali hanno ottenuto successi: l'oro nel '76 a Montreal, l'argento nell'80 a Mosca e il bronzo nel '72 a Monaco di Baviera.

L'adesione della Federazione Calcio della Germania Orientale (Dfv) alla Dfb porterà quest'ultima alla quota record di 5 milioni e mezzo di tesserati.

La nazionale della Germania Orientale ha intanto già annunciato, tempo fa, il proprio ritiro dalle qualificazioni del Campionato d'Europa (avrebbe dovuto partecipare allo stesso girone della Germania Ovest) mentre le squadre di club parteciperanno normalmente nella prossima stagione alle varie coppe: Dinamo Dresda in Coppa dei Campioni, Dinamo Schwerin in Coppa delle Coppe, Chemnitz Berlino e Magdeburgo quella Uefa.

FORMULA 1

Alla vigilia del Gran Premio d'Italia sembra sfumare l'arrivo di Jean Alesi alla corte di Maranello

E la Ferrari apre la porta a un italiano

Tra Capelli, Modena e Martini l'erede di Mansell

Jean Alesi andrà alla Ferrari il prossimo anno alla scuderia di Maranello si aprono le porte per un pilota italiano. La tormentata vicenda del corridore franco-siciliano sembra essere giunta ieri alla conclusione, almeno per quanto riguarda l'ipotesi di affiancare Alain Prost nel 1991.

In una riunione del comitato esecutivo per le attività sportive del Gruppo Fiat, in Marconi, alla presenza dell'amministratore delegato Cesare Romiti, di Piero Fusaro, presidente della Casa modenese, del vice-presidente Piero Ferrari e di Cesare Fiorio (e forse c'era anche Luca Montezemolo) avrebbero emerse tutte le difficoltà per ingaggiare il ventiseienne pilota di Avignone.

I contratti precedentemente firmati dallo Alesi (prima con la Tyrrell e poi con la Williams-Renault, senza dimenticare che c'era anche un accordo con Eddie Jordan, il manager inglese che lo ha lanciato in Formula 3000) avrebbero richiesto una battaglia legale lunga e complicata. Con gli avvocati di mezzo, la Ferrari sarebbe stata costretta ad attendere troppo tempo e avrebbe anche rischiato di perdere le opzioni su altri piloti, in scadenza a breve termine.

Un altro ostacolo - a quanto si sa - sarebbe rappresentato dalla cifra da investire nell'operazione, spropositata se si considera che, tutto sommato, il pur bravissimo Alesi non ha ancora avuto la possibilità di ottenere grandi risultati, pur facendo intravedere un notevole potenziale talento, coraggio e determinazione. Se sono vere le cifre che circolano nell'ambiente, per prendere Alesi sarebbe necessario versare circa 2 miliardi a Ken Tyrrell e 6,5 miliardi a Frank Williams (che voleva appunto milioni di sterline per lasciar libero il francese). Tutto questo senza considerare l'ingaggio vero e proprio del pilota, valutato altri 4,8 miliardi. In totale 13.300 milioni di lire, spiccioli a parte. Il costo, più o meno, di un Ayrton Senna.

Se la vicenda, come pare, verrà confermata, la Ferrari si rivolgerà a un pilota italiano. I in ballottaggio sarebbero tre, tutti ben noti: il milanese Ivan Capelli, 27 anni (attualmente alla Leyton House); l'emiliano Stefano Modena, 27 anni (Brabham), e il romagnolo Pier Luigi Martini, 29 anni (Minardi). Una decisione appare imminente, anche se sarebbero da definire alcuni particolari.

Si dice che all'interno del comitato esistano due tendenze, una per Capelli (più titolato), la seconda per uno degli altri due. Fra l'altro, Modena e Martini, essendo di taglia più piccola, avrebbero il vantaggio di essere fisicamente simili a Prost. Un elemento meno banale di quanto può sembrare: consentirebbe di preparare vetture con regolazioni analoghe evitando problemi di messa a punto com'è tra Prost e Mansell quando hanno dovuto scambiarsi la monoposto.

L'annuncio potrebbe essere fatto in questi giorni a Monza, rispettando una tradizione della Ferrari che sovente comunicato la composizione della squadra per il campionato successivo alla vigilia del G. P. d'Italia. Ci sarà chiarimento di questo tipo chiuderà così un discorso che si trascina da mesi.

E Alesi? Visto che lui stesso ha più volte dichiarato che non desidera andare alla Williams perché il costruttore inglese lo avrebbe scaricato se preso Senna, il francese dovrà in teoria restare alla Tyrrell: il prossimo anno avrà a disposizione i motori Honda 10 cilindri. Ma la squadra, ottima, attualmente grandi mezzi economici.

Non dovrebbero altre sorprese, salvo che la Williams non forzi la mano ad Alesi. In questo caso potrebbe anche liberarsi Riccardo Patrese,: c'è una clausola del contratto condo cui potrebbe andarsene se fosse chiamato dalla Ferrari. Un concorrente per Capelli, Modena e Martini?

Cristiano Chiavegato

Ivan Capelli è il candidato n. 1

IL PROGRAMMA

Domani: ore 8-8, prequalificazioni; 10-11,30 prove libere; 13-14 primo turno cronometrato. Sabato: 10-11,30 prove libere; 13-14 secondo turno cronometrato. Domenica: ore 15, GP d'Italia.

Quarti degli US Open

Sampras (25 aces) fuori in set favorito Lendl

MEADOW. Clamorosa eliminazione di Ivan Lendl nei quarti di finale degli Open Usa: a batterlo, dopo cinque set durati oltre 4 ore, è stato il giovane statunitense Sampras che, vinti i primi due ha perso il terzo e il quarto, per poi far valere alla distanza la freschezza. Significativo che il vincitore abbia piazzato ben 25 aces contro i 13 di Lendl.

Tra le donne più difficile del previsto la vittoria di Gabriela Sabatini sulla sovietica Meskhi, n. al mondo. Tutto facile invece per Steffi Graf: la vincitrice della passata edizione ha battuto in due set la cecoslovacca Novotna in 54'. Ora la Graf incontrerà la Sanchez.

Risultati. Sing. masch. (quarti): Sampras-Lendl 6-4, 7-6, 3-6, 4-5, 6-2. Sing. femm.: Fernandez-M.Maleeva 6-2, 2-6, 6-1; Sabatini b. Meskhi 7-6 (7-5), 3-6, 6-4; Graf-Novotna 6-3, 6-1; Sanchez-Gerrison 6-2, 6-2.

Abboniamoci. Più siamo, più vinciamo.

Nella stagione 89/90 il Torino ha superato i 18.000 abbonati. Ma nel nuovo stadio "Delle Alpi" con oltre 70.000 posti, il record di ieri basta più.

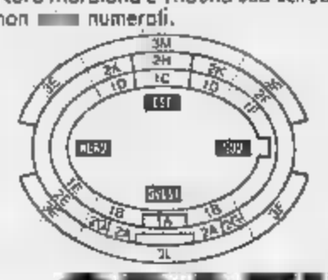
Per ricreare la mitica Maratona, per ricostruire il leggendario muro del tifo granata, gli abbonati dovrebbero raddoppiare. Allo stadio "Delle Alpi" c'è comodità a posto per tutti.

È allora sotto! La campagna abbonamenti è aperta. Abbonati o rinnova il tuo abbonamento fin da subito. Scegli qui a fianco il tuo posto e prenotalo presso la sede del Torino, corso Vittorio Emanuele 77. Per qualsiasi informazione telefona al 513.941.

Rate e sconti

È possibile pagare gli abbonamenti in comode rate mensili presso tutte le agenzie della BANCA CRT

Ai ragazzi che al momento della sottoscrizione non abbiano compiuto il 16° anno di età è praticato lo sconto del 50%. La tribuna VIP è esclusa dagli sconti. I posti a sedere in Tribuna Nord Maratona e Tribuna Sud Scirea non numerati.



1° ANELLO		
1 A	TRIBUNA VIP	L. 3.500.000*
1 B	TRIBUNA OVEST	L. 1.400.000
1 C	TRIBUNA CENTRALE EST	L. 1.500.000
1 D	TRIBUNA LATERALE EST	L. 1.000.000
1 E	TRIBUNA NORD MARATONA	L. 200.000
1 F	TRIBUNA SUD SCIREA	L. 200.000
2° ANELLO		
2 A	TRIBUNA VIP	L. 3.600.000*
2 G	TRIBUNA OVEST	L. 1.600.000
2 H	TRIBUNA CENTRALE EST	L. 1.600.000
2 C	TRIBUNA LATERALE EST	L. [illegible]
2 E	TRIBUNA NORD MARATONA	L. [illegible]
2 F	[illegible]	L. 200.000
3° ANELLO		
3 L	TRIBUNA OVEST	L. 600.000
3 M	TRIBUNA EST	L. 600.000
3 E	TRIBUNA NORD MARATONA	L. 200.000
[illegible]	TRIBUNA SUD SCIREA	L. [illegible]

* Di cui L. 1.500.000 per abbonati aggiuntivi delle concessionarie

I posti per la Tribuna Nord Maratona e per la Tribuna Sud Scirea sono in vendita anche presso il [illegible]:

SOLOTORO
Via Nino Costa, 3 - Torino

La serie A torna grande. GRAZIE TORO.

Il lancio delle nuove versioni mentre la berlina Fiat tocca il traguardo del milione di unità prodotte

Anche la Tipo entra nel club dei milionari

Scossa al mercato europeo delle medie

Sono un milione le Tipo prodotte dal giorno della presentazione (26 gennaio 1988) e oggi, a testimonianza di quanto sia piaciuta, in Italia e all'estero, una fra le automobili più giovani della gamma Fiat. Con la Panda e la Uno salgono a tre i modelli «milionari» del Gruppo, unica Casa automobilistica europea ad avere contemporaneamente in listino un terzetto di vetture di grande successo in altrettanti segmenti di importanza fondamentale.

La Tipo, che si è ora arricchita di nuove versioni, la 1800 i.e., la 2000 i.e. catalizzata e la 1600 Selecta, in vendita dal 15 settembre, ha raggiunto l'importante traguardo in meno di tre anni. Salgono così a 23 le versioni di questa modernissima berlina a trazione anteriore, coprendo una fascia di cilindrata che va da 1100 cc fino a 2000 cc, con motorizzazioni a benzina e a gasolio.

Tale disponibilità di gamma - fanno notare in Fiat - consente [illegible] al pubblico italiano ed europeo la più ampia scelta nel settore delle «medie». E in tal modo il Gruppo torinese è in grado di far fronte a eventuali spostamenti della domanda determinati da eventi esterni, [illegible] una contrazione dei consumi petroliferi (se l'emergenza Golfo dovesse continuare o addirittura aggravarsi), oppure un naturale spostamento verso vetture più sofisticate e con maggiori prestazioni.

Nel 1988 le vendite della Tipo sono state complessivamente 266.328, di cui 217.414 in Italia (all'estero la commercializzazione era iniziata soltanto negli ultimi mesi dell'anno); nel 1989, [illegible] record, le vendite [illegible] saltate a 409.925, di cui 262.524 fuori Italia, superando in maniera massiccia le 350.000 unità l'anno previsto al momento del lancio. Nei primi sei mesi '90 le immatricolazioni della Tipo sono state 204.527, di cui 126.998 all'estero. Le previsioni per fine anno sono di 360.000 unità consegnate per cui, con il 1990, si delinea l'assetto definitivo della gamma Fiat nei vari segmenti.

Nel 1989, quando la Tempra, la berlina medio-alta della marca Fiat, non [illegible] ancora una realtà (è stata presentata nel febbraio di quest'anno) e la Uno era in attesa di restyling, la Tipo, grazie alle 410.000 unità vendute, aveva portato in Italia il suo segmento di appartenenza (quello C) al 25% rispetto al 19,4% del 1987, mentre quello D, cui la Tempra ora appartiene, era sceso al 13,9% contro il 15,6% del 1987. Inoltre il segmento B (quello della Uno) era sceso dal 40,9% nell'87 al 37,4% l'anno scorso.

Con la commercializzazione della Uno restyling e della Tempra si è stabilito in Italia un assetto definitivo, con il segmento B al 40,1% nei primi sei mesi '90, quello C al 23,9% e quello D al 15%. La presenza della Fiat nel segmento C, proprio per merito della Tipo, è passata dal 20,8% con 80.175 unità vendute nel 1987 (cioè quando la Tipo non esisteva) al 40% nei primi sei mesi di quest'anno, [illegible] 130.245 vetture immatricolate. In Europa la percentuale della Fiat nel segmento è salita dal 3,3% nell'87 al 10,9% nel primo semestre '90.

L'«operazione Tipo» - sostengono in Fiat - doveva promuovere l'importanza del segmento di appartenenza e, all'interno di questo, affermare su piano europeo l'importanza della marca torinese. L'impresa è riuscita perfettamente. Risultati così privi di fondamento le voci circolate nei giorni immediatamente precedenti la decisione della Fiat di mettere in [illegible] integrazione 35.000 dipendenti dell'auto, che addebitavano a questo modello la maggiore flessione delle vendite. La contrazione del mercato ha invece toccato tutti i modelli del Gruppo, poiché si tratta di una diminuzione delle vendite sul piano internazionale.

La «missione» della Tipo - aggiungono ancora i tecnici - [illegible] si esaurisce però in [illegible] Fiat. Analizzando la crescita del segmento C, che in Italia si è avvicinato ai valori europei (27%), si nota come questo modello, che molti costruttori ci invidiano, contribuisca anche a una [illegible]calation qualitativa dall'intero mercato. La scelta degli acquirenti, che si [illegible] orientati per il 75% alla [illegible] media di 1400 cc di cilindrata e per il [illegible] all'allestimento più ricco, conferma questa tendenza [illegible]so l'alto, ribadita [illegible] lancio delle nuove motorizzazioni, che si collocano al top di gamma.

Oggi queste tre versioni - sostengono ancora in Fiat - non [illegible] importanti solo perché offrono al cliente un prodotto sempre più attuale e diversificato, [illegible] confermano la scelta strategica del Gruppo. In un momento [illegible] di scenario, la Fiat risponde con una crescente attività sul fronte del prodotto che vedrà, a meno di due mesi di distanza dall'uscita delle nuove Tipo, la commercializza[illegible] della Tempra Station Wagon (vista in anteprima al Salone di Torino). Un'altra arma per consolidare le posizioni in Europa e contrastare la concorrenza in un momento delicato e combattuto per l'industria automobilistica mondiale.

Renzo Villare

LE [illegible]

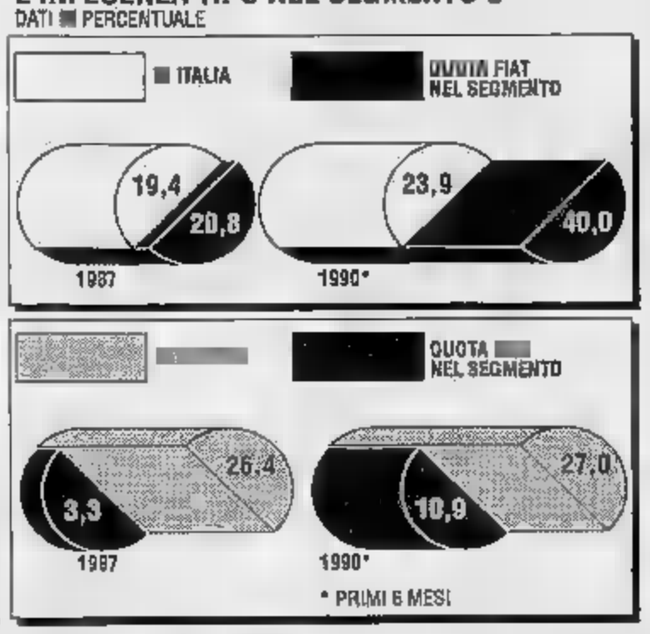
Il segmento C, che comprende berline di classe media, è uno dei più importanti in Italia e in Europa. Si tratta di modelli a due volumi e a trazione anteriore [illegible] un ampio ventaglio di cilindrate.

Il cuore è costituito da motorizzazioni 1400-1600, [illegible] non [illegible] versioni 1600-2000 (come nel caso della Tipo). Le dotazioni di serie [illegible] in continua crescita per lusso e accessori, tra gli optionals l'aria condizionata e l'impianto Abs.

Tra le concorrenti della Tipo, figurano le nuove Ford Escort, la Renault 19, la Volkswagen Golf, l'Alfa Romeo 33, la Lancia Delta, la Peugeot [illegible] e la Opel Kadett.

L'INFLUENZA TIPO NEL SEGMENTO C

DATI [illegible] PERCENTUALE



Successo. La Tipo, presentata dalla Fiat il 26 gennaio 1988, ha raggiunto altri due modelli milionari, la Panda e la Uno

FLASH [illegible]

Cambi della [illegible] in Cecoslovacchia

La General Motors Europa intende avviare in Cecoslovacchia una produzione di 250 mila cambi di velocità all'anno da distribuire successivamente nei vari stabilimenti occidentali. Il progetto si inquadra nel piano di iniziative messe in cantiere dal gruppo americano per svolgere [illegible] ruolo d'avanguardia nello sviluppo economico dell'Europa dell'Est.

Operai [illegible] corsi in Mercedes

In ottobre 500 operai della fabbrica di autoveicoli Ifa (Germania Est) cominceranno corsi di aggiornamento tecnico negli stabilimenti di Stoccarda della Mercedes-Benz per familiarizzarsi [illegible] le moderne tecnologie dell'industria occidentale. Poi torneranno a lavorare all'Ifa. L'iniziativa potrebbe preludere a un'intesa di collaborazione per la produzione di veicoli.

Toyota, 15 milioni di Corolla dal '[illegible]

Il numero delle Corolla prodotte complessivamente dalla Toyota [illegible] 20 ottobre 1966 allo [illegible] giugno è arrivato a quota 15.000.040.200 unità superando quello della Ford T (15.007.033 esemplari costruiti dal 1908 al 1926). Al primo posto tra le auto più vendute di tutti i tempi resta la Volkswagen Maggiolino: [illegible] milioni di macchine.

Volvo punta tutto

Il primo semestre '90 si è chiuso con pesanti dati negativi per la Volvo (crollo dell'utile operativo, contrazione delle vendite e fatturato in calo). La [illegible] svedese punta [illegible] sull'aiuto della Renault per invertire la marcia. «L'alleanza [illegible] Renault ci permetterà [illegible] pochi anni di crescere in competitività» hanno dichiarato i portavoce della Casa svedese.

AUTOCCASION DEL GIOVEDI'

settimanale del veicolo 'comenuovo'

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO

CORSO MATTEOTTI 61 - TORINO - TEL. 53.03.24

VOLKSWAGEN GOLF GTI - 3 porte - unico proprietario - anno 1985 - argento metallizzato

ARO [illegible] **D** - bianco - pochi chilometri - anno 1987

MERCEDES 500 SE - bronzo metallizzato - unico proprietario - direzionale - full optional - anno [illegible]

VOLVO DELIVERY [illegible] **240 SW D** - omologato autocarro - bianco - anno 1985

FIAT [illegible] **TD** - anno [illegible] - bianca - come nuova

LANCIA [illegible] **GT I.E.** - anno 1986 - ottime condizioni - bianca

HONDA CIVIC 1.6 SHUTTLE - anno 1989 - 4WD [illegible] valvole - bianca - aria condizionata - perfetta

LANCIA PRISMA 2000 I [illegible] - colore argento metallizzato - tetto apribile

[illegible] **520 I** - anno 1988 - colore nero metallizzato - interno chiaro come nuova

BMW [illegible] - anno 1986 - prezzo interessantissimo

VOLVO 240 SW D - interno in pelle bianca - anno 1986 - pochi chilometri - garanzia

VOLVO 440 TURBO - grigio scuro - ancora in garanzia della casa - prezzo interessante

FORD SIERRA COSWORTH - full optional - anno 1989 - unico proprietario

[illegible] **REGATA 70** [illegible] - bianca - anno 1988 con gas

FIAT REGATA WEEKEND TD - anno [illegible] - pochi chilometri - prezzo interessantissimo

VOLVO 740 GLE 2000 BENZINA INJECTION - [illegible] 1985 - ottima

[illegible] ROMEO 75 2000 - carburatore - aria condizionata - anno 1986 - verde metallizzato

RANGE ROVER - 3 porte - benzina con impianto gas - anno 1982 - mai fuoristrada

MERCEDES [illegible] - passo corto - anno 1988 - verde bottiglia

AUTOBIANCHI Y10 [illegible] - anno [illegible] - bianca - interni radica

ALFA ROMEO 90 - bronzo metallizzato - tenuta benissimo - anno [illegible]

FIAT [illegible] **TURBO BENZINA** - anno 1986 - unico proprietario

FORD [illegible] **XR2** - azzurro metallizzato - pochi mesi di vita - perfetta

VOLVO 760 SW [illegible] **GLE** - argento metallizzato - metà 1986 - full optional

VOLVO 740 TURBO [illegible] **16V** - antracite metallizzato - direzionale - [illegible] [illegible] vita - radio - antifurto

VOLVO [illegible] **TD SW** - bianca 1986 - pochi chilometri

VOLKSWAGEN GOLF [illegible] - fine 1987 - [illegible] corsa - perfetta

ALFA 33 GIARDINETTA 4WD - fine 1986 - grigio metallizzato - ottime condizioni

[illegible] **ARGENTA 120 ie** - azzurro metallizzato - [illegible] 1983 - tenuta benissimo - prezzo interessante

FIAT UNO D - 5 porte - bianca - anno [illegible] - affarone

FIAT CROMA 2000 I - anno 1987 - impianto gas - tetto apribile - pochi chilometri - pelle metallizzato

LANCIA DELTA TD - [illegible] 1986 - unico proprietario

SAAB [illegible] **TURBO** - [illegible] 1983 - modello de luxe - tutti gli optionals della casa - argento metallizzato

[illegible] **IBIZA 1.2** [illegible] - nera - anno 1983 - unico proprietario - mai urlata

FIAT CROMA TD - anno [illegible] - ottime condizioni

FIAT 131 [illegible] **CL** - 50.000 chilometri - anno 1982 - vera occasione

ITALCAR CONCESSIONARIA ESPOSIZIONE E VENDITA mazda e SAAB

CORSO FERRUCCI 105 - TORINO - TEL. 447.56.54

MERCEDES 200 E - colore bianco - fine [illegible] - climatizzatore automatico - ABS - pneumatici nuovi - unico proprietario

ALFA 90 2000 [illegible] - colore argento metallizzato - anno 1987 - [illegible] proprietario - condizionatore d'aria - sedili elettrici

[illegible] **M3** - colore argento metallizzato - anno 1987 - unico proprietario - ABS - tetto apribile - pochi chilometri - 12 [illegible] di garanzia «Select Class»

SAAB 900 AERO - colore grigio scuro metallizzato - anno 1987 - tetto apribile - cruscotto in radica - [illegible] mesi di garanzia «Select Class»

LANCIA DELTA 4 [illegible] - colore quartz metallizzato - anno 1987 - unico proprietario - tetto apribile - pochissimi chilometri

VOLVO 740 [illegible] **TD INTERCOOLER** - colore bianco - anno 1987 - vettura fatturabile - [illegible] condizionata - tetto apribile - cerchi in lega

SAAB 900 [illegible] - versione Sedan - colore grigio chiaro metallizzato - anno 1986 - [illegible] valvole - aria condizionata - tetto apribile - garanzia

MERCEDES 500 [illegible] - colore blu metallizzato - anno 1982 - full optional - vettura garantita - prezzo interessante

[illegible] **THEMA TD** - colore petrol metallizzato - anno 1987 - climatizzatore d'aria automatico - ABS - interno in alcantara - garanzia

[illegible] **9000** [illegible] **TD** - [illegible] porte - anno 1987 - colore argento metallizzato - [illegible] proprietario - ABS - climatizzatore - interno in pelle - tetto apribile

[illegible] **200** [illegible] **TURBO** [illegible] - ABS - [illegible] 1989 - unico proprietario - colore argento metallizzato - [illegible] chilometri originali - full optional

[illegible] **SW** [illegible] - colore bianco - [illegible] 1984 - unico proprietario - full optional

MASERATI 420 I - colore metallizzato - anno 1987 - unico proprietario - [illegible] condizionata - [illegible] optional

BMW [illegible] - versione 4 porte - anno 1986 - colore metallizzato - vettura ricondizionata

LANCIA DELTA HF - anno [illegible] - colore grigio scuro metallizzato - unico proprietario - prezzo interessante

SAAB [illegible] **TURBO** - 5 porte - colore quarzo metallizzato - anno [illegible] - climatizzatore d'aria automatico

FIAT UNO [illegible] - colore grigio scuro metallizzato - anno [illegible] - unico proprietario - vettura perfetta

[illegible] **900 TURBO** - 5 porte - colore marrone metallizzato - anno 1984 - aria condizionata - tetto apribile - vettura in ordine

RENAULT SUPERCINQUE [illegible] - colore azzurro metallizzato - anno 1986 - unico proprietario - prezzo interessantissimo

[illegible] **324 D** - colore grigio metallizzato - [illegible] [illegible] - vetri elettrici - chiusura centralizzata - servo sterzo - antifurto

VW [illegible] **D BEST** [illegible] - colore blu metallizzato - [illegible] apribile - pochi chilometri - unico proprietario

[illegible] [illegible] [illegible] - [illegible] 1984 - colore blu [illegible] - tre porte - aria condizionata - tetto apribile

FIAT UNO D - anno 1987 - colore bianco - unico proprietario

FIAT [illegible] **D** - anno 1983 - colore azzurro - prezzaccio

FORD SIERRA [illegible] **RS** - colore azzurro metallizzato - anno 1987 - full optional

PEUGEOT [illegible] **GTI** - colore antracite - anno [illegible] - antifurto

LANCIA PRISMA TD - anno [illegible] - colore grigio metallizzato - tetto apribile - prezzo interessante

[illegible] - anno 1980 - colore grigio metallizzato - impianto gas - vettura in ordine

VOLVO 740 GLE TD - colore bianco - anno 1987 - tetto apribile - [illegible] condizionata - vettura completamente fatturabile

SAAB 9000 - 4/5 porte - vetture aziendali - completamente fatturabili - forte risparmio da nuovo

Dietro il lancio della nuova gamma Escort/Orion una audace strategia commerciale

Ford, quasi tutto allo stesso prezzo

In una forbice di un milione e mezzo 12 versioni

Circolazione troppi in auto senza cinture

NON sono ancora note le cifre relative al numero di incidenti avvenuti sulle strade e autostrade italiane nelle settimane delle vacanze, e in particolare quello dei morti. Che comunque sono stati parecchie decine, nella maggior parte nelle giornate dei rientri (per le quali è stato coniato il termine «controesodo»).

Dalle prime stime sembra che, rispetto all'anno scorso, ci sia stata una leggera contrazione del totale dei sinistri e dei decessi. Ma non è davvero una consolazione, dal momento che le statistiche annuali dell'ultimo decennio indicano appunto una costante, lieve flessione del numero delle vittime della strada, grazie ad alcuni fattori significativi, quali la propaganda preventiva, ai progressi tecnici degli autoveicoli in materia di tenuta di strada, freni etc., e - paradossalmente - allo stesso aumento della densità di circolazione che in qualche modo rallenta i flussi veicolari.

Tuttavia i bilanci sulle conseguenze degli incidenti, e in particolare quelli che riguardano il mese di agosto, continuano a essere drammaticamente pesanti, e leggendone le cronache sui giornali si è presi da un senso di sgomento che l'assuefazione alle brutte notizie certo non attenua. Possono sembrare, questi, discorsi inutili, perché la contropartita che paghiamo al progresso (di cui il veicolo a motore è uno dei cardini) è purtroppo rappresentata dal tributo di dolore pagato sull'asfalto. Può sembrare cinismo, specie a chi in simili tragedie è in qualche modo coinvolto, eppure la realtà è questa.

Non c'è proprio il modo di fare qualcosa per almeno ridurre questo prezzo? Ci si rende conto che è utopistico sperare in una specie di rinsavimento generale di tutti coloro che sono alla guida di un mezzo meccanico, eppure buona parte della responsabilità degli incidenti dipende proprio da questo.

Ma c'è di più. Per esempio: ormai da tempo, anche in Italia è obbligatorio indossare le cinture di sicurezza, che sono certo in grado di evitare incidenti, ma sicuramente di attenuare le conseguenze. Tuttavia ci sono ancora molti che non ne curano, commettendo un'infrazione che purtroppo non è perseguita come dovrebbe. Bene, in una delle tragedie accadute sulle strade del ritorno dalle vacanze, due persone sono morte perché sbalzate fuori dalla macchina in seguito a una collisione: non avevano indossato le cinture. Non insegna niente questo episodio?

Ferruccio Bernabò

Ed ecco sulla pista di lancio anche le nuove Escort/Orion e le relative station wagon (semplicemente definita Wagon) e cabriolet (Cabrio). Debutto in Italia il 4 ottobre, obiettivo di mercato annuale - almeno per il '91 - 70 mila macchine: più o meno 30 mila Escort, ovvero il modello a due volumi, 20 mila Orion (il tre volumi) e mila tra Wagon e Cabrio.

Proclama Massimo Ghenzer, presidente della Ford Italiana, nella presentazione internazionale a Evian, in Francia: «Non un solo modello, ma una intera famiglia di auto. Mai la Ford si è impegnata così». E snocciola cifre a ripetizione: 1.500 milioni di dollari investiti nel progetto, cinquemila tecnici mobilitati per definire questo nuovo gruppo di vetture che delle precedenti conservano (per ragioni commerciali) soltanto il nome, accurate analisi di mercato: 25 mila clienti italiani, ad esempio, sono stati intervistati nella fase di sviluppo.

Non solo un omaggio al gusto latino ma anche una necessità di mercato. Non dimentichiamo che Escort e compagnia - segmento C - cavalli da battaglia per la Ford in Paesi come la Francia o l'Italia.

Peccato che il tempo impiegato per arrivare dalle idee iniziali all'automobile pronta a sfidar le rivali nello scenario europeo sia stato - visti soprattutto i canoni giapponesi in materia - un po' lungo: 7 anni. Ammette Ghenzer a denti stretti: «Troppo, bisognerà in futuro scendere almeno a cinque».

E, in effetti, la nuova famiglia Ford appare prodotto eccellente, ma senza nulla di particolarmente innovativo, come fu - in passato - per la Golf e per la Uno. Siamo nel convenzionale di qualità: design morbido e piacevole (Cx 0,32), trazione anteriore, abitacolo spazioso (ruote agli angoli della vettura, passo lungo e carreggiate più ampie che sulle vecchie serie), molti accessori (nella lista degli optionals anche l'aria condizionata e l'impianto ABS).

Classico il ventaglio delle motorizzazioni: 1300 e 1600, 1400 con catalizzatore, 1800 a gasolio. Almeno per ora mancano, rispetto ad altre Casa, propulsori di maggiore cilindrata e l'iniezione è montato solo sulla Cabrio. Prestazioni, più o meno, in linea con la media.

Poco da dire sulle prime impressioni di guida, perché a Evian erano disponibili solo Escort/Orion con motori 1600 catalizzati (che non saranno importati in Italia) e la Cabrio utilizzava una fascia di rapporti al cambio differente da quella prescelta per il nostro Paese. Possiamo solo riferire che si tratta di vetture piacevoli, comode (ma le sospensioni ci sono sembrate un po' troppo morbide e il motore rumoroso), rifinite con cura, ben «abitabili» anche nei sedili posteriori, con un ampio portabagagli e alcune soluzioni divertenti, come il cassettino porta-oggetti sotto il sedile del passeggero.

Il vero punto di forza della nuova gamma Escort/Orion, però, sta nella strategia commerciale che Ghenzer ha adottato per l'Italia e che costituirà un punto di riferimento, eventualmente da imitare, per le altre filiali Ford europee. Ed l'innovazione c'è, eccome. In un listino che comprende 24 versioni, 12 racchiuse in una forbice di appena un milione 465.000 lire; le motorizzazioni 1300 e 1600 costano la stessa cifra, le Orion a 3 volumi e le Escort Wagon sono offerte all'identico prezzo.

«In sostanza - afferma Ghenzer -, il cliente può davvero scegliere l'auto più idonea per le sue esigenze, senza far questione di lire».

Un'idea che può anche ricordare il «tutto allo stesso prezzo» di certi mercatini rionali, ma che appare efficace. Un buon prodotto, una spregiudicata politica commerciale e una valida campagna di lancio. E neanche le vicende del Golfo incrinano la fiducia della Ford per il futuro. «Il mercato è forte» giura Ghenzer. E poi fosse Ford...

Michele Fenu

DATI

La gamma e i prezzi

La gamma delle Escort/Orion si compone in Italia di 24 versioni. In listino le Escort a porte, le Orion a 4 porte, la giardinetta Wagon (da gennaio), la Cabrio. Due gli allestimenti (CLX e Ghia). Motorizzazioni: 1.3 HCS (1.299 cc, 63 Cv, 156/159 km/h), 1.6 CVH (1.598 cc, Cv, 177 km/h), 1.6 EFI (1.597 cc, 108 Cv, km/h), 1.8 IDI a gasolio (1.753 cc, 60 Cv, 152 km/h). Prezzi (chiavi in mano): 15.375.000 per le Escort CLX 3 porte 1.3/1.6 e 15.845.000 per le 5 porte; 16.810.000 per le Ghia 5p; 16.345.000 per le Wagon e Orion CLX 1.3/1.6 e 17.310.000 per le Ghia; 16.860.000 per la Escort 5p Diesel 1.6 CLX e 17.825.000 per la Ghia; 17.360.000 per le Wagon/Orion 1.8 Diesel CLX e 18.325.000 per le Ghia; 19.200.000 per Orion Ghia Si; 24.715.000 per la Cabrio 1.6 EFI. Le versioni con catalizzatore Escort 1.4 CLX e Orion 1.4 CLX costano, rispettivamente, 17.000.095.000 e 17 milioni 595.000 lire. Entro la primavera '91 arriverà la sportiva XR3i e un due litri 16 valvole (150 Cv) e poi la 2 litri Cosworth 16v, 4×4.

VOLKSWAGEN

La Polo si rifà il look

Novità in casa Volkswagen. La Polo si rinnova in molti elementi, migliorando aerodinamica, design, interni, telaio, sospensioni e motorizzazioni. La gamma (in Italia a partire da ottobre) sarà disponibile negli allestimenti Fox, CL e GT, sia come tradizionale mini-giardinetta marcorrenti sul tetto sia come versione S, compatta e sportiva. Cinque propulsori a benzina (da 1.050 a 1.300 cc, da 45 a 113 Cv) e uno a gasolio (1.400 cc e 46 Cv). Il 1300, dotato del compressore tipo utilizzato dalla Volkswagen altri modelli come la Corrado e la Golf, equipaggerà la G40, in vendita nel nostro mercato agli inizi del '91. La Polo è stata costruita dal '75 a oggi in oltre 2.800.000 esemplari. L'anno scorso ne sono consegnate in Italia più di mila. Nei primi sei del '90 la piccola tedesca è stata acquistata da circa 20 mila clienti italiani. Nelle foto, dall'alto in basso, la Polo giardinetta e la sportiva S G40.

Negli Usa le ammiraglie giapponesi insidiano le europee

Gialle di lusso alla carica

In primo piano c'è la Toyota Lexus

Le auto giapponesi della categoria lusso hanno fatto la loro comparsa sul mercato americano nell'ottobre-novembre dello anno. I consensi non furono unanimi quanto al loro styling, ritenuto un'imitazione mal riuscita delle Mercedes e Bmw. stanno volgendo a loro favore il confronto con le macchine tedesche, anche se queste ultime sono ancora in testa nei primi sette mesi '90.

In luglio, ad esempio, le Toyota Lexus immatricolate in America hanno superato di 312 unità le Mercedes. La sfida con la Bmw si era già risolta a favore della giapponese in aprile.

Il successo della Lexus 400 è stato eccezionale. Nei primi sette mesi '90 ne sono state vendute - come mostra la tabella - 34.036 contro 42.591 Mercedes e 36.196 Bmw. Ma è che la Lexus supererà la Mercedes entro fine anno, anche perché la Casa tedesca, incalzata dalla nipponica, è in flessione. Il suo peggior è stato luglio (-17,5%).

Minori favori ha incontrato la Nissan Infiniti, posta in mercio dopo Lexus. In mesi ne state consegnate negli Usa 11.367. La Nissan ammette di essere stata sorpresa dall'aggressività della Toyota, specialmente in fase di lancio, ma sostiene di non aver mai puntato agli stessi obiettivi di vendita.

La Nissan, tuttavia, ha già annunciato l'offerta per il '91 due optional importanti relativamente alla berlina Q45 (sospensioni attive e controllo trazione) e di un modello, il G-20, con motore 4 cilindri due litri, 16 valvole (140 Cv a 6400 giri). Cambio manuale a 5 rapporti o automatico, freni antibloccaggio di . Il prezzo è inferiore a 20 mila dollari: un invito ai giovani, «il primo passo verso un'auto di lusso».

Chi sono gli acquirenti delle ammiraglie giapponesi? E' ancora presto per dirlo ma si ritiene che sia Toyota sia la Nissan abbiano trovato clienti Mercedes, Bmw, Saab e Rover Sterling un fertile terreno. Il fatto che la Lexus sia risultata, nel primo semestre dell'anno, la vettura che ha procurato meno noie d'esercizio fra le top car vendute in America, comprese le marche locali, è stato eccellente argomento in favore. La prontezza cui si è ovviato ai primi inconvenienti denunciati dalle Lexus offrendo vetture sostitutive per il periodo delle riparazioni è stato atto apprezzatissimo.

Il motore, secondo la stampa specializzata americana, è il fiore all'occhiello della Lexus LS 400 (otto cilindri a V di 4000 cc, quattro alberi a cammes in testa, valvole, oltre 240 Cv a 5400 giri). Piacciono la sua elasticità e silenziosità. E' una macchina che può essere guidata con brio nonostante il peso rilevante (1765 kg) ma su superfici sconnesse le sospensioni lasciano a desiderare. Buona l'abitabilità ma non sui sedili posteriori. Non è migliore di Mercedes o di una Bmw alto gamma, ma quasi, e i prezzi molto competitivi.

La Lexus, marchio inventato dalla Toyota appositamente per il mercato Usa, ha incontrato un grande successo con la 400 (8 cilindri, 4 litri)

LE STRANIERE DI LUSSO **IN AMERICA**

MARCA	NAZ.	1990	1989
HONDA ACURA	[GIAP]	84.902	83.825
VOLVO	[SVE]	58.939	82.216
MERCEDES	[GERM]	42.591	42.668
BMW	[GERM]	36.196	39.807
TOYOTA LEXUS	[GIAP]	34.035	—
AUDI	[GERM]	12.649	11.970
NISSAN INFINITI	[GIAP]	11	—
JAGUAR	[GB]	10.850	10.837
PORSCHE	[GERM]	5.881	5.721
ROVER STERLING	[GB]	2.609	3.821
ALFA ROMEO	[ITA]	1.826	1.931
FERRARI	[ITA]	560	580
LAMBORGHINI	[ITA]	91	91
ASTON MARTIN	[GB]	35	35

La situazione delle straniere di lusso negli Usa nei primi sette mesi 1990 e 1989.

I consensi ottenuti in Americ hanno avuto un'imprevedibile in Giappone ove questa vettura, che in patria si chiama «Celsior», è disponibile solo se ha molta pazienza. Perché aspettare tanto? E' un interrogativo al qu alcuni concessionari indipendenti della Toyota hanno dato risposta riesportando la Lexus dal mercato americano.

La Honda - che è stata la prima a creare un'apposita organizzazione, la «Acura», per la vendita in America di vetture di lusso - procede a volta con il vento in poppa. Nei primi sette mesi del 1990 ha venduto circa 85 mila unità un leggero aumento rispetto al corrispondente periodo del 1989.

Ora la Acura si appresta a commercializzare in America la NSX, una sport con motore sei cilindri a V di cc, valvole (270 Cv). E' la prima to giapponese dichiaratamente concepita per competere con le Ferrari.

Piero Casucci

MOTO

Un piccolo problema da risolvere per gli appassionati dell'enduro

Alla ricerca delle gomme giuste

E attenti a non puntare sui quelle da gara

La moto da enduro è il più versatile tipo di due ruote in commercio. Nata per le esigenze del fuoristrada, il modello monocilindrico a quattro tempi ha finito per essere uno status symbol da esporre davanti al bar e da impiegare nelle strade cittadine. Tale uso ha stravolto il concetto iniziale per cui la moto era nata e i costruttori hanno dovuto modificarne i particolari tecnici cercando di non compromettere l'aspetto del veicolo, uno dei motivi del successo.

In tale ottica, la scelta del pneumatico da adottare, sia come primo equipaggiamento sia come ricambio da parte del cliente, ha una fondamentale importanza. E le Case ora hanno loro listini una serie completa di gommature per le varie esigenze.

Un errore che, a volte, compie il privato è quello di scegliere coperture ideate per la competizione credendo di trovare qualcosa «performante». In realtà, se non si scende in gara, tali pneumatici debbono essere evitati.

Il metro per poter scegliere correttamente le gomme per la propria moto da enduro e per le proprie esigenze è legato alla quantità percentuale di impiego stradale che si pensa di compiere rispetto ai tratti fuoristrada. Se, come spesso avviene, l'utilizzazione asfalto è prevalente, conviene acquistare pneumatici che garantiscano una buona tenuta in curva su manti asfaltati, una corretta usura dei fianchi e un'ottima chilometrica. E' il caso, ad esempio dei «Trekker» T od i T 61 della Michelin e degli MT 31 e MT 50 della Pirelli.

Queste coperture hanno ancora una scolpitura sufficiente per affrontare mulattiere e strade bianche. Se si prevede un impiego equilibrato terreni fuoristradistici e su asfalto, allora rivolgersi agli MT 40 Pirelli o ai T 61 Michelin.

Gli speciali pneumatici per le competizioni enduro si distinguono in vari tipi, a seconda del tipo di terreno e di gara. Essi possono andare da quello adatto alla corsa classica di 2 giorni fino alla particolarissima copertura per i deserti africani della Parigi-Dakar.

Nei rallies africani i pneumatici vengono dotati di una speciale schiuma al posto della d'aria. Tale soluzione ha il compito di sostenere la gomma in caso di foratura, un evento decisamente spiacevole avviene in pieno deserto. Questa schiuma, chiamata «mousse» dalla Michelin che l'ha inventata, è estremamente delicata e si danneggia se si percorrono strade asfaltate a velocità sostenuta. Occorre, quindi, una guida attentissima.

Fabio Fazi

TECNICA

Nei giorni scorsi a Torino si è fatto il punto su realtà e prospettive dei veicoli alternativi

Elettriche, futuro rosso ma presente grigio

Il nodo cruciale rimane sempre il problema delle batterie

In questi giorni Torino è stata la capitale dell'auto elettrica. Una tavola rotonda tecnici e specialisti del settore e manifestazione al Valentino con una sessantina di veicoli hanno attirato ancora una volta l'attenzione su questo tipo di trazione.

Il rinnovato interesse per i veicoli elettrici (non solo auto, ma anche veicoli industriali e bus) si spiega con l'insorgere negli ultimi anni dei problemi dell'inquinamento nelle grandi città. Ora si è aggiunto lo spettro della guerra nel Golfo e della relativa eventuale crisi del petrolio.

Di fatto la spinta alla ricerca in tale campo si era affievolita anche per la rinuncia dell'Italia al nucleare. Il motivo è semplice: sono le centrali di questo tipo a offrire durante la notte quel surplus di energia sfruttabile, tra l'altro, per ricaricare le batterie.

Nucleare a parte, è stato precisato che, comunque, la rete attuale è in condizioni - oggi come oggi - di assicurare la ricarica. potrebbe studiare, semmai, l'adozione di tariffe differenziate per incentivare l'uso dei veicoli elettrici privati. Le centrali alimentabili carburanti alternativi ed è più facile installare dispositivi antinquinamento.

I rappresentanti politici presenti all'incontro di Torino hanno dimostrato di conoscere bene i termini del problema, sia dal punto di vista dell'inquinamento sia da quello del bilancio energetico nazionale. E' significativo che si riconosca come i mezzi pubblici abbiano una età media elevata e non siano «puliti». A questo punto sarebbe bene pensare di sostituirli gradualmente con veicoli elettrici o ibridi (cioè con motori ausiliari a combustione). Una soluzione che aiuterebbe ad abbattere i gas nocivi nei centri storici.

I tecnici hanno puntualizzato il fatto che la tecnologia attuale consente costruire veicoli elettrici con prestazioni ragionevoli per l'uso urbano (60-70 km di autonomia). Ma in queste condizioni e dati i costi di tali veicoli (2-3 volte superiori a quelli mezzi equivalenti dotati motore a combustione) l'esperienza cui contare è pur sempre di poche migliaia di unità nei Paesi.

E' stato anche ricordato che il veicolo elettrico deve offrire un livello di sicurezza attiva e passiva e caratteristiche di comfort, guidabilità e mobilità paragonabili a quelle dei veicoli da città, siano bus o minisuto. Altrimenti il pubblico li rifiuta.

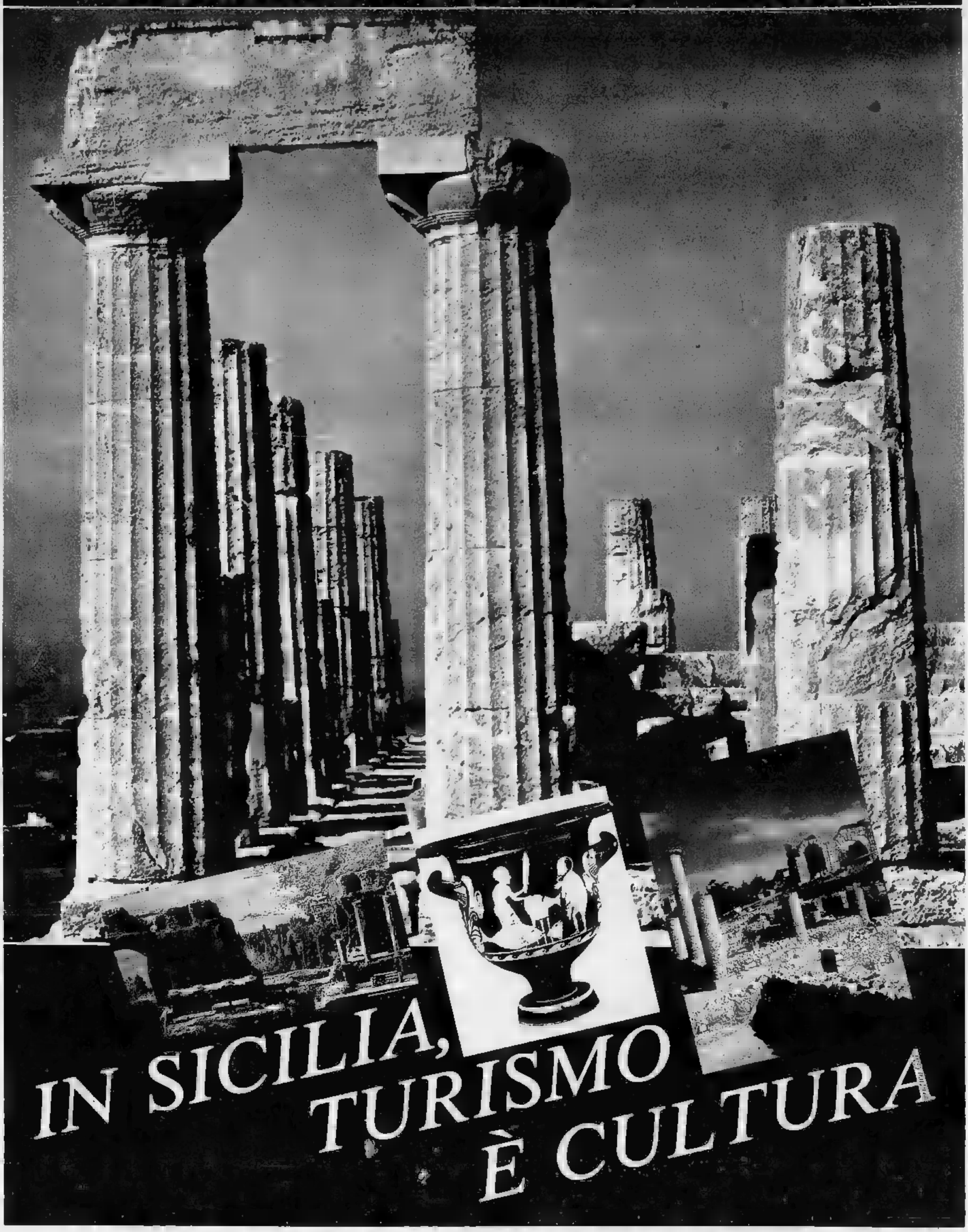
La tecnologia relativa al sistema di trazione (motore e regolatore) esiste, sia pure a prezzo elevato. Il problema, come si è già accennato più volte, resta quello delle batterie. Debbono essere in grado di garantire velocità e autonomia adeguate. In più, una ricarica rapida.

Poco da dire dal punto di vista tecnico sui veicoli visti al Valentino. Si trattava in parte di prototipi artigianali a energia solare (qui siamo ancora a livello di laboratorio) e in parte mezzi batterie al piombo. Quest'ultime, per ora, costituiscono l'unica proposta valida dal punto di vista del rapporto costo-prestazioni.

Oggi non è difficile realizzare un'auto elettrica funzionante - come dimostrano le Fiat Panda e le Lancia Y10 -, la grande diffusione richiede un ottenibile solo con nuovi tipi di batterie (allo studio) e con la progettazione parte dei costruttori di auto elettriche nuove. E queste devono essere prodotte in quantità adeguate e perfettamente assistite.

Gianni Rogliatti

REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TURISMO



IN SICILIA, TURISMO È CULTURA

PATROCINATO DALL'ASSESSORATO REGIONALE TURISMO, COMUNICAZIONI E TRASPORTI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 6 Settembre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
UNA PROFUMERIA
Parfums YVES SAINT LAURENT
SCONTO

Corso Sommeiller e «zona blu» al centro delle proteste del dopo-vacanze

L'autunno caldo del traffico

Tra lavori in corso e mancanza di vigili

Corso Sommeiller, lavori [illegible] la conclusione, «ma - lamenta la gente - perché mai un vigile in zona?

Corso Dante, è di nuovo caos: il traffico nelle ore [illegible] punta ha raggiunto livelli insopportabili

La chiusura del ponte sulla ferrovia in corso Sommeiller, per i torinesi, [illegible] diventando uno «chiusura pesante». Nelle ore di punta - ma anche nelle altre - al cavalcavia di corso Dante, il primo collegamento fra via Nizza e corso Turati-via Sacchi, a circa 2 chilometri da Porta Nuova, si formano code interminabili. E si scatena il malcontento.

I lavori (come si vede nella foto gli operai stanno asfaltando), cominciati nella seconda metà di luglio, erano diventati, con il passar degli anni, urgenti. I dirigenti dell'assessorato Lavori pubblici del Comune confermando [illegible] necessità [illegible] chiudere corso Sommeiller, avevano promesso: tra il [illegible] o il 20 settembre sarà riaperto. E, in periodo [illegible] ferie, tutti [illegible] sono dimostrati più disponibili: pazienti hanno sopportato i disagi (anche [illegible] considerazione del fatto che il traffico, arrivando agosto, si sarebbe diradato).

Oggi - a città piena - i disagi sono cresciuti e, [illegible] conseguenza, è arrivata la protesta [illegible] gente, sia quella che viaggia in auto sia quella che non viaggia. Una protesta testimoniata da numerose telefonate al giornale. E da domande del tipo: «Perché ci mettono tanto?». Se la promessa municipale [illegible] luglio [illegible] rispettata, fra una settimana il cavalcavia dovrebbe essere aperto. «Ma, intanto, perché in quella [illegible] si vede mai un vigile urbano?»

«Ci sono le indicazioni: avvertono chi vuole raggiungere via Nizza da corso Turati (e viceversa) [illegible] utilizzare percorsi alternativi (il ponte della Molinette, corso Traiano, [illegible] esempio) per [illegible] intasare il cavalcavia di corso Dante», dicono in Comune, ribadendo che i lavori saranno conclusi il più presto, nel rispetto dei tempi stabiliti.

«Sta [illegible] fatto - ribattono gli abitanti agli incroci fra corso Dante, via Madama Cristina e via Nizza - che dalle 7 alle 9, ogni mattina, non solo ci [illegible] [illegible] coda, [illegible] lo "strombazzare" dei clacson diventa insopportabile». Ecco, quindi, la necessità della presenza dei vigili urbani. Una signora al telefono: «E chi ha mai visto un vigile? A quelle ore sono tutti impegnati intorno alla zona blu».

Ed [illegible] un secondo punto «dolente» per la viabilità municipale, con i cittadini che si dividono fra chi vorrebbe il centro aperto sempre e chi lo desidererebbe chiuso più a lungo. Fra i primi il «Pannunzio» che, in una nota del direttore Quaglieni, definisce «illegale» la limitazione del traffico anche solo per le tre ore mattutine.

Rivolto al Comune, Quaglieni minaccia: «Riaprite il centro, altrimenti faremo un esposto alla magistratura, poiché l'esperienza ha dimostrato che la chiusura sposta il congestionamento ai bordi dell'isola, inquinando intere zone e compromettendone la vivibilità».

Si spaccia sul sagrato di san Gioacchino

Porta Palazzo, droga davanti alla parrocchia

Un etto di eroina è stato sequestrato dai carabinieri. Quartiere in rivolta

Un quartiere in rivolta contro lo spaccio di droga. Chi abita tra piazza della Repubblica e il ponte sulla Dora, in mancanza di risposte concrete da parte delle istituzioni, ha deciso di agire: i commercianti annunciano «serrate», gli inquilini dei palazzi dove i tossicodipendenti [illegible] a «bucare» minacciano «gesti simbolici». Intanto, l'eroina è arrivata sul sagrato della chiesa di San Gioacchino, a due passi dall'oratorio. E succede anche che chi vende droga [illegible] dia via qualche bustina in regalo, a «scopo promozionale»: a ragazzi di 17 anni.

IL SERVIZIO A PAGINA 3

Molinette, dopo l'autodenuncia dell'anestesista

Morte in sala operatoria dieci persone coinvolte

Una decina di persone sono coinvolte nell'inchiesta sulla morte, in sala operatoria alle Molinette, di Salvatore Italiano. Roberto Bertino, [illegible] medico anestesista che [illegible] è autodenunciato, [illegible] è l'unico responsabile. Avvisi di garanzia [illegible] arrivati anche ad altri medici e a personale paramedico. [illegible] sostituto procuratore presso la pretura, Paolo Ferrero, in attesa [illegible] risultati dell'autopsia sta valutando ogni ruolo nella vicenda.

IL SERVIZIO [illegible] 2

Decisione ieri dopo un lungo incontro assessore-associazioni, nel '91 si vedrà

Il mercatino dei libri non si fa

La vendita dell'usato quest'anno solo nelle scuole

Per la prima volta, a memoria [illegible] chi ne ricorda le ormai «antiche» origini in piazza Carlo Alberto, il tradizionale mercatino dei libri scolastici [illegible] non si farà: nel 1987 aveva ottenuto il patrocinio del Comune e un regolamento per evitare le speculazioni di chi studente non è. Poi la Soprintendenza alle Belle Arti ha negato la piazza e il mercatino [illegible] è trasferito, con scarso [illegible] al Murazzi e, nell'89, in piazza Solferino. Quest'anno finisce all'interno delle scuole superiori torinesi così come [illegible] [illegible] suggerito dalla Lega studenti Fgci, giovani socialisti e democristiani. Ieri al termine di una sofferta riunione con l'assessore alla Gioventù Antonello Angeleri questa [illegible] apparsa l'unica strada percorribile. I libri [illegible] si [illegible] sempre venduti nelle scuole. Che cosa cambierà? Le associazioni giovanili avranno la collaborazione di funzionari del Comune per tenere lontani gli speculatori.

«Le divergenze fra le associazioni sul regolamento [illegible] troppo profonde per restare in piazza - ha spiegato Antonello Angeleri - il Comune non può spendere [illegible] centinaio di milioni senza la garanzia che si tratti di scambio fra studenti e non di speculazioni [illegible] da parte [illegible] chi si serve dei ragazzi. Provveditore e presidi hanno già dato [illegible] loro consenso». Il Comune pagherà la campagna sull'iniziativa. «Nei prossimi giorni - spiega Angeleri - con i gruppi giovanili cercheremo una soluzione per [illegible] '91. Credo sia giusto far tornare il mercatino nella sede di piazza Carlo Alberto, con tutte le garanzie per gli studenti, anche se sarà una lunga battaglia [illegible] la [illegible] printendenza».

Intanto [illegible] dissenso ha già annunciato la protesta. Il Collettivo studentesco domani dalle 10 [illegible] presenterà in piazza Carlo Alberto per [illegible] i testi da vendere «per richiamare l'attenzione [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] spazio cittadino dove gli studenti possano acquistare libri al 50%». [m. val.]

Mercatino dei libri [illegible] una tradizione che viene a [illegible]

A Viù

Rapinatore in fuga nei boschi

Braccato dai carabinieri che lo inseguivano a bordo di un elicottero, è fuggito a piedi nei boschi ed è riuscito a far perdere le tracce di [illegible] il rapinatore solitario che ieri mattina, dopo aver rubato tre auto, ha svaligiato l'ufficio postale di Colle San [illegible]iovanni, frazione di Viù.

S'è presentato nell'ufficio alle 13, a volto scoperto: sotto la mi[illegible] di un coltello si è fatto consegnare dall'unica impiegata il contante della cassaforte, 4 milioni e 300 mila lire. Poi, abbandonata una A112 rubata lunedì sera a Lanzo, cui si era guastato il cambio, è saltato [illegible] [illegible] Uno parcheggiata a pochi metri dall'ufficio [illegible] è fuggito in direzione di Richiaglio.

Immediato l'allarme [illegible] carabinieri, che inseguono l'auto, mentre un elicottero sorvola la [illegible]. Il rapinatore, che lunedì [illegible] stato notato [illegible] una Y10 rubata a Brescia, si infila nelle stradine di montagna, poi abbandona la Uno in una strada sterrata e fugge a piedi in mezzo ai boschi.

PEUGEOT 205 T-SHIRT
a sole L. 9.990.000
[illegible] INCLUSA
E' ANCORA ARIA DI VACANZA !

Completa di:
lunotto termico - poggiatesta - predisposizione impianto hi-fi
cinture di sicurezza ant. e post.
[illegible] ribaltabili ant. e p[illegible]
antifurto elettronico con comando a distanza
[illegible] [illegible] CONCESSIONARIE PEUGEOT
NUOVA CAVALLERI
[illegible] TURATI, 37/A
TEL. 503833
C.SO SIRACUSA, 33
TORINO
TEL. 3290081

Interrogazione psdi, troppo care le zone vip

Meno posti, palchi vuoti? Per lo stadio non c'è pos[illegible]

E' vero che [illegible] nuovo stadio delle Alpi avrà circa 12 mila posti [illegible] meno (4 mila nella [illegible] alto) per la scarsa visibilità riscontrata durante i Mondiali? [illegible]' vero che i posti «vip» sono stati ridotti di mille unità per mancanza di clienti? E' vero che nessuno dei 15 palchi [illegible] vendi[illegible] è stato «piazzato», per l'alto costo dell'affitto, e che anche l'avvocato Agnelli, visti i prezzi (227 milioni l'anno), non ha preso in considerazione l'offerta? Lo domanda il capogruppo del psdi, Raffaele Giangrande, [illegible] sindaco Zanone e all'assessore allo Sport, Matteoli, in un'interrogazione urgente presentata ieri alla segreteria del Comune, affinché sia inserita nei lavori del Consiglio comunale. Così, alla riapertura dei lavori amministrativi - e dopo la pau[illegible] della coppa del mondo - in Sala Rossa si riparlerà di stadio, [illegible] attesa che la giunta [illegible] dotti le delibere assunte con procedura d'urgenza prima delle elezioni (tra cui il progetto di variante del manufatto), che per la nuova legge sulle autono[illegible] locali devono essere riapprovate.

Alla notizia dell'interrogazione [illegible] [illegible] dei capigruppo della maggioranza, all'Acqua Marcia cadono delle nuvole. «Come? - domandano -. Posti in meno? Ma no. Abbiamo la piena agibilità del manufatto con cir[illegible] 70 mila posti a sedere».

Ma l'interrogazione parla anche della mancata vendita [illegible] spazi nella tribuna «Vip», dei 16 palchi per il pubblico, visto che due sono riservati a Juventus e Torino, e che l'ultimo, quello grande, rimane a disposizione dell'Acqua Marcia. «Li stiamo vendendo. Le poltrone di tribuna sono "distribuite" insieme con gli abbonamenti, dalle squadre. I palchi da [illegible] direttamente». Quanti ne avete venduti? «Stiamo trattando».

Tre liste per le elezioni del 30 settembre, Pierino non [illegible] ripresenta

Dopo Gros, in pista Besson

Si vota a Sauze, l'ex azzurro corre col garofano

Quella che fu la valanga azzurra dello sci, [illegible] Valle di Susa continua a fuoreggiare. Dopo gli anni dei trionfi fra i paletti e streppare titoli sui giornali è un'insospettata e contagiosa vocazione politica. Succede a Sauze d'Oulx, dove gli 822 elettori si apprestano a tornare alle urne (30 settembre) dopo intricate vicende che hanno affossato sul nascere la nuova amministrazione, commissariata. A Sauze nella scorsa legislatura era stata Piero Gros a tenere banco: lo avevano voluto [illegible] [illegible]daco, lui ci aveva preso gusto, ma non fino al punto da [illegible] [illegible]re alla guerra dei veleni che ha paralizzato il Comune. Ritiratosi Gros, è ora la volta [illegible] Giuliano Besson, affermato imprenditore, che si presenta in una delle tre liste in gara. Besson, che aveva concluso la sua avventura [illegible] con la clamorosa squalifica affibiatagli in compagnia di Stefano Anzi, è

Piero Gros (a sinistra), già sindaco di Sauze e, a destra, l'ex azz[illegible] dello sci nazionale Giuliano Besson [illegible] lista [illegible] le elezioni comunali [illegible] prossimo 30 settembre

[illegible] in lizza con la compagine filo socialista, che include anche il neo assessore regionale al turismo Daniele Cantore. Nella [illegible] lista si riproserita Ada Giuseppina Majero Vitton, la direttrice didattica che a maggio scorso aveva ottenuto più preferenze, insieme a Giuseppe Greco. La seconda lista civica, che praticamente [illegible] confronterà con l'ex amministrazione, è una fusione [illegible] quella dello scudo crociato capeggiata da Giovanni Debili, presidente della Pro Loco, con quella dell'ex sindaco Giorgio Gally. Tra i nomi nuovi di questa fusione troviamo Augusto Faure, ex assessore uscente ai Lavori pubblici.

La terza lista civica è invece formata da tre consiglieri dimissionari della primavera scorsa, Fogliano Barboni, Giuseppe Perron Cabus, Gabriele Jourdan, ai quali [illegible] è aggiunto Giuliano Vitton. [f. m.]

Ferito nell'assalto in banca dopo una vita spesa tra furti, sparatorie, carcere e clamorose evasioni

Il pensionato fallisce la rapina

Trent'anni da bandito: «Stavolta è finita»

Il muro della banca, crivellato dai proiettili. In alto, **Francesco Tuninetti**

Sopra, il rapinatore ferito durante un processo. **Tuninetti**, che deve ancora scontare 13 [redacted], [redacted] evaso a gennaio dal [redacted] [redacted] Alessandria; ottenuto il permesso per partecipare [redacted] recita nel teatro comunale, non aveva più fatto ritorno in cella

«Capitano, questa volta è davvero finita», ha mormorato all'ufficiale dei carabinieri prima di entrare in sala operatoria. Fi[redacted] la fuga, e questa storia fat[redacted] furti, rapine, favoreggiamento [redacted] armi che si trascina da trent'anni fra sparatorie, catture, clamorose evasioni. Francesco Tuninetti, 56 anni, il detenuto di None uscito dalla prigione [redacted] Alessandria a gennaio, in permesso per [redacted] recita teatrale, e mai più rientrato, ha tentato ieri [redacted] complice il colpo alla Cassa Rurale e Artigiana di Casalgrasso, una piccola banca nella prima provincia di Cuneo, a due passi da Carmagnola. Ma gli [redacted] andata male.

La guardia giurata [redacted] cui aveva sfilato la pistola ha reagito. C'è stato un corpo a corpo [redacted] bancone dell'ingresso, [redacted] fronte agli impiegati terrorizzati. Dal[redacted] pistola, una Magnum 357, [redacted] partiti sei colpi. Uno ha raggiunto il rapinatore alla gamba sinistra, l'altro ha preso di striscio la guardia. Tuninetti è sta[redacted] portato all'ospedale di Savigliano. Ora è piantonato dai carabinieri, in [redacted] del magistrato per l'interrogatorio e dell'autorizzazione dei medici [redacted] lasciare la stanza d'ospedale. In prigione, prima dell'ultima evasione, aveva ancora 13 anni da scontare.

Condanna che si sommerà a quella che i giudici dovranno infliggere per la tentata rapina di ieri a Casalgrasso. Tuninetti l'ha tentata con l'aiuto di un complice poi fuggito [redacted] bordo di una Lancia Delta targata Vercelli, rubata giorni fa [redacted] Biella. Ha suonato il citofono del portone di via Torino, dicendo di essere un pensionato e di volere informazioni per l'apertura di un conto corrente. Adolfo Panero, la guardia Mondialpol, [redacted] ha avuto sospetti: [redacted] di là dei vetri antiproiettile c'[redacted] quest'uomo non più giovane, basso di statura, cappello bianco e aspetto dimesso, una canna [redacted] passeggio in mano.

Una volta dentro, il rapinatore ha sorpreso la guardia giurata alle spalle [redacted] gli ha sfilato la pistola. L'incredulo Panero ha prima cercato di disarmarlo, poi gli [redacted] balzato addosso. Gli ha stretto il polso e lo ha costretto a sparare i colpi contro un muro interno.

Il complice spara

In strada, il complice di Tuninetti è [redacted] dall'auto [redacted] dal marciapiede ha puntato la sua pistola verso la guardia: due proiettili che si sono fermati sul vetro antiproiettile. Poi l'uomo della Delta [redacted] scappato lasciando [redacted] il complice ferito nella banca. Nessun testimone lo ha visto in faccia, ma i carabinieri di Cuneo e Torino pensano che possa trattarsi di un altro celebre evaso delle prigioni piemontesi: Lorenzo Racca, amico di Tuninetti e sua «spalla» in molte rapine. Condannato a 30 anni per i rapimenti di Carla Ovazza, Emilia Blangino Bosco e Adriano Ruscalla, Racca era uscito nell'estate del 1989, anche lui con un permesso «premio» ottenuto grazie ai benefici della cosiddetta legge Gozzini. [redacted] si è più fatto vedere.

In ospedale, Tuninetti non fa nomi. [redacted] con [redacted] capitano dei carabinieri - che ieri gli ha parlato prima dell'intervento [redacted] sala operatoria - si è limitato a fare della filosofia sul suo «mestiere»: «Sa, la clandestinità costa. Con questo colpo speravo di tirar su due o tre milioni per sopravvivere altri sei mesi. Furti e rapine, in fondo, [redacted] la mia specialità».

Aveva incominciato negli Anni 60: furtarelli in alloggi della provincia torinese. Un giorno di novembre [redacted] 1968, i carabinieri trovano in una casetta nei boschi di Pramartino quadri e pezzi di antiquariato rubati in ville della zona. Tuninetti viene catturato dopo che, ad un posto di blocco della polizia stradale, ha investito [redacted] agente. Con il furto, scatta l'accusa di tentato omicidio.

In carcere, a Pinerolo, evade dopo un anno: sfonda il pavimento della cella, [redacted] cala in un'autorimessa dei vigili del fuoco ed è libero. Sarà catturato otto anni dopo, nel '77, sopra Giaveno: nel frattempo, la magistratura ha spiccato contro di lui mandati di cattura per altri furti, rapine, favoreggiamento nel sequestro Ruscalla, concorso in [redacted] tentato omicidio.

L'ultima [redacted]

Lo condannano a 26 anni di carcere. Dopo i primi tredici, trascorsi nel carcere [redacted] Alessandria in modo «esemplare», lo scorso gennaio [redacted] magistrato di sorveglianza lo autorizza [redacted] uscire in permesso per prendere parte alla recita di uno spettacolo che i detenuti organizzano al teatro comunale. Tuninetti, animatore della compagnia «L'Aquilone», tutta composta da carcerati, deve impersonare la parte di un guerriero nella commedia «Il sonno buio». Poche ore prima dello spettacolo, il detenuto modello [redacted] perdere le sue tracce.

Lo cercano a Sommariva Bo[redacted], dove abita la moglie sposata in prigione, ed a None, la città dove è nato. Niente da fare. I carabinieri l'hanno rivisto solo ieri pomeriggio, su una barella dell'ospedale di Savigliano, ferito dopo l'ultima rapina fallita alla banca di Casalgrasso. «E [redacted] questa, ve lo posso assicurare, h[redacted] proprio chiuso. Per sempre».

Gianni Armand-Pilon

Dopo l'autodenuncia dell'anestesista, avvisi di garanzia per medici e infermieri

Dubbi sulla trasfusione mortale

Perché il plasma non fu ordinato?

L'anestesista delle Molinette che si è autodenunciato per la morte dell'ex [redacted] del Teatro Regio, Salvatore Italiano, forse non è l'unico responsabile. L'inchiesta sullo scambio di sacche di sangue avvenuto nella sala operatoria dell'ospedale potrebbe coinvolgere un'altra decina di persone. Il sostituto procuratore presso la pretura, Paola Ferrero, in attesa dei risultati dell'autopsia affidata al professor Baima Bollone ha già inviato numerosi avvisi di garanzia a medici e infermieri. [redacted] tratta ora [redacted] valutare, alla luce dei risultati della perizia necroscopica [redacted] delle indagini della polizia giudiziaria, il ruolo pre[redacted] che ciascuno ha avuto nella vicenda.

L'istruttoria [redacted] questo punto si preannuncia complessa. Roberto Bertino, [redacted] la sua autodenuncia, ha ammesso soltanto la [redacted] parte di responsabilità, ma non ha affatto escluso colpe di altri. Ad esempio, [redacted] chi non ha ordinato le sacche alla Banca [redacted] sangue, oppure di chi in sala operatoria gli ha passato quel plasma senza verificare che fosse destinato a Salvatore Italiano. E pare che quel giorno mancasse anche un'infermiera. Sono tanti i dubbi e le perplessità sulla serie di coincidenze negative che ha portato alla morte dell'ex [redacted] del Regio.

Ieri, intanto, si sono svolti i funerali nella chiesa di [redacted] Giorgio, in via Barrili. Alla messa officiata dal parroco don Giovanni Sorniotti hanno partecipato circa duecento persone. Amici [redacted] parenti [redacted] sono stretti intorno alla vedova Giuseppina [redacted] alle figlie Franca e Patrizia. La tragica fine [redacted] Salvatore Italiano ha [redacted] tutti. «Una storia tremenda» diceva ieri un conoscente - soprattutto per Franca, che ha visto il padre morire sotto i suoi occhi».

Il tragico errore avvenuto nella sala operatoria delle Molinette ripropone una serie di interrogativi. Quali garanzie ha un malato quando viene ricoverato in ospedale e deve sottoporsi ad un intervento chirurgico? «Sino a che punto - è la domanda più ricorrente - la Sanità garantisce la nostra salute?». Ancora: vi sono state altre occasioni in [redacted] i medici, [redacted] fronte [redacted] un errore, hanno preferito tacere anziché autodenunciarsi come l'anestesista?

Le statistiche [redacted] sono confortanti. Quasi otto ricoverati [redacted] cento contraggono malattie negli ospedali. E il 30 per cento delle diagnosi [redacted] imprecise o smentite dalle autopsie. La tecnologia consente accertamenti sempre più sofisticati, [redacted] alla fine risulta determinante l'uomo con i suoi errori.

«La sala operatoria - commenta la direzione sanitaria delle Molinette - non è un'officina dove sono possibili particolari meccanismi [redacted] prevenzione dagli infortuni. Sono uomini che lavorano sugli uomini. E sta quindi a loro fare in modo che tutto funzioni bene». In pratica, la sicurezza [redacted] malato durante [redacted] intervento è garantita in modo particolare dalla stessa équipe operatoria: «Ognuno ha una [redacted] competenza [redacted] responsabilità. Inoltre, durante l'intervento, esistono le doppie figure di garanzia». In sala ci sono due chirurghi, che si controllano a vicenda: uno opera [redacted] l'altro aiuta. La strumentista, le infermiere di sala [redacted] ausiliarie sono coordinate dalla caposala. L'u[redacted] che non ha un «doppione» è l'anestesista che si trova praticamente da solo. Una solitudine che può aver facilitato [redacted] tragico [redacted]

Il sovrintendente Giorgio Rivara

Con il finanziamento si potranno concludere molti cantieri

Miliardi all'Università

Sono 75 (20 destinati al Politecnico)

Settantacinque miliardi all'Università e venti [redacted] Politecnico: sono i finanziamenti assegnati dal governo a Torino. L'annuncio, tanto inatteso quanto gradito, è giunto ieri ai rettori dell'Università Umberto Dianzani e del Politecnico Rodolfo Zich.

Afferma il professor Zich: «I 20 miliardi assegnatici si aggiungono [redacted] 19 arrivati a fine '89 dal Fio, [redacted] somma che [redacted] permette di affrontare con serenità i progetti [redacted] breve termine». Cioè, nuove aule e nuovi servizi per gli studenti in corso Duca degli Abruzzi.

«Questi fondi - prosegue il professor Dianzani grato, con Zich, per la «sensibilità» dimostrata dal ministro Ruberti - ci consentiranno [redacted] ultimare i lavori per la facoltà di Veterinaria [redacted] Grugliasco, di completare [redacted] piano permute, di far procedere i cantieri aperti per la nuova [redacted] sede [redacted] Economia [redacted] Commercio, all'ex Istituto per gli anziani di corso Unione Sovieti[redacted] e di sistemare il piazzale Aldo Moro».

Nel cosiddetto piano permute sono compresi Palazzo Campana e l'ex caserma Podgora, che dovrebbero [redacted] destinati al dipartimento di Matematica il primo e a quello di Scienze biologiche la seconda. Su piazzale Aldo Moro, invece - secondo il programma approvato dal Comune prima [redacted]le elezioni di maggio -, sorgerà il complesso edilizio per le esigenze degli studenti di Palazzo Nuovo, in attesa che decolli [redacted] progetto di trasferire [redacted] polo delle facoltà umanistiche nell'area dell'ex Italgas di corso Regina Margherita.

Quest'ultima operazione, avviata come anticipo del Piano regolatore dal socialista Marziano Marzano all'inizio dell'anno, ora sarà seguita dal nuovo assessore all'Urbanistica, il democristiano Andrea Galasso, che promette di portare in giunta i progetti di variante entro l'autunno.

Soddisfatto, infine, il vicesindaco e vicerettore dell'Università Franco Pizzetti, democristiano. «Con questo nuovo finanziamento - osserva - Torino può contare su un ulteriore contributo per procedere nella complessa [redacted] lunga vi[redacted] della sistemazione edilizia del suo Ateneo».

Una sistemazione che dovrà raggiungere due traguardi precisi: il raddoppio del Politecnico e il nuovo polo universitario nell'area dell'ex Italgas.

Il rettore Mario Umberto [redacted]

Giuseppe Sangiorgio

BOLLETTINO **METEO**

giovedì 6 settembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'[redacted], cielo poco nuvoloso con addensamenti [redacted] nel primo [redacted] e aumento della nuvolosità in serata. Venti [redacted] da Nord. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	28,9
MINIMA	16,4
MEDIA	21,6

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	25,4	MINIMA	14
PRESSIONE			1006 [redacted]
UMIDITA'			58%

RECORD del mese ultimi 50 anni		
MASSIMA	32,6	8 settembre 1919
MINIMA	3	30 settembre 1974

UN ANNO FA			
[redacted]	25,4	MINIMA	12,5

[redacted] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	0
Normale in questo mese	60,8
Totale di questo anno	375,7

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

[redacted] **SOLE:** sorge alle [redacted] 6 e 57 minuti, tramonta alle ore 19 e 58 minuti

[redacted] si leva alle ore 20 e 16 minuti [redacted] (il giorno successivo) alle ore 9 e 47 minuti

Luna piena 5 settembre [redacted] 4
Ultimo quarto 11 settembre ore 23
Luna nuova 19 settembre ore 3
Primo quarto 27 settembre ore 4

[redacted] a 94 milioni di [redacted] dalla Terra dalla quale si allontana

VENERE: proiettato nella costellazione [redacted] Leone vicino a Regolo

[redacted] appare come una stella brillante fra le Pleiadi e le Iadi

GIOVE: sorge verso le ore 3 e 30 minuti in direzione Est [redacted] Est.

SATURNO: riconoscibile come stella luminosa dalla luce ferma a Sud

IL FENOMENO: alle ore 23 passa a soli 0,8 gradi a Nord di Regolo. Evento non appariscente poiché si verifica a soli 14 gradi ad Ovest del Sole

Specchio dei tempi

«Così, respinto da due ospedali, mio figlio è morto» - Che beffa quella multa alla vigilia [redacted] Ferragosto! - Promozione che suscita amarezza - Sovrapprezzo, [redacted] sullo scontrino - La Bocciofila emargina?

Una lettrice [redacted] scrive da Collegno:

«Nel mese di giugno sono stata colpita dal dolore più grande che una donna possa provare, la morte di mio figlio di 23 anni.

«Per tre volte, tre giorni di seguito, portato in 2 ospedali in ambulanza e rimandato [redacted] una diagnosi di lombalgia acuta. La terza volta [redacted] spirato. Medico di famiglia, guardia medica di notte, nessuno ha compreso cosa fosse il dolore acutissimo del quale si lamentava e che era localizzato alla base della spina dorsale. Nei due ospedali, l'indifferenza con cui venivano trattati mio figlio e altri malati era totale. Al mio ragazzo non è stata misurata la pressione, non è stata fatta un'analisi né una visita. Lui urinava color sangue molto scuro, si [redacted] paralizzato progressivamente, respirava in modo affannoso [redacted] infermieri, medici, tutti a dire che non era niente. [redacted]embra impossibile che in una città come Torino, nel 1990, un ragazzo di 23 anni debba morire senza sapere perché.

«Si dice che il medico [redacted] possa o non debba partecipare all'altrui sofferenza... Io spero che ci sia ancora qualche medico che con un po' di amore per il prossimo riscatti la categoria. Adesso aspetto il risultato dell'autopsia [redacted] tutto quello che mi resta del mio povero ragazzo [redacted] l'amore eterno e incalcolabile [redacted] una madre e la disperazione che mi sta portando alla pazzia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Tra i vari soprusi, ingiustizie e disservizi che colpiscono i torinesi nel mese di agosto vor[redacted] segnalare un piccola "perla", che ha certamente coinvolto altri cittadini.

«Com'è noto, in centro città onde consentire [redacted] servizio notturno di pulizia stradale, viene esposto [redacted] cartello nelle vie (il giorno prima), ingiungendo [redacted] cittadini di rimuovere i veicoli parcheggiati.

«Già questo [redacted] pochi problemi a chi (come me) vive solo [redacted] per lavoro viaggia spesso per vari giorni consecutivi.

«Ma [redacted] della beffa il Comune l'ha realizzato nel periodo delle grandi ferie. Rientrando a Torino, infatti, trovo sull'auto una multa (25.000 lire, e buon per me che non è stata prelevata dal carroattrezzi!) per non aver provveduto [redacted] rimuovere il veicolo [redacted] 14 agosto! (allego fotocopia).

«I [redacted] amministratori sanno benissimo che circa il 60-65% (statisticamente) dei torinesi è lontano dalla città nella settimana di Ferragosto. E' mai possibile che, almeno in tale settimana, non si abbia [redacted] buon senso di non dare multe a chi [redacted] ha rimosso l'auto?».

Franco Romano

Un gruppo di lettori ci scrive da Alessandria:

«Siamo lavoratori P.T. [redacted] più di quindici anni svolgiamo il nostro lavoro [redacted] turni prestabiliti, che comprendono notti, giornate festive ecc. ecc. Ora che all'interno del nostro ufficio si è liberato un posto che [redacted] comporta turni [redacted]cranti la Direzione Provinciale ha sistemato un presunto raccomandato, appena assunto per tre mesi, anziché attribuire il posto [redacted] gli usuali criteri della graduatoria per anzianità. E' così che si vuol risanare l'Amministrazione delle Poste?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Domenica 26 agosto sono stata colpita da uno dei miei soliti attacchi di emicrania. Non avendo medicine in casa mando mio figlio a cercare la farmacia di turno. Le trova, costano 2330 lire ma vengono pagate 4000 perché la farmacista dice che la domenica le medicine costano di più. Mio figlio paga, ritira medicine e scontrino fiscale. A [redacted] la sorpresa: sullo scontrino sono segnate 2350 li[redacted] (20 in più del prezzo effettivo). Delle 1670 pagate in più nessuna traccia».

M. Franca Pautassi

Un gruppo di lettori ci scrive:

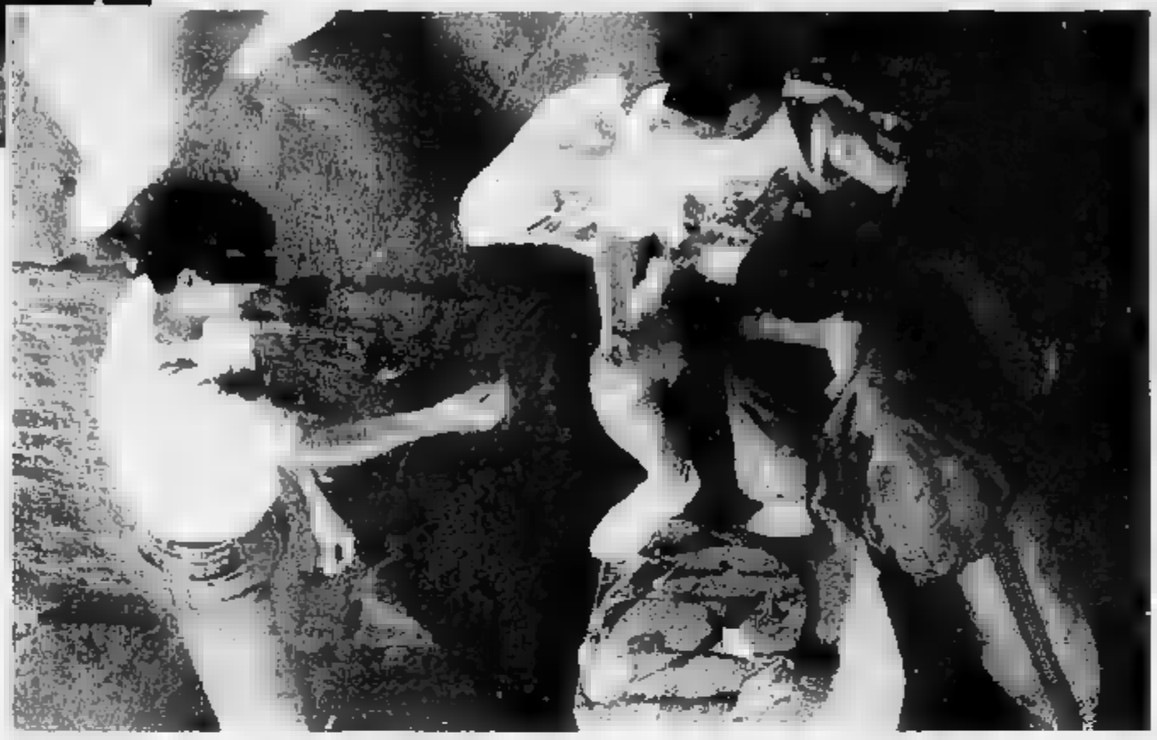
«Siamo anziani e da tempo avevamo formato in un piccolo locale sito in via Ozieri Borg. Lesna [redacted] gruppo spontaneo; ci si riuniva, si giocava a carte [redacted]. In questo locale di proprietà del Comune di Torino da un po' [redacted] tempo è entrata una società bocciofila (come aggregata, [redacted] dicevano). [redacted] Comune, [redacted] nostro disappunto, ha concesso a codesta società la possibilità di costruire e di ampliare i locali, noi ci chiediamo: perché il Comune non si avvedeva che tutto questo avrebbe emarginato i più anziani? Questo sta avvenendo in tanti modi (o paghi o te ne vai) oppure cercando di criticare o isolare chi [redacted] appartiene alla loro società. Noi chiediamo al Comune come proprietario di tutelare noi anziani, che in questo locale da anni trovavamo amicizia [redacted] tranquillità».

Seguono le firme

Intorno a Porta Palazzo lo spaccio arriva fin sul sagrato di San Gioacchino

L'eroina si vende sull'uscio di chiesa

Il racconto di 24 ore trascorse in corso Giulio Cesare
Gli abitanti del quartiere sono sfiduciati dopo mesi
di petizioni a Comune, prefettura ■ forze dell'ordine
Lo smercio di droga s'inizia alle 7 ■ finisce ■ notte tarda



Due momenti ■■■ spaccio di droga che si svolge ogni sera davanti alla ■■■ di San Gioacchino diventata giorno ■ notte un punto ■ riferimento per il rifornimento ■ stupefacenti

Droga persino in chiesa. Proprio a metà della nuova casbah torinese, fra piazza della Repubblica ■■ il ponte sulla Dora. Cento metri ■■ ■■■ Giulio Cesare dove lo spaccio di stupefacenti ha raggiunto, ■■■i ultimi ■■■, un livello di sfrontatezza incredibile. Da ■■ paio di settimane, poi, si è concentrato sul sagrato della chiesa di San Gioacchino, a due passi dall'oratorio parrocchiale.

Il quartiere è in rivolta. Inutile ■■ incontro in Prefettura, a vuoto pressanti richieste al Comune per migliorare l'illuminazione, soltanto parziale la risposta ■■■ forze dell'ordine. ■'è chi sta studiando contro■■■■ i commercianti pensano, per cominciare, ad una simbolica serrata, mentre i condomini che abitano i palazzi circostanti (tutti d'epoca, alcuni signorili) meditano iniziative meno simboliche, a cominciare dalle secchiate d'acqua giù ■■■ balconi. Il clima ■ esplosivo.

In corso Giulio Cesare, lato destro, fra i civici 6 e 16, il cronista ha trascorso una giornata. Ventiquattr'ore ■ spaccio indisturbato.

Eroina mattutina. La chiesa è ■■■■ chiusa quando, alle 7, compare ■ primo nordafricano. Maglietta ■■■■ a righe bianche, si siede sul marciapiede, di fronte ad un negozio di animali. ■■■ Il primo «contatto» dopo 10 minuti: il passaggio della droga, una bustina contro una banconota da ■00 mila, avviene alla luce del sole. Forse ■ spacciatore ■■ ■■■■ sicuro, per via dell'ora insolita. Ma già per i clienti successivi, due ragazze eleganti e sorridenti che ■■■■ dall'autobus ■ subito salutano confidenzialmente «Mustafà», le precauzioni si sprecano.

Il rituale. «Non è facile prenderli con le mani nel sacco - spiega un barista, dall'altro lato della strada - perché usano la velocità dei movimenti ed ■■■■ solo apparente confusione per mascherare le loro mosse». Il cliente, ■■ solito, si rivolge al palo, un nordafricano che non dispone della droga, ■■■ che accetta l'ordinazione e concorda ■■ prezzo. E' poi lui a cercare, in una via adiacente od in uno degli alloggi soprastanti (soprattutto quelli al civico 6), il vero e proprio spacciatore, che gli fornisce la bustina. L'intermediario a quel punto torna in strada, si fa consegnare i soldi, e passa al cliente lo stupefacente, di ■■■ lito tenuto nascosto - ■■■ a quel momento - sotto i braccialetti, o addirittura in bocca.

Le proteste. E' ■■■ donna di mezza età, simpatica e decisa, a capeggiare la rivolta degli abitanti. Chiede l'anonimato «perché - confessa - anche la polizia mi ha consigliato di non espormi troppo».

«Vediamo i ragazzi bucarsi ■■ strada»

Racconta di un ambiente diventato improvvisamente ■■■ vibile: «Ne vediamo di tutti i colori. Ragazzi che si bucano, altri che stanno male e vomitano sul marciapiede. Il sagrato della chiesa è usato dai nordafricani alla stregua di un vespasiano. Le nostre figlie vengono importunate continuamente, non solo di sera. Sulle scale troviamo quasi tutti i giorni qualche ■■■■ che ■■■■ ■■ pianerottolo tranquillo per iniettarsi l'eroina ■■■■ comprata».

I passi ufficiali non hanno avuto seguito: «Siamo stati ricevuti in prefettura ed ascoltati da un viceprefetto. Ma ■ stato come parlare al vento». Nella convinzione che ■ scarsa illuminazione agevoli lo spaccio, è ■■■■ interpellato anche il Comune: «Alle Ripartizione Giardini ed Alberete abbiamo chiesto ■■ intervento ■ potatura degli alberi, per rendere più efficaci i lampioni. Ci hanno risposto che sarebbero venuti subito, perché il ■■■ ■■ grave. Due mesi ■. Ma sino ad oggi non abbiamo visto ancora nessuno».

Le forze dell'ordine. Carabinieri e polizia sono quasi ■ ■■■ ■ questi tre isolati. «Ma li vediamo sfiduciati. Quando riescono ad arrestare qualcuno, ■■ lo ritrovano per strada dopo pochi giorni. Anche i nordafricani si sono accorti che il nostro sistema giudiziario li agevola. Ho visto un poliziotto deriso da un tunisino che aveva arrestato appena tre giorni prima. Qui c'è qualcosa che non va. Se le leggi non sono un deterrente vanno cambiate».

Il televisore. Sotto queste finestre, ogni giorno tante storie di disperazione. Come quella di Jolanda e Roberto, 20 anni ciascuno, di Settimo. Scendono dall'autobus con un voluminoso televisore a colori, stereofonico. «Ve lo diamo, in cambio di droga», è la proposta che fanno ai marocchini. C'è un momento di stupore, di fronte all'insolita proposta. L'intermediario cerca uno spacciatore disposto al cambio, ma non lo trova. «Gioielli sì, televisori no», è la risposta. La giovane coppia si rivolge allora ai passanti: chiede prima duecento, poi scende a centomila lire. Ma trova soltanto rifiuti. Dopo due ■■■ i ragazzi se ne vanno ■ risalgono sull'autobus trascinandosi dietro l'apparecchio invenduto.

Una dose ■■ regalo al giovane liceale

Il supermercato. Ma la vera punta della vendita di eroina è nelle ore serali. Sono centinaia i tossicodipendenti che contattano gli spacciatori. Quello di corso Giulio è considerato un ottimo mercato. «La roba è sempre di buona qualità - spiega Filippo - ed i prezzi migliori che altrove. Qui è facile ottenere anche la ■■■■ dosi, che possono servire nei giorni in ■■ si sono tirati su pochi soldi. Con 50 mila lire si arriva al giorno dopo». Qui, comunque, nessuno fa credito. ■ marocchini la sanno lunga, non vogliono correre rischi». Però sono singolarmente generosi: «E ■■■■■ che mi abbiano regalato, qualche volta, ■■■ dose. Forse perché sono cliente, forse perché ■■■■ miei amici, forse solo a scopo... promozionale». Filippo farà quest'anno la terza liceo scientifico. Non ha ancora 17 ■■■.

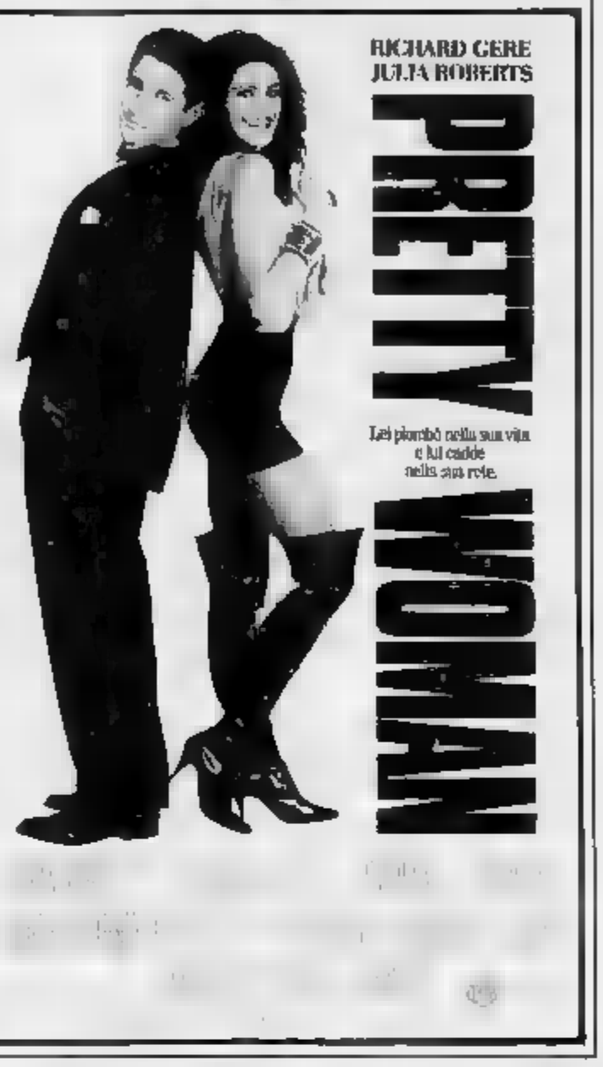
Angelo Conti

I NASCONDIGLI

Nella bacheca del parroco

Niente droga addosso. Meglio nasconderla in ■■■ posto ■ portata ■■■ mano. E' l'espediente per evitare l'arresto, o almeno le lunghe detenzioni. I pusher nordafricani lo sanno benissimo. Ed hanno adottato le relative contromisure, inventando la figura dell'intermediario che riceve ■ ordinazioni, ma soprattutto scovando nascondigli comodi per la droga: auto abbandonate, finestre di scantinati, cassette delle lettere. Il più originale è stato scoperto dai carabinieri, ■ mezzogiorno di martedì: ■■■ sacchetto di cellophane, colmo di polverina bianca, era stato celato addirittura dietro la bacheca della Parrocchia di San Gioacchino. Proprio sul retro di ■■■ cartello che invita i fedeli a riprendere l'attività di preghiera, al ritorno delle vacanze. La sostanza, eroina tipo brown-sugar, ■ ■■■ al vaglio dei carabinieri che stanno cercando di risalire ai proprietari. Sono circa 100 grammi, di provenienza turca. A conferma che là vera centrale di smistamento, anche per i nordafricani, è ancora Milano, solido terminale del traffico ■■■ la Turchia.

DOMANI AI CINEMA
grand'eliseo • ROMANO
aria 400



AMBROSIO
REVENGE... VENDETTA...
L'unica emozione più forte dell'amore

CANNES
un'ovazione ■■ sala PUMMARO'

DOMANI al CAPITOL

ARLECCHINO

al DORIA

Ad Amman con la figlia

Una torinese è stata liberata a Kuwait City

Marisa Zaccaria, ■■ anni, torinese, è giunta ieri ad Amman insieme alla figlia Yasmine. Erano ostaggi degli iracheni nei territori occupati. A Baghdad le due donne erano giunte ■■ auto dal Kuwait attraverso il deserto dopo 12 ore di viaggio. Sposata con un uomo d'affari egiziano, la signora Zaccaria viveva da 30 ■■■ in Kuwait. «In pochi giorni - ha raccontato Marisa Zaccaria - Kuwait city è completamente cambiata. Tutto il lungomare sul golfo è stato distrutto dai carri armati».

Secondo la figlia Yasmine, nella città ci sono sacche di resistenza. «Anche in questi ultimi giorni - ha detto - ogni tanto si sentivano colpi di artiglieria, ma erano sporadici. La paura era di trovarsi in mezzo ad una sparatoria quando uscivamo per cercare di comprare qualcosa da mangiare». Il marito della signora Zaccaria, è tuttora ostaggio in Kuwait.

SAPER SPENDERE

Biscotti di tradizione tutta piemontese

QUANTI cultori delle tradizioni in cucina! Un lettore di Mondovì aveva scritto per conoscere la ricetta degli «ossi dei morti ■ ossi da mordere», una tradizio■■ del vecchio Piemonte «non sempre rifatta ad arte delle moderne pasticcerie, ma molto gradita ■ chi ricorda i biscotti che si trovavano nel forno dei bisnonni ■ campagna». Ed ecco che Elma e Adriano Ravera ■ Boves (Cuneo), ormai specialiⁿ nella ricerca delle ricette del buon tempo antico, si fanno vivi con due ricette, «molto simili nel procedimento, ma con ingredienti diversi: ■■ la prima si ottengono biscotti duri ■ secchi; con la seconda i biscotti sono friabili». Anche questa variazione deriva da antiche abitudini casalinghe.

Ma Elma e Adriano non si limitano alla ricetta, studiano la storia attraverso la quale le abitudini culinarie si dipanano. Scrivono: «Entrambe hanno come ingrediente base le mandorle, una pianta un tempo assai diffusa in tutta l'area pedemontana e citata spesso negli statuti di molte Comunità. Il mandorlo era coltivato, con l'olivo, nelle zone più soleggiate delle colline di Torino, del Monferrato e delle Langhe, e i ■■■ frutti venivano utilizzati sia in cucina sia per la preparazione di un olio ad uso farmaceutico. Per questo motivo, le mandorle, conosciute nelle ricette più antiche ■■■■ "amandole", sono presenti in tanti dolci della ■■■ regione».

Ossi da mordere, prima preparazione: «Scottare 200 ■rammi di mandorle in acqua bollente ■ togliere la pellicina. Tagliarne 50 gr a sottili listarelle e metterle ■■ parte. Pestare le rimanenti mandorle nel mortaio unendo, a poco a poco, 150 grammi di zucchero e ■■■■■ sulla spianatoia. Pestare tre chiodi di garofano con un cucchiaio ■■ zucchero ■ unirli alle mandorle. Aggiungere 150 gr di farina, un pizzico di cannella, impastare ■■■ un bicchiere circa■ di marsala secco fino a ottenere una pasta piuttosto soda. Unire, in ultimo, le mandorle a pezzetti. Imburrare e spolverizzare di farina la placca del forno e disporvi il composto in piccole parti, grosse circa come una noce, a giusta distanza. Cuocere a 180° per 30 minuti».

Ossi da mordere, seconda preparazione: «Scottare le mandorle come in precedenza, togliarne 5■ grammi. Pestare le altre fino a ottenere una polvere fine, versare sulla spianatoia ■ unire, a poco a poco, 100 ■r di zucchero, 100 gr di farina, ■■■ noce ■ burro, due albumi, la scorza grattugiata di un limone; amalgamare con circa mezz■ bicchiere ■ marsala secco fino ■ ottenere una pasta piuttosto soda e aggiungere le mandorle ■ pezzetti. Imburrare ■ spolverizzare di farina una placca da forno; disporvi piccole parti del composto, grosse come una noce, distanziate di qualche centimetro. Infornare a 180° per 30 minuti».

Anche nonna Domenica ha ■■■ sua ricetta, assai simile alla prima; unica diversità: «Lavorare la pasta per qualche minuto, poi ottenerne dei pezzetti arrotolati lunghi 7 cm., disporli sulla placca e appiattirli». Il suo consiglio: «Questi biscotti ■i conservano ■ lungo in vasi di vetro o scatole di latta».

Da Bianca delle conserve. Sbollentare 180 gr ■ mandorle o nocciole, sbucciarle, pesarne 50 gr e sfilettarle. Le rimanenti devono essere pestate nel mortaio con ■■ gr ■ zucchero. Unirle a 300 gr di zucchero, 180 gr di farina bianca, e impastare unendo ■■ po' di bianco d'uovo sbattuto o un po' di marsala. La pasta deve risultare piuttosto sodo. Imburrare la placca ■■ forno, scaldarla a 200°, formare dei cilindretti e disporli sulla placca appiattendoli. Infilare sulla superficie alcune scaglie di mandorle. Cuocere mezz'ora.

■ per accontentare anche Rosaria, sempre da Bianca ■■■ conserve «insalata di papaia»: una papaia tagliata a tocchetti, carne cotta di pollo, qualche rondella di würstel, cetrioli alla senape o all'aceto, una mela asprigna, unire mandorle tostate. Mescolare in ■■■ ciotola e condire ■■■ quattro gocce di Tabasco, un cucchiaino di Worcester, olio, aceto, sale e pepe.

Simonetta

Arrestato lo sparatore, pensionato delle Ferrovie, il ferito non è grave

Una fucilata contro il fratello

«Era violento, chiedeva soldi»

Ha posato il bicchiere sul tavolino ed è uscito calmo con i carabinieri. «Perché hai sparato?», gli hanno chiesto. [redacted] lui, in catanese, ha risposto che voleva farlo «scantare», intimorirlo. Invece l'aveva ferito al torace: soltanto dopo due [redacted] di came[redacted] operatoria i chirurghi hanno sciolto la prognosi per Giovanni Arena, 47 anni, via Garibaldi 4, Santena, sposato [redacted] padre di due bimbi, operaio alla Stars [redacted] Villastellone.

[redacted] fratello, Rosario, 65 anni, via Carlo Bossoli 103/B, Torino, anche lui sposato con due figli, pensionato delle Ferrovie, ora è in arresto. Il magistrato deciderà l'imputazione: tentato omicidio [redacted] lesioni gravi. Rosa[redacted] Arena giura di essere andato a Santena col fucile soltanto per spaventare Giovanni, «uomo difficile, con un esaurimento nervoso, violento [redacted] moglie e sorella, accanito giocatore del lotto, insistente nel chiedere denaro».

In alto, a sinistra: **Rosario Arena** viene accompagnato fuori dalla caserma dopo l'interrogatorio. Accanto [redacted] **Arena**, il fratello ferito e, sotto, la moglie [redacted] Giovanni, Graziella, all'uscita [redacted] pronto [redacted] delle Molinette

A Santena [redacted] pensionato [redacted] [redacted]rivato alle 13,30, con la [redacted] Renault 11 grigia metallizzata. Il fucile da [redacted] caricato con una cartuccia a pallini era nel bagagliaio. Era venuto a parlare dell'ultima bufera incominciata martedì, quando Graziella Spampinato, 47 anni, la moglie di Giovanni, aveva portato la figlia Ada, 13 anni, e il figlio Giuseppe, [redacted] 7, [redacted] un cognato, poi [redacted] n'era andata da un'amica.

Pochi minuti p[redacted] delle 14 Rosario ha posteggiato in via Garibaldi 4, un condominio grigio di cinque piani, con due scale e una quarantina d'alloggi, che si alza fra ville e cascine a un chilometro dal municipio. [redacted] aperto il bagagliaio, è salito [redacted] quinto piano.

Giovanni ha rifiutato [redacted] aprire. Rosario ha sparato contro la porta, aprendo un largo foro ac[redacted] alla serratura [redacted] alla maniglia. Il legno ha rallentato ma non bloccato la [redacted] dei palli[redacted], che hanno centrato il padrone di [redacted] al petto.

Racconta un inquilino: «Sta[redacted] guardando la fine del telegiornale. Ho sentito il botto, poi l'ascensore. Ho pensato fosse [redacted] Giovanni. Mi [redacted] affacciato per vedere [redacted] usciva lui». Invece ha visto, di spalle, [redacted] uomo zoppicante, camicia [redacted]zurra e pantaloni grigi, il fucile nella destra, avvicinarsi alla Renault, posare l'arma nel bagagliaio [redacted] partire.

Altri nella [redacted] sentito lo sparo. Giuseppina Macrì, 37 anni, del terzo piano, amica della famiglia, [redacted] capito subito che poteva [redacted] successo qualcosa di grave. E, col marito, [redacted] salita di corsa. Con loro due giovani della casa, Angela Lapata, [redacted] anni, [redacted] Domenico Licata, 17 [redacted]. Quando sono entrati nell'appartamento, hanno trovato la porta aperta, sangue dappertutto, perché [redacted] ferito si era trascinato in cucina, in bagno, in sala. L'hanno adagiato sul divano, tamponando [redacted] fiotto di sangue con un panno. Sono arrivate l'ambulanza e l'elicottero dell'Aci, che ha portato Giovanni Arena a Torino.

Avvertita a [redacted] dell'amica, alle Molinette è arrivata anche Graziella Spampinato, la moglie. Ha raccontato delle liti.

Intanto, i carabinieri della compagnia [redacted] Chieri, diretti dal tenente Lino Serra, cercavano Rosario. L'auto era stata segnalata in direzione di Carignano, ma l'uomo era tornato indietro. Alle 17,20 gli [redacted] nucleo operativo l'hanno visto nel bar Vizzini [redacted] piazza Martiri della Libertà. L'hanno avvicinato [redacted] cautela, [redacted] non ha reagito. Ha parlato della vita difficile sua, dell'altro fratello, Salvatore, della sorella. E ha giurato: «Volevo solo farlo scantare».

A Montalto

Nel blitz antidroga 2 arresti

Operazione antidroga degli agenti [redacted] commissariato di polizia di Ivrea. Due persone sono finite in carcere: [redacted] loro alloggio, in via Matteotti 18/8 a Montalto Dora, è stato recuperato un chilogrammo di hashish pronto per essere smerciato. Gli arrestati sono Mario Ciarullo, [redacted] anni, e la [redacted] convivente Nadia Gullino, [redacted] anni, già coinvolti in passato [redacted] inchieste sul traffico di stupefacenti dell'Eporediese.

La polizia controllava da qualche giorno i loro spostamenti dopo la segnalazione dell'imminente arrivo a Ivrea [redacted] un discreto quantitativo di hashish destinato a rifornire i tossicodipendenti della città e dei centri della prima cintura. L'altra sera, a colpo sicuro, è avvenuta l'irruzione nell'alloggio di Montalto.

Ieri pomeriggio Mario Ciarullo e [redacted] convivente sono stati interrogati a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica Palumbo. Non è escluso che intorno ai due arrestati gravitasse una nuova rete di spacciatori pressoché sconosciuti alle forze dell'ordine. Poche settimane fa, infatti, i carabinieri del nucleo operativo [redacted] Ivrea avevano bloccato a Borgomasino Carlo Semolini, [redacted] anni, [redacted] insospettabile pensionato che, secondo gli inquirenti, avrebbe trasformato il suo alloggio in una mini-centrale per la vendita di eroina.

I controlli anti-droga di polizia e carabinieri [redacted] particolarmente intensificati negli ultimi giorni. Agli arresti dei due giovani di Montalto Dora potrebbero seguirne altri: la posizione di alcuni personaggi, sospettati di mantenere collegamenti fra gli spacciatori del Biellese [redacted] il Canavese, è all'esame del magistrato.

Rivoli

Vendita speculativa di terreni

Dietro l'ipotesi di acquisto di numerosi terreni agricoli a Rivoli potrebbe nascondersi un busi[redacted] alcune decine di miliardi. A denunciarlo è la Coldiretti provinciale; il [redacted] presidente, Carlo Gottero, ha scritto all'Amministrazione comunale chiedendole di bloccare le manovre speculative nell'area [redacted] Tetti Neirotti. Alcuni proprietari della zona, [redacted] affittano i terreni agli agricoltori, sono stati infatti contattati per la cessione dei terreni al prezzo [redacted] circa 15 mila li[redacted] il metro quadrato [redacted] pare che alcuni passaggi [redacted] proprietà siano già avvenuti. L'affare verrebbe realizzato tra qualche mese, quando potrebbero essere rivenduti [redacted] cifra doppia, o anche tripla», secondo Gottero.

Nella frazione di Tetti Neirotti, uno degli ultimi polmoni verdi cittadini, dovrà infatti [redacted] il centro agroalimentare, dove verrebbero ospitati i mercati all'ingrosso. In un primo tempo, la struttura avrebbe do[redacted] occupare 410 mila metri, ma la Camera di commercio ha già presentato una proposta per ampliare il maximercato fino [redacted] raggiungere quasi due milioni.

Incalza Gottero: «Non sembra [redacted] che tutti i terreni interessati [redacted] compravendita si trovino proprio nell'area che dovrebbe ospitare il centro». A marzo l'Amministrazione rivolese aveva espresso parere negativo all'ampliamento, ora ha deciso di chiedere un incontro col presidente della giunta regionale e col sindaco di Torino che fanno parte, [redacted] grossisti, Camera di [redacted] e banche, della società che deve realizzare l'opera.

Ancora Gottero: «Abbiamo chiesto [redacted] Consiglio comunale aperto e l'avvio di un'indagine per chiarire la vicenda. Dovrà essere informato anche il mini[redacted] dell'Industria».

[redacted] & NERA

Orbassano, al S. Luigi 30 milia[redacted]

I componenti [redacted] comitato di gestione dell'Usl 34 hanno dovuto lasciare in tutta fretta, [redacted] giorno di Ferragosto, i luoghi [redacted] vacanza per approvare le schede tecniche dei progetti di [redacted] serie di lavori [redacted] eseguire all'ospedale San Luigi. Se non li avessero inviati alla Regione in tempo utile, avrebbero perso 30 miliardi di finanziamento che la legge finanziaria dell'89 destina alla struttura ospedaliera. Con tali fondi, nell'arco del [redacted] anni, il San Luigi disporrà di [redacted] camere operatorie (ora sono tre), [redacted] un sistema centralizzato di sterilizzazione, di un reparto [redacted] rianimazione, di uno di radiologia e di [redacted] dipartimento di emergenza e eccettazione. I primi lavori in calendario (l'assemblea dell'Usl [redacted] approverà a fine mese) riguardano le sale operatorie.

Beinasco, nomade in [redacted] per furto

Ieri notte [redacted] le 4, una pattuglia dei carabinieri ha sorpreso [redacted] arrestato il nomade ventu[redacted] Ivica Topalovic, di origine jugoslava, mentre saccheggiava il supermercato Crai, via Papa Giovanni XXIII 6. Il giovane [redacted] bloccato mentre [redacted] la refurtiva [redacted] Volkswagen risultata rubata alcuni giorni prima.

Rivoli, un nuovo reparto [redacted]

Verrà potenziato entro ottobre [redacted] servizio di nefrologia e dialisi, trasferendo il reparto dal [redacted]chio [redacted] nuovo ospedale. Lo afferma l'assessore regionale alla Sanità Eugenio Maccari, che precisa: [redacted] vi [redacted] posti dialisi liberi, si potranno esaminare i casi [redacted] maggiore disagio di trasporto e risolverli». Il Pia[redacted] socio sanitario regionale, inoltre, prevede la creazione di [redacted] ambulatorio nelle zone do[redacted] esistano almeno [redacted] uremici cronici [redacted] l'indicazione alla dialisi autogestita».

DA OGGI AI CINEMA
UNO NAZIONALE E adua 200

IL PRIMO [redacted] IMPORTANTE DELLA STAGIONE

...piace per la sua stringatezza di stile che gli dà un ritmo lucido [redacted] teso...
Giovanni Grazzini - IL MESSAGGERO

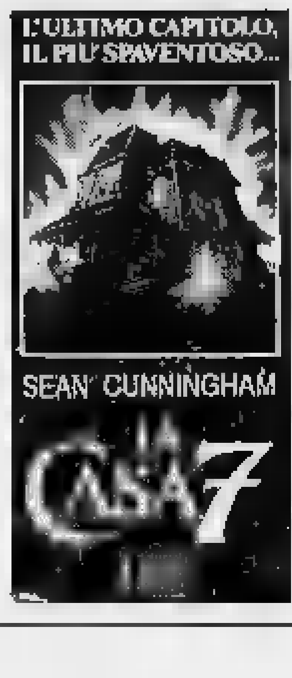
IL MALE NASCOSTO NEL BENE

CRISTALLO

DOPO «FRANKENSTEIN JUNIOR» SI RIDE ANCORA DAL TERRORE

DUE NAZIONALE

3ª SETTIMANA
TUTTI CI IMITANO
NESSUNO CI EGUAGLIA!



Al REPOSI
UN FILM A PROVA DI CORAGGIO

Chi ha paura [redacted] sfidi [redacted] propria resistenza psichica

all' OLIMPIA 1

DOMANI GRANDE «PRIMA», al CENTRALE

Un film che è già un «cult-movie»

...Il maleficio che divampa sullo schermo si annida dentro [redacted] noi e genera la vera paura...
V. Razzini - Rai 3

Talento rinascimentale, Philip Ridley ha firmato un'opera prima che casca come un [redacted] nell'inconscio (M. Porro - Corriere della Sera)
L'autore vero sinistro è Ridley: interessato alle psicologie morbose e al mistero del male (V. Spiga - Resto [redacted] Carlino)

Il cinema [redacted] costa [redacted] e vi sono sale per tutte le borse

Il piccolo è ancora in prognosi riservata, l'uomo sarà sottoposto a visita psichiatrica

Bambino seviziato, parla il medico

E il magistrato: perizia anche sul padre

Un collegio di tre periti stabilirà se c'è stata violenza nei confronti del piccolo Alessio, il bimbo di sei anni di Forno ricoverato da giovedì scorso all'ospedale Regina Margherita con l'intestino perforato. Il sostituto procuratore Pierluigi Zanchetta, che conduce l'inchiesta, attenderà gli esiti della perizia medico-legale sul bambino e di quella psichiatrica sul padre, Oreste Brunasso Cassinino, 42 anni, prima di assumere iniziative, dopo l'avviso di garanzia inviato all'uomo l'altro ieri. Ci vorrà tempo, un paio di settimane, per [illegible] ragione delle affermazioni che Alessio ha re[illegible] all'ospedale di Cuorgnè confermandole più tardi ai sanitari del Regina Margherita, dov'è ricoverato. Il piccolo, assistito dalla madre Maria Isoldi, [illegible] anni, operaia in un'azienda [illegible] stampaggio, si [illegible] riprendendo ma la prognosi resta riservata.

Al pronto soccorso dell'ospedale di Cuorgnè, dove Alessio [illegible] rimasto poche [illegible], il medico che per primo ha diagnosticato la peritonite e raccolto il racconto [illegible] bambino è il dottor Marco Erbeia. Ricorda: «In quel momento il papà [illegible] [illegible] allontanato. Quando gli infermieri hanno chiesto al bambino [illegible] spiegare cosa [illegible] mangiato, lui ha detto che papà lo aveva seviziato con [illegible] carota». Una versione che ha sbigottito tutti. «Il bambino [illegible] tranquillo. Sofferente sì, [illegible] [illegible] scioccato. Quelle poche cose le ha esposte senza tentennamenti o forzature», aggiunge Erbeia. Il primario [illegible] pediatria, Angelo Pavia, subito informato [illegible] caso, [illegible] ha parlato con [illegible] padre. Brunasso Cassinino ha risposto bru[illegible] che [illegible] fantasie, menzogne buttate lì chissà perché.

Parole ripetute più tardi [illegible] carabinieri, [illegible] all'avvocato Mauro Bianchetti di Cuorgnè dal quale si è recato stropicciando nelle mani l'avviso del magistrato. L'uomo [illegible] anche mosso accuse ai sanitari: «Gli hanno fatto dei lavaggi intestinali, forse si è fatto male lì». Il dottor Erbeia lo smentisce recisamente: «Nessun lavaggio. Esami sì, radiografie e ecoscopie, nulla di più. In ogni caso le lesioni segnate sul referto c'e[illegible] già quando Alessio è stato ricoverato».

Ieri il padre, che alterna periodi a Forno [illegible] a Faiallo, una piccola frazione di Pont Canave, dove Alessio aveva cominciato [illegible] star male, è tornato dal [illegible] legale. Piangeva. «La verità verrà [illegible] galla. Io e mio figlio non ho fatto nulla». Pensionato, affetto da epilessia, da [illegible] Oreste Brunasso Cassinino ha [illegible] lavorare. A Forno i vicini lo vedevano [illegible] rado. «Un tipo in apparenza tranquillo, a renderlo turbolento sono le crisi del male, allora diventa anche violento, litigioso soprattutto con la moglie». Ma, aggiungono i vicini, [illegible] quel bambino [illegible] è molto legato». [l. pol.]

Il padre Oreste Brunasso Cassinino

Il parroco di Vallongo replica: «Sono innocente»

Sacerdote in tribunale lo accusa un ragazzino

Un sacerdote comparirà l'8 ottobre dinanzi alla 2ª sezione penale [illegible] Tribunale per rispondere di atti di libidine nei confronti di un ragazzino. La vicenda [illegible] collega a quella dei presunti pedofili arrestati nell'inverno scorso, dopo la scoperta [illegible] [illegible] giro di prostituzione minorile che faceva capo a un edicolante di via Po. Don Ilario Rollo, 39 anni, da tre parroco di Vallongo, [illegible] stato denunciato da un'assistente sociale dopo [illegible] sfogo di [illegible] adolescente: «Quel prete ha abusato di me».

Nella storia compare anche l'avvocato Giancarlo Rossi Cassino, [illegible] dei principali imputati della più vasta inchiesta sui pedofili, che avrebbe indirizzato al sacerdote il ragazzino. Ma don Rollo reclama la propria innocenza: «Ho accolto il ragazzino in parrocchia per recuperarlo dopo le brutte esperienze [illegible] [illegible] ora incappato e l'ho affidato alle famiglie più disponibili e sensibili della [illegible]. Spesso è tornato [illegible] me come [illegible] un rifugio». Don Rollo ha accolto sovente anche giovani tossicodipendenti: «Adesso [illegible] che si rinfocolino polemiche alimentate da chi ha sempre osteggiato la loro presenza in paese».

Psicosi da overdose [illegible] Luserna, molti [illegible] drogati che si rivolgono all'Usl

Tossicomane a tredici anni

Una vita difficile, martedì la tragica fine

[illegible] Granero

I genitori di Nadia [illegible] si danno pace. Ora che lei non [illegible]'è più, portata via dall'eroina a 25 anni, [illegible] chiedono se davvero non avrebbero potuto salvarla. E' morta martedì [illegible] Luserna San Giovanni. L'eroina l'aveva [illegible] conosciuta appena tredicenne, e da allora tante volte aveva provato a smettere.

Una zia racconta adesso «il calvario» dei genitori [illegible] della ragazza. Pensionati, Sergio e Enrica Granero [illegible] hanno fatto tanto per tirarla fuori»: «Avevano anche comprato un alloggio più grande». Perché [illegible] passato Na[illegible] aveva lasciato per brevi periodi la casa del marito ed era tornata [illegible] vivere con loro. Poi però [illegible] sempre tornata da lui, al quale era molto legata.

Intanto, i carabinieri indaga[illegible] per scoprire chi abbia fornito [illegible] Nadia quell'ultima dose: molti tossicodipendenti [illegible] Luserna San Giovanni sono stati interrogati. E [illegible] paura della morte per overdose sembra aver invaso la Valpellice: ieri pomeriggio molti ragazzi sono venuti agli ambulatori dell'Usl di Torre Pellice. A questo servizio per le tossicodipendenze, dicono gli operatori, si rivolge una sessantina di giovani.

Chivasso

E' partita la maxi discarica

Sono partiti i lavori per [illegible] quadruplicamento della discarica in regione Pozzo, [illegible] Chivasso. La Smc, consociata dell'Italrifiuti incaricata del progetto, ne ha dato comunicazione in Comune [illegible] agli [illegible] all'Ecologia di Regione [illegible] Provincia. Un telex in cui si annuncia l'avvio delle opere [illegible] movimento terra. Tutto il Consiglio si era opposto al progetto, [illegible] il sindaco Renato Cambursano confida nell'accoglimento [illegible] ricorso presentato al tribunale amministrativo regionale. [illegible] Tar - spiega Cambursano - esaminerà il ricorso il 19 settembre. In quella data sapremo se la nostra opposizione alla delibera della giunta regionale che in data 3 luglio autorizzava il quadruplicamento del sito è, come ritiene l'amministrazione, un atto irregolare». Il sindaco, forte del compatto appoggio consiliare (tutti i gruppi hanno sottoscritto lo slogan: «Chivasso [illegible] deve diventare la pattumiera del Piemonte») ha annunciato che [illegible] non ci sarà retromarcia i 30 consiglieri comunali marceranno sulla Prefettura, forse giungendo a rassegnare le dimissioni [illegible] blocco.

Il progetto della Smc prevede la realizzazione di una megadiscarica per rifiuti industriali assimilabili agli urbani, [illegible] due siti, che una volta riempiti arriveranno a contenere complessivamente 1 milione [illegible] mezzo di metri cubi di immondizia, dando vita ad una montagnola alta 19 metri dal livello del terreno. Su questo, dopo le opportune coperture, dovrebbero essere realizzati campi da golf.

Ma i chivassesi sono nettamente contrari a questo nuovo impianto: oltretutto, dicono in Comune, «la richiesta della Smc non è compatibile con il piano regionale dei siti».

PROVINCIA **FLASH**

Emergenza rifiuti incontro a Ivrea

[illegible] problema dello smaltimento rifiuti [illegible] Ivrea è [illegible] affrontato in un incontro fra il sindaco Fogu, il suo [illegible] Cimadom e l'assessore all'ambiente Broglio con il presidente ed il direttore dell'Azienda urbana d'igiene. In particolare è stato evidenziato il preoccupante aumento nella produzione di rifiuti [illegible] Ivrea negli ultimi mesi, anche se le iniziative per potenziare la raccolta differenziata stanno dando i primi risultati.

Leini, trovato morto dopo quattro giorni

Sarà l'autopsia, disposta per oggi, a chiarire [illegible] circostanze della morte di Adriano Bertino, disoccupato di [illegible] anni, il cui [illegible] - dovere è stato rinvenuto l'altra sera, in avanzato stato di decomposizione, nel suo appartamento [illegible] di [illegible] Carlo Alberto 44. A dare l'allarme sono [illegible] i vicini di casa, che non lo vedevano [illegible] da quattro giorni. L'uomo, che abitava solo, soffriva da tempo [illegible] diabete.

Fiera del [illegible] domani a Valperga

S'inaugura domani sera, ore 20,30, la 12ª edizione della Fiera [illegible] del rame dell'alto Canavese. Il numero dei ramai [illegible] assottiglia sempre di più anche se i prodotti degli artigiani canavesani continuano ad essere molto richiesti. Abbinata alla rassegna del rame, in piazza Pastore, [illegible] allestita la quarta ValCom, mostra di prodotti commerciali.

Castello di Venaria cambia l'orario visite

Nuovo orario di apertura [illegible] pubblico per il castello [illegible] Venaria (dal [illegible] giugno. 3200 i visitatori). Fino [illegible] mese di ottobre il castello sarà aperto dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17 [illegible] giorni di martedì, giovedì, sabato e domenica. Prenotazioni [illegible] n. 493.733.

AUCHAN

L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA

GRANDE RIENTRO...

LATTICINI
Latte P.S. Parmalat U.H.T. l.1 L. 1.180
Yougurt Mandriot frutta x8 g.1000 L. 5.500
Formaggio Toma del canavese L. 9.300 al kg

CARNI
Pollo busto L. 3.800 al kg
Confezione famiglia (bovino adulto) arrosto + spezzatino + polpa tuttofare L. 8.900 al kg
Arrosto "Rotondino di spalla" manzo L. 10.400 al kg

FRUTTA
Uva italia L. 1.590 al kg
Banane L. 1.980 al kg

...GRANDE RISPARMIO!

ALIMENTARI
Pelati De Rica g.400 L. 560 L. 1.400 al kg
Olio semi mais Grazia l.1 L. 1.590
Pasta di semola Agnesi kg.1 L. 1.690
Tonno Rio Mare g.80 x 3 L. 2.590 L. 10.791 al kg

VINI
Vino lambrusco amabile/secco Cavicchioli l.0,75 L. 2.690 L. 3.586 al l
Caffè Sao oro g. 250 x 3 L. 6.780 L. 5.586 al kg

BEVANDE
Kronenburg 2/3 v.p. birra l.0,66 L. 1.250 L. 9.040 al kg

CASALINGHI
Cristal fustino lavastoviglie kg.3 L. 7.990 L. 2.663 al kg

Pescatrice 19.900 al kg
Dash fustino 14.790 L.3.081 al kg

Auchan
ORARIO: 9 - 21 / LUNEDI: 14 - 21

PREZZI VALIDI FINO AL 8/9/90

C.so Giulio Cesare angolo c.so Romania - Torino - Tel. 011/3102132 - Parcheggio 2.000 posti

[redacted]

[redacted]

Armeria Reale (tel. 543.889): mercoledì, venerdì e sabato: ore 9-14; martedì e giovedì [redacted] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372) [redacted] martedì e sabato 9,30-18; domenica, 10,30 18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6; tel. 547 440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e [redacted]: [redacted] 14,30-19,30; lun. chiuso.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, t. 521.2251), mar. e ven. ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª [redacted] del mese or. [redacted]; chiuso lun. e 2ª e 4ª dom. [redacted] mese.

Museo Civico di Numismatica - Etnografia [redacted] Orientali (Via [redacted] 5, telefono 541 557). Feriali 13,30-[redacted]. Domenica: 9-12,30, [redacted] chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-18. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. [redacted] 16,50; [redacted] 10-12,20; 14-16,50; [redacted] lunedì.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: M. Merz «Terra [redacted] e la [redacted] del disegno». Or. 10-19. Chiuso il lun. Fino [redacted] 23/9.

Museo Egizio [redacted]. 537.581): [redacted]: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

[redacted]**eo Naz. dell'Artiglieria** (c. G. Ferraris 0, tel. 553.525): mar. [redacted] giov. 9-13,50; [redacted] dom. 9-12. Chiuso lun., mer., ven.

Museo Naz. della Montagna «Du[redacted] degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - [redacted] dei Cappuccini, tel. 688.737): or.: sab., [redacted], lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8-19,15.

Museo Naz. del Risorgimento Italiano (p. Carignano, p. C. Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

[redacted] **della Marionetta** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): [redacted]tedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 16-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Sino al 20 settembre.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione [redacted] Chieri (18 sale, tel. 947.0345). Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Museo [redacted] (via Bidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.

[redacted] **Reale** (p. [redacted] 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, [redacted], sabato 9-13.30. Lunedì e mercoledì 9-17.45. Dal 10 set[redacted]

[redacted]ole Antonelliana [redacted] 20, 1.839.8314): Tony Garnier (1869-1948) fino [redacted] 8 ottobre [redacted]. Or.: [redacted] 9-19; festivi 10-13; 14-18. Lun. [redacted].

[redacted]

[redacted]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.891
Vigili urbani	26091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.16.33
Corpo Forestale	
incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Eliambulanza	
Piemonte Soccorso	[redacted]

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47

Croce rossa, [redacted] generico e pediatrico, 24 [redacted] su 24, a pagamento 24.82.610

Croce verde, servizio pedia[redacted] a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, [redacted] Anna, 63961; [redacted] Vittoria, 55.421, Mauriziano [redacted].

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Serv. ord. a pagamento	
Croce Rossa	24.82.669
Croce verde	54.90.00
Croce bianca	329.01.96

INFERMIERI

Asido	54.04.69
Asir	658.93.31
Ai	619.18.20
Aldassoro	63.01 58
Asido	33.13.01
Assist. infermi	839.75.25
Aldai	50.23.96 - 54.39.49
Audila	44.11.40
Associazione infermieristica [redacted]	220.42.32
Spi	242.19.04
Cesad, inferm. 78.88.11.	
Croce bianca	63.19.02
Studio infermieri professionali Bm	248.41.52
Piccole serve dei malati po [redacted]	53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare	75.14.73
	749.24.24 - 749.65.27

OSPEDALI

Mauriziano	[redacted]
San Luigi Gonzaga	[redacted]
Molinette	6566
[redacted] **di Savoia**	55.421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	69.331
Regina Margherita	69.271
Maria Adelaide	29.131
Maria Vittoria	55.421
Ma[redacted]	70.33.33
San Giovanni Bosco	23.591
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	[redacted]
S. G. Vecchio	57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. [redacted]

[redacted]

Municipio [redacted]

Informacittà (da [redacted] venerdì 8-16) 578.55.66

Certificati prenotazione telefonica. 566.01.66 inform. [redacted]: 5765.5104-5765 5105

Cimiteri [redacted] e festivi [redacted] ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[redacted]BY SITTER

Alla pari	0121/75.547
Pronto baby	46.76.62

[redacted]

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42 12

Europ assistance 53.06.55 51.27.60

Autosoccorsi [redacted] ore [redacted] 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79 10.00; v. R. Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.60.00, v. Gottardo [redacted] 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta [redacted]; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza [redacted] 0141/94.82.55; 0141/94.61.60

Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85 13.18; s. Druento 49 21.80.12

TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87 18/54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

[redacted]

Telefono amico 31.63.131

Stranieri centro accoglienza Ciscal, 53.39.62.

Bartolomeo & C. [redacted]

Sermig 521.37.70

Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [redacted] 16 alle 19) [redacted]

Informagay 43.65.000

Amnesty International, v. Valgioie 10 741.27.02

Gruppo Abele [redacted]

Associazione contro l'epilessia (ogni sabato [redacted] ore [redacted] alle 12). Telefono 473 0174.

Anapaca (associazione [redacted]zionale [redacted] ammalati [redacted] Cancro), 438 03.52 [redacted] assistenza [redacted]re. Tel. 758.811 - 752.885

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.351 [redacted] (dalle [redacted] alle 24). Biglietteria. [redacted]

Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele. 55.37.43.

[redacted] 02-74.85.22.00

Malpensa	02-74 85.22.00
Genova	010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

ELETTRICITA'

Enel:	57.75
Aem:	741.31.31
Illum. pubblica	741.31.31

GAS

Italgas, usi civili: 88.23.24

Ufficio guasti semaforo: 52.88

centralino 23.951
[redacted] metanodotti, usi industriali: 26.44.16

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pom. ore 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335 64.65; v. Avogadro 9, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990206; s. Bruino 1, 4470626; v. Fogizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. [redacted] 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16

Protezione animali, 54.71 32; canile, 262.03.97

Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, [redacted] veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90

Lipu, v. Livorno 18, 48 70.15

Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: [redacted] Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino [redacted]; [redacted] 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53 51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.78

[redacted]

Servizio notturno

Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. Casale 292, c. G. Cesare [redacted], l.go Palermo, str. [redacted] 160; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; [redacted] c. G. Cesare 276. [redacted] **Ileri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. [redacted] Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

[redacted]

LE [redacted] PRIVATE

Grp

14 — **Samurai senza padrone**, telefilm
15 — **Tarzan della [redacted]gna della luna**, film
[redacted],30 **The bold ones**, telefilm
17,30 **I detectives**, telefilm
[redacted] — **La pista delle stelle**
19 — **Grp Monitor**, [redacted]
19.[redacted] **Quentin Durward**
20,[redacted] **Tenente O'Hara**
21,30 [redacted] **ones**, telefilm
22,30 [redacted] **senza padrone**, telefilm
23.20 **#** [redacted] **all'occhiello**, cabaret
[redacted],30 **Grp Monitor**, [redacted]
24 — **The bold ones**, telefilm
1 — **Il pirata Barbanera**, film

Telecupole

13,30 **Viaggio al nord**, film
15.[redacted] **La signora [redacted] rosa**
18 — **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg 4**
20,30 **Laghi profondi**, film
22,30 **Tg 4**
22,45 **Italia a cinque stelle**
22.45 **Film**

Telecity

8,30 **Amore proibito**
9 — [redacted] **squadriglia** [redacted] **pecore nere**, telefilm
11 — **Peyton** [redacted], sceneggiato
12,30 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
13 — [redacted] **animati**
14 — **Amore proibito**

Videogruppo

13 — **Señorita Andrea**
13,45 **Videonotizie**
14 — **Amor gitano**, novela
16 — **Mod squad**, telefilm
17 — **Starblazers**, cartoni
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
19 — **Videonotizie**
19,30 **Taxi**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**
20,30 **Il grano è verde**, film
22,30 **Videonotizie**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Di nuovo insieme**, film

ReteMia

[redacted] **Diario**
[redacted] **Ziva**
19,30 **Caffè & caffoni**
20,25 **Il cervellone**
[redacted] **L'altro governo**
21 — **52°** [redacted] **Boss Brass**

22 — **Superjump**
22,30 **Skipper &** [redacted]
23 — **Con simpatia... in [redacted] sa vostra**
1 — **Notturno per l'Italia**

Rete 7 Piemonte

[redacted] — **Telodomani**, [redacted] internazionale
13,45 **Informa 7**, notiziario
14 — **Cartoni junior**
18 — **Programma per ra[redacted]**
[redacted] — **Informa 7**, settimanale
19,30 **Mash**, telefilm
20,20 **Telenovela**
21,30 **Il treno della vita**, [redacted]
23,15 **Teledomani**, [redacted] internazionale
23,45 **Informa 7**, [redacted]
[redacted] **Troppo** [redacted] **per un uomo solo**, film

Videouno

16 — **Hazell**, telefilm
17 — **Wanted**, telefilm
17,45 **Cartoni animati**
18,45 **Telenciclopedia**, rubrica
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni animati
20,20 **Speciale spettacolo**
20,30 **Wanted**, telefilm
[redacted] — **Superclassifica show**
24 — [redacted], telefilm

Quinta [redacted]

13 — **La figlia del dio sole**, film
16 — **Curro Jimenez**, telefilm
17 — **Mechander** [redacted], cartoni animati
17,30 **Tommy e Track**, cartoni animati
18,30 [redacted], telefilm
19,30 **Dalla** [redacted] **al**[redacted]**ità**, documentario
20 — **Mechander** [redacted], cartoni animati
20,30 **Gli eroi del** [redacted], film
23,30 **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
24 — **Le armate rosse contro il Terzo Reich**, [redacted]

Teletime

15 — **Monjiro** [redacted] **solitario**, [redacted]
17,10 **Innamorarsi**, telenovela
19,30 **Il piccolo detective**, cartoni animati
20.20 **Innamorarsi**, telenovela
22 — **Monjiro** [redacted] **solitario**, telefilm

23,10 **Innamorarsi**, [redacted]

Telesettimo

16,15 **Avventure [redacted] alto mare**, [redacted]
17 — **Misteri** [redacted] **spazio**, documentario
18,30 **Madre Giovanna degli Angeli**, film
19 — **Star trek**, cartoni
19,30 **Claudine**, telefilm
20.30 **Doppio** [redacted] **di T. Lounget**, film
22 — **Delphine**, [redacted]

Quarta [redacted] Tv

18,30 **Lo specchio infranto**, tv movie
17,30 **Telegiornale**
18 — **Beverly Hillbillies**
[redacted] [redacted] **ecolo**[redacted]
19,40 **Telegiornale**
[redacted] **Telefilm**
21,30 **Okaymotori**
22,30 **Telegiornale**
[redacted] — **Film**

Telestudio

8 — **Avventure nello spazio**, cartoni animati
9 — **Capitan Nico**, [redacted]
10 — **Tony e il professore**
11,30 **Capitan Nice**, telefilm
[redacted] **Avventure** [redacted] **spazio**, [redacted] animati
[redacted] — **Avventure nello** [redacted]**zio**, [redacted] animati
1,30 **Capitan Nice**, telefilm

[redacted] Rete

[redacted] — **Le quattro piume**, [redacted]
18 — **Storie dell'aviazione**, documentario
19 — **Tommy e Track**, cartoni animati
19,30 **Big Foot**, telefilm
20,30 **Storia della marina**, documentario
[redacted] **Arthur re dei Britanni**, telefilm
23 — **Strada infuocata**, film
1 — **Storia della marina**, documentario

Telesubalpina

[redacted] **Il circo**, film
18,30 **Laurel and Hardy**, cartoni animati
19 — **Speciale Telesu: «La finestra sul cortile 2»**
19.25 **Domani celebriamo**
[redacted] **Il Regionale**, notiziario
20 — **Sembra facile**, telefilm
[redacted] **Luci della città**, [redacted]

22 — **Pietre vive: «Ecumenismo e** [redacted] **popoli»**
22,30 **Il regionale**, notiziario
[redacted] **After Mash**, telefilm

Tieffe [redacted]

16 — **Supercartoni**
17 — **Anto ragazzo lappone**, telefilm
17,30 [redacted] **pantofole**, telefilm
18 — [redacted] **regno delle fiabe**, cartoni
19.15 **Oltre la notizia**
19,40 **Supercartoni**
20.30 **Bogart, il giustiziere di Chicago**, film
22,15 **Oltre la notizia**
[redacted] — **Pelle sotto** [redacted] **artigli**, film

Telestar

17 — **La schiava Isaura**, telenovela
17,45 **Avenida** [redacted], telefilm
18,30 **Ruote in pista**, sport
19,30 **I Ryan**, telefilm
[redacted] **L'uomo terminale**, film
[redacted] **Teledomani**
23 — **Giustice**, telefilm
24 — **Doppio gioco**, telefilm

Erreuno tv

15.35 **Documentario**
16,30 **A tu per tu**
16,50 **Telenovela**
17,25 **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
21.15 **Speciali**
22.15 **Tg sera**
22.35 [redacted] **Diana** [redacted]
23.35 **Teletext notte**

Primantenna

15 — **Catch the Catch**, [redacted] **mondiali femminili**
17,30 **Re Artù**, cartoni
18 — **Ultraton**, telefilm
18,30 **L'uomo di Shelford**, telefilm
20,30 **Dancin' Days**, telero manzo
21,10 **Film**
22,10 **Bill Cosby Show**, situa[redacted] comedy

■ **Eventuali** [redacted] **e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni dalle emittenti.**

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

BELLA [redacted]: Stages metodo Orff e [redacted] Graham. Inizio 17 settembre, telefonare prenotazione anticipata

BELLA HUTTER: Iscrizioni 90/91 [redacted] Vitt. Eman. [redacted]. Tel. 514.658

ACCADEMIA REGIONALE DI [redacted] **- TEATRO NUOVO TORINO:** [redacted] aperte le iscrizioni [redacted] 9-12 e 15-19, tel. 669 0668

CENTRO DEL BALLETTO: [redacted] Grazia [redacted]. Iscrizioni aperte [redacted]. Casale 137 tel [redacted].5973 pomeriggio 15-19.

COMPAGNIA DEGLI [redacted]: sono aperte le iscrizioni ai corsi di recitazione per adulti e ai corsi propedeutici per ragazzi e bambini. Per informaz. e iscrizioni [redacted]nare al 642 820 dalle 18 alle 20.

CUBAT: diretto da Enrica Patrito. Sono aperte [redacted] iscrizioni [redacted] 90/91 [redacted] corsi di danza classica Ena Naranjo, inizio 3/9 danza modern jazz Enrica Patrito, afro Katina Genero, [redacted] per [redacted] e adulti [redacted] informazioni tel. 722.474. 10/18

[redacted]: diretto [redacted] Enrica Patrito. Stages [redacted] jazz [redacted] Patrito dal 17/9 al 29/9, 2 livelli. Informazioni tel. [redacted].

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: corsi: [redacted] classica [redacted] bambini ed adulti, danza moderna e jazz, Tecno [redacted]. Atelier [redacted] coreografia, yoga, ginnastica dolce e [redacted] mantenimento, educazione al movimento per bambini dal 3 al [redacted]. Direzione C. Jahier, C. Serra, S. Debenedetti. Ginger v. Piana 5 (p. Vittorio) t. 837.692.

LO STUDIO I.D.A.S. (via Giusti 30 bis), direzione artistica: Michelle Di Mauro, Laura Sovrano. Corsi di recitazione, dizione, [redacted], improvvisazione (mimo, [redacted], tecnica e uso del microfono, tip-tap). Provini per il primo anno [redacted] giorni [redacted]1-22[redacted]. Stage di danza jazz con Denise Webb [redacted] 17/9/90 al [redacted]. [redacted] jazz con [redacted] e Gamson, classico [redacted] soc. afro Katina Genero, spagnolo Isabel Fernandez. Per inf. ed iscr. rivolgersi [redacted] 659.9128.

TANZSTUDIUM (via Madama Cristina 51). Anno 1990-91. Corsi di danza moderna (Chladek) barre a [redacted] (Kniesel) jazz (Mattox) ginnastica [redacted] ginnastica estetica (Callanetics USA), ginnastica terza [redacted], danza moderna per bambini (da 3 anni), danza-gioco per mamme e [redacted] (da 18 mesi). Inf. [redacted] iscr. dal 10 sett. lun. [redacted]. ore 14-19 [redacted] 10-13. Tel. 658.978 - [redacted].

[redacted] **TORINO** [redacted]ssaux 8, tel. 795.603): Scuola [redacted] danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Iscrizioni ed informazioni [redacted] a venerdì ore [redacted] presso [redacted] segreteria del [redacted].

TEATRO [redacted] **- SCUOLA DI DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA:** [redacted] dal 3/9 ore 9-12 e 15-19. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Corso M. d'Azeglio 17, tel. [redacted]

RITROVI

AL BAGATELLE: sala rossa: discoteca, sala blu: musica Amiù [redacted]. Ingresso e cons. L. 12.000.

CHALET: ore 15,30 e 21.

CLUB 84: con Rommy, [redacted] 15,30 danze e ritmi per tutti. Ore 21 liscio DOC tutto liscio solo liscio.

DU [redacted] **TERRAZZA ESTIVA:** si [redacted] sotto le stelle in compagnia della luna, [redacted] grande successo.

EXTREME (via Genova 268, tel. 605.0817) ore 21 ballo [redacted]. Giovedì 27/9 Alex Gabri.

FORTINO DANZE: [redacted] 8 ore 21 riapertura.

GATTOPARDO DANZE (via Raimondo 10 Torino, tel. 608.8350): Orchestra Edo Puma.

LA LUCCIOLA (corso Taranto 206, tel. 200.097): questa sera liscio misto, ingresso libero con orchestra.

LE ROI GIARDINO: ore 21 ballando sotto [redacted] stelle.

[redacted] (tel. 0124-617,162 - Valperga To): sabato sera orchestra La Rosa Dei Venti.

[redacted]: ore 15,30 [redacted] pomeriggio con [redacted] Franco e un nuovo programma di dischi

PARADISE CLUB DISCOTEQUE (Valperga To): sabato sera d.j. Mauro Monti.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): cena dan[redacted] con orchestra. Tel. (0121) 74.115 - [redacted].

S. GIORGIO: Ristorante - Danze - Valenti [redacted]. La Piana's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: Pren. tel. [redacted].498-436.1468.

TRILUSSA: Ce [redacted] pure noiarini: Show.

GALLERIE E MUSEI

FREE-ART (via dei Mille [redacted], tel. 839.8905): Boetti, Chia, Kolar, Merlino, Mussavi, Regalzi, ecc.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): il più grande showroom d'Europa [redacted] manifesti originali e grafica per [redacted] vostro [redacted]sonale [redacted]. [redacted] professionisti.

LA TELACCIA: domani ore 18 inaugurazione Conti e Ludovico.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): mostra Bianco [redacted] Nero, ore 15-19,30

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [redacted] MODERNA

PIRRA FIN-ART LEASING (c. Vittorio 82, tel. 543.393). pittori italiani e francesi

[redacted] **COLOSSEO** TEATRO
RADIO [redacted] **ONE**
presenta
mercoledì 12 settembre ore 21
RICK WAKEMAN
Prevendita cassa Teatro
Ore 10-13; 15-19 Tel. 659 80 34

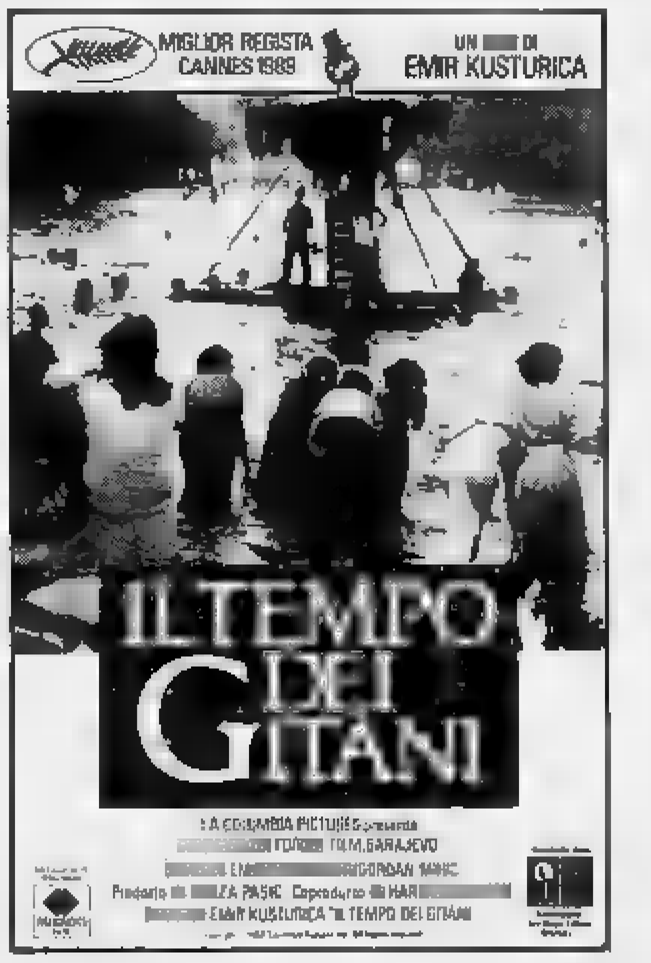
THE BIG CLUB
START
questa sera ore 22,30
corso Brescia [redacted]
tel. 850-163 - 858264

PATIO + INVIDIA
Dal [redacted]
[redacted]
Unico spettacolo questa [redacted]
Tel 674 089 696 53 63

CLUB [redacted]
C. M. d'Angelo 9 - Tel. 659 95 60
Questa sera [redacted] 21
ROMMY e la sua orchestra
in «LISCIO D.O.C.»
... tutto liscio - solo liscio!

STREPITOSO al VITTORIA

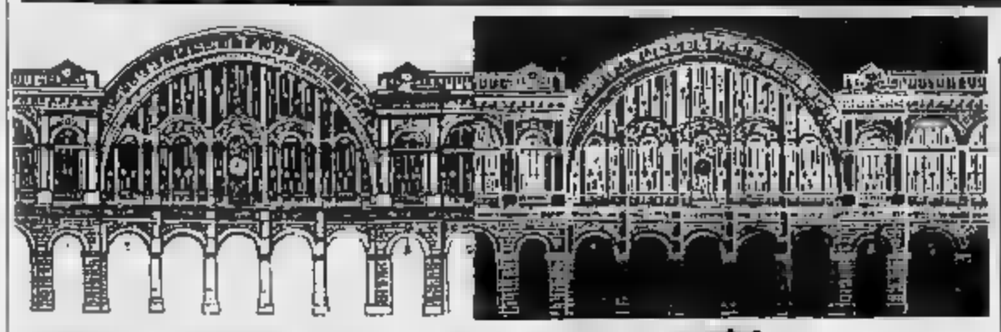
DOMANI al *lillipuT*



OGGI al LUX

Un'accoppiata vincente: EDDIE MURPHY NICK NOLTE ancora 48 ore di azione e risate...

Vedere altra pubblicità cinematografica nelle pagine 3, [redacted] 8



DOVE ANDIAMO ■ cura di Rocco Moliterni

CABARET

Brioschi all'Unità

Si apre questa sera, alle 21,30, al Parco Ruffini, il cartellone di cabaret della festa dell'Unità. Fino al 23 settembre proporrà talenti più o meno conosciuti della nuova comicità. Rompe il ghiaccio il torinese Domenico Brioschi con ■ suo «Fritto misto». Attore di formazione teatrale, Brioschi proporrà ■■ cocktail di situazioni comiche. Informazioni al 336.045.

COMICI

La guest star Troisi

Oltre alle celeberrime regie, da «Scusate ■ ritardo» a «Le vie del signore sono infinite», e alle interpretazioni da protagoniste di film ■■■ «Splendor» o «Che ■■ è» ■ Scola, Massimo Troisi ha nella sua carriera anche fatto l'ospite d'onore (o la «guest star» come dicono gli americani). Ha infatti interpretato cammei in «No grazie, ■ caffè mi rende nervoso» di Lodovico Gasparini e in «Hotel Colonial» di Cinzia Th. Torrini. Il protagonista ■■ del primo film era Lello Arena, vecchia conoscenza dei fans di Troisi: era uno dei tre de «La smorfia» ■ faceva da spalla a Massimo tanto in «Ricomincio da tre», quanto in «Scusate il ritardo». La storia ■■ una sorta di giallo napoletano, con «sciucciariello», mandolini e musica, e l'inevitabile colpo di ■■■ finale. Clima giallo ma in ■■ biente tropicale in «Hotel Colonial» dove Troisi fa il marinaio e gioca a pallone. I due film sono in programma oggi al Massimo 2, in via Montebello 8, nell'ambito dell'omaggio che il Museo del cinema dedica al comico napoletano. Alle 16,20 e alle 20,30 c'è il lavoro di Gasparini, alle 18,20 e alle 22,30 quello della Torrini. L'ingresso costa ■■ mila lire alle proiezioni pomeridiane e 5 mila a quelle serali. Informazioni al 43.61.148.

■■■■

I noir di Dassin

Il regista americano Jules Dassin firmò nell'immediato dopoguerra alcuni classici del film noir, in cui attraverso le vicende di gangster e detenuti proponeva un certo tipo di denuncia sociale (peraltro durante il maccartismo sarà accusato ■ filo-comunismo e costretto all'esilio in Europa). Nel '47 girò infatti «Forza Bruta» con Burt Lancaster e Yvonne De Carlo. Ambientato in un carcere vedeva un poliziotto sottoporre ad ogni sorta di angheria i detenuti. Un gruppo di questi cerca di fuggire, ma è scoperto per colpa di alcuni delatori. Film violento lanciò al successo Burt Lancaster. Del '48 è invece «La città nuda» ■■■ Barry Fitzgerald ■ Howard Huff. E' la storia di un'indagine condotta da un commissario ■ polizia, splendidamente interpretato da Barry Fitzgerald, per scoprire gli autori dell'omicidio ■ una donna. Per la fotografia di William Daniels, ■ film vinse l'Oscar.

I due lavori di Dassin sono in programma oggi al Massimo ■ per la rassegna «Lo specchio scuro». Le proiezioni di «Forza Bruta» sono previste alle 16,30 e alle 20,40; quelle di «La città nuda» alle 18,15 e alle 22,30.

■■■■

Ancora il poliziotto

A settembre è ancora piacevole passare la serata all'aperto, guardando un film, al riparo della propria autovettura, sorseggiando una cocacola ■ magari sognando di essere Oltreoceano. La possibilità ■ offerta dal Drive In di via Valenza angolo via Genova. Questa ■■■ ■ ■■■■ in programma alle 22 e alle ■■ «Poliziotto a quattro zampe» di Rod Daniel con Jim Belushi. Tel. 630.060.

Settembre Musica: note barocche all'Auditorium

E stasera Haendel

Pianisti al Tempio Valdese

Settembre Musica. L'Auditorium Rai stasera alle 21 ospita **l'Orchestra Ba■■■ di Amsterdam** diretta da Ton Koopman. Il concerto offre ■■ programma dedicato a Georg Friederich Haendel: si esegue il suo primo oratorio, la «Resurrezione», in due parti, che è stato rappresentato per la prima volta ■ Roma nel 1708. Ton Koopman, nato a Zwolle nel 1944, ha studiato clavicembalo all'Università ■ Amsterdam, come allievo di Leonhardt. Ha vinto numerosi ■ premi e ha fondato ■■ complessi, con particolare i■■■■ alla musica del Seicento-Settecento. La nascita della sua prima orchestra barocca, la Musica Antiqua Amsterdam, è del ■■■. Poi Koopman ha fondato, nel '79, l'Orchestra Barocca di Amsterdam, con cui si esibisce stasera. La formazione è composta da specialisti del barocco che provengono da tutto il mondo. Il suo repertorio privilegia le composizioni strumentali ■ vocali fra il XVII e XIX secolo, affrontate secondo la prassi dell'epoca, utilizzando strumenti antichi o copie fedeli.

Stasera, in palcoscenico, i soprani Nancy Argenta ■ Barbara Schlick, la contralto Guillemette Laurence, il tenore Guy de Mey e il basso Klaus Mertens.

Per il concerto sono disponibili ancora 300 biglietti numerati a 15 mila e 310 biglietti di ingresso con posto a sedere a 8 mila lire. Si trovano, a partire dalle 20, all'Auditorium.

Il primo oratorio di Haendel sarà eseguito alle ore 21

Nel pomeriggio, sempre per il «Settembre», in palcoscenico **pianisti ungheresi**. In palcoscenico per modo di dire, perché Dezso Ranki e Edith Klukon, marito e moglie, non suonano in teatro ma nel **Tempio Valdese** di corso Vittorio. L'appuntamento ■ alle 16. I musicisti eseguiranno di Liszt le «Faust Symphonie», nella trascrizione per due pianoforti firmata dallo ■■■■ autore.

La biografia, in due parole. Dezso Ranki nasce a Budapest nel 1951, dove si diploma sotto la guida di ■■ Kadosa e Ferenc Rados. Vincitore nel ■■■ del Concorso Schumann di Zwickau, è noto soprattutto come interprete di Bartók e come componente del duo «Kocsis R.» con Zoltàn Kocsis. Suona nei più importanti centri musicali mondiali, e collabora ■■■ orchestre come la Filarmonica di Berlino, l'Orchestra Nazionale ■ Francia, la Nhk.

La moglie suona spesso ■■■ lui nei tour europei. ■ è diplomata a Budapest nel 1982, all'Accademia Ferenc Liszt. Come solista è ospite delle più note sale ■ concertistiche ungheresi, tedesche e austriache. Per il concerto ■■■ ■■■ i posti a sedere, l'entrata è gratuita.

Cristina Caccia

Uno «stage»

Animatori di vacanze a raduno

Le grandi vacanze sono finite, ma il business dell'evasione continua. Per guidare i vacanzieri amanti della full immersion nel mondo degli svaghi proposti dai «villaggi», l'associazione Ca' Nostra organizza corsi per aspiranti animatori e assistenti in strutture per il turismo. Esperti di comportamento, medici e coreografi istruiranno, ■ cominciare dal prossimo 9 ottobre sino al ■■ dicembre, giovani che intendano dedicarsi ■ questo particolare lavoro di «gruppo», che impegna quando gli altri si godono le ferie.

Nelle lezioni (la frequenza è al martedì o al giovedì, dalle 17,30 alle 19,30), ■■■■■ sviluppati, fra l'altro, argomenti ■■■■ «l'arte» dello stare insieme, ■ attività espressive nello spettacolo (canto, cabaret e mimo), cartellonismo e costruzione di giochi. Non sono trascurate ■■ conoscenze di psicologia spicciola, utile a «inquadrare» subito l'ospite in vacanza. Nei locali di Ca' nostra, in via Pomba 14 bis, a Torino, agli incontri teorici si alterneranno esercitazioni pratiche. ■ termine saranno consegnati attestati di idoneità, seguiti dalla segnalazione degli allievi ai tour operator ■■■ villaggi turistici. Ai partecipanti saranno inoltre fornite dispense e pubblicazioni. Il numero delle iscrizioni ■ limitato, per informazioni rivolgersi, dal lunedì al venerdì dalle ■ alle 18, allo 011/533677. [g. p.]

NOTTE BIONDA a cura di Gabriele Ferraris

Rock & Jazz al ■■■■

Il programma della Festa dell'Unità, che si apre oggi al Parco Ruffini, presenta due ricche rassegne dedicate al jazz e al rock torinesi. ■ rock sarà di scena sul palco dell'«area ballo», dove nelle ■■■■ ■■■■ concerti si esibiranno complessi di liscio per la gioia degli appassionati ■ danze. Il jazz, invece, sarà ospitato nella zona del «Caffè letterario».

Apertura di tutto rispetto per il rock, con due band già note ed affermate, gli Effervescent Elephants e i Sick Rose. Anzi, questi ultimi vengono a buon diritto considerati fra i migliori esponenti della corrente beat-sixties, ■ neopsichedelica: di quel movimento musicale, per intenderci, che rielabora in chiave ragionevolmente aggiornata, i suoni del rock «garage», underground, fiorito negli Anni Sessanta. Allo stesso filone appartengono i vercellesi Effervescent Elephants: ■■■ un po' meno famosi dei Sick Rose, ma hanno ■■■ carica energetica travolgente e meritano ■ ■■■ sere ascoltati con attenzione. Inizio del concerto alle 21.

Per il jazz, due nomi importanti della scena torinese suonano insieme alle 23: sono il sassofonista Diego Borotti e il chitarrista Pino Russo.

Infine, nell'area centrale alle 18 concerto della Banda musicale di Settimo.

Marco Carena per «Hiroshima»

Marco Carena, l'ottimo cantautore torinese beniamino del pubblico del «Maurizio Costanzo Show», è ormai lanciatissimo: e ■■■■ presenta ufficialmente il suo 45 giri «Buonanotte»/«Blues delle mutande lunghe» (pubblicato dalla Dracma) con una festa-concerto a «Hiroshima mon Amour» (via Bolfiore 24, ■■ ■■).

Carena ha vinto anche il festival della ■■■■■ demenziale «Sanscemo 90», ma definirlo demenziale sarebbe limitativo. E' invece un tipo intelligente: tanto intelligente da sembrare un po' fuori di testa in un mondo dove l'intelligenza ■ sempre più rara.

Il Big al via ■■■ ■■■ conferme

Squadra che vince non si cambia. ■■■ Il «Big Club» di corso Brescia 28, che riapre i battenti stasera con una festa a inviti, per la stagione 90/91 promette rinnovamento nella continuità: nel senso che le serate resteranno ■■■■ le stesse, soltanto più ricche. Intanto, confermatissimi ■■■ (dal 14 settembre) «Tam Tamm», ■ venerdì della world music curato ■■ Frizitaliane ■■■ Roger Rama deejay e tanta musica su disco e dal vivo, ospite fisso ■ percussionista di colore Emanuel Miller e interventi dei rappar e dei danzatori del Tam Tam Syndacate. Confermato anche il giovedì, appuntamento fra i più trendy in città. E confermata la novità dell'ultimo scorcio della primavera '90, il sabato di «Aria Nuova» animato dal travolgente «neo-neroniano» Leo Bassi.

Per i giovanissimi, tornerà la domenica pomeriggio «Nrg» con i deejay Sergio Flash e Beppe Music.

Quanto alla festa di stasera, ci sarà il dinner per gli invitati con la partecipazione del guastatore Bassi e il vernissage dei murales dipinti da Mario Molinari; alle 22,30 liberi tutti con una festa molto «parigina»: Edith Piaf, i tanghi, la giava e le atmosfere create da Marco Tasia e Anna Cerrocchi.

Il «Big» ospiterà anche concerti: il primo sarà quello dei Sonic Youth il 24 settembre, poi verrà Bob Geldof il 10 ottobre, quindi i Mission il 15 e Youssou N'Dour il 31.

A proposito ■ concerti: Radio Stuff precisa che Francesco Guccini sarà al Palasport il 27 novembre (non ottobre), mentre non si farà Courtney Pyne allo «Studio 2».

MANGIAR BENE a cura di Edoardo Ballone

A Racconigi

Nel piccolo hotel si nasconde un ristorantino

Via Umberto I, 40
Cucina piemontese
(ma anche pesce)
Sulle 50 mila con vino
Chiuso domenica
Tel. 0172/84.■■■

I francesi lo definirebbero coquette. Grazioso, messo ■■ con un certo gusto, profumato di tempi passati grazie a portoni settecenteschi ■ a volte baroccheggianti. E' un alberghetto tre stelle con venti camere nel centro di Racconigi, a poca distanza dalla famosa reggia sabauda. E ■■ a ■■ il piccolo hotel, inaugurato da qualche mese, si chiama **Carlo Alberto**. Con ristorante. Ed è di quest'ultimo che vogliamo brevemente parlare. Un'insegna in ferro battuto, vecchio stile, lo annuncia assieme all'albergo.

Il proprietario di quest'ambientino tutto rosa ■■■ poltroncine ■ pochi tavoli è Beppe De Michelis, personaggio già conosciuto in zona ■■■ché g■■■■ il Gasprin di Carmagnola. In cucina c'è la moglie Tea. Il menù parla piemontese con variazioni «italiane» dedicate al ricettario ittico (ssa, oggi ■■ così di moda» sottolinea De Michelis). I piatti di carne sono più che altro basati su quella alternativa, ossia bianca di coniglio e di tacchino, ma pure d'anatra e in inverno di selvaggina.

La carta dei vini è ampia ■■■ produttori talvolta anche sconosciuti (ma validi). I rossi sono della Langa, i bianchi arrivano dalla Liguria, dal Veneto, dalla Toscana e dal Sud. Come dire, un po' da tutta Italia. Pranzo e cena, ma è meglio prenotare.

Sulle lumache

Opercolata o corritrice ■■■■ il dilemma

Ricette con lumache
La Helix Pomatia
(e le differenze)
Borgo S. Dalmazzo e Cherasco
I periodi migliori
Con il Barolo

Settembre, finiscono le vacanze estive e anche ■ esigenze gastronomiche si adeguano ■ nuovo periodo stagionale, che è quello dell'autunno. In Piemonte, nel Cuneese e in Monferrato in particolare, programmare il dopo-estate in chiave di gourmet significa fare un pensierino alla lumaca.

Helix Pomatia «alpina» e opercolata (cioè chiusa) che è tipico prodotto di Borgo San Dalmazzo, da gustare in novembre-dicembre, e la cosiddetta «corritrice» che ■ commestibile per tutto l'anno. Quest'ultima ■ un vanto di Cherasco, sempre nel Cuneese.

Mosè, se lo riporta la Bibbia, le proibiva come «cibo impuro» ma Aristotele, di bocca evidentemente più raffinata, lo accettava ■■■ sommo piacere. Anzi è proprio del filosofo greco l'in■■■■■ del primo cucchiaio per lumache con «pinze» e «chiodo» uniti per afferrarle. E le ricette? Ce ne sono tante e tutte davvero gustose. Una sontuosa, per esempio. Per quattro persone quaranta lumache, una cipolla, ■■■ spicchio d'aglio, pomodoro ■■■■ntrato, un po' ■■ farina, due ■■■chieri di Barolo, olio d'oliva, sale e pepe. Una ricetta da tenere a mente per i prossimi ■■■■. E nella ■■■■ di Borgo e di Limone qualche ristorante la esegue ■■■ bravura.

GLI APPUNTAMENTI

ALLA RADIO

Per extracomunitari

Radio Proposta, fm. 88.750, trasmette oggi alle 15,15 il settimanale radiofonico per stranieri extracomunitari «Open, informazioni senza frontiere». Il programma, realizzato dalla Regione Piemonte in italiano, inglese, arabo e francese, riprende dopo la pausa estiva. Si replica la domenica alle 17 e il martedì alle 14. Telefonare allo 011/205.13.04.

TRUCCARSI

C'è un corso

La «Faces Make-up», ■■ XX Settembre 65, organizza corsi di ■■■■ base, artistico, cinematografico e teatrale. Coordina Ezio Fontana. S'inizia ai primi di ottobre. Per informazioni, rivolgersi allo 011/547.469.

L'IPNOSI

Con laureati

Il Ciics (Centro Italiano di Ipnosi Clinica Sperimentale), organizza il corso base di insegnamento teorico e pratico dell'ipnosi. Si articola in tre periodi: propedeutico-teorico, formativo-specialistico, di approfondimento. Riservato ai laureati in medicina, odontoiatria e psicologia, si svolge all'Ospedale Mauriziano. Le lezioni s'iniziano il 24 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria in via Sacchi 58 (tel. 011/584.010).

LINGUA RUSSA

A Italia-Urss

L'associazione Italia-Urss propone da metà settembre corsi di lingua russa. Le lezioni, in programma ■ giorni abbinati (lunedì ■ giovedì, martedì e venerdì, mercoledì e venerdì), durano 90 minuti ciascuna e si svolgono nella sede in via Lagrange 7. Per ulteriori informazioni rivolgersi allo 011/547190.

I LONGOBARDI

Visita alla mostra

La Società Piemontese di Archeologia ■ Belle Arti, ■■ Napione 2, organizza per sabato 15 e domenica 16 settembre la visita alla mostra ■ Longobardi. Grandezza e splendore di un popolo d'Europa» allestita a Cividale del Friuli e a Passariano. Informazioni più dettagliate allo 011/831.879.

■■■■

Strumenti e canto

Il Centro Jazz To■■■ organizza corsi strumentali e teorici riguardanti tutti gli strumenti, il canto e la tecnica vocale, la teoria e la lettura musicale, la musica d'insieme e l'armonia ■ la tecnica d'improvvisazione. Le lezioni sono in programma nei locali in via Pomba 4b. Per le iscrizioni, telefonare in orario pomeridiano (15-19) allo 011/830.025.

UNA FESTA

Premi a poeti

E' ■■ programma domani sera, con inizio alle 20,45, nei locali della circoscrizione in corso Ferrucci 65/a la nona edizione della Festa 'd Turin. Nel ■■■■ della serata, è prevista la cerimonia ■ premiazione del con■■■■ nazionale di poesia «Premio Città di Torino». Ingresso libero. Informazioni allo 011/443.348

Lanzo, un'iniziativa ambientale e culturale

Come andare per erbe in tre piccole valli

Progetto natura-Valli di Lan■■■: atto secondo. In offerta a prezzi definiti ragionevoli, per quattro domeniche ■■■■■■ (dal 9 al 30 settembre), gite fuori porta rigorosamente all-green, visite guidate ai luoghi sacri del turismo vallanzese e - dopo provvidenziali pause gastronomiche alla ricerca del «piatto perduto» - intensi pomeriggi ■■ plein air dedicati alla raccolta di erbe e piante locali. A firma di Apt, Comunità montana, Ussl 37 e Provincia, il progetto s'inserisce in un piano di più ampia rivalutazione delle tre valli (Val di Viù, Val di ■■■, Val Grande), un tempo fra le più amate dai torinesi. Ambiente, tradizioni, cultura sul piatto degli organizzatori. Mente e ■■■■ «verde» del gruppo, il dottor Beppe Vitagliano, mago ■ ■■■■ e tisane nonché farmacista-erborario nella piazzetta di Coassolo.

Sul posto, i giganti verranno informati su proprietà, usi e modi di conservazione delle erbe. Dall'ortica all'issopo. Dalla parietaria al tarassaco e al colchico autunnale dai prodigiosi effetti antispastici. S'inizia domenica 9. Partenza alle 8 ■■■ pullman da Torino, piazzale Fusi. Breve sosta a Lanzo con visita (d'obbligo) ■ Ponte del Diavolo, quindi partenza per ■ Pian della Mussa. ■ pranza al ristorante Ala di Ala di Stura e, nel pomeriggio, si va «per erbe» ■ Coassolo. Rientro a Torino (in omaggio una tisana e altri ■■■ dotti tutta natura) ■■■■ le 19,30. Quota di partecipazione (viaggio ■ pranzo) 35 mila lire.

Altro giro domenica 16, ■■ e ■■ settembre. Iscrizioni presso «Il Girasole», via Buenos Aires 27, Torino, tel. 011/39.96.89; o Todos Viaggi, Città Mercato - Venaria (To), tel. 011/246.17.03.

Gianni Milani

Riprende un tradizionale corso musicale

Se il bimbo desidera essere un «cantore»

Coloro che hanno figli in età compresa fra i tre anni e mezzo e i nove, e ■■■■ convinti delle strabilianti doti canore dei loro pargoli, hanno una più seria alternativa alle tante preselezioni sparse nella Penisola.

I corsi di alfabetizzazione musicale organizzati dai Piccoli Cantori di Torino all'arte canora permettono ai migliori, alla fine del biennio, di essere inseriti in un ensemble di ■■■ bianche che da anni collabora ■■■ l'Unione Musicale, il Regio, la Rai.

«Educazione all'ascolto, senso del ritmo, intonazione, vocalità, affinamento del gusto sono i primi obiettivi che ci prefiggiamo - spiega il maestro Mauro Bouvet, direttore del coro -. I nostri corsi, tenuti da insegnanti esperti, si basano sul metodo del "cantar leggendo", elaborato da Roberto Goitre ■■■ un rivoluzionario modello didattico importato dall'Ungheria negli Anni 60. Senza accorgersene, i bambini imparano a leggere la musica e ■ usare la propria voce come ■■■ strumento. I risultati sono sempre apprezzabili, e ■■ molti casi straordinari».

Al termine del corso, i bambini che lo vorranno, ■ avranno dimostrato un adeguato livello di lettura musicale e di vocalità, inizieranno una vera e propria attività concertistica.

Ma quanto costa iscriversi? Centocinquantamila lire l'anno, i corsi sono biennali o triennali a seconda dell'età in cui si ■■■■■. Le lezioni si terranno dal 16 settembre sino al 15 giugno, dalle 17,30 alle 19 di tutti i giorni feriali, alle scuole Tommaseo di via dei Mille 15, e alla Collodi, in corso Benedetto Cro■■ 26.

Informazioni telefonando allo 011 762.583, o direttamente ■ maestro Bouvet: 011 843437. [b. fer.]

SETTEMBRE MUSICA

Ortega, re di adagi

Il compositore al Piccolo Regio

Nel giorno in cui le spoglie di Salvador Allende vengono solennemente traslate [redacted] Santiago [redacted] strano capriccio della storia fa sì che Torino celebri l'arte [redacted] Sergio Ortega, un musicista cileno esule a Parigi dal giorno in cui il golpe militare travolse in quel Paese [redacted] democrazia, inaugurando un quindicennio dalle [redacted] oscurità [redacted] emerse figure indelebilmente stampa[redacted] nella memoria di noi europei: [redacted] pensi agli Inti-Illimani, più volte tra l'altro splendidi ospiti della nostra città.

Ortega, [redacted] i suoi sette movi[redacted] per quartetto d'archi riuniti sotto il titolo «Harcèlement et mort d'un homme», è infatti risultato vincitore [redacted] concorso di compositore bandito dalla sezione italiana dell'Icons (International Center of New Musical Sources). Il Quartetto d'archi di Torino, sotto [redacted] guida di Enrico Correggia, direttore dell'Ensemble Europeo Antidogma [redacted] coordinatore dell'iniziativa, ha eseguito il lavoro del compositore cil[redacted] in un Piccolo Regio gremito al limite della capienza. L'atmosfera tragica che il titolo evoca viene in parte stemperata dai movimenti veloci, in [redacted] spesso prende il sopravvento una sorta di pudore da parte dell'autore, tale da non lasciare che [redacted] margine a scontati fremiti espressionisti[redacted].

«Adagio-Komponist» [redacted] un termine che i tedeschi usano per indicare sospettosamente il compositore che [redacted] convince appieno (pare che per mediocre che [redacted] uno con un diploma di compositore in tasca un movimento Adagio debba saperlo scrivere): nel caso di Ortega si [redacted] indotti [redacted] contrario ad impiegare la definizione in positivo, dato che in un lavoro complessivamente valido veramente splendidi si rivelano appunto i movimenti lenti; una menzione particolare credo meriti il secondo, «La luna es bella, aún en la huida».

Vincitore del premio Icons, sezione pezzi per strumento solista, è stato invece Massimo Priori, con le sue «Variazioni su un tema tibetano» per clarinetto basso solo, già presentate a Torino a giugno da Rocco Parisi. Eseguiva stavolta l'ottimo Edmondo Tedesco.

Repertorio ottocentesco da camera a seguire con diversi elementi dell'Ensemble Antidogma. [a. ri.]

Enrico Correggia, direttore dell'Ensemble Europeo Antidogma

Miniature di pianista

Tempio Valdese, la Pescatori

Il primo recital pianistico proposto da Settembre Musica al tempio Valdese si [redacted] rivelato un'ottima occasione per apprezzare le doti musicali e l'energia interpretativa della giovane Daniela Pescatori. Non ci sono state lacune né fraintendimenti nell'iter cronologico da Debussy a Khacaturjan. Sia le sfumature coloristiche delle «Images» [redacted] Debussy sia il discreto intimismo della «Barcarolle n. 4 in la bemolle maggiore op. 44» di Fauré [redacted] stati resi [redacted] puntuale efficacia. E' arduo trovare qualche sbavatura nella precisione esecutiva dei rigorosi brani appartenenti al «Quaderno musicale di Annalibera» dedicato da Luigi Dallapiccola alla figlia per il suo compleanno. Tesa tra dodecafonia, reminiscenze fiamminghe e riferimenti bachiani la composizione si è rivelata il fiore all'occhiello del programma.

Le venti miniature guizzanti una dopo l'altra nelle «Visions fugitives op. 22» di Sergej Prokofiev hanno emanato bagliori agghiaccianti in [redacted] il ritmo ha fatto da padrone e l'analisi ha stabilito il carattere esecutivo. La virtuosistica [redacted] celebre «Toccata» di Khacaturjan ha chiuso il programma prima di [redacted] bis scriabiniano mettendo [redacted] rilie[redacted] le solide possibilità tecniche della Pescatori. Nessun impaccio esecutivo dunque né tentennamenti interpretativi per l'applaudita pianista che si [redacted] presentata in un accattivante atteggiamento di riservata modestia proprio di chi ha ben chiaro dinanzi a sé l'impegno del proprio lavoro. [a. bl.]

PRIME VISIONI

[redacted] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 6000-5000/4000
Cattive compagnie — *di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90)* - Yuppie sistemato con fidanzata e lavoro trascorre una vita impeccabile fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h48' **Dramma giallo**. [redacted].: Ap. 15,45 film 16, 18, [redacted]; 20,20; 22,30 (aria condiz.).

Adua [redacted] — c. Giulio Cesare 67, [redacted]. 85.65.21, Tram 4 / Bus [redacted], Ingr. 9000-rid. 6000
Sogni — *di Akira Kurosawa con Akira Terao, Chishu Ryu, M. Sporsoso (Giappone '90)* - In 8 episodi, dall'infanzia di un bimbo alla morte di una centenaria, la misteriosa, contrastante e poetica vicenda della Vita. N. V. 2h 02' **Drammatico**. Or.: 15,40; 18; 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/51/64/64s/67, Ing. 9000-rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa [redacted])* - Tradito dalla moglie, [redacted] dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. [redacted]. V. 2h02' **Drammatico**. Or. 15,45; 18; 20,15; 22,30.

[redacted] P[redacted] — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingress[redacted]
La legge del desiderio — *di P. Almodóvar con E. [redacted]. C. Maura, A. Banderas (Spagna 1986)* - A metà tra fumetto e melodramma l'intreccio scandaloso fra un gay, il suo amante [redacted] e una donna [redacted] tempo uomo. V. M. 18 1h 41' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22[redacted] (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe — *di B. Clark con Gene Hackman, Dan Aykroyd (Usa '90)* — Dan e Mac, due poliziotti, in viaggio su [redacted] bizzarra casa mobile devono scoprire chi è che si [redacted] ro una serie di omicidi. N. V. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.

Capitol — [redacted] San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Soggetti proibiti — *di J.L. Thompson [redacted] Charles Bronson, P. Lopez, J. Pax (Usa '89)* - Un esperto poliziotto della squadra narcotici deve superare i suoi pregiudizi per combattere contro droga e prostituzione minorile. N. V. 1h 35' [redacted]. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 8000/Aiace 4000
[redacted] più gran bene [redacted] mondo — *di C. Gregg con A. Bates, G. Oldman, F. Barber (G.B. '89)* — Nella Londra degli Anni 50 un gay trova delusione e solitudine nell'amore. L'unico bene è la compagnia del cane dell'amico. N. V. 1h 30' **Comm.drammatica**. Or.: 16,50; 18,50; 20,45; 22,30. Ult. giorno (Aria condiz.).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.[redacted], Tram 13, Bus 5/72, Ingr. [redacted]
La luce del lago — *di Francesca Comencini con N. Garcia, W. Stanczak, J.L. Barrault (Ita. Fra '88)* — [redacted] una casa su un lago una scrittrice sola rinnova la sua vita coll'amore tenero e sconvolgente di un ragazzo istintivo. N. V. 1h 32' **Commedia**. Or.: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E, [redacted]. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. [redacted]rid. 6000
Senti chi parla — *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa [redacted])* — Un tassista gentile accompagna [redacted] cliente a partorire. Il bambino appena nato ha [redacted] facoltà incredibile di parlare e per di più cerca [redacted]. N. V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Riposseduta — *[redacted]. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* - Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Cacciatore bianco, cuore [redacted] — *di e con C. Eastwood con M. Berenson, R. Vanstone (Usa '90)* - Ispirato a J. Huston sul set de «La regina d'Africa», [redacted] un regista [redacted] di uccidere un elefante. [redacted]. V. 1h56' **Drammatico**. Or.: 15,[redacted]; 18; 20,10; [redacted].

[redacted] Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 8000/rid. 5000
Doppia identità — *di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahey (Usa '90)* — A Los Angeles [redacted] poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal desiderio di essere disonesta. N. V. 1h 50' **Thriller**. Or.: 15,10; 1[redacted]; 20,30; 22,40 (aria condizionata).

Eliseo [redacted] — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, [redacted] 33/33s/42/56, Ingr. 9000/rid. 6000
Society the horror — *di Brian Yuzna con Billy Warlock, Evan Richards, Ben [redacted]yerson (Usa '90)* - Un ragazzo paranoico in cura [redacted] uno psicologo non riesce più a porre un confine tra [redacted] e realtà, finché ad [redacted] festa... V.M. 18 1h 35' **Horror**. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50 (aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ing. 9000/rid. 6000
L'Africana — *di [redacted] Von Trotta con [redacted] Sukova, S. Sandrelli, [redacted] Fray (Ita Germ.Ov. Fra [redacted])* - L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia fra due donne incrinato dall'amore per lo stesso [redacted]. N. V. 1h 43' **Drammatico**. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire — p. Vittorio Veneto [redacted], Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/58/61/70, Ingresso 8000
Non siamo angeli — *di Neil Jordan con Robert De Niro, Sean Penn (Usa '89)* - Due uomini, in carcere da sette anni, riescono ad evadere e si rifugiano in un [redacted] tranquillo. Per sfuggire alle ricerche si travestono [redacted] preti. N. V. 1h 53' **Commedia**. Or. 16,30; 18,30; [redacted].

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
La guerra dei Roses — *di e con Danny De Vito, K. Turner, M. Douglas (Usa [redacted])* - Innamoratissimi, bella [redacted], [redacted] figli, lavori gratificanti. Ma se lei si accorge che ogni volta che lo guarda [redacted] rompergli il muso? N.V. 1h 55' **Commedia**. Or. Ap. [redacted].15 film 20,30; [redacted].

Fiamma — corso Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Mi arrendo... e i soldi? — *di J. Belson con M. Caine, S. Field, S. Guttenberg (Usa '87)* - Dopo [redacted] una fortuna per le spese della moglie e dell'amante uno scrittore [redacted] gialli [redacted] ed [redacted] donne. N. V. 1h 37' **Commedia**. Or. 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; [illegible],40.

[redacted] — [redacted] Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid. 6000
L'albero [redacted] male — *di William Friedkin con Dwier Brown, Carey Lowell, Jenny Seagrove (Usa '90)* - Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini per offrirli all'albero [redacted]. V.M. [redacted] **Horror**. Or.: [redacted]; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

PRIME VISIONI

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingresso 8000
Chiuso per ferie

Lilliput — via XX Settembre 3 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. [redacted]
[redacted] paura delle streghe? — *di R. Nicholas Roeg con Anjelica Huston, Mai Zetterling, J. Fisher (G.B. '89)* - Nell'antica Cornovaglia una vecchietta fiutastreghe e suo nipote Luke cercano di salvare il mondo dalla pericolosa Strega Suprema. N.V. [redacted] **Horror**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Ancora [redacted] — *di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Nazionale 1 — [redacted] Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram [redacted], Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 8[redacted]
Cattive compagnie — *di C. Hanson con R. Lowe, J. Spader (Usa '90)* - Yuppie sistemato con fidanzata e lavoro trascorre una vita [redacted] fino a quando un nuovo amico non desta in lui il gusto dell'immoralità e del delitto. N.V. 1h48' **Dramma giallo**. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 [redacted] condizionata).

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ing. 8000/rid. 5000
La casa 7 — *di D. Blithe con S. Van, H. Deyce, J. Chelsea (Usa '90)* — Un poliziotto riesce a far [redacted] un maniaco omicida, che dalla sedia elettrica lancia [redacted] di lui e sulla sua famiglia una maledizione... V. M. 14 1h 45' **Horror**. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria cond.).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Le montagne della luna — *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricer[redacted] sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**. Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia [redacted] — via Arsenale [redacted], Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Le affettuose lontananze — *di Sergio Rossi con L. Sastri, F. Marchegiani, A. Finocchiaro (Italia '89)* — Dopo cambiamenti e crisi tre donne cercano [redacted] nuovo rapporto con l'uomo fondato su sincerità e comprensione. N. V. 1h 47' **Commedia**. Or.: 16,30; 1[redacted]; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus [redacted]/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
Sotto shock — *di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89)* — Un omicida crudele fino al[redacted] condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**. [redacted]: [redacted] 16; film 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[redacted] — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, [redacted] 61/72/72s, Ing. 8000
Chiuso per sostituzione poltrone domani **Pretty Woman**

[redacted] Ritz — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Tram [redacted], Bus 53/56/66/73, Ingr. 8000/Aiace 5000
[redacted]h è stata una vacanza... — *di H. Deutch con Dan Aykroyd, John Candy, S. Faracy (Usa '90)* — Le [redacted] di due amici con le rispettive famiglie si trasformano in una sequela [redacted] comiche disgrazie e [redacted] lizzanti imprevisti. N. V. 1h 23' **Commedia**. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/68/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Duro da uccidere — *di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90)* — Un detective, creduto morto [redacted] suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta [redacted] chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**. Or.: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Zeta — via Colleas[illegible] 12, Tel. 749.2[illegible]7, Tram 13/16, Bus 71, Ingresso 8000
Attimo fuggente — *di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89)* — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista [redacted] Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**. Ultimo giorno Or.: 20,15; 22,30.

ALTRE VISIONI

Ambra — via Chiesa della Salute 77 (tel. 297.197)
Music box - Prova d'accusa — *di C. Gavras, [redacted] J. Lange, A. Mueller, F. Forrest.* Dolby Stereo. Orario: 20,30; 22,30.

[redacted] — [redacted]. Nizza 56 (tel. 687.668)
Riapertura domani ore 19,30 con **L'attimo fuggente**.

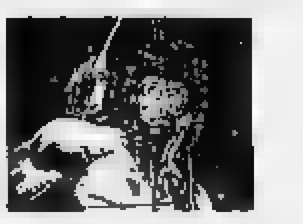
Massaua — [redacted] Massaua 9 (tel. 795.803)
Affari sporchi — *con Richard Gere, Andy Garcia.* Orario: [redacted]; 22,30.

Nuovo Odeon — via Venaria 6 (tel. 749.23.62)
Il sole anche di notte — *di Paolo e Vittorio Taviani (Cannes 1990) con Julian Sands, Nastassja Kinski.* Orario 20,15; 22,30

Selene d'Essai — corso Belgio 53 ([redacted]. 874.171)
Marrakech Express — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono.* Or: 20,15; 22,30.

Drive-in — via Valenza [redacted], via Genova (tel. 630.050)
Poliziotto a [redacted] — *di Rod Daniel [redacted] Belushi.* Ore 20; 22; 24.

[redacted] cinema [redacted] caro e vi sono sale per [redacted] le borse



ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 6000
Il decalogo uno - Il decalogo 2 — di K. Kieslowski con Henryk Baranowski, Maja Komorowska, Krystyna Janda. Versione italiana. [redacted]: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Omaggio a Massimo Troisi ore 16,20 e 20,30 **No grazie, il caffè mi rende nervoso** (copia video) di L. Gasparini con M. Troisi. Ore 18,20 e 22,30 **Hotel Colonial** di C. Torrini con M. Troisi, J. Savage, R. Ward, R. Duval.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15, Ingresso L. 5000
Lo specchio [redacted]: rassegna di film noir ore 16,30 e 20,40 **Forza bruta** di Jules Dassin con Burt Lancaster, Yvonne De Carlo. v. o. ore 18,15 e 22,30 [redacted] **città nuda** [redacted] Dassin con Barry Fitzgerald. V.it.

TEATRI

Teatro di [redacted] — p. Massaua 9, [redacted]. 795.803, Bus [redacted]
Compagnia di danza Teatro di Torino — Scuola di Danza Classica e Perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 28 settembre Stage [redacted] Jazz Dance con Alessandra Rilo. Inf. e iscr.: v. P.ssa Clotilde 5, tel. 473.01.69.

LUCI ROSSE

A[redacted]XANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Depravation story**, con Kelly Nichols, A. Heintz. Col. V. 18. Ap. 14, ult. [redacted].

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Stravaganze erotiche**, con T. Adams, A. Gillis. Ap. 15, ult. [redacted].

[redacted] v. Calandra 15. **Needle [redacted] ves.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 108, [redacted]. 521.33.85. **Intimità di una moglie**, [redacted] R. Malone, E. Evans. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. spett. ore 24.

MA[redacted] P. Tommaso 5, t. 655.334. **Folli passioni d'a[redacted]**, con Angel e D. Allen. Col. V. 18. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAIOR l.go [redacted]. [redacted] 105, t. 287.874. **Frenesie erotiche di Rambone**, con Darby Lloyd Rains, Jamie Gillis, Col. V. 18. Ap. 15, ult. [redacted].

METROPOL v. P. Tommaso [redacted], tel. 650.54.70. **La signora e il marinaio n. 2**, con Alex Papas, Karina Spathi. Col. V. 18. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.52. **Super vogliose di maschi**, con Moana e Cicciolina. Col. V. 18. Ap. 12, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. **Momenti ingordi**, con V. Del Rio. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 5000.

[redacted] v. Nizza 170, t. 695.3617. **Sfrenati istinti di una serva**, con Jorge Benazzi, Ruy Leal. Col. V. 18. Ap. 15, ultimo 22,30.

[redacted] via Buozzi 6, t. 530.353. **Play girls a gogò**, con G. Colber, K. Hapsburg, R. Caine. Col. V. [redacted]. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 7000.

FUORI CITTA'

[redacted]
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: Fuori pista

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

[redacted]
MARGHERITA: A[redacted]ri sporchi

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

[redacted]
MARYLIN: [redacted]
[redacted] riposo

CHIVASSO
CINECITTA': House party
MODERNO: La casa 5
POLITEAMA: Revenge

CIRIE'
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: riposo
REGINA: Balle spaziali
STAZIONE: riposo
NOTTI AL PARCO: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Sotto shock
PERONA: Poliziotti a 2 zampe

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
[redacted] riposo
[redacted] Sotto [redacted]
POLITEAMA: riposo

[redacted]
KING KONG CASTELLO: [redacted] mo angeli

[redacted]
VITTORIA: film erotico

NONE
EDEN: riposo

ORBASSANO
MODERNO: Soli [redacted] quella casa

PI[redacted]
HOLLYWOOD: Sotto shock
RITZ: Il sole anche di notte
ITALIA: Le [redacted] della luna

PIANEZZA
ORFEO: riposo

RIVOLI
GIOIELLO: riposo

SUSA
CENISIO: C'era un castello con 40 cani

VALPERGA
AMBRA: Ho sposato un fantasma

DA OGGI ANCHE
MODULI CONTINUI
Per computers con stampa [redacted] colori
LITOGRAFIA CENTRALE
VIA MACHIAVELLI [redacted] - AL
TELEFONO (0131) 51.387

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì [redacted] Settembre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
0131 - 444.966
Alessandria - C.so Roma 9

CASALE

Tra i calciatori si posa [redacted] airone

E' successo allo stadio «Natal Palli» durante lo svolgimento di una delle gare del torneo «Caligaris». [redacted] volatile è un airone verde, [redacted] raro esemplare che vive [redacted] America. Lo ha raccolto il custode dello stadio [redacted] lo ha affidato alle cure di un veterinario. [redacted] A PAGINA 3

MARENGOLAND: NO AGLI SVIZZERI

Piace agli svizzeri la Disneyland alessandrina che dovrebbe sorgere nella pianura di Marengo. L'Ubs, l'Unione delle banche svizzere, si è offerta di finanziare [redacted] [redacted] tasso favorevole la realizzazione dell'intero progetto. I promotori di «Marengoland», però, hanno risposto negativamente alla proposta. Infatti, secondo lo statuto della società che si occupa dell'iniziativa, ogni imprenditore disposto [redacted] impegnarsi nel realizzare una parte dell'opera, dal negozio di souvenirs alle attrezzature per giochi, [redacted] diventa automaticamente proprietario. «Non vogliamo che il complesso diventi proprietà delle banche», spiegano gli interessati. Il progetto di «Marengoland» - ideato dal commerciante alessandrino Romano Anfossi, spesa prevista 4-5 mila miliardi - prevede la costruzione [redacted] un grande complesso di strutture per il divertimento e il tempo libero in grado di richiamare milioni di turisti. La superficie sarà di 6 milioni [redacted] metri quadrati.

[redacted] A PAGINA 3

CALCIO: RISULTATI DI COPPA

Per molte squadre dell'Interregionale l'avventura in Coppa Italia si è già conclusa. Ieri [redacted] si sono disputati gli incontri dell'ultima giornata del primo turno [redacted] qualificazione, con quattordici delle diciotto piemontesi impegnate a giocarsi negli ultimi novanta minuti la qualificazione. Alla fase successiva della competizione accedono automaticamente le prime due classificate di ciascun girone. A completare i gruppi saranno ammesse le dieci [redacted]e meglio classificate dei 43 gironi nazionali. E' stato un mercoledì [redacted] impegni anche per le formazioni professionistiche di [redacted] C1 [redacted] C2. Casale, Derthona, Cuneo, Novara [redacted] Alessandria hanno giocato il penultimo turno del girone eliminatorio. Domenica prossima, men[redacted] [redacted] squadre dell'Interregionale scenderanno in campo per la prima giornata [redacted] campionato, la [redacted]rie C risolverà negli ultimi [redacted]vanta minuti [redacted] gioco i dubbi [redacted] [redacted] scioglierà. Tra i professionisti, accedono alla fase successiva della manifestazione, oltre alle prime di ciascun girone, le seconde [redacted] meglio classificate in tutta Italia. SERVIZI A PAGINA 6 E 7

SPETTACOLO

Si ride [redacted] Gene Gnocchi

A Cuneo la comicità [redacted] Gene Gnocchi (nella foto), Giorgio Scapecchi e Federico Bianco. I tre affermati cabarettisti si esibiscono stasera in monologhi, dialoghi mozzafiato e sketch in piazza d'Armi. SERVIZIO A PAGINA 5

A Murisengo
La scuola media appartiene al principe

Completata nel 1982, sorge [redacted] un terreno [redacted] Francesco Guasco di Bisio, [redacted] acquistato dal Comune. Solo dopo quattro anni di liti giudiziarie, [redacted] diventerà [redacted] proprietà pubblica.

A PAGINA 2

Tortona
Il sindaco chiude la Controlsonic

Il provvedimento segue di un paio di mesi l'intervento dei carabinieri del Nas, che avevano già posto sotto sequestro un [redacted] pannone dell'azienda che lavora materiali radioattivi.

Bilancio in rosso per l'agricoltura: perdite di miliardi rispetto allo scorso anno
La siccità dimezza i raccolti
Dopo la scarsità di fieno maggese, si prevedono produzioni ridotte anche di mais e barbabietole
Le associazioni di categoria invitano coltivatori [redacted] Comuni [redacted] segnalare i danni subìti alla Regione

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Bilancio in rosso per l'agricoltura. La siccità ha già provocato danni ingenti in tutto l'Alessandrino («soprattutto nelle zone collinari e dove i terreni sono più argillosi», dice Piero Viscardi dell'Unione agricoltori) e ora minaccia i nuovi raccolti.

Specialmente per mais [redacted] barbabietole si prevedono drastici cali di produzione. Entro l'autunno [redacted] esclude una perdita di una decina di miliardi, rispetto allo scorso anno, anche se il giro d'affari complessivo, per i contadini dell'Alessandrino, è sempre notevole: 600 miliardi di lire, calcolati in base alla produzione lorda vendibile, che rappresenta circa il 14 per cento d[redacted] totale regionale (circa 4.400 miliardi).

L'aria di crisi si era già avvertita [redacted] primavera, [redacted] una [redacted]colta [redacted] fieno maggese inferiore di circa la metà rispetto alla media annuale. «In generale, dopo i primi tagli, non si è più riusciti a raccogliere molto - dichiara Roberto Ercole, presidente provinciale della Confcoltivatori -. E la [redacted] di foraggi ha [redacted] in crisi, [redacted] tutto l'Alessandrino, gli allevamenti di bestiame».

Tra le [redacted] più colpite, quelle di confine con l'Astigiano: Felizzano, Masio [redacted] Quargnento lamentano [redacted] maggiori perdite di raccolto, mentre [redacted] registrano minori disagi nella pianura intorno ad Alessandria.

Le associazioni di categoria invitano gli agricoltori a segnalare alla Regione i danni subiti, tramite i Comuni, per poter accedere ai fondi di solidarietà nazionale. Secondo i primi dati forniti [redacted] Servizio regionale decentrato dell'agricoltura, che ha se[redacted] in Alessandria, sono già giunte segnalazioni da più di ottanta Comuni: circa metà degli agricoltori in provincia denunciano quindi [redacted] preoccupante scarsità di raccolti, dovuta alla carenza d'acqua.

«Per ottenere questo rimborso - aggiunge Viscardi - sarà però necessario dimostrare di aver subito danni superiori al 35 per cento della produzione lorda vendibile. E il compito di valutare questa percentuale spetta [redacted] tecnici inviati dalla Regione». Scarsa produzione di foraggi, e non [redacted] preannuncia una situazione più favorevole per le altre colture.

«La raccolta di grano è stata piuttosto abbondante, ma poi [redacted] hanno bastonato [redacted] i prezzi troppo bassi - sottolinea Roberto Ercole -. [redacted] il mais, ora si [redacted]schia molto. In molte zone non [redacted] è potuto rimediare alla mancanza di [redacted] [redacted] l'irrigazione di [redacted] [redacted] son fatti i conti con razionamenti [redacted] divieti di utilizzare l'acqua di [redacted]umi, torrenti, canali [redacted] pozzi privati. Per questo motivo, ora alcuni agricoltori addirittura rinunceranno [redacted] raccolta».

«Per le bietole - aggiunge - [redacted] prevede [redacted] produzione minore, rispetto allo scorso anno, [redacted] che dovrebbe essere compensata da [redacted] migliore qualità e [redacted] [redacted] più elevato contenuto zuccherino».

Si prevede [redacted] [redacted] stagione record per la raccolta di mele, [redacted] è invece [redacted] presenza di funghi che rappresentano un'importante integrazione [redacted] reddito di molte aziende.

«Insomma - conclude Roberto Ercole - non è una situazione disastrosa, ma neppure [redacted]. Speriamo solo che la scarsa produzione sia compensata da un aumento dei prezzi».

Gino Defrancisci

LA [redacted]

Sarà una buona annata

Per la vendemmia, le previsioni sono piuttosto contrastanti. Nell'Alessandrino è cominciata quasi ovunque [redacted] raccolta delle uve bianche (chardonnay [redacted] pinot), mentre quella [redacted] moscato s'inizierà [redacted] prossima settimana. Per le uve rosse, in particolare barbera e dolcetto, la data [redacted] è ancora fissata, ma si prevede l'inizio della [redacted]demmia verso la fine di settembre. «A livello nazionale - dice Andrea Desana della Coldiretti - è preannunciato un calo di produzione, pari a circa tre milioni [redacted] ettolitri (63 milioni nell'89, 60 milioni quest'anno - n.d.r.), [redacted] forti perdite soprattutto al [redacted]. Per l'Alessandrino non è invece escluso un leggero incremento, che può anche toccare punte del 20 per cento». Una produzione abbondante, quindi, e di buona qualità. «Però, soprattutto nel Tortonese - dice Roberto Ercole - [redacted] piovuto poco e la quantità sarà limitata. Solo sui vini non [redacted] [redacted] dubbi: saranno sicuramente buoni».

Ora è più difficile arrivare in centro
Via Parma chiusa per due mesi

ALESSANDRIA. Il primo tratto di via Parma, tra corso Lamar[redacted] [redacted] via Machiavelli, è chiuso al traffico automobilistico. E' un blocco «tecnico» annunciato, che viene attuato per consentire i lavori di rifacimento delle tubature di acqua e gas da parte dell'Amag, l'azienda municipalizzata che si occupa della distribuzione di questi servizi.

[redacted] sostituzione delle condutture avverrà lungo tutta la strada, di [redacted] saranno [redacted] via chiusi i diversi segmenti, così come è già avvenuto per via Cavour e via dei Martiri.

E anche [redacted] questo caso i tempi non saranno brevi. La completa riapertura al traffico è prevista attorno al 28 novembre, sempre che tutto proceda secondo le previsioni. Nel frattempo [redacted] mancheranno i problemi [redacted] le polemiche sulla viabilità della zona.

Via Parma è, insieme alla parallela via Dante, uno [redacted] due soli accessi a piazza della Libertà da piazza Matteotti. Al pomeriggio poi, dopo le 16, quando in via Dante entra in vig[redacted] l'isola pedonale, via Parma diventa addirittura l'unica ar[redacted] percorribile, a [redacted] di non allungare di molto la strada, passando da via Cavour. [redacted] da questa «impasse» una parte dei commercianti [redacted] via Dante trae ulteriori argomenti per la richiesta di abolire [redacted] mini isola pedonale di via Dante, anche se proprio [redacted] negozianti era partita l'idea di istituirla, almeno in via sperimentale.

A loro parere la soluzione scelta finisce per penalizzare la zona da un punto di vista [redacted]merciale senza neppure migliorare la viabilità, e ora la chiusura al traffico, per almeno due mesi, di via Parma, non farebbe che peggiorare la situazione, rendendo più difficile raggiungere [redacted] centro.

Le decisioni dell'amministrazione comunale, tuttavia, salvo ripensamenti, sembrano orientate [redacted] mantenimento della pedonalizzazione della via, che verrà abbellita con una serie di interventi di arredo urbano e sull'illuminazione. [c. re.]

Una fuga di otto mesi: è rimasto ferito da un colpo di pistola che aveva sparato lui stesso
Evaso catturato durante una rapina
Era scappato prima di una recita di detenuti al Comunale

ALESSANDRIA. E' stato catturato Francesco Tuninetti, il detenuto evaso dal carcere di piazza don Soria la sera del 13 gennaio approfittando di una recita allestita dai reclusi al Teatro Comunale.

L'uomo, [redacted] 53 anni, è stato bloccato ieri durante un tentativo di rapina alla Cassa rurale [redacted] artigiana di Casalgrasso, nel Cuneese. Durante l'assalto alla banca, Tuninetti [redacted] rimasto ferito da un colpo di pistola. La guardia giurata di servizio aveva fermato il bandito [redacted] questi ha reagito sparando. Uno dei proiettili [redacted] rimbalzato e l'ha colpito [redacted] una gamba. Anche la guardia, Adolfo Panero, 39 anni, è rimasta ferita. I due [redacted]ni sono ricoverati all'ospedale di Savigliano: Tuninetti ha una prognosi di 90 giorni, Panero di due mesi.

Con Tuninetti c'erano due complici, che sono riusciti [redacted] fuggire e che adesso vengono [redacted] dalla polizia e dai carabinieri.

Si è dunque conclusa dopo quasi otto mesi la fuga del pericoloso evaso. Francesco Tuninetti era fuggito durante la rappresentazione teatrale «Il sonno buio», messa in scena dai detenuti del carcere di Alessandria.

Era uscito dal reclusorio, grazie all'autorizzazione firmata dal giudice di sorveglianza in base alla «legge Gozzini», assieme ad una quarantina [redacted] altri detenuti, tra attori e collaboratori della compagnia teatrale carceraria «Gli Aquiloni».

La sua scomparsa [redacted] stata notata poco prima dell'inizio della rappresentazione. Alcuni amici [redacted] avevano visto per l'ultima volta alle 18 in compagnia della moglie. Lo spettacolo era comunque andato in scena (e aveva registrato consensi), mentre le ricerche dell'evaso scattavano in tutto [redacted] Piemonte.

Francesco Tuninetti aveva approfittato del primo permesso riconosciutogli in tredici anni di carcere. Era finito dietro le sbarre per la prima volta nel 1968 e dopo pochi mesi di reclusione era riuscito ad evadere dal carcere di Pinerolo, restando latitante per quasi nove anni.

Nel [redacted] 1977 era stato nuovamente arrestato, anche quella volta dopo un conflitto a fuoco sul monte [redacted] Giaveno durante il quale era stato ferito.

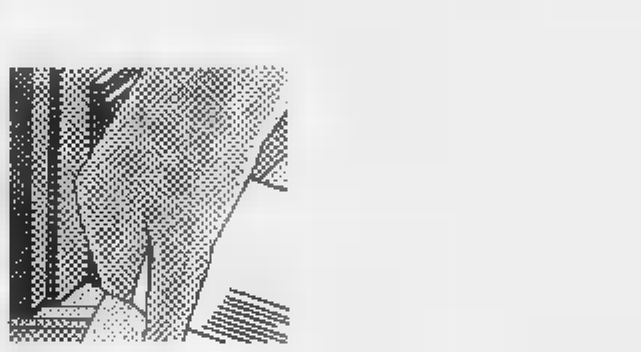
Nel periodo trascorso in latitanza erano stati celebrati alcuni processi nei quali [redacted] imputato ed era stato condannato, ovviamente in contumacia, ad una trentina d'anni di reclusione. Pesanti le accuse: due tentati omicidi, rapina, sequestro di persona, pos[redacted] illegale di armi, evasione [redacted] altri reati minori. Sarebbe tornato libero solo nel 2003.

Giunto nel carcere di piazza don Soria, Tuninetti, forse per rendere meno pesante la reclusione, aveva intrapreso gli studi per ottenere il diploma di geometra. Sempre mentre era in prigione aveva chiesto l'autorizzazione alle nozze religiose, [redacted] la Curia torinese [redacted] era opposta. Tuninetti aveva allora scritto al Papa ottenendo nel maggio 1979 il nulla osta per il matrimonio. Inoltre era entrato a far parte della compagnia teatrale «Gli Aquiloni». Forse, quest'ultima scelta era stata fatta proprio con la speranza di poter usufruire di un permesso e tentare così la fuga.

Per quasi [redacted] [redacted] carabinieri e polizia hanno continuato a cercare l'evaso, estendendo le ricerche su una vasta zona, ma senza risultati. Ieri, la lunga «caccia» si è conclusa per un errore dello stesso [redacted] detenuto. [redacted] tentativo di rapina gli è stato fatale. [r. a.]

SERVIZIO NEL PRIMO FASCICOLO

CO[redacted] E' [redacted] ALESSANDRIA?



INDIZIO N°5

Dopo il deragliamento del «merci», a Tortona si lavora contro il tempo

Treni, ritardi fino a sabato

Quaranta operai impegnati notte e giorno per sistemare la linea e ridurre i disagi per i viaggiatori, costretti ad attese per le manovre. I danni superano il miliardo

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo il deragliamento del «merci», che ha bloccato tre linee, ieri è ripreso, sia pure con difficoltà, il transito dei treni alla stazione di Tortona. Per far viaggiare i convogli sono necessarie complesse manovre, possibili dai turni di lavoro che si sobbarcano i ferrovieri locali.

«Il ritorno alla normalità - spiega Giancarlo Branda, capostazione titolare - è previsto nella giornata di domani o, al massimo, sabato mattina. Si è fatto abbastanza in fretta grazie all'impegno dei 40 uomini che, dal momento dell'incidente, sono rimasti impegnati notte e giorno: alcuni addirittura hanno lavorato per 12 ore continuate. E' stato un impegno non indifferente per assicurare il transito di alcuni treni già nella stessa giornata dell'incidente».

Il primo convoglio, il treno passeggeri Ventimiglia-Milano-Zurigo, è passato da Tortona nel pomeriggio. Per consentire la ripresa del traffico ferroviario è stata messa a punto una complessa operazione. In pratica, e sarà così fino a domani e sabato, è come se la stazione di Tortona fosse stata «prolungata» fino alla stazione di Pontecurone, dieci chilometri più distante.

I treni in transito vengono parcheggiati sui binari 4 e 5 (il terzo è quello inutilizzabile perché distrutto dal deragliamento). Dopo una manovra che ha una durata media di venti minuti, il convoglio viene trasferito sul binario 1, l'unico al momento utilizzato per il transito. Da lì il convoglio riparte per Pontecurone, dove viene nuovamente bloccato per far scattare lo scambio che gli consente poi di accedere regolarmente ai binari di linea.

Aggiunge Branda: «E' un disagio per il ritardo che subiscono i convogli, ma non è stato possibile fare diversamente per accelerare il transito dei treni passeggeri. Per il passaggio dei merci sarà ancor più tempo».

Con il ripristino di una linea, ieri è stato sospeso il servizio sostitutivo con pullman, che ha assicurato il collegamento da Tortona con Voghera, Alessandria e Arquata Scrivia.

Intanto, con il passare delle ore è stata formulata un'ipotesi sulla causa dell'incidente: colpevole sarebbe una delle ruote del vagone deragliato, che si è guastata proprio mentre affrontava lo scambio. Si fa anche più precisa la stima dei danni. Sono ben più gravi di quanto apparisse in un primo momento. Invece degli 800 milioni iniziali, ora si parla di oltre un miliardo.

Due sono infatti i chilometri di linea ferrata danneggiati e che andranno completamente rifatti: quattrocento, e non cento, i metri di linea elettrica resa inutilizzabile; tre i pali abbattuti; tre gli scambi fuori uso e che vanno sostituiti; dieci le luci di linea che sono rovinate. «Anche la massicciata - dicono i tecnici delle Ferrovie - va completamente rifatta e ripristinata, per avere la massima sicurezza».

I disagi proseguono. A causa del deragliamento, i convogli subiscono ritardi di almeno venti minuti (FOTO BUSI)

Il deragliamento di Tortona non solo ha provocato seri disagi nella stazione cittadina e lungo le linee per Milano, Genova e Torino, per il crollo di quattrocento metri di linea elettrica, ha avuto effetti negativi sulla centrale di Milano Rogoredo, che fornisce energia a Tortona ed anche gli scali ferroviari di Voghera e Pavia.

E' stata registrata una interruzione dell'energia elettrica al momento dell'incidente. I tecnici hanno comunque ripristinato l'erogazione in pochi minuti isolando Tortona dal resto della linea.

Enrico Regalzi

IN BREVE

TORTONA
In libertà il feritore della cognata

Il gip di Tortona, Salvatore Spanu, ha convalidato il fermo per tentato omicidio di Giuseppe Gigliobianco, anni, via Domenico Schiavi 21, l'operaio tortonese che venerdì durante un litigio aveva ferito la cognata con un colpo di scure. A Gigliobianco è stata concessa la remissione in libertà. Vittima dell'aggressione è Maria Anna Migliano, 38 anni: ha riportato una profonda ferita alla spalla sinistra, suturata con trenta punti. La prognosi è di venti giorni. La donna era stata colpita dinanzi agli occhi del marito.

SAN SEBASTIANO CURONE
Rogo a Dernice, denuncia

Incendio di vaste proporzioni nella frazione Dernice di S. Sebastiano Curone: sono andati distrutti circa ettari bosco. Tutto è cominciato quando al mattino un agricoltore ha bruciato delle sterpaglie. A lavoro ultimato, credeva di avere spento il focolaio, nel pomeriggio, alimentate dal vento, le fiamme nuovamente divampate, estendendosi al bosco. Sono intervenuti uomini della Forestale ed è stato chiesto l'aiuto dei vigili del fuoco di Tortona e Alessandria. Sul posto sono accorsi anche i carabinieri. L'opera di spegnimento è continuata fino a . Ieri mattina è scattato ancora l'allarme: l'intervento della Forestale è stato sufficiente a scongiurare il pericolo. L'agricoltore, Giacomo Arista, 67 anni, di Tortona, via Sille 17, è stato denunciato.

CASALE
Seconda perizia per l'omicida

Il casalese Roberto Cane, anni, che l'8 luglio ha ucciso a randellate gli zii Augusto Cassini e Rita Segala, di Varengo Gabiano, sarà sottoposto a perizia psichiatrica anche da un esperto di parte, Anselmo Zanalda, docente di neuropsichiatria all'Università di Torino, nominato dai difensori Giorgio Grangia e Giorgio Bissacco.

SAN SALVATORE
Un altro furto in chiesa

Altro furto sacrilego a S. Salvatore. Dopo la sparizione di candelabri e messale dalla chiesa di S. Siro, è stata sottratta la «carta gloria» dalla chiesa di San Martino. E' un'edizione di gran pregio e valore, che risale al 1700, proprietà della parrocchia, custodita sull'altare maggiore. Forse i ladri hanno agito su commissione.

MIRABELLO
Sopralluogo per il campanile

Un tecnico del Provveditorato alle opere pubbliche ha compiuto un sopralluogo a Mirabello per accertare i danni causati al campanile della chiesa dal fulmine abbattutosi la scorsa settimana. I risultati della perizia dovrebbero essere noti entro pochi giorni.

Tortona: decisa dal sindaco l'interruzione dell'attività

Chiusa la Controlsonic

L'azienda si occupa dello stoccaggio di materiale radioattivo. A luglio un capannone era già stato posto sotto sequestro dai carabinieri del Nas

TORTONA. Il sindaco Fabrizio Palenzona ha deciso la sospensione totale dell'attività per la «Controlsonic», l'azienda di via Bertarino che si occupa dello stoccaggio di materiale radioattivo proveniente da ospedali e laboratori chimici. Lo ha fatto con un'ordinanza che segue un provvedimento restrittivo già adottato tempo fa dalla magistratura nei confronti della «Controlsonic».

«L'azienda - specifica l'ordinanza del sindaco - potrà riprendere l'attività soltanto quando avrà ottenuto il parere favorevole dell'Enea (l'Ente nazionale per l'energia atomica - ndr), della commissione provinciale per le radiazioni ionizzanti e di ogni altro organismo competente in materia».

E' questa la seconda volta che la giunta presieduta da Fabrizio Palenzona sospende la licenza di stoccaggio alla «Controlsonic». L'azienda è di proprietà di Stefano Palenzona, 69 anni (omonimo, ma non parente del sindaco), titolare anche di un altro stabilimento dello stesso genere a Sesto San Giovanni, vicino a Milano.

Un capannone della «Controlsonic» è stato posto sotto sequestro a luglio, dopo un sopralluogo dei carabinieri del Nas di Milano. In quell'occasione i carabinieri, dietro un preciso ordine della magistratura, avevano posto i sigilli al capannone perché erano state riscontrate irregolarità alle norme di sicurezza previste dall'Enea. In un rapporto stilato dai tecnici dell'Ente per l'energia atomica, si precisa tra l'altro che c'è «assenza di pericolo di radiazioni, ma il capannone sequestrato si presenta privo di adeguate norme di sicurezza. Inoltre un altro capannone che raccoglie materiale radioattivo custodito in sacchi di plastica, non risulta autorizzato da questo ente».

Dopo i sigilli della magistratura e il rapporto dell'Enea, è stata quindi adottata l'ordinanza del sindaco che interrompe ogni lavorazione della «Controlsonic». Inoltre, durante i diversi controlli compiuti all'interno dell'azienda, è stata rinvenuta una macchina tritarifiuti che sembra non sia presa in nessuna delle autorizzazioni rilasciate al titolare.

«Una tritarifiuti utilizzata senza attenersi alle norme precauzionali - assicurano i tecnici - potrebbe costituire un serio pericolo di contaminazione dell'ambiente». Alla Controlsonic viene stoccato materiale radioattivo per farlo diventare innocuo. I tempi di lavorazione variano in base al tipo di materiale. E' poi previsto dalla legge che il livello di radiazioni all'interno dei capannoni non superi i 15 curie. In proposito, pare comunque che l'azienda abbia sempre presentato valori di gran lunga inferiori, dell'ordine di 5 curie al massimo.

La «Controlsonic» di Tortona è una delle quattro aziende italiane autorizzate dall'Enea alla raccolta e allo stoccaggio dei rifiuti radioattivi ospedalieri. A Tortona, come ha più volte detto il titolare Stefano Palenzona, la lavorazione riguarda materiali provenienti in prevalenza dalla Lombardia. [a. r.]

Murisengo: ma ora, dopo 4 anni di liti giudiziarie, diventerà pubblica

La scuola media è del principe

Il Comune non ha mai acquistato il terreno

MURISENGO. Tra pochi giorni frotte di ragazzini torneranno a scuola. Nella scuola del principe. A tutti gli effetti, infatti, la scuola media di Murisengo è di proprietà pubblica: sorge su un terreno, che il Comune non ha mai acquistato, di proprietà del principe alessandrino Francesco Gallarati Guasco di Bisio, ultimo erede della nobile famiglia.

Il nobile in questi anni avrebbe anche potuto «sfrattare» docenti e alunni, utilizzando secondo i suoi capricci l'edificio scolastico, dopo aver acquistato le strutture murarie costruite sul suo terreno. Ora tra principe e Comune è stato raggiunto un accordo che consentirà di chiudere l'annosa contesa (finita anche in tribunale).

Il nobile ha accettato di cedere al Comune, con un compenso davvero modico (57 milioni), gli oltre 6 mila metri quadrati dell'appezzamento occupati da parcheggio, spiazzo per i giochi, edificio scolastico e palestra.

La scuola media è stata costruita tra il 1978 e il 1982 su un terreno appartenente al principe. Allora sindaco Valentino Prati (in per due legislature, dal 1975 al 1985). «Nel progetto del piano regolatore - dice Prati - erano previste infrastrutture e un'area di sviluppo edilizio a borgo San Pietro, una zona che stava molto a al principe. Con lui raggiungemmo un accordo verbale, molto conveniente per il Comune». «Nel 1978 ottenemmo il mutuo necessario a iniziare i lavori - aggiunge Prati - e, data l'urgenza di fornire le aule agli alunni delle medie, l'edificio fu completato prima dell'approvazione del piano regolatore». La costruzione, con un costo di circa mezzo miliardo, comprendeva oltre ad aule e palestra, anche gli uffici di segreteria presidenza (ora trasferiti a Cerrina). E nel 1985 la nuova giunta ereditò una situazione anomala. «Il piano regolatore, che era andato dell'andosi - dice l'allora sindaco Franco Ferrando - non piaceva al principe. Lo trovava diverso da quanto si aspettava e si irrigidì su posizioni che, se accettate, avrebbero stravolto tutto».

A questo punto la rottura era inevitabile e nel gennaio '86 la vicenda finì in tribunale, su iniziativa del principe. Alcune udienze e incontri, alla presenza degli avvocati, non portarono a . Quest'anno, la «patata bollente» è passata al nuovo sindaco Luigi Gerbino che ha ripreso le trattative, raggiungendo inaspettatamente un rapido accordo. «57 milioni una cifra conveniente - dice Prati -, se si considera che sono stati conteggiati gli interessi dal 1980».

Mario Giunipero

30 ANNI

Fior Fiore di occasione.
Far la spesa
è un affarone.

DAL 27/8 AL 8/9/90 Salvo esaurimento scorte

Alcuni esempi.

	1 pezzo	3 pezzi
DI SEMOLA DESPAR Formati normali - gr. 500	L. 950 il kg. L. 1.900	L. 1.900 il kg. L. 1.267
FARINA BARILLA 00 kg. 1	L. 960 il kg. L. 960	L. 1.920 il kg. L. 640
OLIO EXTRAVERGINE MONTOLIVO lt. 1	L. 5.930 il lt. L. 5.930	L. 11.860 il lt. L. 3.953
ACQUA MINERALE GASATA BOARIO p.e.t. - lt. 1.5	L. 730 il lt. L. 487	L. 1.460 il lt. L. 324
ARANCIATA DOLCE - AMARA - CHINÒ S. PELLEGRINO p.e.t. - lt. 1.5	L. 1.490 il lt. L. 993	L. 2.980 il lt. L. 662
3 SUCCHI DELMONTE brik ml. 600	L. 1.490 il lt. L. 2.483	L. 2.980 il lt. L. 1.656
BIRRE HENNINGER lattina cl. 66	L. 1.590 il lt. L. 2.409	L. 3.180 il lt. L. 1.606
PANNO CARTA TUTTO 2 rotoli	L. 3.750	L. 7.500
LATTE FONTE BIANCA PARZIALMENTE SCREMATO - UHT - lt. 1	L. 1.185 il lt. L. 1.185	L. 2.370 il lt. L. 790
MARGARINA RAMA gr. 250	L. 1.390 il kg. L. 5.560	L. 2.780 il kg. L. 3.707

Nei negozi e supermercati

DESPAR

Tutto il meglio che c'è.

Rifiutato il finanziamento proposto dall'Unione delle banche elvetiche

Marengoland, no ai fondi svizzeri

Offerto un prestito agevolato sui 4000 miliardi di spesa previsti dal discusso megaprogetto
Spiegano i promotori: «Era un'iniziativa incompatibile con lo statuto della società»

ALESSANDRIA
SERVIZIO

Piace agli svizzeri «Marengoland», la Disneyland alessandrina che dovrebbe sorgere nella piana di Marengo. L'Ubs, l'Unione delle banche svizzere, si è offerta di finanziare ad un tasso favorevole (2-4 per cento) la realizzazione dell'intero progetto.

I promotori di «Marengoland», però, hanno però risposto negativamente alla proposta. Infatti, secondo lo statuto della società promotrice, ogni imprenditore disposto ad impegnarsi nel realizzare una parte dell'opera, un negozio di souvenirs alle attrezzature per giochi, ne diventa automaticamente proprietario. «Non vogliamo che il complesso diventi' proprietà solo delle banche», spiegano gli interessati.

Il progetto - id[illegible] dal commerciante alessandrino Romano Anfossi, spesa prevista 4-5 mila miliardi - prevede la costruzione di un grande complesso di strutture per il divertimento e il tempo libero in grado di richiamare milioni di turisti. E' prevista l'occupazione di una superficie di 8 milioni di metri quadrati, con posti di lavoro per 100 mila persone. E' un'iniziativa che ha ripreso forza, dopo anni di stasi, che non tutti approvano, in quanto può stravolgere interamente l' equilibrio di una città di provincia come Alessandria.

«E' proprio quello che ci propone per salvare la città dal lento, inesorabile declino», dicono i fautori di «Marengoland».

«Occorrerà ricostruire Alessandria per consentirle di sopportare l'impatto di una realizzazione del genere: dove andranno ad abitare le persone che troveranno lavoro nel complesso?», replicano i detrattori della «Disneyland alessandrina.

C'è comunque un gruppo internazionale di imprenditori disposti a impegnarsi finanziariamente per dare vita a complessi alberghieri, sportivi, culturali, ricreativi, e di recente è stata costituita la società «Marengo international park». La presiede l'avvocato Angelo Di Palermo, di Milano, e comprende esponenti del mondo imprenditoriale e professionale di Alessandria, Casale, Novi, Tortona ed Asti.

La società ha il compito di promuovere, eseguire ed eventualmente gestire il complesso. Questo prevede, fra l'altro, la ricostruzione di Alessandria medioevale, botteghe, un orto botanico, un palazzo del ghiaccio e uno dei congressi, servizi e attrezzature varie.

Dice Romano Anfossi: «I soci fondatori non avranno alcun diretto vantaggio economico, in quanto gli utili saranno devoluti ad enti e associazioni che perseguono finalità sociali, culturali riguardanti l' Alessandrino». E aggiunge: «La città vive sul terziario, non ha sbocchi né prospettive, il calo demografico è continuo, una spinta tale da imprimerle un'impronta internazionale».

«E' una follia in riva al Bormida l'impegno finanziario è da capogiro», ribattono gli scettici.

A «Marengoland» è interessata anche la Disney: è disposta a trasferire nella piana di Marengo una parte di impianti.

Emma Camagna

L'ALTRA INIZIATIVA

La Provincia e la Storia

Mentre «Marengoland» continua il suo cammino, i progressi anche un'altra iniziativa per la valorizzazione della piana di Marengo. E' il «Progetto Marengo» varato dalla Provincia attraverso gli assessorati alla Cultura, Turismo e Patrimonio. E' stato acquistato il castello e, annuncia l'assessore Pierangelo Taverna, pochi giorni fa sono stati appaltati i lavori di sistemazione. Per l'acquisto e il primo lotto la Provincia ha investito [illegible] milioni. Per il secondo lotto è previsto un finanziamento regionale di circa 350 milioni e un altro finanziamento è atteso per il terzo e ultimo lotto. La Cassa di risparmio di Alessandria ha invece messo a disposizione 200 milioni. «Tra pochi giorni - aggiunge Taverna - saranno anche conclusi gli atti per l'acquisizione da parte della Provincia dall'Ausimont della villa e del parco, che saranno recuperati e sistemati». Nel castello verranno ospitati un ostello della gioventù con 75 posti letto, due ristoranti, una sala convegni. Nella villa verranno recuperate le sale al piano superiore e, in collaborazione con il Comune, sarà ampliato il museo napoleonico. Il parco verrà recintato e diverrà una sorta di centro per incontri culturali all'aperto. Infine, è prevista la [illegible] un itinerario turistico tra i luoghi della battaglia napoleonica, con partenza da Marengo.

IN [illegible]

EVASIONE [illegible]
Alessandria, due rinvii a giudizio

Il gip Daniela Canepa ha rinviato a giudizio due persone per evasione fiscale, in seguito a vicende diverse. La commerciante Rosa Giordano, 72 anni, abitante a Valenza, via Napoli accusata di non aver indicato, nel [illegible] o 1984, ricavi per complessivi 146 milioni. Luciano Barruero, 46 anni, abitante a Giarole, via Casale e titolare a Valenza in viale Manzoni di una ditta orafa, nel 1988 avrebbe acquistato merci per venti milioni, facendosi rilasciare una fattura per soli 6 milioni 414.000 lire. Il processo a suo carico è fissato per il 27 novembre.

OMICIDIO COLPOSO
Prosciolto l'autista dell'autobus

Il giudice istruttore Riccardo Savio ha prosciolto perchè il fatto non costituisce reato Paolo Ricagno, 45 anni, abitante ad Alessandria in spalto Marengo 91, accusato di omicidio colposo. Il 20 agosto '89 alla guida di un autobus del servizio pubblico cittadino investì Franco Capra, 59 anni, di Dossena che a piedi in corso Crimea stava attraversando la strada. L'uomo riportò gravi ferite e morì il giorno dopo. L'inchiesta ha stabilito che l'incidente avvenne per disattenzione di Franco Capra.

MOTOCROSS
[illegible] in [illegible] a Castelspina

Secondo appuntamento col motocross, oggi alle 21, sul campo di Castelspina. La competizione, in iniziativa del Moto Club Pegaso di Sezzadio e del Corsico di Valenza, è riservata alle categorie Junior e Cadetti regionali e Promozionali provinciali. Ecco i vincitori della precedente gara: Massimo Comaroli (Tortona), 125 Junior Promozionali; Franco Donaldi (Libarna), Junior Promozionali; Stefano Pisi (Corsico), Junior 125-250 Open; Stefano Bisio (Corsico), Cadetti 125-250 Open.

CALCIO
Due amichevoli nel Novese

Due amichevoli questa sera nel Novese. Alle 20,30 allo stadio Girardengo di Novi la Comollo (Prima categoria) ospita l'Ovadamobili (Promozione). Alle 20,45 Gaviese ricevo sul proprio campo i liguri del Cogoleto (Prima Categoria).

TENNIS
I corsi del Circolo Cassa

Sino al 14 settembre, anche se non si dispone di una racchetta, al Circolo Cassa di Risparmio, in via Giordano Bruno, è possibile, tra le 14 e le 17,30, svolgere una prova di tennis gratuita con gli istruttori. I corsi (due o tre lezioni ogni settimana) cominceranno lunedì 17 settembre e proseguiranno sino al giugno. Per informazioni si può telefonare alla segreteria del Circolo (0131/222.666).

Casale, tra i calciatori del «Caligaris» un raro uccello giunto dall'America

Nello stadio arriva l'airone

Il volatile è stato soccorso dal custode del «Natal Palli». Sarà liberato nella Garzaia di Valenza
Ha percorso diverse migliaia di chilometri: forse faceva parte di un piccolo stormo in migrazione

Vive in [illegible] America. L'airone verde con Mauro Cavallo, che l'ha salvato

CASALE MONFERRATO. Il suo nome non figurerà mai nell'albo d'oro del «Caligaris» e neppure sarà ricordato tra le presenze celebri del torneo di calcio. Però l'airone verde che è posato l'altra sera sul prato dello stadio «Natal Palli», mentre si stava disputando l'incontro Juventus-Glasgow Rangers, è sicuramente lo spettatore più insolito e proveniente da più lontano che si sia mai presentato nelle trentatré edizioni della manifestazione casalese.

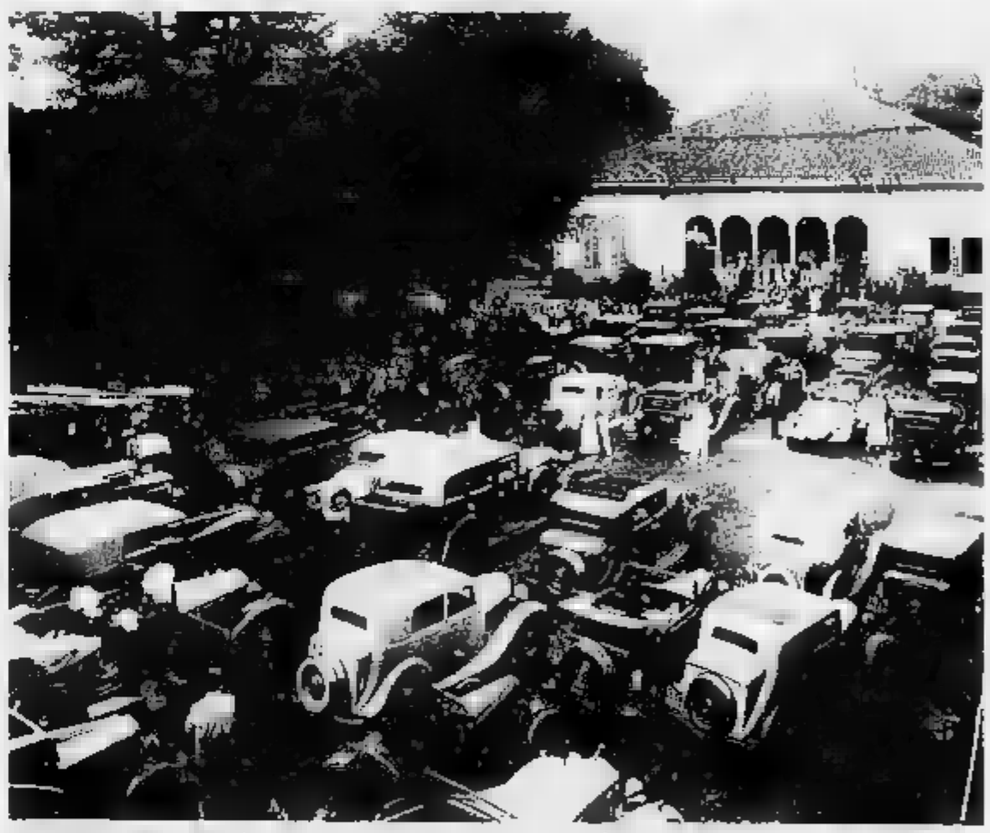
Qualcuno, tra il pubblico, ha notato appena di sfuggita il volatile che attraversava veloce il campo. Chi è azzardato a dire che era un gabbiano, è stato messo in ridicolo. Spaventato e stanco l'airone verde, un esemplare proveniente dall'America, ha terminato il suo volo andando ad incastrare il lungo becco nelle maglie della rete metallica che circonda il terreno di gioco. Lo ha raccolto il custode del «Palli», Mauro Cavallo. Racconta: «L'ho soccorso e gli ho offerto dell'acqua, ma era troppo spaventato per dissetarsi».

Con l'aiuto di un libro sugli animali, il custode ha cercato di identificare l'esemplare, poi preferito consultare un veterinario. Il dottor Marco Lanfranco non ha dubbi: «E' un airone verde (il [illegible] scientifico è "butorides virescens" - ndr), che privilegia gli stagni d'acqua dolce e salmastra dell'America settentrionale e centrale, escluso il Canada. Nidifica in piccole colonie e sverna nei Paesi della fascia più a nord dell'America meridionale».

L'esemplare è già adulto: oltre al colore verde, colpisce il becco lungo 8 centimetri, le lunghe zampe, gli occhi gialli con iride nera e un'apertura alare di circa 40 centimetri. Secondo Lanfranco, forse faceva parte di un piccolo stormo in migrazione e ha perso la rotta. Migliaia di chilometri prima di raggiungere Casale. Il veterinario lo terrà in una settimana e poi lo porterà alla Garzaia di Valenza, «dove troverà l'ambiente più idoneo» spiega Lanfranco.

[s. m.]

FOTO



Festa dell'eleganza ad Acqui Terme

Negli [illegible] tra le due guerre era uno dei principali appuntamenti con la mondanità. Al Grand Hotel Antiche Terme davano convegno eleganti coppie e lo spiazzo si affollava di sontuose vetture

Torneo Caligaris alle semifinali, già qualificate Dinamo e Glasgow

Juve e Toro completano il poker

Disfatta (6-0) dei nerostellati, esce lo Spartak

CASALE. Juventus e Torino hanno conquistato l'accesso alle semifinali del 33° torneo giovanile «Caligaris» battendo, nei quarti, rispettivamente il Casale e lo Spartak Trnava. Che la Juve si aggiudicasse la qualifi[illegible] in semifinale nel confronto [illegible] il Casale [illegible] dato praticamente per scontato. Non [illegible] prevista però la disfatta dei nerostellati.

Ieri sera, al Natal Palli, gli uomini di Cuccureddu hanno inflitto [illegible] lezione ai padroni di casa, sconfitti per 8 reti a [illegible].

L'incontro già fin dall'inizio ha [illegible] in evidenza la netta supremazia dei bianconeri. A sbloccare il risultato è stato Zoppo, al 20', che ha scagliato in rete un bolide su punizione. Allo scadere del primo tempo, poi, gli juventini hanno approfittato di un malinteso tra il terzino nerostellato Basile e il portiere Bui: Anzidei ha raccolto la facile occasione e ha realizzato il secondo punto.

Al 5' della ripresa Pinato ha gonfiato per la terza volta la rete nerostellata facendosi largo nella difesa avversaria. Autore del quarto goal, al 40', Andrea De Min che da fuori [illegible] ha tirato senza convinzione, ma ha trovato praticamente la porta vuota.

Mister Serramondi ha deciso di sperimentare un cambio nella porta di [illegible] sostituendo Baracco a Bui. Una soluzione che però [illegible] si è rivelata vincente, perché la Juve ha ancora umiliato il Casale per due volte [illegible]: al 47' [illegible] Pingitore e al 48' con Zanini.

Con questa vittoria la formazione bianconera si è assicurata la presenza alle semifinali di venerdì sera, alle 20.45, contro la Dinamo di Mosca, seconda classificata del girone B.

Ce l'ha fatta, come era prevedibile, anche il Torino che ieri ha sconfitto di Spartak di Trnava per 2 - 0. I granata sono passati in vantaggio al 24': Minassi ha sferrato un insidioso calcio di punizione dal limite dell'area: la sfera, carica di effetto, è sgusciata tra le [illegible] portiere cecoslovacco. Ne ha approfittato il centravanti Albino, appostato sulla fascia sinistra, che ha infilato la rete nell'angolo opposto. Il centravanti granata ha poi raddoppiato al 40'. Sfiorata la tripletta al 41' su un cross di Albino di Cois che, con un colpo di testa ha lambito il palo alla destra del portiere.

I granata incontreranno in semifinale, venerdì, alle 22, la compagine [illegible] del Glasgow Rangers.

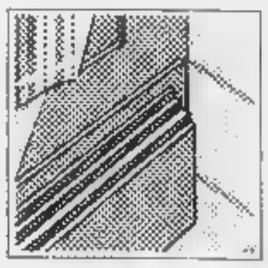
Le vincenti disputeranno la finale, sabato pomeriggio. La partita sarà trasmessa in diretta da Rai 3.

Silvana Mossano

BARBAROSSA
PIANOBAR
ALESSANDRIA
Via S. Pio V, 26 - Tel. 0131 52.792
Tutte le sere musica dal vivo con i pianisti
Enzo Garlando Gianluca Perrone
CHIUSO IL LUNEDI'

VILLANOVA D'ASTI
Domenica 9 settembre
ore 21,30
LUCA CARBONI
IN CONCERTO
[illegible]
[illegible] Box Dischi
[illegible] Top Smile
NIZZA: Elettronica I.G.M.

[illegible] ABBIGLIAMENTO AD ALESSANDRIA



INDIZIO N°1

A Cuneo la comicità di Gene Gnocchi, Giorgio Scapecchi e Federico Bianco

Sono dialoghi mozzafiato

Monologhi, giochi di parole: questa la caratteristica dei tre affermati cabarettisti
Negli sketch verrà preso di mira il quotidiano con un occhio particolare alla Bassa Padana

Si chiude questa sera con le esibizioni di Gene Gnocchi, Giorgio Scapecchi e Federico Bianco la rassegna di cabaret allestita nel corso della Fiera commerciale «Provincia Granda», a Cuneo. L'appuntamento è alle 21, in piazza d'Armi, lungo la statale che collega Cuneo con Borgo San Dalmazzo. L'ingresso per visitare gli stand della Fiera e seguire lo spettacolo costa ottomila lire.

Teatro delle [illegible] è un tendone da circo dove, da oltre un anno, si svolgono partite di pallavolo e alcuni spettacoli folcloristici e culturali. Una struttura bella, capace di ospitare anche duemila persone, ma forse con una disposizione di posti a sedere non ideale per seguire spettacoli di cabaret nati, studiati, e realizzati in spazi minori dove è possibile uno stretto contatto con il pubblico, dove oltre alle parole sia possibile seguire la mimica, le espressioni degli occhi e del viso degli interpreti. Forse per facilitare questo contatto gli organizzatori della rassegna hanno scelto artisti eccellenti nei monologhi, capaci di fare spettacolo anche solo con la parola, con dialoghi mozzafiato.

Stasera sul palco saliranno in tre, tutti affermati cabarettisti. Il primo, in ordine di «apparizione», è Gene Gnocchi, detto il «Signoretto di Fidenza», avvocato di Fidenza per professione ufficiale, comico-cabarettista per passione, che ha avuto il grande lancio da «Emilio», la trasmissione di Italia 1 dove intratteneva gli spettatori in maniera disastrata e demenziale [illegible] alla ditta Gaspare e Zuzzurro.

Gene Gnocchi iniziò con il cabaret proprio in un gruppo «demenziale»: i Desmodromici. E sin dall'inizio scelse di scrivere i testi dei suoi spettacoli fra i quali i notissimi «Diventerò prete» e «Voglio fare il sindaco». Testi di successo che gli consentirono di vincere «La zanzara d'oro» nel 1989.

Quindi «Emilio» e [illegible] di spettacoli di cui presenterà alcuni sketch questa [illegible] al palatenda di Cuneo. Protagonista [illegible] la [illegible] terra, la Bassa Padana, così simile per tradizione e cultura, anche goliardica, alla pianura piemontese.

Secondo artista atteso sul palcoscenico è Giorgio Scapecchi, poeta demenziale, autore-narratore (con forte accento piemontese) di filastrocche. Scapecchi è considerato un «comico puro», con la capacità di trasmettere la sua voglia di ridere al pubblico; una comicità «contagiosa». Stasera si esibirà da solo dopo la esperienze con il gruppo rock-emergente «Parsiana Jones e la Tapparelle Maledette».

Le serate e la rassegna di cabaret organizzata dallo «Zabum» (una cooperativa di progettazione di spettacoli e di proposte culturali che ha sede a Cuneo) e iniziata martedì, si concluderà con Federico Bianco, artista particolarmente amato nella «Granda» dove si è già esibito in tre occasioni.

Ventitré anni, torinese, ideatore e fondatore delle associazioni teatro-cinematografiche di Torino, «il teatro della curva» e [illegible] zompo», Bianco prese casualmente parte a un concorso di cabaret nell'89 che vinse, alla grande.

Di qui la scoperta di una vocazione che l'ha reso immediatamente [illegible] del pubblico di appassionati del cabaret, e l'allestimento del suo primo spettacolo, «Intimoriti i moderati» (lo stesso che presenterà questa sera), definito «tonico e corroborante, scontroso ed [illegible] cante che strizza l'occhio al quotidiano pur [illegible] trascurando la maieutica socratica». «Una buffonata - sostengono i suoi collaboratori - capace di strappare risate a chiunque», presentata da uno studente che «da grande» sogna di diventare attore, comico, naturalmente.

Gianni Martini

I cabarettisti Federico Bianco, Gene Gnocchi e Giorgio Scapecchi visti da Ghiglione

TORINO

SETTEMBRE MUSICA
La Resurrezione

Sono due gli appuntamenti oggi in programma nel cartellone di «Settembre Musica». Alle 16 nel Tempio Valdese di corso Vittorio Emanuele II 23 i due pianisti Deszo Ranki e Edith Klukon eseguono la trascrizione per pianoforte della Sinfonia Faust di Liszt. Alle 21 all'Auditorium Rai, in piazza Fratelli Rossaro, è invece di scena l'Orchestra Barocca di Amsterdam, diretta da Ton Koopman. Eseguirà «La Resurrezione», oratorio di Haendel. Tel. 011/576.5564.

CABARET
«Fritto misto» di Brioschi

Si apre questa sera, alle 21,30, al Parco Ruffini, il cartellone di cabaret della festa dell'Unità. Fino al 23 settembre proporrà talenti più o [illegible] conosciuti della nuova comicità. Rompe il ghiaccio il torinese Domenico Brioschi con il suo «Fritto misto». Attore di formazione teatrale Brioschi proporrà un cocktail di situazioni comiche. Informazioni allo 011/336.045.

CINEMA
I cammei di Troisi

Oltre alle celeberrime regie, [illegible] «Scusate il ritardo» e «Le [illegible] del signore sono infinite», e alle interpretazioni da protagonista di lavori come «Splendor» e «Che ora [illegible]» di Scola, Massimo Troisi ha nella sua carriera anche fatto l'ospite d'onore (o la «guest [illegible] come dicono gli americani) in film minori. Quattro [illegible] le apparizioni fugaci in «No grazie, il caffè mi rende nervoso» di Lodovico Gasparini e in «Hotel Colonial» di Cinzia Torrini. I due film sono in programma oggi al Massimo 2, in via Montebello 8, nella rassegna che il Museo del cinema dedica al comico napoletano. Alle 16,20 e alle 20,30 c'è il lavoro di Gasparini, alle 18,20 e alle 22,30 quello della Torrini. L'ingresso costa [illegible] mila lire alle proiezioni pomeridiane e [illegible] mila a quelle serali. Tel. 011/43.61.148.

STASERA IN PIEMONTE

CARAGLIO
La corale, poi la danza

Il teatro civico ospita alle 21 la corale «Il Pentagramma» di Cervasca e gli allievi della scuola comunale di musica e danza, che si esibiranno in un saggio. La manifestazione «Momenti di musica e danza» è il terz'ultimo incontro della rassegna «Tuttinsieme», che per due [illegible] ha allietato le serate cittadine.

LIMONE PIEMONTE
Trent'anni di successi

Musica per tutte le età stasera alla videodiscoteca «La lanterna»: alle 22,30, «Music exaltation», i più noti successi degli ultimi trent'anni, destinati a soddisfare i gusti dei giovanissimi e di quanti desiderano riascoltare le canzoni delle loro «mitiche» estati.

NOVARA
Musiche d'America nei cortili

Per il ciclo «Musica e teatro nei cortili», alle 21, a palazzo Rognoni, [illegible] di scena la pianista Amelia Oses e il soprano Ilya Aramayo in «Le tre Americhe: [illegible] delle terre promesse».

[illegible]
«Wien Berlin Ensemble»

Per le Settimane musicali questa [illegible] (ore 21, Palazzo dei Congressi), concerto della Wien Berlin Ensemble, con gli strumentisti delle orchestre filarmoniche di Vienna e Berlino. Musiche di Sohr, Mozart e Martinu.

GARBAGNA
Rock con i Radon

E' inserito nel cartellone delle manifestazioni 1990 di Garbagna il concerto rock che questa [illegible] vedrà [illegible] palco il gruppo «Radon». L'esibizione si tiene al centro sportivo «Mario Costadone» a partire dalle 21.

SANTHIA'
Matia Jones allo Sporting

Domani [illegible] gran galà per l'apertura della discoteca Sporting Club, completamente rinnovata. Il locale, dopo il periodo estivo, propone oltre alle [illegible] rate del sabato, alcune feste che avranno [illegible] giorno fisso il venerdì. Per domani, l'ospite d'onore è Matia Jones, celebre per la [illegible] in stile hip-hop del noto blues «Summertime». Lo Sporting club è una delle più grandi discoteche della provincia di Vercelli.

ROPPOLO
Folk con i «Ciar dla valara»

Canti in dialetto trinese alla «Festa dell'uva». In scena domani al castello, i «Ciar dla valara» (i fuochi fatui), che si esibiranno in un repertorio di canzoni della risaia. Sempre al castello di Roppolo (in provincia di Vercelli) si svolgerà domani un simposio tra sommelier della regione Toscana e quelli del Piemonte.

TORINO
«Introduzione all'ascolto»

In concomitanza con la stagione musicale, «Gli amici del Batù» organizzano un ciclo di conferenze dal titolo «Introduzione all'ascolto», presentando autori classici in modo accessibile al grande pubblico. Alle 21, all'Oratorio, si parlerà del melodramma ottocentesco con brevi [illegible] alle origini e all'opera italiana del '700.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ACQUI V.I.P.
VINO IMMAGINE PROMOZIONE TURISTICO ECONOMICA DELL'ACQUESE
ACQUI TERME

Acqui Terme: manifestazioni e gastronomia

Una maratona a tavola

La sagra gastronomica durerà 24 ore no-stop L'ha organizzata «Acqui Vip»

ACQUI TERME — Fra le belle iniziative che ormai da tempo fioriscono in città e nei dintorni a favore della buona tavola e del buon bere è giusto parlare di «Raviolanon stop», [illegible] interessante manifestazione organizzata da «Acqui Vip», l'associazione turistica che si è costituita [illegible] lo scopo di valorizzare le tradizioni della zona, ed in modo particolare i prodotti locali, proprio a cominciare dai vini.

Nel caso specifico si tratta di una straordinaria «maratona» gastronomica che è basata sulla degustazio[illegible] per ventiquattro ore consecutive (dalle 20 di sabato alle 20 di domenica) di ravioli e di dolcetto d'Acqui. L'appuntamento è fissato in piazza Maggiorino Ferraris, ex Foro Boario, nell'ampio locale del mercato ortofrutticolo coperto, preparato ad ospitare il maxi banchetto e per l'occasione ribattezzato «Pala Orto».

Qualcosa di più di una tonnellata di ravioli — come assicurano gli organizzatori — saranno messi a disposizione degli ospiti della manifestazione che si annuncia di vasto interesse popolare.

Contemporaneamente alla distribuzione dei mille chilogrammi di ravioli ai primi intervenuti alla «maratona gastronomica», s'inizierà [illegible] serie di spettacoli comici e di intrattenimenti musicali — sempre programmati da «Acqui Vip», — per allietare pubblico e partecipanti nelle ore della manifestazione.

Parte dei ravioli saranno a disposizione dei concorrenti alle gare delle «buone forchette», una competizione divisa in sei categorie che vedrà in campo i buongustai.

La prima categoria sarà riservata alla classe «mangiatori», come annunciato dal programma della manifestazione; due le prove di «abilità e stile» nel degustare i ravioli; una gara consisterà nel premiare chi mangerà i ravioli nel «modo più strano».

Infine è previsto un trofeo per chi, durante le ventiquattro ore della manifestazione, sotto attenti controlli di una giuria, mangerà la maggiore quantità di ravioli, non importa se asciutti o «patan» cioè ben scolati, bollenti e senza alcun condimento, se conditi con burro e salvia o sugo d'arrosto, con lardo fuso o «annegati» in un buon vino dolcetto. Le gare dedicate alle «buone forchette» s'inizieranno alle tre della notte fra sabato e domenica. Una specie di «grande abbuffata» all'insegna del prelibato piatto e del dolcetto d'Acqui, vino tipico dell'Acquese apprezzato in campo nazionale, dove nelle varie manifestazioni enologiche che si sono svolte in parecchie località si sono particolarmente distinti molti agricoltori.

Mountain Bike in circuito ad Acqui Terme
Agonisti e amatori per aggiudicarsi tre grandi trofei

1° premio Agonisti Trofeo UNIPOL - 1° premio Amatori Trofeo Acqui Vip
Premio classifica a squadre Trofeo Acqui Vip

Molto spesso, i non «addetti» e coloro meno appassionati alla bicicletta, trovano poco entusiasmante seguire una gara in linea, fedele agli schemi agonistici del ciclismo classico; per un neofita è sicuramente più interessante osservare i funamboli del motocross o della formula uno con le alte velocità e le acrobazie dei salti e delle cadute.

Quali «numeri» si possono fare su una bicicletta per far divertire la gente o per rendere più avvincente una sfida sul «cavallo d'acciaio»? La Mountain Bike, ormai non più nuova dimensione del ciclismo, cerca nuove formule per dare spettacolo e per divertire: le cronodiscese si sono già rivelate ottime attrazioni per il pubblico ed ora sta prendendo piede un nuovo tipo di gara: mountain bike in circuito. I percorsi sono praticamente artificiali, vengono costruiti salti, gobbe e curve in appoggio ed i concorrenti si danno battaglia in manches ad eliminazione su distanze brevi, non più di due chilometri corrispondenti a 3-4 giri della pista. In questo modo [illegible] spettatori possono vedere l'intero svolgimento della gara, avendo sott'occhio tutto il tracciato, dove gli atleti danno in ogni manche il tutto per tutto per non essere eliminati; solo i primissimi accedono alla fase successiva ed in fine alla finalissima. Sabato 8 settembre, il complesso polisportivo di Mombarone ad Acqui Terme, sarà lo scenario del «Hardcore mountain bike challenge» (in questi casi i nomi targati U.S.A. sono d'obbligo) nell'ambito della manifestazione «Raviola non stop» a cura dell'Acqui Vip (Vino, Immagine, promozione); si è pensato di chiedere consulenza al Velo club «Pedale Selvaggio» per portare ad Acqui uno sport che solitamente e per sua natura è legato agli spazi aperti delle colline e della campagna e raramente, ma con questa formula è risultato possibile, è portato all'interno di una città. Son tutti invitati i ciclisti appassionati a divertirsi e soprattutto a divertire il pubblico che sicuramente non mancherà di assistere ad uno spettacolo nuovo ed entusiasmante.

p. m.

COPPA ITALIA SERIE C

La gara con l'Alessandria si decide fra il 51' e il 53': rete di Fiori, pareggio di Armanetti

A Novara è derby per 2 minuti

Gli azzurri (in vantaggio di preparazione), dominano il primo tempo, ma non trovano il goleador. I grigi controllano a lungo il centrocampo, si svegliano alla distanza e comandano nel finale.

NOVARA. Il derby fra Novara ed Alessandria si risolve in due minuti, nella ripresa, quando Fiori ed Armanetti (ma c'è chi parla di autorete di Bancina), confezionano l'1-1.

Nicolini e Sabadini mandano in campo le formazioni annunciate, anche se il tecnico alessandrino deve rinunciare ancora a Riccitelli, reintegrato in settimana, così come Mazzeo, ma infortunatosi in allenamento. Novara ed Alessandria adottano schemi analoghi, pur se gli ospiti ricorrono al libero fisso. E' Torri a piazzarsi alle spalle dei compagni di difesa. In attacco i grigi recuperano Fiori a far coppia con Galli ma le due punte si vedono poco. Mancano loro i necessari rifornimenti, anche perché il centrocampo alessandrino risulta più impegnato a contenere il gioco dei padroni che portato, invece, a proporre autonomi schemi offensivi.

Gli azzurri sono padroni del campo per tutto il primo tempo. Si dimostrano più avanti con la preparazione rispetto ad avversari fisicamente più massicci. Gli azzurri fanno girare molto la palla aprendo sovente il gioco sulle fasce laterali (quella sinistra in particolare dove si muovono bene Piraccini ed Orofino in gran serata). Fiondano al centro diversi palloni, ma qui manca l'elemento in grado di tradurre in gol gli schemi che pure la squadra dimostra di saper praticare con buona disinvoltura.

Per contro, l'Alessandria si limita a contenere gli avversari senza arrivare mai ad impensierire il portiere Bettini. E' invece Bianchet a farla da protagonista dopo appena 12', andando a mettere in angolo con gran botta in corsa di Piraccini dopo azione ben preparata da Orofino e finalizzata da Birtig.

Gli ospiti stentano a prendere le misure dei padroni di casa in particolare a centrocampo. Qui Zanuttig, Sereni, Venturi ed il centromediano metodista Bancina, sono decisamente sovrastati sul ritmo da Uzzardi (l'uomo squadra del Novara), Armanetti, Birtig e Piraccini. C'è poi il giovane Pasino (un esordiente con buoni numeri e autore di gol), che tenta giocate difficili con naturalezza disarmante. Si muove bene anche Orofino, pur se le due punte mancano ad incidere acrobaticamente. Para bene Bianchet (24') che conclude di testa di Orofino. Poi la partita vive lunghe fasi di gioco a centrocampo con i novaresi che danno l'impressione di ripassare gli schemi e gli ospiti che si devono dannare più di tanto per evitare guai difensivi. Qualche decisione errata dell'arbitro fa scaldare gli animi. Si va al riposo con il Novara che avrebbe meritato il vantaggio.

NOVARA		ALESSANDRIA	
BETTINI	6	BIANCHET	6
ELLI	6	GALPAROLI	6,5
FARSONI	6,5	BRIATA	6
RIVIEZZI	6	BENCINA	5
PACIONI	6,5	MAZZENI	5,5
(65' CASTIGLIONI)	6	TORRI	6
PIRACCINI	6	FIORI	6,5
(s.t. COSTA)	6	ZANUTTIG	5
PASINO	6	(46' MADDE')	6
(70' SALA)	s.v.	GALLI	6
BIRTIG	6	(65' MARIANI)	6
ARMANETTI	6,5	VENTURI	6
UZZAROLI	6	SERENI	5
7		(70' MAZZEO)	s.v.
All.: NICOLINI	6	All.: SABADINI	6

Arbitro: MANGERINI di Rimini

Reti: 51' Fiori, 53' Armanetti. **Espulsi:** Galli a Riviezzi. **Spett.:** 1300 circa; incasso 12 milioni. **Condiz. ambient.:** serata fresca e umida; terreno in buone condizioni.

La partita, non certo combattuta come vorrebbe l'etichetta di un derby, si sveglia improvvisamente in apertura di ripresa. Adesso è l'Alessandria, che ha sostituito Zanuttig con Maddè, a comandare il gioco e gli ospiti passano in vantaggio dopo appena 6'.

La difesa novarese si fa superare in velocità da un'azione che chiama in causa Venturi e Fiori. Quest'ultimo, poco spostato sulla sinistra, sorprende Bettini fuori dai pali e lo beffa con un pallonetto preciso. La reazione del Novara è veemente e dopo appena 2 minuti arriva il pareggio. Dall'angolo batte Uzzardi con il biondo Armanetti che colpisce di esterno al limite dell'area e la sfera forse toccata anche da Bancina supera Bianchet. Le due squadre adesso si affrontano a viso aperto. Sabadini manda in campo il fantasista Stefano Mariani che si allena da pochi giorni ed i grigi si dimostrano meglio disposti a centrocampo.

Negli ultimi 20' fa il suo esordio stagionale anche l'ex novarese Mazzeo in luogo di Sereni. Per contro il Novara perde elemento prezioso come Pacioni che deve abbandonare vittima di uno strappo. Lo sostituisce il giovane Castiglioni senza demeritare. E' l'Alessandria ad avere in mano il pallino del gioco costringendo il Novara (che ha speso molto nella prima parte della gara) ad infoltire il centrocampo per contenere sul nascere tutte le iniziative avversarie.

Renato Ambiel

Il mister del Novara, Nicolini

NICOLINI SODDISFATTO IL PUBBLICO

NOVARA. C'è un po' di amarezza, in casa novarese, dopo il pareggio con i grigi. Gli azzurri, che hanno dominato nel primo tempo, spendendo parecchio senza raccogliere risultati concreti, hanno pagato alla distanza, quando è uscita l'Alessandria.

Nicolini e Sabadini, amici contro, analizzano serenamete la partita. Concordano sull'equità del risultato. Dice Sabadini «Dopo aver atteso nel primo tempo, ho dato disposizioni precise nell'intervallo. L'inserimento di Maddè in attacco è servito a vivacizzare il gioco anche perché il Novara ha speso parecchio nella prima parte. Abbiamo avuto anche buone occasioni e mi ritengo soddisfatto della partita. Dobbiamo affrontare problemi di organico ma adesso, con il recupero di Mariani, Riccitelli e Mazzeo e l'arrivo di qualche rinforzo, la situazione è destinata a migliorare. Il Novara? Mi è piaciuto parecchio nel primo tempo quando ha potuto far girare molto la palla anche perché non aveva di fronte la vera Alessandria».

Poi Sabadini fa i complimenti all'amico Nicolini che, pur distante, dimostra di condividere il giudizio complessivo del tecnico alessandrino. La perdita di Piraccini ha influito sul rendimento del centrocampo novarese, che è calato alla distanza. Come mai? «E' difficile dare risposte a caldo - dice Nicolini - e si deve tener conto che l'Alessandria è uscita bene alla distanza. Purtroppo abbiamo perso anche Pacioni per uno stiramento e questo è un problema che va ad aggiungersi a tutti gli altri».

Il Novara ha subito un gol «strano». «E' vero ma, applicando la zona, questi sono rischi che si debbono e vale la pena correre - ammette il tecnico -. Potremo evitare anche queste disattenzioni quando la squadra avrà raggiunto maggiore affiatamento in difesa».

Il pubblico ha seguito molto simpatia la squadra nel primo tempo lesinando gli applausi anche a scena aperta. «Me ne sono accorto e ci fa piacere. Nella ripresa avremmo dovuto accorciare le distanze invece ci siamo disuniti».

Per il Novara ci sono problemi da risolvere, in particolare all'attacco, e la società provvedendo, però gli azzurri avanzano in Coppa e puntano alla qualificazione. [r.amb.]

Un gol dell'attaccante ha regalato la vittoria al Derthona

Zaffiri batte il Cuneo

Dopo appena sette minuti Bellatorre si è «stirato», allungando la lista degli infortunati tra i «leoncelli». Nel finale inutili attacchi degli ospiti.

TORTONA. Vittoria di misura, ma meritata del Derthona contro il Cuneo. Un successo che serve al morale dei ragazzi di Domenghini vittima di una lunga serie di infortuni in questo inizio di stagione.

Il Cuneo forse è stato «Fausto Coppi» di Tortona per aggiudicarsi un pareggio che invece gli è sfuggito proprio per la grinta messa in mostra dai giovani bianconeri.

Eppure il Derthona non è davvero fortunato in questa prima fase della stagione. Come già è avvenuto nella partita contro i cugini dell'Alessandria di domenica sera, dopo soli sette minuti di gioco, l'allenatore Angelo Domenghini è costretto ad operare la prima sostituzione della serata. Il centrocampista Bellatorre, neo acquisto dalla Pro Vercelli, accusa uno stiramento alla gamba destra per cui chiede il cambio: il posto viene rilevato da un giovane del vivaio, Bellinzona, che il «messicano» ha convocato per completare la causa le assenze di Bergo, Piccini, Gatti, Paini e Camerano.

La gara si è iniziata al piccolo trotto: al 7' calcio d'angolo di Schiavone palla che spiove al centro, dove accorre Corona pronto a respingere di pugno con la sfera che finisce a Perugini il quale di testa devia verso a rete. La palla però è alta di poco.

Al 20' la partita si anima, quando i padroni di casa si spingono in profondità. Ugo Guerra, in punta bianconera, dalla lunetta dell'area di rigore avversaria, serve indietro il promettente Zaffari; il passaggio è perfetto con Zaffari che si lancia bene in profondità, Magliano, il suo angelo custode, non ha mezzi termini per bloccarlo e infatti lo sgambetta proprio al limite dell'area di rigore. I padroni di casa reclamano la massima punizione, il direttore di gara però è di diverso avviso.

Risponde il Cuneo con un'azione in contropiede promossa da Caridi e suggerimento a seguire per Fermanelli. Anche in questo caso intervento deciso del difensore bianconero Omar Domenghini il nipote del «messicano» che commette fallo nell'ostacolare l'attaccante ospite.

Ancora il Cuneo in bella evidenza al 35' con un'azione di Caridi lanciato sulla fascia destra e poi pronto a crossare al centro. Sulla palla si portano Fermanelli e Corona presa sicura di quest'ultimo.

Il Derthona è pronto a rispondere un minuto dopo con Bellinzona il quale si lancia sulla fascia per spedire la sfera al centro, un rasoterra che passa tra più difensori ospiti.

Nella mischia sono presenti anche Davide e Ugo Guerra, entrambi ben piazzati i quali non riescono a deviare la palla in rete.

Il primo tempo si conclude con ancora il Derthona in attacco sempre grazie alle spinte di Ugo Guerra e Zaffiri; la difesa del Cuneo però molto attenta riesce senza problemi ad arginare.

Nella ripresa sale in cattedra Recaldini, il regista bianconero che cresce come visione di gioco di gara in gara. Al 5' il centrocampista dalla destra lascia partire uno spiovente in area che Zaffiri in bella elevazione devia di testa in rete infilando il sette alla destra del portiere Mulato: il biancorosso inutilmente cerca di deviare la sfera.

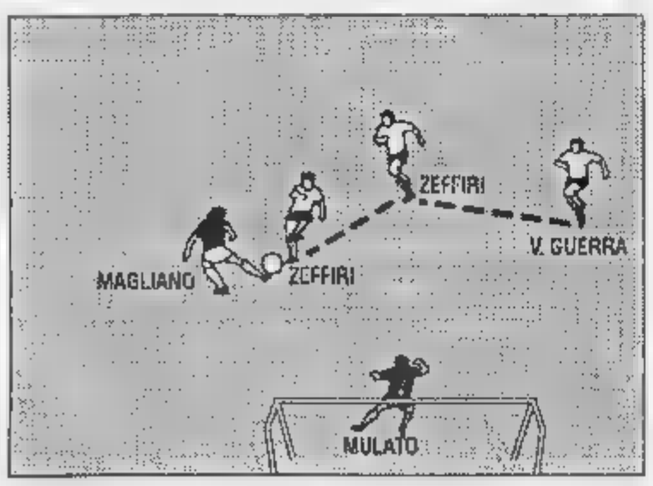
Con un gol di vantaggio il Derthona anche a ragionare di più e a guidare la gara con altre azioni ficcanti. La gara a questo punto si accende con il Cuneo che abbandona gli indugi e si lancia sovente in contropiede con azioni corali promosse sempre da Caridi per Rocca e Fermanelli. Tutte le azioni però si spengono al limite dell'area di rigore.

Enrico Regalzi

DERTHONA		CUNEO	
CORONA	6	MULATO	5,5
6		MAGLIANO	5
DOMENGHINI	6,5	CALANDRA	6,5
LUSSIGNOLI	6	ROSSI	6
TEDOLDI	6	(77' PARENTE)	s.v.
GAVAZZI	5	FABBRI	6
6		(86' GUIDA)	s.v.
(68' TESTA)	s.v.	CARIOLI	7
RECALDINI	6,5	PERUGINI	6,5
ZAFFIRI	7	6,5	
BELLATORRE	s.v.	ROCCA	6
(7' BELLINZONA)	6	SCHIAVONE	6
(47' ALBASI)	6	(77' FERRETTI)	s.v.
GUERRA U.	6	FERMANELLI	6,5
All.: DOMENGHINI	6,5	All.: BARLASSINA	6

Arbitro: LANA 5

Reti: 55' Zaffiri. **Ammoniti:** nessuno. **Spettatori:** 300, incasso 3 milioni. **Condizioni atmosferiche:** buone, cielo sereno.



Zaffiri è stato fermato al limite da Magliano: i «leoncelli» volevano il rigore

Il pareggio contro l'Oltrepò nega ai nerostellati la qualificazione anticipata

Casale, distrazione fatale

Un errore difensivo ha consentito ai lombardi di replicare alla bella rete di Carsetti. Poche emozioni nel primo tempo. La partita giocata a Voghera davanti a duecento spettatori.

VOGHERA. Divisione della posta (1-1) tra Oltrepò e Casale sul «neutro» di Voghera. Il match si è disputato al «Comunale» per inagibilità dei campi di Stradella e Portalbera, di fronte a non più di 200 spettatori.

I nerostellati avrebbero meritato forse qualcosa in più, ma hanno pagato una grave disattenzione difensiva nel finale, quando i lombardi hanno annullato lo svantaggio. Gargioni, pronto a correggere in rete un corner calciato da Gallo.

Dopo un primo tempo equilibrato, che non ha sollevato grandi entusiasmi, la gara si è vivacizzata nella ripresa, con forte predominio della squadra di Baveni. Il pareggio consente comunque ai monferrini di ipotecare la qualificazione: il punto di vantaggio sul Novara è sufficiente a garantire un futuro in Coppa.

Scarse emozioni nel primo quarto d'ora, se si esclude un calcio di punizione dal limite al 6' battuto da Alloni e deviato in angolo dalla barriera nerostellata. Buona triangolazione al 17': Campioli, rapido sulla fascia destra, serve di precisione Fusci che smista per Grotto. Il cursore nerostellato è di sbarcare Carsetti, ma la difesa Oltrepadana chiude bene gli spazi e Bertani rinvia.

Veloci gli attacchi sui due fronti, le incursioni però si spengono sulla trequarti di campo. Ancora un'iniziativa dell'Oltrepò al 22': Lomi cerca con un cross di servire Aquilante, ma il portiere Ferraresso fa buona guardia e anticipa tutti.

Alla mezz'ora il Casale intensifica le azioni d'attacco: è il 6' e Grotto conquista palla a centrocampo, filtra sulla fascia sinistra, poi propone al centro, dove Fusci si sbarazza del controllo di Avanzi, lo spazio e la coordinazione giusta per tirare, ma sulla traiettoria angolata è Forcati che con un intervento a terra blocca con sicurezza. Trascorre un minuto e per i tifosi lombardi c'è ancora un brivido: Fusci cerca d'imbeccare a centro area Campioli, ma di prepotenza interviene il centrocampista Bollino che spedisce sul fondo, rischiando clamoroso autogol, con sfera che sfiora il palo alla sinistra di Forcati.

A inizio ripresa la musica non cambia: il Casale è più aggressivo, il risultato non si sblocca. Anzi, Zaccolo al 49', contrastato in area Dell'Amico finisce a terra: rimedia però solo un cartellino giallo per simulazione.

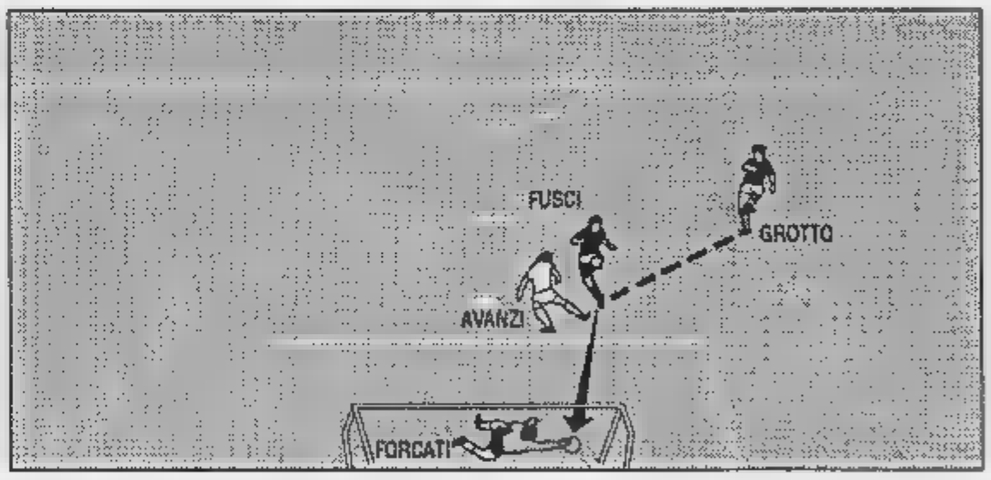
Ghiotta occasione per i nerostellati al 56': lancio in profondità di Vignali per Carsetti che si allunga troppo la sfera, facile preda di Forcati. L'Oltrepò fatica a centrocampo, nel tentativo di smarcare qualche giocatore in fase offensiva e ne approfitta il Casale, che preme soprattutto sulla destra. Al 62', servito da Vignali, Carsetti a un passo dalla porta, al momento di concludere, è anticipato da dell'Amico che riesce a liberare.

Ci riprova Grotto al 63', con un cross dalla sinistra, il tempestivo il colpo di testa di Fusci, la sfera centra in pieno la traversa. Sale di tono la squadra nerostellata, che domina a centrocampo e al 73' è in gol. Dalla destra Campioli imbecca bene Carsetti che a area si smarca e lascia partire un gran rasoterra, imprendibile per il portiere Forcati. Due minuto dopo l'estremo difensore dell'Oltrepo anticipa Izzo, lanciato a rete.

Inatteso, al 76' il pareggio dei lombardi: su calcio d'angolo battuto da Gallo, la difesa nerostellata è immobile, svetta Gargioni che con un'inzuccata gonfia la rete alle spalle dell'esterrefatto Ferraresso.

Il risultato di parità non soddisfa il Casale che intensifica gli attacchi: al 78' Col smista per Fusci che conclude al volo, Forcati si oppone d'istinto e devia. Finale convulso, con Grotto che al 82' un bolide sfiora il palo alla destra di Forcati. Su rapido contropiede dei nerostellati, Delmonte atterra Campioli, rimediando un'ammonizione. Ancora un paio d'incursioni per parte loro, ma il risultato non cambia.

Gino De Francisci



Il Casale ha sfiorato il gol al 29': Grotto, dal limite, ha servito Fusci che, «saltato» Avanzi, ha calciato alla destra di Forcati

OLTREPO'		CASALE	
FORCATI	6,5	FERRARESSO	6,5
BERTANI	6	LUXORO	6
AVANZI	6,5	IZZO	6
(65' [illegible])	sv	VIGNALI	7
LECCHI	6,5	OMICIOLI	6,5
DELL'AMICO	6	(46' CARNOVALE)	6
ALLONI	6,5	GROTTO	7
GALLO	6	ZACCOLO	6
BOLLINI	6,5	LO PINTO	5,5
GARGIONI	6,5	(64' COL)	6
AQUILANTE	7	FUSCI	7
LONI	5	CARSETTI	6,5
(64' FORTUNATO)	5,5	CAMPIOLI	7
All.: CALIGARIS	6	All.: BAVENI	7

Arbitro: FIORI 5

Reti: 73' Carsetti, 76' Gargioni. **Ammoniti:** Zaccolo, Delmonte. **Spettatori:** 200, incasso 3.100.000. **Condizioni atmosferiche:** serata afosa.

LA SITUAZIONE

GIRONE A. Risultati: Derthona-Cuneo 1-0; Novara-Alessandria 1-1; Oltrepò-Casale 1-1. Ha riposato il Pavia. **Classifica:** Casale punti 8; Novara 7; Cuneo, Derthona 5; Alessandria, Oltrepò 4; Pavia 3. **Prossimo turno:** Alessandria-Pavia; Casale-Derthona; Cuneo-Novara. Riposa Oltrepò.

Domenica si giocheranno le ultime sfide del primo turno eliminatorio della Coppa Italia di serie C. A novanta minuti dalla conclusione i giochi sono già fatti: i nerostellati di Baveni si sono assicurati il passaggio al turno successivo indipendentemente dal risultato della partita di Derthona. Novara e Cuneo hanno ancora qualche speranza di accedere alla seconda fase della competizione: oltre alle prime classificate di ciascun girone saranno ammesse al prossimo turno della Coppa Italia le seconde otto meglio classificate dei quattordici gironi nazionali. Risolveranno tutto nel confronto diretto.

COPPA ITALIA INTERREGIONALE

In vantaggio di un gol i bianconeri sono raggiunti e superati nella ripresa dal Giaveno

La Biellese beffata in casa

Scotta l'eliminazione dei lanieri di Francisetti, per lunghi periodi nettamente superiori agli avversari
Bene il neo-acquisto Rauti e vano il disperato forcing finale. Tra i torinesi è svettato il portiere Ferrarese

BIELLA. Addio sogni di qualificazione al secondo turno di Coppa Italia per l'«undici» di Francisetti: sconfitta in casa dal Giaveno Coazze, la Biellese non ha neppure l'opportunità di rientrare tra le dieci terze ripescate.

Eppure è un'eliminazione che scotta perché per un'ora i bianconeri hanno giocato discretamente, confermando la bella impressione di tre giorni prima nell'esordio con il Rivoli. In vantaggio di rete e vicini al raddoppio in almeno un paio di occasioni, i lanieri hanno poi regalato la rimonta agli ospiti su un piatto d'argento, spreadosi incredibilmente in difesa in occasione delle due marcature torinesi.

Tra i padroni di casa si è mosso bene il neo-acquisto Rauti, mentre ha confermato il suo buon momento il settepolmoni Paggini. Discreta è stata pure la prova di Barzotti, stopper arcigno, mentre Zandonà ha reso meno del previsto.

La partita è vivace fin dall'avvio: Biellese e Giaveno si affrontano senza troppo pensare al prossimo esordio in campionato. Così la gara è anima subito e dopo un paio di schermaglie a centrocampo è la Biellese a farsi viva al 3' con un gran tiro di Paggini dal limite dell'area. I padroni di casa, sotto l'attenta regia di «Fragolino» Degli Esposti, tengono bene il campo e impegnano la difesa avversaria, ma al primo momento di pausa è il Giaveno a portarsi avanti e al 14' Guidone conquista punizione dal limite: la battuta di Titone è bloccata in tuffo da Garzero.

Riprende l'offensiva la Biellese e al 18' i bianconeri vanno a segno: Paggini come stanno tuffo si inserisce nel reparto arretrato torinese e Moroni è costretto al fallo al limite dell'area; la punizione è battuta da Degli Esposti che con splendido sinistro centra l'angolino alto della porta di Ferrarese: 1-0.

Il gol, meritato, alza ulteriormente il morale alla Biellese e al 22' solo un provvidenziale intervento di Fioracci evita un guaio per Ferrarese. Poi tocca a Titone rendersi pericoloso al 32' un'azione personale: la mezzala semina un paio di bianconeri, poi, giunto in area, lascia partire un tiro a mezza altezza che costringe Garzero ad una difficile deviazione.

La Biellese, comunque, riesce a in mano le redini del confronto e al 40' i bianconeri sfiorano il raddoppio: Mazzia apre per Paggini che si porta sul fondo e centra; pronto è Scalise a girare in mezza rovesciata ma il pallone termina alto.

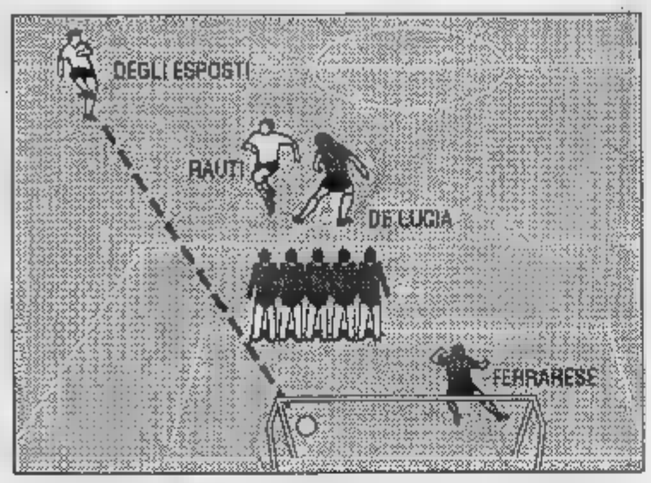
L'avvio della ripresa ricalca per buoni tratti la prima frazione, con la Biellese padrona del centrocampo e al 4' subito i lanieri costruiscono una buona opportunità: Barzotti a centrocampo intercetta un passaggio di Zara e si lancia sulla fascia destra, poi crossa a centro area dove Rauti di fa da «ponte» per Degli Esposti, ma all'ultimo istante salva difensore. Ancora più favorevole è l'occasione costruita un minuto dopo: Paggini si lancia sulla fascia destra e crossa al centro per Rauti che gira di testa: difensore respinge alla meno peggio.

E dal possibile 2-0 la Biellese al 63' si ritrova in parità: Brustia a centrocampo sbaglia un appoggio e Gualtieri è lesto a cogliere in contropiede la difesa bianconera (non la tattica del fuorigioco) e a lanciare Guidoni. Per il centravanti è un gioco da ragazzi scartare Garzero e depositare in fondo al sacco il pallone dell'1-1.

La rete incassata stordisce la Biellese che due minuti dopo rischia di ritrovarsi «sotto»: tiro di Leonardi da ottima posizione è però parato da Garzero. Passato il momento sbandamento i padroni di casa incominciano un disperato forcing Ferrarese sale in cattedra. Bravo è l'estremo difensore ospite a deviare prima un tiro di Degli Esposti al 67' da pochi passi, poi una esclusione di Rauti al 70' e infine bordata Zandonà pu-nizione 75'. Ma il Giaveno non sta alla finestra all'81' su rilancio sbagliato di Udovich per poco Marrese non va segno: il suo traversone è smanacciato in angolo da Garzero con Guidone pronto a toccare in rete.

Negli ultimi minuti la Biellese continua ad attaccare e all'84' Zandonà su punizione impegna a terra Ferrarese, ma all'86' ecco la doccia fredda: Udovich scivola a terra Leonardi è trattenuto da Brustia appena dentro l'area. Rigore che Marrese trasforma: 2-1. Poi due minuti dopo Marrese è fermato limite dell'area da Garzero ma l'arbitro assegna un secondo rigore. l'intervento guardalinee fa recedere Morera dalla decisione.

Roberto Eynard



L'unica della Biellese segnata da Degli Esposti su calcio di punizione

BIELLESE		1	GIAVENO		2
GARZERO			FERRARESE	7	
BRUSTIA	5,5		DE LUCIA	6	
TIRAZZA	6		PIACENZA	6,5	
MAZZIA	6		ZARA	6	
BARZOTTI	6,5		PIERACCI	6,5	
ZANDONA'	5,5		MORONI	6,5	
SCALISE			MARRESE	6,5	
(46' UDOVICH)	5		GUALTIERI	7	
PAGGINI	6,5		GUIDONE	7	
RAUTI	6,5		(89' DI BATTISTI)	s.v.	
DEGLI ESPOSTI			TITONE	7	
MARRA	6		(46' RUSSO)	6	
(65' PAGNOTTA)	5,5		LEONARDI		
All.: FRANCISETTI	6		All.: MANZIN	7	

MORERA 4

Reti: 18' Degli Esposti, 63' Guidoni, 86' Marrese (rigore).
Ammoniti: Brustia, Marrese, Russo, Degli Esposti
Spettatori: 400, incasso milioni mezzo di lire.
Condizioni atmosferiche: caldo, illuminazione ottima.

CHI PASSA IL TURNO

1. **Risultati:** Nizza Millefonti-Rivoli 1-0; Biellese-Giaveno 1-2. Ha riposato l'Aosta. **Classifica:** Aosta, Nizza Millefonti punti 6; Giaveno 5; Biellese 3; Rivoli 0.

GIRONE **Risultati:** Savona-Saviglianese 1-1; Intermonregalese-Ventimiglia 2-2. Ha riposato il Pinerolo. **Classifica:** Saviglianese punti 7; Savona 6; Intermonregalese, Ventimiglia 4; Pinerolo 1.

GIRONE 3. Risultati: Pegliese-Vogherese 1-1; Sammargheritese-Rapallo 1-0. Ha riposato il Libarna. **Classifica:** Libarna, Pegliese, Sammargheritese punti 5; Vogherese 4; Rapallo 1.

E 4. Risultati: Chieri-Albese 0-2; Valenzana-Bra 2-2. Ha riposato l'Acqui. **Classifica:** Albese, Valenzana e Acqui punti 5; Chieri 4; Bra 1.

GIRONE 5. Risultati: Juve Domo-Verbania 1-0; Pro Patria-Sparta 1-1. riposato il Bellinzago. **Classifica:** Bellinzago punti 7; Verbania, Juve Domo 4; Sparta 3; Pro Patria 2.

Le prime due classificate di ciascun girone accedono al secondo turno della competizione. Le dieci meglio classificate dei quarantatré gironi nazionali saranno promosse a tavolino.

Il Bra allenato dall'ex Delladonna ha sfiorato il «colpaccio» sul campo degli orafi

Un rigore salva la Valenzana

Il penalty trasformato da Vecchio ha assicurato la qualificazione agli «orafi». Un finale al «cardiopalma»: i quattro gol segnati nell'ultimo quarto d'ora. Primo punto per i cuneesi

VALENZA. Sembrava una partita destinata a concludersi a reti inviolate e invece Valenzana-Bra è finita 2-2 con un ultimo quarto d'ora da cardiopalma. Il risultato però muta sostanza della serata: alla squadra «orafa» bastava un pari per passare il turno e si è attenuta strettamente al copione, così il ritorno di Franco Delladonna nello stadio che lo vide per cinque anni protagonista si è tinto di rosa. Il Bra ha conquistato il primo punto in una Coppa che sinora si era rivelata amara.

«Per dire la verità - ribatte Delladonna - noi abbiamo sempre giocato come ieri sera, soltanto che reti non sono venute. Il vero Bra comunque, lo si vedrà solo più avanti, in campionato».

La rete di Fasano al 76', è parsa uno sgarro alla falsariga del gioco che era instaurato al ritorno in campo. Le cose migliori infatti, si sono viste nel primo tempo quando le due formazioni hanno rischiato di più. Al 6', un colpo di tacco di Taschieri serve Vecchio che tira prontamente ma si vede respingere il tiro Berti. Il Bra risponde con una incursione di Fava che al 23' non riesce ad approfittare di un «liscio» di Vescovo e consente a Merlone salvare la sua porta. Tre minuti dopo, nuovo acquisto della Valenzana, il centrocampista Zardi, si fa luce area e viene atterrato ma l'arbitro lo prende neppure in considerazione. La migliore azione della Valenzana si registra al 35' ad opera capitan Taschieri, che fugge velocissimo sulla sinistra, centra da fondo campo offre su un piatto d'oro la clusione vincente ai compagni: prima Binelli e poi Vecchio, si ribattere i tiri.

Nella ripresa il gioco cala tono, sino al 76' quando Fasano, subentrato ad Amarotti, si fa largo perentoriamente e da fuori fa secco Merlone. I rossoblù si buttano in avanti e, quattro minuti dopo, ottengono il pari: è Saglietti a firmarlo, tiro dalla lunga distanza che Moretti, coperto, vede troppo tardi. La gara riserva le ultime emozioni negli ultimi due minuti. All'89', Carena sorprende tutti, si presenta da solo davanti a Merlone e lo supera con un pallonetto. Palla al centro Valenzana all'attacco: De Marinis viene atterrato in area e per l'arbitro è rigore. Trasforma Vecchio.

Rodolfo Castellaro

VALENZANA		2	BRA		2
MERLONE	6		MORETTI	6	
SAGLIETTI	7			6	
MARENCO	6,5			5	
NEGRI	6,5		SCIACCA	6	
VECCHIO	6,5		BERTI	6	
CASALINO	5,5		AMAROTTI	5,5	
(55' DE MARINIS)	6		(55' FASANO)	6,5	
ZARDI	6		CARENA	7	
VITTONE	s.v.		DELLAGAREN	5	
(20')	6		DAIDOLA	6	
COPPO	5,5		FAVA	5,5	
BINELLI	5,5		(50' MORONE)	6	
TASCHERI	6,5		MOLINARI	6	
All.: MAROCCHINO	6,5		All.: DELLA DONNA	6,5	

CITRINI 6,5

Reti: 78' Fasano, 80' Saglietti, 89' Carena, 90' (rig.) Vecchio.
Spettatori: 300, incasso 4 milioni di lire.
Condizioni atmosferiche: buone.

Battuto in casa dall'Albese che conquista il turno successivo

Il Chieri è stregato

Domina per tutta la gara, ma (complice l'arbitro) non riesce a segnare
I langaroli, chiusi in difesa, replicano due volte e sono altrettanti gol

CHIERI. Partita stregata per il Chieri: un po' per imprecisione, un po' per malasorte con l'indiretta «collaborazione» di un arbitraggio che non lo ha certo avvantaggiato (in certi frangenti addirittura sfavoritol, ha dato l'addio alla qualificazione alla seconda fase della Coppa Italia Interregionale. Per l'Albese, insieme con il passaggio del turno, c'è soddisfazione di aver violato il campo di una tradizionale rivale.

Primo tempo piacevole con le più grosse condensate nella seconda parte. Il Chieri tiene il pallino con insistenza per i primi 20' e per l'ultimo squarcio; l'Albese, sorretta da un Icardi tuttocampo, esce dal guscio solo sprazzi.

Al 10' destro alto di Gentile su punizione. Al 12' plastico intervento di Lanfranco che anticipa Randazzo, su cross dalla destra di Icardi. Al 35' allo scadere, le prime due occasionissime per il Chieri: lanciato dapprima da Bellaccomo, Crivellari s'invola tutto solo, controlla spara fortissimo con il destro, ma Fadda ribatte; 10' dopo, punizione dalla destra di Bellaccomo, Gentile si stacca con perfetta scelta tempo schiacciando testa porta, Fadda si supera deviando.

Chi sbaglia paga e i padroni di casa ne fanno spese in apertura ripresa. Grande incornata di Randazzo, su punizione dalla destra, Lanfranco vola e manda in corner; dalla bandierina calcia Icardi, Lombardi svetta mette dentro di nell'angolo alto la palla dello 0-1. E' il 46'.

Reagisce subito il Chieri è monologo fino al termine. Fadda ribatte un forte rasoterra di Pasqualotto al 49'. Poi la gara diventa ruvida, ma l'arbitro non reprima. Gli azzurri cercano il pari e i langaroli si difendono ad oltranza replicando in contropiede. Il Chieri non molla. Al 64' Manolino e Sabena non riescono a deviare un cross basso di Caon. Al 65' rovesciata oltre la traversa di Gentile. Al 66' risponde Lombardi un sinistro basso, parato. 75': angolo dalla sinistra Icardi, teste di Randazzo e palo, poi la sfera attraversa tutta la luce porta.

Capovolgimento di fronte: Crivellari spara al volo a lato, su traversone di Tinozzi. Al 78' altra opportunità per Sabena che di testa devia sul fondo un centro di Pasqualotto. Ma finita. All'85' punizione Crivellari, vola Fadda e manda in angolo, l'ennesimo. Il bomber ci riprova all'88' ma non ha fortuna. Per i locali è proprio e il pareggio non soltanto non arriva, ma allo scadere arriva, fatale, il 2-0, di Zannino, pallonetto viziato da un fuorigioco collettivo degli ospiti.

Angelo Tosco

CHIERI		0	ALBESE		2
LANFRANCO			FADDA	7,5	
BERTRONE	6,5		SOLAZZO	6	
ZANCHIN	6		ARFINETTI	6	
BELLACCOMO			ZANNINO	6,5	
CAON	6		CHIARLO	6	
MARCHIORO	6,5		RESTIVO	6	
(58')	6		ICARDI	7,5	
MANOLINO	5		MARESCA	6	
PASQUALOTTO			RANDAZZO	6,5	
GENTILE			(77' REGGIO)	5,5	
CRIVELLARI	6		LOMBARDI	6	
TINOZZI	6		MORONE	5,5	
			(52' SERPICO)	6,5	
All.: DEZIO			All.: D'ALESSANDRO	6	

Arbitro: PELLEGATTA 4

Reti: 46' Lombardi, 90' Zannino.
Ammoniti: Randazzo, Bellaccomo, Tinozzi, Crivellari.
Spettatori: 400 circa, incasso 2 milioni. **Condizioni atmosferiche:** tempo buono, illuminazione s

LE ALTRE **SFIDE**

A
Sei ammoniti un espulso

MONDOVI'. Intermonregalese e Ventimiglia hanno pareggiato 2 una gara nervosa: alla fine gli ammoniti sono stati cinque (Bencardino, Soncin, Adamo, Morello per i liguri; Giordano per i padroni di casa); Sasso, due cartellini gialli, è stato espulso. L'Intermonregalese è passato al 20': Borgna dalla destra, irrompe Antelmi e dal limite dell'area piccola beffa il portiere. Il Ventimiglia reagisce e nel volgere di tre minuti capovolge il risultato: al 35' Morello direttamente su calcio d'angolo batte Vesentini. Al 40' dopo una lunga fuga Sammassimo, Novaro raddoppia. Nella ripresa, i padroni di pareggiano al 77' Capobianco.

A
Saviglianese «baby»

SAVONA. Brillante prestazione e ottimo 1-1 di una Saviglianese formato-baby sul campo del Savona. Mister Ciravegna aveva infatti deciso di non impiegare, a qualificazione già matematica, parecchi titolari. I rossoblù, dopo aver subito al 10' il gol dei liguri (autore Cuc testa) e aver sofferto per quasi un'ora la maggior tecnica della squadra di casa, hanno sfruttato abilmente al 77' con Allasina un lungo lancio di Biondi cui Barlocco restava incerto. Allasina ha così messo a segno un astuto pallonetto la rete del pareggio.

A BUSTO ARSIZIO
Pari tra Pro Patria e Sparta

BUSTO ARSIZIO. Giusto pareggio 1-1 tra Pro Patria e Sparta Novara. Il risultato è maturato nel primo tempo: 24' Macchi ha corretto di testa in rete un cross da destra Ramon, portando in vantaggio gli ospiti. 10' più tardi ci ha pensato Farina, con una bordata da pochi passi, a ristabilire il risultato.

Nella sfida dell'Alto Novarese l'undici di Lesca è apparso in crescita, sfortunati gli ospiti

Per la Juve Domo il primo brindisi

Un pallonetto da fuori area di Caruso ha beffato il Verbania

DOMODOSSOLA. Prima vittoria in Coppa per la Juve Domo che ha piegato di stretta misura il Verbania nel derby dell'Alto Novarese. I biancocerchiati di Adelmo Paris possono solo recriminare per aver sciupato alcune facili palle gol.

Il Verbania, dopo dato l'impressione di poter controllare agevolmente la partita, è stato letteralmente beffato da un delizioso pallonetto di Giuseppe Caruso che si è infilato nell'angolino alla sinistra del portiere, fuori dai pali.

La formazione di è parsa in progresso rispetto alle ultime prestazioni anche c'è sicuramente qualcosa da registrare a centrocampo. Oscar Lesca, che ha dovuto ricostruire la squadra partendo letteralmente da zero, può essere comunque soddisfatto del bilancio di Coppa.

E' il Verbania a rendersi subito pericoloso. Al primo minuto Mosca scavalca Cannarozzi ma si porta la palla sul fondo.

Al 16' però Mosca, ben imbeccato da Rodrigo Gaiardelli, a mancare la deviazione vincente davanti all'estremo difensore ossolano. Al 27' Paolo Gaiardelli entra in spara a colpo quasi sicuro, Cannarozzi, ben piazzato, riesce a deviare.

La Juve Domo stenta invece a trovare la porta di Galliera: le punte granata fanno un gran movimento ma concludono poco. La prima frazione si chiude con una gran botta su punizione di Luoni che lambisce palo. Ancora più aggressivo il Verbania nella ripresa: al 52' l'ex Plorutti entra in area serve Mosca che di testa manda fuori a un metro dalla linea di porta. Occasionissima anche per la Juve Domo al 55': angolo Gualdani per la testa di Forzan che schiaccia nell'angolino, un difensore biancocerchiato respinge sulla linea.

Al 68' che decide l'incontro. La Juve Domo passa a un'incertezza della difesa ospite: Forzan riesce a servire Caruso che da fuori sorprende Galliera con un preciso pallonetto. [a. v.]

JUVE DOMO		1	VERBANIA		0
CANNAROZZI	6,5		GALLIERA	6,5	
VENTURINI	6,5		MERELLI	6	
PODESTA'			LORUTTI	6,5	
CESARINI	6,5		GAIARDELLI R.	6	
BRESCIANI	6,5		CAZZANI	6	
CASSIANI	6,5		CURIONI		
GUALDANI	6,5		LIVORNO	6	
AMADORI	6		LUONI		
SCOTTI	6		MOSCA		
FORZAN			PICCINNI		
CARUSO	6,5		GAIARDELLI P.	6,5	
			(MORTACCHINI)	6	
All.: LESCA			All.:	6,5	

Arbitro: CINOFFO 6

Reti: 68' Caruso. **Ammoniti:** Casarini, Cassiani, Piccinni. **Spettatori:** 400, incasso milioni. **Condizioni atmosferiche:** buone.

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Rég. Amérique 99, [redacted] (Ao). 0165-765.019

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 6 Settembre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Musumeci Pubblicità
Il tuo messaggio ovunque.
Rég. Amérique [redacted]. Quart (Ao). 0165-765.019

CACCIA

Saranno abbattuti più camosci

I cacciatori hanno approvato il nuovo calendario venatorio. L'attività comincerà [redacted] 16 settembre. Il tetto dei camosci da abbattere è passato da [redacted] a 520.

SERVIZIO A PAGINA [redacted]

...ERRE

«Il Comune - dice Emili[redacted] Armand, sindaco di Saint-Pierre - [redacted] favorevole alla costruzione di [redacted] clinica in località Breyan. L'ex giunta ha approvato due anni fa una bozza [redacted] convenzione fra la società promotrice e il Comune. L'attuale Consiglio ha deciso l'attuazione di una variante al piano regolatore che permetterebbe di riservare l'area per la [redacted]. Stiamo aspettando la definizione della Coreco».

L'ipotesi di una possibile realizzazione di un centro ortopedico-traumatologico [redacted] livello internazionale con capitale misto (privato 51 per cento, pubblico 49) era stata prospettata dall'ex giunta regionale. I fautori dell'iniziativa avevano raggiunto un accordo con il professor Jil Xavier Bousquet, titolare della cattedra di ortopedia dell'Università di Saint-Etienne, località [redacted] 60 km da Lione.

«La proposta - conferma il professor Bousquet - non è stata accantonata. Sono sempre disponibile a fornire la mia consulenza, qualora [redacted] progetto si realizzi». Una clinica privata, per arginare lacune delle strutture pubbliche?

SERVIZIO A PAGINA [redacted]

L'AOSTA PROMETTE GOL

Dopo la Coppa Italia il campionato. Conclusa ieri la prima fase della manifestazione tricolore (l'Aosta si è garantita il passaggio alla fase successiva con due vittorie [redacted] due pareggi) per i rossoneri è tempo di concentrarsi sull'Interregionale. La squadra del presidente Bertone esordirà fra tre giorni a Mariano Comense.

L'Aosta è considerata tra le maggiori candidate al successo finale, ma Alzani preferisce lasciare ad altre compagini il ruolo di favorite. «L'obiettivo è quello di disputare un campionato [redacted] vertice, a contatto con le prime della classe - dice l'allenatore dei rossoneri -. L'organico è valido, ma le pretendenti alla [redacted] sono tante. [redacted] il caso di fare grandi proclami anche perché [redacted] vuole tempo per assimilare le nuove teorie di gioco. Ai tifosi posso promettere una squadra che cercherà sempre [redacted] successo».

[redacted] aggiunge: «Gli infortuni e l'arrivo di alcuni giocatori e preparazione già iniziata hanno creato qualche problema che è ormai superato grazie all'impegno di tutti».

SERVIZIO A [redacted] 7

GIRO DELLA VALLE

A Gotti la maglia di leader

Ivan Gotti, già vincitore della passata edizione, è il nuovo leader del Giro ciclistico della Valle. Ieri ha dominato la cronoscalata Antey-Saint-André/Torgnon.

[redacted] A PAGINA 7

A PAGINA 2

Si discute il 19

Lavori bloccati l'impresa ricorre al Tar

La società che ristruttura il palazzo vicino all'incrocio tra via Federico Chabod e corso Padre Lorenzo ha presentato ri[redacted] al Tar contro l'ordinanza del sinda[redacted] di sospensione dei lavori

Cambiata la legge

Polemica [redacted] Comitato olimpico

Domani sarà modificata dalla giunta regionale la legge del Comitato per la promozione delle Olimpiadi invernali in Valle. C'è «guerra» tra uv e maggioranza.

In sei anni il bruco della lymantria ha ucciso 150 ettari di foresta

Divorati 500 mila alberi

«Ma ora abbiamo la cura, un ormone che distrugge il parassita», dicono in Regione
La «medicina» non è pericolosa per l'ambiente ed è stata sperimentata in primavera

LA THUILE. La lymantria, un bruco che da sei anni sta distruggendo i boschi dell'alta Valle, ha le ore contate. Alberto Cerise, responsabile del servizio selvicoltura dell'assessorato regionale Agricoltura e Foreste, [redacted] è convinto. «Un'azienda di cui [redacted] posso ancora f[redacted] il nome - spiega - [redacted] sintetizzato un ormone di origine biologica che interferisce sui ritmi di crescita delle larve. Abbiamo cominciato a sperimentarlo [redacted] scorso anno su poche piante. I risultati ci fanno ben sperare: il [redacted] per cento delle larve è morto. Nel 1991 sferreremo l'attacco che [redacted] auguriamo definitivo».

L'annuncio è stato dato ieri a La Thuile durante il [redacted] su «Ecologia e biogeografia alpina», davanti [redacted] un centinaio di studiosi di scienze naturali provenienti da tutta Europa. Cerise ha ricordato anche [redacted] presenza di altri parassiti che hanno attaccato i boschi valdostani, sebbene con minore virulenza (scolitidi e accantolidi).

La guerra contro la lymantria era cominciata nel 1984. In sei [redacted]ni sono andati completamente distrutti 150 ettari [redacted] bosco, altri 5000 hanno subito danni di varia entità. Secondo stime dei tecnici del servizio selvicoltura, sarebbero morti circa [redacted] mila alberi, soprattutto abeti.

Un disastro ecologico? «No - replica Cerise - tutti danno la colpa all'inquinamento prodotto dall'uomo. Perché invece [redacted] pensare che [redacted] stata la natura a "decidere" che era [redacted] un attacco di lymantria per eli[redacted] gli alberi più deboli, quelli sopravvissuti ai tagli del passato e cresciuti in zone non idonee? La stessa natura ora si sta difendendo: nei boschi si stanno diffondendo parassiti antagonisti della lymantria, in grado di distruggere il 50 per cento delle nuove larve. Gli incendi sì che rappresentano un disastro ecologico: in un [redacted] abbiamo perso 1000 ettari. Un danno evitabile».

Secondo Cerise, a rendere gli alberi più soggetti agli attacchi è stata la siccità. [redacted] anni piove poco [redacted] le precipitazioni non sono distribuite in maniera uniforme nel corso delle stagioni, [redacted] concentrate in pochi mesi.

La lotta biologica fino [redacted] oggi condotta contro la lymantria non ha dato i risultati sperati. I prodotti in commercio sono di difficile impiego: attaccano il parassita soltanto in una fase ben precisa del suo ciclo vitale.

«Ci siamo pure presi qualche denuncia - aggiunge Cerise -. Prima dei trattamenti abbiamo avvertito la popolazione delle zone interessate in modo che lavasse i cibi eventualmente venuti a contatto con [redacted] prodotto: non perché questo fosse dannoso, ma in quanto lo preparavamo con l'acqua del fiume. Ebbene, c'è chi si è lamentato perché l'insalata non cresceva più, mamme i cui figli avevano attacchi [redacted] orticaria e altri casi ancora. Figuriamoci [redacted] [redacted] impiegato prodotti chimici potenti, come [redacted] cianurato di calcio: avremmo sì debellato la lymantria, [redacted] chissà a quale prezzo».

In attesa della cura definitiva, [redacted] stati predisposti grossi progetti di bonifica per aiutare la natura [redacted] ricostituire il patrimonio boschivo distrutto. La Regione spera [redacted] ottenere aiuti dalla Comunità economica [redacted]ropea o dallo Stato. Il primo intervento consiste nell'abbattere gli alberi morti e nel «ripulire» le [redacted] colpite. Poi comincerà il rimboschimento. L'operazione più importante (e costosa) punta ad avere «diagnosi precoci»: una rete di monitoraggio per quantificare in modo tempestivo la presenza di parassiti.

Stefano Mancini

Alberi malati. I boschi di Pré-Saint-Didier sono tra i più colpiti dalla lymantria

Quei canali che assetano le foreste

Il bruco della lymantria, piccola farfalla beige, fa parte di quegli eventi naturali difficili da domare. La Valle d'Aosta ha già pagato un caro prezzo in termini ambientali per le voraci mandibole di questo animaletto.

Tuttavia [redacted] sua comparsa - per alcuni versi [redacted] misteriosa - è legata a un capriccio naturale derivato dall'intervento umano [redacted] aggravato dalla cronica siccità estiva. Le foreste valdostane hanno sete. Sono troppi anni che le radici degli alberi non succhiano più umidità necessaria per il loro vigore.

E i parassiti sanno approfittare di questa debolezza. La lymantria è tra loro. Il suo bruco, forse catapultato in Valle da venti che hanno sorvolato le Alpi, vive [redacted] queste foreste da sei anni cibandosi di aghi di pino: gli abeti muoiono (anche se pare che ora stiano reagendo), i larici si spogliano, ma resistono di più.

La grande sete dei boschi non dipende soltanto da piogge sempre più avare, ma soprattutto dal patrimonio di sorgenti strappato alla montagna da canalizzazioni esasperate. Proprio sei anni fa furono scattate fotografie che mostravano come [redacted] bruco killer cominciasse a mangiare [redacted]ifere accanto a canali cementificati.

Il cemento gettato nei «rû» per ricostruirli e sfruttare di più le acque, dà lavoro all'uomo, ma impoverisce i boschi. Impedisce all'acqua di penetrare n[redacted] terreno, di disperdersi e raggiungere [redacted] radici della foresta. E fra i maggiori nemici dei boschi vi sono le opere di captazione per lo sfruttamento idroelettrico: canali che tagliano i monti e portano acque alle dighe. [c. mar.]

[redacted] Meccanico ustionato in [redacted]

Guerrino Viani, [redacted] anni, meccanico in un'officina al numero 52 di via Chanoux, è rimasto ustionato a [redacted] braccio, mentre stava riparando un'auto. Le fiamme, scaturite dal motore per un contatto, sono state spente dai vigili del fuoco volontari di Hône [redacted] alcuni vicini. Sono anche arrivate sul posto tre autobotti da Ivrea, ma l'incendio [redacted] già spento. Viani è stato portato al poliambulatorio di Donnas; la prognosi è [redacted] pochi giorni.

VALPELLINE
Si riunisce il Consiglio comunale

Sono [redacted] i punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale di Valpelline che [redacted] riunirà oggi alle 17 per [redacted] prima volta dopo la pausa estiva. Verrà anche esaminata la proposta di istituire un servizio di refezione scolastica per l'anno '90-'91.

DONNAS
Festa patronale [redacted] Gran Vert

La Pro loco ripropone la festa patronale di Gran Vert. Domani alle 21 gara di belote con premi in oro fino all'ottavo classificato. Sabato 8 alle 15,30 incanto doni sul sagrato della chiesa, 16,30 pomeriggio [redacted] Porro e così pure la serata danzante. Domenica 9, [redacted] 14,30, con la banda musicale di Donnas, 14,30 inizio del torneo di tennis e alle 21 serata danzante con l'orchestra «Liscio fantasia».

HONE
Gita per pensionati

La biblioteca comunale organizza per sabato 15 settembre una gita per pensionati al Lago d'Orta. La tassa d'iscrizione è di lire 20 mila e le domande devono essere presentate entro giovedì 13.

L'alpinista tedesco aveva telefonato a casa il 1° agosto dopo avere scalato il Bianco

Scomparso sui monti da un mese

Alcuni amici hanno diffuso in Valle una sua fotografia

Thomas Flamm

AOSTA. Una foto polaroid [redacted] colori e un volantino giallo paglierino scritto in tedesco e in italiano offrono notizie e volto di Thomas Flamm, 27 anni, l'alpinista tedesco, scomparso dal 1° agosto, data [redacted] cui aveva telefonato a casa dopo [redacted] scalato il Monte Bianco. Fotografia e stampato sono stati portati in Valle da alcuni amici di Thomas, partiti dalla cittadina di Nurtingen quando hanno saputo che [redacted] soccorso alpino non [redacted] riuscito a trovare tracce dell'alpinista.

E' un ragazzo dai capelli [redacted]dulati di colore castano scuro, con gli occhi blu e una barba rada a incorniciare il viso, alto cir[redacted] un metro e ottanta, piuttosto magro (pesa 70 chili). Thomas Flamm era partito dalla Germania [redacted] fine luglio. Attrezzato di tutto punto, da esperto della montagna quale viene considerato dagli amici, l'alpinista tedesco aveva l'intenzione di scalare [redacted] Monte Bianco e, forse, anche il Cervino, per poi incontrarsi con altri amici a Domodossola l'11 agosto. Ma non è [redacted] arrivato all'appuntamento.

L'ultimo contatto con [redacted] famiglia risale al primo agosto, quando Thomas Flamm, forse da Valpelline, ha telefonato alla madre per dire che tutto andava bene. In precedenza Thomas aveva scritto una cartolina alla nonna, da Condomine [redacted] Francia, [redacted]primendo entusiasmo per [redacted] vacanza. Il giovane di Nurtingen ha avuto come primo obiettivo i 4810 metri del tetto d'Europa.

E' probabile che non abbia affrontato la scalata da solo. Socio del Club alpino tedesco, [redacted] giovane scalatore aveva già al [redacted] attivo imprese sui [redacted] della Germania, sugli Appennini italiani, sul Gran Paradiso: con solo queste esperienze alle spalle, difficilmente avrebbe affrontato il Monte Bianco in solitaria.

Con la diffusione della foto si spera [redacted] individuare eventuali compagni di cordata di Thomas Flamm, per scoprire quale direzione aveva intenzione di prendere dopo la salita al Bianco. La presenza del Flamm in Valle d'Aosta è stata confermata da Albino Bionaz, custode del rifugio-tappa di Prarayer, nell'alta Valpelline. Bionaz ricorda di avere [redacted] il giovane in quella zona nei primi giorni di agosto. Da Prarayer, il tedesco potrebbe essersi mosso in direzione di Zermatt, dove avrebbe potuto fare tappa prima di partire per la scalata al Cervino.

L'alpinista tedesco avrebbe potuto raggiungere la cittadina svizzera [redacted] piedi della Gran Becca valicando il colle della Division e affrontando il ghiacciaio Tsa de Tsan. E' là che proseguono le ricerche, coordinate dalla guida della Valpelline Felice Aguettaz.

Alessandro Camera

Il progetto in località Breyan prevede anche un grande albergo

Una clinica a St-Pierre

Specializzata in traumatologia. L'iniziativa di una società a capitale misto
Il Comune è favorevole, ma l'assessore regionale alla Sanità è contrario

SAINT-PIERRE. «Il Comune - dice Emilio Armand, sindaco di Saint-Pierre - è favorevole alla costruzione di una clinica in località Breyan. L'ex giunta ha approvato due anni fa una bozza di convenzione fra la società promotrice e il Comune. L'attuale Consiglio ha deciso l'attuazione di una variante al piano regolatore che permetterebbe di riservare l'area per la clinica. Stiamo aspettando la definizione della Coreco».

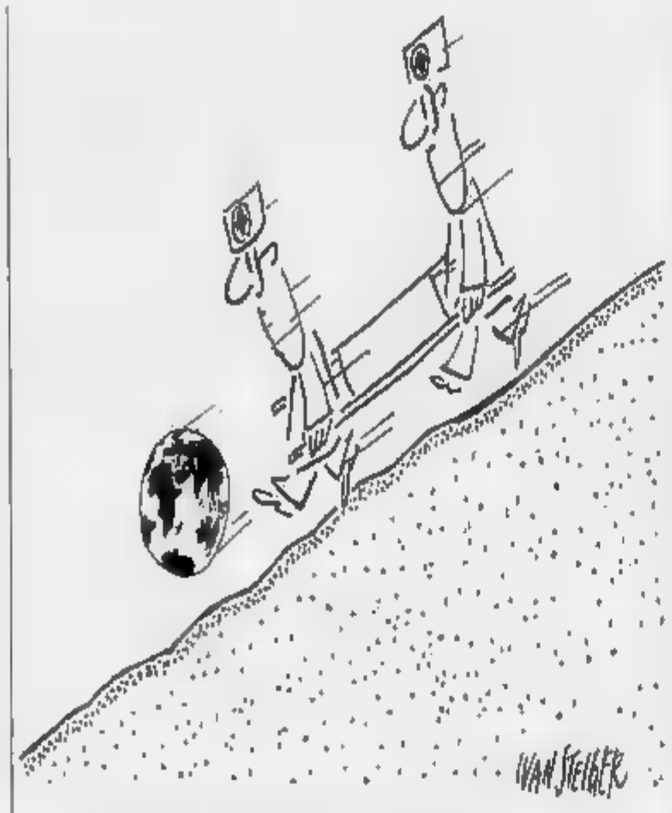
L'ipotesi di una possibile realizzazione di un centro ortopedico-traumatologico a livello internazionale con capitale misto (privato 51 per cento, pubblico 49) era stata prospettata dall'ex giunta regionale. I fautori dell'iniziativa avevano raggiunto un accordo con il professor Jil Xavier Bousquet, titolare della cattedra di ortopedia dell'Università di Saint-Etienne, località a 60 km da Lione.

«La proposta - conferma il professor Bousquet - non è mai stata accantonata. Sono sempre disponibile a fornire la mia consulenza, qualora il progetto si realizzi».

Una clinica privata, per arginare le lacune delle strutture pubbliche? Il sistema sanitario si presenta, quanto a dimensioni e costi, come un colosso incapace di offrire prestazioni efficienti e tempestive. L'assessore regionale alla Sanità, Valerio Beneforti, risponde: «Sono assolutamente contrario all'attuazione di qualsiasi istituzione privata, anche se non ho la facoltà di oppormi. E' impensabile che l'ente pubblico non possa garantire un servizio consono alle esigenze della gente. Per la clinica di Saint-Pierre non ho ancora ricevuto richieste ufficiali. Il nostro impegno è indirizzato a un potenziamento del reparto di traumatologia e ortopedia dell'Ospedale regionale, diretto dal professor Fiandaca e dei centri traumatologici di Courmayeur e Pila». «Il nostro obiettivo - continua l'assessore - è di raggiungere la capacità di 800 posti letto, sancisce la legge nazionale, per un ospedale di un capoluogo di Regione. Una ristrutturazione globale e immediata dei tre presidi ospedalieri (ospedale regionale, Beauregard e psichiatrica), nei reparti carenti, permetterà di presentare una sanità pubblica in sintonia con le aspettative dei cittadini».

Sull'area di 130 metri quadri, in cui dovrebbe sorgere la clinica di traumatologia è situata al confine fra Sarre e Saint-Pierre, in una zona particolarmente soleggiata, a ridosso del castello di Sarre. L'avallamento al riparo dal frastuono della statale che, con opportune opere di urbanizzazione, garantirebbe la tranquillità indispensabile ai degenti. E' prevista la costruzione di un albergo adiacente per ospitare i familiari dei pazienti. Duecento posti letto e la possibilità di lavoro per circa 50 persone, oltre al personale alberghiero. «L'iniziativa è valida. Tuttavia il privato non deve sostituire il pubblico - dice il consigliere regionale Bruno Milanesio che aveva favorito l'incontro tra il professor Bousquet e l'allora assessore alla Sanità, Ugo Voyat -, ma completare l'offerta dei servizi sanitari nella Regione».

Lucchini



Dopo le dimissioni di Faval dal Comitato olimpico

Guerra sui Giochi

Tra l'uv e le forze di maggioranza. La legge sarà modificata
I consiglieri regionali non possono far parte della struttura

AOSTA. Domani la giunta riesaminerà la legge che ha istituito il Comitato promotore delle olimpiadi della neve in Valle. La maggioranza ha chiesto una revisione e l'esecutivo deve decidere fra quattro proposte alternative finora avvolte dal riserbo. I guai del Comitato, nato il 13 luglio scorso, hanno avuto nelle dimissioni di Renato Faval, l'ex assessore al Turismo dell'uv, l'atto più eclatante. Dimissioni richieste dal Comité exécutif dell'union.

«La composizione del Comitato ha creato un'impasse per la presenza di tre consiglieri regionali che impedisce l'utilizzo dei finanziamenti dal Consiglio»: questa la valutazione dell'union. Significa che i tre, Bruno Milanesio (psi), presidente del Comitato, Silvio Trione (dc), e lo stesso Faval, si troverebbero in una situazione di ineleggibilità perché come pubblici amministratori decidono il finanziamento di un Comitato di cui fanno parte, sono in tempo controllori e controllati.

«Il mese scorso ho scritto una lettera in tal senso al presidente della giunta chiedendo la modifica della legge, voluta così anche dall'union», dice Milanesio. Tuttavia l'alternativa di togliere autonomia decisionale al Comitato per le olimpiadi dandogli poteri consultivi non piace all'uv.

«Sarebbe assurdo - dice Faval -. Autonomia e agilità nell'agire sono componenti essenziali per fare bene. In questo modo non ha alcun senso servirsi di un Comitato per avere soltanto pareri consultivi. Sarebbe molto meglio avere un organismo esterno alla Regione, con persone che rappresentino maggioranza e opposizione se però essere amministratori».

Il segretario unionista Guido Grimod aggiunge: «Noi vogliamo collaborare perché le olimpiadi un'opportunità troppo importante per il sviluppo culturale e economico della Valle, ma oggi non si può continuare a condividere responsabilità in un Comitato che non ha fatto nulla per favorire la partecipazione delle locali associazioni sportive e che non ha una struttura operativa».

[s. mar.]

Dimissionario. Il consigliere Renato Faval non fa più parte del Comitato

IN VETTURA

Viaggio a pedali nelle vie del centro

Ultimi scampoli di vacanza nel centro città. Due giovani turisti si divertono in via Porta Pretoria pedalando con le «carrozzelle» che si possono affittare all'Arco d'Augusto. Queste particolari vetture hanno avuto successo anche fra i giovani aostani.

Ricorre al Tar la società che ristruttura il palazzo in corso Padre Lorenzo

«Assurdo il blocco dei lavori»

Soluzione attesa per il 19, quando verrà discussa la sospensione dell'ordinanza del sindaco
L'Immobiliare: «La struttura per mantenere in piedi la facciata del palazzo ci costa 150 milioni»

AOSTA. Gli avvocati della «Immobiliare Padre Lorenzo» hanno presentato ricorso al Tar contro l'ordinanza del sindaco di Aosta che blocca i lavori di ristrutturazione del palazzo vicino all'incrocio tra via Federico Chabod e corso Padre Lorenzo. Il cantiere è fermo dal 23 luglio e dell'edificio è rimasta in piedi soltanto la facciata: il 19 verrà discussa la sospensione dell'ordinanza del sindaco. «Se il Tar non esprimerà parere favorevole, chiederemo che entri nel merito dell'ordinanza - dice Almo Baccini, responsabile dell'Immobiliare -. Se riceveremo un'altra risposta negativa, cercheremo una soluzione in accordo con il Comune».

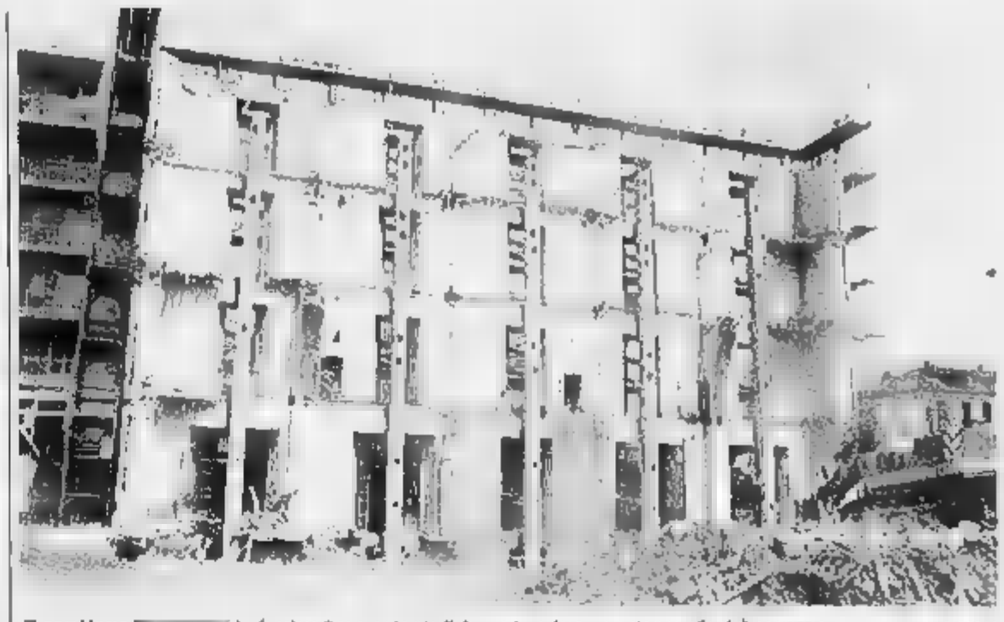
Nel frattempo, la facciata sul lato di Padre Lorenzo è tenuta in piedi da un'impalcatura e cinque pilastri. «Ci costa 150 milioni - aggiunge Baccini -. Ma se dovesse rimanere così per tutto l'inverno, potrebbe esserci il pericolo di un crollo. Per dare stabilità alla facciata dovremmo riprendere i lavori di scavo degli interrati».

E aggiunge: «Non riusciamo a capire il motivo dell'ordinanza - aggiunge Baccini -. La concessione edilizia era per la ristrutturazione del palazzo. Questo non significa che debba rimanere in piedi tutto il perimetro. Era sottinteso che si potesse demolire, per poi ricostruire l'edificio riproducendo le precedenti caratteristiche fondamentali. Abbiamo mantenuto in piedi la facciata come modello».

L'immobiliare aveva già presentato nell'88 un progetto di demolizione, ma il Comune lo aveva bocciato. Qualche mese dopo era stato approvato un disegno che prevede la ricostruzione al 50 per cento della superficie. Ma nell'88 la sovrintendenza aveva espresso parere negativo su quest'ultimo disegno. Di qui l'ultimo progetto, di ristrutturazione, approvato dalla commissione edilizia.

«Avevamo chiesto che fossero mantenute le pareti esterne del palazzo - dice Domenico Prola, responsabile della sovrintendenza ai beni culturali -. E' un edificio di interesse archeologico, non ha senso lasciare in piedi soltanto la facciata».

Un equivoco? Sarà la magistratura a deciderlo, dopo aver esaminato la denuncia presentata dal Comune e la società che dirige i lavori. [c. l.]



Il cantiere La facciata è tenuta in piedi da una impalcatura e cinque piloni di cemento (servizio)

EUROCAMIONS s.r.l.
Loc. Grand Chemin 114
St-Christophe (AO) - Tel. 0165 361.454/55
Telefax 0165 236.124
La vostra concessionaria
IVECO
vi ricorda che...

CONTINUA L'INTERESSE SULL'USATO SENZA INTERESSI.

I presidenti delle sezioni approvano il programma per la stagione venatoria 1990

Caccia, cambia il calendario

E' stato aumentato da 580 a 620 il numero dei camosci che potranno essere abbattuti in Valle
Richiesto di inserire nella lista anche la marmotta e di incrementare l'allevamento di lepri a Quart

AOSTA. L'assemblea dei presidenti di sezione degli 832 cacciatori valdostani [redacted] approvato il calendario venatorio regionale per il 1990.

Dal 15 settembre sarà possibile cacciare tutte le specie consentite dalle attuali disposizioni, tranne la «coturnice» (per [redacted] quale i cacciatori dovranno attendere fino al 7 ottobre) e il cinghiale, che potrà essere abbattuto a partire dal primo novembre.

La chiusura generale è stata fissata al 25 novembre, [redacted] l'eccezione del camoscio per il quale è stata fissata [redacted] 7 novembre. Nelle riserve private la fine della stagione sarà, per tutte le specie, il 25 novembre. Le regole per la caccia nella regione prevedono, come gli altri anni, che venga pagata [redacted] quota, che vengano scelti dal cacciatore tre giorni alla settimana per l'attività, che vengano compilate le apposite «cartoline» per ogni capo abbattuto. Una regolamentazione che ha disciplinato l'abbattimento con criteri che si stanno dimostrando sempre pi[redacted] validi.

Il presidente del Comitato regionale caccia, Romano Fosson, ha presentato all'assemblea (che ha dato parere favorevole) anche alcune variazioni rispetto agli anni scorsi. Eccole.

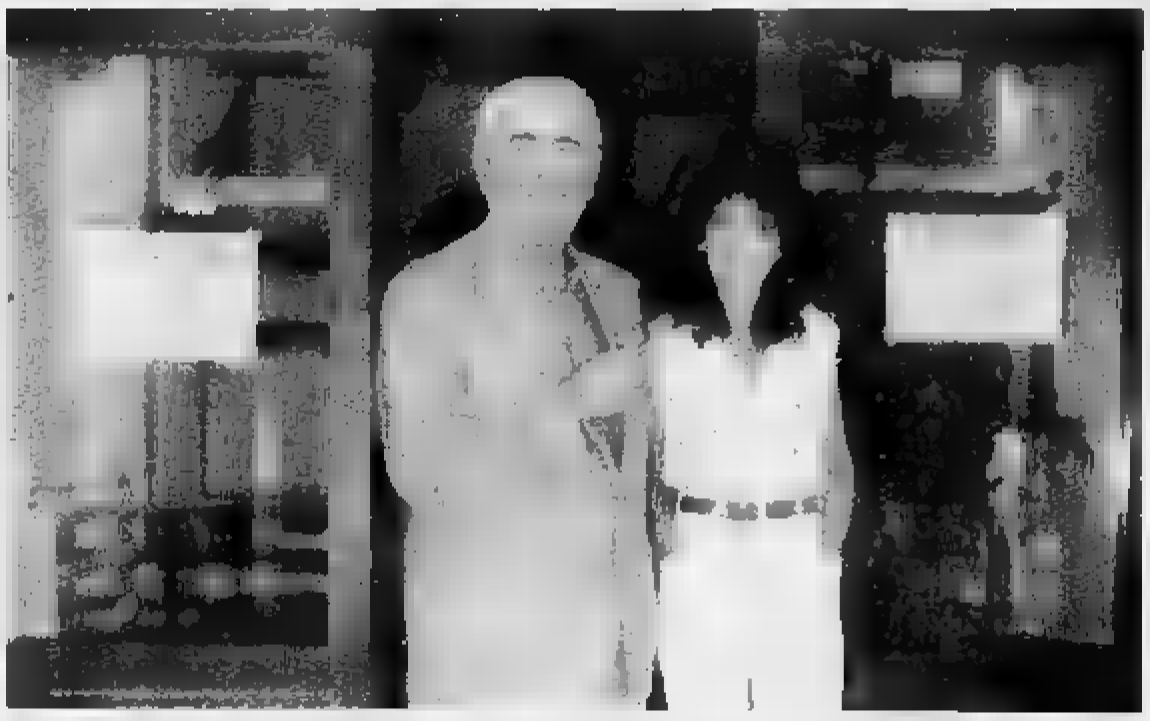
Il «tetto» dei camosci che potranno essere abbattuti [redacted] stato aumentato da 580 a 620, in conseguenza dell'aumento degli animali sul territorio, dovuta agli ultimi tre inverni miti che hanno favorito [redacted] riproduzione e impedito la selezione naturale.

E' stata poi decisa la riduzione del numero di «lepri europee» che si potranno abbattere: passano da 8 a [redacted] 6 capi per ciascun cacciatore.

Sarà anche obbligatorio compilare [redacted] «cartoline» dopo l'abbattimento di tutte le specie cacciabili della Valle d'Aosta.

«Siamo la prima Regione italiana a programmare la caccia in modo così adeguato alla realtà del territorio» ha commentato Romano Fosson. Per la stagione che sta per cominciare è stato anche deciso che, per ogni camoscio abbattuto, debba venire registrato un «punteggio» non più uguale per tutti i capi (come negli anni scorsi), ma differenziato per età seguendo questa tabella: 35 punti per capi da 1 [redacted] 3 anni, 40 punti per capi [redacted] a 8 anni o 3[redacted] punti per capi da 9 anni in su.

Romano Fosson ha anche fatto [redacted] alcune valutazioni per il 1991: «E' previsto un ulteriore incremento nel numero di camosci presenti, perché non sono [redacted] condizioni degli anni precedenti. Abbiamo chiesto alla amministrazione regionale [redacted] esaminare attentamente la possibilità [redacted] inserire il capriolo fra le specie cacciabili per la stagione che prenderà il via dal 1991».



Davanti alla nuova sede. Il presidente del comitato valdostano cacciatori Romano Fosson e la segretaria (ARTEFOTO)

Rimane sempre aperto il discorso della marmotta, non più cacciabile da parecchi anni e [redacted] è notevolmente riprodotta. Una relazione in proposito, redatta dal professor Bassano dell'Università [redacted] Torino [redacted] stata consegnata all'onorevole Caveri, che segnalerà il problema in Parlamento per arrivare a una nuo[redacted] normativa che (sempre con opportune regolamentazioni) ne consenta la caccia.

Fosson ha ancora sollevato il problema dell'allevamento di lepri «da lancio» (per ripopolare il territorio prima della stagione venatoria) del Villair di Quart: il presidente ha detto che «la struttura deve [redacted]ere ammodernata ed ampliata al più presto, perché [redacted] caccia alla lepre è una delle più «nobili» nella tradizione venatoria valdostana».

Finora, in preparazione della stagione che comincerà il 16 settembre, sono stati «lanciati» 450 leprotti. Fosson ha poi comunicato con soddisfazione che dall'inizio del mese di settembre il Comitato regionale caccia ha acquistato una nuova sede, in corso Lancieri d'Aosta, che sostui[redacted] quella «storica», ma [redacted] indaguata, in via De Tillier, nel centro della città di Aosta. L'inaugurazione ufficiale, con le autorità regionali, verrà fatta [redacted] pri[redacted] giorni del mese di ottobre, dopo l'apertura della caccia.

Bruno Baschiera

DALLA **VALLE**

SAINT-VINCENT
Convegno per ragionieri

E' in programma [redacted] partire da giovedì pomeriggio, al Centro Congressi del Grand Hotel Billia, la XXII edizione del convegno nazionale di studi dell'Associazione nazionale ragionieri degli enti locali (Ardel). Il Convegno, che quest'anno avrà come tema: «Quale ragioniere negli Anni 90?» verrà inaugurato dal presidente dell'Ardel, Salvatore Arcidiacono. L'assemblea dei soci Ardel, prevista per sabato, concluderà il convegno.

[redacted]
Un direttore per il «Mont Avic»

L'ente parco naturale «Mont Avic» ha bandito concorsi per il posto di direttore, ruolo vicedirigenziale riservato a candidati in possesso della laurea in [redacted]e naturali o biologiche, geologiche, forestali o agrarie; per un posto di coadiutore (5° livello) per candidati in possesso della licenza media; per un posto di ragioniere e uno di geometra riservato a diplomati nelle specifiche materie. Le domande di partecipazione devono [redacted]e presentate alla sede dell'Ente parco entro le 17 del 12 ottobre. I moduli possono essere ritirati in Municipio.

AOSTA
Premiato il ristorante «La Clusaz»

Importante riconoscimento per il ristorante «La Clusaz» [redacted] Aosta che è stato classificato dalla giuria di esperti dell'Ente per la valorizzazione dei vini astigiani, fra i locali con [redacted] migliore «Carta dei vini '90». [redacted] carta presentata dai proprietari della «Clusaz» è stata inserita fra le prime dieci fra le oltre quaranta pervenute da Piemonte, Liguria, Lombardia [redacted] valle d'Aosta. Nell'ulteriore selezione, che teneva conto degli aspetti estetici e dei contenuti (si parla di vini ovviamente) proposti, [redacted] ristorante di Aosta è stato classificato al quarto posto. Domani sera ad Asti, nell'ambito della serata in onore dei vincitori dei concorsi della «Douja d'or», si svolgerà la premiazione.

MONTJOVET
Continua la festa patronale

Continua la festa patronale, organizzata dalla polisportiva. Domani è in programma il trofeo di palet «Gran bal», lui e lei a coppie fisse. Sabato alle 10 partirà la processione cui seguirà la messa, alle 12,30 vi sarà il pranzo; alle 14,30 è previsto l'inizio del quarto trofeo «Désiré Crotier» di bocce; alle [redacted] dell'undicesimo trofeo «Italo Gherardo» per amatori veterani di ciclismo; 15,30 «pomerigg[redacted] a sorpresa»; alle 17, finale del t[redacted] di calcio esordienti, alle 21,30 serata danzante con Luigi Fezzardi. Domenica alle [redacted] torneo di calcio categoria pulcini, alle 14,30 sesto trofeo «Marcello Roux» e gara di bocce, alle 21 «Cristina e i riflessi». Contemporaneamente si svolgerà la quinta mostra estemporanea di pittura organizzata dalla biblioteca comunale di Montjovet.

Challand-Saint-Anselme, l'opposizione dc accusa la giunta unionista

«Non rispettate i termini»

Il problema è legato ai ritardi nella presentazione degli atti alla Coreco. Appello alla disciplina
La minoranza: «Sono già state bocciate una quindicina di delibere». Il sindaco: «Solo cavilli»

CHALLAND-ST-ANSELME. «Chiedo collaborazione, [redacted] non sempre mi sembra ci sia disponibilità a concederla». Giuseppe Aymonod, 42 anni, maestro elementare, laureato in pedagogia, così commenta i suoi primi tre mesi da sindaco. Challand-Saint-Anselme, feudo [redacted] per anni, è andato clamorosamente controcorrente. L'union ha messo [redacted] dc in minoranza sia pure con una maggioranza [redacted] contro 7). «Definirla minoranza non è appropriato - dice Aymonod - e il gruppo democristiano ha scelto l'etichetta, forse per lui insolita, di "opposizione"».

Il nuovo sindaco, seduto alla scrivania del suo ufficio, ha fra le mani [redacted]a copia dell'ordine del giorn[redacted] Consiglio che si riunirà questa sera. Undici punti, tra i quali un'interrogazione dell'opposizione sul potenziamento dell'illuminazione pubblica e un altro punto «disciplina e responsabilità invio atti alla Coreco» fatto mettere all'ordine del giorno dal gruppo democristiano.

Il nuovo sindaco. Giuseppe Aymonod critico nei confronti della minoranza

Per Giovanni Bonin, per 25 anni sindaco [redacted] Challand e capogruppo democristiano, si tratta di «disciplinare chi è responsabile di far pervenire le delibere ad Aosta nel giro degli otto giorni stabiliti dalla legge regionale oppure dei 15 indicati dalla nuova legge sugli enti locali».

Per Aymonod invece [redacted] delibera avrebbe l'unico scopo di complicare il più possibile l'insediamento della nuova giunta. «Le motivazioni sono nobilissime, ma non capisco perché nella passata legislatura non si sia mai sentita questa esigenza».

E ancora: «La nuova legge sugli enti locali non era ancora entrata [redacted] vigore, ma quella regionale ora già piuttosto chiara in materia»

«Al [redacted] là di questa richiesta - aggiunge Aymonod - mi sembra che ci si impunta su questioni di tipo formale e non si riesce a discutere a fondo [redacted] problemi da risolvere».

Già il primo Consiglio dopo l'elezione del sindaco era stato caratterizzato dall'abbandono dell'aula da parte del gruppo capitanato da Bonin. «Poiché c'era un vizio nella convoca[redacted] del Consiglio» aggiunge Aymonod. «Vizio - prosegue Bonin - che però ha comportato la bocciatura di una quindicina di delibere da parte della Coreco. Non si tratta [redacted] voler fare i perfezionisti, ma di rispettare la legge». [f. f.]

A Brusson, Pondel e Cogne si trovano ancora piccole quantità di metalli preziosi

Oro e argento tra le rocce valdostane

E a Saint-Marcel c'è l'unico filone al mondo di violano

AOSTA. Praborna, un alpeggio a due mila metri nel vallone di Saint-Marcel, [redacted] l'unica località al mondo dove è possibile trovare qualche filone di «violano», un minerale il [redacted] colore varia dal viola più o meno intenso alle sfumature turchine di alcuni campioni.

Nelle vallate di Ayas e Gressoney, i Salassi ricercavano l'oro a cielo aperto, setacciando le [redacted]bie dei torrenti e spaccando i blocchi di quarzo [redacted] attrezzi rudimentali. Le miniere di Brusson, invece, sono state esplorate [redacted] «coltivate» da due società inglesi fino [redacted] epoche recenti.

Giulio Albertinelli, presidente della sezione di mineralogia [redacted] Crai Cogne, [redacted]: «Il filone d'oro individuato a Brusson è stato lavorato a livello industriale, trattandosi di una quantità piuttosto consistente. Oggi la miniera è stata abbandonata, ma agli escursionisti appassionati di mineralogia può capitare di trovare ancora qualche pagliuzza nelle discariche dei dintorni. E' oro nativo, ossia oro puro su matrice quarzosa, che esiste soltanto a Brusson».

La «febbre dell'oro», una definizione che evoca affascinanti fantasie: i cercatori d'oro, quei pionieri che più di cent'anni fa abbandonavano ogni attività per correre lungo [redacted] rive dei fiumi americani a setacciare le sabbie, alla ricerca di pepite.

«In effetti - continua Albertinelli - la "corsa all'oro" in Valle d'Aosta ha seguito il nascere delle miniere nel secolo scorso. Ricerche, [redacted] scopo in prevalenza industriale, sono state fatte in quasi tutta la regione. Alcune perforazioni prima dell'ultima g[redacted] avevano permesso di individuare un filone nella zona di Pondel. Gli scavi sono stati abbandonati quasi subito, vista l'esiguità».

Che cosa accomuna i cercatori di minerali? «La passione per la natura, l'amore per la montagna, ma, soprattutto, il rispetto dell'ambiente. Scalfire una roccia interessante con punta e mazzetta non deve essere sinonimo di distruzione indiscriminata, in quanto i minerali non hanno la proprietà di riformarsi». «L'approvazione - sottolinea Giulio Albertinelli - da parte della Regione della nostra proposta di legge per una regolamentazione della ricerca dei minerali dovrebbe contribuire a contenere i danni alle proprietà comunali causati dall'uso di materiali non consentiti dalla legge e dal buon senso». Martelli pneumatici [redacted] cariche di dinamite hanno sconvolto la fisionomia della zona tra Châtillon [redacted] Montjovet, sopra il [redacted] Ros.

Il sindaco di Châtillon, Guglielmo Piccolo, è categorico: «Abbiamo istituito le guardie ecologiche per garantire il controllo indispensabile a evitare smottamenti e frane. Non soltanto. Gli studiosi di mineralogia sono dotati di autorizzazioni specifiche, [redacted] cui vengono stabilite le giornate di ricerca. Per gli abusivi sono previste ammende. In Valle d'Aosta ci sono molte varietà di minerali. Il rutilo a Pont-Saint-Martin; i granati e la vesuviane a Champdepraz e Montjovet. Una miniera di Cogne, di proprietà del vescovado di Aosta, ha fornito argento per alcuni secoli.

Sandra Lucchini

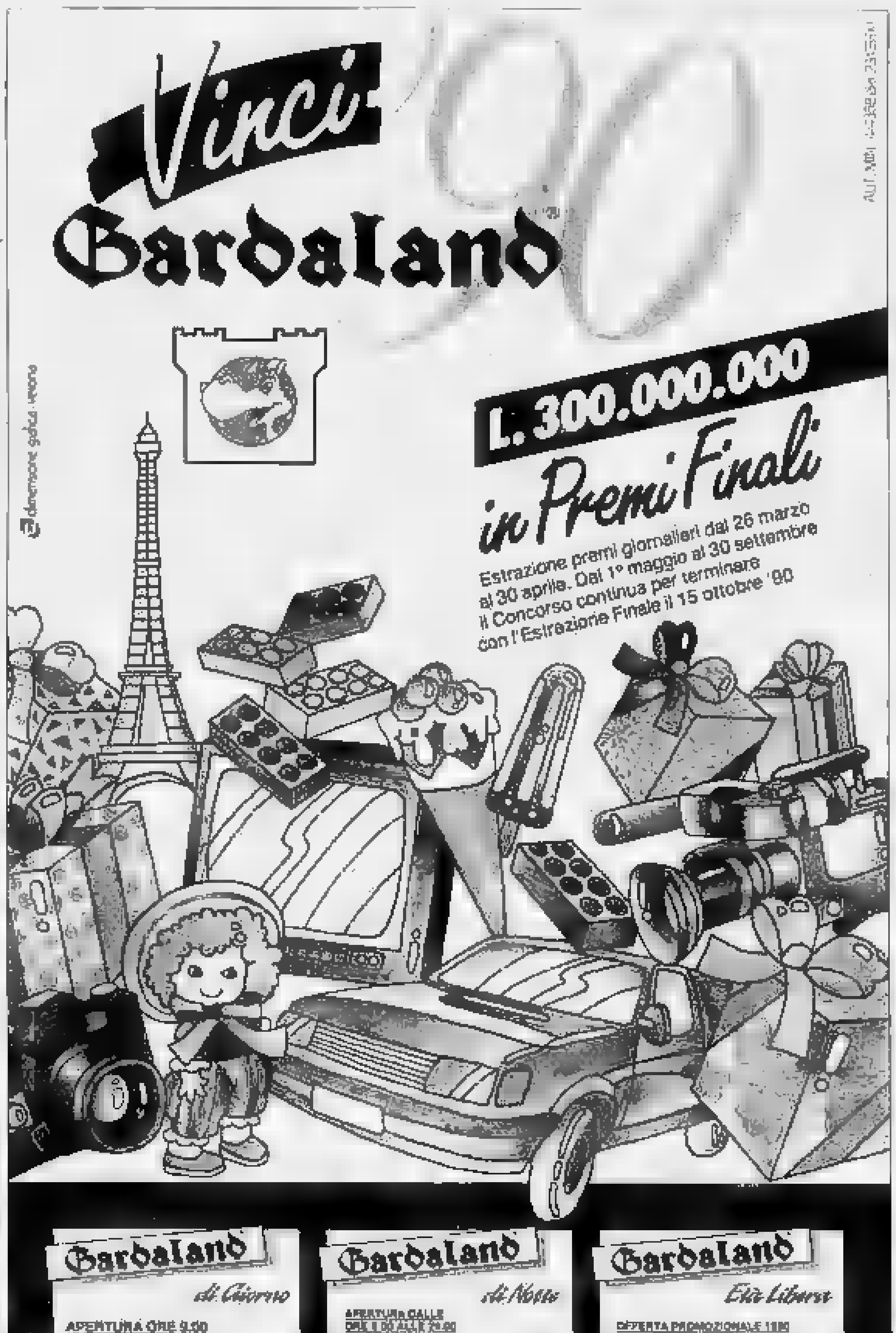
ANNIVERSARI

[redacted]

[redacted] mistezza [redacted] un vuoto incolm[redacted]. Il tempo non lenisce il dolore nè cancella il ricordo. Con infinito rimpianto **Virginia**, **Gidy** e **Maurizio** ricordano a quanti amarono e stimarono il consorte

dott. Giovanni Norat

La S. Messa sarà celebrata il giorno 7 settembre 1990 nella Co[redacted] di Sant Orso alle ore 18.[redacted]



[redacted] BRIOSCHI - VALTOURNENCHE
Non potendolo fare personalmente la famiglia TESCARO
RINGRAZIA
sentitamente il sig. **Elio Pession**, i **Vigili del Fuoco e tutti i vicini**. In particolare **Renzo e Bruna Perron**, che si sono prodigati con altruismo nello spegnimento dell'incendio sviluppatosi nella [redacted] casa, la sera del 22 agosto scorso.

AVIS
AOSTA - V. Croce di Città, 99
Telefono 40232

Dopo due tappe comincia a delinearsi la classifica del 27° Giro ciclistico della Valle

Gotti domina la cronoscalata

Malgrado un guasto alla partenza, nei 12 chilometri della Antey-Torgnon ha inflitto 22 secondi a Settembrini Soltanto undicesimo Davide Perona, che ha perso la maglia biancorossonera di leader ed è quinto a 1' e 27"

TORGNON. La prima cronoscalata della storia del Giro della Valle, 12.300 metri da Antey Chantorné di Torgnon, ha ritrovato in Ivan Gotti padrone che tutti aspettavano. La gente ha a lungo applaudito ventunenne bergamasco. Ma i complimenti più importanti sono quelli di Francesco Moser, ospite della carovana ieri Torgnon. Gotti ha dominato malgrado la sfortuna: «Subito dopo la partenza gli è caduta la catena - dice il direttore sportivo della sua squadra, la Diana Lacatelli - e dopo 500 metri in ritardo di 12"».

A Torgnon (metà gara) Gotti aveva già 16" su Settembrini, 39" su Belli, 42" su Savoia, 52" su Simoni 59" sul leader Perona. Ha poi ulteriormente mentato il vantaggio portando a 22", mentre Belli per pochi centimetri ha soffiato il terzo posto al pupillo di Moser, Simoni. Perona ha chiuso all'11° posto, con un ritardo di 2' e 14".

«In questo tipo di mi trovo molto bene - ha detto il nuovo leader - e credo oggi di aver dimostrato il valore. Il Giro è ancora lungo. Potrebbero esserci attacchi in pianura. Credo che la vittoria sfuggirà alla mia squadra».

Il bilancio è particolarmente positivo per la Diana Calzatura. e successi in due tappe e tre uomini nei primi cinque in classifica generale (1° Gotti, 4° Belli 5° Perona). Ivan Gotti ha le carte regola per il doppio successo al «Valle d'Aosta», mai riuscito a in 27 anni. C'erano andati vicini Tomasini (1° 1982 e 2° 1986), Lanteri (1° 1986 e 2° 1987), Mazzantini (1° 1973 e 3° 1976), Fedrigo (1° 1979 e 3° 1980) Tonetti (2° e 2° 1988).

In serata la giuria ha declassato Savoia (5°) Poser (7°) per «slancio» «affiancamenti» da mezzi motorizzati, penalizzandoli rispettivamente 30 e 20 secondi. Oggi terza tappa con partenza alle 11,30 da Antey, giro di boa alle 12,15 a Pont-Saint-Martin, scalata della Val d'Ayas del Col Zuccore (1625 metri), passaggio ad Aosta alle 14 e arrivo intorno alle 14,45 ai 1270 metri di Etroubles.

Ordine d'arrivo: 1) Ivan Gotti (Diana) 12,3 km in 32'55" media km/h 22,420; 2) Fabrizio Settembrini (De Lorenzi) a 22"; 3) Wladimiro Belli (Diana) a 55"; 4) Simoni a 56"; Trepin 1'26"; 6) Savoia a 1'54"; 7) Menegotto a 1'58"; Bois (Fra) 2'05"; 9) Giucolsi a 2'09"; 10) Paluan a 2'12".

Classifica generale: 1) Gotti; 2) Settembrini a 48"; 3) Simoni a 1'11"; 4) Belli a 1'23"; 5) Perona a 1'27"; Menegotto a 3'08"; 7) A. Benigni a 3'38"; 8) Ferrigato e Savoia a 3'48"; 10) Giucolsi a 4'03".

Cesarino Cerise

Favoritissimo. Ivan Gotti vuole ripetere il successo dell'89 (FOTO AGOSTINI)

COMPLEANNO **AL «PETIT TOUR»**

Nella carovana del Giro della Valle d'Aosta ci tre personaggi che possono fregiarsi del titolo di «senatore» della «petite boucle» per essere stati tra gli organizzatori in tutte le 27 edizioni.

Questi tre «girini della continuità» Francesco Aresca e Maggiorino Ferrero, di Aosta e Raimondo Jans Pont-Saint-Martin.

Ferrero è delegato regionale della Fci e si occupa segreteria con Jans; Aresca è l'autista del giudice d'arrivo Baraldi ed è stato direttore corsa.

Compleanno. Tra i mille problemi da risolvere nell'organizzazione di tappe così (importante c'è anche chi pensa alle ricorrenze. Nella seconda giornata di corsa stato festeggiato proprio Francesco Aresca che ogni anno al Giro, tra gli amici e con la famiglia che è quasi tutta impegnata nella carovana, compie gli anni. «Cesco» ha spento 62 candeline.

Grazie nonno. A p di terza età va detto che la prima maglia di leader dell'onestà andrebbe consegnata a un vecchietto di Saint-Vincent che consegnato con voce tremante direttore di una busta che conteneva 100 mila lire da lui rinvenuta in Piazza Vittorio Veneto. E' così che primo leader della corsa, il palermitano «Pippo» Geraci ha ritrovato dotazione giornaliera che aveva smarrito dopo il vittorioso cronoprologo.

Fuori tempo massimo. Chi non è felice è il direttore sportivo della squadra olandese che non voleva saperne di vedere due suoi corridori esclusi dalla corsa ad Antey perché fuori tempo massimo. Il «coach» della squadra della terra dei tulipani sosteneva che Pijners e Bernaerts rimasti coinvolti nella caduta nella discesa della Serra erano rimasti isolati e attardati. La giuria non ha potuto soddisfare la sua richieste perché il ritardo era abissale e inoltre le rimostranze venivano fatte... fuori tempo massimo.

Tre giorni ad Antey. Grandi accoglienze nella Media Valle del Cervino alla carovana del Giro. Non capita tutti i giorni di avere nel proprio paese un carrozzone così allegro, colorito curioso. E questo se n'è reso conto anche il sindaco Roberto Brunod e il suo staff che ha voluto lasciare un bel ricordo di Antey a tutti.

[c. c.]

SPORTFLASH

PESISTICA

Cogne, esibizione degli azzurri

La palestra di Cogne ha ospitato giornata dedi- alla lotta, al sollevamento pesi, kung-fu. Protagonisti lottatori e sollevatori del Gruppo sportivo Fiamme Oro Roma, allenamento ad Aosta, ecma quattro ragazze della nazionale femminile di sollevamento pesi (l'aostana Alda Dal Santo, biellese Nadia Farella, la veneta Katia Tavani e la novaCiaudia Dolal ai ragazzi aostani del kung-fu. E' stata apprezzata l'esibizione di lotta e di kung-fu. Da domenica due valdostani del settore torneranno azzurro. Alda Dal Santo andrà a Roma per un allenamento collegiale della nazionale di sollapesi in vista dei campionati mondiali.

CICLISMO

Due secondi a Caluso

Carlo Foiari ed Oreste Perruchon del Gruppo Sportivo Fenis si sono piazzati secondi nella cronocoppie di Caluso. I due valdostani in un campo di partenti molto qualificato sono stati staccati di 1' 18" dall'ex professionista cuneese Donadio e dall'elvetico Canel.

CALCIO

Al Champdepraz il trofeo Milliery

Vincendo per 1 sul Montjovet lo Champdepraz ha vinto il 5° Trofeo Marcello Milliery per squadre di seconda e terza categoria.

L'Aosta a 3 giorni dalla difficile trasferta contro il Mariano pronta a un campionato di vertice

Alzoni promette partite spettacolo

«Cercheremo sempre il successo, non scenderemo in campo per speculare sul risultato», assicura l'allenatore rossonero Nel pomeriggio ultimo test contro l'Under. Il presidente Bertona: «Abbiamo fatto il possibile per avere una buona squadra»

AOSTA. Dopo la Coppa il campionato. Conclusa ieri la prima fase della manifestazione tricolore (l'Aosta è garantita il passaggio alla fase successiva due vittorie e due pareggi) per i rossoneri è tempo di cimentarsi sull'Interregionale. La squadra del presidente Bertona esordirà fra tre giorni a Mariano Comense.

L'Aosta è considerata tra le maggiori candidate al successo finale, ma Alzani preferisce lasciare ad altre compagini il ruolo di favorite. «L'obiettivo è quello di disputare un campionato di vertice, a contatto con le prime della classe - dice l'allenatore dei rossoneri -. L'organico è valido, le pretendenti alla C2 sono tante. Non è il caso di fare grandi proclami anche perché si vuole tempo per assimilare le teorie di gioco. Ai tifosi posso promettere una squadra che cercherà sempre il successo. Non scenderemo mai in campo per speculare sul risultato».

«Gli infortuni e l'arrivo di alcuni giocatori a preparazione già iniziata hanno creato qualche problema che è ormai superato grazie all'impegno di tutti - aggiunge Alzani -. In Coppa sono stato costretto a schierare per quattro volte formazioni diverse e rimaneggiate, però siamo ancora imbattuti».

L'impostazione tattica voluta da Alzani (due marcatori con il libero in linea, cinque centrocampisti due attaccanti) sembra garantire la massima affidabilità anche se rimane da perfezionare qualche meccanismo nell'applicazione del fuorigioco riuscito, per altro, molto bene nell'ultimo turno di Coppa contro il Nizza Millefonti. Finora è mancata un po' di fantasia in fase d'impostazione del gioco, però con il recupero di Ramundo anche la manovra dovrebbe svilupparsi in modo lineare.

Con la ristrutturazione dei campionati ci parecchie novità: delle 12 squadre vincitrici dei rispettivi gironi soltanto accederanno alla . Non basterà imporsi nel proprio raggruppamento per fare il salto di categoria. «Proprio in conseguenza delle nuove norme che prevedono anche la retrocessione delle ultime 6 formazioni tutte le società si rinforzate - sottolinea il presidente Emilio Bertona -. Abbiamo fatto il possibile per mettere a disposizione di Alzani un organico di tutto rispetto, sempre tenendo conto delle esigenze di bilancio».

Nel pomeriggio i rossoneri o i test precampionato affrontando la formazione dell'Under. Alzani potrà trarre le ultime conclusioni sullo stato di forma dei singoli e gliere gli ultimi dubbi sulla forda schierare domenica Mariano nell'atteso debutto campionato. Gli interrogativi maggiori riguardano Pistillo e Ramundo. Il centravanti a corto di preparazione, ma ha dimostrato nel debutto in Coppa di essere indispensabile. Più difficile l'impiego del centrocampista che non ha ancora disputato 90' ufficiali dopo l'infortunio.

Sigfrido Beneyton

LA ROSA

In sei si contendono due posti

Formazione base ancora tutta scoprire per l'Aosta. Una serie di contrattempi ha finora impedito ad Alzani tutti i giocatori a disposizione. Il reparto che dovrebbe riservare minori novità rispetto alla passata stagione è quello difensivo con conferma di Buda tra i pali (Fimognari però si ben disimpegnato in Coppa e rivelato una valida alternativa al titolare), di Lesin marcatura e Orlando libero. Nessun dubbio sull'impiego di Marussi e di Trebbi destinati a sostituire Chiodini e De Tommaso. Molti i cambiamenti a centrocampo. Sicuri Barone e Fiorentino (utilizzati però posizioni diverse dallo scorso anno) rimangono da assegnare due maglie: a contendersele saranno Esposto, Alboro, Ramundo, Mastropasqua, Bellomo e Meggiarin. L'unico a non aver potuto dimostrare le proprie qualità è Ramundo, bloccato da uno stiramento. L'ex trequartista dell'Agrigento è però considerato il giocatore di maggior inventiva della squadra: dovrebbe trovare un posto fisso in formazione. La scelta tra gli altri centrocampisti diventa difficile. Alzani baserà sullo stato di forma dei singoli e sulle caratteristiche degli avversari. Il tandem offensivo sarà formato da Pistillo e Girelli, due punte capaci di far dimenticare ai tifosi le delusioni della passata stagione. Vi sono anche Lo Gatto e Muccin. **[s. b.]**

Alpi motor S.R.L.

18 MESI SENZA INTERESSI

DUCATO
TALENTO
FIORINO
PENNY

10 MILIONI
in 18 RATE
da L. 558.000

È promozione esclusiva della Concessionaria FIAT

Alpi motor

Aosta - Corso Ivrea 128 - Tel. 0165/34.847
Offerta valida fino al 30 settembre 1990
(Non cumulabile con altre iniziative in corso)

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?

Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per dignità di tutti

ENPA
NAZIONALE
PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, 30
TORINO - Tel. (011) 54.71.32
c.c. Postale n. 18363101

NON RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Grandi protagonisti. Bruno Brunod (a sinistra) e Leandro Marcoz

Si è laureato campione valdostano nella «Marcia del Dondeuil»

A Brunod titolo e record

Quasi due minuti di distacco per Marcoz

ISSIME. Il campionato valdostano marise à più si è concluso con una nuova impresa sportiva di Bruno Brunod. Il muratore di Châtillon, tesserato per l'Atletica Zerbion di Saint-Vincent dopo aver lasciato il ciclismo dilettantistico tsan, è riuscito a polverizzare il record anche nella Marcia del Dondeuil che in 18 edizioni da Challand-Saint-Victor a Issime (15 km, con metri di dislivello) non aveva mai registrato una prova di tale livello.

In questa gara unica del campionato regionale valdostano e piemontese di corsa in montagna Brunod è stato grande protagonista staccando il vincitore delle ultime tre edizioni, Leandro Marcoz, anch'egli migliorato di 2 minuti e al di del record (1 h 39'50") di Giuseppe Genotti nel 1983. Erano 68 i podisti che sono saliti fino ai 2338 metri del Colle Dondeuil (poi la «picchiata» su Issime). Brunod ha chiuso in 1 h 37'25" migliorando il precedente primato di 2'25". A 1'52" è finito Leandro Marcoz mentre, in terza posizione a troviamo il fondiesso gressonaro Franco Laurent della Polisportiva Monterosa.

«Sono riuscito ad avere un vantaggio superiore ai due minuti al colle, e mi sentivo bene - ha detto Brunod -. Così mi sono buttato giù in discesa, ho provato a superare le mie paure e ho perso pochissimi secondi nei confronti di Leandro che è andato molto forte. E' stata una delle più belle gare di stagione per me indimenticabile».

Ad oltre 10 minuti da Brunod troviamo poi Elio Ruffino (Valsangone), Romano Arioli e Gillio Maina (Monterosa), Marco Stroppiana (Castiglione), Stefano Mottini (Fiamme Gialle), Remo Garino (Avis Gressan) e Luigi Platì (Sant'Orso Vda). Tra i seniores Bruno Brunod ha vinto su Franco Laurent, Elio Ruffino, Romano Arioli e Gillio Maina. Tra gli amatori Leandro Marcoz, battuto, in grande giornata, ha preceduto Luigi Platì, l'eporediese Rolando Gillio, Egidio Garino e il biellese Marco Aichino. Tra i veterani Lorenzo Carrara dell'Atletica Monte Emilius ha vinto davanti al tandem Sant'Orso Nicola Bocache e Gino Faustinelli, al finanziere Enrico Sanna e all'eporediese Ido Barolat

La gara più interessante era quella tra i veterani e pari merito in classifica a giocarsi tutto Bruno Favre e Luigi Costenaro. Ha stravinto Favre dell'Atletica Monterosa (12° assoluto) staccando di 3'58" Luigi Costenaro e margini maggiori Alessandro Peretto, Arturo Busso e Antonio Marteddu. Tra le donne erano in gara solo Esterina Stroppiana della Castiglionese e Mirelle Arthur del Monterosa finite nell'ordine. **[c. c.]**

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 6 Settembre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

PALIO

Biglietti omaggio: è polemica

Ieri durante una conferenza stampa, rappresentanti di pci, psdi, pli, pri e verdi hanno criticato i troppi biglietti omaggio acquistati dal Comune nel [illegible] (978 in tribuna e [illegible] di parterre) da distribuire agli ospiti. I comunisti hanno chiesto l'elenco di chi ne ha beneficiato.

SERVIZIO A PAGINA 3

OSPEDALE TRASFORMATO

Dal 16 settembre entreranno in funzione altri due servizi medici (cardiologia e odontostomatologia), nel poliambulatorio che l'Usl 76 di Casale Monferrato ha attivato nell'ex ospedale San Marco di Moncalvo.

L'annuncio è stato dato, martedì, dal presidente dell'Usl 76, Luigi Merlo. «Il progetto di ampliamento dei servizi sanitari rappresenta un salto di qualità, per Moncalvo e per i paesi della zona; i nove ambulatori in attività nella cittadina aleramica sono gestiti da personale medico qualificato che svolge il servizio a scadenze fisse», ha spiegato Merlo. Sulla vicenda ha preso posizione il deputato astigiano Gianni Rabino (dc), che ha inviato un'interpellanza parlamentare al ministero della Sanità, «per sapere quali provvedimenti intende attuare il ministro in merito alla soppressione della divisione medica operante a Moncalvo, tenuto conto che da parte degli amministratori dei comuni del distretto viene ritenuto irresponsabile e contraddittorio l'atteggiamento dell'Usl 76».

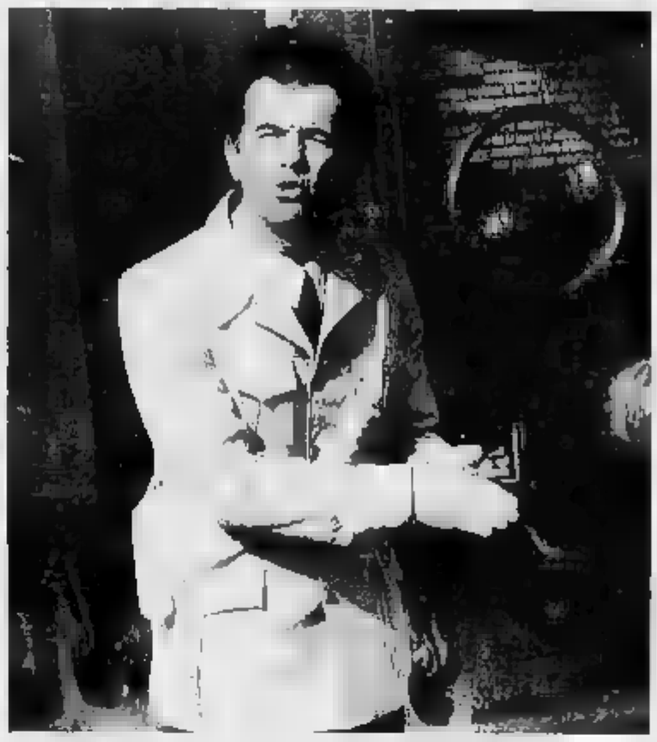
SERVIZIO A PAGINA 2

CALCIO: RISULTATI DI COPPA

Per molte squadre dell'Interregionale l'avventura in Coppa Italia si è già conclusa. Ieri sera si sono disputati gli incontri dell'ultima giornata del primo turno di qualificazione, con quattordici delle diciotto piemontesi impegnate a giocarsi negli ultimi [illegible] minuti la qualificazione. Alla fase successiva della competizione accedono automaticamente le prime due classificate di ciascun girone. A completare i gruppi saranno ammesse le dieci terze meglio classificate dei 43 gironi nazionali. E' stato un mercoledì di impegni anche per le formazioni professionistiche di [illegible] C1 e C2. Casale, Derthona, Cuneo, Novara e Alessandria hanno giocato il penultimo turno del girone eliminatorio. Domenica prossima, mentre le squadre dell'Interregionale scenderanno in campo per la prima giornata di campionato, la serie C risolverà negli ultimi [illegible] venta minuti il gioco i [illegible] da sciogliere. Tra i professionisti, accedono alla fase successiva della manifestazione, oltre alle prime di ciascun girone, le secondo otto meglio classificate in tutta Italia.

SERVIZI A PAGINA 5 E 7

SPETTACOLO



[illegible] ride con Gene Gnocchi

A Cuneo la comicità di Gene Gnocchi (nella foto), Giorgio Scapecchi e Federico Bianco. I tre affermati cabarettisti si esibiscono stasera in monologhi, dialoghi mozzafiato e skotch in piazza d'Armi.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

Calcio, alle 21

Il Canelli gioca il Costigliole

Stasera alle 21, allo stadio «Alibertì» il Canelli, gli azzurri di [illegible] (iscritti al campionato di Promozione) affronteranno in amichevole il Costigliole (Prima categoria).

A PAGINA 3

Scopri il tuo borgo

Sedicesimo foto quiz sul Palio di Asti

Prosegue la pubblicazione delle foto quiz del concorso a premi Scopri il tuo borgo, legato al palio del 16 settembre. Quello di oggi è il sedicesimo particolare misterioso da indovinare

Palio e Douja un malessere comune

TUTTO quanto fa Palio: vecchio motto che giustifica e ingloba nei giorni della vigilia ogni tipo di polemica. Anche la sortita delle opposizioni contro il proliferare dei biglietti omaggio potrebbe quindi rientrare nel calderone: ma sarebbe forse una lettura semplicistica tesa a nascondere un malessere che appare più diffuso.

Il Palio di Asti ha ormai bisogno di attenzioni e «professionalità» [illegible]. Se ne rendono conto e lo affermano molti amministratori e consiglieri comunali, di maggioranza e opposizione. Peccato però che i più si ricordino del Palio solo a pochi giorni dalla corsa.

Per il resto dell'anno l'intera «macchina paliofila» è lasciata a motore spento o al minimo. E così [illegible] si concentra nelle due settimane della vigilia: passioni e ostilità, critiche e polemiche. Poi tutto rientra con l'immancabile promessa di una dibattito ovviamente «chiarificatore», e ovviamente «a corsa finita».

E così il ritorno nell'oblio, le critiche si stemperano, i mugugni si smorzano e del Palio si tornerà a parlare con passione solo il prossimo anno, alla vigilia della nuova corsa, quando si ripresenteranno i nuovi (cioè vecchi) problemi: biglietti, tribune, materiale pubblicitario, manifestazioni collaterali, sponsor, bilanci ecc, ecc.

Tutto questo mentre nei rioni i borghigiani devono superare il grande nemico di sempre: l'indifferenza. Eppure questo Palio ha le carte in regola per crescere, coinvolgere, farsi amare. Occorrono però passione, intelligenza e fantasia; le stesse doti che da qualche anno servirebbero anche all'altro grande appuntamento del settembre astigiano: la Douja d'or. La festa del vino con il suo straordinario e coinvolgente Festival delle Sagre ha bisogno di trovare [illegible] vi stimoli e scopi proprio nel settore enologico; altrimenti anche qui i dibattiti diventano inutili e la loro cancellazione dal programma non desta alcun rimpianto.

Sergio Miravalle

E' saltato il dibattito di apertura di venerdì pomeriggio

Douja senza parole

Alcuni ospiti hanno dato forfait: ci saranno Rivera e Gianna Schelotto
Le premiazioni alla sala Pastrone. Alle Sagre di domenica 42 Pro loco

ASTI. Arriva la Douja d'or. Domani, si apre la ventiquattresima edizione della festa del vino che vedrà sabato 8 e domenica 9 la sfilata delle contadinerie e il festival delle sagre. La Douja, ospitata all'Exposalone di piazza Alfieri, rimarrà aperta fino a domenica 16 in concomitanza con il Palio.

Dal programma della Douja è stato annullato ieri l'unico dibattito in programma. Era infatti prevista una conversazione sul tema «Questo vino così vero, così buono, così vivo...» alle 17,30 di venerdì nella sala Pastrone del Teatro Alfieri, dopo la premiazione delle 184 aziende vincitrici del concorso enologico vini doc e docg, 11 aziende che hanno partecipato al concorso «vini di proprietà della provincia di Asti», e 35 distillerie vincitrici dell'Alambicco d'oro.

Alla conversazione erano stati invitati il giornalista Andrea Barbato; padre Eligio; Angelo Solci, enotecario; Ivana Monti attrice; Gianni Rivera, ex calciatore ora parlamentare; Gianna Schelotto, senatrice. Alcuni invitati hanno informato la Camera di Commercio di non poter presenziare per vari motivi, e [illegible] la tavola rotonda è stata annullata. Rivera e la Schelotto hanno assicurato comunque la loro presenza all'inaugurazione della mostra mercato dei vini e delle grappe, allestita nell'Exposalone di piazza Alfieri che aprirà i battenti alle 19.

Nella stessa serata saranno anche premiati dieci ristoratori vincitori del concorso Interregionale «Carta dei Vini 1990». Esperti enogastronomi hanno selezionato le migliori carte dei vini dal punto di vista grafico e del contenuto. Il primo premio è andato alla carta del Gener Neuv di Asti.

Vittorio Vallarino Gancia, presentando martedì sera il programma della Douja durante una conferenza stampa ha affermato: «In poco meno di un quarto di secolo sono cambiate molte [illegible] nel mondo vinicolo italiano: si è elevato la qualità del prodotto, i consumi sono fortemente ridotti ma si sono orientati verso vini che offrono garanzie di genuinità anche se di maggior costo. Si beve quindi meno ma, fortunatamente, si beve meglio».

Alle Sagre di domenica partecipano 42 pro Loco (hanno rinunciato per vari motivi le Pro di Annone, Cocconato, Mombercelli, Quaranti e Toncol che sfileranno dalle 10 del mattino per le vie della [illegible]. Sono circa 8 mila i personaggi che faranno rivivere momenti di storia contadina. In piazza Campo del Palio a partire da mezzogiorno si terrà la grande manifestazione gastronomica.

[v. ma.]

Gianni Rivera ha assicurato la sua presenza all'inaugurazione della Douja

VENTIQUATTR'ORE

[illegible] DELL'UNITA'
[illegible] Si discute [illegible] condizione giovanile

La festa provinciale dell'Unità alle ex-ferriere Ercole prosegue oggi [illegible] la «Giornata provinciale del pensionato» organizzata dal Sindacato pensionati, Cgil. Alle 10 il dottor Viviano Ghia terrà una conferenza su «Il diabete nell'anziano». Alle 11,15 Domenico Tangolo parlerà su «Il distretto sanitario di base e l'assistenza domiciliare integrata»: in serata musica. Alle 21 si svolge anche un dibattito sulla condizione giovanile [illegible] città; vi partecipano Laurana Lajolo, capogruppo del pci, Vincenzo Paone, giudice tutelare, e Augusto Dallera assessore [illegible] Servizi sociali [illegible] Comune.

SAN MARZANO OLIVETO
[illegible] [illegible]rvizio sul paese a «Linea verde»

Si è iniziato lunedì nel castello medievale di San Marzano Oliveto il «Giro gastronomico d'Italia» 1990. Il grande tour dei buongustai ha lo scopo di far conoscere i vini e la cucina di tutte le regioni italiane. A San Marzano sono stati presentati i vini di Alfiero Boffa, che hanno sottolineato i piatti della cuoca Anna Torrero del ristorante «Da Bardon». La manifestazione è stata ripresa da una troupe della trasmissione televisiva Linea Verde: a San Marzano sarà dedicato [illegible] servizio nella puntata di domenica.

[illegible] ASTI
[illegible] [illegible] [illegible] sci in cantina

Furto nella cantina di Elio Fassone, [illegible] anni, abitante ad Asti, in via Bellini 2. Sono stati rubate bottiglie di vino, un paio di sci con attrezzatura sportiva per [illegible] tre milioni.

ASTI
[illegible] A piedi dalla Svezia a Roma

Si è fermato ad Asti per una notte, in una tappa dei tremila chilometri che sta percorrendo a piedi: Wegerif Boudewijn, 54 anni, olandese di nascita, cittadino britannico sposato con una svedese, è partito da Uppsala in Svezia il 12 aprile per incontrare il Papa a Roma. Boudewijn si dice «ambasciatore di pace nel mondo» e vuole chiedere al Vaticano una crociata contro la «follia del denaro».

Din don dan. Alfonsino Martinetti, uno dei promotori della raccolta di firme

Distribuiti anche volantini a favore dei rintocchi notturni della campanella del teatro

Moncalvo, raccolta firme «pro campane»

Quelle della parrocchia zittite per far dormire un vescovo in vacanza?

MONCALVO. «Din...don-...dan... e le campane torneranno a suonare!!». Non è il ritornello di un motivetto d'altri tempi, ma il testo stampato in 3 mila volantini, che in questi giorni hanno invaso i negozi e i bar della cittadina aleramica. «Il messaggio - dicono i beneinformati, in piazza Garibaldi - è rivolto agli amministratori del paese e ai moncalvesi che non gradiscono il suono notturno delle campane».

La querelle si è così arricchita di un nuovo elemento. La vicenda ormai è nota. Da poco più di una settimana la campanella dell'orologio del Teatro Comunale, nella centrale piazza Garibaldi, è muta dalle [illegible] alle 6,30. La decisione di zittire quel battacchio nelle ore notturne è stata presa dall'amministrazione comunale in seguito alla presentazione di una petizione firmata da 25 persone. L'iniziativa ha suscitato polemiche e vivaci discussioni in paese, fino alla stesura di una contro-petizione. In certa da bollo, che domani mattina arriverà sulla scrivania del sindaco, Giovanni Verrua. Più [illegible] cento moncalvesi, una su fi foglio fosse rimasto ancora qualche giorno a disposizione della gente, sarebbero state molte di più», assicura Alfonsino Martinetti, [illegible] nato tra i promotori dell'iniziativa. Nella petizione si «richiede ufficialmente il ripristino, nelle ore notturne, degli orologi del Teatro, della chiesa parrocchiale di San Francesco e dell'Ospedale San Marco». La campana di quest'ultimo, infatti, era stata messa a tacere alcuni anni fa perchè disturbava i ricoverati, per lo più persone anziane. «Ora che l'Ospedale è chiuso, che senso ha mantenere quel provvedimento?» si chiedono in molti.

Anche il campanile della parrocchiale è stato coinvolto in questa vicenda. Le sue campane da ci[illegible] due settimane non scandiscono più le ore notturne, ma [illegible] su iniziativa [illegible] nale. Il loro «imbavagliamento» pare sia dovuto ad [illegible] precisa richiesta di monsignor Calla, vescovo di Frosinone, da quindici giorni ospite del parroco di Moncalvo, don Carlo Grattarola. Il forte rintocco delle [illegible] pane di San Francesco disturberebbe, infatti, i sonni del prelato, venuto nella cittadina aleramica per un periodo di riposo, che si concluderà domani; dopo di che, almeno per il campanile parrocchiale, tutto tornerà alla normalità.

«Quando suoneranno di [illegible] le campane, faremo festa!», dice con entusiasmo Maria Gallo, una delle firmatarie della petizione pro campane, che aggiunge: «le campane sono segno di vita, sono la nostra tradizione; è assurdo non farle suonare». Anche Giulia Giulino, una signora genovese, trasferitasi nella cittadina aleramica più di vent'anni fa, ha qualcosa da dire sulla vicenda: «Mi dispiace che il nome di Moncalvo finisca [illegible] giornali per delle beghe di paese e [illegible] per fatti positivi, come, ad esempio, un maggior sviluppo delle attività commerciali e delle aziende locali, o per qualche [illegible] iniziativa turistica». Potrebbe forse rientrare [illegible] quest'ultima categoria una trovata dei promotori della «petizione pro-campane».

«Se i rintocchi notturni della campanella non torneranno a farsi sentire nei prossimi giorni, ci faremo sentire noi!», assicurano. Domenica, infatti, un deltaplano sorvolerà i cieli del Moncalvese con un migliaio di quei volantini multicolore, che inneggiano al suono delle campane.

Brunella Mascarino

Al «San Marco» saranno aperti gli ambulatori di cardiologia e odontostomatologia

Ospedale trasformato

Sistemi computerizzati per assistere i pazienti della zona
Polemiche del deputato astigiano Rabino con l'Usl di Casale

MONCALVO. Dal 18 settembre entreranno in funzione altri due servizi medici (cardiologia e odontostomatologia), nel poliambulatorio che l'Usl 76 di Casale Monferrato ha attivato nell'ex ospedale San Marco (chiuso a fine agosto).

L'annuncio è stato dato, martedì, dal presidente dell'Usl 76, Luigi Merlo.

«Il progetto di ampliamento dei servizi sanitari rappresenta un salto di qualità, per Moncalvo e per i paesi della zona; i nostri ambulatori in attività nella cittadina aleramica sono gestiti da personale medico qualificato che svolge il servizio a scadenze fisse settimanali e bisettimanali», ha spiegato il presidente Merlo.

Attualmente, al San Marco, funzionano gli ambulatori di otorinolaringoiatria, urologia, ostetricia-ginecologia, pediatria, oculistica, dermatologia, psichiatria e prelievi; dal 18 settembre verranno inaugurati gli altri due servizi specializzati: cardiologia (lunedì dalle 8 alle 10), di cui sarà titolare il primario della divisione casalese, Mario Ivaldi, e odontostomatologia (martedì e giovedì dalle 8 alle 12), il cui responsabile non è ancora stato nominato.

Gli ambulatori compiono, in media, da un minimo di 3-4 prestazioni giornaliere (urologia) ad un massimo di 10-12 (pediatria).

Nei prossimi giorni entrerà in funzione un sistema computerizzato (*«modem»*) con il quale verrà attuato un collegamento diretto tra il centro-prelievi di Moncalvo e il laboratorio analisi di Casale.

«Quando funzionerà il modem, potremo avere i risultati dei prelievi fatti, qui, nell'ambulatorio di Moncalvo, nel giro di 48 ore; si riduce, così, l'attesa per i pazienti ai soli tempi di laboratorio», ha spiegato il direttore sanitario dell'Usl casalese, dottor Toffanini.

A ottobre verrà riattivato il servizio di radiologia, in funzione fino a sei mesi fa, e poi sospeso per la mancanza degli addetti.

L'ultima novità, ma per questa è prematuro parlare di tempi di attuazione, riguarde l'attivazione del «telesoccorso», una sorta di «numero verde», per gli interventi urgenti ad anziani, cardiopatici, malati di diabete e disabili.

«L'obbiettivo è di fermarci qui, ma rendere operanti a Moncalvo il maggior numero di attività specialistiche; in futuro punteremo l'attenzione alle strutture riabilitative, molto utili in un bacino di utenza come questo, in cui ci sono molti anziani», ha detto Luigi Merlo.

Ed ha aggiunto: «Cercheremo di compiere interventi mirati, tenendo conto delle peculiarità di questa zona con particolare attenzione agli anziani».

In quest'ottica rientra la possibilità di convertire la parte di riposo «Gavello» in «casa protetta», considerato l'aumento costante del numero degli anziani non autosufficienti.

«Di questo nostro progetto parleremo nei prossimi giorni con il presidente della "Gavello", per valutarne la disponibilità», ha detto il presidente Merlo.

Intanto al San Marco si stanno svolgendo lavori di ristrutturazione per un adeguato inserimento degli ambulatori, degli uffici amministrativi e del Distretto sanitario.

Tutte strutture, queste, che troveranno ospitalità nei locali dell'ex ospedale. Al Marco» svolgono attualmente servizio, oltre i medici, tre infermieri, due ausiliari, un assistente amministrativo e un telefonista-portiere.

Questi addetti hanno fatto parte, fino a due settimane fa, dell'organico della divisione medica dell'Ospedale Santo Spirito di Casale, da anni «in trasferta stabile» al San Marco di Moncalvo.

La divisione moncalvese era diventata, negli ultimi tempi, una sorta di «reparto a lunga degenza», per malati gravi o per bisognosi di cure quotidiane, «e, quindi, non aveva più nulla a che vedere con una divisione di Medicina», ha commentato Merlo.

Sulla vicenda ha preso posizione il deputato astigiano Gianni Rabino (dc), che ha inviato un'interpellanza parlamentare al ministero della Sanità, «per sapere quali provvedimenti intende attuare il ministero in merito alla soppressione della divisione medica operante a Moncalvo, tenuto conto che da parte degli amministratori dei comuni del distretto viene ritenuto irresponsabile e contraddittorio l'atteggiamento dell'Usl 76». [bru, m.]

L'ex ospedale. Una veduta del «San Marco» trasformato in poliambulatorio

ROCCAVERANO
Oggi i funerali di Giuseppe Poggio

Si svolgeranno oggi alle 16,30, a Roccaverano, i funerali di Giuseppe Prospero Poggio, 77 anni, abitante in regione Vecchia Castagnonna, stroncato martedì sera da un infarto. Lascia la moglie, Gemma Colla, 70 anni e i figli Oldrado (direttore della federazione provinciale Coldiretti di Asti) e Floriano, assicuratore.

MONCALVO
Riva presidente Fiera del tartufo

L'agrotecnico Giancarlo Riva, 31 anni, consigliere comunale (indipendente nella lista dc) di Moncalvo, è il nuovo presidente della «commissione Fiera del Tartufo». Succede a Franco Gallo, riconfermato componente della commissione, di cui fanno anche parte Fabio Coggiola, Piero Broda, Pierfranco Demichelis, Renato Raimondo, Manuela Carello Rondi, Piero Musumeci, Sergio Canedella. La «Fiera del tartufo» si svolgerà il 21 e il 28 ottobre.

SETTIME
Premi ai produttori di nocciole

Positivo bilancio della sagra della nocciola e dell'uva, che si è svolta domenica in frazione Meridiana di Settime. L'esposizione di nocciole si è conclusa con la premiazione dei produttori: al primo posto si è classificato Secondino Novara di Settime; secondo Diodoro Cavoto di Cinaglio, terzo Luigi Bellussi di Settime.

CASORZO
I «non residenti» hanno festa

È svolta domenica a Casorzo la festa dei non residenti durante la quale sono stati premiati coloro che da oltre 10 anni hanno una seconda casa nel Comune. Il sindaco, Mario Garlando, ha consegnato attestati di riconoscimento a Teresio Marello, Giuseppe Percivalle, Cesare Durando, Luigi Nosengo, Claudio Ragaini, Pietro Burigo, Luigi Zinetti, Carlo Blandino, Mario Ghidella e Gianni Pisati.

VINI
Prezzi prima della

Questi i prezzi al quintale dei vini:Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (160.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa d'Asti doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secco (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo e Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Moscato d'Asti doc (159.600).

Mostra fotografica sul paese inizio secolo

Saluti da Villafranca

In 60 immagini la storia di una famiglia romana in vacanza a S. Grato
A novembre l'inaugurazione. Saranno esposti anche vecchi giochi per bimbi

VILLAFRANCA. Le fotografie scattate agli inizi del secolo da una famiglia della borghesia romana in vacanza a San Grato diventeranno una mostra itinerante. «Villeggiatura primonovecento: l'Astigiano nelle immagini della famiglia Gallina di Villafranca» è il titolo di questa singolare iniziativa.

Patrocinata dal Centro rete delle Biblioteca consorziale astense ed allestita dal villafranchese Renato Bordone, docente universitario, la mostra (una sessantina di fotografie) verrà presentata a novembre quando, nella restaurata chiesa di San Giovanni, sarà inaugurata la biblioteca comunale, aperta in via sperimentale dall'inizio di agosto.

Eugenio Gallina, figlio di un carbonaro chierese giustiziato nel 1821 e poi riabilitato dal governo sardo, sposò l'astigiana Vincenza Fornaca che gli portò in dote la cascina di San Grato. In veste di cancelliere capo della Corte di Cassazione, Eugenio si trasferì a Roma con lo spostamento della capitale, ma continuò a trascorrere le vacanze a San Grato con i figli Edoardo, direttore di un istituto del Senato, Francesco, direttore dell'Istituto orientale di Napoli e Giovanni, colonnello di fanteria.

Edoardo Gallina è uno dei protagonisti delle fotografie; suo cognato Alberto Gatti medico di Montafia, tra l'altro, era un appassionato fotoamatore: «Alberto Gatti fotografo 1848-1904» era appunto il titolo di una analoga svoltasi al Battistero di San Pietro nell'estate del 1979.

Dice Renato Bordone: «Dalle fotografie emerge una sorta di agriturismo ante litteram sulle colline astigiane: in giugno a novembre, dopo un lungo e faticoso viaggio in vaporiera da Roma, i protagonisti sono ritratti mentre si godono la campagna in maniche di camicia a giocare a bocce con i contadini, a passeggio con i bambini, in giardino all'ombra della sofora, a far visite agli amici ed ai parenti nei dintorni».

E aggiunge: «Verranno esposte anche le macchine fotografiche usate all'epoca ed alcuni degli oggetti ritratti nelle immagini, come il carrettino in legno con cui giocavano i bambini, tuttora conservato dalla famiglia».

E' passato un secolo, ma ancora oggi Eugenia Gallina ed i familiari, discendenti del «monnone» (così i nipoti chiamavano Edoardo Gallina), continuano a trascorrere le ferie d'agosto a San Grato.

«Siamo molto legati a questa casa - racconta Eugenia Gallina -. Ne abbiamo sempre sentito parlare con affetto ed è stato bello anche per noi poter rivivere, attraverso le lastre fotografiche e le stampe trovate quasi per caso in un cassone in soffitta qualche anno fa, la storia della nostra famiglia».

Immagini del tempo perduto, fotografie di un'epoca ormai dimenticata che tornano così d'attualità e che, tra qualche settimana, diventeranno patrimonio collettivo di un paese.

Marcella Serpa

ASTI

Si rifà il trucco al re

Si sono iniziati i lavori di ripulitura e restauro del monumento a Vittorio Emanuele II nei giardini pubblici. La struttura è stata «ingabbiata» e alcuni tecnici sono al lavoro per rimettere a nuovo il look del re. Il monumento che si trova al centro dei giardini, venne inaugurato l'8 giugno del 1884 ed è opera dello scultore torinese Santino Bianchi.

[FOTO UBERTONE]

RIENTRO VACANZE:
BENTORNATI!
Dal 27 agosto
al 15 settembre

super
Gulliver
VI ASPETTA
CON LE NUOVE PROVVISTE

I partiti dell'opposizione polemici sui biglietti destinati agli ospiti

Palio, troppi omaggi?

Nel 1989 il Comune ne ha acquistati 978 (tribuna) e 1500 (parterre). Vigna (psdi): «Superati i confini del buon gusto». Il pci chiede gli elenchi dei beneficiari

ASTI. Il Palio è nell'occhio del ciclone: sotto accusa sono i biglietti omaggio che il Comune acquista per distribuire agli invitati. Ieri, durante una conferenza stampa, il Comune è stato il bersaglio di critiche pesanti da parte dei rappresentanti di parte dell'opposizione. In una saletta al secondo piano del municipio, Laurana Lajolo, Antonio Fassone e Pietro Bonaudi (pci), Germano Cantarelli (pri), Gianpiero Vigna (psdi), Luigi Florio e Alberto Pasta (pli), Gianfranco Miroglio (verdi), hanno sparato a zero su una consuetudine che secondo Vigna «ha superato i confini del buon gusto».

E' stato Cantarelli ad aprire le «ostilità»; dopo aver ricordato che non è stato ancora deliberato il conto consuntivo 1989 del Palio, il rappresentante del pri ha letto, da una bozza del bilancio di previsione deliberato dalla giunta, i dati relativi agli omaggi: nel 1989 erano stati 978 (tribune) e 1500 (parterre): per acquistarli il Comune aveva sborsato 46 milioni. Il gruppo consiliare comunista ha già richiesto gli elenchi nominali delle persone che hanno usufruito dei biglietti omaggio nell'89 e di coloro che li riceveranno per il 16 settembre. «E' molto grave - ha sottolineato Laurana Lajolo - che si spendano 46 milioni a beneficio di circoli chiusi e di tesserati di partito». La Lajolo ha quindi criticato la prassi «dolle delibere di giunta, quando il Palio meriterebbe invece un'attenzione che è di competenza del Consiglio Comunale».

Anche Gianfranco Miroglio ha messo sotto la spesa ricordando che «quando si era trattato di acquistare due pulmini da milioni l'uno per il trasporto dei disabili, i soldi non stati trovati». Già nei giorni scorsi il Palio era stato oggetto di critiche e non solo per i biglietti. Cantarelli, attraverso una mozione, ha chiesto un approfondito dibattito sul Palio in Consiglio comunale, mentre Luigi Florio si è affidato ad un'interrogazione per chiedere al sindaco «se è al corrente che tre bar di piazza Alfieri chiuderanno per ferie in concomitanza col Palio». Di qui una battuta dell'esponente liberale che ai colleghi dell'opposizione e ai giornalisti, ha rammentato di essere «un fautore del Palio aperto, ma con bar aperti».

Molte le perplessità sui 1500 biglietti omaggio del parterre: l'opposizione si chiede a chi sono andati «considerato che - ha detto Fassone - in piedi, nel bel mezzo della piazza, non ci mettono di certo le autorità e gli ospiti di riguardo».

Gianpiero Vigna che è stato sindaco e presidente del Consiglio del Palio durante la giunta di sinistra, si è detto non pregiudizialmente contrario ai biglietti omaggio: «Presenze importanti, anche dall'estero, qualificano la manifestazione e fanno piacere. Ma - ha aggiunto - non credo vi siano 978 persone che danno prestigio al Palio. La soglia del buon gusto è stata superata - ha aggiunto con foga -. E gli omaggi del parterre? Ai figuranti non andati perchè entrano gratis. Chi ne ha beneficiato allora? viene da ponsare che sieno clientelismo e biechi calcoli di bottega nella distribuzione dei biglietti». La polemica è resa più acuta dal malumore di molti bigiani per il rapido esaurirsi dei posti di tribuna e, in Consiglio del Palio, c'è stato anche chi ha polemizzato per presunte disparità nel numero dei biglietti acquistati da rioni e Comuni.

Un momento difficile, dunque, per la macchina organizzativa del Palio, mentre i cinque partiti della minoranza sperano di poter più presto aprire dibattito in Consiglio comunale: la richiesta di convocazione è stata presentata, dalla stessa opposizione, il 24 agosto e, in base alla legge, vi sono 20 giorni di tempo per riunire l'assemblea. verrà riunita per il 13 settembre - ha annunciato Laurana Lajolo - ricorreremo al prefetto». Intanto sul problema omaggi era già intervenuto, lunedì, il Consiglio del Palio, l'assessore Gianni Bertolino che aveva annunciato «tagli e un risparmio, da parte del Comune, per l'edizione 1990, di biglietti».

Franco Cavagnino

I COSTI

Un bilancio di 719 milioni

Il 26 luglio la giunta comunale (assenti il sindaco Galvagno e gli assessori Barolo e Vercelli) al momento di decidere l'aumento dei prezzi dei biglietti d'ingresso del Palio 1990, ha approvato anche il bilancio di previsione della manifestazione. La spesa presunta è di 719 milioni 100 mila lire, le entrate 716 milioni 500 mila lire.

Per l'allestimento delle tribune è previsto un di 150 milioni; le attrezzature (box cavalli, recinzione e rullaggio pista e altro) costeranno milioni, l'impianto microfonico 10, l'assicurazione 11 milioni e mezzo.

Figurano ancora pubblicità e promozione 100 milioni, Siae (Società Italiana Autori Editori) 20, corsa degli scudieri 3 milioni e mezzo, sorveglianza (guardie giurate) 23 milioni. C'è anche la imprevisti (10 milioni).

Inoltre ai borghi e ai Comuni che partecipano alla storica manifestazione è destinato un contributo complessivo di 62 milioni e mezzo.

Le entrate così suddivise: vendita biglietti 345 milioni e mezzo, contributi (Regione 50 milioni, Provincia 20, Cassa di Risparmio di Asti 100, privati 30 milioni).

Sulla delibera della giunta è segnata anche un'entrata di 170 milioni alla voce «sponsor»; i nomi di questi ultimi non stati però indicati.

(v. ma.)

Ogni tra biglietti venduti e pubblico assistono al Palio oltre 80 mila persone

PALIO - 10

E Santa Maria Nuova si gemella col circo

Il Palio si prepara all'appuntamento di domenica 16 con le tradizionali cene propiziatrici e numerose iniziative che animeranno la vigilia in rioni e Comuni.

La Signora e il circo. Il Borgo Santa Maria Nuova, sabato 15 in via Crispi, abbinerà alla festa Medioevale con (prezzo 35.000), momenti di animazione e spettacolo che avranno in Ambra Orfei (della celebre famiglia di artisti circensi) un'affascinante madrina. Intanto il anche quest'anno ha lanciato il «vetrine in azzurro» riservato ai negozianti del borgo. La premiazione sabato 15.

L'anteprima del Santo. I nuovissimi costumi preparati dal comitato San Secondo verranno presentati, venerdì 14, durante la consueta anteprima del corteo storico, lungo le vie borgo. La cena propiziatrice (prezzo 35.000) si svolgerà invece mercoledì 12 di fronte alla Collegiata. Sabato 15, al pomeriggio, si potrà giocare con la «scatolata» una curiosa «pesca» con sorprese.

Canelli si presenta. Comune, Pro loco e comitato Palio, presenteranno le forze (corteo, fantino e cavallo) sabato 8, alle 18, alla biblioteca comunale. I biancoazzurri del vulcanico rettore Giancarlo Benedetti tornano al Palio dopo un anno .

Annullo filatelico. Domeni- 16, in piazza Secondo, dalle 8 alle 14, sarà aperto sportello per obliterare la corrispondenza con il bollo del Palio (14100 Asti - Corso del Palio - 16.9.1990, è la dicitura).

A cena col fantino. Il rione Torretta presenterà il fantino (salvo sorprese sarà Francesco Ticci detto «Tredici») durante la cena propiziatrice di venerdì 14 in piazza N. S. di Lourdes. Il menu comprende ravioli, grigliata, formaggio, dolce, frutta e vino. A seguire giochi e musiche Anni 60.

Il commercio com'era. Il comitato del borgo Santa Caterina ha scelto per la rievocazione storica di quest'anno il tema «Il commercio astigiano nell'era medioevale». Si ricorderà anche quando, nel 1140, l'imperatore Corrado II ad Asti «Il regal diritto di battere moneta».

Ospiti dei vincitori. L'assessore Gianni Bertolino, durante il Consiglio Palio di lunedì, ha proposto di portare cena gli ospiti del Comune, invitati per il Palio, nel rione o Comune vincitore della . La si svolgerà la sera stessa della manifestazione. Il tutto a spese dell'Amministrazione comunale. I rettori hanno accettato.

L'Est Montechiaro. Sabato 8, Montechiaro apre i festeggiamenti in vista Palio con una cena a lume di candela, gemellaggio con gli «Amici Pomero» di Rho e una mostra di grafica di artisti dell'Est.

(f. c.)

SPORT FLASH

TENNIS
I «provinciali» 17 settembre

I campionati provinciali di tennis si svolgeranno quest'anno 17 settembre. Per una regola votata dai presidenti dei circoli e voluta dal club organizzatore del torneo, la Cassa di Risparmio, non potranno partecipare i tennisti astigiani tesserati per altri circoli. Rimarranno esclusi i «classificati» Mauro Gerbi, C1 delle Pleiadi, Miriam Borali, C2 del T.C. Ricca D'Alba, Andrea Mussa, del T.C. Monviso e Gigi Bona, C4, di tennis. Tra gli esclusi anche i giovani Under 16.

Il torneo prevede l'assegnazione di sette titoli: singolare maschile non classificati e libero, singolare femminile libero, doppio maschile non classificati, doppio libero, doppio misto e singolo veterani.

ATLETICA
Astigiani in evidenza al Grand Prix

Al Grand Prix dell'atletica leggera piemontese che si è svolto ad Alessandria la squadra femminile della Virtus Assitalia e quella maschile della Cassa di Risparmio hanno ottenuto buoni risultati. Medaglia d'oro per Alessandra Pecchio che, nella specialità salto in lungo, ha fatto segnare la misura di 5,66. Al terzo posto si è piazzata la compagna di squadra Paola Galotto (Virtus Assitalia) con 4,99.

Nei 200 piani vittoria di Mauro Graziano, l'astigiano emigrato a Novara, che ha corso in 21"8. Sempre sui record personale per l'astigiano Davide Agnella che si è classificato settimo con il tempo di 23"3. Nel salto triplo Renato Burdizzo, tesserato per la Virtus Cassa di Risparmio, si è classificato terzo con la misura di 12,70. Gloria Braga (Virtus Assitalia) nel disco ha lanciato a 36,56.

TENNIS
Corso per Under 15

Si è iniziato alla Cassa di Risparmio (sede in corso Dante) un corso di avviamento al tennis. Le dieci lezioni in cui è articolato il programma si svolgeranno in orario mattutino (tutti i giorni esclusi sabato e domenica) sotto la guida di un maestro federale. Il corso è aperto a giovani che non abbiano superato i 15 anni di età. Per informazioni telefonare al 57.281 o al 21.73.96.

Amichevole di calcio stasera alle 21

Canelli, è derby con il Costigliole

CANELLI. Seconda amichevole precampionato, stasera, alle 21, per il nuovo Canelli di mister Enrico Pasquali. Allo stadio «Aliberti» sarà di il Costigliole (formazione di Prima categoria) allenato dall'«ex» Paolo Ferla. Dopo l'ottima prova offerta domenica scorsa contro la Pro Vercelli, Pasquali si attende una conferma buon stato di forma dei suoi giocatori e del gioco espresso dalla squadra contro i bianchi vercellesi. Dice l'allenatore azzurro: «A Vercelli abbiamo disputato un'ottimo incontro, imponendo, a tratti, il nostro gioco. Tutti i ragazzi hanno rispettato le consegne, sostenendo la manovra con grinta e volontà. Una formazione, la nostra, destinata a crescere».

Buona impressione, oltre il neo-acquisto Vito Procopio, un giovane di 19 anni che ha lasciato intravedere le sue indubbie qualità, hanno destato i giovani dell'«Under» inseriti da Pasquali, Peuto, Travascio, Barbero e Calcagno, nonché il rientrante Baldovino, hanno giocato alla pari dei loro compagni di squadra, senza lasciarsi intimorire dal blasone degli avversari. «Una buona prospettiva - continua il mister - segno che il vivaio azzurro è il serbatoio da attingere per il futuro. Vogliamo una squadra giovane, con gente motivata e che abbia voglia di vincere».

Continuano, intanto, gli allenamenti in vista della partita di ritorno con la Pro Vercelli, domenica prossima, e della ripresa del campionato il 23 settembre. Acquistati Procopio e Luca Marenco dall'Acqui, concluso l'accordo con Ya Ya Outtara, il giocatore africano della Costa D'Avorio è stato ingaggiato dal Paris Germain, ma restano da superare ancora alcuni problemi burocratici), l'attenzione dei dirigenti azzurri è puntata ora su di una punta di valore ed un centrocampista. I nomi dei due giocatori, per ora, sono ancora top-secret, ma è probabile che già stasera, e più tardi, domenica, scendano in campo per dare man forte alla squadra.

(gi v.)

IN CORSO FERRARIS

Nell'asfalto si è aperta una voragine

Corso Galileo Ferraris angolo corso Cavallotti (zona giardini pubblici) è parzialmente bloccato da alcuni giorni: nella sede stradale si è infatti aperta una voragine causata, pare, dal cedimento di alcuni tubi della fognatura. I tecnici hanno scavato un lungo tunnel a centro strada per provvedere alla sostituzione delle tubazioni. L'interruzione ha causato gravi disagi agli automobilisti, congestionando ancora più il già caotico traffico del centro. Nella foto (Ubertone) un momento dei lavori.

I PREMI

Una Lancia Autobianchi Y10 Fire della concessionaria Autocentro e M. Testa; 1 Orologio Maserati Gioielleria De Milano; **2 buoni acquisto delle Librerie Borelli e Cabiria; 16 cene per due persone** presso i Ristoranti La Grappia, Il Moro, Falcon Vecchio, Hasta Hotel, Da Aldo, Da Gado, Il Cenacolo, Gener Neuv, Ciabot d'la Barbera, Convivio, Da Beppe, Dente, al Campagnin; 1 **carica batterie** Cifes della Ditta Fratelli Amisano; **13 confezioni di torrone** da 1/2 kg. cad. della Ditta Davide Barbero; **12 buoni** per "Torte Del Palio" della Pasticceria Giordanino di Asti; **3 cestini** di frutta di stagione della Ditta Aldo Paracchino; bottiglie di spumante del Ristorante Salera; biglietti d'ingresso Cinema Politeama.

BIGLIETTI DI TRIBUNA OFFERTI DAL COMUNE DI ASTI

autocentro
Corso Alfieri 141 - Tel. (0141) 53.680
M. Testa
Via S. Evasio 16/A - Tel. (0141) 436.436

SCOPRI IL TUO BORGO

REGOLAMENTO

1) Questo tagliando per indicare il borgo o la località in cui si trova il particolare fotografato sarà pubblicato ogni giorno (escluso il lunedì) fino al 12 settembre. La fotografia cambierà quotidianamente. In tutto saranno pubblicate 21 fotografie, per ciascun borgo o località.

2) I tagliandi, debitamente compilati, dovranno inviati a: **LA STAMPA - CONCORSO "SCOPRI IL TUO BORGO" - VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO, oppure imbucati in apposite urne collocate ad Asti presso la Redazione La Stampa, via De Gasperi 2; la Concessionaria Lancia Autocentro, corso Alfieri 141; la Concessionaria Lancia Testa, via M. Evasio 16/A; Asti Foto, piazza 1° Maggio 26 e Centro Informazioni del Comune di Asti - Municipio - P.za S. Secondo.**

3) Fra i tagliandi pervenuti entro le ore 10 del 13 settembre estratti a 25 tagliandi a cui andranno 2 biglietti ciascuno di tribuna scoperta validi per il Palio di Asti del 16 settembre. Fra tutti i tagliandi pervenuti entro le ore 18 del 21 settembre, compresi i vincitori dei biglietti per il Palio, che riportino le risposte esatte, nei giorni successivi saranno estratti a sorte una Y10 e moltissimi altri premi.

4) Non sono ammesse fotocopie del tagliando e sono esclusi dalla partecipazione i dipendenti dell'Editrice La Stampa ed i loro familiari.

☐ S. Secondo
☐ S. Martino-S. Flocco
☐ S. Caterina
☐ Torretta
☐ S. Silvestro
☐ Viatosto
☐ 3T
☐ Cattedrale
☐ S. Lazzaro
☐ S. Paolo
☐ S. Maria Nuova
☐ S. Pietro
☐ Don Bosco
☐ S. Marzanotto
☐ S. Damiano
☐ Montechiaro
☐ Canelli
☐ Moncalvo
☐ Nizza Monf.
☐ Baldichieri
☐ Castell'Alfero

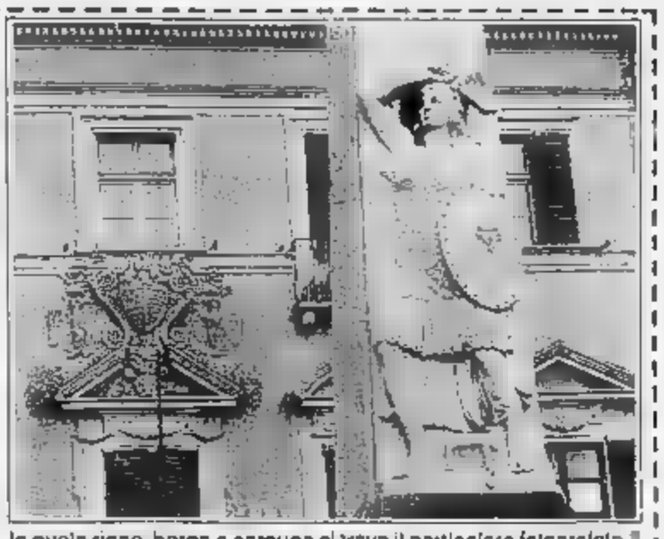


Foto n. 16

In quale rione, borgo o comune si trova il particolare fotografato? Segnare con una crocetta, nell'elenco a lato, la vostra risposta.

Cognome .....
Nome .....
Indirizzo .....
.....
Tel. ..... CAP .....
Località .....

VILLANOVA D'ASTI
Domenica 9 settembre
ore 21,30
LUCA CARBONI
IN CONCERTO
PREVENDITE
ASTI: Walter Foto
Mar Sport
NIZZA: Elettronica I.G.M.
S. DAMIANO: Nonsolofoto
VILLANOVA: Novazari-Centrodue

AVIS
ASTI
Viale della Vittoria, 85
c/o Ospedale - Tel. 57857

Per la pubblicità
LA STAMPA.
STAMPASERA
PK
publikompass
10126
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
14100 **ASTI**
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

STASERA AL **CINEMA**

ASTI
Lux — **La casa 5**
di Clyde Anderson con D. Brandon, G. Le Brock, B. Bingham (Usa - A distanza di un anno con terrificante precisione ripeto non può avere della creatura maledette. V.M. 14 1h35' — **Horror**

Politeama — **L'albero male**
di William Friedkin con Dwier Brown, Casey Lowell, Jeanny Seagrove (Usa '90) - Sotto le spoglie di una bionda baby sitter si nasconde una strega crudele che rapisce i bambini offrili all'albero del Male. V.M. 1h28' — **Horror**

Doppia identità
di S. Locke con Theresa Russell, Jeff Fahley (Usa '90) — A Los Angeles una poliziotta irreprensibile lavora adescando boss della malavita. Ma nell'intimo è tentata dal da essere disonesta. N. V. 1h 50' — **Thriller**

Nuovo Splendor — **Revenge**
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' — **Drammatico**

Sociale — **Film erotico**

Lux — **Film erotico**

Al cinema Ritz di Asti il film «Doppia identità» di Sondra Locke.

TUTTI I **NUMERI UTILI**

Asti: stazione ferroviaria tel. 32.722, piazzo Alfieri telefono 52.605
Taxi Canelli:
Taxi Nizza: 721.442
Informazioni bus Asp: 34.827
Centro informazione giovani disoccupati: via Cotti Cares, 1, telefono 436.384
Centro informazioni Comune di Asti: telefono 399.399
Piscina Comunale 3991
Linea per chi ha problemi di alcool, droga e fumo. Tel. di al venerdì dalle ore 16 alle 22
Autonoleggio Avis: Asti, corso Savona 71, telefono 56.810

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 59.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Momborcolo: 955.333

CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 603.836
Castelnuovo Don Bosco: 9676.488
Cocconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Isola: 958.665
Moncalvo: 91 281
Montegrosso: 963.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.087
Villanova: 948.114 (dalle ore 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8)

Asti: 50.196 - pronto interv. 112
Nizza: 721.623
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.161
Costigliole: 966.096
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011 / 987.61.52
Montegrosso: 953.085 0144/81.03
Villanova: 94.033

POLIZIA

Pronto intervento: 113
Questura: 216.521 - 210.078
Polizia stradale: 212.356; 721.704
Autostrada A21 (dist. San chele): 0131 / 361.268

GUARDIA

CENTRALINO TELEFONICO
Asti: 353.858
Nizza: 78.21
Canelli: 832.525

Monastero Bar.: 88.049
Rocca d'Arazzo: 608.180
Calliano: 928.444
Monticchiaro: 999.788
San Damiano: 975.910
Costigliole: 951.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 62.263
Castelnuovo Don Bosco: 987.6468
Villanova: 94.555

VIGILI DEL FUOCO

Pronto intervento: 115
Centralino Caserma: via Marello 7, 21.22.22

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.525
Nizza: 78.21

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/82.00

Asti: pronto intervento, 53.421, 39.91
Canelli: 833.702
Nizza: 721.585
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.085

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - **Informazioni accoglienza turistica:** 58.200

SEGNALAZIONE ACQUEDOTTO

Asti: 53 484 - 39.91
Nizza: 721.385
Canelli: 833.341
Consorzio Vattiglione (Asti): 52.604 - 55.203
Consorzio Monferrato (Moncalvo): 91.422
Acque (Cantarana): 011/55.941

ENEL

Asti: 54.166 - segnalazione guasti 274,074 - allacciamenti, contratti, informazioni telefonare al 31.656
Canelli: 833.409

GAS

Asti: 53.667, **Italgas** 54.601
Canelli 721.450
Nizza: 721.450

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Galleria Argentera 53.011

Asti: centralino 50.311 / 53.781
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.164
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 918.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

AEROPORTI

Cuneo: Levaldigi 0172/374.274
Genova: Cristoforo Colombo 010/26.901
Milano: Malpensa 02/748.522.00

BENZINAI
Self Service

Mobil: corso Don Minzoni 89
Agip: corso Torino 475
Ip: piazza Primo Maggio 28
Q8: corso XXV Aprile 27
Agip: frazione Valtorza 53
Erg: piazza Leonardo da Vinci

DI TURNO

Domenica 9 settembre

Erg, piazza Leonardo da Vinci; **Erg,** corso Torino 55; , corso Torino 97; **Tamoil,** corso Torino 368; **Q8,** corso XXV Aprile 27; **Esso,** viale Partigiani 16; **Q8,** frazione San Marzanotto; **Agip,** 365; **Erg,** strada al Portino 3; **Erg,** corso Volta 68; **Ip,** fraz. Portacomaro Stazione 52; **Tamoil,** Alessandria 289; Shell), dria 75; **Agip,** piazza Vittoria ; **Agip,** frazione Valtorza 53.

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, Sinagoga, via Ottolenghi 8 (telefono 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Alfieriano, corso Alfieri 375 (tel.). Orario: lodì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archeologico e Paleontologico, Alfieri 2 (tel. 353.072). : martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 357. Orario: martedì-sabato 9-12; 15-18; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio , c. Massaia (telefono 39.91). Orario: lunedì-venerdì 8-14; martedì e venerdì anche 15,30-18,30.
Museo civiltà contadina Bersano, piazza Dante, Nizza (telefono 721.273).
Museo arti mestieri tempo, castello Cisterna. Aperto tutte domeniche 15-18. Appuntamenti per gruppi telefonare al 979.118.

MERCATI

Lunedì: **San Damiano, Montiglio**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì:
Giovedì: **Castelnuovo Don Bosco, Monastero , Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: **Asti**
Domenica: **Costigliole**

BANCOMAT

Asti: CRAT, agenzia 1, via Gardini; agenzia 2, piazza Primo Maggio; agenzia 3, corso Torino 53; Ricevitoria, via Grandi 5; Istituto Bancario S. Paolo, via Battisti 3; CRAT, corso Dante Banco di Roma, corso Alfieri 188; Banca Popolare di Novara, Alfieri 311.

CRAT, Gancia; Bancario , via D'Azeglio CRT, Zoppa 10/A.

Monferrato: Istituto San Paolo, via Corsi 77; CRT, piazza Garibaldi 4.

BIBLIOTECHE

Astense - Consorziale Astense, corso Alfieri 375.
Orario: 9,30-12,30; 15-19.
Venerdì: 9,30-12,30; 18-22.
Sabato: 9,30-12,30.
Chiusa il sabato pom., dom. e lun. tutto il giorno.
Est, via Monti 38
Sud, via Artom
Asti Ovest, via Baracca 21

Asti Centro, via Fontana 2
Canelli, via Roma 11
Nizza, via Crova 2

GALLERIE D'ARTE

La Gloatra, Verdi 34 (telefono 56.302)
Il Platano, corso Alfieri 253 (telefono 33.242)
Carec, Sala Mostre, Monelli
Palazzo della Provincia, Sala Mostre, piazza Alfieri
Sala Comunale, Palazzo Mazzetti, corso Alfieri 357
La Finestrella, Canelli, via Alfieri 5 (telefono 831.167)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Centrale,* corso Alfieri 289; notturna: *San Domenico,* corso Volta 29.
Canelli: *Sacco,* via Alfieri 15
Moncalvo: *Andizzone,* via XX Settembre 1
Nizza: *Merli,* via Carlo Alberto 44

E SOTTOSOGNE DEL VINO

Bottega dei vini «Douja d'Or», Asti - Esposizione, piazza Alfieri. Telefono
Bottega moscato vini canellesi, Canelli, S. Antonio. Telefono 831.157.
Enoteca regionale dell'Asti spumante, Canelli, v.le ma, circolo Giuliani. Tel. 831.372.
regionale dei astigiani, castello di Costigliole Tel. 966.29 (chiusa),
Bottega del vino, Castagnole Lanze, via Enar Battica 13. Telefono 87.132.
Bottega ruché, Castagnole Monferrato, via V. Emanuele 17. Telefono 292.136.
Bottega vino, Castelnuovo Calcea, via Roma 12. Telefono 957.148.
Associazione piemontese produttori viticoli Costigliole, fraz. Bionzo Tel. 966.359.
Bottega del vino, Moncucco Torinese, via Mosso 6. Telefono 011/96.74.765.
Bottega del vino, Montegrosso, fraz. Valtumida. Telefono 953.052.
Bottega dei «clabot», Nizza Monferrato, piazza Garibaldi. Telefono 721.753.
Bottega del grignolino, Portacomaro, piazza Marconi. Telefono 202.668.
Bottega del vino, Quaranti, via Don Reggio. Telefono 77.081.
Bottega del vino, San Damiano, piazza Vittorio Alfieri, Telefono 971.000.
Bottega vino, S. Giorgio Scarampi, piazza Roma. Telefono 0144/89.230.

DISCOTECHE

Cab J: Castelnuovo Calcea (telefono 957.129)
Cherry Due: via Grandi 3, (telefono 32.572)
Symbol: Vigliano d'Asti (telefono 953.653)
Diva: Monastero Bormida (telefono 88.377)
Enigma: Castello d'Annone (telefono 60.301)
Livio Dancing: Moncalvo (telefono 91.452)

LOCALI NOTTURNI

Angelo Azzurro: via Emanuele Filiberto 13, Asti (t.56.856)
Cà Costigliole d'Asti (telefono 969.412)
La tana di Simba: Montabone (telefono 762.313)
Cassinasco (telefono 851.174)

LA STAMPA

Redazione di Asti: via De Gasperi 2, telefono 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zecca 3, telefono 32.222
Distribuzione: Ro. Pi., strada Valmanera 65, tel. 50.287

PR

RETE 9 TAI
9 — **Buongiorno con 9 Tai**
9,30 **Proposte acquisti**
11 — **Abbracadabra,** comico
12,45
13 — **Il tenente O'Hara,** telefilm
14 — **La spia dell'imperatore,** telefilm
14,30 **l'amore o il potere,** telenovela
15,30 **Proposte acquisti**
17 —
17,30 **Arbegas e Chappy,** cartoni
18,30 **Tra l'amore e il potere,** telenovela
19,30 **Sanford,** telefilm
20,25 **Tg9**
21 — **La saga pionieri,** film
23 — **Tg9**
23,30 **Il taschio Londra,** poliziesco
1,4 **Non stop**

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 87, Tel. 85.85.21, L. 8000/5000/4000
Cattive compagnie
Curtis con Bob Lowe, James Spader. Col. Non viet. Ap. 15,45 film 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 — Giulio Cesare 87, Tel. 85.85.21
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg, Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio — corso V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Ingr. 9000/6000
Revenge
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P. — corso V. Emanuele, Tel. 54.70.07, Ingr. 9000
La legge del desiderio
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, Maura, A. Banderas. Vietato . Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Ingr. 9000 rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe
di Bob Clark, con Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non . Orario: 19,30; 17,15: ; 20,45:

Capitol — via San 24, Tel. 54.03.05, Ingr. 9000 Alaca 6000
Soggetti proibiti
di I. Lee Thomson, con Charles Bronson, James Fox, Vietato . 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Centrale — via Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Ingr. 8000 Alaca 4000
Il più grande bene del mondo
di C. Gregg, con Alan Bates, Gary Holdman. Colori. Non vietato 16,50; 18,50; 20,45; 22,30. Ultimo giorno. (Aria condizionata).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi, Tel. 54 52.45, Ingr. 8000
La luce del lago
Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Stanczan, Francesca Romana Prandi. 1 h 35' (drammatico). Orario: 16; 17.45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin — via Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, 8000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Cristallo — Gioto 5, Tel. 650.71.00
Riposseduta
Linda Blair, Mel Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non . Orario. 15,50; 17,30; 19 10; 20,50; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Ingr. 9000 rid.
Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, Clint Eastwood, M. . Colori. . Orario: 15.50; 18,20; 20,30; 22,20.

**** — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
Doppia identità
Sondra Locke con Theresa Russel (dolby stereo). Col. Non vist. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40 (Aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
Society horror
di Brian Yuzna, Bill Warlock, Dawn Devasques. Colori. Vietato 18. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. Ingr. 9000 rid. 6000 (Aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Ingr. 8000 rid. 5000
L'Africana
di Margarethe Von Trotta con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. Non vist. Orario: 16; 18,10; 20,20; (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5, Tel. 871.842
Non siamo angeli
di Neil Jordan, De Niro, Penn. Orario: 16,30; 20,30; 22,30

Faro — via Po 2, Tel. 832.214
La guerra dei Roses
di D. De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny Vito (commedia Usa). Orario: ap. 20,15 film 20,30; 22,30

Fiamma — Trapani 57, Tel. 315.2057, Ingr. 9000 rid. 6000
Mi arrendo... e i soldi?
di Jerry Belson, con Michael Caine, Sally Field. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43 16, Ingr.
L'albero del male
di Wilkeim Friedkin, con Jenny Seagrove, Dwier Brown, Casey Lowell. Colori. Vist. . Orario.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO, via Po 21, Tel. 839.75.02
loria

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Ingr. 9000
Chi ha paura streghe?
di Nicolas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. Orario: 15,30; 17.15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Lux — Galleria S., Tel. 54.12.83, Ingr. 9000 rid. 6000
Ancora 48 ore
di Walter Hill con Nick Nolte, Eddie Murphy. Colori. Non . Orario: 15,40; 17.25; 19,10; 20,55; .

Nazionale 1 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. rid.
Cattive compagnie
di Curtis Hanson con Lowe, James Spader. Colori. vist. : 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 (aria condizionata).

Nazionale 2 — Pomba 7, Tel. 812.41.73, Ingr. 8000 . 6000
La casa 7
di David Blythe con Susan Vari, Noel Veyce. Colori. Vietato 14. Orario: 15; 16.50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21, . 53.24.48, 9000 rid. 6000
Le montagne della luna
di Rafelson, con Patrick Bergin Iain Glen. Orario; 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia 2 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Ingr. 9000 rid.
Le affettuose lontananze
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Colori. Non vietato. 16,30; 18,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.60, Ingr. 9000 rid. 6000
Sotto shock
di Craven, Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato . Orario: ap. 16, film: 16,30; 18,30; 20,30; .

Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45
Chiuso per sostituzione poltrone domani **Pretty Woman**

Studio — via Acqui 2, Tel. 83.05.21, Ingr. 8000 Alaca 5000
è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch, con Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non . Orario. : 16,30; 20,30; .

Vittoria — Roma 336, 51.17.89, Ingr. 9000 rid.
Buro da uccidere
di Bruce Malmuth, con Steven Seagal, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55: .

Zeta — via Collegno 12, 749.29.07
fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario: 20,15; 22,30. Ultimo giorno.

TEATRI A TORINO

Teatro Torino — Massaua 9, Tel. 79.56.03
Compagnia di danza Teatro di Torino - Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rito. Int. e iscr. v. P.ssa Clotilde 3, tel. 473.0189.

Niro e Penn in «Non siamo angeli» all'Empire di Torino.

Prosegue il seminario di percussioni a Villa Badoglio

Tamburi a San Marzanotto

Da oggi pomeriggio ciclo di incontri musiche tradizionali e rare
Sabato sera il concerto di chiusura con esibizione di allievi insegnanti

ASTI. Chi arriva in questi giorni a San Marzanotto, passando accanto a Villa Badoglio potrà udire un curioso sottofondo sonoro. Sono i partecipanti al «workshop» di percussioni, organizzato dalla Cooperativa agrituristica «L'Olmo», che gestisce la villa e dall'assessorato alla Cultura del Comune, la direzione artistica di Maurizio Conte.

L'iniziativa è giunta alla seconda edizione, dopo l'esordio lusinghiero dello scorso anno, e si svolge fino al settembre. Anche quest'anno la risposta dei corsisti è stata buona, considerato che si tratta di un corso di perfezionamento piuttosto impegnativo e specialistico. Gli iscritti 21 e provengono da tutta Italia, quattro giungono dalla Germania e due dalla Svizzera; c'è anche un giovane italo-australiano. Tra i partecipanti vi professionisti che intendono affinare alcune tecniche percussive particolari, oppure insegnanti di scuola media, in cerca di nuovi spunti didattici.

Le classi quattro, distribuite nello ampio sale della villa; ma c'è anche chi preferisce fare lezione in giardino, tra gli alberi. Gli insegnanti sono: Dom Um Romao, specializzato in percussioni brasiliane (nella sua classe si ascolta una dall'aroma esotico e inebriante), Peter Giger, batterista tedesco dalla tecnica ferrea e Tom Nicholas, fantasioso batterista statunitense formazione jazz-rock e latino-americana. La novità di quest'anno è il corso del percussionista turco Burhan Ochal che svela i segreti della musica tradizionale del suo Paese con caratteristico tamburo «tarabouka», con liuto turco e canto.

Si fa lezione ogni giorno, al mattino in classe; nel pomeriggio si creano gruppi spontanei ai partecipano anche gli insegnanti, in cui fusi insieme gli elementi appresi durante le lezioni. La «festa dei ritmi» prosegue anche dopo cena.

Da oggi pomeriggio parte anche una serie di incontri sulla teoria delle percussioni e della musica etnica dal titolo «Reportage . Ne animatore Filippo Massara, giornalista televisivo e direttore della editrice «Ludi sound», specializzata nella pubblicazione di documenti sonori rarissimi. Spiega Maurizio Conte: «E' un'occasione importante: Massara è un vero esperto di etnomusicologia, che ha potuto raccogliere e studiare documenti che lasciano il fiato sospeso, come i canti rituali degli siberiani; ha anche una collezione invidiabile di canti d'uccelli o estinti. Il suo è uno studio dedicato al suono nell'ambiente, lo si potrebbe definire "ecomusicologia"». Aggiunge Paolo, uno dei corsisti: «Credo che conoscere musiche di popoli lontani o addirittura scomparsi possa essere una fonte di ispirazione notevole per musicista e uno spunto verso rinnovamento della nostra cultura».

Gli incontri si tengono a partire dalle di oggi, domani e sabato e sono aperti a tutti.

Gran finale inoltre sabato sera: alle 21,30 il giardino della villa ospiterà il concerto di chiusura cui parteciperanno allievi ed insegnanti. L'ingresso costa 5 mila lire.

Lezione all'aperto di percussioni turche con Buran Ochal (a destra) al «tarabouka»

Carlo Francesco Conti

STUDIO D'INTERNI
S. MICHELE MONDOVI'
Tel. 0174/322.097

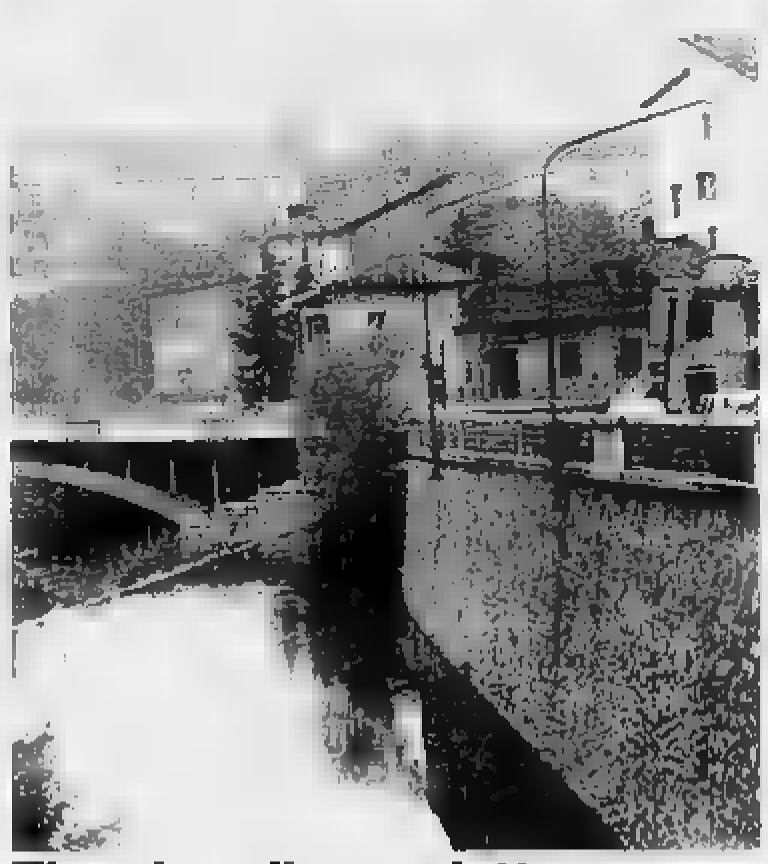
LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 6 Settembre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
CUNEO - Tel. 0171 412.266
IBM Punto vendita di Concessionario
Personal Computer

MONDOVI'



Timori per l'acquedotto

Due pozzi che alimentano la rete della potabile cittadina sono stati chiusi per la presenza di residui di mercurio nell'acqua. Recentemente erano state trovate notevoli quantità del pericoloso metallo anche nei fanghi del torrente Ellero. L'Usl ha avviato un'inchiesta.

[redacted] A PAGINA 2

ALBA, POCHI POSTI PER GLI ANZIANI

Ad Alba non c'è una [redacted] riposo comunale. Due istituti, un Ipab (Ottolenghi) [redacted] privato (Cottolengo) non [redacted] in grado di [redacted]spondere alle esigenze delle famiglie [redacted] anziani non autosufficienti perché non hanno posti. Così gli albesi sono costretti a rivolgersi [redacted] case di riposo del circondario. E i disagi sono quindi notevoli. Per questa ragione da più parti è stata sollecitata la costruzione [redacted] una «casa protetta» per anziani non autosufficienti. Ora c'è il progetto, che è esposto alla Biblioteca civica, nel palazzo della Maddalena. La nuova struttura sorgerà nel cuore del centro storico, dietro [redacted] centro anziani di via General Govoni, tra via Paruzza e corso Coppino. Occuperà un'area in parte del Comune e parte del giardino vescovile. Potrà ospitare [redacted] persone e disporrà di 24 camere doppie, quattro singole, due a quattro letti, oltre [redacted] soggiorni, ambulatori, palestra per la riabilitazione, locali per la fisioterapia. La spesa prevista è di 6 miliardi [redacted] settecento milioni. [redacted] 4 miliardi [redacted] a carico dello Stato.

SERVIZIO A PAGINA 3

CALCIO: RISULTATI DI COPPA

Per molte squadre dell'Interregionale l'avventura in Coppa Italia si è già conclusa. Ieri sera si sono disputati gli incontri dell'ultima giornata del primo turno di qualificazione, con quattordici delle diciotto piemontesi impegnate a giocarsi negli ultimi novanta minuti la qualificazione. Alla fase successiva della competizione accedono automaticamente le prime due classificate di ciascun girone. A completare i gruppi saranno ammesse le dieci terze meglio classificate dei 43 gironi nazionali. E' stato un mercoledì di impegni anche per le formazioni professionistiche di serie C1 e C2. Casale, Derthona, Cuneo, Novara e Alessandria hanno giocato [redacted] penultimo turno del girone eliminatorio. Domenica prossima, mentre le squadre dell'Interregionale scenderanno in campo per la prima giornata di campionato, la serie C risolverà negli ultimi novanta minuti di gioco i dubbi anc[redacted] da sciogliere. Tra i professionisti, accedono alla fase successiva della manifestazione, oltre alle prime di ciascun girone, le seconde otto meglio classificate in tutta Italia.

SERVIZI A PAGINA 6 E 7

SPETTACOLO

Si ride [redacted] Gene Gnocchi

A Cuneo la [redacted]icità di Gene Gnocchi (nella foto), Giorgio Scapecchi [redacted] Federico Bianco. I tre affermati cabarettisti si esibiscono stasera in monologhi, dialoghi mozzafiato e sketch in piazza d'Armi.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 2

Arrestato a Cuneo

Vendeva droga davanti a casa Ora è in [redacted]

Gianni Reina, 30 anni, di Cuneo, via Roma 26, è stato bloccato dagli agenti della squadra mobile nel centro storico del capoluogo. Trovati nell'alloggio 3 grammi di eroina.

A PAGINA 3

Cattiva ricezione

[redacted] immagini [redacted] sono disturbate [redacted] protesta

Le trasmissioni di Raiuno sono offuscate da un reticolo [redacted] puntini bianchi. Secondo i tecnici ciò [redacted] dovuto [redacted] una sovrapposizione dei segnali. Si attende l'intervento dell'ente di Stato.

L'unico sportello bancario è stato assaltato due volte in sei mesi

Ora Casalgrasso ha paura

E' fuori pericolo la guardia giurata ferita dai rapinatori in fuga

L'ester[redacted]o della filiale della Cassa Rurale ed Artigiana presa di mira [redacted] banditi. All'interno [redacted] c'era nessun cliente.

CASALGRASSO. Momenti di terrore ieri nella centrale via Torino. Una rapina alla Cassa Rurale è stata sventata dalla [redacted]azione di una guardia giurata: si sono sentiti degli spari e molti hanno visto [redacted] Lancia Delta allontanarsi a tutta velocità in direzione di Torino. Sull'auto i due complici di Francesco Tuninetti, 57 anni, che ora [redacted] dal carcere [redacted] di Alessandria approfittando di un permesso temporaneo nello scorso gennaio. Grave il bilancio. Tuninetti, bloccato all'inter[redacted] della banca, ha sparato contro la guardia giurata che l'ha fermato, Adolfo Panero, 39 anni, abitante a S. Stefano Roero in via San Lorenzo 64 ferendolo: trasportato all'ospedale di Savigliano se la [redacted] in 60 giorni.

Ferito anche il malvivente, forse da un proiettile di rimbalzo che gli ha fratturato una gamba: guarirà in [redacted] giorni.

Per la seconda volta nel giro di sei mesi l'unico sportello banca[redacted] [redacted]l paese, quello della Cassa Rurale ed Artigiana, è stato pre[redacted] di mira dai rapinatori. L'altra volta furono portati via 70 milioni, ma ieri i malviventi sono stati bloccati dalla guardia giurata, Panero, molto conosciuto in paese.

E' lui che aziona [redacted] porta con i vetri antiproiettile che dà accesso all'istituto di credito. «E' in servizio a Casalgrasso da qualche [redacted]o - dicono gli impiegati -: è stato lui bloccare il rapinatore, chiudendolo all'interno della banca e lottando corpo a corpo».

[redacted] abitanti di via Torino e delle strade vicine ieri alle 12,30 hanno vissuto attimi drammatici: «Ho sentito [redacted] serie di colpi di pistola - afferma un'anziana signora che abita a pochi metri dall'ingresso della [redacted]ca -. Poco dopo un [redacted]mo è salito su una macchina che si è allontanata a tutta [redacted]locità mentre lui continuava a sparare [redacted] imprecava in piemontese».

Il racconto degli abitanti di via Torino è unanime [redacted] [redacted] particolare: i rapinatori in fuga hanno sparato almeno altre due volte prima di uscire dal paese. «Meno male che, data l'ora, non c'era gente in giro - proseguono -, ma per pochi minuti non si sono incrociati con gli autobus che portano gli operai alle varie fabbriche della cintura [redacted] Torino».

Nella banca, in quel momento, non c'erano clienti, ma solo gli otto impiegati protetti da un solido vetro blindato: il sistema di protezione esterno ha anche impedito ai complici di intervenire in soccorso del Tuninetti, che è rimasto bloccato all'interno, ferito [redacted] poi immobilizzato dal personale della banca.

Ma chi [redacted] i complici di Francesco Tuninetti? Una frase in dialetto («Bastard, seve mach dj bastard»), urlata [redacted] uno dei rapinatori prima di salire in auto, fa supporre che la banda fosse composta da elementi locali. E il voluminoso «dossier» del Tuninetti, esponente di spicco dell'«anonima sequestri» calabro-subalpina, più volte imprigionato [redacted] evaso, porta a [redacted] ben noti nella zona al confine [redacted] le province di Cuneo e di Torino: i sommarivesi Giovanni e Lorenzo Racca, padre e figlio, condannati nell'80 rispettivamente [redacted] [redacted] e 31 anni [redacted] reclusione per il rapimento di Carla Ovazza, consuocera di Gianni Agnelli.

I Racca e il Tuninetti - la cui moglie, Irene Righetti, abita a Sommariva Bosco, in via Vittorio Emanuele 128 - facevano parte della stessa banda. All'epoca Francesco Tuninetti era anzi un po' l'«alter ego» di Lorenzo Racca: che, evaso anni fa dal carcere e p[redacted] scampato ad [redacted] conflitto a fuoco con la polizia durante una rapina nelle Marche, è ritenuto uno dei più pericolosi latitanti oggi [redacted] circolazione. Una domanda viene allora spontanea: era il Racca il bandito che ieri, davanti alla sede della Cassa Rurale [redacted] Casalgrasso, ha cercato di portare aiuto al Tuninetti, ferito nel corpo [redacted] corpo con la guardia giurata Adolfo Panero?

La supposizione per ora non trova riscontro nelle indagini, anzi [redacted] dei testimoni avrebbe riconosciuto il Racca (nato a Sommariva Bosco, residente fino alla sua [redacted]zione a Ceresole d'Alba) dalle foto segnaletiche che [redacted] state loro mostrate. Ma [redacted] tratta di vecchie fotografie, ed è naturale che, ancora sotto choc, gli impiegati possano aver «rimosso» i connotati di un bandito visto, tra l'altro, da lontano [redacted] per pochi attimi.

Grazia [redacted]llini
Piero Bertoglio

SERVIZI NEL [redacted] FASCICOLO

In tutta la provincia sono 96

Poche guardie forestali

CUNEO. La provincia [redacted] senza guardie forestali. Su tutto il territorio, particolarmente esteso, operano soltanto 96 persone, mentre in regioni [redacted] una superficie decisamente inferiore, come la Valle d'Aosta, [redacted] numero degli addetti [redacted] nettamente superiore.

La situazione, da più parti definita insostenibile, ha indotto il presidente della Comunità [redacted] [redacted] Valle Varaita, Domenico Amorisco, [redacted] inviare una lettera [redacted] presidente del Consiglio, [redacted] ministro dell'Agricoltura, ai parlamentari cuneesi e agli amministratori locali: chiede rapidi interventi.

Il presidente dell'ente montano ritiene che nei prossimi concorsi sia necessario «premiare innanzitutto la maturità culturale e la conoscenza dell'ambiente più che le esperienze lavorative, come quella di operaio forestale, che non hanno molto in comune [redacted] le funzioni delle guardie».

In attesa [redacted] risposte da Roma, le guardie forestali hanno organizzato una [redacted] [redacted] assemblee [redacted] iniziativa della Cisl cuneese.

Nella «Granda» i [redacted] operatori sono distribuiti in 16 stazioni e devono controllare 700 mila ettari di terreno, [redacted] gran parte boschivo. L'attività delle guardie forestali non si limita allo spegnimento degli incendi (nello [redacted] inverno le fiamme hanno distrutto circa diecimila ettari [redacted] bosco, con danni incalcolabili), ma [redacted] sviluppa anche nel settore della prevenzione dei roghi, nel [redacted] su caccia e pesca, nella sorveglianza ecologica. Secondo i rappresentanti della Cisl «i politici devono rendersi conto che [redacted] [redacted] può andare avanti in queste condizioni [redacted] che le guardie forestali devono [redacted] aiutate nel loro quotidiano impegno».

In molti sostengono l'esigenza di istituire piante organiche territoriali, anche per incentivare i giovani della «Granda» che intendono svolgere questa attività.

[r. s.]

SERVIZIO A PAGINA 3

In agosto rimase ferito all'addome in un incidente a Pino Torinese e venne aiutato da un medico di passaggio

«Voglio ritrovare chi mi ha soccorso e salvato la vita»

Impresario di Vezza d'Alba ha acquistato spazi pubblicitari per un appello

VEZZA D'ALBA. «Ho vissuto per alcune ore come in un film, [redacted] cui, dopo la disgrazia iniziale, per fortuna, tutto [redacted] resto è [redacted]ato liscio, [redacted] intoppi. Così mi hanno salvato». Chi parla è uno dei protagonisti [redacted] un grave incidente stradale, avvenuto alle porte di Torino al principio [redacted] agosto: deve forse [redacted] vita alla prontezza di un medico di passaggio sulla strada, che gli ha prestato le prime cure, ed ha avvertito il pronto soccorso. L'imprenditore ferito, Marco Gomba, [redacted] frazione Borbore [redacted] Vezza d'Alba, non è riuscito a sapere finora il [redacted] del suo salvatore. Per cercarlo ha fatto pubblicare [redacted] pagamento sulle pagine de «La Stampa» di Tori[redacted] un annuncio nel quale chiede al medico sconosciuto di [redacted] in contatto [redacted] lui. «Vorrei semplicemente ringraziarlo - dice Gomba - come ho fatto [redacted] tutti gli altri medici infermieri ed addetti [redacted] servizi di soccorso che mi hanno curato».

L'incidente del quale l'imprenditore edile albese è rimasto [redacted] vittima è avvenuto poco dopo le 15: Gomba stava rientrando a casa dal capoluogo regionale, dove in quel periodo la ditta aveva aperto [redacted] cantiere. Prima di dirigersi [redacted] Vezza aveva accompagnato [redacted] San Mauro un dipendente, ed anziché ritornare a Torino aveva deciso di percorrere la strada che corre sulla collina, di raggiungere Chieri e da lì le Langhe. Poco prima di Pino, però, sulla sopraelevata, un'auto che procedeva in senso opposto è sbandata [redacted] ha investito il camion di Gomba, mandandolo fuori strada.

«Sono stati momenti terribili - racconta l'impresario - [redacted] mio camion, ormai senza guida, avrebbe potuto precipitare dalla sopraelevata. Probabilmente sarei morto. Invece è uscito di strada in corrispondenza di un terrapieno».

Gomba ha urtato più volte nella cabina: anche se apparentemente non [redacted] ferito, ha una grave [redacted]orragia interna, all'addome. Non riesce a muoversi, neanche ad invocare aiuto. E' solo, teme [redacted] [redacted] farcela.

«Non potrei dire c[redacted] precisione quanto tempo è passato. Forse due [redacted] tre minuti. So soltanto che mi sono visto improvvisamente di fronte il viso di una persona. [redacted] medico di cui non conosco [redacted] nome, che mi ha prestato i primi soccorsi [redacted] che, probabilmente si è preoccupato di avvertire l'ospedale».

L'allarme viene raccolto dall'elisoccorso di Torino: [redacted] velivolo, con a bordo l'equipe di medici rianimatori ed infermieri, giunge a Pino in pochi minuti. Il medico sconosciuto, che fi[redacted] a quel momento ha assistito [redacted] ferito, confortandolo e [redacted]curandolo, e che pur non avendo la possibilità di accertare [redacted] esami diagnostici le sue condizioni ha avuto [redacted] merito [redacted] intuire quali rischi stava correndo [redacted] lo ha tenuto immobile, si fa da parte [redacted] «scompare».

«Il resto della mia esperienza - prosegue Gomba - può essere considerato esemplare, perché ogni fase del soccorso si è svolta [redacted] modo perfetto, senza che sia stato perso un solo attimo. Sovente [redacted] sentono critiche dure su [redacted] funzionano le strutture sanitarie, su [redacted] lavorano medici ed infermieri. Io pos[redacted] testimoniare di aver avuto non soltanto una perfetta assistenza dal punto di vista tecnico, ma anche [redacted] conforto umano e morale, come [redacted] sarei potuto aspettare forse soltanto da parenti».

Ricoverato al San Giovanni di Torino, Gomba viene sottoposto immediatamente agli esami di [redacted]: necessita di un intervento chirurgico urgente per la cura dell'emorragia interna. L'operazione dura quasi due ore ed ha esito positivo. Per l'impresario inizia un periodo di convalescenza che lo conduce a ristabilirsi bene [redacted] rapidamente.

«Anche durante gli otto giorni in cui sono rimasto ricoverato al San Giovanni - conclude Gomba - ho potuto constatare con quanta competenza, [redacted] anche con quanta umanità fossero trattati tutti i malati, a dispetto di tante polemiche, magari anche motivate, che sovente travolgono gli os[redacted].

Riprese [redacted] forze, Gomba ha voluto dimostrare la propria gratitudine ai suoi «salvatori» ed è riuscito a rintracciare sia i componenti l'equipe dell'elisoccorso di Torino, sia medici, infermieri del San Giovanni. Ora vorrebbe poter dire «grazie» anche al medico [redacted] cui non sa il [redacted], e lo invita a mettersi in contatto con lui.

[r. s.]

Due pozzi di Mondovì sono stati chiusi per la presenza del metallo

Mercurio nell'acquedotto

Dati preoccupanti dalle analisi compiute dal laboratorio di Cuneo per conto dell'Usl
La nuova emergenza forse legata all'inquinamento '89 causato da una ditta di Roccaforte

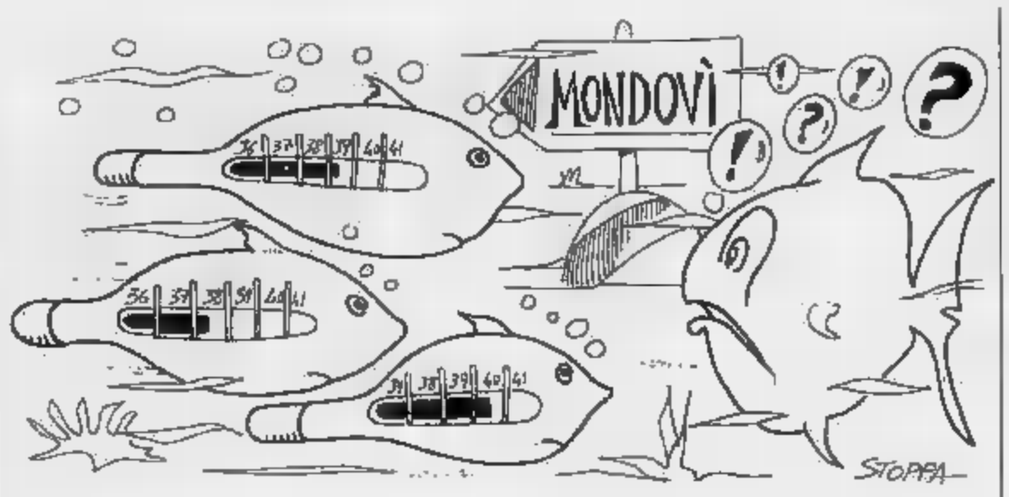
MONDOVI'
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ritorna in città l'emergenza mercurio. Due dei cinque pozzi utilizzati dall'acquedotto monregalese sono stati chiusi perché la presenza del metallo supera di gran lunga i limiti stabiliti dalla legge. I dati sono il risultato delle analisi compiute dal laboratorio di sanità pubblica di Cuneo per conto dell'Usl 66.

Dai rilevamenti emerge non solo la preoccupante presenza di mercurio nei pozzi, ma anche una quantità della sostanza chimica, pari al limite di legge, nei campioni d'acqua prelevati dalla rete di distribuzione, precisamente dalla fontana di piazza Comino.

Dice l'assessore all'Acquedotto e all'ambiente, il verde civico Ferdinando Vinai: «Sono in corso indagini per individuare le cause, ma è quasi certo che il problema è legato all'inquinamento dell'aprile '89, che portò alla chiusura dello stabilimento di Prea (frazione di Roccaforte) della Clorochimica». Resta difficile capire come un'inquinamento di sedici anni fa continui periodicamente a colpire i pozzi monregalesi.

«Probabilmente nell'89 vennero contaminate le sponde del fiume Ellero», spiega Mario Marsupino, caposervizio dell'acquedotto di Mondovì. Che aggiunge: «Durante le piene la corrente va ad interessare zone solitamente all'asciutto; infatti, la presenza di mercurio è proporzionale alla velocità e alla quantità d'acqua presente in Ellero, che alimenta le falde dove pescano i cinque pozzi di località Bertini, in frazione Dho di Roccaforte».



«La chiusura di due dei cinque pozzi per ora rappresenta un problema per la città», continua Marsupino «ma in futuro dobbiamo garantire agli utenti un'acqua migliore e più sicura. Inoltre, i pozzi incriminati dovranno restare chiusi per almeno due anni. Sarà così possibile sfruttare al meglio le piene autunnali che ripuliranno il letto del fiume da ogni residuo».

Il 6 luglio la Lega ambiente e il Wwf avevano promosso una conferenza per illustrare i rischi del mercurio, come rileva uno degli organizzatori, Michele Bertolino: «Allora le nostre parole caddero nel vuoto. Questa emergenza deve essere utile per il futuro. Il problema esiste da almeno 16 mesi, ma la Clorochimica operava a Prea già nel 1974, quindi per molto tempo tutti hanno fatto la loro parte nella sabbia».

La Clorochimica ha intanto smantellato l'impianto di elettrolisi di Prea. «Da quasi due anni siamo fermi», dice Matteo Bessone, proprietario dell'azienda che continua a lavorare materie plastiche a Roccaforte: «Tutti i nostri macchinari sono stati portati via, buona parte li abbiamo venduti a una ditta in Marocco, abbiamo un progetto di trasformare l'impianto di Prea in una centrale idroelettrica che non inquina e rende di più».

Precisa Bessone: «La settimana scorsa, nelle vicinanze di località Dho, pare ci sia stata una notevole fuoriuscita dalle vasche di ipoclorito di sodio, utilizzato per la clorazione dell'acqua dell'acquedotto e sembra che questo abbia causato una moria di pesci. Se questa segnalazione risultasse vera ad essa si potrebbe imputare l'inquinamento, perché l'ipoclorito di sodio contiene parti di mercurio».

Le considerazioni di Matteo Bessone sono state seccamente smentite dai tecnici dell'acquedotto, ma il problema rimane una grave emergenza per le città e gli abitanti sollecitano una rapida soluzione, non vogliono più correre rischi.

Nel comunicato dell'Usl viene proposta l'installazione di filtri per metalli pesanti e la collocazione dei pozzi in località non a rischio.

«In collaborazione con il responsabile del Comune alla Sanità Bottero», dice ancora l'assessore all'Acquedotto Ferdinando Vinai «stiamo vagliando la situazione perché non è possibile continuare a rilevare tracce di mercurio nell'acqua potabile. Al primo provvedimento di chiusura sono seguite nuove analisi. Comunque, a prescindere dagli esiti delle analisi prenderemo provvedimenti».

Luca Ferrua

DALLA PROVINCIA

MONTANERA
In moto contro il camion, due feriti

Mentre il corteo funebre che portava al cimitero la salma di Patrizio Giubergia, 18 anni, morto in uno scontro a Montanera, attraversava la statale per raggiungere il cimitero del paese a poche centinaia di metri si è verificato un altro incidente: una moto si è schiantata contro un camion. Sono rimasti feriti Giancarlo Lombardi, 26 anni, di Fossano, via S. Giovanni Bosco 48 e Lidia Martino, 24 anni, abitante a Savigliano, piazza Santarosa 28. Sono ricoverati al S. Croce di Cuneo con varie ferite e fratture.

BRA
portafogli: 4 mesi a una

Agostino Piras, 24 anni, abitante in via Cacciatori delle Alpi 31, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e a 250 mila lire di multa per furto. Il giovane, pregiudicato, era entrato negli spogliatoi della ditta Coba, in via XXIV Maggio, rubando dagli armadietti i portafogli degli operai Marino Fissore e Roberto Chiarla.

CUNEO
Psi cerca per il segretario

La sinistra del psi «per sollecitare la ripresa del dialogo fra le varie componenti del partito» (da due mesi la Federazione è senza segretario), ha promosso per stasera alle 21, nei locali di via Filiberto 12, un incontro-dibattito. Obiettivo dell'incontro è «arrivare a un accordo unitario per l'elezione del segretario».

BRICCO DE FAULE
Morto il parroco di Bricco de Faule

E' morto don Marciano Prioli, parroco di Bricco de Faule. Aveva 84 anni. I funerali si svolgeranno sabato alle 10 e la concelebrazione funebre sarà presieduta dal vescovo di Alba, monsignor Nicolini.

CUNEO
E' cavaliere ufficiale

Il capo dello Stato Cossiga ha conferito su proposta del deputato Adolfo Sarti l'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito dell'Ordine della Repubblica a Roberto Lanteri, 67 anni, abitante a Madonna dell'Olmo.

CUNEO
Una serata contro il cancro

La delegazione di Saluzzo-Savigliano della Fondazione per la ricerca sul cancro organizza per stasera alle 21,30, al club «Mezzaluna» di San Benigno, una «Serata di fine estate»: un gruppo musicale proporrà canzoni degli Anni Sessanta. Inviti da Ilario Bruno (telefono 0172-374226) o al Circolo Avvenire, in via Tapparelli 15.

Disoccupato di 30 anni arrestato dagli agenti della Mobile

Cuneo, vendeva droga

Nella sua abitazione in via Roma sono stati trovati tre grammi di eroina
Intensificati i controlli notturni soprattutto nel centro storico

CUNEO. Gianni Reina, 30 anni, disoccupato, abitante nel capoluogo, in via Roma 26, è stato colto in flagranza di reato. Gli agenti della squadra mobile della questura. L'uomo è stato arrestato l'altro pomeriggio nelle vicinanze della propria casa. E' accusato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

I poliziotti sono giunti all'identificazione e al fermo del Reina dopo appostamenti e pedinamenti nel centro storico. L'operazione si inquadra nell'opera di prevenzione dei reati, soprattutto di quelli legati al mondo della droga, disposta dal questore Natale Melon.

I controlli saranno anche estesi agli altri centri della provincia per arginare un fenomeno, quello dello spaccio e dell'uso di sostanze stupefacenti, che, anche se non ha ancora assunto le dimensioni registrate nelle grandi città, è sempre più preoccupante.

Gianni Reina è in carcere

L'uomo è stato colto in flagranza di reato. Gli agenti della squadra mobile hanno «setacciato» tutto il centro storico e, dopo numerosi appostamenti, hanno scorto Gianni Reina che, a pochi passi dall'ingresso dell'alloggio di via Roma, vendeva una dose di (circa 0,1 grammi) a tossicodipendente.

I poliziotti sono subito intervenuti, l'hanno bloccato e arrestato. Poi hanno perquisito l'abitazione e i risultati non sono mancati.

In un sacchetto di nylon, nascosto in un anfratto del muro del soggiorno, c'erano tre grammi di eroina; la droga doveva ancora essere «preparata» per il commercio.

Gianni Reina è stato trasferito nel carcere del Cerialdo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

E' già stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, che ha confermato le accuse e l'arresto. Al momento non è ancora stata fissata la data del processo.

In questura annunciano che gli spacciatori di stupefacenti non avranno più tregue; la loro opera devastante sarà sempre più intralciata e perseguita dalle forze dell'ordine, a cui il questore ha dato disposizioni precise. **(r. s.)**

LA FOTO D'ARCHIVIO

1920: tutti in posa al mercato delle pesche

Centinaia di persone che rimangono immobili, tutte rivolte verso il fotografo. Nell'immagine dell'archivio Bruno Murialdo di Alba la piazza principale di Canale; alle finestre decine di bandiere e al centro alcune pesche e altra frutta.

RIENTRO VACANZE:
BENTORNATI!
Dal 27 agosto
al 15 settembre

super Gulliver
VI ASPETTA
CON LE NUOVE PROVVISTE

Ad Alba il Comune progetta una casa di riposo

Anziani, pochi posti

Gli istituti pubblici e privati non soddisfano le richieste
Il nuovo edificio, dotato di una palestra, ospiterà 60 persone

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le famiglie [redacted] anziani non autosufficienti che [redacted] possono essere curati in casa, incontrano molte difficoltà ad Alba. Non esiste una [redacted] di riposo comunale. I due istituti, un Ipab (Ottolenghi) ed uno privato (Cottolengo) non hanno posti sufficienti [redacted] accogliere le richieste. Sovente gli albesi devono far ricorso a case di riposo dei paesi del circondario con notevoli disagi. Per questo è [redacted] da più parti sollecitata [redacted] costruzione della «casa protetta» per anziani [redacted] autosufficienti [redacted] cui progetto (già approvato dal Consiglio comunale) è esposto in questi giorni alla Biblioteca civica nel palazzo della Maddalena. Chi volesse farsi un'idea della [redacted] struttura che sorgerà nel cuore del centro storico, può visitare la mostra nell'orario [redacted] apertura della biblioteca (dalle 9.15 alle 12.15 e dalle 14.45 alle 18.45, escluso lunedì). Presenta il progetto redatto dall'architetto Guido Canali che prevede la costruzione di un grande edificio dietro [redacted] centro anziani di via General Govone tra via Paruzza [redacted] Coppino andando ad [redacted]cupare un'area parte già del Comune e parte del giardino vescovile.

«E' stata scelta una zona [redacted] centrale per evitare lo sradicamento degli ospiti dalla città, di facile accesso - sostiene il sinda[redacted] Enzo Demaria -. La necessità [redacted] collegare la casa protetta con spazi verdi è garantita oltre che dalla presenza di verde nei cortili interni, dalla vicinanza del giardino del vescovado sul quale [redacted] affaccia». E' studiata tenendo come modello le esperienze delle nursing house e delle case per anziani di tipo anglosassone.

Potrà ospitare 60 persone e sarà dotata di 24 [redacted] doppie, 4 singole, 2 a quattro letti oltre [redacted] soggiorni, ambulatori, palestra per la riabilitazione, locali per la fisioterapia.

La spesa prevista è di [redacted] miliardi e 700 milioni di cui 4 miliardi e 800 a carico dello Stato, [redacted] miliardi [redacted] contributo da enti diversi [redacted] [redacted] milioni con mutuo all'istituto di previdenza.

Sui tempi di realizzazione il sindaco Euzo Demaria, dice: «A giugno abbiamo inviato alla Regione la documentazione per essere inseriti nel finanziamento per il primo lotto da quattro miliardi [redacted] [redacted] milioni. Speriamo di ottenerlo entro l'anno».

Una particolarità è rappresentata dal fatto che durante i lavori di scavo, s'intende portare allo scoperto, all'esterno della [redacted] di riposo, in via Paruzza, un muro romano di cui si cono[redacted] l'esistenza e che affiora in parte in piazza Monsignor Grassi. Se alla [redacted] di riposo protetta Alba giunge con ritardo, altre iniziative sono state intraprese per la terza età. [redacted] sta ultimando la costruzione di 24 miniallogi in via General Govone che ver[redacted] assegnati quanto prima.

Vanno ad aggiungersi [redacted] venti già esistenti che hanno [redacted]tito di sistemare anziani soli o coppie di coniugi in alternativa al ricovero in istituti dove possono usufruire dei servizi di assistenza.

Inoltre, sono in fase di appalto i lavori [redacted] ampliamento del Centro anziani di via Rio Misureto, in borgo Moretta, per 250 milioni (altri due sono nel centro storico ed in borgo Piave). I locali dell'edificio che erano utilizzati per [redacted] pattinaggio verranno destinati agli anziani in quanto questo sport potrà [redacted] praticato nella [redacted] palestra della scuola elementare «Rodari» [redacted] corso Europa.

Tra qualche settimana, intanto, con l'inizio delle scuole, torneranno davanti [redacted] tutte le elementari i «nonni vigili» con il berretto [redacted] [redacted] fascia. Svolgono un servizio [redacted] assistenza all'entrata e all'uscita, aiutano i più piccoli ad attraversare la strada.

Fanno parte di [redacted] cooperativa che [redacted] è costituita in città nell'ambito dei centri anziani. Si possono iscrivere i pensionati che desiderano arrotondare la pensione con alcune [redacted] [redacted] lavoro al giorno. La cooperativa partecipa agli appalti del Comune ed assume incarichi [redacted]lla tinteggiatura alla manutenzione, pulizia, lavanderia e stireria per gli anziani, apertura e chiusura di cancelletti dell'isola pedonale.

Giuseppina Fiori

Preoccupazione nel Cuneese che ha una grande superficie boschiva

I forestali sono solo 96

La vicina Liguria e la Valle d'Aosta con un territorio minore hanno più guardie
Chiesti l'ampliamento dell'organico provinciale e nuovi metodi per i concorsi

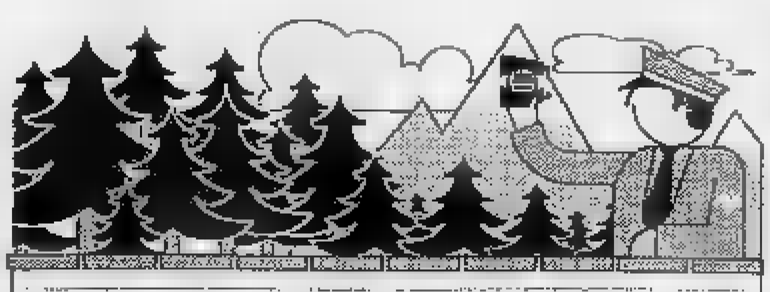
CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

In tutta la provincia ci [redacted] soltanto 96 guardie forestali. La Liguria, che è più piccola del Cuneese, [redacted] ha 250; la Valle d'Aosta - anch'essa di superficie inferiore - oltre 160. Una [redacted]zione insostenibile, [redacted] ha sottolineato il presidente della Comunità montana Valle Varaita, Domenico Amorisco, in una lettera al presidente [redacted] Consiglio Andreotti, al ministro dell'Agricoltura Saccomandi, ai parlamentari [redacted] e agli [redacted]ministratori regionali e locali.

«In passato - spiega Amorisco, a cui fa capo [redacted] delle zone più colpite [redacted] recente dagli incendi boschivi - le assunzioni avvenivano previa valutazione dei titoli di studio, di lavoro e sportivi; la graduatoria era poi resa definitiva da una prova scritta molto facile. Questi metodi hanno fortemente danneggiato i piemontesi, i quali a differenza di altri, di diversa provenienza geografica, non ave[redacted] titoli di lavoro validi per ottenere punteggi tanto elevati da risultare vincitori del concorso».

«Negli ultimi dieci anni - prosegue Amorisco - [redacted] stati [redacted]sunti con i concorsi ordinari soltanto [redacted] giovani abitanti in provincia di Cuneo».

Il presidente della Comunità montana ritiene che nei prossimi concorsi sia necessario «pre[redacted] innanzitutto la maturità culturale e la conoscenza dell'ambiente più che le esperienze lavorative cumulate in attività come quella [redacted] operaio forestale (in passato molto valutata) che tutto sommato non hanno molto in comune con i compiti delle guardie».



STAZ. FORESTALI	ORGANICO	STAZ. FORESTALI	ORGANICO	STAZ. FORESTALI	ORGANICO
ALBA	6	CORTEMILIA	5	ORMEA	4
BARGE	7	CUNEO	6	SALUZZO	5
BORGO S. DALMAZZO	4	DEMONTE	5	SAMPEYRE	4
CARAGLIO	4	DRONERO	6	VILLANOVA MONDOVI	3
CEVA	4	GARESSIO	4		
CHIUSA PESIO	5	MONDOVI	5	COORDINAMENTO PROV. CUNEO	19

TOTALE 96 DI CUI 4 UFFICIALI E 92 SOTTUFFICIALI E GUARDIE

In attesa che qualcuno risponda, le guardie forestali della provincia continuano la vita di sempre, ma hanno organizzato una serie di assemblee [redacted] iniziativa della Cisl [redacted]. I 96 uomini operanti in 16 stazioni devono controllare 700 mila ettari di terreno, in larga parte boschivo: un lavoro praticamente impossibile. L'attività non è solo quella tipica e importantissima dello spegnimento dei fuochi - nello scorso inverno, anche [redacted] [redacted] della siccità, sono bruciati [redacted] provincia circa diecimila ettari di bosco con costi altissimi [redacted] dal punto di vista ambientale, sia patrimoniale -: i loro compiti sono anche di prevenzione incendi, del controllo su caccia e pesca, della sorveglianza ecologica.

«Facciamo quello che possiamo - dice Franco Bianca, delegato Cisl e guardia forestale in Val Varaita -, ma nella stazione di Sampeyre siamo soltanto in quattro e dobbiamo controllare 43 mila ettari di terreno. I turni sono di sei ore e venti minuti e uno di noi deve sempre rimanere in ufficio per rispondere al pubblico e per ogni evenienza. Se [redacted] si incrementa l'organico non possiamo assicurare un servizio che abbia almeno una parvenza di decenza».

«E' una categoria che va aiutata - aggiunge Antonio Scocozza, segretario provinciale degli statali Cisl - e cercheremo con tutti i mezzi, anche a livello nazionale, di sbloccare questa situazione prima che sia troppo tardi. I politici devono capire che questo lavoro ha un'importante funzione sociale e che si basa sulla prevenzione. Quando gli incendi [redacted] scoppiati e i boschi bruciati, quando troppe specie di animali si saranno estinte, sarà tardi e non servirà più alcun intervento».

All'Ufficio provinciale di coordinamento l'ufficiale responsabile, Elio Dotta, conferma: «Negli Anni Cinquanta ava[redacted] [redacted] stazioni forestali e molti più uomini. Di recente si è chiusa Venasca [redacted] un'intera valle è rimasta scoperta. In una città importante [redacted] Bra, ad esempio, siamo assenti. La mancan[redacted] di piante organiche territoriali ci ha fortemente danneggiati e anche il metodo di espletamento dei concorsi non ha certo favorito l'ingresso di giovani della «Granda», che avrebbero una migliore conoscenza [redacted] territorio e sarebbero motivati a proseguire la carriera nel Cuneese. La guardia forestale deve anche avere [redacted] buon grado di cultura per districarsi fra decine di leggi nazionali e regionali».

Giuseppe Grosso

Proteste in città dove il segnale televisivo arriva notevolmente disturbato

A Dronero si vede male la tv

Secondo i tecnici il quasi black-out è probabilmente causato dalla sovrapposizione dei segnali
«Abbiamo sollecitato l'intervento della Rai ma finora le promesse non sono state mantenute»

DRONERO. E' sempre più difficile in città captare nitidamente il primo canale televisivo della Rai. Il segnale, soprattutto [redacted] d'estate, arriva sui teleschermi notevolmente disturbato. Le interferenze durano per tutto l'arco della giornata [redacted] una certa accentuazione verso le [redacted] serali.

Le immagini [redacted] Rai Uno sono offuscate da un reticolo [redacted] puntini bianchi. La cattiva captazione dei programmi non riguarda solo i quartieri cittadini, ma interessa anche [redacted] frazioni.

L'area dronerese, come tutta la bassa valle Maira, riceve il segnale televisivo [redacted] [redacted] ripetitore Rai posto in località [redacted]nt'Anna di Roccabruna, a circa 1200 metri [redacted] quota.

«Le interferenze televisive - sostiene Piero Marino, impiantista tv - sono incominciate a giugno, proprio durante il periodo dei Mondiali [redacted] calcio. Molti clienti sono venuti a protestare. Ho telefonato in più occasioni all'Ufficio assistenza tecnica abbonati del centro [redacted] produzione Rai di Torino, per sollecitare l'intervento dei tecnici. Per il momento però, nonostante tutte le assicurazioni [redacted] promesse, non si è ancora visto nessuno, le interferenze continuano, e continuano le legittime proteste degli utenti del capoluogo della valle Maira».

E aggiunge: «Bisogna anche considerare che il canale C, attraverso il quale ci arrivano i segnali di Raiuno [redacted] frequenza "H1", è già di per [redacted] notevolmente disturbato. Talvolta [redacted] semplice interferenza può [redacted]re non pochi problemi all'immagine».

I gestori di alcuni esercizi pubblici dicono: «In occasione dei campionati mondiali di calcio avevamo dotato i nostri locali di televisori, per accontentare [redacted] clientela sportiva. Purtroppo nelle serate in cui le partite venivano trasmesse sulla rete Uno, molti tavolini restavano vuoti perché la qualità delle immagini era pessima [redacted] causa delle interferenze».

Spesso molti telespettatori chiedono l'intervento dei tecnici pensando che i disturbi siano dovuti al cattivo funzionamento dell'apparecchio televisivo. Una situazione analoga si era già registrata alcuni anni fa.

Allora, dopo vari controlli, i tecnici Rai scoprirono che le interferenze erano causate da una radio privata, che trasmetteva sulla stessa lunghezza d'onda della televisione nazionale.

Rileva un altro impiantista dronerese di televisioni, Costanzo Ferrero: «L'interferenza non può essere definita "effetto neve" perché il segnale televisivo, anche se fortemente disturbato, arriva in zona. Si tratta piuttosto di un "abbattimento di frequenze", dovuto con molta probabilità a una sovrapposizione di segnali. Tutto questo incide notevolmente sulla qualità delle immagini. Alle volte le interferenze interessano anche [redacted] segnale della rete Due. Devo registrare molte proteste da parte dei clienti, anche se è giusto ricordare - prosegue Ferrero - che la Rai ha fatto dei grandi investimenti per migliorare il servizio nella nostra valle. Infatti, l'entrata in funzione [redacted] una catena [redacted] ripetitori ha consentito l'eliminazione di molte zone d'ombra tv».

In valle Maira i problemi di ricezione dei programmi radio [redacted] televisivi [redacted] sempre stati notevoli.

Alcuni anni fa molti abbonati avevano minacciato di non pagare il canone televisivo per protesta contro la [redacted].

Inizialmente i segnali arrivavano direttamente dal ripetitore [redacted] posto sul monte Penice, (ai confini fra Liguria ed Emilia Romagna).

Spesso, durante il periodo estivo, le trasmissioni venivano [redacted] disturbate od offuscate dalle interferenze delle televisioni straniere.

Attualmente, l'entrata in funzione del ripetitore installato sulla cima Varengo, nelle vicinanze del castello di Montemale, permette di ricevere il segnale dalla sede regionale di Torino.

Carlo Giordano

RADIO ALBA
CENTRO COMMERCIALE fiorfiore
Cassa rurale e artigiana DIANO d'ALBA
GAZZETTA D'ALBA
CITTA' di ALBA
ORGANIZZANO:
Festa per tutti — PIAZZA VIVA — Festa di tutti
Vieni [redacted] PIAZZA VIVA, porta il tuo sorriso
GIOVEDI 6 SETTEMBRE 1990 - ORE 21
PIAZZA SAVONA - ALBA
Grande Festa di colori, luci, musica, sorrisi ed amicizia
Presentazione [redacted] ECOLOGIA in collaborazione con ECOVERDE
Interverranno rappresentanti [redacted] Associazioni Ecologiche e di GREEN PEACE
Balli, animazioni [redacted] giochi in piazza - G.B. [redacted]
VULCANO discoteca mobile - Ballo della Pace e dell'Amicizia
7000 candeline - Coreografie

LO SPORT

Fossano, i tennisti torinesi hanno dominato il torneo riservato ai non classificati

Delusione cuneese al «Gp Fruttero»

Soltanto un bovesano ha raggiunto le semifinali del Master

FOSSANO. Al Master del dodicesimo Gran prix Fruttero Sport i tennisti torinesi hanno messo tutti in fila. Ha vinto Luca Crosetti del Tc Beinasco che nella finale ha superato con un doppio 6-2 la giovane speranza del Tc Monviso Andrea Bonzo. L'unico cuneese che ha fatto strada è Paolo Armando (Tc Boves), giunto in semifinale. Non è stato un epilogo a sorpresa. I due finalisti erano già stati tra i protagonisti nei sette tornei di qualificazione che hanno preceduto l'appuntamento conclusivo di Fossano. Il successo torinese [redacted] stato completato dal quarto di Rossano D'Achille, accreditato in avvio della seconda testa di serie.

E gli altri atleti di Cuneo? Mauro Perini ha vinto la classifica dei tornei disputati in provincia. Poi c'è chi si è comportato molto bene ed è andato al di là delle attese e chi, invece, giunto al Master in p[redacted]rie condizioni [redacted] forma, ha deluso pregiudicando così una stagione ricca di risultati.

Il miglior cuneese [redacted] assoluto [redacted] stato l'anziano Nino Marzovillo (Tc Fossano) che ha sconfitto al primo turno Massimo Spina [redacted] tre set (3-6; 6-3; 3-6), [redacted] ha poi costretto Bonzo ad un'affannosa rincorsa. Nell'incontro valido per i quarti di finale Marzovillo ha perso il set d'apertura per 6-3, recuperando brillantemente subito dopo con il successo nel [redacted]break. Poi però i crampi lo hanno tradito e si è arreso (6-1).

Molto bravi sono stati anche il cebano Claudio Tomatis, che non [redacted] è fatto intimorire dalla sorte avversa e ha impegnato a fondo il quotato D'Achille (7-6 7-5 il punteggio), [redacted] Riccardo Gramari del Match ball Bra: il finalista dello scorso anno, entrato nei quarti, ha gettato al vento la partita [redacted] i troppi doppi falli commessi e ha dato via libera a D'Achille. Dalla folta rappresentanza albese ci si aspettava qualcosa di più. Ma Paolo Terenziani, Roberto Peiro, Massimo Spina e Attilio Foschini si [redacted] fermati al primo turno. Crosetti, quest'anno ha vinto due tornei, ha giocato tre finali, si è piazzato [redacted] volte nei primi quattro. [l. t.]

[redacted] A CARDE' [redacted]

Vince il ciclista di casa

Alessandro Volpe è stato profeta in patria: il ciclista del Velo Club Esperia di Piasco si è aggiudicato il terzo «Gran premio Saleses» corsa ciclistica per allievi organizzata a Cardè, il suo paese, dalla Pro loco e dal Bici club Moretta. Un successo davvero alla grande: Volpe ha tagliato [redacted] traguardo in solitudine, tra gli applausi dei compaesani. Ha staccato, a tre chilometri dall'arrivo, il suo compagno di fuga, il torinese Stefano Batista, portacolori del Gs Madonna di Campagna. I due si erano involati tra Revello e Staffarda [redacted] una quindicina di chilometri dal traguardo. Pedalando di [redacted]no accordo hanno raggiunto un vantaggio [redacted] di 25 secondi. Il [redacted] dei ciclisti cuneesi è stato coronato dal quarto posto del braidese Riccardo Federici (Zuccherifici 2R) [redacted] dall'ottavo di Denis Conte, della Pianfeiese. I due hanno partecipato alla volata del gruppo, vinta da Davide Testai, a 18 secondi da Volpe. [p. p. l.]

VILLANOVA D'ASTI
Domenica 9 settembre
ore 21.30
LUCA CARBONI
IN CONCERTO
[redacted]
ALBA: Discolandia
BRA: Disco Volante
FOSSANO: Toto Dischi
[redacted] Top Sound Record's
SAVIGLIANO: Tricksy [redacted]

PRIVATO
ACQUISTEREBBE
INTERO STABILE
di [redacted] mq in Cuneo - Savigliano - Mondovì - Saluzzo, anche affittato
[redacted] CONTANTI
trattativa riservata
Scrivere: M. O. Casella Postale 146 - Savigliano.

Quotidianamente tua.

SFIM
FINANZIAMENTI RAPIDI
A TASSO AGEVOLATO
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO - Corso Dante 45
[redacted]
ALBA [redacted] 2
Tel. 0173 30,937
[redacted]

[redacted] la pubblicità su [redacted] e STAMPASERA
publikompass PK

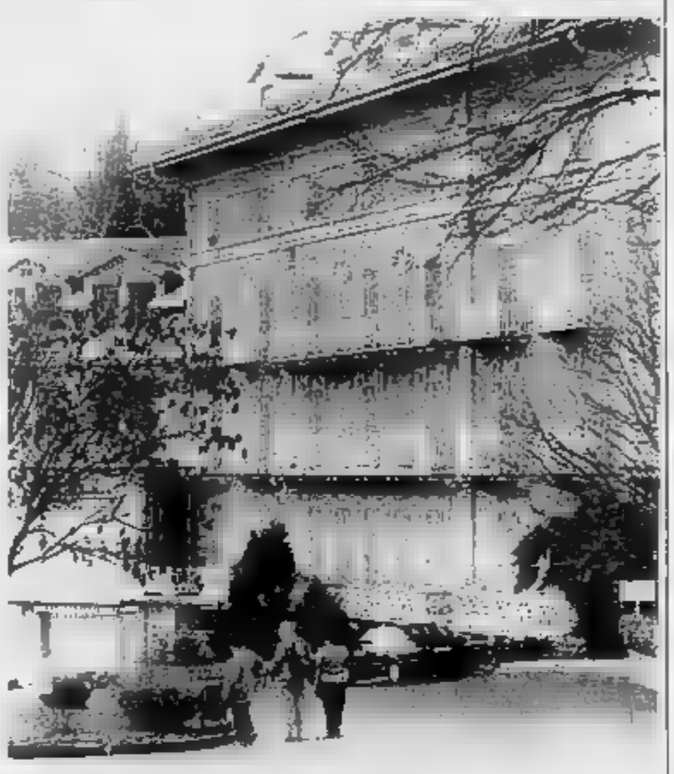
10125	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 15	Tel.	0131/442.543-442.544
11100	AOSTA	Loc. Amerique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.626
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.730-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.793
12042	BRA	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appello 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grande 11	Tel.	0171/50.632
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.060
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 18/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3.5	Tel.	019/35.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-62.592

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
A TUTTI,
FORMALITA'
PROCEDURA

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 6 Settembre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANCIAL POOL SERVICES
FILIALE DI GENOVA
Via Laviosa, 159 R.
GE - PEGLI
Tel. (010) 69.73.289

DOPO CINQUE ANNI



Portofino senza legge

L'Ente di tutela Monte non è ancora in grado di funzionare a pieno regime. È in attesa del nuovo piano regolatore. Difficili gli interventi, scarsa la vigilanza. SERVIZIO A PAGINA 3

LO SPARATORE S'E' COSTITUITO

CHIAVARI. Il giallo ferimento del «mago» di Lumarzo ha avuto un'importante svolta. Ieri mattina, alle 8,30 punto, il presunto e latitante sparatore si è costituito presso la procura della Repubblica di Chiavari. E' stato interrogato dal magistrato di turno, dott. Picasso, e quindi trasferito nel carcere di Chiavari. Felice Gullaci, 19 anni, abitante a Genova in via Canevari, nel quartiere di San Fruttuoso, si è presentato davanti ai magistrati accompagnato dal legale, l'avvocato Giuseppe Maria Nadalini di Geno-. E' accusato di aver ferito tre colpi di pistola il cartomante Raffaele Montebruno, 32 anni, nella sua abitazione via Massone 56, a Pannesi di Lumarzo. Il fatto risale al primo mattino di venerdì scorso, da allora di Felice Gullaci si erano p le tracce.

La linea di difesa adottata dal suo legale dovrà dimostrare che è stato il «mago» ad estrarre la pistola e che il tentativo di Gullaci di disarmarlo, ha provocato l'esplosione dei colpi. L'avvocato Nadalini presenterà inoltre la richiesta per gli arresti domiciliari a beneficio del proprio cliente. SERVIZIO A PAGINA 3

MADRE CORAGGIO A SESTRI LEVANTE

SESTRI LEVANTE. «Nell'aprile di due anni fa mia figlia stata assassinata dalla negligenza camionista, e con lei morta anch'io. Da allora chiedo e cerco giustizia». Anna Grosso, madre Debora, una bella ragazza genovese di 16 anni travolta da un camion in Sardegna, sta raccogliendo firme a Sestri Levante per richiedere Parlamento una modifica di legge che riconosca, nei casi suo, una pena effettive del colpevole.

Dice la madre: «Debora è stata uccisa, non è stato un incidente. E' stata assassinata dalla negligenza di un uomo, Vittorino Cirina, che fa il camionista ed abita a Guasila, in provincia Cagliari. Come si fa ad abbandonare il proprio mezzo incustodito, in moto e per giunta senza freno lungo una discesa?». E ancora: «Quell'uomo ha scontato nemmeno un giorno di galera e ha ripreso a fare camionista, visto che non gli hanno nemmeno ritirato la pa-. Anna Grosso deve raccogliere 25.000 firme. Per adesso ne ha solo 8000. Fino a mercoledì prossimo busserà alle porte delle di Sestri Levante. Poi andrà a Chiavari.

STASERA IN RIVIERA

La guida agli appuntamenti

Doppio concerto a Recco per i festeggiamenti della del fuoco. A Villa Durazzo esibizione a conclusione del corso di perfezionamento d'arte vocale e scenica. SERVIZIO A PAGINA 5

Pallanuoto azzurra

Rudic, intervista al nuovo della Nazionale

L'uomo di Belgrado, soli 42 anni, ha vinto tutto come c.t. jugoslavo: Olimpiadi, Mondiali, Europei. Ora guida l'Italia, la vuole sul podio a Perth punterà molto sul settore giovanile.

A PAGINA 8

Il calendario del girone

Così si presenta la stagione della

Il neopromosso Sori misurerà subito la forza del quotatissimo Anpi Casassa di Victur Brogi. Debutti sul proprio campo anche per Marina Giulia, Pro Recco e Villaggio San Salvatore.

E i privati scoprono l'industria del fuoco

Dall'inizio del mese un'ordinanza del ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio, prevede per le regioni Liguria, Toscana e Sardegna, l'utilizzo di elicotteri privati per spegnimento degli incendi boschivi. L'importo è di un miliardo e 470 milioni di lire ed è completamente a carico del «Fondo per la Protezione civile».

Le società che gestiscono il servizio dovranno mettere a disposizione di ciascuna regio- due elicotteri per periodo di trenta giorni, sino ad un massimo di 100 ore di attività di volo per ogni aeromobile. Dalla legge che regola il settore antincendio sono trascorsi 15 anni. Non c'è stato solo un passaggio di competenze tra ministero dell'Interno (vigili del fuoco) e ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Corpo forestale) e successivamente alle Regioni, ma un vero cambio di mentalità operativa in tutto il settore.

Per meglio capire il delicato meccanismo operativo delle forze di spegnimento degli incendi di bosco sarà opportuno rammentare l'organizzazione dello Stato e gli enti che ne fanno parte. Comprende, oltre al Corpo forestale dello Stato (la carenza di personale e mezzi è ormai storica), i Vigili del fuoco, che hanno la responsabilità tutti gli incendi, fatta eccezione per i roghi nei boschi, i volontari antincendi boschivi (Vab), i carabinieri e l'Esercito che interviene su specifica richiesta del Corpo forestale.

A tutto questo apparato bisogna aggiungere il settore dello spegnimento aereo. E qui interviene il dipartimento della Protezione civile, con il Centro operativo aereo unificato. Una flotta costituita da velivoli ad ala fissa e rotante, con sigle ormai note a tutti: aerei Canadair Cl 215, Hercules C130, G222 ed elicotteri Ch 47 e Ab 212. A questi aeromobili dello Stato vanno aggiunti gli aerei ed elicotteri privati, presenti ormai in molte regioni.

Gli elicotteri dei Vigili del fuoco (26 in tutta Italia) possono sorvolare la zona dell'incendio, dare utili notizie alle squadre operanti a terra ma possono sganciare acqua sulle fiamme!

Questa task-force è costituita da migliaia di uomini e mezzi di ogni genere, con notevoli potenzialità, capaci di spegnere ogni piccolo e grande incendio. Purtroppo i diversi ruoli e compiti che la compongono ne rendono debole l'imponente struttura. Non solo, esistono anche responsabilità operative diverse, oltre ad un difficile dialogo tra le stesse componenti. Forestali e pompieri, ancora oggi, non sono collegati via radio di loro. Quando invece sarebbe assolutamente necessario. Perché i primi no responsabili e coordinatori dello spegnimento dell'incendio di bosco, ed i secondi hanno il compito di salvaguardare persone ed abitazioni durante l'incendio. Ai Comuni spetta il delicato compito di intervenire in prima istanza, avvalendosi dei volontari.

Ai Vigili del fuoco è rimasta comunque la maggior mole di lavoro. E' opinione comune, ancora oggi, che siano i pompieri a dover spegnere gli incendi nei boschi. Ma la legge 47/75 ha anche avuto la colpa (o il pregio?) di aver creato un indotto di interessi economici incredibile. Sono nate in tutti questi anni centinaia di aziende direttamente collegate al fenomeno incendio. Automezzi di soccorso, le più svariate attrezzature, equipaggiamenti di protezione contro gli infortuni, ecc. Per non parlare degli aerei e degli elicotteri sempre più necessari, viste le difficoltà di spegnimento a terra. E' senza ombra di dubbio una fiorente industria, aiutata dai piromani, da speculazioni di ogni tipo e da un esercito antincendio dalle mille difficoltà organizzative. A quando una revisione della legge?

Costantini

La giunta fa partire i primi progetti per risolvere uno dei grandi problemi

Parcheggi, Genova al lavoro

Si comincerà a scavare, entro la fine dell'anno, in piazza della Vittoria per circa 1900 posti Ancora ostacoli in piazzale Kennedy e all'Acquasola. Il progetto di piazza Paolo Da Novi

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Forse risolverà positivamente la complessa vicenda dei parcheggi di Genova, l'opera pubblica insieme agli acquedotti, di cui la città sente disperatamente l'urgenza: anzi, senza dubbi di sorta, l'intervento cui è legata la sua sopravvivenza di metropoli europea. Entro la fine dell'anno, inizieranno i lavori per la prima metà del grande parcheggio sotterraneo di piazza della Vittoria. Spiega il vicesindaco Claudio Burlando: «Si comincia dalla prima metà, che comprende oltre 850 posti macchina. In tempi stretti approveremo la tranche, arrivando a oltre 1900 posti».

E per gli altri parcheggi «urgentissimi»? Non ci sono, forse, eccessi esasperati e magari strumentali di opposizione, dove un'improvvisa vocazione ecologica nasconde invece l'antico vizio di lasciare la propria vettura sottocasa gratis?

Il vicesindaco spiega che «occorre valutare pacatamente» caso per caso, insiste in una diagnosi ottimistica: nei cinque anni di amministrazione «deve» e tutti i costi, come le più avanzate città europee, sgomberare le strade dalle auto in sosta per recuperare velocità commerciale e diminuire l'inquinamento.

Ed ecco i parcheggi più «difficili», i nodi immediatamente sciogliere.

Spiega Burlando: «Credo che decollerà rapidamente piazzale Kennedy che deve accogliere mille vetture: ci sono » questioni giuridiche, legat demanio, che debbono essere discusse con il Consorzio del Porto. Rinaldo Magnani tornerà dalle ferie tra pochi giorni e la pratica troverà rapidamente la sua soluzione naturale. Per quel che riguarda invece l'Acquasola la questione è un po' più complessa perché ci vuole parere della Sovrintendenza momento che stati trovati ossari e tracce archeologiche nel sottosuolo. Ma, anche per l'Acquasola, sono ottimista».

Resta la questione delicata di piazza Paolo da Novi dove s'è verificata una sorta di rivolta dei residenti che in piena estate hanno inscenato manifestazioni di protesta, con una piccola marcia su Palazzo Tursi in occasione della prima riunione del Consiglio comunale.

«Alcune ragioni della protesta - afferma Burlando - non sono infondate. Forse si potrebbe effettuare un ripensamento. Ma sulla base d'un diverso ragionamento: la piazza insiste in un sistema parcheggi tra piazza della Vittoria, piazzale Kennedy e il silos di Corte Lambruschini. Può darsi che piazza Paolo da Novi ti un ripensamento, dovendo accogliere poche macchine».

Burlando ha poi spostato il discorso in una dimensione più ampia. «Credo che nel volgere dei prossimi cinque anni dovrebbero essere approvati, con l'inizio materiale dei lavori, tutti i parcheggi cosiddetti "a corona", quelli ubicati nella fascia attorno al centro della città oppure collocati nei pressi delle fermate della metropolitana, delle stazioni ferroviarie, dei capolinea dei bus e così via. Questi parcheggi d'Interscambio potranno essere anche un po' più "abbondanti" di posti macchina, perché avranno una fruizione a ore, con continuo ricambio. Ritengo comunque che invece vada approfondita la strategia generale per realizzare i cosiddetti parcheggi "residenziali", cioè quelli legati alla popolazione stanziale d periferia e dei quartieri adibiti quasi esclusivamente abitazioni privato. Il fatto che si possa "inghiottire" sottoterra vetture che sovente non vegono usate per recarsi al lavoro, libererebbe le strade periferiche che impraticabili».

In sintesi, secondo Burlando Genova è naturalmente molto stretta e angusta, l'occupazione permanente delle vetture in parcheggio, considerato che sopravvivono poche autorimesse a prezzi proibitivi tin centro, si viaggia sul milione al per una vettura di grossa cilindrata), rende impossibile le comunicazioni e abbassa qualità della vita.

Tra cinque anni si vedrà quanto questo ambizioso progetto foltre sessantamila posti macchina sarà realizzato e quali saranno le condizioni della circolazione. Se tutto andrà in porto la città potrà tirare un sospiro di sollievo, altrimenti saremo al punto di prima. E addio agli altri progetti per ridisegnare l'intero traffico.

Paolo Lingua

La Regione ha chiesto l'intervento di una banca per anticipare i fondi

Medicine, arrivano i soldi

Le farmacie riceveranno subito gli arretrati

GENOVA. La prossima settimana, quasi certamente, si tornerà in Liguria all'assistenza farmaceutica «diretta». La Regione, infatti, ha varato ieri in extremis un provvedimento bilancio con il quale un istituto di credito (per la precisione, l'I-MI, che ha offerto il tasso d'interesse più basso, lo 0,45%, battento sul fotofinish il p della Cassa di Risparmio di Genova aveva offerto lo 0,80%) s'è dichiarato disposto, dopo il 10 settembre, a mettere a disposizione delle venti Usl della Liguria i 117 miliardi che lo Stato deve alla Regione come arretrati della gestione 1987/88 e destinati al fondo per la spesa farmaceutica.

Quindi, le Usl, in proporzione al loro indebitamento potranno attingere ai 117 miliardi, i farmacisti, placati, torneranno alla gestione ordinaria. Com'è noto, da alcuni giorni nel territorio di tre Usl (la di Genova, quella del Ponente cittadino e le due di Sarzana e della Spezia), si era passati all'indiretta, con la sola esclusione dei cosiddetti farmaci «salvavita».

Spiega l'assessore al bilancio della Regione, Ines Boffardi, autore del «blitz» finanziario: «Per oltre vent'anni, nella mia giovinezza, sono stato assessore Comune e mi sono occupata prevalentemente di assistenza e dei problemi dei vecchi e dei ricoverati. Alla fine della scorsa settimana, quando ho capito che la situazione precipitava, ho inviato tutte le banche che svolgono servizio pubblico o di sa per lo Stato e per gli enti locali, lettera che lo invitava a formulare un'offerta, sulla garanzia dei fondi governativi che arriveranno nel volgere di qualche settimana. Mi sono giunte quindici risposte e, insieme ai miei funzionari, ho scelto la più bassa come correttezze e buona amministrazione. Impongono. D'altro canto, anche mezzo punto d'interesse, quando si tratti di somme che superano i cento miliardi, può far recuperare all'amministrazione da mezzo miliardo al miliardo all'anno. La pratica è già passata in giunta e dalla prossima settimana dovrebbe decollare la disponibilità per le Usla.

Con un po' d'affanno, la Regione ha evitato che la questione farmaceutica si trasformasse in tragedia nei primi mesi autunnali e invernali. Resta comunque il fatto d'un profondo disordine amministrativo, accompagnato forse a un costume - sia dei cittadini, sia un po' dei sanitari - che tende a indulgere all'acquisto e alla prescrizione di grandi quantità di medicinali inutili e anche bassissimo costo. In questa settimana, si è notevolmente contratto l'acquisto di farmaci non strettamente necessari. **(p. l.)**

VENTIQUATTR'ORE

ACQUA
Il temporale provoca solo allagamenti

La situazione idrica di Genova sempre molto seria: l'acquazzone dell'altro ieri sera ha provocato soltanto allagamenti e lievi smottamenti nelle zone di collina. Sul Brugneto è caduto mezzo millimetro d'acqua. Migliore la situazione dei torrenti dell'estremo po- genovese che riforniscono gli acquedotti privati. Comunque, nei prossimi giorni il Comune dovrebbe concludere due operazioni importanti: collegamento delle aziende siderurgiche ai pozzi della ex raffineria Garrone (il che porterà risparmio di oltre 80 mila metri cubi d'acqua al giorno, su totale di 600 mila qual è fabbisogno massimo della città) e il cosiddetto «laccio» nella zona di nord ovest di Genova che porterebbe a un recupero di circa milioni di metri cubi.

Assalivano le stazioni di servizio

Tre giovani, fortemente indiziati di essere gli autori delle numerose rapine notturne ai distributori benzina lungo le autostrade liguri e piemontesi, sono stati fermati e arrestati dalla squadra mobile di Genova. Si tratta Davide Spagnulo, 21 anni, Masone; Gaetano Cioffi, 25 anni, genovese, e un minore P.S. di 17 anni, sempre di Genova. I tre, sulla base dell'accusa, avrebbero rapinato ben tredici distributori tra i primi di maggio la fine d'agosto di quest'anno.

FERITO
aggressione nel centro storico

Un marocchino di anni, Chackir Abdel Moula, è stato ferito a coltellate in piazza Caricamento. Ricoverato all'ospedale Galliera, guarirà in due settimane. Il giovane non ha voluto dire chi lo ha colpito.

A distanza di tre anni dall'istituzione, l'Ente non può ancora funzionare a pieno regime

Il Monte di Portofino aspetta la legge

Bloccati tutti gli interventi sul Promontorio in attesa che la Regione vari il nuovo piano regolatore del parco Mancano anche le guide per le comitive di studenti. Un progetto per il recupero dell'Eremo di Sant'Antonio

S.
NOSTRO SERVIZIO

Gli uffici dell'Ente regionale Monte Portofino si affacciano su Rainusso, S. Margherita. Funzionano ancora a regime ridotto, seppur la data di costituzione dell'Ente risale a due anni fa, perché non è ancora stato portato a termine il «Piano del Parco», il progetto che avrebbe dovuto dare assetto definitivo alla pianta organica dell'Ente e un nuovo piano regolatore al territorio. Il che fa rallentare, in qualche misura, il consolidamento e piano sviluppo di questo organismo regionale, nato per tutelare e mantenere integre le ricchezze naturali ed ambientali del Promontorio, nonché promoverne l'immagine e la conoscenza.

Perché questo ritardo? Risponde il direttore dell'Ente, Calogero Parisi: «L'Ente è stato istituito con una legge regionale del 4 dicembre 1986, ma si è costituito con il Comitato, una sorta di consiglio d'amministrazione, nel maggio 1988. Da questa data ha iniziato a funzionare, pur se in misura ridotta. In particolare, con una tabella del personale limitata, che avrebbe dovuto sostenere la fase di avviamento, in attesa di un successivo potenziamento. Quest'ultimo doveva seguire all'approvazione, da parte della Regione, del Piano del Parco».

L'approvazione non c'è stata. L'assessore regionale uscente all'Urbanistica, Ugo Signorini, aveva istituito un'équipe di studio cui, prima dello stop imposto dalla fine legislatura, aveva elaborato una parte del progetto. Poi, le ultime recenti elezioni amministrative e la conseguente stasi politica in sede regionale, hanno bloccato ogni corso.

Continua Parisi: «Il territorio del Promontorio è ancora soggetto al piano regolatore elaborato nel 1971 dall'Ente autonomo Monte di Portofino, approvato dalla Regione nel 1977». Giusto un anno prima dall'abolizione dell'Ente autonomo stesso, istituito nel 1935 e quindi incamerato dalla Regione, in quanto considerato ente inutile dalla famosa «legge 616».

Perché il «Piano del Parco» è necessario? Risponde ancora Calogero Parisi: «Il vecchio piano regolatore permette al nostro ufficio tecnico di andare avanti bene per quanto riguarda la parte di regolamentazione edilizia ed urbanistica, ma è alquanto nebuloso per la parte di tutela ambientale, di interventi da farsi sul patrimonio naturale del Monte e di mantenimento delle attività agricole preesistenti. Se per esempio volessimo, come Ente, aggiustare un sentiero, adesso siamo costretti ad andare incontro ad iter burocratici complessi perché il territorio è tutto di proprietà privata e dei Comuni di Portofino, Camogli e S. Margherita. Il nuovo "piano", invece, prevederebbe una libertà d'intervento maggiore».

Non solo. Con il «Piano del Parco» esecutivo entrerebbero alle dipendenze dell'Ente nuove figure professionali e prenderebbero corpo iniziative volte alla promozione dell'immagine del Monte. Spiega Parisi: «Oltre al potenziamento del personale di base, è prevista per esempio la figura della guida, utile per dare l'informazione necessaria ai tanti studenti in al Monte. Inoltre si potrebbero affrontare piani pluriennali per promuovere interventi mirati ed iniziative culturali, magari convegni di alto livello. Adesso, infatti, dal punto di vista culturale ed informativo, facciamo poco o niente. E non è accettabile. Soprattutto se, sembra, verrà istituito anche il parco marino di Portofino, che sarà un ulteriore passo avanti per la politica di tutela e rispetto del patrimonio ambientale del Promontorio. Un patrimonio che bisogna anche far conoscere».

L'Ente Monte, in attesa di un segnale positivo della Regione, cerca per altro di muoversi in tal senso. In cantiere ha per esempio l'iniziativa volta al recupero dell'Eremo di S. Antonio, nel territorio di Portofino. La struttura, d'importante valore storico, verrebbe ristrutturata assieme al mulino ad acqua collocato nel interno (questo verrebbe reso funzionante a scopo dimostrativo) e potrebbe divenire un'interessante testimonianza della storia e vita del Promontorio.

Aggiunge il direttore dell'Ente: «Di idee ne abbiamo, ma senza il Piano dobbiamo segnare il passo. E aspettare segnali positivi da Genova».

Fabio Pozzo

L'ORGANICO

Solo tre guardie

L'Ente Monte Portofino può contare oggi su quindici dipendenti. Oltre il direttore, Calogero Parisi, alle sue dipendenze una segretaria, un funzionario architetto, un geometra, nonché tre guardie di vigilanza (la legge istitutiva dell'Ente ne prevede sei) e otto operai. Sono tutti stipendiati dalla Regione. Inoltre ci sono i membri del Comitato, presieduto dal professor Federico Maria Boero. Quanto ai finanziamenti, la Regione «passa» ogni anno all'Ente cento milioni per le spese di funzionamento ed altrettanti pro investimenti. La voce «entrate» può contare anche sui diritti tariffari che i proprietari di immobili o terreni devono versare nelle casse dell'Ente per apportare modifiche effettuare lavori di ripristino. L'equivalente in denaro dei diritti tariffari fino ad oggi incamerati dall'Ente ammonta ad oltre duecento milioni, depositati presso la Cassa di Risparmio.

Hotel Vetta. L'albergo è sulla sommità del Monte, tra una folta vegetazione

DALLA **RIVIERA**

La donna di è interrogata

Paolina Borzone, la donna di 79 anni trovata segregata alla fine del mese scorso in stamberga a Sambucuto di Nè, in Val Graveglia, è stata interrogata ieri mattina dal sostituto procuratore della Repubblica Chiavari, Filippo Gebbia. La donna è stata ricevuta in procura alle 8. Secondo alcune indiscrezioni, si sarebbe costituita parte civile contro la famiglia Sabucco che l'avrebbe «ospitata» nella propria abitazione per più di trent'anni, sottraendole per di più la pensione. I componenti della famiglia stati tutti denunciati per sequestro di persona. Sono Giustina Leverone, 59 anni, la suocera di questa Elisa Bertinelli, 80 anni, ed i due figli Vittorio C.P., 20 e 17 anni. Paolina Borzone è ricoverata presso la clinica «Sole Azzurro» di Santa Giulia, a di Lavagna.

Ingenti danni per un nubifragio

Un violento nubifragio colpito ieri la zona di Moneglia, interessando anche Framura, Bonassola, Monterosso. Ci sono allagamenti di locali, cantine, negozi. Una Fiat Uno, a Moneglia, è stata parzialmente invasa dall'acqua del fiume Biasgno, che a seguito della pioggia ha visto aumentare la sua portata. La vettura era posteggiata nei pressi del letto del fiume.

SESTRI L.

Una pubblicità con le Ferrovie

Il piazzale e la stazione ferroviaria Sestri Levante stati immortalati in nuovo depliant pubblicitario fatto stampare dalle Ferrovie di Stato. Lo scalo di Sestri ha l'onore essere stato riprodotto in copertina, oltre che nella seconda pagina, dove è stata ripresa un'immagine dell'atrio e biglietteria della stazione. Il depliant distribuito a tutte le agenzie viaggi e alle Aziende soggiorno. Gli altri scali ferroviari fotografati sono quelli di Genova, Pontedecimo, Varazze, Novi Ligure, Chiavari, Genova-Quarto, Bolzaneto, Nervi, Recco e Arquata Scrivia.

Centro sportivo via ai

Il sindaco di Moconesi, Andrea Cuneo, dopo l'approvazione del Consiglio comunale, ha dato il via al progetto del centro sportivo «Cristoforo Colombo». Il complesso potrà contare, a Ferrada di Moconesi, una palestra e quattro campi da bocce coperti. La spesa è di 450 milioni.

AVEGNO

Critiche del pci giunta?

Aria di mini ad Avegno. Il pci, partito minoranza, ha avanzato la proposta di un rimpasto per la formazione una nuova giunta, che vedrebbe schierati a favore il pri e i Verdi. Secondo il pci da la giunta è praticamente bloccata.

La raccolta delle firme. Anna Grosso e, nel riquadro, la figlia Debora

Nei prossimi giorni sarà anche a Chiavari, in piazza Roma, per altre adesioni

Madre coraggio a Sestri Levante

Una donna ha perso la figlia di sedici anni uccisa da un camion abbandonato dall'autista senza freno Chiede pene più severe per i responsabili di incidenti: «Devo raccogliere 25 mila firme, aiutatemi»

SESTRI LEVANTE. «Nell'aprile di due anni fa mia figlia è stata assassinata dalla negligenza di camionista, e con lei sono morta anch'io. Da allora chiedo e cerco giustizia. Questo è rimasto l'unico scopo della mia vita». Anna Grosso, madre di Debora, una bella ragazza genovese di 16 anni che ha lasciato la sua giovinezza sotto le ruote di un camion durante vacanza in Sardegna, ripete queste parole dopo aver bussato ad ogni porta, all'entrata di ogni negozio.

Mostrando la raccolta di articoli giornali che parlano del suo dramma, le foto della figlia e il permesso della questura di Genova per questa iniziativa. Anna Grosso, che abita a Genova in via Edera 19, sta raccogliendo firme a Sestri Levante per richiedere all Parlamento modifica legge che riconosca, nei casi come il suo, una pena effettiva del colpevole.

Il suo dramma è grande. Racconta Anna Grosso: «Nell'aprile dell'88 mia figlia si recata in Sardegna, a Guasila, in provincia di Cagliari. A Genova aveva terminato di frequentare corsi privati per stilista di da e programmatrice di computer. Stava aspettando di compiere i 18 per proseguire poi gli studi a Roma e Milano. E' andata in vacanza dalla nonna paterna. Era contenta, ama la natura e i dintorni di Guasila, dove è nato mio marito, le offrivano la possibilità di vivere in ambiente ancora incontaminato».

Dietro l'angolo, però, l'aspettava un triste destino. Che doveva volgere al termine il 6 aprile. Continua la mamma Debora: «Era quasi mezzogiorno. Mia figlia stava aspettando l'ora di pranzo, seduta su panchina posta all'esterno dell'abitazione della nonna. Ad un certo punto, un camion lasciato in moto e senza freno alla sommità di una salita davanti alla casa, ha incominciato a muoversi. Ha acquistato velocità e, senza che Debora potesse fare nulla, l'ha schiacciata».

Debora Grosso è arrivata all'ospedale Gavina in condizioni disperate, con il fegato e i polmoni spappolati. E' spirata poche ore dopo il ricovero.

Prosegue la madre: «Debora è uccisa, non è stato un incidente. E' stata assassinata dalla negligenza di un uomo, Vittorino Cirina, che fa il camionista ed abita a Guasila. Come si fa ad abbandonare il proprio mezzo incustodito, in moto e per giunta senza freno lungo una discesa?».

Ma Vittorino Cirina se la cava. Viene processato per omicidio colposo il 6 aprile scorso, a Cagliari. E' condannato ad un anno e due mesi reclusione, con il beneficio della condizionale.

Dice Anna Grosso: «Quell'uomo non ha scontato nemmeno giorno di galera e ha ripreso a fare il camionista, visto che non gli hanno nemmeno ritirato la patente. Ma come è possibile, mi chiedo? Perché non c'è una legge che gli faccia almeno scontare due giorni di carcere o che predisponga l'immediato ritiro della patente di guida?».

E' per una normativa adeguata che ora la mamma di Debora sta lottando. Non solo per sua figlia ma per i figli altri genitori. Spiega Anna Grosso: «Nel 1988 state registrate 33.202 lesioni provocate da incidenti stradali il cui responsabile è stato riconosciuto colpevole di omicidio colposo; 2943 il cui colpevole è rimasto ignoto e i responsabili denunciati. Tra questi, 660 sono casi che vedono parte lesa . Cosa ha fatto la legge italiana in tutti questi casi? Ha punito con la reclusione e l'immediato ritiro della patente i colpevoli, come avviene in Spagna e Francia? No, non l'ha permesso».

Ecco il perché della richiesta di modifica di legge. Anna Grosso deve raccogliere 25.000 firme. Per adesso ne ha solo 6000. Fino a mercoledì prossimo busserà alle porte delle case di Sestri Levante. Poi, durante il prossimo fine settimana, si sposterà a Chiavari, in piazza Roma. «Ce la farò, è l'unico scopo per il quale vivo ancora», afferma convinta la donna. [m. r.]

Dopo sei giorni di latitanza si è presentato ieri alla procura della Repubblica di Chiavari

«Ho sparato per legittima difesa»

Si è costituito il giovane che ha ferito il mago di Lumarzo

CHIAVARI. Il giallo del ferimento del «mago» di Lumarzo ha avuto un'importante svolta. Ieri mattina, alle 8,30 in punto, il presunto e latitante sparatore si è costituito presso la procura della Repubblica di Chiavari. E' stato interrogato dal magistrato di turno, dott. Picasso, e quindi trasferito nel carcere di Chiavari.

Felice Gullaci, 19 anni, abitante a Genova in via Canevari, nel quartiere di San Fruttuoso, si è presentato davanti ai magistrati accompagnato dal suo legale, l'avvocato Giuseppe Maria Nadalini di Genova. Sarà quest'ultimo a dover decidere nelle prossime ore la linea di difesa da adottare per scagionare il proprio cliente dall'accusa di tentato omicidio.

Il giovane è infatti accusato di aver ferito con tre colpi di pistola (una semi-automatica calibro 7,65, dalla matricola abrasa) il cartomante Raffaele Montebruno, 32 anni, nella sua abitazione di via Massone 56, a Fannesi di Lumarzo. Il fatto risale al primo mattino di venerdì scorso, e da allora di Felice Gullaci erano perse le tracce.

Secondo una prima versione dei fatti Gullaci si sarebbe recato dal «mago», per cui aveva eseguito lavori di muratura nella abitazione, ma con cui condivideva anche interessi legati a pratiche «magiche», per rivendicare i compensi che gli spettavano. Non avendo avuto soddisfazione, avrebbe estratto la pistola e avrebbe fatto fuoco.

Una versione che non coincide con quanto dichiarato da Gullaci al proprio legale. Dice l'avvocato Nadalini: «Il mio cliente si è recato nell'abitazione di Montebruno, dove si è soffermato per due ore. E' nato un diverbio. Montebruno, infatti, lo avrebbe minacciato di fare delle "fatture" ai danni di suo padre, se gli avesse dato del denaro. Il diverbio è scoppiato in lite. Montebruno ha estratto la pistola, puntandola contro il mio cliente. Il ragazzo ha cercato di disarmarlo e nella colluttazione sono esplosi i tre colpi che hanno ferito Montebruno».

Questa versione non reggerà davanti ai giudici, Gullaci potrà rischiare la condanna fino a 15 anni di reclusione, salvo attenuanti: quelle generiche, visto che si è costituito; quelle diminutive, se si procederà con rito abbreviato e se verrà riconosciuta per esempio la provocazione subita. Spiega ancora l'avvocato Nadalini: «Intanto chiederemo il beneficio degli arresti domiciliari, sul quale i magistrati dovranno pronunciarsi entro i prossimi cinque giorni. Questo perché il mio cliente è incensurato, non c'è pericolo di una sua fuga e non è pericoloso socialmente. Quindi attenderemo l'esito delle varie perizie». [f. p.]

Felice Gullaci si è costituito ieri

GALLERIE &

Ecco le grafiche di Vincenzo Gubitosi

Alla galleria via dell'Arco 30, a S. Margherita, il circolo «Nuove Proposte Visive» diretto da Vincenzo Gubitosi presenta fino al 7 settembre una mostra di grafiche di Lele Rovida: 41 disegni realizzati a pennarello, sul tema: «Il segno, nel paesaggio della Sardegna e del Tigullio». Paesaggi notissimi, scorci meno noti, di egualmente grande suggestione, sono protagonisti dei soggetti di Rovida: un confronto ad armi pari le calette e le scogliere a picco della costa sarda, e gli incanti Monte Portofino. All'Hotel Helios di Santa Margherita, mostra del pittore Natale Autelitano.

Omaggio a Ezra Pound all'hotel Bristol

Nelle «Cupole» dell'Hotel Bristol di Rapallo, fino a fine settembre, prosegue l'«Omaggio a Ezra Pound» del pittore Pietro Vassena. In trenta quadri ad olio, l'autore ripercorre l'itinerario Sant'Ambrogio-San Pantaleo, sulle alture di Zoagli, che fu ol poeta americano durante il lungo soggiorno in Riviera.

Portofino, in galleria personale di Tiranti

Prosegue alla Galleria San Giorgio di Portofino la personale del pittore genovese Gustavo Tiranti. Si legge nelle note del catalogo presentazione: «Paesaggista di voglia che interpreta i suoi soggetti in modo molto nitido senza arrivare, volutamente, all'iperrealismo». Molte vedute di mare, di porticcioli, di natura mediterranea, imbarcazioni.

Fiori, luci e gioia per «Salotto»

Rimane aperta fino al 29 settembre, al caffè «Il Salotto» di Chiavari, la mostra «Fiori, luci, gioia», curata dal Circolo culturale «Il Salotto dell'Immaginario». Vi espongono Barberis, Campolonghi, Spaggiari. Maria Bianca Barberis ha al suo attivo numerose partecipazioni a manifestazioni artistiche. Più conosciuta come incisore, presenta alcune tempere che raffigurano bambole fine Ottocento, inizio Novecento. Auri Campolonghi, indicata recentemente da alcuni rotocalchi come la sosia italiana di Elisabeth Taylor, espone acquarelli cristallizzati alcune sculture riproducenti delicati fiori primaverili. Infine, Chiara Spaggiari, che presenta oli dai colori particolarmente brillanti con soggetti diversi.

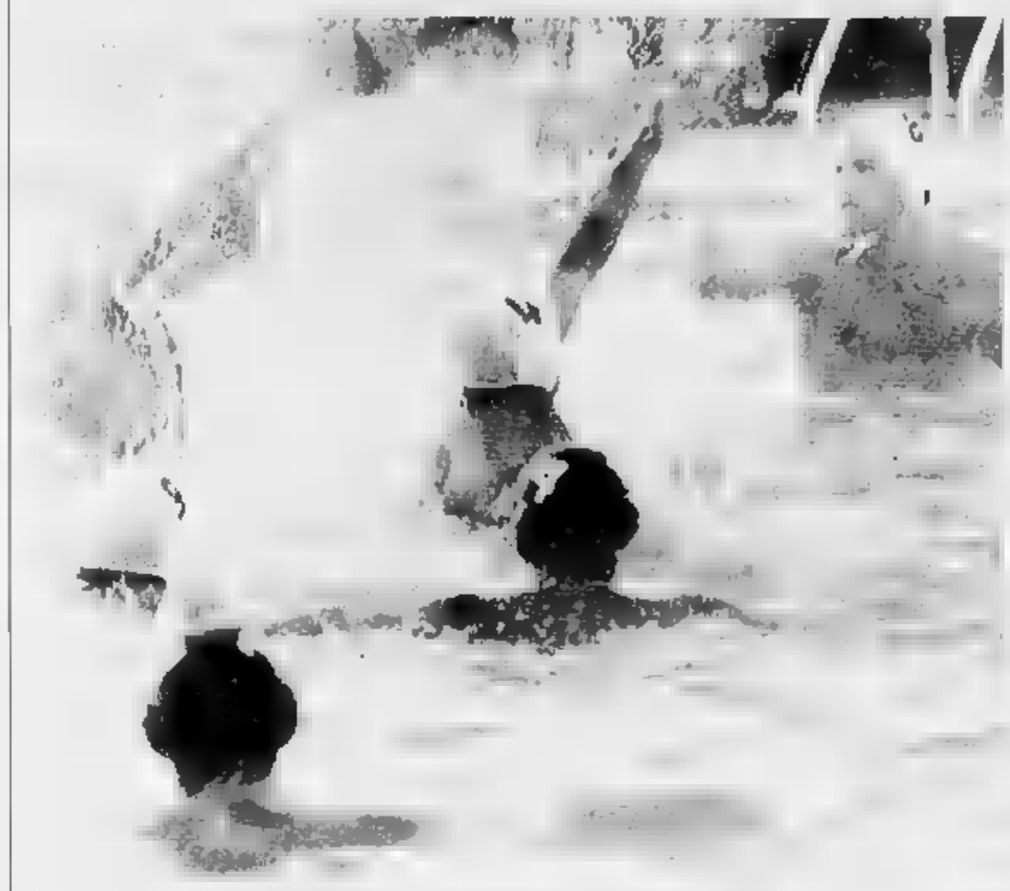
Un appuntamento che è saltato

Una mostra che non c'è stata, ma poteva esserci. All'Expò Fontanabuona 1990, vetrina dell'estro e dell'intraprendenza delle genti del Levante, non ha trovato spazio una mostra d'arte di artisti locali, magari fontanini. Cosa che invece era realizzata nella passata edizione. Eppure nomi, la Val Fontanabuona ne poteva esprimere. Quelli dei pittori Luisa Sturla, Vittorio Ugolini, Luigi Grande, Giovanni Job, Mario Rocca, Martone, De Laurentis. O degli scultori Adriano Laverone, Guslerzi, Paolo Chimeri, Delfilla, Solari.

Il tecnico belgradese vuole impostare anche un lavoro a lunga scadenza per il settore giovanile

Rudic, arriva in Italia l'asso pigliatutto

Prima intervista allo jugoslavo che ha vinto Olimpiadi, Mondiali ed Europei, nuovo c.t. della Nazionale azzurra di pallanuoto «Italia da medaglia ai campionati iridati di Perth». «Cercherò subito un dialogo costante con le società e con i loro allenatori»



Il dopo-Dennerlein. Per la Nazionale (nella foto si riconoscono Postiglione e Pino Porzio) inizia un'era nuova con Rudic

Lo chiamano «asso pigliatutto», perché dove ha messo le mani ha vinto sempre e comunque. Ora Ratko Rudic, jugoslavo, 42 anni, allenatore da più di dieci, è il nuovo commissario tecnico della Nazionale, il primo non italiano dopo l'ungherese Zolomy che guidò gli azzurri al trionfo nelle Olimpiadi del '60.

Lo ha deciso lunedì sera il Consiglio federale, e martedì mattina il presidente della Fin Bartolo Consolo ha incontrato Rudic per definire le clausole del contratto: piena libertà di azione e scadenza della collaborazione fissata alla fine delle Olimpiadi di Barcellona 1992.

Fin qui le notizie ufficiali, che fissano la decisione dopo l'abbandono di Dennerlein, comunicato il agosto. In realtà da almeno mesi si sapeva che Dennerlein avrebbe portato a termine il mandato, e già nei giorni della Coppa Europea a Roma (8-12 agosto) il nome di Rudic era balzato prepotentemente alla ribalta. L'astuto «plavo» non aveva preso impegni precisi, avanzando richieste precise, sia dal punto di vista dela libertà d'azione che da quello economico.

L'insofferenza per Dennerlein (mal visto nelle alte sfere, anche perchè era stato scelto dirigenti delle passate gestioni) ha fatto molto. Il prestigio di Rudic, il resto: alla guida della Jugoslavia dall'83 all'88 ha vinto un campionato europeo ('83), un mondiale (Madrid '86, quando sconfisse nella «finale infinita» proprio i ragazzi di Dennerlein), due Olimpiadi ('84 e '88). Dopo la Nazionale era tornato al club, il Partizan Belgrado, e ne stava organizzando il rilancio (in un anno l'ha portato a vincer Coppa di Jugoslavia, guadagnare i quarti di Coppa Coppe e insidiare il primato del Mladost, il team più forte del mondo) quando è arrivata la chiamata della Fin.

Ratko Rudic si è presentato e in quattro e quattr'otto ha messo sul tavolo tutti i mali della pallanuoto italiana e contemporaneamente ne ha già indicato i rimedi: «L'Italia era e rimane una delle équipes di punta del mondo. I giocatori possono reggere il confronto qualunque avversario. Oltretutto il nucleo storico di questa Nazionale gioca assieme da moltissimo tempo. Il suo gioco offensivo, che si basa fantasia, velocità e contropiede, è valido. Piuttosto c'è da lavorare in difesa: al giorno d'oggi se si possiedono marcatori "pesanti", in grado di contrastare i colossi avversari, sono dolori».

Rudic oltretutto è poliglotta, e conosce l'italiano in così approfondita da far sembrare un dilettante il «collega» Vujadin Boskov, che pure è da noi da molti anni: «Bisogna tornare alle società, intendo lavorare in stretto contatto sia coi club, coi loro allenatori: la Nazionale è sempre il frutto di quanto si semina in campionato. Ci saranno incontri appositi. Poi, lavorerò a contatto tecnici delle giovanili, Pizzo e Cecco: il contratto due di impostare un lavoro in profondità sul vivaio, vero centro propulsore di tutto il movimento».

Non son sfuggite né ai vertici Fin né allo stesso Rudic le perplessità, velate precise, di alcuni club e di alcuni ambienti alla notizia del cambio: la paura è che Rudic imponga anche in Italia i metodi dell'Est, che prevedono lunghi collegiali atleti prelevati anche in pieno campionato alle società, la minima preoccupazione verso le esigenze di queste ultime.

Il 20 settembre Rudic vuole incontrare i giocatori della Nazionale e i tecnici delle squadre A a Roma, proprio alla vigilia dell'incontro ritorno dei quarti finale delle Coppe Europee. E è detto certo di trovare via d'intesa: «Mancano pochi mesi ai Mondiali, e l'Italia deve arrivarci conscia proprio valore. Con atleti bravi e maturi come quelli che abbiamo a disposizione il podio dovrebbe essere alla portata».

Danilo Sanguineti

LE COPPE EUROPEE

Così nei quarti di finale

I quarti di finale delle Coppe Europee proporranno scontri tra la crema della pallanuoto continentale. Coppa Coppe: si gioca l'andata il 15 o 16 settembre, ritorni il 22 o 23 settembre. Il tabellone prevede (la prima squadra è all'andata) Steaua Bucarest (Romania)-Savona; Dinamo Mosca (Urss)-Duisburg (Germania Occ.); Partizan Belgrado (Jugoslavia)-Barcellona (Spagna); Bratislava (Cecoslovacchia)-Azc Turvo (Olanda). Il Partizan sarà guidato proprio da Rudic, che terminerà la Coppa prima di occuparsi dell'Italia. Coppa campioni: stesse date stesse modalità della Coppa Coppe. Marseille (Francia)-Canottieri Napoli; Glifada (Grecia)-Cska Mosca (Urss); Lokomotiv Sofia (Bulgaria)-Spandau Berlino (Germania Occ.); Mladost Zagabria (Jugoslavia)-Polar Bears (Olanda). Compito facile per i campioni l'Italia, ma si annunciano avversarie durissime nelle semifinali: Cska, Spandau Mladost.

Chiavari: il Comune ha chiuso al pubblico la tribuna dello stadio, giudicandola pericolante

Un gol di D'Agostino decide il derby

A 17 minuti dalla fine la Samm è riuscita ad aver ragione di un Rapallo rimaneggiato, che ha badato soltanto a difendersi Primo tempo all'insegna della noia, ripresa tutta arancione con altre occasioni per Righetti e Conti. Espulso Falsini all'80'

CHIAVARI. Derby tra molti sba e vittoria di misura (1-0) della Sammargheritese sul Rapallo sul terreno del Comunale, dove gli arancione di Fontana sono in esilio permanente per il perdurare dei lavori di ristrutturazione del loro «Broccardi». In una partita che per i primi 45' è stata un autentico festival della noia, gli unici spunti movimentati erano venuti appunto dalla struttura chiavarese.

Al pubblico (circa duecento paganti) è stato impedito di prendere posto sulla tribuna centrale dell'impianto. Il Co ne ha infatti disposto la chiusura dichiarandola pericolante. Alcuni spettatori avrebbero addirittura assistito «in diretta» alla caduta di alcuni calcinacci.

In questo scenario da «day after» calcistico, che non mancherà di suscitare grosse polemiche fin da oggi, Samm e Rapallo si sono affrontate inizialmente con scarsa volontà, e dimostrando chiaramente di avere ormai la testa campionato che scatta domenica. Del resto, entrambe erano ormai tagliate fuori dalla lotta per i primi due posti del girone dopo il pareggio del pomeriggio tra Pegliese e Vogherese, le due qualificate al secondo turno.

Per la verità, i dirigenti della Samm all'inizio match avevano dichiarato di volere i due punti per chiudere quota 5 sperare di essere tra le dieci terze classificate che verranno ripescate da tutti i gironi italia grazie al miglior punteggio. Sul campo, poi, gli uomini di Fontana non hanno dato troppo retta alle parole della società: in tutto il primo tempo da registrare una sola occasione concreta. E' accaduto al 25', quando Castagna ha sparato alto da buona posizione, in mischia.

Il Rapallo si è limitato in pratica a difendersi, e non si può dargli torto: Casaretto aveva gli uomini contati. Gandolfo l'ha fatta a recuperare, Fusani è andato in campo ma dopo mezz'ora ha dovuto alzare bandiera bianca per il riacutizzarsi di un malanno al ginocchio. Lo ha sostituito giovane Odasso, Casaretto adesso non sa se potrà disporne domenica per il difficile esordio di Camalore. Poche note positive anche per la Samm, che ha preferito rischiare troppo sul fronte degli infortuni delle ammonizioni, anche lei in vista del debutto in campionato che la vedrà ospitare (ma di nuovo Chiavari) l'Intermonregalese.

SAMMAR.			RAPALLO	
GUAZZI	6,5		BROGI	6
GASPARI	7		FUSANI	6
SUARATO	8		(32' ODASSO)	6,5
CASTAGNA	6		CROCE	6,5
CONTI	6,5		CELSI	6
DELLA LATTA	6,5		(47' GRILLO)	6,5
(48' BROSO)	6,5		PETRINI	6,5
MACHIAVELLO	6		CALVANESE	6
COSTANTINO	6,5		FALSINI	7
RIGHETTI	6,5		TAGUABUE	6,5
(75' MARAGLIANO)	sv		DI MAIO	6,5
D'AGOSTINO	6		CAPURRO	6,5
OGLIARI	6		TUBICO	6,5
All.: FONTANA	6,5		All.: CASARETTO	6

1 **0**

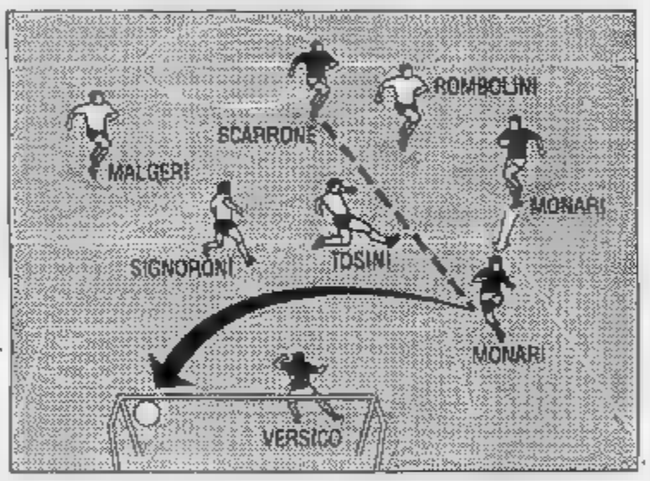
Arbitro: FARINA 6,5

Ammoniti: Di **Reti:** 73' D'Agostino. **Espulso:** Falsini. **Spettatori:** **Condizioni atmosferiche:** serata calda.

Nella ripresa, evidentemente pungolati da Fontana, i sammargheritesi hanno premuto maggiormente sull'acceleratore, avendo infine ragione di un Rapallo alle corde sul piano fi per la quasi totale mancanza di ricambi. Al 47' Brogi in disperata uscita ha impedito a Righetti di mettere in gol dopo un ficcante lancio di D'Agostino. Al 60' l'unico bianconeri: gran botta di Croce palo d'erba che Guazzi blocca terra.

La Samm preme, e al 63' Conti in slalom sulla destra, accentra e spara appena a lato. E' il preludio al gol-partita che arriva al 73'. Broso dalla tre quarti prende d'infilata la difesa rapallese che cercava un improbabile fuorigioco: s'incunea D'Agostino che appena dentro l'area controlla, invita all'uscita Brogi e lo batte senza problemi. Nel finale, qualche contropiede arancione e l'espulsione all'80' di Falsini, reo di un brutto fallo ai danni di Broso.

Sanguineti



Il gol della Pegliese segnato in contropiede da Monari nel primo tempo

1-1 CON LA VOGHERESE

E la Pegliese si qualifica

Un gol di Monari 32' primo tempo ha dato in pratica alla Pegliese la matematica certezza della qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. «Pescato» da un lancio di Scarrone dalla tre quarti che ha tagliato fuori la difesa lomberda, l'attaccante biancoblù ha potuto presentarsi solo davanti a Versigo battendolo precisione. Nella ripresa (65') gli ospiti hanno poi ottenuto pareggio in mischia Feliciani, e nel finale le due squadre hanno ampiamente dimostrato di accontentarsi di quel pareggio che vale per entrambe il passaggio al secondo turno, rendendo inutile il derby Samm-Rapallo ai fini della qualificazione. **(g. s.)**

Il Tigullio per tre giorni tornerà la capitale degli sport dell'acqua

Rapallo, convegno per «vip»

Dal 21 al 23 settembre lo stage di Anam e Fin

RAPALLO. Per tre giorni, dal 21 al settembre, Rapallo sarà capitale di nuoto e pallanuoto. Nella cittadina ligure si terrà infatti il 16° convegno nazionale Anam (Associazione allenatori nuoto) e il corso di aggiornamento per tecnici della Fin. Lo stage torna in Liguria dopo lunga assenza, e stuzzicanti argomenti di discussione. Molti appuntamenti, tanti personaggi del mondo natatorio (e non) riuniti all'Auditorium delle Clarisse, per gettare le futuro del nuoto italiano.

L'intendimento dell'organizzazione è infatti quello sensibilizzare tutti (dai dirigenti ai nuotatori, agli insegnati di educazione fisica fino ai semplici appassionati) sulle problematiche verso il 2000. Presidente dell'Anam è Enzo Barlocco, figura conosciutissima. «A questo convegno partecipano mediamente dai 400 ai 500 tecnici provenienti da ogni parte d'Italia. Per accrescere l'interesse invitiamo ogni anno personaggi del nuoto e della pallanuoto. Quest'anno per l'inaugurazione presenzieranno Alberto Cova e Giorgio Lamberti. Per la pallanuoto, oltre ai relatori Pierluigi Formiconi, Mino Marsili e Gin Storti, potrebbe esserci la presenza di Bubi e Fritz Dennerlein, anche se attualmente quest'ultimo è a Pechino, dovrebbe rimanerci fino a fine mese. Poi, Eraldo Pizzo».

E' probabile che, in questa sede, se vi la presenza «fisica» di Fritz Dennerlein, discuterà anche delle recenti vicissitudini della nazionale di pallanuoto. Ma il convegno affronterà solo le problematiche del nuoto e della pallanuoto: anche il sincronizzato (presente Kathleen O'Brien, ct della nazionale italiana di sincro), il salvamento (con presenza di Umberto Tramontana responsabile della nazionale) e i tuffi hanno loro ampio spazio disposizione nella «tre giorni» di Rapallo. La sezione tecnica si terrà tutta venerdì 21. Sabato e domenica le parti della medica che quest'anno affronterà con attenzione particolare i problemi fisici legati alle articolazioni, relatore il prof. Giorgio Odaglia.

Venerdì alle 9,30 apertura lavori; alle 10,30 dibattito su «La programmazione dell'attività per un atleta d'elite alle soglie del 2000» con Cova, Lamberti e il tecnico federale Castagnetti; dalle 15,30 le varie . La pallanuoto, spostata all'Eurhotel, si dividerà in due parti: «Criteri selezione e aggiornamento tecnico degli arbitri» (relatore il designatore Giuseppe Pizzorno); «Pallanuoto più lunga. Esigenze tecnico tattiche, prospettive future» (tavola rotonda, moderatore Barlocco e relatori Formiconi, Marsili e Storti). **[g. s.]**

Ecco i calendari della Prima categoria: partenza il 23 settembre, chiusura il 5 maggio '91

Da Sori la prima sfida all'Anpi Casassa

I neopromossi granata debutteranno ospitando la favorita

La Federcalcio ha noti ieri i calendari della Prima categoria 1990-'91. parte il 23 settembre, chiusura il 5 maggio '91. Solo tre le soste: 30 dicembre, 6 gennaio '91 e 31 marzo '91.

1ª giornata: Canevaridoria-Nuova S. Fruttuoso; Pro Recco-Little Club; Villaggio S. Salvatore-Rutese; Carasco-Sori; Molassana Bocco-Bogliasco Pontetto; Pieve Ligure-Albaro Athletic; Marina Giulia-Casarza Ligure; Anpi Sport Casassa-Carlo Grasso.

2ª giornata: Little Club-Anpi; Casarza-Molassana; Carlo Grasso-Villaggio; Sori-Marina Giulia; Albaro-Pro Recco; Bogliasco Pontetto-Carasco; Rutese-Canevari; N.S. Fruttuoso-Pieve.

3ª giornata: Canevari-Little Club; Casarza-Albaro; Pro Recco-Rutese; Villaggio-Anpi Casassa; Carasco-N.S. Fruttuoso; Molassana-Sori; Pieve-Carlo Grasso; Marina Giulia-Bogliasco Pontetto.

4ª giornata: Little Club-Villaggio; Carlo Grasso-Carasco; Sori-Casarza; Albaro-Bogliasco P.; Rutese-Molassana; N.S. Fruttuoso-Pro Recco; Pieve-Canevari; Anpi Casassa-Marina Giulia.

5ª giornata: Canevari-Molassana; Little Club-Albaro; Casarza-N.S. Fruttuoso; Pro Recco-C. Grasso; Bogliasco P.-Sori; Villaggio-Pieve; Carasco-Anpi; M. Giulia-Rutese.

6ª giornata: Canevari-Marina Giulia; Carlo Grasso-Albaro; Villaggio-Carasco; Rutese-Casarza; N.S. Fruttuoso-Sori; Molassana-Little Club; Pieve-Bogliasco P.; Anpi Casassa-Pro Recco.

7ª giornata: Little Club-Carlo Grasso; Casarza-Canevari; Pro Recco-Villaggio; Sori-Rutese; Albaro-Anpi Casassa; Bogliasco P.-N.S. Fruttuoso; Carasco-Pieve; Marina Giulia-Molassana.

8ª giornata: Canevari-Carasco; Carlo Grasso-Bogliasco P.; Villaggio-Sori; Rutese-Albaro; N.S. Fruttuoso-Little Club; Molassana-Pro Recco; Pieve-Marina Giulia; Anpi Casassa-Casarza.

9ª giornata: Little Club-Rutese; Casarza-Pieve Ligure; Pro Recco-Canevaridoria; Sori-Anpi Casassa; Albaro-Carasco; Bogliasco Pontetto-Villaggio; N.S. Fruttuoso-Molassana; Marina Giulia-Carlo Grasso.

10ª giornata: Canevari-Sori; Villaggio-N.S. Fruttuoso; Rutese-Carlo Grasso; Carasco-Casarza; Molassana-Albaro; Pieve-Pro Recco; Marina Giulia-Little Club; Anpi Casassa-Bogliasco Pontetto.

11ª giornata: Little Club-Carasco; Carlo Grasso-Canevari; Pro Recco-Casarza; Sori-Pieve; Albaro-Villaggio; Bogliasco P.-Rutese; N.S. Fruttuoso-Marina Giulia; Anpi Casassa-Molassana.

12ª giornata: Canevari-Bogliasco P.; Casarza-Carlo Grasso; Sori-Little Club; Rutese-N.S. Fruttuoso; Carasco-Pro Recco; Molassana-Villaggio; Pieve-Anpi Casassa; Marina Giulia-Albaro.

13ª giornata: Little Club-Pieve; Carlo Grasso-N.S. Fruttuoso; Pro Recco-Sori; Albaro-Canevari; Bogliasco P.-Casarza; Villaggio-Marina Giulia; Carasco-Molassana; Anpi Casassa-Rutese.

14ª giornata: Canevari-Anpi Casassa; Casarza-Villaggio; Sori-Carlo Grasso; Bogliasco P.-Little Club; Rutese-Carasco; N.S. Fruttuoso-Albaro; Molassana-Pieve; M. Giulia-Pro Recco.

15ª giornata: Little Club-Casarza; Carlo Grasso-Molassana; Pro Recco-Bogliasco P.; Albaro-Sori; Villaggio-Canevari; Carasco-Marina Giulia; Pieve-Rutese; Anpi Casassa-N.S. Fruttuoso.

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
in speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Giovedì 6 Settembre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... da mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

MANCANO I FINANZIAMENTI

Bordighera è [illegible] teatro

Il palcoscenico a Palazzo del Parco non è agibile, bloccati i lavori di ristrutturazione. La città rischia di perdere un'altra chance per risollevare il turismo. SERVIZIO A PAGINA 3

PORTO, [illegible]PERIA DIVISA

IMPERIA. Proseguono le polemiche sulla destinazione del nuovo porto d'Imperia, che vedono contrapposti chi privilegia [illegible] indi[illegible] turistico [illegible] chi invece punta su [illegible] scalo commerciale. Tra coloro che [illegible] prevedono un futuro incoraggiante per i traffici, anche un broker, Italo Lanfredi. Al contrario, nel bacino [illegible] Porto Maurizio, destinato alle imbarcazioni da diporto, i transiti sono incrementati, [illegible] la richiesta di posti barca è in aumento. «E' però necessario potenziare, di pari passo, le strutture ricettive», osser[illegible] Piero Denegri, presidente [illegible] «Imperia Mare», la società che ha in gestione il porto turistico. [illegible] Comune, il problema verrà discusso nel prossimo futuro: per ora, comunque, [illegible] si prevedono modifiche al documento programmatico presentato tre [illegible] fa. Il piano prevede due poli, quello turistico [illegible] Porto [illegible] quello commerciale [illegible] Onaglia, [illegible] verrebbe ad affiancarsi un bacino a doppia valenza. Aggiunge il senatore Nedo Canetti (pci): «Questa soluzione è già stata approvata dalla Regione, e sarebbe [illegible] di lasciare da parte le critiche improduttive». SERVIZIO [illegible] 2

IL FUTURO DI VENTIMIGLIA

VENTIMIGLIA. Finalmente dopo un lustro d'attesa [illegible] stato approvato il documento politico-programmatico per il nuovo piano regolatore. Tutti d'accordo che sarà un unico tecnico, l'architetto Paolo Stringa di Genova, a redarlo. Inoltre [illegible] contesto dello strumento urbanistico verrà predisposto il piano attuativo di recupe[illegible] del centro storico di Ventimiglia Alta, frazioni e le spiagge. La parcella sarà di [illegible] milioni più Iva. Tempo per approntare il piano: [illegible] mesi per gli uffici comunali per preparare tutti i dati tecnici necessari e 14 all'architetto Stringa per redarlo. In teoria. [illegible] tutto va per il [illegible] giusto, si può ipotizzare che entro due anni la città sarà dotata del piano regolatore generale che potrà diventare operativo. Uno strumento urbanistico indispensabile per Ventimiglia che da anni lo attende per la sua riqualificazione. Altro nodo da sciogliere è stata la nomina dei membri della commissione edilizia. Si dovranno nominare due ingegneri, due architetti, due geometri, scelti nella terna proposta dai rispettivi Ordini professionali più un geologo. A[illegible] 3

POLEMICHE AL CASINO'

Le roulette in pericolo

I sindacati criticano la nuova gestione [illegible] l'amministrazione comunale: verso gli scioperi? Causa di lavoro per miliardi. A settembre chiuderà [illegible] Roof-garden. SERVIZIO A PAGINA 2

A PAGINA 2

Ancora disagi
Il nuovo mercato in [illegible] forse [illegible]

Slitta l'inaugurazione della grande struttura di Velle Armea: polemici Ueflor [illegible] Società di cooperazione agricola. Il Comune darà il via d'ufficio alle contrattazioni?

Rivali in Promozione
Sanremese 1904 e [illegible] è già una sfida

I buoni risultati della prima giornata di Coppa Italia hanno già inserito le due matuziane tra le grandi protagoniste. [illegible] intanto anche la Poggese 87 ha ottenuto di giocare al Comunale.

E i privati scoprono l'industria del fuoco

Dall'inizio del mese un'ordinanza del ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio, prevede per le regioni Liguria, Toscana e Sardegna, l'utilizzo di elicotteri privati per lo spegnimento degli incendi boschivi. L'importo è di un miliardo e 470 milioni di lire ed è completamente a carico del «Fondo per la Protezione civile».

Le società che gestiscono il servizio dovranno mettere a disposizione di ciascuna regio[illegible] due elicotteri per un periodo di [illegible] giorni, [illegible] ad [illegible] di 100 ore di attività di volo per ogni aeromobile. Dalla legge che regola il settore [illegible] antincendio sono trascorsi 15 anni. Non c'è stato solo un passaggio di competenze tra ministero dell'Interno (vigili del fuoco) e ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Corpo forestale) e successivamente alle Regioni, ma un vero cambio di mentalità operativa in tutto il settore.

Per meglio capire il delicato meccanismo operativo delle forze di spegnimento degli incendi di bosco sarà opportuno rammentare l'organizzazione dello Stato e gli enti che ne fanno parte. Comprende, oltre al Corpo forestale dello Stato (la carenza di personale e mezzi è ormai storica), i Vigili del fuoco, che hanno la responsabilità su tutti gli incendi, fatta eccezione per i roghi [illegible] boschi, i volontari antincendi boschivi (Vab), i carabinieri e l'Esercito che interviene su specifica richiesta del Corpo forestale.

A tutto questo apparato bisogna aggiungere il settore dello spegnimento aereo. E qui interviene il dipartimento della Protezione civile, con il Centro operativo aereo unificato. Una flotta costituita da velivoli ad ala fissa [illegible] rotante, con sigle [illegible] note a tutti: aerei Canadair Cl 215, Hercules C130, G222 ed elicotteri Ch 47 e Ab 212. A questi aeromobili dello Stato vanno aggiunti gli aerei ed elicotteri privati, presenti ormai in molte regioni.

Gli elicotteri dei Vigili del fuoco (26 in tutta Italia) possono sorvolare la zona dell'incendio, dare utili notizie alle squadre operanti a terra ma [illegible] possono sganciare acqua sulle fiamme!

Questa task-force è costituita da migliaia di uomini [illegible] mezzi di ogni genere, con notevoli potenzialità, capaci di spegnere ogni piccolo e grande incendio. Purtroppo i diversi ruoli [illegible] compiti che la compongono ne rendono debole l'imponente struttura. Non solo, esistono anche responsabilità operative diverse, oltre ad un difficile dialogo tra le stesse componenti. Forestali [illegible] pompieri, ancora oggi, non [illegible] collegati via radio tra di loro. Quando invece sarebbe assolutamente necessario. Perché i primi sono responsabili e coordinatori dello spegnimento dell'incendio di bosco, ed i secondi hanno il compito di salvaguardare persone ed abitazioni durante l'incendio. Ai Comuni spetta il delicato compito di intervenire in prima istanza, avvalendosi dei volontari.

Ai Vigili del fuoco è rimasta comunque la maggior mole di lavoro. E' opinione comune, ancora oggi, che siano i pompieri a dover spegnere gli incendi nei boschi. Ma la legge 47/75 ha anche avuto la colpa (o il pregio?) di aver creato un indotto di interessi economici incredibile. Sono nate in tutti questi anni centinaia di aziende direttamente collegate al fenomeno incendio. Automezzi di soccorso, le più svariate attrezzature, equipaggiamenti di protezione contro gli infortuni, ecc. Per [illegible] parlare degli aerei [illegible] degli elicotteri sempre più necessari, visto le difficoltà di spegnimento a terra. E' senza ombra di dubbio una fiorente industria, aiutata dai piromani, da speculazioni di ogni tipo e da un esercito antincendio dalle mille difficoltà organizzative. A quando una revisione della legge?

Michele Costantini

Continuano gli attentati dei piromani, inarrestabile il braccio di fuoco

La Riviera sta bruciando

Anche ieri sono scoppiati enormi roghi nel Sanremese. La Forestale: «Sono tutti dolosi» L'intervento dei Canadair e degli elicotteri della Marina. Una notte passata tra le fiamme

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Un odore dolciastro e intenso di legna bruciata ha sorpreso ieri una città distratta. La macchia cupa di un bagliore rosso, sulle creste dei monti, portava le ultime novità sull'inferno che avanzava veloce, solo a cinque chilometri dal mare. Poi, il rombo sordo [illegible] monotono del Canadair. La conferma: ancora incendi, ancora pennacchi di fumo sparsi tra le montagne sfigurate. E la corsa affannata di [illegible] centinaio di uomini, armati di idranti [illegible] piccozze, divisi da [illegible] babilonia di ponti radio, sperduti nella confusione delle frequenze.

Se [illegible] chiede a [illegible] guardia forestale cosa manca alla protezione civile, [illegible] risposta è una sola: «Un collegamento radio decente». Era accaduto anche il [illegible] scorso, nell'incendio che ha sfiorato Taggia: più di una volta volontari [illegible] vigili del fuoco si sono trovati isolati tra le fiamme, senza poter comunicare tra loro. Le scene di rabbia, di paura, d'impotenza, si ripetono. Sono la convulsa cornice di ogni emergenza.

Il rogo di ieri è un continuo spuntare di focolai. Sono passate da poco [illegible] 15. Quello che si vede dalla vetta di Monte Bignone ricorda gli allarmi dei primi di agosto nella Valle Argentina. Una catena spezzata di fuochi sparsi, lontani chilometri l'uno dall'altro. Bruciano i boschi alle p[illegible] di Coriano, bruciano i rilievi bassi di San Giovanni, ormai ridotti [illegible] colline nude e annerite. Le fiamme [illegible] [illegible] spinte fino a Carpasio. Un chilometro di fronte infuocato che sale inesorabile, si frammenta, si ricompone tra un lancio [illegible] l'altro dei bombardieri d'acqua.

Gli aerei [illegible] apparsi tutti insieme, solo nel tardo pomeriggio, [illegible] 48 ore dall'inizio del disa[illegible]. Sono decollati [illegible] Pisa, ma qualcuno è arrivato direttamen[illegible] dai roghi che hanno martoriato l'entroterra savonese. Un «G-222», [illegible] «C-130», due Canadair: si sono uniti [illegible] due elicotteri, della Marina e della Regione. Il cielo si è affollato di colpo. Ma i colossi dell'aria hanno dovuto rinunciare ai primi lanci. Qualcuno ha dato l'allarme appena in tempo: gli obiettivi delle tonnellate d'acqua sganciate [illegible] l'alto erano ancora affollati dai fuggi-fuggi di vigili del fuoco e guardie forestali! Per un attimo si [illegible] temuto di non fare in tempo a bloccare gli aerei.

Da Monte Ceppo, un pastore guarda sconsolato [illegible] fondovalle, [illegible] fumate bianche che salgono dritte. Cosa resta del terreno attraversato dagli incendi? Lande desolate. Campi che per [illegible] non saranno più fertili. Dovrà passare molto, prima che [illegible] pendici delle montagne coperte di cenere e scheletri di arbusti tornino verdi. La composizione chimica della terra è stata alterata dall'alta percentuale di carbone.

Anche i tentativi di rimboschimento sulle distese incendiate negli anni scorsi hanno dato [illegible] fin'ora scarsi risultati. Le radici [illegible]. Capita così che i costoni ripidi franino a valle con [illegible] prime piogge [illegible] questo [illegible] destino degli oltre cinquemila ettari di bosco distrutti dagli incendi in provincia d'Imperia, dall'inizio del 1990. [illegible] le 17. Qualche nuvola compare a ridos[illegible] la [illegible] di [illegible] pioggia provvidenziale. Ma passa presto. Una voce, dalla radio dei soccorsi, rilancia l'allarme: è un urlo secco, [illegible]. «Il fuoco è ripartito a un chilometro dal focolaio principale. Non è possibile. C'è qualcuno che lo attizza». Qualcuno che lotta contro le forz[illegible] estenuate del soccorso. Inconcepibile..Ma vero.

Ormai è un dato ampiamente assodato. Dal comando della Forestale la conferma è continua: «I roghi sono di chiara origine dolosa». Qualcuno racconta di aver visto fuoco sospette fuggire in macchina, tra un incendio e l'altro. Ancora ieri, le pattuglie della protezione civile scrutavano tra gli alberi, acquattate sulle alture. Nessun risultato. Passata la rabbia, il caso sarà archiviato in sordina. Non c'è tempo per dedicarsi a un'improbabile caccia al folle incendiario: man[illegible] uomini, mezzi.

A San Giovanni c'è anche [illegible] jeep della Croce Rossa: qualcuno accusa sintomi di stanchezza. Crampi, tosse, vertigini. [illegible] la linea inesorabile del fuoco [illegible] si arresta. Quella che già si annuncia è una notte di lotta, [illegible] piedi dal Bignone. Dalla radio sempre accesa, ancora un allarme: «Sta bruciando anche la zona [illegible] Coldirodi. E' doloso».

[illegible] Peirino

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA
[illegible] Incidente, camionista lo picchia

Rimane coinvolto in un incidente (la [illegible] vettura ha cozzato contro [illegible] mezzo pesante, in via Airenti) e, per tutta risposta, viene malmenato dal camionista. La disavventura è capitata [illegible] Donato Naporiello, [illegible] anni, residente in via Ferro, a Porto Maurizio, scaraventato contro un [illegible] dall'energumeno, che l'aveva prima strattonato con violenza. Naporiello, rimasto per un breve periodo di tempo so[illegible] choc, è stato medicato al pronto soccorso: una leggera ferita.

ANTIBES
[illegible] l'auto del sindaco: sparatoria

Quattro giovani, dopo aver rubato l'auto del sindaco di Antibes, Pierre Merli, hanno sparato [illegible] alcuni poliziotti. Il furto è avvenuto verso le 20.30 mentre [illegible] primo inspiegabile attacco alla polizia risale alle 2 del mattino. Uno degli agenti ha risposto al fuoco per bloccare l'auto. Poco meno di un'ora dopo due guardie della proprietà di re Fahd dell'Arabia Saudita hanno subito il secondo attacco rispondendo anch'essi ai colpi di pistola degli aggressori. L'auto, una Citroen BX grigia, è stata ritrovata il mattino seguente con quattro fori calibro 38, quelli dei colpi esplosi dalla polizia.

[illegible]
[illegible] Soldi falsi, interrogato un imperiese

Sarà ascoltato nei prossimi giorni, dal procuratore della Repubblica di Savona, Tiziana Parenti, il secondo imperiese implicato nella vicenda delle banconote false (sul suo nome viene mantenuto il più stretto riserbo). Sembra che si tratti di una persona molto vicina [illegible] Salvatore Ianni, 34 anni, calabrese, ma residente da anni a Diano Castello, in carcere perché trovato in possesso di cinque milioni contraffatti, tutti in biglietti [illegible] cento. Del caso si sono occupati i carabinieri del reparto operativo [illegible] Imperia [illegible] quelli [illegible] Diano.

La Regione ha chiesto l'intervento di una banca per anticipare i fondi

Medicine, arrivano i soldi

Le farmacie riceveranno subito gli arretrati

GENOVA. La prossima settimana, quasi certamente, si tornerà in Liguria all'assistenza farmaceutica «diretta». La Regione, infatti, ha varato ieri in extremis un provvedimento [illegible] bilancio [illegible] il quale un istituto di credito (per la precisione, l'Imi, che ha offerto [illegible] tasso d'interesse più basso, lo 0,49%, battento sul fotofinish il pool della Cassa di Risparmio di Genova che [illegible] offerto lo 0,80%) si è dichiarato disposto, dopo il 10 settembre, a mettere a disposizione [illegible] venti Usl della Liguria i 117 miliardi che lo Stato deve alla Regione [illegible] arretra[illegible] della gestione 1987/88 e destinati al fondo per la spesa farmaceutica.

Quindi, se le Usl, in proporzione al loro indebitamento, potranno attingere ai 117 miliardi, i farmacisti, placati, torneranno alla gestione ordinaria. Com'è noto, da alcuni giorni nel territorio di tre Usl (la [illegible] di Genova, quella del Ponente cittadino e le due [illegible] Sarzana e della Spezia), si era passati all'indiretta, [illegible] la sola esclusione dei cosiddetti farmaci «salvavita». Spiega l'assessore [illegible] bilancio della Regione, Ines Boffardi, autore del «blitz» finanziario: «Per oltre vent'anni, nella [illegible] giovinezza, sono stata assessore: in Comune e mi [illegible] no occupata prevalentemente di assistenza e dei problemi dei vecchi e dei ricoverati. Alla fine della scorsa settimana, quando ho capito che la situazione precipitava, ho inviato a tutte le banche che svolgono servizio pubblico o [illegible] cassa per lo Stato e per gli enti locali, una lettera che le invitava a formulare un'offerta, sulla garanzia dei fondi governativi che arriveranno nel volgere di qualche settimana. Mi [illegible] giunte quindici risposte e, insieme ai miei funzionari, ho scelto la più bassa come correttezza [illegible] buona amministrazione impongono. D'altro canto, anche [illegible] punto d'interesse, quando si tratta [illegible] somme che superano i cento miliardi, può far recuperare all'amministrazione da mezzo miliardo al miliardo all'anno. La pratica è già passata in giunta e dalla prossima settimana dovrebbe decollare la [illegible] sponibilità per le Usl».

Con un po' d'affanno, la Regione ha evitato che la questione farmaceutica [illegible] trasformasse in tragedia nei primi mesi autunnali [illegible] invernali. Resta comunque il fatto d'un profondo disordine amministrativo, accompagnato forse a un costume - sia dei cittadini, sia un po' dei sanitari - che tendono a indulgere all'acquisto e alla prescrizione di grandi quantità di [illegible] dicinali inutili o anche [illegible] bassissimo costo. In questa settimana si è notevolmente contratto l'acquisto di farmaci non strettamente necessari. [p. l.]

Mentre si fa più concreta l'ipotesi di ricorrere a un referendum tra gli abitanti

Imperia, in porto yacht o container?

Continua il dibattito sulla destinazione del bacino che si sta costruendo tra Porto Maurizio e Oneglia «Il rilancio turistico della città passa attraverso la nautica da diporto». La posizione del Comune

Porto commerciale oppure turistico? A Imperia continua il dibattito sul problema: gli interventi degli operatori del settore e dell'amministrazione comunale. Nella foto i lavori per il bacino sul lungomare.

IMPERIA. Non accenna ad esaurirsi la polemica sulla destinazione del nuovo porto d'Imperia che, in molti casi, vede contrapposti coloro che preferirebbero incentivare il turismo e chi, invece, privilegia il lato commerciale. Sempre più, però, sono gli estimatori della scelta turistica che, a detta di molti, favorirebbe un rilancio dell'immagine di Imperia. Tutti, comunque, richiedono che questa situazione di stallo venga definitivamente sbloccata, passando dalle parole ai fatti. E intanto si torna a parlare sempre più frequentemente del referendum tra gli abitanti.

Tra gli interventi più caustici c'è quello di Italo Lanfredi, un broker che, nonostante i suoi interessi siano legati allo sviluppo del porto commerciale (tratta partite di olio d'oliva), ritiene fondamentale la crescita dello scalo turistico: «Non riesco a capire per quale motivo abbiano deciso di gettare alcuni scogli a mare (si fa riferimento alla discarica di S. Lazzaro, dove qualcuno ha ipotizzato la nascita di un terzo, grande porto commerciale), senza tenere conto che, fra dieci anni, Imperia potrebbe trovarsi tagliata fuori dal mercato dell'olio. La concorrenza è particolarmente agguerrita e il confronto con nazioni come la Spagna spesso si trovano svantaggiati, dal momento che offrono condizioni più convenienti».

Ad avallare l'ipotesi di un potenziamento dello scalo turistico, stanno i dati registrati quest'anno, secondo i quali ammonterebbero a più di 700 i transiti nella baia di Porto Maurizio. L'affluenza rispecchia quella dell'anno scorso, e conferma l'incremento che si è verificato a partire dalla seconda metà degli anni '80 (nell'88, si sono contati circa 6.000 transiti, il dieci per cento (in più rispetto all'anno precedente). Inoltre, stando alle dichiarazioni di Piero Denegri, presidente di Imperia Mare (la società che gestisce il porto turistico, le cui azioni sono divise tra Comune, Assonautica, Camera di Commercio e altre associazioni), le richieste di posti barca sono in costante aumento: «Abbiamo avuto altre cento domande per imbarcazioni lunghe nove metri e oltre. Il potenziamento del porto dev: procedere di pari passo con quello delle strutture ricettive, attualmente scarse rispetto ad altri centri turistici. Bisogna individuare le zone adatte ad ospitare nuovi alberghi, e questo favorirebbe l'ulteriore sviluppo del settore edilizio, creando nuovi posti di lavoro».

Aggiunge: «Tutto questo sarà possibile soltanto se sarà assicurata la disponibilità dei finanziamenti per la realizzazione del prolungamento del molo lungo, a Porto, e per la costruzione della diga foranea, a protezione del bacino. Una corretta politica, che favorisca sia gli aspetti turistici che quelli commerciali, potrebbe definire chiaramente i ruoli dei due borghi: Oneglia, realtà commerciale, in cui i turisti possano visitare i negozi, e Porto Maurizio, polo di accoglienza».

Qual è la posizione della nuova Amministrazione? Precisa Domenico Gandolfo, consigliere incaricato a Bilancio, Finanze e Programmazione: «Finora non abbiamo potuto occuparci della questione, perchè impegnati ad affrontare l'emergenza idrica. Nel compilare il bilancio per il '91, però, questa voce sarà una delle più importanti. Il progetto previsto dal Comune è sempre quello presentato tre mesi fa dalla coalizione di maggioranza, che stabilisce il polo turistico a Porto e quello commerciale a Oneglia. Tra i due porti, dovrebbe sorgere uno scalo a doppia valenza (se i traffici si rivelassero inferiori al previsto, potrebbe essere riconvertito per un diverso utilizzo)».

Continua Gandolfo: «Nel documento programmatico è inserito anche il rilancio dell'iniziativa turistica, attraverso la realizzazione del piano del lido e l'incremento dell'attività dell'«Imperia mare», assieme alla cantieristica da diporto. Siamo comunque aperti alle proposte di tutti: le valuteremo in sede di Consiglio comunale e, a seconda delle disponibilità finanziarie, stabiliremo le eventuali modifiche».

E' necessario prendere una decisione definitiva nell'immediato futuro, ribadisce il senatore Nedo Canetti (pci), che invita a lasciar cadere le polemiche, affermando che è ormai giunto il momento in cui vanno lasciati da parte i discorsi e si deve lasciare il posto agli interventi concreti. Afferma: «La soluzione ottimale, approvata ufficialmente dalla Regione, è suddividere in tre aree distinte il capoluogo (porto commerciale al centro, bacino turistico a Porto Maurizio, e porto peschereccio, con qualche tratto turistico, ad Oneglia).

Sembrava che tutte le forze politiche e imprenditoriali approvassero questa scelta, e invece ora rispuntano le critiche. Dietro alle polemiche, però, si nascondono spesso interessi di parte, dal momento che le aree in cui dovrebbe sorgere il nuovo scalo fanno gola a molti».

Prosegue: «Chi punta tutto sul turismo dimentica che si è stabilita la perfetta compatibilità tra i vari settori economici. Non è necessario rivedere il Piano regolatore e ricorrere al referendum».

Enrico Ferrari
Vezzaro

Mentre aumenta il disagio di produttori e commercianti

Mercato: slitta l'apertura

Continua il braccio di ferro tra Ucflor e Società di cooperazione agricola Forse la struttura verrà inaugurata d'ufficio dal Comune. La polemica

SANREMO. «Ho il timore fondato che il 13 ottobre il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea non potrà essere inaugurato. C'è anche la sensazione che a non voler aprire sia soprattutto l'Ucflor. L'ipotesi si basa sui fatti concreti accaduti negli ultimi 6 mesi. Ogni iniziativa per onorare la data del 13, infatti, ha trovato sempre ostacoli dell'Ucflor».

A parlare è Bruno Marra, presidente della Spa di cooperazione agricola.

Ha detto Marra: «Neppure 10 giorni fa tra Ucflor, nella persona del suo presidente Pietro Guglielmi, il Comune e la Spa veniva sottoscritta un'ipotesi per la divisione delle aree e delle competenze dei tre enti all'interno del nuovo mercato. Oggi l'Ucflor ci comunica che il suo consiglio d'amministrazione ha idee diverse, che salta tutto».

Continua Marra: «Ieri a Palazzo Bellevue tra Comune, Ucflor, Spa, vigili urbani, vigili del fuoco, la Maltauro ed altri era indetta una riunione proprio per decidere e risolvere problemi legati all'apertura del 13 ottobre. Tutto però è andato in tilt perché l'Ucflor non si è presentata».

Chi non vuole il nuovo mercato, dove più di 6 miliardi, e perché? L'Ucflor respinge ogni accusa. Ha detto il suo vice presidente Michele Maglio: «Il mercato deve aprire al più presto, però in modo chiaro e funzionale. Proprio oggi abbiamo chiesto alla Maltauro la disponibilità delle aree. Dobbiamo infatti sapere dove poter mandare i floricoltori ed i compratori senza che corrano rischi di vedersi cadere gru in testa o altro. E' indispensabile definire le aree di mercato e quelle dei cantieri».

E sul «no» alla divisione di massima delle superfici firmata da Guglielmi? E' stato sconfessato? «Neppure per sogno - ha detto Maglio - piena fiducia al presidente. Il consiglio d'amministrazione dell'Ucflor però è dell'avviso che quella divisione sia illegittima e la penalizzi troppo in termini di risorse».

Cosa si può fare per non rimandare tutto alle calende greche? «Bisogna aspettare - ha detto Maglio - le risposte Maltauro, vedere cosa accadrà nell'incontro che, attraverso il nostro comitato esecutivo, abbiamo chiesto al Comune (senza la Spa n.d.r.) per un accordo globale della situazione compresa la gestione del mercato».

E il Comune? Si parla di una possibile ordinanza del sindaco Lanza che, per «motivi di ordine pubblico» in attesa di accordi tra Ucflor, Spa e altri, ordini autonomamente l'apertura ad ottobre.

I floricoltori sono preoccupati, attendono il mercato di Valle Armea dal 1980. In pericolo c'è l'intera industria del fiore della Riviera che annualmente muove un giro d'affari di 500 miliardi. Tra le ipotesi più probabili quella che il mercato possa aprire a dicembre dopo la stagione dei crisantemi con il sistema antiquato della contrattazione all'araba [r. b.]

Polemiche nella casa da gioco alla vigilia del nuovo contratto per i dipendenti

Casinò, verso lo sciopero

I sindacati criticano la società che gestisce le roulette e l'amministrazione comunale Cause di lavoro per miliardi. A settembre chiuderà il Roof-garden e verrà a mancare il ristorante

SANREMO. «Il casinò sta affondando, noi non lo permetteremo. Anche a costo di andare a scontri duri con chi lo sta gestendo. E' inammissibile, per esempio, che si continui a tollerare che la Sgt con un capitale versato di soli 800 milioni possa pilotare in maniera inadeguata la casa da gioco, la principale azienda dell'intera provincia con introiti di oltre 100 miliardi l'anno. Chi sono e dove sono quei privati che dovevano dare idee e contributi al casinò del 2000?»

A parlare sono le organizzazioni sindacali. Da metà settembre avanti all'interno della casa da gioco si escludono agitazioni e scioperi a raffica. C'è malcontento fuori e dentro la casa bianca della Riviera.

Vincenzo Napolitano (Cgil), Piorangelo Rainieri (Cisl), Salvatore Caronia (Uil) e Mirko Siri (Snalc) ieri hanno tenuto conferenza stampa sul «pianeta casinò», sugli 8 mesi di gestione della Sgt, sull'incerto futuro dell'azienda dell'azzardo, sui suoi mille problemi.

«Per il casinò - hanno detto tutti e quattro i rappresentanti sindacali - è purtroppo scoppiata l'emergenza. Troppi errori sono stati fatti nel passato e troppi se ne continuano a fare. Il tempo chiediamo incontri al sindaco, alla giunta, ai Comune. Sono sempre rimasti inevasi. Per il 13 settembre abbiamo ottenuto finalmente un incontro con la Sgt presieduta da Napoleone Cavaliere che gestisce per conto di Palazzo Bellevue la casa da gioco. Per noi, però, attualmente l'unico e vero padrone del casinò resta il Comune. Dobbiamo sederci tutti attorno ad un tavolo, discutere, cercare di risolvere i problemi prima di fallire».

Cosa non va al casinò?

«E' una Babilonia - hanno detto Siri, Napolitano, Rainieri, Caronia - vengono prese decisioni che fanno rabbrividire e il tutto senza neppure informarsi. Invece che incrementare il settore del gioco, degli spettacoli, delle promozioni, che sono il vero volano assumendo veri professionisti, si privilegiano invece organizzazioni con scelte quasi militari».

I sindacati accusano la Sgt di scarsa collaborazione. «A marzo abbiamo chiesto, per esempio, di conoscere periodicamente gli incassi. Mai fatto»

Tra i problemi più immediati sollevati da Cgil, Cisl, Uil e Snalc quello del ristorante. «Tra poco chiuderà il Roof-garden. Perché - ha detto Rainieri - non si rispettano gli impegni presi o non si realizza un ristorante-night per 100/150 persone dove c'erano le slot?».

Roberto Basso

IL CASO

Mancano i manager

«E' mai possibile - accusano i sindacati - che un'azienda sana permetta a personale extra, quindi non inquadrato, di accumulare ben 13 mila giornate lavorative l'anno? Come se non bastasse gli straordinari per i dipendenti regolari toccano la vetta stratosferica delle 176 mila ore. E' logico che poi scattino contenziosi e cause di lavoro per decine di miliardi. Chi sono i responsabili? Il capo del personale Pisani, la Sgt, il Comune o altri? Perché non si puniscono i colpevoli? Rainieri, Napolitano, Caronia e Siri, pur facendo anche autocritica, vogliono la gestione del casinò soprattutto perché non intravedono potenzialità e chiari disegni di rilancio. «Mancano veri professionisti e manager nei punti strategici dell'azienda - dicono - si continua con le clientele, non ci sono segnali per un parcheggio, villa Anger, ristrutturazione e ammodernamento globale del casinò».

Le misure adottate dall'amministrazione Scajola non sono sufficienti, in tutta la città cresce il disagio

Acqua, a Imperia una marcia sul Comune

Oltre cento agricoltori di frazione Poggi hanno voluto vedere il sindaco

IMPERIA. Gli agricoltori di Poggi hanno rotto gli indugi: stanchi di aspettare soluzioni concrete ai gravi problemi idrici, che hanno già causato danni ingenti alle coltivazioni, ieri mattina hanno marciato sul Comune, per chiedere precise garanzie sul futuro. Non è stata una protesta dai toni accesi, ma una pacifica manifestazione per sollecitare misure urgenti contro una situazione che rischia di precipitare, se dai rubinetti continuerà a uscire acqua salata. Una folta delegazione, composta da un centinaio di persone, accompagnata dai rappresentanti delle organizzazioni di categoria, è stata ricevuta dal sindaco Claudio Scajola e dal consigliere delegato, Enzo Teodoro Amabile.

L'incontro, definito «sereno e costruttivo», è svolto nella sala consiliare. «Gli agricoltori di Poggi hanno tutta la nostra solidarietà. Stiamo facendo possibile per migliorare sensibilmente la qualità del liquido anche a scopo irriguo. Ormai è solo questione di pochi giorni. Hanno approvato e capito gli sforzi compiuti dall'amministrazione per realizzare il by-pass della Valle Arroscia a tempo di record. E ora cercheremo di aprire altre strade per assicurare l'approvvigionamento», ha sottolineato il sindaco al termine della riunione, dopo aver, però, rimproverato alla gente di Poggi di aver lasciato soli gli amministratori nella giornata «calda» di Pieve di Teco, quando gli agricoltori dell'Albenga hanno bloccato la vallata, insultando Scajola ed i suoi collaboratori, per protestare contro l'acquedotto «volante».

Dopo il confronto, i manifestanti hanno deciso di formare un comitato ristretto per tenere i rapporti con il Comune. Afferma uno dei 4 componenti, Giancarlo Gottardo: «Al di là delle colorazioni politiche, bisogna riconoscere che la giunta sta facendo l'impossibile per placare la grande sete. Ma le lacune sono tante e l'acqua della Valle Arroscia non basta. Per questo abbiamo chiesto soluzioni più ampie, proponendo anche, come estremo rimedio, il razionamento del liquido a scopo irriguo: preferiamo disporre di acqua dolce solo per 2-3 ore al giorno piuttosto che averla salata, anche parzialmente, col risultato di rovinare ancora di più i raccolti e conseguentemente i terreni».

Continua: «E' da marzo che lottiamo contro l'insalinamento dei pozzi del torrente Prino e Impero. I danni sono visibili anche se non ancora quantificabili, perchè il sale che si è infiltrato nei campi potrebbe rimanervi per diversi anni, pregiudicando così anche i futuri raccolti. Per toglierlo c'è bisogno di abbondante acqua dolce o del più costoso procedimento dell'eliminazione dello strato superficiale di terra. Io coltivo rose, e non so ancora se potrò poterle perchè, inizialmente, dovrei disporre di almeno 400 metri cubi d'acqua pura. Ci sono poi floricoltori che hanno già visto morire le talee di garofani e bulbosa, e altri costretti a ridurre drasticamente la produzione».

A Poggi e nella vicina regione Piani operano circa 150 aziende floricole, che offrono lavoro ad almeno 600 persone. La siccità ha già creato i primi disoccupati. Ora il rifornimento di acqua dolce (prelevata dalle prese del Roja alla foce del Prino) avviene attraverso due autobotti: una messa a disposizione dall'Amat, e l'altra dalla Provincia, che, però, paga solo il noleggio del camion e lo stipendio dell'autista, impegnato per nove ore al giorno. L'assicurazione è a carico dei 32 floricoltori che usufruiscono del servizio, i quali si sono assunti anche l'onere del pagamento di un secondo autista, per proseguire il rifornimento alle campagne anche nelle ore serali e notturne.

Osserva Carlo Bonati, specializzato nella coltivazione di bulbose: «Non si può continuare a bagnare i campi solo con le autocisterne, anche perché in alcuni punti non possono nemmeno arrivare. Nella mia azienda sono già saltate tutte le programmazioni produttive, e ho dovuto rinunciare a tre dipendenti».

Gli agricoltori di Poggi hanno chiesto nuovamente che venga dichiarato lo stato di calamità naturale, mentre attendono risposte alle esigenze di acqua non salata nell'arco di due-tre giorni. Anche gli altri utenti di Imperia e del Dianese restano in fiduciosa attesa.

Micaletto

NOTIZIE **FLASH**

IMPERIA
Non pagava il conto,

Aveva preso l'abitudine di andare a pranzo nei migliori ristoranti della città, ma al momento di pagare il conto, si defilava, facendo perdere le tracce. Alla fine, T. G., 50 anni, di Torino, è stata scoperta dalla polizia, che l'ha denunciata per insolvenza fraudolenta, e munita di foglio di via obbligatorio.

IMPERIA
Migliora la turista austriaca

Sono migliorate le condizioni di Monika Scheier, 30 anni, la turista austriaca che, l'altro giorno, ha rischiato di annegare nel tratto di mare antistante l'Hotel Teresa di Diano. La donna, salvata dai bagnini, è ricoverata nell'ospedale di Imperia a scopo precauzionale.

IMPERIA
La non è apparsa

Nessuna apparizione della Madonna alla stazione di Porto Maurizio. La Vergine, secondo una dichiarazione della veggente di Genova, col nome di Annamaria, avrebbe dovuto comparire, ieri a mezzogiorno, nei giardini dello scalo ferroviario. Ad attenderla, uno sparuto gruppo di pellegrini. Erano più numerosi gli agenti inviati per controllare la situazione. La veggente ha comunque rimandato l'apparizione a giovedì 13.

IMPERIA
Furto di asciugamani in spiaggia

Singolare furto allo stabilimento balneare «Spiaggia d'oro» di Porto Maurizio. I ladri hanno rubato numerosi asciugamani che appartenevano a una turista francese, dopo essere entrati nella sua cabina, durante la notte. Il bottino è di 700 mila lire.

Mancano i soldi, il sindaco ora chiede contributi alla Regione

Bordighera senza teatro

Il palcoscenico a Palazzo del Parco non è agibile, bloccati i lavori
La città rischia di perdere un'altra chance per risollevare il turismo

BO
NOSTRO SERVIZIO

Fermi i lavori di ristrutturazione del Palazzo del Parco; inagibile il teatro; quasi tutti non a norma di legge gli impianti dei restanti locali. Cesare Perfetto, presidente dell'Azienda di Soggiorno manifesta una forte preoccupazione per alcune manifestazioni già in programma che ha dovuto accantonare.

L'impresa edile che si era aggiudicata l'appalto assicura che i lavori saranno completati entro il 16 ottobre, previsto dalla convenzione, mentre il sindaco Renato Olivo ha già predisposto la pratica per richiedere alla Regione nuovi contributi per poter intervenire anche nei locali accessori del teatro, gli stessi che nei mesi di luglio e agosto hanno ospitato il Salone internazionale dell'umorismo.

Il blocco dei lavori imposto dalle imprese Mannini e Marchetto di Sanremo, e la mancata concessione dell'agibilità al teatro da parte della Commissione provinciale di vigilanza, sono stati la conseguenza del ritardo con il quale il Comune ha approvato la perizia di variante suppletiva richiesta dalle due ditte.

In fase di appalto era stata prevista una spesa di milioni 1379 per i lavori, il resto per progettazioni e costi vari). Durante la sistemazione dei locali sono emersi dei problemi non preventivati provocati dalla modifica della normativa antincendio che hanno imposto nuove spese. Per adeguare il teatro alle nuove esigenze occorreva un ulteriore contributo di un centinaio di milioni. Ma il Comune, prima di poter stanziare la somma, ha dovuto attendere l'approvazione definitiva del bilancio da parte del Comitato regionale di controllo.

Finalmente il documento finanziario ha superato anche l'ultimo ostacolo del Coreco e la giunta ha potuto approvare la perizia di variante suppletiva per altri 110 milioni.

«A giorni riprenderemo i lavori» dice Marco Mannini, titolare dell'impresa che ha curato l'aspetto edilizio dell'intervento. E assicura: «Consegneremo il teatro, chiavi in mano, previsto entro il 16 ottobre».

Il presidente dell'Azienda di soggiorno, Cesare Perfetto ha sollecitato più volte la ripresa dei lavori: «Avremmo dovuto organizzare una "tre giorni" dedicata al film di Ettore Scola e successivamente un festival per bambini con ecologi. Di fronte all'incertezza siamo stati costretti a sospendere ogni .

POLEMICA

«Troppe le incompiute»

L'opposizione comunista accusa: «Bordighera è la città delle incompiute, delle promesse non mantenute». Lo spunto lo fornisce il palazzo del Parco, bloccato a metà, inagibile, malandato nonostante i milioni spesi. «E' la punta dell'iceberg» dice il capogruppo del pci, Giancarlo Lora. E aggiunge: «La mappa dei sogni nel cassetto è ricca di promesse: i parcheggi, la viabilità, lo spostamento della ferrovia a monte, l'ampliamento del porto, il ri della città vecchia, il piano delle spiagge, il palazzetto dello sport con la piscina comunale». Se ne parla da anni; sono opere inserite nei programmi di tutte le amministrazioni che si alternate dal 1975 a oggi. Spacciato come già finito. E invece stati spesi centinaia di milioni in progetti, piani particolareggiati, studi di massima, preventivi. Ma concreto non è mai stato fatto nulla. «Promesse, niant'altro» protestano le minoranze consiliari.

Il teatro è stato sistemato; 250 delle 750 poltroncine sono state sostituite. Rifatto l'impianto elettrico; ristrutturato quello di riscaldamento. A giorni l'impresa Marchetto sistemerà il «Rilevatore d'incendi» adeguando l'intero impianto alle norme di .

Probabilmente bisognerà anattendere. Invece, per l'impianto di condizionamento dell'aria che non rientra neppure nel secondo preventivo.

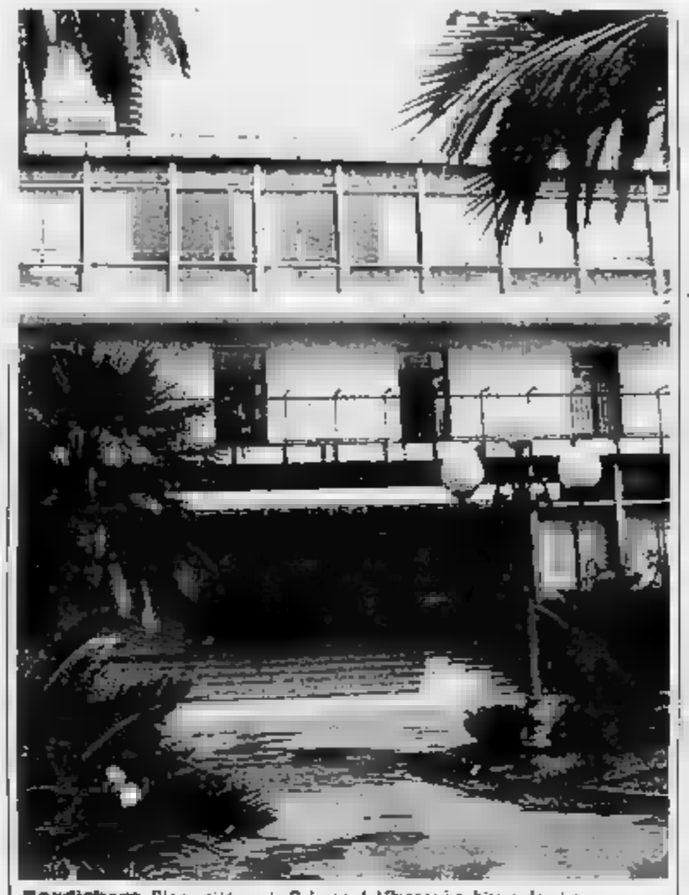
«Per sistemare l'intero edificio ci vorrebbero miliardi» dice Marco Mannini riferendosi alla globalità del Palazzo del parco.

I 500 milioni stanziati a fondo perso dalla Regione sotto «Turismo congressuale» non sono bastati per completare l'intervento più urgente. L'ulteriore contributo di 110 milioni permetterà rendere agibile il teatro. Ma il resto? La giunta, il sindaco Olivo in testa, si è attivata per recupealtri fondi e attuare intervento radicale in tutto l'edificio.

«Sono preoccupato - dice il presidente dell'Azienda - perché una città con vocazione turistica e congressuale deve offrire qualcosa in ai suoi ospiti. Oggi abbiamo locale che potrebbe ospitare concerti, conferenze e proiezioni. Ma non si può utilizzare perché non agibile». In primavera il teatro ospitato il congresso nazionale di geriatria. Poi a luglio il Salone dell'Umorismo «tollerato» dalla Commissione di vigilanza, stante la precarietà dei locali. La serata di gala, però, si era dovuta svolgere al casinò Sanremo per l'indisponibilità del teatro.

Per l'opposizione il Palazzo parco rischia di andare ad incrementare il già voluminoso elenco delle grandi incompiute. Dice Giancarlo Lora, capogruppo del pci: «Il palazzo venne acquistato nel 1946 per 45 milioni. Per la sua ristrutturazione all'epoca vennero spesi 330 milioni, una somma sufficiente per la sua demolizione e ricostruzione. A distanza di quasi secolo si continua intervenire costosissimi lavori di ritocco una visione globale del problema».

Gian Piero



Bordighera. Bloccati i lavori a Palazzo del Parco: è subito polemica

NOTIZIE **FLASH**

BORDIGHERA

Sci di fondo un nuovo centro

E' stato inaugurato il «Centro sci di fondo», realizzato dal Club Alpino con il contributo di Coni, Regione, Provincia e Comunità montana Intemelia. L'organizzazione può contare su tutta serie di nuove strutture: una pista larga fino a 5 metri e un anello principale di 5 chilometri sulle pendici del Monte Corma e del Colle dei Signori, uno chalet per il soggiorno degli atleti, depositi, battipiste e materiali vari.

OSPEDALETTI

Piano regolatore le

Il progetto di variante generale al piano regolatore resterà esposto al pubblico per trenta giorni nei locali della segreteria comunale, dall'8 settembre al 7 ottobre. Eventuali osservazioni o opposizioni allo strumento urbanistico dovranno presentate su carta bollata in cinque copie al protocollo generale entro le 13 del 6 novembre.

L'hotel Esperia sarà ristrutturato

L'hotel Esperia tornerà re uno dei più importanti alberghi della città. La commissione edilizia ha infatti dato parere favorevole per la ristrutturazione dell'albergo, che da circa vent'anni ha ato l'attività.

VENTIMIGLIA

Si ferisce uno scolaro

Francesco Olivero, 7 anni, scolaro di Boves (Cuneo), via Garavegno, è rimasto vittima di un incidente stradale a Latte, frazione di Ventimiglia. Il ragazzo ha riportato la frattura della gamba destra e ne avrà per 90 giorni. Sempre al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera si è fatto medicare Fabio Bevilacqua, operaio di 17 anni di Bordighera, via Genova 6, per ferite al volto ed ecchimosi. Sostiene di essere stato picchiato. La prognosi è di 10 giorni.

MONACO

Il primo sport e vacanze

Da domani sino al 7 settembre a Fontvieille primo salone dello sport e vacanze. Un vero festival dove 30 stand il pubblico potrà scoprire ogni cosa relativa allo sport e vacanze; previsti anche spettacoli.

VENTIMIGLIA

Perquisizioni per la droga

Proseguono le perquisizioni in appartamenti e locali pubblici della zona intemelia, da parte degli agenti della squadra mobile d'Imperia, diretti dal dottor Pierangelo Petronio. E' un seguito dell'operazione che ha portato al sequestro di 600 grammi eroina e all'arresto di due corrieri della droga, avvenuto l'altra sera ad Imperia.

A Diano Marina

Auto pirata identificato l'autista

DIANO MARINA. E' stato denunciato per omissione di soccdai carabinieri di Diano il pirata della strada che, la settimana scorsa, investito Saveria Caria, anni, percorrendo via Roma in sella alla sua bicicletta. La donna, che aveva riportato il classico colpo frusta, è ora ricoverata all'ospedale di Imperia, con una prognosi di 20 giorni. Il responsabile dell'incidente è un turista torinese, quale i carabinieri non hanno fornito le generalità. I militari risaliti a lui attraverso diverse testimonianze. E' soltanto dei molti automobilisti irresponsabili che, dopo aver investito auto pedoni, fanno perdere le proprie tracce. Ultimamente, il più eclatante si verificato a Capo Mimosa, dove un'auto pirata aveva danneggiato numerose macchine, ferendo in maniera non grave Augusto di Persio, anni, di Diano. L'uomo di Torino era stato bloccato dai carabinieri d'Imperia. (m. v.)

Episodi di violenza e miseria al confine: le grotte non possono più essere visitate dalle scuole

Balzi Rossi, bande armate in caverna

Sono composte da nordafricani che assalgono gli immigrati clandestini tra i reperti preistorici e gli strapiombi
La denuncia degli abitanti della zona. Il caso di un algerino arrestato e condannato per aver rapinato cinque pachistani

VENTIMIGLIA. Il giovane Farid Slimani ha ascoltato in silenzio la lettura sentenza: 3 anni e un di carcere. Ha solo vent'anni. Ma già una lunstoria di violenza e miseria alle spalle. Ieri, il comparso i ferri ai polsi davanti al giudice: l'epilogo del suo viaggio in Occidente, dall'Algeria alla Francia, poi l'Italia. L'imputazione: rapina a mano armata.

Assaliva gli immigrati tra le rocce dei Balzi Rossi. Bloccava un coltello puntato alla gola interi gruppi di clandestini allo sbando, nelle rapide fughe notturne per passare la frontiera. Farid è stato riconosciuto colpevole di uno dei reati più frequenti nella guerra fra poveri che ancora impazza tra le agavi Grimaldi e le insenature della Mortola. Pochi mesi fa ha assalito cinque pachistani appena entrati in Italia: il bottino è stato di tremila franchi francesi. Tutto quello che gli asiatici nascondevano nei loro poveri abiti.

Sarebbe stata segnalazione ad avviare le indagini della polizia della città frontiera. Una delle vittime dell'algerino avrebbe deciso collaborare forze dell'ordine. Le manette per il nordafricano scattate nel giro di pochi giorni. Farid Slimani nascondeva vicino alle grotte dei Balzi Rossi. Quando è stato accerchiato dagli agenti, ha tentato un'inutile fuga verso il mare. Non si esclude che facesse parte di una delle bande organizzate che agiscono nella zona.

«Sono il terrore degli immigrati». afferma la gente del posto e lo ripete chi lavora frontiera: decine di clandestini sarebbero fermati a pochi metri dal museo archeologico dei Balzi Rossi), tra i graffiti dell'uomo Grimaldi» e gli strapiombi ancora ricchi di preistoriche. Dormono nelle caverne.

I ladri occasionali, arrivati dall'Africa in di lavoro convertiti alla rapina dal miraggio di un guadagno facile e sicuro, vivono i briganti di ma volta: nascosti per la maggior parte del giorno, invisibili per chi non sospetta la lopresenza, dimenticati ma improvvisamente aggressivi. Quasi un incubo.

Il problema è stato sollevato polemicamente dalla gente che abita le case arroccate sui costoni affacciati sul mare, nelle frazioni a ridosso della frontiera. La notte sarebbe popolata da ombre sinistre, tutto un brulicare di sagome che corrono sulle spiagge, lungo i binari della ferrovia: clandestini che entrano escono dal Paese.

Dopo le apparizioni dei coltelli, ora anche qualche pistola stata vista tra le mani degli extracomunitari. Soprattutto le grotte dei Balzi Rossi sarebbero a rischio: possono essere più visitate dagli alunni delle scuole. Che fare? Per ora, nessuna risposta. Solo sporadici . Come la trappola a Farid Slimani. Anche lui, tra gli abusivi delle caverne. Tra i banditi sfiduciati che vivono nascosti. (m. p.)

PASSO DELLA MORTE

Turco derubato e spinto nel burrone

Lo hanno aggredito, derubato e spinto nel burrone mentre tentava di passare la frontiera clandestinamente attraverso il famigerato «Passo della morte». E' finito su uno spuntone di rocce che lo ha salvato. Dopo molte ore in bilico su uno strapiombo di una cinquantina di metri, i carabinieri in servizio a Ponte Luigi hanno sentito le sue invocazioni di e poco dopo una pattuglia di Vigili del fuoco lo ha salvato: ferito, infreddolito, terrorizzato. Era rimasto alla tutta la notte, senza capire dov'era, senza poter tentare di mettersi in salvo.

Il protagonista dell'allucinante avventura è Alflan Mehenet Nuri, 41 anni, di origine turca. Non è stato accertato se intendeva entrare in Italia o diretto oltre frontiera. Mehenet Nuri, dopo essere stato medicato al pronto soccorso di Bordighera, stato accompagnato all'Ufficio stranieri della questura di Imperia. Lascerà l'Italia entro 48 ore, bollato «indesiderabile».

Ha detto di essere stato picchiato e derubato da alcuni sconosciuti incontrati sul Passo della morte. Non ha saputo indicarne il colore della pelle. «Mi hanno spinto nel vuoto, volevano uccidermi - ha detto -. Sono stato derubato di tutto». Verità o versione di comodo per cercare di attenuare la sua condizione di clandestino e, magari, ottenere un permesso di soggiorno? [g. p. m.]

Tra i punti più significativi il recupero totale del centro storico e delle frazioni

Ventimiglia decide il suo futuro

Dopo dieci anni sarà redatto un nuovo piano regolatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Consiglio comunale storico, quello svoltosi lunedì e martedì a Ventimiglia. Finalmente dopo un lustro d'attesa stato approvato documento politico-programmatico per il nuovo piano regolatore. Tutti d'accordo che sarà un unico tecnico, l'architetto Paolo Stringa di Genova, a redarlo. Inoltre nel contesto dello strumento urbanistico verrà predisposto il piano attuativo del centro storico di Ventimiglia Alta, frazioni e le spiagge. La parcella sarà di milioni più Iva.

Tempo per approntare il piano: 4 per gli uffici comunali per preparare tutti i dati tecnici necessari e 14 all'architetto Stringa per redarlo.

In teoria, se tutto va per il verso giusto, si può ipotizzare che entro due anni la città sarà dotata del piano regoletore generale che potrà diventare operativo.

Uno strumento urbanistico indispensabile per Ventimiglia che da anni lo attende e per la sua riqualificazione.

Altro nodo da sciogliere è stata la nomina dei membri della commissione edilizia scaduta anni.

A parte i componenti fissi, sindaco suo delegato, capo compartimento ufficio urbanistica, rappresentante dell'Usl, comandante vigili del fuoco, dovevano nominati due ingegneri, due architetti, due geometri, scelti nella terna proposta dai rispettivi Ordini professionali più geologo esperto di turismo e in materia amministrativa.

Per gli ingegneri stati più votati: Giordano (11 preferenze) e Colù (8); per gli architetti: Muratore e Raschiotti alla pari (11), per i geometri: Schiavolini (10), Pavarone (15) come esperto turismo e Briozzo (13) come esperto amministrativo.

La nomina della commissioper il commercio e per gli esercizi pubblici è stata ritirata pratica, perché con ogni probabilità si era ancor raggiunto un accordo politico all'interno della maggioranza. Non è passato primo stralcio dei lavori riguardanti la recinzione dei giardini pubblici con approvazione del progetto e relativo finanziamento (250 milioni). La pratica stata ritirata in attesa di una riproposta in termini diversi.

La gestione delle mense scolastiche in appalto per il primo trimestre ha avuto il beneplacito. Un Consiglio comunale costruttivo, vivacizzato nella prima serata da numerose interpellanze, soprattutto da parte del consigliere Salvatore Spinella.

Nell'enfasi di ricordare le gravi problematiche riguardanti la viabilità di Roverino, in particolare la strada sterrata che porta ad un edificio realizzato da ditta fallita e il degrado del centro storico, Spinella ha minacciato «l'occupazione del palazzo comunale» con relativo «sciopero della fame se non saranno presi provvedimenti concreti».

Altre pratiche come la deliberazione per assunzione di mutui di 35 milioni per completamento illuminazione di corso Genova, la ratifica di delibere per rifacimento di strade frazionali, il primo lotto per la costruzione del nuovo campo sportivo Peglia, nonché variazioni di bilancio per la perizia suppletiva di ampliamento e contributo al museo Girolamo Rossi hanno avuto l'ok.

Italo Merlo

GALLERIE

Da sabato al Tunnel espone Bersani

La galleria «Tunnel dell'arte» di Sanremo (via Palazzo 9), che è aperta dalle 10 alle 19, oltre alle esposizioni permanenti, ospita primo settembre la personale del trentacinquenne Rodolfo Bersani. Dicono di lui i critici: «E' intelligente, deciso, con un bagaglio di studi solido e un'ansia che non si esaurisce mai, segno indubitabile un'autentica personalità».

I dipinti in biblioteca

Alla biblioteca civica di Bordighera, in via Romana, espongono i pittori Maria Grazia Casella, Piano Morlino e Mara Toggiasso. Le opere in esposizione ogni mattina, dalle 9 alle 13.

L'arte secondo Fernandez

«Una ragione per esistere, che giustifichi la presenza dell'uomo nel mondo»: le parole con cui Arman (pseudonimo di Armand Fernandez) sintetizza il concetto di arte. L'artista nizzardo, che appartiene alla schiera dei «Nouveaux realistes», espone fino al 15 settembre allo studio Beniamino, in via Corradi, a Sanremo. L'atelier è aperto ogni pomeriggio dalle 16 alle 20.

re norvegesi a Faraldi

Fritz Roed, considerato uno dei maggiori scultori norvegesi, è un continuatore e un innovatore della scultura figurativa. Per le opere si ispira alla tradizione culturale mediterranea e centro-europea. Crea e modella le sue opere in una cappella, già dedicata a Santa Caterina, in Villa Faraldi, nell'entroterra di Diano Marina.

contemporanea in Comune a Pigna

A Pigna, organizzata da Comune e Pro Loco, è in esposizione la prima mostra Pittura contemporanea. Sono ospitate le tele di Clorindo Bassani. Enin Consiglio, Domenico Pagnini, Pit Piccinelli, Raimondo Barbadirame, Andrea Rebaudo e Joffre Truzzi. Aperto tutto il giorno, compresa la domenica.

La ceramica nell'entroterra

Mostre nell'entroterra di Imperia: a Rezzo espone il ceramista bordigotto Giuseppe Marra, mentre a Torria, nella sede del locale circolo, è allestita esposizione di fotografie, realizzata da amatori.

I temi surreali di Gianni Dettori

Gianni Dettori ha lo studio in via Artallo 52, a Imperia. Le sue opere sono inserite nel catalogo «Italian Art in the World», e raggiungono quotazioni fino al milione e mezzo. Predilige temi surreali.

Quattro pittori Castello

A Diano Castello, nella chiesa romanica di San Giovanni Battista espongono in questi giorni gli artisti Barraroli, Zanno, Uggeri e Landra.

Dopo l'ottimo esordio in Coppa Italia, salgono le quotazioni delle squadre della città dei fiori

Sanremo, il lungo derby è già cominciato

Il calcio matuziano riscopre antiche passioni grazie alla presenza in Promozione della Sanremese 1904 e del Sanremo 80
Mentre in casa della prima si smentisce l'interessamento per il regista Ottonello, i «cugini» sono ancora a caccia di rinforzi

A quando uno stadio così! Quando il Comunale si riempiva per la Sanremese in C: il derby saprà richiamare il pubblico?

SANREMO. «Ottonello? Mai trattato. Siamo meravigliati che sia uscita questa voce». Alla Sanremese 1904, matricola di lusso della Promozione, cadono dalle nuvole all'ipotesi che il classico centrocampista alassino (lo scorso anno Vado) possa vestire la casacca biancazzurra. E smentiscono con decisione la voce arrivo da Genova. «La campagna acquisti è pressoché chiusa», conferma il dirigente Stefano Ferrari.

La voce Ottonello, vera o falsa, è stato l'ennesimo sussulto di un'estate animata. Da tempo il sonnacchioso calcio cittadino, orfano della vecchia Sanremese, alimentava interessi come nelle ultime settimane. L'arrivo della Sanremese 1904 in Promozione, l'annunciato derby col Sanremo 80, le ambizioni dell'una e dell'altra, hanno ridato vigore a un ambiente che negli anni aveva seguito con un distacco le vicende delle tante (troppe?) squadre cittadine.

La Sanremese 1804 si è mossa parecchio sul mercato perso Fabrizio Gatti che ha preferito alla gloria più in alto, a Savona. Ma ha bilanciato le partenze con arrivi di lusso: Oddono, Teneggi, Rolfo, Biffi, Gajaudo tanto per citare i più noti. Senza dimenticare la conferma di Vella. Un organico che dovrà fare i conti con un campionato agguerrito come mai, e che però inserisce già i biancazzurri nel ristretto numero delle favorite.

Luigi Cichero, l'allenatore, butta acqua sul fuoco: «Sono soddisfatto di quel che la società ha fatto e partirò per vincere, come sempre. Ma non voglio illudere nessuno. Ci sono stati acquisti di qualità, ma bisogna dimenticare che mezza squadra è fatta da ragazzi che solo tre stagioni fa giocavano in Terza e non hanno alcuna esperienza in Promozione. Ho piena fiducia, ma dovremo fare i conti anche con l'inesperienza».

Dall'altra parte della barricata, al Sanremo 80, c'è più inquietudine. La squadra si allena, gioca, ma è tutt'altro che al completo. Si attende il ritorno a Sanremo del patron Gianni Borra per definirne l'assetto. Rispetto allo scorso anno qualcuno n'è andato, altri devono definire la posizione con la società e alcune pedine. Il Sanremo 80, sempre protagonista negli ultimi anni, rischia di partire un gradino sotto ai «cuginì». Un fatto che potrebbe spingere Borra a uno sprint finale al calciomercato. «Sono abituato a lavorare coi giocatori che ho a disposizione. Certo, non ne faccio mistero, abbiamo bisogno ancora di due o tre rinforzi» dice Angelo Moroni, allenatore gialloverde. E' derby che si gioca a distanza a tavolino, mesi prima che si svolga sul campo, al Comunale.

Paradossalmente la Coppa Italia, nel turno di esordio, ha un po' complicato le cose. Il pareggio (0-0) della Sanremese 1904 sul campo della Cairese, delle aspiranti protagoniste, ha reso più difficile il tentativo di mascherare l'effettiva forza del complesso; il netto successo del Sanremo 80 (3-1) sull'Albenga mette in qualche modo nei guai Moroni nella sua richiesta di rinforzi. Anche l'Albenga non era, tutto sommato, il test più attendibile.

IN RICORDA

E la Poggese 87 giocherà al Comunale

Anche la Poggese 87 giocherà allo stadio Comunale di Sanremo. Il club giallonero, neopromosso in Seconda categoria, ha l'autorizzazione a utilizzare il maggior impianto calcistico cittadino che dovrà dividere Sanremo 80, Sanremese 1904 e Carlin's Boys. Soddisfazione per la decisione in casa poggese: «Per noi è importante giocare allo stadio Comunale anche perché è a due passi dalla nostra frazione. Significa giocare sempre in casa. Comunque, in questo primo torneo di Seconda categoria, il nostro unico obiettivo sarà quello di disputare un campionato tranquillo», dice il presidente Giovanni Canale.

La squadra avrà novità in panchina: ben due allenatori. A Remo Laura, il tecnico della promozione, si affianca Ottavio Fassola, lo scorso anno alla guida del Sant'Ampelio. Con loro collaborerà, per la preparazione ai portieri, Luciano Conchioni. Confermato lo sponsor (per il quarto anno sarà la Veroni Salumi), sono arrivati cinque nuovi giocatori: il portiere Balestra dalla Coldirodese, i difensori Leuzzi dall'Argentina Arma e Piva da club lombardo di Prima categoria, il centrocampista Luca Bruno dal Sant'Ampelio e l'attaccante Salmaso dall'Argentina Arma. Un ritorno importante, quest'ultimo: due anni fa Salmaso con la maglia della stessa Poggese 87, fu stato capocannoniere della Terza categoria. [b. m.]

Anche il Savona pareggia, e domenica il campionato metterà di fronte biancoblù e giallorossi

Per il Ventimiglia il danno e le beffe

Due a due sul campo dell'Intermonregalese: risultato bugiardo per gli uomini di Spigno che hanno lungamente dominato
Contestato il definitivo pareggio piemontese, Sasso è stato espulso e Bencardino e Adamo ammoniti. Reti di Morello e Novaro

Bella prestazione ma molti rammarichi ieri sera per il Ventimiglia a Mondovì. I giallorossi chiudevano sul campo dell'Intermonregalese le fatiche di Coppa Italia con l'ultimo match di girone che aveva già promosso Savona e Saviglianese. E' finita 2-2 che va stretto agli uomini di Spigno. I quali inoltre hanno perso per espulsione Sasso e si sono visti ammonire Bencardino e Adamo.

Un pessimo modo, insomma, di puntare all'Interregionale che scatta domenica e vedrà il Ventimiglia di scena a Savona. Ma cos'è successo in quella che doveva essere una tranquilla tappa di avvicinamento al campionato? Semplicemente che i giallorossi, dopo esser passati in svantaggio al 20' e di un gol di Antelmi servito al centro da Borgna, si sono messi a sciorinare gran calcio. Hanno ribaltato il risultato e meritavano il successo pieno. Forse, quando se lo sono visti sfuggire a 13 minuti dalla fine, hanno reagito andando un tantino al di sopra delle righe.

Dopo la rete di Antelmi, gli uomini di Spigno hanno letteralmente dominato. Al 37', dopo che già da diversi minuti l'Intermonregalese soffrendo, Morello direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo ha sorpreso Vesentini cogliendo il pareggio. Tre minuti dopo, il vantaggio ligure: gran bella discesa di Sammassimo che si accentrava da sinistra e lasciava poi a Novaro, il quale in corsa da appena dentro l'area fulminava Vesentini.

Anche nella ripresa il Ventimiglia ha tenuto benissimo il campo, nonostante i monregalesi avessero immesso il veloce attaccante Capobianco per cercare il pareggio. E al 77' è stato proprio quest'ultimo, sfruttando l'immobilità della difesa giallorossa che invocava il fuorigioco, a cogliere il 2-2. Il Ventimiglia si è innervosito e nel giro di pochi minuti Sasso ha rimediato la doppia ammonizione che gli è valso il cartellino rosso, e anche Bencardino e Adamo sono finiti sul taccuino del direttore di gara.

SAVONA		SAVIGLIANO	
BARLOCCO	5,5	SUCCO	6,5
BOZZONE	6	GERBALDO	6
CARREA	6,5	VARAGNOLO	6,5
(74' LENTINI)	sv		6,5
ADDA	6	FISSORE	5,5
MARAZZI	6	RISSO	6
BIOLZI	6	DE SANTIS	7
CANU	6	(51' GOSMA)	
CUC	6,5	PORPORATO	6
GATTI	5	ALLASINA	6,5
LUBBIA	6,5	ROVERE	6,5
(46' BOTTARI)	6,5	CAVAGNERO	5
MULONIA	6	(67' GARELLO)	6
All.: VALLONGO	6	All.: CIRAVEGNA	6,5
	1		1

DEL BO 6,5

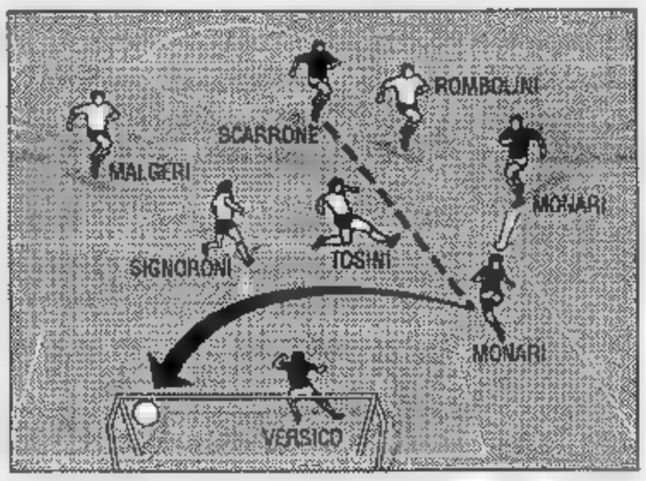
Reti: 10' Cuc, 77' Allasina.
Ammoniti: Bottari, Allasina e Rizzo.
Spettatori: 200, incasso milioni e mezzo.
Condizioni atmosferiche: terreno buono, temperatura alosa.

Piccola beffa (1-1) anche per il Savona, al Bacigalupo contro la Saviglianese. Per la squadra di Vallongo sembrava poco più di una sgroppata, visto che gli ospiti si presentavano imbottiti di giovani e rincalzi. I biancoblù hanno impiegato la formazione migliore, anche se raramente impegnata allo spasimo.

Dieci minuti e il Savona è in gol. Dopo un tentativo degli ospiti su punizione (6': botta alta di Varagnolo), i biancoblù lanciano Biolzi sulla destra. Bel traversone, sul quale irrompe di testa Cuc che non lascia scampo a Succo. Al 35' il Savona potrebbe raddoppiare: bella sgroppata sulla fascia di Carrea, che quando sta per convergere in area viene atterrato. Punizione di Biolzi per Gatti e astuto «velo» quest'ultimo a favore di Mozzone. Ma il difensore, in dal limite dell'area, spara alle stelle vanificando la bella occasione.

Nella ripresa il Savona sembra poter passare al 64', ma la punizione di Cuc sfiora il palo. A sorpresa, al 77' arriva il pareggio: lungo lancio di Biondi pesca in area Allasina, Berlocco tentenna nell'uscita e l'attaccante piemontese può piazzargli il pallonetto alle spalle. Il Savona non ci sta, si getta all'attacco spreca all'85' la più comoda delle occasioni, quando Lentini non finalizza un'azione Biolzi-Gatti.

Roberto Pizzorno



Il gol della Pegliese segnato in contropiede da Monari nel primo tempo

1-1 CON LA PEGLIESE

E la Pegliese si qualifica

Un gol di Monari al del primo tempo ha dato la pratica alla Pegliese la matematica certezza della qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. «Pescato» da un lancio di Scarrone dalla tre quarti che ha tagliato fuori la difesa lombarda, l'attaccante biancoblù ha potuto presentarsi solo davanti a Versigo battendolo di precisione. Nella ripresa (65') gli ospiti hanno poi ottenuto il pareggio in mischia Peliciani, e nel finale due squadre hanno ampiamente dimostrato di accontentarsi di quel pareggio che vale per entrambe il passaggio al secondo turno, rendendo inutile il derby Samm-Rapallo fini della qualificazione. [g. s.]

La squadra-guida del basket matuziano al lavoro per tornare grande

Bvc Sanremo cerca il rilancio

Gemellaggio coi toscani del Campi Bisenzio

SANREMO. Un gemellaggio, un tecnico specializzato nel settore giovanile arrivo dalla Toscana, un general manager nuovo di zecca dalla vicina Bordighera, in attesa del nuovo allenatore che guiderà la prima squadra. Non c'è che dire: il Bvc Sanremo, unica bandiera rimasta basket matuziano, prosegue il suo programma di rilancio.

Il «look» societario presenta molte novità. La più grossa è l'inedito gemellaggio con il Polistrade Campi Bisenzio, squadra toscana che milita in serie B. Un accordo favorito anche dalla presenza, nelle fila toscani, di una vecchia bandiera del Bvc, quell'Alessandro Mangini che spiccò il volo, per una buona carriera, proprio da Sanremo prima di toccare anche la serie A nelle file della Chinamartini Torino.

Un accordo che dovrebbe muoversi soprattutto a livello di vivaio, scambi di esperienze tecniche e, possibile, di atleti. Dal Campi Bisenzio, come primo atto del gemellaggio, è già approdato a Sanremo un tecnico nuovo di zecca, Graziano Leone, che sarà responsabile del settore giovanile del Bvc. Leone, 27 anni, ha maturato, nonostante la giovanissima età, buona esperienza come allenatore di giovanissimi. Tra i suoi allievi più fortunati quel Rotelli che, nell'ultimo basket-mercato, è stato dei pezzi più richiesti, approdando a suon di milioni al Montecatini in serie A.

L'altra novità è la nomina a general manager del Bvc di Sergio Balocco. Il suo è un nome quasi storico del basket provinciale. E' stato, da sempre, una bandiera della Rari Nantes Bordighera prima come giocatore, poi come allenatore e dirigente; ed è tuttora membro del Comitato provinciale della Federbasket.

Un anno fa era approdato al Bvc responsabile del settore minibasket cui è apprezzatissimo specialista; quest'anno ha accettato la carica ben più impegnativa di general manager, in un momento molto delicato per la società uscita da stagioni piuttosto buie, e ora sulla strada di un possibile ma difficile rilancio. E la carica di general manager, in questo progetto, è davvero strategica.

Il primo obiettivo Balocco è quello di trovare un allenatore per la prima squadra, che disputerà il campionato di Promozione. Di Stefano, «coach» dello scorso anno, è andato a fare l'allenatore in secondo al Vasto, in serie B. A Sanremo sono alla ricerca del sostituto. Tutto top-secret anche se, probabilmente, questa volta il tecnico arriverà da una squadra della stessa provincia di Imperia. [b. m.]

Ecco il calendario della Prima categoria: si parte il 23 settembre, chiusura il 5 maggio '91

Imperia 87, sfida dalla Val Bormida

Per i nerazzurri subito il Mallare, poi trasferta a Millesimo

La Federcalcio ha reso noti i calendari della Prima categoria 1990-'91, che scatterà domenica 23 settembre per concludersi maggio '90. Tre le soste: 30 dicembre, 6 gennaio, 31 marzo.

1ª giornata: Legino-Bordighera; Albisola-Millesimo; Borghetto 84-Cameranese; Camporosso-Loanesi; Quiliano-Finale; Finalborghese-Zinola; Borgio-S. Bartolomeo; Imperia 87-Mallare.

2ª giornata: Millesimo-Imperia 87; S. Bartolomeo-Quiliano; Mallare-Borghetto 84; Loanesi-Borgio; Zinola-Albisola; Finale-Camporosso; Cameranese-Legino; Bordighera-Finalborghese.

3ª giornata: Legino-Millesimo; S. Bartolomeo-Zinola; Albisola-Cameranese; Borghetto 84-Imperia 87; Camporosso-Bordighera; Quiliano-Loanesi; Finalborghese-Mallare; Borgio-Finale.

4ª giornata: Millesimo-Borghetto 84; Mallare-Camporosso; Loanesi-S. Bartolomeo; Zinola-Finale; Cameranese-Quiliano; Bordighera-Albisola; Finalb.-Legino; Imperia 87-Borgio.

5ª giornata: Legino-Quiliano; Millesimo-Zinola; S. Bartolomeo-Bordighera; Albisola-Mallare; Finale-Loanesi; Borghetto 84-Finalborghese; Camporosso-Imperia; Borgio-Cameranese.

6ª giornata: Legino-Borgio; Mallare-Zinola; Borghetto 84-Camporosso; Camerana-S. Bartolomeo; Bordighera-Loanesi; Quiliano-Millesimo; Finalb.-Finale; Imperia 87-Albisola.

7ª giornata: Millesimo-Mallare; S. Bartolomeo-Legino; Albisola-Borghetto 84; Loanesi-Cameranese; Zinola-Imperia 87; Finale-Bordighera; Camporosso-Finalborghese; Borgio-Quiliano.

8ª giornata: Legino-Camporosso; Mallare-Finale; Borghetto 84-Loanesi; Camerana-Zinola; Bordighera-Millesimo; Quiliano-Albisola; Finalborghese-Borgio; Imperia 87-S. Bartolomeo.

9ª giornata: Millesimo-Cameranese; S. Bartolomeo-Finalborghese; Albisola-Legino; Loanesi-Imperia 87; Zinola-Camporosso; Finale-Borghetto; Bordighera-Quiliano; Borgio-Mallare.

10ª giornata: Legino-Loanesi; Borghetto 84-Bordighera; Cameranese-Mallare; Camporosso-S. Bartolomeo; Quiliano-Zinola; Finalb.-Albisola; Borgio-Millesimo; Imperia 87-Finale.

11ª giornata: Millesimo-Camporosso; Mallare-Legino; Albisola-S. Bartolomeo; Loanesi-Finalborghese; Zinola-Borghetto 84; Finale-Camaranese; Bordighera-Borgio; Imperia 87-Quiliano.

12ª giornata: Legino-Finale; S. Bartolomeo-Mallare; Loanesi-Millesimo; Camerana-Bordighera; Camporosso-Albisola; Quiliano-Borghetto; Finalborghese-Imperia 87; Borgio-Zinola.

13ª giornata: Millesimo-Finalborghese; Mallare-Bordighera; Albisola-Loanesi; Zinola-Legino; Finale-S. Bartolomeo; Borghetto 84-Borgio; Camporosso-Quiliano; Imperia 87-Cameranese.

14ª giornata: Legino-Imperia 87; S. Bartolomeo-Borghetto 84; Loanesi-Mallare; Finale-Millesimo; Camerana-Camporosso; Bordighera-Zinola; Quiliano-Finalb.; Borgio-Albisola.

15ª giornata: Millesimo-S. Bartolomeo; Mallare-Quiliano; Albisola-Finale; Zinola-Loanesi; Borghetto 84-Legino; Camporosso-Borgio; Finalborghese-Cameranese; Imperia 87-Bordighera.

la scuola è...
l'Angolo
cartoleria
Via Gramsci, VADO LIGURE
Piazza Manin, NOLI

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 6 Settembre 1990
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

RUDIC NUOVO C.T.

Un «mago» slavo per gli azzurri

Prima intervista al tecnico belgradese che ha firmato il contratto con la Fin e sostituisce Dennerlein. Pisano (nella foto) e gli altri nazionali lo incontreranno il 20 settembre. SERVIZIO A PAGINA 8

LA [illegible] LO SPRAY

ALBISSOLA. Incredulità e sgomento. È questa la reazione degli abitanti di Viale Faraggiana, ad Albissola Marina, alla notizia della morte di Lina Bertetta, [illegible] anni, di Cirié, la turista narcotizzata, assieme al marito, Giuseppe Bossetto, 70 anni, dai ladri entrati nell'appartamento in [illegible] stavano trascorrendo le [illegible]. La donna, che da anni soffriva di disturbi all'apparato respiratorio, è morta per aver inalato la sostanza tossica. Intanto sulla vicenda i carabinieri hanno riaperto le indagini. Si cercano gli assassini, ma le probabilità che vengano identificati al momento appaiono molto poche. Nessuno infatti si è accorto di nulla. Nessuno ha visto come [illegible] andate esattamente le cose. Nei prossimi giorni comunque i carabinieri effettueranno un sopralluogo nell'abitazione, per cercare eventuali tracce lasciate dai malviventi. L'ipotesi avanzata dagli inquirenti è che gli autori della rapina siano stati dei forestieri. Si esclude [illegible] dei tossicodipendenti del posto. Sembra inoltre che la tecnica del narcotico sia già [illegible] utilizzata per mettere a segno vari colpi nella zona. SERVIZIO A PAGINA 2

SCUOLE SENZA AULE

SAVONA. La scuola [illegible] sta per riaprire i battenti e denuncia i problemi di sempre. Mancano spazio e aule, specie dopo gli incrementi nelle iscrizioni che [illegible] sono registrati un po' dovunque. In molti istituti superiori della città si ripropone anche il problema delle palestre. Gli studenti sono costretti [illegible] svolgere le lezioni [illegible] di educazione fisica in locali angusti e spesso fatiscenti. Molte [illegible] le, come ad esempio [illegible] Classico «Chiabrera» e le commerciali «Boselli» sono costrette a distribuire gli studenti in tre o quattro diverse palestre. Oltre alle infrastrutture, c'è il problema degli insegnanti. Alcuni docenti di ruolo sono andati [illegible] pensione e dal Provveditorato agli studi si attendono le nuove nomine. Ma gli uffici di via Trilussa sono alle prese [illegible] enormi problemi di organico e le pratiche procedono con estrema lentezza. Intanto proseguono gli esami di riparazione che dovrebbero concludersi in tutte le scuole entro sabato pomeriggio [illegible] gli scrutini. Da lunedì prossimo saranno riaperte le iscrizioni per coloro che hanno sono stati promossi a settembre. SERVIZIO A PAGINA 2

TEMPO DI VENDEMMIA

Per il [illegible] un anno «doc»

[illegible]li agricoltori si apprestano a staccare i grappoli: la siccità ha [illegible] l'uva poco acquosa e la sua resa, malgrado il prodotto sia eccellente, non sarà elevata. SERVIZIO A PAGINA 3

A PAGINA 4

Alla Italiana Coke

A Cairo [illegible] i fanghi nocivi della Farmoplant

Si è iniziata un'indagine della magistratura dopo che i vigili urbani [illegible] Cairo hanno segnalato che [illegible] Bragno sarebbero stati [illegible] per scaldare i forni prodotti provenienti da Massa.

A PAGINA 8

Contatti con Cricenti

Per l'Albenga torna d'attualità Mario Robbiano

E' tramontata la trattativa tra il presidente bianconero e [illegible] «gruppo Alizeri», e ora si fa largo la voce di un nuovo interessamento del manager piemontese per l'acquisto [illegible] club.

E i privati scoprono l'industria del fuoco

Dall'inizio del mese un'ordinanza del ministro della Protezione civile, Vito Lattanzio, prevede per le regioni Liguria, Toscana e Sardegna, l'utilizzo di elicotteri privati per lo spegnimento degli incendi boschivi. L'importo è di un miliardo e 470 milioni di lire ed è completamente a carico del «Fondo per la Protezione civile».

Le società che gestiscono il servizio dovranno mettere a disposizione di ciascuna regione due elicotteri per un periodo di trenta giorni, sino ad un massimo di 100 ore di attività di volo per ogni aeromobile. Dalla legge che regola [illegible] settore [illegible] antincendio sono trascorsi 15 anni. Non c'è stato solo un passaggio di competenze tra ministero dell'Interno (vigili del fuoco) e ministero dell'Agricoltura e delle Foreste (Corpo forestale) e successivamente alle Regioni, ma un vero cambio di mentalità operativa in tutto il settore.

Per meglio capire il delicato meccanismo operativo delle forze di spegnimento degli incendi di bosco sarà opportuno rammentare l'organizzazione dello Stato e gli enti che ne fan[illegible] parte. Comprende, oltre al Corpo forestale dello Stato (la carenza di personale e mezzi è ormai storica), i Vigili del fuoco, che hanno la responsabilità [illegible] tutti gli incendi, fatta eccezione [illegible] per i roghi nei boschi, i volontari antincendi boschivi (Vab), i carabinieri e l'esercito che interviene [illegible] specifica richiesta del Corpo forestale.

A tutto questo apparato bisogna aggiungere il settore dello spegnimento aereo. E qui interviene il dipartimento della Protezione civile, con il Centro operativo aereo unificato. Una flotta costituita da velivoli ad ala fissa e rotante, con sigle ormai note a tutti: aerei Canadair Cl 215, Hercules C130, G222 ed elicotteri Ch 47 e Ab 212. A questi aeromobili dello Stato vanno aggiunti gli aerei ed elicotteri privati, presenti ormai in molte regioni.

Gli elicotteri dei Vigili del fuoco (26 in tutta Italia) possono sorvolare la zona dell'incendio, dare utili notizie alle squadre operanti a terra ma non possono sganciare acqua sulle fiamme!

Questa task-force è costituita da migliaia di uomini e mezzi di ogni genere, con notevoli potenzialità, capaci di spegnere ogni piccolo e grande incendio. Purtroppo i diversi ruoli e compiti che la compongono ne rendono debole l'imponente struttura. Non solo, esistono anche responsabilità operative diverse, oltre ad un difficile dialogo tra le stesse componenti. Forestali e pompieri, ancora oggi, non sono collegati via radio tra di loro. Quando invece sarebbe assolutamente necessario. Perché i primi sono responsabili e coordinatori dello spegnimento dell'incendio di bosco, ed i secondi hanno il compito di salvaguardare persone ed abitazioni durante l'incendio. Ai Comuni spetta il delicato compito di intervenire in prima istanza, avvalendosi dei volontari.

Ai Vigili del fuoco è rimasta comunque la maggior mole di lavoro. E' opinione comune, ancora oggi, che [illegible] i pompieri a dover spegnere gli incendi nei boschi. Ma la legge 47/75 ha anche avuto la colpa (o il pregio?) di aver creato un indotto di interessi economici incredibile. Sono nate in tutti questi anni centinaia di aziende direttamente collegate al fenomeno incendio. Automezzi di soccorso, le più svariate attrezzature, equipaggiamenti di protezione contro gli infortuni, ecc. Per non parlare degli aerei e degli elicotteri sempre più necessari, viste le difficoltà di spegnimento a terra. E' senza ombra di dubbio una fiorente industria, aiutata dai piromani, da speculazioni di ogni tipo e da un esercito antincendio dalle mille difficoltà organizzative. A quando una revisione della legge?

Michele Costantini

Per i pompieri molti focolai avrebbero origine lungo la linea ferroviaria

Brucia la collina di Alassio

Incendi dolosi hanno distrutto oltre 150 ettari di pineta in località Caso
Il difficile intervento dei vigili del fuoco, dell'esercito e dei Canadair

ALASSIO. Lo scenario [illegible] tristemente eguale [illegible] quelli g[illegible] visti troppe volte. Il fuoco, [illegible] qual[illegible] [illegible] criminale intenzione ha voluto accendendo focolai da più punti del bosco, ha trovato facile esca nelle pinete di Caso, sulle alture di Alassio. Il bilancio [illegible] pesante. Oltre 150 ettari di bosco devastato. E non è finita. Ieri pomeriggio, quando ormai gli aerei stavano tornando nelle loro basi, il fuoco è ripreso. Violentissimo al punto che la forestale, poco prima delle 17, ha nuovamente chiesto l'aiuto dei Canadair antincendio.

L'incendio [illegible] cominciato la sua azione distruttiva nel pomeriggio di lunedì. Squadre della forestale, di volontari, dei vigili del fuoco sono intervenute per tentare di circoscriverlo. Con la notte, però, [illegible] fiamme riprendevano con impeto, favorite da [illegible] forte vento. Nessuna [illegible] minaccia. Le fiamme venivano trasportate [illegible] l'alto, in una zona non abitata.

Incendi [illegible] Riviera. Sulla collina di Alassio sono bruciati [illegible] ettari di bosco

Martedì mattina il Ponente si [illegible] svegliato [illegible] il rumore lento dei Canadair che [illegible] la spola tra Caso e il mare. Tonnellate di acqua [illegible] state sganciate dalle pance degli aerei mentre [illegible] fumo ostacolava le manovre di spegnimento. Anche un Hercu[illegible] C130 e [illegible] G222 andavano a dare aiuto. Nella sera di martedì l'incendio sembrava domato.

Non era così. Durante la notte il vento si alzava nuovamente. [illegible] fuoco divampava [illegible] spostandosi nel vallone di Villanova. In alcuni momenti [illegible] fronte ha raggiunto i [illegible] chilometri distruggendo pini, abeti, lecci, macchie mediterranea e una vasta zona dove la Comunità [illegible] Ingauna aveva appena terminato un'opera di rimboschimento costata 500 milioni. Agli uomini della forestale e dei volontari andavano a dare aiuto [illegible] squadre dell'esercito.

Mercoledì mattina [illegible] un risveglio [illegible] i motori lenti di [illegible] Canadair, di 3 G222, di un C130 e [illegible] elicottero della Marina militare. Per tutto il giorno dal cielo sono state sganciate tonnellate d'acqua e liquido ritardante. A metà pomeriggio sembrava che l'incendio fosse stato finalmente domato. Non [illegible] così. Gli aerei erano già andati via quando sono stati richiamati.

Scontata l'origine dolosa dell'incendio. E intanto [illegible] [illegible] individuata [illegible] nuova causa all'origine di diversi incendi boschivi: i treni che frena[illegible] sulle rotaie. Le scintille provocate avrebbero, in almeno due occasioni, provocato l'incendio delle sterpaglie sulle massicciate. I vigili del fuoco hanno inviato un telegramma alla direzione compartimentale delle ferrovie chiedendo [illegible] maggiore pulizia delle massicciate per evitare incendi.

Stefano Pezzini

La Regione ha chiesto l'intervento di una banca per anticipare i fondi

Medicine, arrivano i soldi

Le farmacie riceveranno subito gli arretrati

GENOVA. La prossima settimana, quasi certamente, [illegible] tornerà in Liguria all'assistenza farmaceutica «diretta». La Regione, infatti, ha varato ieri in extremis un provvedimento [illegible] bilancio con il quale un istituto [illegible] credito (per la precisione, l'I[illegible], che ha offerto il tasso d'interessa più basso, lo 0,45%, battento sul fotofinish il pool della Cassa di Risparmio di Genova che aveva offerto lo 0,80%) s'è dichiarato disposto, dopo il 10 settembre, a mettere [illegible] disposizione delle venti Usl della Liguria i 117 miliardi che lo Stato deve alla Regione come arretrati della gestione 1987/88 e destinati al fondo per la spesa farmaceutica.

Quindi, se le Usl, in proporzione al loro indebitamento, potranno attingere ai 117 miliardi, i farmacisti, placati, torneranno alla gestione ordinaria. Con'è [illegible] [illegible] alcuni giorni nel territorio [illegible] tre Usl (la [illegible] di Genova, quella [illegible] Ponente cittadino e le due di Sarzana e della Spezia), si era passati [illegible] l'indiretta, con [illegible] sola esclusione [illegible] cosiddetti farmaci «salvavita». Spiega l'assessore al bilancio della Regione, Ines Boffardi, autore del «blitz» finanziario: «Per oltre vent'anni, nella mia giovinezza, sono stata assessore [illegible] Comune e mi [illegible] no occupata prevalentemente di assistenza e dei problemi dei vecchi e dei ricoverati. Alla fine della scorsa settimana, quando ho capito che la situazione precipitava, [illegible] inviato [illegible] tutte le banche che svolgono servizio pubblico o di cassa per lo Stato e per gli enti locali, una lettera che le invitava [illegible] formulare un'offerta, sulla garanzia dei [illegible] governativi che arriveranno nel volgere di qualche settimana. Mi sono giunte quindici risposte e, insieme ai miei funzionari, ho scelto la più bassa come correttezza [illegible] buona amministrazione impongono. D'altro canto, anche mezzo punto d'interesse, quando si tratta di somme che superano i cento miliardi, può far recuperare all'amministrazione da mezzo miliardo [illegible] miliardo all'anno. La pratica è già passata in giunta [illegible] dalla prossima [illegible] settimana dovrebbe decollare la disponibilità per le Usl».

Con un po' d'affanno, la Regione ha evitato che la questione farmaceutica si trasformasse in tragedia nei primi mesi autunnali e invernali. Resta comunque il fatto d'un profondo disordine amministrativo, accompagnato forse [illegible] un costume - sia dei cittadini, sia un po' dei sanitari - che tendono a indulgere all'acquisto e alla prescrizione di grandi quantità di [illegible] dicinali inutili [illegible] anche di bassissimo costo. In questa settimana si [illegible] notevolmente contratto l'acquisto di farmaci non strettamente necessari. [p. l.]

VENTIQUATTR'ORE

ALBISSOLA [illegible]
[illegible] Protesta contro il depuratore

Proteste in Comune per [illegible] fughe [illegible] liquami dalle condutture del depuratore consortile. Il gruppo consiliare democristiano ha inviato una lettera [illegible] protesta [illegible] consorzio di depurazione delle acque, per i [illegible] guasti che si sono verificati durante la stagione balneare, con fuoriuscita di liquami sulla spiaggia. L'inconveniente ha arrecato gravi danni al turismo. Anche i titolari degli stabilimenti balneari hanno segnalato più volte il problema [illegible] che tuttavia il consorzio riuscisse a trovare soluzioni al guasto.

VARAZZE
[illegible] Indagini per un gommone rubato

Continuano le indagini dei carabinieri sul furto di un gommone scoperto nei giorni scorsi. Il natante era stato ritrovato con tutti i viveri a bordo nel tratto antistante la passeggiata. Secondo gli inquirenti il gommone da dieci posti e del valore di circa dieci milioni potrebbe essere stato rubato a qualche imbarcazione ancorata in porto. Non è neppure escluso che possa [illegible] stato perso da qualche [illegible] che incrociava al largo di Varazze.

CERIALE
[illegible] [illegible] pattuglione [illegible] carabinieri

I carabinieri della compagnia di Albenga hanno effettuato nelle sere scorse una serie di servizi per tentare di stroncare il fenomeno della prostituzione, femminile e maschile, che ormai da tempo sta dilagando sulla via Aurelia tra Albenga e Ceriale. Martedì sera sono state identificate una ventina di donne, la maggior parte delle quali di colore, che stazionavano sul rettilineo. Il fenomeno della prostituzione era stato evidenziato nei giorni scorsi dal sindaco di Ceriale che aveva chiesto ufficialmente alle forze dell'ordine interventi più incisivi e continuativi.

Mentre gli esami di riparazione si concludono sabato con gli scrutini

A Savona mancano le aule

Scuola: i problemi degli istituti superiori a due settimane dall'inizio delle lezioni
Classico e geometri senza palestre, il liceo Scientifico attende nuovi insegnanti

SAVONA. Mancano solo due settimane all'inizio del nuovo anno scolastico ma in tutti gli istituti superiori savonesi fervono i preparativi. C'è fermento in attesa dell'inizio delle lezioni.

Intanto le scuole stanno vivendo gli ultimi giorni degli esami di riparazione: quasi ovunque termineranno sabato con gli scrutini e da allora mancherà poco più di una settimana per riordinare le aule e organizzare i nuovi orari di lezione. Ma un nuovo anno scolastico significa, nella stragrande maggioranza dei casi, dover affrontare molti problemi. Aule poco capienti o che mancano addirittura, niente palestre, strutture fatiscenti, mancanza di insegnanti, calo di iscrizioni, riscaldamento. Tutti guai che si ripresentano con assillante puntualità a settembre di ogni anno.

Cerchiamo di tracciare una mappa, scuola per scuola, dei principali problemi. Cominciamo dal liceo Classico «Gabriello Chiabrera» di Via Caboto.

Dice il vicepreside, Giovanni Amoretti: «Di problemi aperti ne sono sempre, primo fra tutti quello delle aule. Sono poche e non aiutano la nostra scuola, divisa in due sedi, il ginnasio in via Manzoni e il Liceo in via Caboto, nei corsi di informatica che si svolgono nella stessa aula e costringono gli studenti a fastidiosi spostamenti. Non è tutto. Un altro problema irrisolto è quello della palestra». Il liceo Classico ne ha una in coabitazione con L'Istituto nautico ma è sufficiente.

I ragazzi del «Chiabrera» da anni sono costretti a svolgere le lezioni di educazione fisica dove capita: palestre di società sportive, palazzetto dello sport, piscina comunale, campi da tennis.

Non stanno meglio gli allievi dello Scientifico «Orazio Grassi» di piazza Brennero. Il preside, Luigi Leoni spiega: «Abbiamo qualche problema con il corpo insegnanti. Alcuni docenti sono andati in pensione e attendiamo i sostituti. Per il resto siamo alle prese con i problemi di spazio, sempre esiguo. Ogni anno aumentano gli iscritti ma le aule sono sempre quelle. Non abbiamo lo spazio per realizzare un'aula da disegno e mancano sale per i colloqui tra professori e genitori. Oggi tutto avviene quasi nel corridoio».

Nemmeno all'Artistico «Arturo Martini» di via Aonzo la situazione è molto rosea. Dice la preside Maria Rosa Bianucci: «Non ci sono stati cali nelle iscrizioni. Quest'anno sono 5 classi prime. Purtroppo abbiamo spazi ristretti per gli allievi e palestre fatiscenti».

Il Nautico «Leon Pancaldo» si presenta senza grossi problemi all'orizzonte. Dimenticate le battaglie tra allievi e presidenza dello scorso inverno, resta da risolvere solo il nodo della nuova nave-scuola, attesa oltre un anno e che potrebbe essere pronta per gli esami di Maturità della prossima estate. Il numero degli iscritti è aumentato, grazie anche a nuovi programmi sperimentali che si sono iniziati nel recente passato. L'Ipsia è sempre alle prese con i problemi legati alla doppia sede e con strutture vecchie e poco accoglienti.

L'Istituto per geometri «Alberti» ha risolto già lo anno i problemi dell'aula di costruzioni, realizzata «ex novo» ma resta sul tappeto la questione palestra.

C'è poi l'Istituto commerciale per ragionieri «Boselli», spaccato in quattro sedi: i piani bassi di palazzo Nervi, la sede di via don Bosco, e due succursali di via Maciocio e piazza Brennero. Gli studenti sono costretti a utilizzare tre diverse palestre. Quest'anno si inizierà la sperimentazione Igea (indirizzo giuridico economico aziendale).

Infine, senza grossi problemi, l'Itis «Ferraris». Dice il preside, Pasquale Tuzzolino: «Preoccupa, dopo le iscrizioni, il calo tra gli elettrotecnici a vantaggio del elettronico ma credo si tratti solo di una moda. Il nostro istituto è di recente costruzione e non ha problemi».

Paride Pasquino

ELEMENTARI E MEDIE

Lavori di manutenzione

Lavori in vista nelle elementari e nelle medie inferiori. Il Comune ha deciso di destinare 92 milioni per lavori di vario genere in 5 edifici scolastici. Si tratta di piccole manutenzioni (soffitti, infissi e di interventi diretti ad adeguare gli stabili alle norme di sicurezza): molte scuole non sono ancora dotate dei nuovi tipi di porte che si aprono premendo su una sbarra laterale e neppure delle scale antincendio. I fondi del Comune riguarderanno però lavori di piccola entità. Dopo, ad altre scuole verranno destinati fondi per la sistemazione dei locali. Si tratta, tra le altre, delle elementari di via Bove, delle Astengo di Crosalunga, delle Mameli, delle Guala di via Brilla e delle elementari di Lavagnola e le Mazzini di via Verdi. I lavori interessano anche l'asilo delle Piramidi di Mazzini, Ipsia di Cava, le medie Guidobono di via Machiavelli e alcuni locali del Classico Chiabrera e il Nautico Leon Pancaldo.

Gli inquirenti non escludono per ora l'origine dolosa

Incendiata un'auto

Le fiamme la notte scorsa in un palazzo di via Romagnoli
A luglio nello stesso stabile c'era stato un episodio simile

SAVONA. Un incendio, di probabili origini dolose, è divampato l'altra notte in un garage di via Romagnoli, nel quartiere di piazzale Moroni. Nel rogo è andata distrutta una Renault 5 di proprietà di un giovane abitante nel caseggiato, Salvatore Caratozzolo, 28 anni, ed è saltata una centralina dell'Enel, che ha provocato un black-out.

L'allarme è scattato poco dopo le due. A chiedere l'intervento dei vigili del fuoco sono stati alcuni abitanti del caseggiato, svegliati dal fumo. L'opera di spegnimento dei pompieri della caserma di via Nizza è durata poco più di un'ora. Soltanto poco dopo le 4 sono rientrati in caserma. L'auto è comunque andata completamente distrutta. Nel rogo sono rimaste annerite le pareti del garage.

Sono dovuti intervenire anche i tecnici dell'Enel perchè le centraline si erano disattivate. Per tutta la notte il caseggiato è rimasto senza luce: la situazione si è normalizzata soltanto ieri mattina.

Sulle cause dell'incendio sono ora in corso indagini da parte della squadra mobile. Nonostante non siano state trovate bottiglie incendiarie o altro materiale infiammabile, l'ipotesi ritenuta più attendibile è che il rogo abbia origini dolose. Per ora restano oscuri i motivi. Pare che il proprietario della Renault non abbia mai ricevuto minacce, che possano fare pensare a un atto di ritorsione o alla vendetta da parte di qualcuno.

Gli inquirenti, che nei prossimi giorni interrogheranno Salvatore Caratozzolo, stanno già seguendo diverse piste. Anche quella di un collegamento con un incendio divampato nello stesso garage il 25 luglio scorso. Nel rogo andò distrutta l'auto, una Seat, di una donna Serena Carangelo, abitante nello stesso caseggiato. Le fiamme provocarono momenti di panico: decine di persone si riversarono sulla strada e ritornarono nelle loro abitazioni soltanto dopo che i pompieri ebbero finito di spegnere l'incendio. La tesi avanzata dagli inquirenti fu quella di un corto circuito. Nel sopralluogo gli agenti della volante non trovarono alcuna traccia di liquidi infiammabili. Ora però si profila l'ipotesi dolosa. I due incendi potrebbero essere stati appiccati dalla stessa mano.

Non si tratta degli unici episodi teppistici verificatisi negli ultimi mesi nel quartiere di piazzale Moroni. La primavera in un incendio doloso andato distrutta l'auto di Pietro Bergamasco, ex segretario del sindacato degli ambulanti aderente alla Confesercenti. Di notte i piromani appiccarono il fuoco all'auto, che si trovava parcheggiata sotto l'abitazione dell'uomo, in via Sant'Antonio. Gli incendiari non sono stati mai identificati. [c. v.]

UN PRECEDENTE

SAVONA. Ieri mattina in tribunale è stato rinviato il processo contro Alessandro Polizzi, 24 anni, abitante a Milano, accusato di incendiato un'auto in pieno centro a Savona per motivi non ancora chiariti. Il giovane, infatti, secondo la sentenza di rinvio a giudizio, avrebbe dato alle fiamme la vettura appartenente a Giuseppe Bonaventura, 54 anni, bidello delle scuole medie «Boselli» di via Verzellino. L'episodio era avvenuto nella notte tra il e il 29 giugno.

Secondo l'accusa, Alessandro Polizzi, in compagnia di un altro giovane, avrebbe incendiato l'auto, che si trovava parcheggiata in via Pietro Giuria, proprio dietro lo stabile che ospita la scuola media «Boselli», utilizzando una tanica di benzina. I due erano stati però notati dal figlio del bidello che dopo aver tentato di inseguirli aveva avvertito gli agenti della volante.

Alessandro Polizzi, che da allora si è sempre protestato innocente, ora stato poi bloccato nelle vicinanze della stazione Mongrifone.

Nessuna traccia invece del secondo giovane che, secondo il figlio del bidello, avrebbe causato l'incendio dell'auto. [p. p.]

NOTIZIE USL

PORTO TURISTICO
Interviene il sindaco Gualano

VARAZZE. Il sindaco di Varazze Sandro Gualano prende posizione sulla vicenda dell'ampliamento del porto turistico di punta Aspera. Precisa: «Attualmente è sto svolgendo causa dinnanzi al Tar del Lazio che vede protagonisti la società "Giostel" e l'autorità demaniale, senza il coinvolgimento dell'amministrazione comunale». Continua: «Il progetto di ampliamento, è stato respinto dal Comitato regionale di controllo, dovrà comunque essere ridiscusso in consiglio comunale e resta uno dei punti qualificanti del programma della giunta».

CERAMICA
I vincitori del concorso

SAVONA. Sabato alle 18, alla fortezza Priamar si sarà la proclamazione dei vincitori e l'inaugurazione della rassegna del concorso nazionale della ceramica d'arte. Dopo la cerimonia, verranno inaugurate le mostre personali di Ernesto Treccani e Giuseppe Lucietti e la presentazione della rassegna collettiva di artisti americani.

FURTI
I ladri all'Aci di via Guidobono

SAVONA. Ladri ancora in azione l'altra notte. Questa volta hanno preso di mira gli uffici dell'Aci di Savona, in via Guidobono. I malviventi si sono introdotti nei locali passando da una finestra che si affaccia sul cortile. Hanno poi messo a soqquadro scrivanie e mobili alla ricerca dei soldi. Si sono dovuti accontentare di pochi spiccioli contenuti nel registratore di cassa. Un altro furto è stato ieri mattina nel trasfusionale del San Paolo. Un'impiegata è stata derubato della borsa nella quale c'erano trentamila lire.

OSPEDALE
Paziente fugge

SAVONA. Militi della Croce e vigili urbani mobilitati martedì a Savona per un paziente, che, in pigiama, era fuggito dall'ospedale di Valloria, dove era ricoverato nel reparto di medicina. L'uomo è stato poi trovato in corso Italia.

L'ipotesi più probabile è che i responsabili non siano del posto: la ricostruzione dell'episodio

Rapina allo spray, caccia ai banditi

Albissola: le indagini dei carabinieri dopo la morte della pensionata piemontese narcotizzata dai malviventi
E' previsto un sopralluogo nell'alloggio di via Faraggiana dove la donna trascorreva le vacanze con il marito

ALBISSOLA. Una palazzina completamente circondata dagli alberi di viale Faraggiana, ad Albissola Marina. Al secondo piano l'alloggio di Lina Bertetta, 69 anni, la turista di Cirié morta dopo essere stata narcotizzata dai ladri, entrati nell'appartamento per rubare.

In quella casa la pensionata trascorreva le estive con il marito, Giuseppe Bossotto, 70 anni, un ex geometra molto conosciuto nella cittadina piemontese.

«Erano due brave persone - ricordano i vicini di casa - gentili, sempre cordiali. Da anni venivano a trascorrere le vacanze a Albissola. Si fermavano un paio di mesi, da luglio a agosto».

La notizia della morte di Lina Bertetta ha lasciato tutti sgomenti. «Sapevamo che avevano subito un furto. Ne aveva parlato proprio il marito, prima di tornare a casa. Raccontando l'accaduto aveva avanzato l'ipotesi di essere stato narcotizzato con la moglie. Erano ripartiti immediatamente. Non avremmo mai immaginato che potesse finire così, tragicamente».

A voler rientrare era stata proprio Lina Bertetta. «Andiamo via - aveva detto al marito - siamo stati fortunati se non ci hanno uccisi». La donna, che soffriva da anni di disturbi all'apparato respiratorio, è morta per aver inalato la sostanza tossica.

E intanto i carabinieri hanno riaperto il caso. Quello che era stato archiviato come un furto opera di ignoti, ora è diventato un delitto. Non si cercano più dei ladri, ma degli assassini. Con tutta probabilità nei prossimi giorni i militari effettueranno un sopralluogo nell'appartamento, per qualche indizio, qualche traccia lasciata dai malviventi, che possa consentirne l'identificazione. Gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. L'impressione è che però le possibilità per risalire agli autori della tragica rapina siano poche. Mancherebbero le testimonianze. Nessuno si è accorto di nulla.

I malviventi sono entrati nell'appartamento con difficoltà, passando dal balcone che si sporge sul viale, approfittando anche del fatto che la porta finestra era aperta. Sono prima entrati in camera da letto e hanno narcotizzato la coppia di pensionati, che stavano dormendo. Poi hanno fatto razzia di tutto quello che hanno trovato: un portafogli (con circa seicentomila lire in contanti) e un orologio.

L'ipotesi più probabile è che a commettere la rapina sia stata gente di fuori. «D'estate la Riviera non è soltanto presa d'assalto dai turisti - dicono i carabinieri -. In mezzo alle persone oneste ci sono anche ladri di professione o sbandati». Si esclude invece che i rapinatori siano dipendenti del posto. Conclude il vice sindaco Claudio Dottino: «Non bisogna creare allarmismo. Quello che è accaduto è un fatto episodico, che purtroppo si è concluso tragicamente». [c. v.]

TECNICA DEL RAS

S'allunga l'elenco dei casi simili

L'episodio di Albissola Marina sarebbe un caso isolato. Altre rapine con il narcotico sarebbero avvenute nei mesi scorsi a Savona. Nessuno ne ha mai parlato e, a quanto sembra, nessuno denuncia è stata inoltrata a polizia e carabinieri. Ma ora, dopo quello che è accaduto in viale Faraggiana, dopo la tragica morte della turista di Cirié, Lina Bertetta, qualcosa incomincia a trapelare.

Durante l'estate, almeno altre due famiglie sarebbero state derubate in casa, col gas narcotizzante. Gli episodi sarebbero avvenuti in corso Colombo, nel giro di poche settimane. I ladri hanno agito di notte. Dopo aver immobilizzato i proprietari il narcotico, hanno svaligiato gli alloggi. I derubati si sono accorti del furto solo di mattina dopo svegliati con uno strano torpore.

E risultano altri gravi episodi. Un'anziana, la scorsa primavera, è stata sequestrata nel suo appartamento. E' accaduto nel quartiere della Villetta: i ladri hanno rinchiuso la pensionata in uno sgabuzzino, dopo averla legata a una sedia. Poi, indisturbati, hanno fatto razzia. L'anziana, in stato di choc, è stata poi liberata dalla figlia. In via Verdi invece un tabaccaio è stato derubato da una coppia di stranieri, che per distrarlo hanno usato l'ipnosi. Il commerciante non si è accorto di nulla. I ladri, forse sono gli stessi che con l'ipnosi hanno rapinato altri negozi in Lombardia e Piemonte.

LA FOTO D'ARCHIVIO

Il palazzo «delle palle» nel 1919

Uno scorcio della Savona del 1919. L'attuale corso Italia quando si chiamava ancora Principe Amedeo. Sulla sinistra della foto di «Hobby invest» si intravede l'ospedale San Paolo mentre in primo piano il palazzo Dellepiane, conosciuto come «palazzo delle palle» dalla forma dei fregi.

La vicenda dei fratelli savonesi costretti a vivere a Bologna lontano dalla madre

I bimbi contesi fuggono dalla casa paterna

Matteo e Caterina sono ora ricoverati al Gaslini di Genova

SAVONA. Matteo e Caterina Tasini i due bambini savonesi di 11 e 10 anni, contesi dai genitori, che erano fuggiti dalla casa paterna di Bologna per tornare dalla madre, sono ricoverati al Gaslini di Genova in stato di choc. Dopo una fuga di una decina di chilometri nella campagna bolognese riusciti a salire su un treno per Genova e, una volta giunti nel capoluogo ligure, si sono rivolti alla polizia ferroviaria.

I genitori, avvisati dalla polizia, sono precipitati a Genova e i bambini alla vista del padre, sono scoppiati a piangere, in preda ad una vera e propria crisi di nervi ed è stato necessario ricoverarli al Gaslini.

Sulla vicenda è intervenuto anche il tribunale dei minori di Genova che ha deciso di affidare temporaneamente Matteo e Caterina al comune di Genova che a sua volta dovrà scegliere una persona idonea a tutelare i bambini. Matteo e Caterina hanno giustificato la fuga da Pieve di Cento e il rifiuto di tornare con il padre, oltre che per il desiderio di riabbracciare la madre, anche per sottrarsi al clima di tensione che sarebbe regnato nella paterna.

La fuga è avvenuta lunedì sera, dopo l'ennesima lite con il padre. I bambini sgattaiolati fuori di casa e, attraverso campi, sentieri di campagna e stradine secondarie hanno raggiunto la stazione di Bologna. Non si sono serviti dell'autobus, per evitare che il padre potesse raggiungerli. Una volta a Genova, hanno chiesto aiuto alla polizia ferroviaria e hanno telefonato alla madre. Ora l'avvocato Carlo Bosi, che cura gli interessi di Maurizia Barazzoni, spera che il tribunale tenga conto della volontà dei due bimbi e modifichi il provvedimento di affidamento. Il legale bolognese sembra anche intenzionato a chiedere al tribunale la decadenza della patria potestà del padre. I bambini, infatti, si sarebbero anche lamentati per i maltrattamenti subiti nella casa di Pieve di Cento.

La storia di Matteo e Caterina si era iniziata 5 anni fa, quando i genitori, Maurizio Barazzoni e Francesco Tasini si erano separati. I giudici avevano deciso di affidare i bambini al padre e così Matteo e Caterina erano andati ad abitare a Pieve di Cento, vicino a Bologna, trascorrendo con la madre solo brevi periodi di vacanza. L'anno scorso, dopo le vacanze di Natale, si erano rifiutati di fare ritorno alla casa paterna e il tribunale dei minori aveva concesso che i bambini finissero l'anno scolastico a Savona, nella scuola «Mazzini» di Villapiana. I bambini si erano inseriti rapidamente nella nuova realtà scolastica, e a giugno, al termine delle lezioni, il padre, secondo il diritto riconosciutogli dal tribunale, era tornato a Savona per riprenderli.

Anche in quell'occasione c'era stata una scena drammatica. Il padre aveva suonato alla porta dell'appartamento della madre, in via Pia, accompagnato dal fratello, dal medico di famiglia e dagli agenti di polizia. I bambini, però, non ne avevano voluto sapere e, piangendo avevano cercato di scappare. Poi il padre era riuscito a farli salire sull'auto ed era partito per Bologna. Da allora, e per molti giorni, la madre non aveva più potuto comunicare con i figli.

Dopo meno di un mese, tuttavia, Matteo e Caterina erano tornati a Savona con la madre per trascorrere le vacanze. Secondo gli accordi raggiunti fra i genitori, i bambini avrebbero dovuto tornare col padre lunedì scorso, per prepararsi alla ripresa delle scuole.

Ermanno Branca

In provincia di Savona la produzione non soddisfa le esigenze del mercato

Per il pigato una vendemmia doc

L'uva è zuccherina e promette un buon tasso di alcolicità, circa 12 gradi e mezzo
I grappoli, per la siccità, sono poco acquosi e la loro resa non sarà elevata

[redacted] LA [redacted] ALLA [redacted] VINI DOC IN PROVINCIA DI SAVONA

COMUNE	NUMERO AZIENDE	QUINTALI PRODOTTI	BOTTIGLIE PRODOTTE
ALBENGA	51	3000	300.000
ORTOVERO	35	1500	300.000
CISANO	12	800	80.000
FINALE LIGURE	7	600	60.000
VILLANOVA D'ALBENGA	8	600	60.000
GARLENDA	5	150	15.000
CASANOVA	4	200	20.000
ANDORA	2	300	30.000
RIALTO	2	100	10.000
BOISSANO	1	50	5.000
CERIALE	1	60	6.000
ONZO	1	30	3.000
ORCO FEGLINO	1	35	3.500
PIETRA LIGURE	1	70	7.000
SPOTORNO	1	25	2.500
STELLANELLO	1	20	2.000
TOIRANO	1	30	3.500
VENDONE	1	15	1.500

Una vendemmia eccezionale. I dati della produzione di vino, località per località, in provincia di Savona

ALBENGA. [redacted] vendemmia? Ottima ma non molto abbondante. E' questa la previsione dei vignaioli del Ponente che proprio in questi giorni hanno preparato cesti [redacted] gerle per deporre i grappoli d'uva carichi di chicchi pronti per essere trasformati in pigato, vermentino, rossese, ormeasco.

In qualche vigna, come ad esempio in quella del podere Sartori, alle spalle di Leca d'Albenga, [redacted] vendemmia si è iniziata ieri. In altre zone, invece, la maturazione è leggermente indietro e la raccolta comincerà la settimana prossima. Tutti, però, concordano [redacted] un punto: l'uva è [redacted] qualità ottima, zuccherina, dolce. Permetterà di raggiungere i 12,5-13,5 gradi senza tante difficoltà. L'unico difetto, è il [redacted] acquoso piuttosto basso. Significa che per ottenere un litro di vino bisogna utilizzare più uva.

«Probabilmente a causa della scarsità di pioggia l'uva è piuttosto asciutta. La qualità è ottima ma se fosse stata un po' più umi[redacted] si sarebbe potuto fare più vino. A grandi linee direi che la produzione sarà sugli stessi livelli dello scorso [redacted] sia come quantità che come qualità», spiega Maurizio Calleri [redacted] Salea d'Albenga che ogni anno produce oltre 200 mila bottiglie di pigato e rossese.

Paolo Panero [redacted] il presidente della cooperativa viticultori ingauni. La vendemmia per i soci si inizia la settimana prossima. Sarà la prima fatta nella nuova sede sociale di Ortovero, un piccolo gioiello che fonde sapienza artigianale [redacted] moderna tecnologie. Le bottiglie commercializzate sono oltre 120 mila.

«Promette bene», commenta Panero. E aggiunge: «Parlando con i soci il quadro che si presenta è confortante. L'uva è di qualità ottima, molto zuccheri[redacted]. Il vi[redacted] dovrebbe essere sui livelli, decisamente alti, dello scorso anno. La siccità non ha provocato grossi problemi. Solo alcune vigne più collinari hanno sofferto un po' [redacted] sete [redacted] tutto sommato i danni, in questo settore, sono stati limitati».

La prospettiva di una vendemmia di alta qualità riguarda tutto [redacted] Ponente savonese e la vallata dell'Arroscia, unita dal pigato e dal rossese ad Albenga. «Più che di uva, anche quest'anno ottima, [redacted] un problema di quantità. Le richieste sono in aumento dopo la Denominazione di origine controllata ma la produzione è inferiore alla domanda. Soprattutto per quello che riguarda il pigato bisognerebbe installare nuove vigne», affermano alle cantine Masso [redacted] Borghetto d'Arroscia, un altro dei luoghi deputati del vino ligure.

Conferma Panero: «Le richieste [redacted] aumento. E non solo per il pigato o il [redacted] che costituiscono il fiore all'occhiello della nostra produzione. La nostra cooperativa, ad esempio, produce un nostralino [redacted] dei soci. Dietro alla "locomotiva" pigato si vende anche quello. Si tratta di un buon vino anche se [redacted] ha blasoni».

Nel Finalese, terra di grande tradizione enologica con il suo buzzetto, il lumassina, il vermentino, la situazione non è molto diversa da Albenga. «Si ripete la storia dello scorso anno. Uva molto buona, anche [redacted] in qualche vigneto ha patito la sete, che darà un ottimo vino [redacted] in quantità ridotte», dicono alla cooperativa del Finalese.

E se la qualità del vino che berremo dalla prossima primavera può già rallegrare gli animi degli estimatori di pigato, vermentino, [redacted] e via dicendo, la produzione quantitativa crea qualche preoccupazione. La richiesta di vini liguri, infatti, aumenta superando l'offerta e, per una banalissima legge di mercato, i vini del Ponente sono destinati ad aumentare di prezzo. Già oggi il prezzo a bottiglia è abbastanza elevato (dalle [redacted] alle [redacted] mila lire) [redacted] è previsto un aumento medio del [redacted] per cento. «Ma se si considera la qualità e la bontà dei nostri vini [redacted] raffrontano con prodotti di altre regioni, ci si rende conto che pigato e soci [redacted] costano cari», affermano i produttori. [s. p.]

DALLA **RIVIERA**

ALBENGA
Nuova polemica per il by-pass

Anche l'associazione «Vecchia Albenga» ha preso posizione sulla vicenda del by-pass tra Arroscia e Impero. In un dettagliato articolo l'associazione ha ricordato come il problema risalga a molti anni addietro quando la falda di Albenga ha cominciato ad essere rovinata dai prelievi selvaggi di ghiaia dal fiume, dagli scavi per l'edilizia, dai continui attingimenti di acqua senza controlli da parte dei tecnici.

ALBENGA
Borseggiatori sul mercato

Borseggiatori scatenati ieri ad Albenga. I malviventi, come ogni mercoledì, [redacted] sono confusi con le centinaia di persone che transitano sul lungofiume dove si svolge il mercato settimanale e, senza farsene accorgere, hanno sfilato portafogli e preziosi dalle borse lasciate incautamente aperte. Le vittime dei borseggi sarebbero 6, quasi tutte donne.

LOANO
[redacted] farmacia

E' definitivamente stata approvata la delibera del Consiglio [redacted]nale di Loano in cui [redacted] sancisce la vendita all'asta della farmacia comunale di via Dante. Il Comitato di controllo, dopo aver chiesto chiarimenti al Comune, ha dato il suo visto definitivo. La farmacia sarà messa all'asta già [redacted] decorrenza dal 1 gennaio del prossimo anno. Il Comune di Loano dovrebbe incassare almeno [redacted] milioni di lire.

FINALE LIGURE
Un'assemblea [redacted] Piaggio

Questa mattina i responsabili sindacali [redacted] Cigl, Cisl e Uil, proporranno all'assemblea dei lavoratori della «Piaggio» di Finale Ligure il gruppo di controproposte da sottoporre all'azienda dopo l'apertura della vertenza martedì all'Unione industriali di Savona. I lavoratori, 190 dei quali andranno in [redacted] integrazione dal 17 settembre, chiedono fra l'altro una riorganizzazione del lavoro e la rotazione (dal '91), in caso di ricorso alla cassa integrazione.

[redacted]
Diminuiscono i furti

Sono calati del 40-50 per cento i furti in appartamenti e sulle auto denunciati in gran numero, sino a pochi giorni fa, nel Ponente, soprattutto fra Spotorno e Loano. I carabinieri attribuiscono questo fenomeno al crollo delle presenze in zona di zingari. I nomadi erano ritenuti gli autori più probabili dei furti. Decine di zingari sono stati identificati e denunciati dai carabinieri, negli ultimi due mesi. Ad essere prese di mira erano soprattutto le seconde case.

Code e congestionamenti soffocano il centro soprattutto all'ora del rientro

Via del Muretto, si cambia?

Ad Alassio si riapre il dibattito sulla strada parallela all'Aurelia: ora le auto vanno verso Ponente
L'inversione del [redacted] di marcia adesso è sollecitata dai tassisti. La replica dei vigili urbani

ALASSIO. [redacted] se si cambiasse la direzione del senso unico (la strada del «Muretto») che corre parallelo all'Aurelia? La domanda è, si può dire, continuamente [redacted] discussione, sin dal primo giorno in cui, una decina [redacted] anni fa, l'amministrazione comunale decise [redacted] chiudere i due sensi della direttrice corso Marconi-via Dante-corso Europa.

A sostenere la necessità [redacted] ribaltare [redacted] direzione sono ora gli utenti automobilistici e soprattutto quella categoria dei lavoratori del turismo rappresentata dai tassisti.

Dicono gli addetti alle auto pubbliche: «Noi siamo sulla strada tutto il giorno e viviamo dall'interno i giorni di traffico congestionato. Soprattutto le due ore durante le quali tutti partono per il rientro verso casa».

Aggiungono: «Siamo sicuri che se il traffico procedesse [redacted] direzione da Laigueglia verso Albenga, anziché nell'attuale senso contrario, le code diminuirebbero. Si entrerebbe [redacted] si uscirebbe dalla strada col nuo[redacted] senso unico senza dover attraversare la via Aurelia, come avviene attualmente».

A nome dell'amministrazione comunale ha risposto il [redacted]mandante dei vigili urbani, Tindaro Tarunto: «Conosco il parere dei tassisti che, [redacted] ricordato, altro non sono che una delle tante categorie di lavoratori che dipendono dalla buona organizzazione della viabilità e dal regolare deflusso del traffi[redacted] cittadino. Il loro parere vale come il parere di [redacted] gruppo di una quindicina di alassini che ha particolare attinenza con la viabilità urbana. Oltre a loro bisognerebbe però sentire anche il parere di altre categorie direttamente interessati al problema».

E aggiunge: «La decisione è stata assunta e ribadita nella sua validità, sulla base di studi portati avanti con metodi scientifici, dai competenti del traffico. [redacted] si vuole aprire un confronto [redacted] costruttivo bisognerebbe assumere la logica [redacted] il linguaggio delle metodologie adottate per stabilire quale sia il "meno peggio". Altrimenti si fanno soltanto pettegolezzi da bar che non servono a risolvere [redacted] problema».

Nei momenti di traffico congestionato sull'Aurelia si scorre [redacted] modo abbastanza spedito verso Laigueglia, mentre ritardi e incolonnamenti sono una costante per chi attraversa la città in direzione di Albenga.

Secondo alcuni abitanti di Alassio si potrebbero sperimentare nuove soluzioni e verificare se, una volta cambiato il senso unico di marcia [redacted] via Dante, gli inconvenienti delle code verrebbero ridimensionati. [r. ar.]

POLEMICHE

Il nodo del mercato

Viabilità: al comando dei vigili urbani c'è una relativa soddisfazione per come sono andate le cose durante l'estate, anche se non ci si nasconde che si è costretti a lavorare in condizioni a rischio e che in qualche fine settimana sarebbe bastata la più piccola scintilla per far scattare [redacted] paralisi totale. Stanno diventando pesanti i disagi creati alla viabilità del mercato del sabato in piazza Paccini. Al momento dello sgombero, nella notte fra venerdì e sabato, più di una macchina, soprattutto di turisti stranieri, ha dovuto essere rimossa col carro attrezzi. Da anni si parla dello spostamento del mercato in via Gastaldi, sono stati effettuati già i lavori [redacted] adeguamento dell'arteria che conduce dalla ferrovia [redacted] cimitero, ma la decisione politica tarda ad arrivare. Intanto non sembra che ci siano all'orizzonte sostanziali novità viarie. Nei giorni di punta Alassio ha ospitato quest'anno almeno 10 mila vetture forestiere.

UNA CASA PER SEMPRE

«DOVE I PRATI SONO PIÙ VICINI»

Il provvedimento deciso per consentire l'immediato intervento di capitali privati

Il centro congressi sarà più piccolo

La decisione della nuova amministrazione di Spotorno

SPOTORNO. Il progetto per la costruzione del centro congressi di Spotorno sarà ridimensionato. L'intervento di capitali privati ci sarà nella fase di costruzione. Questo l'orientamento della nuova amministrazione comunale di Spotorno circa il progetto più atteso, che era stato oggetto del contendere anche in campagna elettorale.

Non tutti condividono questa linea. L'ex vicesindaco Zunino polemizza. In questi giorni la giunta, pci-pri-indipendenti, esaminerà un piano di massima che prevede la revisione del progetto. L'opera è in fase d'avvio, [redacted]n solo perché in parte già finanziata (1450 milioni con un mutuo e 600 milioni, a fondo perso, dalla Regione) ma anche per il fatto che era già stato pubblicato sui giornali ad aprile l'avviso dell'appalto.

Sul centro congressi si incentrano molte le aspettative di rilancio di Spotorno. Il turismo congressuale, dati alla mano, [redacted] tutto da scoprire in Riviera e presenta notevoli margini di recupero anche perché non c'è nel Ponente né una cultura congressuale né ci sono spazi coperti adeguati.

Spiega il sindaco di Spotorno, Matteo Ravera: «Non c'è ancora una decisione definitiva ma siamo consci del fatto che il progetto, fin qui portato avanti, era al di sopra delle nostre possibilità, si doveva attendere troppo per avere i finanziamenti. La cifra finale per realizzare l'opera avrebbe raggiunto i 4 miliardi».

Prosegue: «La revisione [redacted] progetto che abbiamo avviato dovrebbe portare da un lato ad [redacted] taglio drastico dei costi e dall'altro a favorire l'immediato intervento dei privati. I capitali non pubblici possono confluire in questo intervento già in fase di costruzione e non in un secondo momento sotto for[redacted] di locazioni [redacted] gestioni. Gli oneri per il Comune possono scendere ad un miliardo e mezzo».

Conclude il sindaco di Spotorno: «La revisione del progetto comporterà un abbassamento delle struttura prevista oggi sino a 15 metri. Questa scelta non è dettata solo da ragioni economiche, ma anche dell'impatto ambientale. Non dimentichiamoci che ci troviamo a pochi metri dal mare».

Il centro congressi di Spotorno è previsto in pieno centro fra le sale «Alga Blu» e l'ex albergo «Colombo», che saranno demoliti. L'appalto già avviato (170 le ditte che avevano risposto) è stato sospeso in attesa delle modifiche.

Non tutti a Spotorno sembrano gradire questo cambiamento. A certi partiti (dc e pli in testa) il vecchio progetto piaceva di più. Commenta Gian Carlo Zunino (pli), ex vice sindaco e [redacted] consigliere di minoranza: «Rischiamo di perdere una grande occasione di rilancio per la città. Sul centro congressi ci sono tante aspettative. Ridimensionare il progetto è un grosso rischio. Bisogna pensare in grande, non si può continuare con i semplici conti economici. Se non avessimo agito [redacted] questo modo, 4 anni fa, non avremmo mai fatto l'acquedotto né il palazzetto dello sport, strutture [redacted] servizi importanti che oggi ci costerebbero il doppio».

Conclude Zunino: «Posso capire le questioni economiche. Mi [redacted]bra che i ci[redacted] 3 miliardi necessari non erano una cifra astronomica visto e [redacted]to che avevamo già un mutuo concesso da 1450 milioni e altri 600 milioni stanziati dalla Regione. Nel ristorante self-service, previsto nel centro, [redacted] possono far entrare subito capitali privati». [a. r.]

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

- NAPOLI-USTICA-FAVIGNANA-TRAPANI
- PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
- ANZIO-PONZA-VENTOTENE-ISCHIA-NAPOLI
- PALERMO-CEFALU'-ISOLE EOLIE
- VIBO VALENTIA-ISOLE EOLIE
- NAPOLI-PROCIDA-CASAMICCIOLA
- NAPOLI-CAPRI
- MILAZZO-ISOLE EOLIE
- NAPOLI-ISOLE EOLIE
- MESSINA-REGGIO CALABRIA-ISOLE EOLIE
- TRAPANI-PANTELLERIA-KELIBIA (TUNISIA)
- CAPO D'ORLANDO-ISOLE EOLIE

090-364.044
081-761.2348
[redacted]
PRENOTAZIONE

ALISCAFI SNAV

L'allarme dopo la denuncia degli abitanti della zona

Nuovi fanghi tossici?

La cokeria di Bragno avrebbe bruciato scorie della Farmoplant
Le indagini dei vigili urbani e l'inchiesta della pretura

SAVONA. La procura della Repubblica di Savona ha aperto un'inchiesta sulla lavorazione dell'Italiana Coke di Bragno. Non ci sono accuse specifiche né imputati, ma esistono consistenti elementi di sospetto che, nella distillazione del coke, siano utilizzate melme catramose inquinanti e, non si esclude, dannose. Poi, un dubbio che preoccupa gli abitanti del luogo, l'amministrazione comunale e che è al vaglio della magistratura: si teme che nelle melme catramose siano stati mescolati prodotti tossici. Forse, anche residui della Farmoplant di Massa Carrara.

E' un'ipotesi che l'azienda di Bragno ha già escluso con fermezza. Non solo: l'Italiana Coke ha smentito la possibilità, anche teorica, che la produzione del coke e del gas possa immettere nell'atmosfera derivati delle melme catramose utilizzate. Questo, perché la lavorazione avviene tramite un processo di distillazione, e non di combustione.

Comunque, gli accertamenti in corso non trascurano nessuna pista. I vigili di Cairo Montenotte, su incarico del procuratore Maurizio Picozzi, sono andati ad Avenza (Massa), sede di una cokeria chiusa, e a Massa per una serie di verifiche il cui esito è coperto dal segreto istruttorio. Il giudice Picozzi ha ordinato perizie sui campioni delle melme catramose utilizzate dall'Italiana Coke e su altri prelevati ad Avezzano e Massa. Altri accertamenti sono stati affidati alle Usl di Carcare e di Massa.

L'anno scorso, gli abitanti di Bragno firmarono un esposto in cui lamentavano un presunto inquinamento atmosferico da parte della cokeria. Sostenevano che i fumi emessi dall'Italiana Coke provocavano irritazioni alla gola e agli occhi e che nella zona si avvertiva un insopportabile odore di naftalina.

L'ex sindaco di Cairo Montenotte, Osvaldo Chebello, con un'ordinanza, sospese cautelativamente la produzione dello stabilimento. Dopo una serie di accertamenti della VI Usl e i chiarimenti forniti dall'azienda, l'ordinanza venne revocata. Il nuovo sindaco, l'avvocato Piero Castagneto, ora, ha ordinato nuovi accertamenti e relazioni aggiornate alle Usl che si sono occupate delle vicende.

Ad innescare l'inchiesta giudiziaria, però, è stata la scoperta di un carico di melme catramose su due camion diretti all'Italiana Coke.

I vigili di Cairo bloccarono i due automezzi nelle vicinanze della fabbrica di Bragno. Gli autisti sostennero che il carico proveniva dalla cokeria di Avenza. Una versione dei fatti che non fugò i dubbi dell'eventuale presenza, nelle melme, di prodotti tossici provenienti dalla Farmoplant. Le perizie in corso determinanti per l'inchiesta in corso.

Bruno Balbo

L'iniziativa di un docente dell'Università di Pisa

Una clinica in collina

Alla periferia di Cairo un centro per i malati psichici
Una struttura dove i pazienti potranno anche lavorare

MONTENOTTE
DAL NOSTRO CO

Curare le patologie psichiatriche con il lavoro agricolo: è uno degli obiettivi che si propone la residenza protetta «Prato Ellera» che inizierà a funzionare alla fine di settembre a Cairo. Un gruppo di operatori psichiatrici, guidati dal professor Adolfo Francia, psichiatra cairese che insegna all'Università di Pisa, ha dato vita al progetto con la collaborazione di architetti e tecnici agrari. Sono stati ristrutturati alcuni immobili in una azienda agricola già esistente in prossimità della zona Madonna del bosco, ricavando otto unità abitative per gli ospiti, che come principale attività avranno quella di contribuire alla conduzione dell'azienda agricola, sotto la guida e la sorveglianza di esperti contadini e educatori preparati a questo scopo.

Spiega Adolfo Francia: «Per il momento saranno accolti 18 ospiti, in seguito la potenzialità della residenza protetta sarà di 50 persone. A questo vanno aggiunti altri 40 operatori che costituiranno nei vari settori il personale necessario a vigilare sugli ospiti e a portare avanti le cure e i trattamenti individuali a ognuno di essi. Trattandosi in pratica di una clinica, ci sarà anche l'assistenza di un medico costantemente nelle 24 ore e la consulenza di un servizio specialistico psichiatrico.

I programmi terapeutici saranno discussi e verificati periodicamente con gli specialisti delle Usl di provenienza degli ospiti. Si tratta di una novità per la Val Bormida, ma anche a livello regionale e provinciale esistono pochi esempi di comunità terapeutiche di questo tipo, organizzate su base agricola. Lo scopo è quello di riuscire a recuperare un sufficiente livello di autonomia di quanti ricorreranno al ricovero presso «Prato Ellera», in modo che possano svolgere attività lavorative protette nell'azienda agricola annessa alla comunità. Ci sarà anche una prima fase nella quale i ricoverati avranno accesso ad alcune attività lavorative guidate e finalizzate alla cura sotto la guida di esperti.

Un modo nuovo e diverso di affrontare le patologie psichiatriche, che introduce il lavoro agricolo e laboratori attrezzati per floricoltura e orticoltura, oltre al frutteto e all'allevamento degli animali accanto alle attività socioterapiche classiche che pure saranno svolte, quali l'arteterapia, la musicoterapia, l'attività di animazione. Sono previsti anche il recupero scolastico.

Numerosi sono i portatori di disagio psichico che non riescono a trovare accoglienza continua e assistita nelle strutture pubbliche, è facile prevedere che i 50 posti disponibili saranno presto insufficienti a fronte delle richieste di ricovero presso la comunità «Prato Ellera».

Enrico Marchisio

GALLERIE E MOSTRE

Una collettiva a Finale

E' stata inaugurata nei giorni scorsi la collettiva di fine estate '90 alla «Ghiglieria» di Finale Ligure. Sono fra l'altro esposte opere di: Giusto, Pascutti, Tomaselli, Pinelli, Poggi, Cannistrà. La rassegna resta aperta per tutto il mese di settembre.

Spotorno ricorda Cristoforo Colombo

«Cristoforo Colombo, il genovese» è il titolo della rassegna aperta presso la sala «Alga Blu» sul lungomare. La mostra è visitabile, tutti i giorni, festivi compresi, dalle 16 alle 20 e dalle 21 alle 23.

All'Hotel Capo Noli personale Gabriele

Prosegue fino il 30 settembre all'Hotel Capo Noli la personale del pittore Michele Gabriele, di Torino,. L'artista espone lavori ad olio a spatola. In particolare tratta di fiori, costruiti con una tecnica nuova: i colori sembrano uscire dalla tela.

Savona, il Priamar premia la ceramica

Sabato ai bastioni orientali del Priamar è in programma la premiazione del quarto concorso nazionale «Ceramica d'arte» allestito dalla Regione in collaborazione con la Proninvcia e i comuni di Albisola e Savona. La cerimonia s'inizierà alle 18.

Mostra espone ad Albissola

Sabato alle 18,30 al circolo degli artisti di via vuia Grosso 20, ad Albissola Marina, s'inaugurerà «Gran fuoco», la mostra personale di Walter Morando. La rassegna sarà aperta dalle 17 alle 19 nei giorni feriali e nei festivi anche dalle 10 alle 12.

Arte cecoslovacca a Pietra Ligure

Si conclude oggi all'Auditorium «La Pietra», nel centro storico, la mostra della pittrice cecoslovacca Katarina Laura Zavarska, promossa dall'azienda soggiorno. L'allestimento è visitabile dalle 15 alle 20.

Teatro e ceramica a Borgio Verezzi

«Teatro e ceramica» è il titolo della mostra allestita sino al 25 settembre nella casa della Muchacho di via Municipio 1. Esposti lavori in ceramica di artisti, fra i quali Soravia, Lorenzini, Luzzati e Oykoinomoi. La mostra è visitabile tutte le sere dalle 21 alle 24.

Alla Ghisolfi di Loano espone Cascella

Ultimi giorni della collettiva d'autore alla galleria d'arte Ghisolfi in via Stella. Fra gli altri, espongono Cascella, Cazzaniga, Ranucci, Barreda e De Andrei. Orario: 9,30-12,30; 16,30-19,30; 21-22,30.

I Del Carretto a Finale Ligure

E' in corso la mostra «testimonianze pittoriche nel Finale carrettesco» nel Chiostro dell'Abbazia benedettina di Finalpia. L'esposizione, organizzata dal Comune, dall'abbazia Benedettina e dalla Civica Biblioteca, in collaborazione con l'Istituto di studi liguri, resterà aperta sino al 13 ottobre.

NOTIZIE FLASH

CAIRO M.

Il semaforo spento la domenica

Accordo tra Provincia e Comune di Cairo per la regolamentazione del semaforo sul ponte di Bragno. E' stato raggiunto ieri mattina. Il semaforo resterà spento nei giorni festivi dalle 9 alle 24, liberalizzando la circolazione da e per la zona di Bragno. Il ponte, dichiarato pericolante, è soggetto al traffico dei mezzi pesanti che raggiungono la zona industriale. Si sono creati dopo l'entrata in funzione del semaforo disagi per gli abitanti della zona, che hanno creato un comitato di protesta: un primo risultato è stato raggiunto, con l'eliminazione delle attese almeno nei giorni festivi.

CENGIO

Incontro a Roma

Oggi a Roma si cercherà una soluzione ai problemi dell'Acna. Al mattino ci sarà un confronto tra i sindacati dei chimici delle aree interessate dal provvedimento di integrazione proposto dall'Enimont, al pomeriggio un vertice con i dirigenti della Fulc nazionale per valutare la situazione. Nessun contatto per ora con l'Enimont, che non intende discutere la decisione di mettere i lavoratori in cassa integrazione.

CAIRO M.

ha venduto il pugnale

Paolo Scorzoni, il barista di anni che nei giorni scorsi è stato denunciato dai carabinieri di Cairo per aver venduto a conoscente una radio di tipo militare e un pugnale dello stesso genere, non risulta più inquisito per la seconda volta. Lo rende noto il suo difensore, Delfi Prampolini di Cairo, che chiarisce come la vendita di un pugnale militare non sia mai stata fatta da Scorzoni.

PRO LOCO CALICE LIGURE - CARBUTA
in collaborazione con
COMUNE DI CALICE LIGURE
COMUNITA' MONTANA POLLUPICE
organizzano

XVI MOSTRA MERCATO CENTRO VAL PORA

78ª FIERA 8 SETTEMBRE

MARTEDI' 4 - MERCOLEDI' 5 - GIOVEDI' 6
VENERDI' 7 - SABATO - DOMENICA 9 SETTEMBRE

Prodotti Artigianali - Agricoli - Merci Varie - Vini Tipici della Vallata - Stand Gastronomia - Oggetti d'Arte
Lavori fatti a mano - Lavoro Artigianale dal Vivo

Danze - Proiezioni - Schermo Gigante: Cartoni Animati - Documentari - Conferenze - Concerti Bandistici Corali - Mostre - Pitture Murales dei Bimbi di Calice

MARTEDI' 4 SETTEMBRE
Ore 18,00 - Inaugurazione e Apertura Fiera.
Ore 20,30 - Corale Alpina Montagne Verdi di Calizzano.
Ore 21,00 - Danze con i Slot Machine Band.

MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE
Ore 20,30 - Palazzo Comunale
Conferenze sulla coltivazione biologica
Relatore: Prof. Garofalo libero docente Università di Torino.
Ore 21,00 - Danze con i Slot Machine Band.

GIOVEDI' 6 SETTEMBRE
Ore 21,00 - Piazza della Chiesa
Concerto Bandistico di Finalpia con Corale.
Ore 21,00 - Danze con i Slot Machine Band.

VENERDI' 7 - SABATO 8 SETTEMBRE
Ore 21,00 - Danze con i Slot Machine Band.

DOMENICA 9 SETTEMBRE
Ore 8,30 - Prima Gara delle 2 Valli in Mountain Bike.
Ore 21,00 - Orchestra Spettacolo I Giullari.

TUTTE LE SERE GASTRONOMIA - PROIEZIONI SU SCHERMO GIGANTE

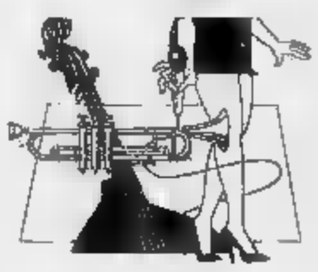
Ingresso Gratuito
RADIO ONDA LIGURE 101 - La n° 1 - Assolutamente Primi

APICOLTURA MOLINARI
anni di esperienza con le api al servizio del consumatore
Potete trovare: MIELE - PAPPA REALE - POLLINE - PROPOLI
e inoltre: IL SUPERENERGETICO - UN'OTTIMA LINEA COSMETICA VERAMENTE NATURALE
VIENI A TROVARCI
Nuova Sede: VALLEGGIA - Via Moschini, 2 - Tel. 88.31.51

Laser
La ditta LASER si pregia di invitarla alla mostra mercato che si terrà a CALICE LIGURE dal 4 al 9 Settembre
Presso i nostri stand saranno presenti numerose NOVITA'!
Laser Elettronica snc con: PANASONIC PIONEER SCHNEIDER KENWOOD SELECO PHONOCAR
Laser Computers srl con: PC MASTER 486 114 - PC MASTER LAPTON - PANASONIC PRINTERS
Per informazioni telefonare allo **0182 94.15.41**

dal 1901
SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO «CALICE LIGURE»
PRODUZIONE PROPRIA
PANE - PASTICCERIA - PANETTONI GENOVESI
RIVENDITA GENERI VARI
ALIMENTARI - PRODOTTI PER AGRICOLTURA - MERCERIE CASALINGHI - FERRAMENTA
CALICE LIGURE - Tel. 019 65.447 - Piazza Massa 14

Parodi Giulio & C. s.n.c.
Concessionario
- Macchine agricole
- Attrezzatura enologica
- Giardinaggio
CALICE LIGURE (SV) - Via Costa 29 - Tel. 019 65.475
QUILIANO (SV) - Via A. Porcile - Tel. 019 88.78.275



Gli appuntamenti in Riviera: partono a Recco i festeggiamenti per la «Sagra del fuoco»

A Imperia e Sanremo serata di concerti

Suona l'orchestra sinfonica della città dei fiori. Prosegue a Peagna la fiera dei libri di Liguria: due cortometraggi
Ballo liscio a Loano, sarabanda per bambini a Pietra. Teatro dialettale ad Arenzano. Finale dei corsi a S. Margherita

Proseguono le manifestazioni musicali e sportive in Riviera e Costa Azzurra.

Nizza. Al palazzo delle Esposizioni, prosegue fino all'11 settembre il circo sul ghiaccio di «Holiday on Ice» (inizio ore 21).

Montecarlo. Al Museo oceanografico, dalle 9,45, continuano le proiezioni del film «Lo spettro della tartaruga».

Sanremo. All'auditorium Franco Alfano di parco Marsaglia, concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da George Nicolae Jliescu (musiche di Mozart e Dvorak). Sul campo golf del Circolo degli ulivi, si conclude il 9° Trofeo mondiale Topolino, per giocatori e giocatrici «Under 14» (le gare iniziano stamattina). I partecipanti provengono da ben nazioni. Nella palestra di piazza Cassini, alle 20, terminano le gare di tennistavolo, aperto a tutti. A Villa Ormond, prosegue la quindicesima tavola rotonda dell'Istituto internazionale di diritto umanitario. Al Casinò municipale, è possibile visitare la mostra «Pittura e letteratura», che si concluderà il 16 settembre. A Poggio, iniziano i festeggiamenti per la Madonna della Guardia, con una gara di dolci (ore 21). La serata sarà allietata da Gabriele Cassini e dal coro «Fiori di Campo».

Coriana. Per i festeggiamenti della Madonna della Villa, alle 20,30 prenderà via una processione alla luce delle fiaccole, che terminerà davanti al Santuario della Madonna della Villa, dove saranno intonati canti popolari.

Taggia. Stasera, in piazza San Cristoforo, il Gruppo teatrale castellarese presenta «Arrivano i turchi», dramma storico scritto e diretto da Roiner Kargo.

Rezzo. Nel salone della Società di Mutuo Soccorso, prosegue la mostra di ceramiche di Fabrizio Marra.

Imperia. «Concerto per Mozart» in piazza Duomo, a Porto Maurizio (ore 21.15). Suoneranno alcuni musicisti dell'Orchestra sinfonica di Sanremo, diretti da Antonio Plotino, che saranno affiancati da alcuni solisti e da tre formazioni vocali (il Coro Januensis, la Corale San Maurizio e il coro Angelo Bianco, di Diano Marina). Alla palestra dell'Istituto Ruffini, dal pomeriggio, entra nel vivo il 32° Festival internazionale di scacchi (torneo magistrale, giocatori di prima, seconda e terza categoria nazionale ed esordienti).

Diano Marina. Alle sala mostre del Palazzo del Parco, prosegue la 6ª Mostra filatelica tematica.

Cervo. Nell'ambito delle iniziative collegate al 27° Festival di da camera, proseguono il 3° corso internazionale di perfezionamento maestro Carlo Barone, e i corsi dell'Accademia estiva, diretta dal maestro Arnulf Von Arnim (stasera, alle 21, nelle scuole elementari, è previsto un concerto degli studenti dell'Accademia).

Laigueglia. Festival dell'Unità sino a domenica, in piazza Solari: specialità gastronomiche liguri.

Garlenda. Prosegue il torneo a coppie fisse di calcio-tennis presso il circolo «La Griglia» (ore 20).

Albenga. Da oggi a domenica, in frazione Salea, la tradizionale rassegna del pigato, giunta alla 23ª edizione: mostra mercato di prodotti artigianali e attrezzature agricole. Ballo con orchestra ore 21,30. E' sempre visitabile, presso il parco del Minisport in viale Italia: «Ocearium», mostra di 600 pesci vivi in ottomila litri d'acqua (ore 17-24).

Ceriale. In frazione Peagna, 9ª edizione della rassegna «Libri di Liguria». La manifestazione è organizzata dall'associazione «Amici di Peagna». Questa sera, per «Peagna Cinema», saranno presentati i cortometraggi d'autore di Sandra Pavara («Essere contro», Ermite Brolpito («Aspettando nella valle») e Gunther Heller («Fichting»). La direzione artistica è di Beppe Rizzo.

Loano. Serata di ballo liscio Daniele Comba e la orchestra al «Manhattan Inn» di corso Europa. Serate danzanti anche ai dancing «Saetta» e «Sirena» (ore 21), sul lungomare.

Pietra Ligure. «Sarabanda», spettacolo per bambini, in piazza XX Settembre (ore 21), replica domani.

Finale Ligure. Serata dedicata al «soul ambient» con dj di Ibiza alla discoteca «Il Covo» di capo S. Donato (ore 23).

Calice Ligure. E' in la 16ª mostra-mercato «Centro Val Pora»: stand commerciali e artigianali (oltre 100 espositori), gastronomia, vino tipico, spettacoli, mostra, proiezioni su maxischermo, tutte le sere, sino a domenica. Questa concerto bandistico (ore 21 piazza della Chiesa) e serata danzante gli «Slot Machine Band».

Spotorno. Serata musicale in piazza Matteotti (ore 21).

Savona. Prende il via oggi l'itinerario gastronomico «Settembre verde» al ristorante «Da Michelin» in via S. Bartolomeo, 28.

Cairo. «Montagne, luce e colori» è il titolo proiezioni di diapositive, interamente dedicate alla montagna, che saranno proposte (ore 21) in piazza Stallani.

Arenzano. Alle 21, presso il parco comunale, è di scena il teatro dialettale. La Compagnia «M. Cappello» di Genova presenta la commedia: «Gildo Peragallo, ingegnere».

Genova. Alla festa dell'Unità, in piazzale Kennedy, questa sera (ore 21) spettacolo teatrale extracomunitario. In balera esibizione dell'orchestra «Hermosita». Al Chiostro Triangolare del Civico Museo di Sant'Agostino, oggi alle ore 18, il Teatro dell'Ateneo di Genova presenta la prova aperta dello spettacolo «Dal palazzo del dolore e della beatitudine», passione teatrale in un prologo, due quadri e epilogo sul sacrificio delle Carmelitane. Compiègne. Ingresso libero a studenti e operatori scolastici. Al «Nettuno» di Principe alle 21: «Le ragazze della terra sono facili».

Recco. Doppio appuntamento musicale, questa sera a Recco, nella prima giornata dei festeggiamenti patronali e della «sagra del fuoco». Alle ore 21, sulla passeggiata a mare, suonerà l'orchestra Primavera e sul piazzale del Santuario, alla stessa ora, concerto della filarmonica «Rossini».

S. Margherita. Alle 21,30, a Villa Durazzo, finale del internazionale di perfezionamento d'arte vocale e scenica.

Saranno presenti oltre cento espositori. Molti stand gastronomici

Vino doc in mostra a Salea d'Albenga

Si inaugura oggi l'attesa rassegna del pigato

ALBENGA. Si inizia da oggi la 23ª rassegna intercomunale del vino pigato a Salea di Albenga. Durerà sino a domenica all'insegna del buon bere, del buon mangiare e del divertimento. Un appuntamento diventato ormai un classico dell'autunno rivierasco. Più che una sagra quella di Salea d'Albenga può considerata «la» sagra visto che ogni anno sono non meno di 80 mila le persone che si avvicendano agli stand gastronomici ed enologici.

«Accanto al momento di feste rassegna di Salea ha un valore di vetrina per la produzione vinicola ligure. Con l'ottenimento della denominazione di origine controllata, inoltre, l'appuntamento di Salea diventa più importante per la diffusione dei vini del Ponente», spiega Mariangelo Vio, assessore all'Agricoltura di Albenga.

Il programma della rassegna è vario. Ogni sera, sino a domenica, sono in funzione gli stand gastronomici. Ai fornelli, a preparare le antiche ricette albenganesi, oltre 100 persone. Ravioli e buridda sono i piatti più richiesti. Sabato e domenica la gastronomia aperta anche al mezzogiorno. Ogni sera, poi, c'è la possibilità di ballare con alcune tra le migliori orchestre di ballo liscio.

La vera attrazione, ovviamente, è costituita dagli stand vinicoli che presentano il meglio della produzione di pigato, rossese, vermentino. Oltre ai produttori albenganesi sono presenti le cantine savonese e dell'imperiese. Un altro elemento grande importanza è la mostra mercato di artigianato e agricoltura. Si tratta, in pratica, di una rassegna che propone produzioni per l'agricoltura e oggettistica varia. Una manifestazione nelle manifestazione, nata sulle ceneri della mostra agricoltura organizzata negli Anni 70. In totale gli espositori sono oltre 100.

(s. p.)

STASERA IN TELEVISIONE

Canale 7
14,30 **Orson Welles,**
15,15 **Cowboy Africa,** telefilm
16,15 **Redazionale**
17 — **Ladri di biciclette,** film
18,30 **Redazionale**
19,30 **Catch**
20,30 **Il figliuccio del padrino,** film
22 — **Medusa,** telefilm
23 — **Il cappello volante**
0,30 **Andiamo al cinema**

Uno
9 — **Promozionale**
10 — **Film**
13 — **Novela**
17 — **Promozionale**
20,30 **Film**
22 — **Promozionale**

Teletris
9,30 **Videoclips**
11 **Documento**
13 — **Notizia**
14 — **Cartoni animati**
18 — **Oroscopo**
19 — **Incontro di magia**
20,30 **Diretta**

Rete Azzurra
8,30 **Tana dei lupi,** novela
10 **Mobilificio**
15 **La tana dei lupi**
16 — **Mobilificio**
19,30 **Motori non stop**
20,30 **Film**
21,30 **I mille volti di...**

Telecupole
8,30 **Barriera,** telefilm
9,30 **La signora in rosa**
11 — **Vita rubata,** novela
12,40 **TG 4 Notizie**
13 — **Medicina 33,** rubrica di attualità medico-scientifica
13,30 **Viaggio al Nord**
15,30 **La signora in rosa**
16 — **Vita rubata,** novela J.. B. bardi e A. Fagundez
19,30 **Tg 4**
20,30 **Laghi profondi,** (Italia, drammatico 1985) con Antonio Belloro, Manuela Bellardi. Regia di Bruno Soldini
22,30 **Tg 4 Notizie**
Italia Cinquestelle. Arte, cultura, folklore, gastronomia, turismo, spettacolo delle Regioni
23,30 **Film**

Tele Jolly
10 — **Bill Cosby Show**
10,30 **Dancin' Days,** novela
11,30 **Proposte commerciali**
13,30 **Re Artù,** cartoni
14 — **The Bosh Disco Sotto**
15 — **Catch the catch**
16 — **Proposte commerciali**

Alcuni degli interpreti di stasera: George Segal alle 20,30 su TeleStar, il Quartetto Cetra alle 22,30 su Antenna Uno

17,30 **Re Artù,** cartoni
18 — **Ultrasion,** telefilm
18,30 **L'uomo di Shelford**
19,30 **Catch the catch**
20,30 **Dancin' Days,** novela con Sonia Braga
21,10 **Il mio corpo il scaldarà,** film (Usa, western 1943) con Jane Russel, Thomas Mitchell. Regia di H. Hughes
22,40 **Bill Cosby show,** telefilm
Proposte commerciali

Telearcobaleno
9 — **Tele Club**
12 — **Telefilm**
13 — **Zoom Tg Persona**
15 — **Telenovela**
19,35 **Sport**
21,30 **Telenovela**

Telestar
10,55 **Amichevolmente con noi**
12 — **M.A.S.H.,** telefilm
12,25 **Viviana,** novela
13,45 **Avenida Paulista,** novela
14,40 **Il prezzo del potere,** sceneggiato
15,40 **Amichevolmente con noi**
16,05 **Cartoni animati**
17,35 **I Ryan,** telefilm
18,20 **Ruota la pista**
18,50 **Viviana,** novela
19,35 **Avenida Paulista**
20,30 **L'uomo terminale,** film (Usa, 1974), film con G. Segal
23,05 **Telediamanti**
0,35 **Good Times,** telefilm
1,05 **Sei una carogna... e l'ammazzo!,** film (Spagna, western, 1972) con F. Sancho

Antenna 1
14,10 **Film**
16 — **Film**
17,30 **I Ryan,** telefilm
18,30 **La valle dei dinosauri,** cartoni animati
19 — **Telefilm**
19,30 **Ambrade colorida**
20,30 **Per un dollaro di gloria,** film
22,30 **La zona del male,** film
22,40 **Film**
24 — **News**
0,30

Telecity
7 — **Cartoni animati**
7,50 **Peyton Place,** sceneggiato
8,25 **Amore proibito**
10,30 **Rubrica**
11 — **Squadra speciale antincrimine,** telefilm
12,20 **Gente di Hollywood,**
13,05 **Cartoni animati**
14 — **Amore proibito**
15,15 **Peyton Place,** sceneggiato
Justice, telefilm
17,20 **Girando il**
17,40 **Super 7**
19,30 **Baretta,** telefilm Robert Blake
Gli implacabili karatè, film (Hong Kong, avv. 1978) con Alexander Seng, Ti Lung. Regia di Sun Chung
22,20 **Le altre notti**
22,50 **L'uomo venuto da Chicago,** film

Primo Canale
13,30 **Arthur re dei britanni,** telefilm
14 — **Capitan Nico,** telefilm
18 — **Novela**
19 — **Punto sera**
19,30 **Tony e il professore,** telefilm
20,30 **Lo specchio** film
21,30 **La sfida e il selvaggio,** film
24 — **Cerro Jimenez**

Telecittà
9 — **Tra la gente**
14 — **World news**
18 — **Consulenza assicurativa**
19 — **Promozionale**
20,15 **Film**

Tele Tril
13,30 **Curro Jimenez**
16,30 **Il governante,** film
17,30 **The Beverly Hillbillies,** telefilm
18 — **Tony e il professore**
20,30 **Curro Jimenez**
21,30 **Una giornata della vita,** film di I. Denisovich
22,30 **The Beverly Hillbillies,** telefilm
24 — **American Catch**

Telegenova
7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West,** cartoni animati
11 — **Richard diamond,** telefilm
12 — **Un giro di carte**
13 — **Box shopping**
13,20 **Spettacolo d'estate**
13,30 **Junior Tv: L'uomo Tigre, Ape Magà, Voltron, Mask, Don Chuck, Gigi la trottola, Sam ragazzo del West,** cartoni animati
17,30 **Vita rubata,** novela
18,30 **Tg Notizie**
— **Barriere,** sceneggiato
20,30 **Il parla,** sceneggiato
22 — **Italia cinquestelle**
23 — **Il ragazzo che venne giallo,** film

6° SALONE
ANTICHITA'
IL PICCOLO ANTIQUARIATO
IPPODROMO «COTE D'AZUR»
CAGNES sur MER
dall'8 al 16 settembre
ore 10-19,30

7 SETTEMBRE
GIORNATA
PER I
COMMERCIANTI

- PARCHEGGIO GRATUITO 1000 POSTI
- GIOCHI PER BAMBINI

Per la pubblicità su
LA STAMPA
STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
16121
V. C.R. Ceccardi 1/14
Tel. 010 540.184-592.560
18100 IMPERIA
V. Bonfante 1
Tel. 0183 273.371-273.373
18038 SANREMO
V. Gioberti 47
Tel. 0184 501.555
17100 SAVONA
P.zza Marconi 3/II
Tel. 019 36.219-81.11.82

AVIS
SAVONA
V. Famagosta, 3
Telefono 824.606

LIS
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914
Libreria Internazionale del Salone
lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Nella ricerca speranza!
a finanziare
la ricerca scientifica
sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, 52 bis
10126 TORINO
Tel. 011 63.54.57 - 67.30.57
C.C. ISTIT. BANC. SAN PAOLO AG. N. 102600 - C.C.P. 15613102

Imponente corteo in costumi d'epoca per le strade del paese

Sfida a Noli per il Palio

Domenica la tradizionale rievocazione storica della Repubblica marinara
I quattro rioni daranno vita alla regata. L'anno scorso ha vinto Purtellu

NOLI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è chi è convinto che nei confronti di Noli sia stata commessa un'ingiustizia storica durante il Congresso di Vienna del 1815, quando venne respinta la richiesta della cittadina di mantenere la [illegible] autonoma alla stregue delle altre Repubbliche marinare (Genova, Venezia, Pisa [illegible] Amalfi).

Tutti gli [illegible]ni questo tema viene riproposto con la regata storica dei rioni in programma domenica a Noli, organizzata dal Comune e dall'Azienda di soggiorno nel quadro delle manifestazioni dall'«Ottobre Colombiano '90», promosse dalla fondazione regionale.

L'antica Repubblica nasceva il 7 agosto del 1193. Nella chiesa di S[illegible] Paragorio il Marchese Enrico II Del Carretto incontrò i no[illegible] [illegible] per decretare l'indipendenza del borgo, dalla suddi[illegible] sino ad allora imposta dai Del Carretto, dietro il pagamento di 1440 lire genovesi di allora.

Per oltre sei secoli la Repubblica di Noli mantenne integra la sua indipendenza. Il congresso [illegible] Vienna «con un'ingiustizia storica» decretò nel 1815, oltre il riassetto politico di mezza Europa, anche [illegible] scomparsa della gloriosa Repubblica.

Sabato pomeriggio (ore 16) nel golfo di Noli arriverà una nave della Marina Militare. In piazza Chiappella (ore 21), dopo la benedizione degli equipaggi ci sarà la lettura del bando della regata proclamato [illegible] «Cimbro» della Repubblica di Noli. Alle 21,30 partiranno la sfilate degli equipaggi [illegible] rispettivi quartieri.

Un'immagine del [illegible] [illegible] dell'anno scorso: la sfilata tra due ali di folla

Domenica mattina nella sala consiliare ci sarà il saluto ufficiale [illegible] benvenuto al comandante e agli ufficiali dell'unità della Marina presente in rada. Nel pomeriggio (ore 15,30) inizierà la rievocazione storica con l'arrivo dei rappresentati dei quattro rioni con il gruppo storico Nolese che impersonerà le delegazioni liguri del Governo dell'antica Repubblica.

Saranno inoltre presenti, con figuranti in costume d'epoca: il gonfalone dell'associazione «A Campanassa» dell'antico Comune di Savona, il Marchesato del Carretto [illegible] Finale Ligure, il Conte dei Fieschi di Lavagna, il Marchese Giovanni Scarampi con i nobili di Rocchetta e gli sbandieratori dei Sestieri di Ventimiglia e [illegible] gruppo dei tamburini.

La parata si snoderà dopo le 18 con q[illegible] percorso: piazza Chiappella, via Fossato, area [illegible] stazione, San Paragorio, via Cesari, Corso Italia, piazza Dante, via Castello, via Suor Letizia, piazza Garibaldi, via Colombo [illegible] via Cavalieri di Malta.

Alle 17,30 [illegible] momento clou con la regata dei gozzi nello specchio acqueo compreso fra i bagni «Anita» [illegible] i bagni «Ondina». Le imbarcazioni (quattro vogatori e un timoniere su ogni gozzo a sedile fisso) saranno di quattro diversi colori: giallo per Burgu, rosso per Ciassa, blu per Maina e bianco per Purtellu.

Fu proprio quest'ultimo rione ad aggiudicarsi l'edizione dello [illegible] [illegible] il palio, un artistico trofeo in ceramica realizzato dalla bottega d'arte «Ghersi» di Albisola, [illegible] consegnato nella cerimonia conclusiva in programma alle 19.

Augusto Rembado

Tra i partecipanti spicca la figura del campione mondiale Sergej Tiviakov di 17 anni

Imperia, lo scacco matto parla russo

Due sovietici, che presto si sfideranno, e un tedesco guidano la classifica del Festival internazionale
I segreti dell'informatica applicati al torneo. Il calendario prevede un migliaio di partite

IMPERIA. Un tedesco, Martin Horstmann, e due russi, il campione mondiale dei giovani Sergej Tiviakov e Alex Zlochevskij, comandano dopo la quarta giornata, [illegible] tre punti [illegible] mezzo, la classifica del torneo «magistrale» nell'ambito del Festival internazionale di scacchi di Imperia. Seguono [illegible] punti dieci giocatori: Bresciani (di Brescia), Mambrini (Modena), Fico (Cupramontana), Vaccari (La Spezia), Werther (Milano), gli jugoslavi Nurkic, Mrdja, Drazic, Kljako e il tedesco Niesel.

E' probabile che, con il turno successivo, il terzetto di testa si riduca perché è previsto l'incontro fra i due maestri russi: una partita che, se non si concluderà con una «patta», potrebbe indicare il possibile vincitore assoluto, domenica.

Fra le partite già giocate molto tirata quella del pareggio fra Drazic e Mrdja, mentre Di Paolo ha opposto [illegible] tenace resistenza all'asso Tivinkov. Fra gli altri italiani da segnalare la vittoria dello spezzino Vaccari [illegible] Barlocco mentre [illegible] fiorentino Cecconi ha colpito ancora e [illegible] portato [illegible] due punti [illegible] mezzo battendo [illegible] genovese Roatta. Il calendario prevedeva anche un derby fra gli imperiesi Giubbolini [illegible] Faraci, vinto dal primo che ha ora due punti.

Nel torneo di «prima nazionale» conducono a due punti Botta [illegible] Cantù), Scaturice (Napoli), Barbieri (Sassuolo), Carnio (Livorno), Bonanate e Pas[illegible] (Torino), La Torre (Legnano) e il tedesco Helmut Zehfuss.

Nel «seconda nazionale» [illegible] torinese Umberto Arnulfo, finora imbattuto, [illegible] solo in testa con tre punti tallonato a solo [illegible] punto dalla tedeschina Claudia Rehbein, brava oltreché bella: la «Miss scacchi» di questa edizione.

In terza nazionale conducono con tre punti Marco Ciccarelli, di Imperia, brillantissimo, Cristian Villani, di Foligno, e Paolo Bertino, di S. Stefano Belbo. C'è anche un torneo «esordienti» capeggiato [illegible] Stefano Lupini (di Albenga) e dal tedesco Joachim Wiest, seguiti a due punti da Stefano Novaro (di Imperia), Flavio Bianchi (di Arma) e Giovanni Crespi (di Cerlana). Segue con un punto e mezzo Monika Kindermann, tedesca.

[illegible] torneo, sotto la direzione tecnica dell'arbitro internazionale Pietro Tonno, assistito [illegible] Franco D'Alessandro e Giovanni Diana, segreteria l'elegante signora Livia Zecchinato, ha avuto fin da principio un andamento ordinato, senza sorpre[illegible]. Il merito va anche al dott. Giovanni Diena, farmacista a Ruta, che gioca nel torneo [illegible] «seconda nazionale», dove ha conquistato finora due punti facendo crescere la speranza di poter essere promosso [illegible] «pri[illegible] nazionale».

[illegible] detto «Lo spero anche per fare un piacere a mia moglie Angiola». Diena è però soprattutto considerato l'inventore e mago della informatica applicata agli scacchi. E' grazie alla [illegible] invenzione applicata al computer, che viene ormai usata in ogni torneo d'Italia, ed anche all'estero, che [illegible] possibile coordinare ogni risultato e particolare delle circa mille partite che verranno disputate nel corso del Festival nei cinque tornei in cui esso è suddiviso.

Il presidente del Circolo degli Scacchi, Ercole Bonjean, sempre in lotta per risolvere rapidamente [illegible] mille difficoltà che possono sorgere in ogni [illegible] mento in una manifestazione complessa come questa, ha rivelato un particolare significativo che dimostra la serietà professionale e umana del campione mondiale russo Sergej Tiviakov, 17 anni: «La sua Federazione gli aveva chiesto di partecipare a un torneo "magistrale" che si svolge in Cile [illegible] questo periodo [illegible] che gli avrebbe permesso di passare dalla "seconda norma", che già detiene, alla "terza norma" nella difficile scala per arrivare ad [illegible] campione assoluto. Tiviakov ha respinto l'offerte dicendo che aveva già preso da sei mesi l'impegno di partecipare [illegible] Festival di Imperia e che [illegible] intendeva rinnegarlo. Una bella prova [illegible] carattere e di serietà».

Bruno Viano

Una sola sede per le due emittenti della città

Savona sound e Riviera le radio si sposano

SAVONA. Hanno fatto la storia dell'emittenza radiofonica di Savona. Per quindici anni hanno rivaleggiato, soffiandosi gli speaker migliori [illegible] i redattori sportivi più bravi, per guadagnare maggiore ascolto. Ora hanno deciso di unire g[illegible] sforzi.

Radio Savona Sound [illegible] Radio Riviera Music, tra le prime a sorgere nel capoluogo, [illegible] partire da domenica prossima manderanno in onda a reti unificate il programma sportivo. Sarà il primo passo verso la definitiva unificazione prevista per i primi mesi d[illegible] prossimo [illegible].

Spiega Daniele Frumento, presidente di Radio Savona Sound: «Abbiamo deciso di unirci per offrire ai nostri ascoltatori programmi migliori e più professionali. Ci sposteremo in un'unica sede, dove sorgeranno gli studi di trasmissio[illegible]. Le due radio manterranno comunque la loro programmazione musicale e di informazione. Soltanto alcuni programmi andranno in onda a reti unificate».

E' il caso delle radiocronache sportive della domenica. Radio Riviera Music [illegible] Radio Savona Sound seguiranno insieme le partite del campionato di calcio di Interregionale e di promozione, [illegible] particolare attenzione al Savona, alla Carcarese, al Vado e alla Cairese. Il programma si chiamerà Tutto Radio sport. Le frequenze [illegible] trasmissione saranno quelle di Radio Riviera Music (101,1-100,3-100,5-94,1-91,1) e [illegible] Savona Sound (104-101,6-102,6-99,5-94,2).

Conclude Maurizio Brisa responsabile dei programmi di Radio Riviera: «Potremo sfruttare al massimo i nostri ripetitori e coprire con il segnale oltre [illegible] tutta la provincia di Savona, anche parte dell'Imperiese, di Genova e del Basso Piemonte». La trasmissione sportiva andrà in onda alle 15. [a. v.]

Martedì a Santa Margherita: il programma

I solisti di Mosca aprono il Festival

S. MARGHERITA. Con [illegible] cartellone d'eccezione, che vede nomi prestigiosi di solisti [illegible] complessi noti a livello internazionale, si apre martedì prossimo [illegible] S. Margherita la 2ª edizione del «Festival Internazionale di Musica», organizzato dall'Associazione musicale «Il Delfino». L'inaugurazione si terrà a villa Durazzo e prevede l'illustrazione del progetto «Uno spazio per la città» e la presentazione della rassegna, che seguirà al saluto del sindaco di S. Margherita. Verrà inoltre presentata, per la prima volta in Italia, l'opera del compositore lituano Peteris Vasks. Esecutori d'eccezione saranno l'orchestra da camera «Musica viva» de «I solisti di Mosca», [illegible] direttore [illegible] violoncellista Alexander Rudin. Mercoledì 12, «I Solisti di Mosca» replicheranno con musiche di Bach, Mozart, Tchaikovskij e Vasks, sempre diretti da Rudin, con la violinista Rosa Fain.

[illegible] ecco il cartellone completo. Sabato 15 e domenica 16: «I Musici» (con l'esecuzione integrale dei 12 Concerti da «L'Estro Armonico» di Vivaldi); mercoledì [illegible]: Recital Operistico dei cantanti del Teatro Bolscioi di Mosca; [illegible] 21: concerto del pianista Andrea Lucchesini; sabato 22: recital del «Trio di Milano»; mercoledì 26: l'«Orchestra [illegible] Pesaro» eseguirà musiche di Mozart e Rossini; venerdì 28, concerto del pianista Borsi Bloch. Chiuderà la rassegna, sabato 29, l'«Ensemble di Odessa» che proporrà una «Fantasia di musiche italiane e russe».

In abbinamento al Festival si terranno anche i «Corsi di alto perfezionamento»; per gio[illegible] musicisti di tutto il mondo, a cura di Alexandor Rudin, Boris Bloch, Rosa Fain. Gli allievi si esibiranno in concerto. [f. p.]

"Terziario Superiore"

Nuove professioni & nuove opportunità per Savona e provincia

Riprende a Settembre il ciclo di 9 incontri dedicati ai settori professionali ad alto contenuto innovativo.

1 AMBIENTE - TERRITORIO
"Metodi previsionali per analisi ambientali e di sicurezza" — Mercoledì 21 Febbraio — Relatore Prof. Ing. Giuseppe Fernicola, Presidente dell'ISTITUTO DUEISAR S.r.l. SAVONA

2 COMUNICAZIONE D'IMPRESA
"Il Rapporto Impresa/Agenzia di Pubblicità: obiettivi, responsabilità, ruoli" — Mercoledì 14 Marzo — Relatore: Dr. Franco Ratto, Direttore Marketing del CENTRO PUBBLICITÀ LIGURE S.n.c. - SAVONA

3 INFORMATICA - AUTOMAZIONE
"Gestione e pianificazione della produzione tramite controllo simulato" — Mercoledì 4 Aprile — Relatore: Ing. Mauro Assandri, Amministratore delegato [illegible] NUOVA INFORMATICA S.r.l. - SAVONA

4 INFORMATICA - TERRITORIO
"Sistemi informativi territoriali, rilievi non tradizionali e progettazione assistiti dall'elaboratore" — Mercoledì 9 Maggio — Relatore: Ing. Emilio Barlocco, Amministratore delegato della DIACON S.r.l. - SAVONA

5 INFORMATICA - AMBIENTE
"Il controllo ambientale con sistemi di monitoraggio informatici" — Mercoledì 30 Maggio — Relatore: Dr. Davide Revelito, Amministratore delegato della SIRLINE ITALIA S.p.a. - SAVONA

6 INFORMATICA - GESTIONE
"Il sistema informativo per aziende con lavorazione per commesso/cantiere" — Mercoledì 12 Settembre — Relatore: Ing. Leonardo Giuffo, Amministratore delegato della SISTEMI GESTIONALI AVANZATI S.r.l. - SAVONA

7 FINANZA
"Il factoring" — Mercoledì 3 Ottobre — Relatore: Dr. Marco Barbagisi, Amministratore delegato della OMICRON FACTOR S.p.A. - SAVONA

8 ENGINEERING
"Preparazione e coordinamento di una fermata di manutenzione" — Mercoledì 31 Ottobre — Relatore: Ing. Marco Bandazzi, Amministratore delegato della MULTISERVICE S.r.l. - CAIRO MONTENOTTE

9 ENGINEERING
"Problematiche di gestione [illegible] un progetto complesso" — Mercoledì 14 Novembre — Relatore: Ing. Gianfranco Galotti, Amministratore delegato della GESCO S.r.l. - VADO LIGURE

Gli incontri si svolgeranno presso la sede dell'Unione Industriali della Provincia [illegible] Savona - Via Gramsci, 10, Savona - con inizio alle ore 17.

Gli interessati sono invitati a confermare la propria partecipazione telefonando alla Segreteria organizzativa (Sig.ra Vilma Ferrari - tel. 019/82.13.88).

Unione Industriali della Provincia di Savona

Sezione Terziario Superiore

Idee in movimento

Il tecnico belgradese vuole impostare anche un lavoro a lunga scadenza per il settore giovanile

Rudic, arriva in Italia l'asso pigliatutto

Prima intervista allo jugoslavo che ha vinto Olimpiadi, Mondiali ed Europei, nuovo c.t. della Nazionale azzurra di pallanuoto «Italia da medaglia ai campionati iridati di Perth». «Cercherò subito un dialogo costante con le società e con i loro allenatori»

dopo-Dennerlein. Per la Nazionale (nella foto si riconoscono Postiglione e Pino Porzio) inizia un'era nuova con Rudic

Lo chiamano «asso pigliatutto», perché dove ha messo le mani ha vinto sempre e comunque. Ora Ratko Rudic, jugoslavo, 42 anni, allenatore da più dieci, è il nuovo commissario tecnico della Nazionale, il primo non italiano dopo l'ungherese Zolomy che guidò gli azzurri al trionfo nelle Olimpiadi del '60.

Lo ha deciso lunedì sera il Consiglio federale, e martedì mattina il presidente della Fin Bartolo Consolo ha incontrato Rudic per definire le clausole del contratto: piena libertà di azione e scadenza della collaborazione fissata alla fine delle Olimpiadi di Barcellona 1992.

Fin qui le notizie ufficiali, che fissano la decisione dopo l'abbandono di Dennerlein, comunicato il 30 agosto. In realtà almeno mese si sapeva che Dennerlein non avrebbe portato a termine il mandato, e già nei giorni della Coppa Europea a Roma (8-12 agosto) il nome di Rudic era balzato prepotentemente alla ribalta. L'astuto «plavo» aveva preso impegni precisi, avanzando richieste precise, sia dal punto di vista dela libertà d'azione che da quello economico.

L'insofferenza per Dennerlein (mal visto nelle alte sfere, anche perché era stato scelto da dirigenti delle passate gestioni) ha fatto molto. Il prestigio di Rudic, il resto: alla guida della Jugoslavia dall'83 all'88 ha vinto un campionato europeo ('83), un mondiale (Madrid '86, quando sconfisse nella «finale infinita» proprio i ragazzi di Dennerlein), due Olimpiadi ('84 '88). Dopo la Nazionale era tornato al suo club, il Partizan Belgrado, ne steva organizzando il rilancio (in un anno l'ha portato a vincer la Coppa di Jugoslavia, guadagnare i quarti di Coppa Coppe e insidiare il primato del Mladost, il team più forte del mondo) quando è arrivata la chiamata della Fin.

Ratko Rudic si è presentato e in quattro e quattr'otto ha messo sul tavolo tutti i mali della pallanuoto italiana e contemporaneamente ne ha già indicato i rimedi: «L'Italia era e rimane una delle équipes di punta del mondo. I giocatori possono reggere il confronto qualunque avversario. Oltretutto il nucleo storico di questa Nazionale gioca assieme da moltissimo tempo. Il suo gioco offensivo, che basa fantasia, velocità e contropiede, è valido. Piuttosto c'è da lavorare in difesa: al giorno d'oggi se non si possiedono marcatori "pesanti", in grado di contrastare i colossi avversari, sono dolori».

Rudic oltretutto è poliglotto, e conosce l'italiano in maniera così approfondita da far sembrare un dilettante il «collega» Vujadin Boskov, che pure è da noi da molti anni: «Bisogna tornare alle società, intendo lavorare in stretto contatto sia coi club, coi loro allenatori: la Nazionale è sempre il frutto di quanto si semina in campionato. Ci saranno incontri appositi. Poi, lavorerò a contatto coi tecnici delle giovanili, Pizzo e Cacace: il contratto di due anni consente di impostare lavoro in profondità sul vivaio, vero centro propulsore di tutto il movimento».

Non son sfuggite né ai vertici Fin né allo stesso Rudic le perplessità, velate precise, di alcuni club e di alcuni ambienti alla notizia del cambio: la paura è che Rudic imponga anche in Italia i metodi dell'Est, che prevedono lunghi collegiali con atleti prelevati anche in pieno campionato alle società, senza la minima preoccupazione verso le esigenze di queste ultime.

Il settembre Rudic vuole incontrare i giocatori della Nazionale e i tecnici delle squadre di A a Roma, proprio alla vigilia dell'incontro ritorno dei quarti di finale delle Coppe Europee. E si è detto certo di trovare una via d'intesa: «Mancano pochi mesi Mondiali, e l'Italia deve arrivarci conscia del proprio valore. Con atleti bravi e maturi come quelli che abbiamo a disposizione il podio dovrebbe essere alla portata».

Sanguineti

LE COPPE EUROPEE

Così nei quarti di finale

I quarti di finale Coppe Europee proporranno scontri tra la crema della pallanuoto continentale. Coppa Coppe: si gioca l'andata il 15 o 16 settembre, ritorno il 22 o settembre. Il tabellone prevede (la prima squadra è in casa all'andata) Steaua Bucarest (Romania)-Savona; Dinamo Mosca (Urss)-Duisburg (Germania Occ.); Partizan Belgrado (Jugoslavia)-Barcellona (Spagna); Bratislava (Cecoslovacchia)-Azc Tarvo (Olanda). Il Partizan sarà guidato proprio da Rudic, che terminerà la Coppa prima di occuparsi dell'Italia. Coppa campioni: stesse date e stesse modalità della Coppa Coppe. Marsiglia (Francia)-Canottieri Napoli; Glifada (Grecia)-Cska Mosca (Urss); Lokomotiv Sofia (Bulgaria)-Spandau Berlino (Germania Occ.); Mladost Zagabria (Jugoslavia)-Polar Bears (Olanda). Compito facile per i campioni d'Italia, ma si annunciano avversarie durissime nelle semifinali: Cska, Spandau e Mladost.

Coppa Italia: il team di Vallongo, già qualificato, non riesce conquistare il primato nel girone

Un Savigliano-baby blocca il Savona

I biancoblù beffati (1-1) da una squadra che si è presentata al «Bacigalupo» imbottita di ragazzini e di rincalzi
Gol in apertura di Cuc, molte occasioni sprecate e a 13' dalla fine il pareggio dei piemontesi con il centravanti Allasina

SAVONA. Piccola beffa (1-1) per il Savona ieri sera nell'ultimo turno eliminatorio della prima fase di Coppa Italia, che ha impedito ai biancoblù di ottenere il primo posto nel girone, dopo che la qualificazione era già al sicuro. Per la squadra di Vallongo sembrava poco più di una sgroppata: la Saviglianese, in vetta al raggruppamento prima della partita, si è presentata imbottita di giovani e rincalzi.

Ha spiegato il presidente ospite, Longanizzi: «Ci spiace per il pubblico di Savona, ma visto che la qualificazione anche per noi era ormai al sicuro, abbiamo preferito vedere all'opera i nostri giovani. Inoltre, in questo modo abbiamo evitato che i titolari subissero infortuni, squalifiche o ammonizioni: domenica parte l'Interregionale e ci tocca subito la difficile trasferta di Sorrento Fiorentino. Per di più, ritroveremo il Savona subito dopo, già alla seconda giornata: era il caso di scoprire troppo le carte».

I biancoblù hanno invece impiegato la formazione migliore, anche se la squadra si è raramente impegnata allo spasimo, giocando al piccolo trotto. Vallongo ripresentato anche Carrea (apparso in pieno recupero), Gatti reduce da un turno di stop per squalifica, Marazzi (che già aveva debuttato con l'Intermonregalese). Insomma, l'attuale squadra-base: la società continua a inseguire una punta di qualità, ma al momento non sembra prevedibile che la trattativa si concluda prima del via al campionato.

Solo dieci minuti e il Savona è in gol. Dopo un tentativo degli ospiti su punizione (5': botta alta di Varagnolo), i biancoblù lanciano Biolzi sulla destra. Bel traversone, sul quale irrompe di testa Cuc che lascia scampo a Succo. La Saviglianese «baby» non riesce a organizzare valida reazione, e la partita si incanala subito su un tran-tran poco gradito dal pubblico (ancora una volta piuttosto scarso), che sperava assistere a match che anticipasse lo sfido campionato.

Al 35' il Savona potrebbe raddoppiare: bella sgroppata sulla fascia di Carrea, che quando sta per convergere in area viene atterrato. Punizione di Biolzi per Gatti e astuto «velo» di quest'ultimo a favore Mozzone. Ma difensore, in corsa dal limite dell'area, spara alle stelle vanificando la bella occasione. Prima del riposo, al 42', timido tentativo ospite De Santis che su punizione Biondi: tiro centrale su cui Barlocco (che ieri sera avvicendava tra i pali Viviani) ha problemi.

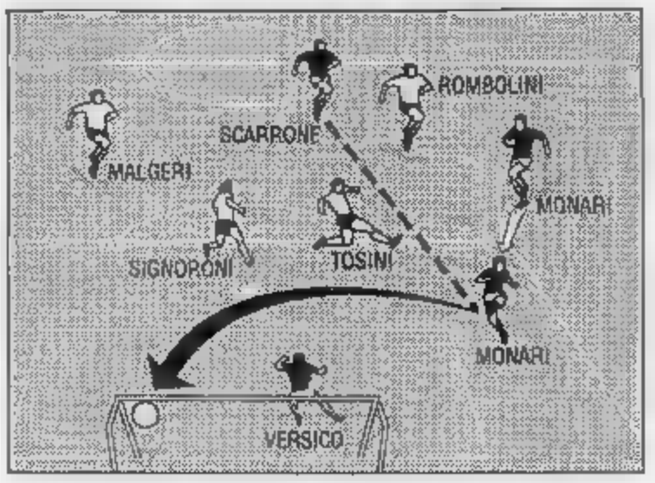
Nella ripresa, il Savona sembra nuovamente poter passare 64', ma la punizione di Cuc sfiora soltanto il palo. Ancora l'ex aostano sfiora raddoppio al 73', quando si incunea in area cercando di sfruttare un corto retropassaggio di Allasina. Ma Succo, in uscita gli impedisce di concludere. A sorpresa, al 77' il pareggio: un lungo lancio di Biondi pesca in Allasina, Barlocco tentenna nell'uscita e l'attaccante piemontese può piazzargli il pallonetto alle spalle. Il Savona ci sta, si getta all'attacco ma spreca all'85' la più comoda delle occasioni, quando Lentini non finalizza un'azione Biolzi-Gatti. E al 90' un corner di Biolzi (l'undicesimo per i biancoblù, nessuno per gli ospiti) trova pronto all'appuntamento Gatti. Nell'altra partita del girone, 2-2 a Mondovì tra Intermonregalese e Ventimiglia.

Roberto Pizzorno

SAVONA		1	SAVIGLIANO		1
BARLOCCO	5,5		SUCCO	6,5	
BOZZONE	6		GERBALDO	6	
CARREA	6,5		VARAGNOLO	6,5	
(74' LENTINI)	sv		BIONDI	6,5	
ADDA	6		FISSORE	5,5	
MARAZZI	6		RISSO	6	
BIOLZI	6		DE SANTIS	7	
CANU	6		(51' GOSMA)	6	
CUC	6,5		PORPORATO	6	
GATTI	6		ALLASINA	6,5	
LUBBIA	6,5		ROVERE	6,5	
(46' BOTTARI)	5,5		CAVAGNERO	6	
MULONIA	6		(87' GARELLO)	6	
All.: VALLONGO	6		All.: CRAVEGNA	6,5	

Arbitro: DEL BO 5,5

Reti: 1° Cuc, 77' Allasina.
Ammoniti: Bottari, Allasina e Fuzzo
Spettatori: 200, incasso 2 milioni a mezzo.
Condizioni atmosferiche: terreno buono, temperatura afosa.



Il gol della Pegliese segnato in contropiede da Monari nel primo tempo

CON LA VECCHIETTA 1-1

E la Pegliese si qualifica

Uno gol di Monari al 32' del primo tempo ha dato in pratica alla Pegliese la matematica certezza della qualificazione al secondo turno di Coppa Italia. «Pescato» da lancio di Scarrone dalla tre quarti che ha tagliato fuori la difesa lombarde, l'attaccante biancoblù ha potuto presentarsi solo davanti a Versico battendolo di precisione. Nella ripresa (65') gli ospiti hanno poi ottenuto il pareggio in mischia con Feliciani, e nel finale le due squadre hanno ampiamente dimostrato di accontentarsi di quel pareggio che vale per entrambe passaggio al secondo turno, rendendo inutile il derby Samm-Rapallo ai fini della qualificazione. **(g. s.)**

Caso-Sala: dura presa di posizione della Cairese verso il Verbania

Albenga, ritorna Robbiano?

E' sfumata la trattativa col gruppo Alizeri

E' sfumato il passaggio delle consegne all'Albenga calcio: la cordata guidata da Pierangelo Alizeri ha giocato al ribasso e Nunzio Cricenti ha detto no al passaggio del testimone. C'è grande confusione all'interno della società: adesso almeno tre o quattro i gruppi interessati all'acquisto della società ingauna. L'ultimo è rappresentato dalla cordata guidata da Mario Robbiano.

Il manager genovese è stato sempre vicino alla di Cricenti e il presidente ora sarebbe intenzionato a cedere proprio a lui la società. Cricenti: «Ho cercato di consegnare la società a imprenditori albenganesi, ma purtroppo nessuno si è dimostrato corretto nei miei confronti. Tutti hanno giocato al ribasso. In questi anni ho speso molto per questa società che qui sembra interessare a nessuno. Ora resta che la strada dei forestieri».

E l'unico «forestiero» appare senza ombra di dubbio quel Mario Robbiano che tre anni fa aveva ceduto la società biancoall'imprenditore di Villanova. Robbiano è un uomo di calcio che sa il fatto suo. E potrebbe essere l'unico, in questo momento, a far tornare l'Albenga sugli alteri. Intanto è sfumato l'ingaggio di Sergio Tanganelli. Il tecnico toscano, dopo un lungo colloquio con Cricenti, è stato messo da parte. Ora si fanno i nomi di altri allenatori illustri, tra questi Vladimiro Zunino. Sabato mattina il presidente Cricenti sarà ricevuto dal sindaco Angelo Viveri. Il numero uno albenganese chiederà al primo cittadino un aiuto per poter definire il passaggio delle consegne a Robbiano.

Intanto la squadra si allena agli ordini dell'allenatore delle giovanili, Celiberti, per il prossimo impegno di Coppa Italia previsto per domenica contro i genovesi del Cosmos Usva. Il dirigente Renzo Frumento: «La squadra è ossai giovane, ma si è comportata egregiamente contro il Sanremo 80. E' mancata ancora la preparazione, il gioco. Ci sono molte trattative per l'acquisto della società. Speriamo che tutto non svanisca nel nulla, per il bene del calcio di Albenga».

Intanto un'altra società è alle prese con problemi ben diversi da quelli degli ingauni: la Cairese. Dopo le denunce d.s. del Verbania Carletto Pedroli sulla proprietà di Luca Sala, il presidente Pensiero lancia la sfida: «Noi siamo in piena regola. Siamo comunque disposti a trattare con i dirigenti piemontesi, purché questi ultimi lo smettano di assumere atteggiamenti da padroni del vapore. Dicono che per avere Sala hanno pagato 20 milioni al Legnano? Hanno fatto male, perché il giocatore è nostro». **[r. p.]**

Ecco il calendario della Prima categoria: si parte il 23 settembre, chiusura il 5 maggio '91

Via con la doppia sfida Finale-Savona

Il Mallare subito sul campo della favoritissima Imperia 87

La Federcalcio ha noti i calendari della Prima categoria 1990-'91, che scatterà domenica 23 settembre per concludersi il 5 maggio '90. Tre le soste: 30 dicembre, 6 gennaio, 31 marzo.

1ª giornata: Legino-Bordighera; Albisola-Millesimo; Borghetto 84-Cameranese; Camporosso-Loanesi; Quiliano-Finale; Finalborghese-Zinola; Borgio-S. Bartolomeo; Imperia 87-Mallare.

2ª giornata: Millesimo-Imperia 87; S. Bartolomeo-Quiliano; Mallare-Borghetto 84; Loanesi-Borgio; Zinola-Albisola; Finale-Camporosso; Cameranese-Legino; Bordighera-Finalborghese.

3ª giornata: Legino-Millesimo; S. Bartolomeo-Zinola; Albisola-Cameranese; Borghetto 84-Imperia 87; Camporosso-Bordighera; Quiliano-Loanesi; Finalborghese-Mallare; Borgio-Finale.

4ª giornata: Millesimo-Borghetto 84; Mallare-Camporosso; Loanesi-S. Bartolomeo; Zinola-Finale; Cameranese-Quiliano; Bordighera-Albisola; Finalb.-Legino; Imperia 87-Borgio.

5ª giornata: Legino-Quiliano, Millesimo-Zinola; S. Bartolomeo-Bordighera; Albisola-Mallare; Finale-Loanesi; Borghetto 84-Finalborghese; Camporosso-Imperia; Borgio-Cameranese.

6ª giornata: Legino-Borgio; Mallare-Zinola; Borghetto 84-Camporosso; Cameranese-S. Bartolomeo; Bordighera-Loanesi. Quiliano-Millesimo; Finalb.-Finale; Imperia 87-Albisola.

7ª giornata: Millesimo-Mallare; S Bartolomeo-Legino; Albisola-Borghetto 84; Loanesi-Cameranese; Zinola-Imperia 87; Finale-Bordighera; Camporosso-Finalborghese; Borgio-Quiliano.

8ª giornata: Legino-Camporosso; Mallare-Finale; Borghetto 84-Loanesi; Cameranese-Zinola; Bordighera-Millesimo; Quiliano-Albisola; Finalborghese-Borgio; Imperia 87-S. Bartolomeo.

9ª giornata: Millesimo-Cameranese; S. Bartolomeo-Finalborghese; Albisola-Legino; Loanesi-Imperia 87; Zinola-Camporosso; Finale-Borghetto 84; Bordighera-Quiliano; Borgio-Mallare.

10ª giornata: Legino-Loanesi; Borghetto 84-Bordighera; Cameranese-Mallare; Camporosso-S. Bartolomeo; Quiliano-Zinola; Finalb.-Albisola; Borgio-Millesimo; Imperia 87-Finale.

11ª giornata: Millesimo-Camporosso; Mallare-Legino; Albisola-S. Bartolomeo; Loanesi-Finalborghese; Zinola-Borghetto 84; Finale-Cameranese; Bordighera-Borgio; Imperia 87-Quiliano.

12ª giornata: Legino-Finale; S. Bartolomeo-Mallare; Loanesi-Millesimo; Cameranese-Bordighera; Camporosso-Albisola; Quiliano-Borghetto 84; Finalborghese-Imperia 87; Borgio-Zinola.

13ª giornata: Millesimo-Finalborghese; Mallare-Bordighera; Albisola-Loanesi; Zinola-Legino; Finale-S. Bartolomeo; Borghetto 84-Borgio; Camporosso-Quiliano; Imperia 87-Cameranese.

14ª giornata: Legino-Imperia 87; S. Bartolomeo-Borghetto 84; Loanesi-Mallare; Finale-Millesimo; Camerana-Camporosso; Bordighera-Zinola; Quiliano-Finalb.; Borgio-Albisola.

15ª giornata: Millesimo-S. Bartolomeo; Mallare-Quiliano; Albisola-Finale; Zinola-Loanesi; Borghetto 84-Legino; Camporosso-Borgio; Finalborghese-Cameranese; Imperia 87-Bordighera.

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399545 - Fax 398488

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 6 Settembre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

CNA È ARTIGIANATO
Associazione
Artigiani Novaresi
V.le Dante Alighieri 37, Novara
Tel. 0321-399545 - Fax 398488

LA VERMANIA DOPO LE POLEMICHE

Nuova sede per il «Franzosini»

Gli studenti dell'Istituto professionale da quest'anno andranno a lezione nel Collegio San Luigi di Intra. A PAGINA 3

NOVARA PERDE IL SUO SIMBOLO

Ormai è stato deciso, manca solo la comunicazione ufficiale da parte del ministero dei Beni culturali: il Salvatore, la statua simbolo di Novara, resterà a terra. Più precisamente sarà esposto in una sala della fabbrica lapidea nella basilica di San Gaudenzio. Dopo tutta una serie di controlli con opera di esperti universitari, è stato stabilito che il lamierino in rame col quale lo scultore Zucchi aveva realizzato la statua, è così sottile da non poter essere ancorato alla struttura metallica interna offrendo sufficienti garanzie di stabilità. L'amministrazione comunale non potrà che adeguarsi alle risultanze tecniche. A questo punto dovrà svilupparsi un dibattito per stabilire cosa mettere sulla guglia. C'è chi pensa ad una copia della statua simbolo realizzata in vetroresino oppure in bronzo leggero. La Sovrintendenza ha già indicato anche tre ditte in grado di realizzare queste opere. Ma c'è anche chi pensa ad un simbolo nuovo e completamente diverso ancora tutto da inventare. Sopite ormai le polemiche per le solite e discese del Salvatore è tempo di pensare al sostituto. A PAGINA 2

CALCIO: RISULTATI DI COPPA

Per molte squadre dell'Interregionale l'avventura in Coppa Italia si è già conclusa. Ieri sera si sono disputati gli incontri dell'ultima giornata del primo turno di qualificazione, con quattordici delle diciotto piemontesi impegnate a giocarsi negli ultimi novanta minuti di qualificazione. Alla fase successiva della competizione accedono automaticamente le prime due classificate di ciascun girone. A completare i gruppi saranno le dieci terze meglio classificate dei 43 gironi nazionali. E' mercoledì di impegni anche per le formazioni professionistiche di serie C1 e C2. Casale, Derthona, Cuneo, Novara e Alessandria hanno giocato il penultimo turno del girone eliminatorio. Domenica prossima, mentre le squadre dell'Interregionale scenderanno in campo per la prima giornata di campionato, la serie C risolverà negli ultimi novanta minuti di gioco i dubbi ancora da sciogliere. Tra i professionisti, accedono alla fase successiva della manifestazione, oltre alle prime di ciascun girone, le secondo otto meglio classificate in tutta Italia. SERVIZI A PAGINA 6 E 7

SPETTACOLO

ride con Gene Gnocchi

A Cuneo comicità di Gene Gnocchi (nella foto), Giorgio Scapecchi e Federico Bianco. I tre affermati cabarettisti si esibiscono stasera in monologhi, dialoghi mozzafiato e sketch in piazza d'Armi. A PAGINA 5

A PAGINA 3

Briga Novarese

Pensionata investita da un'auto

Una donna di 71 anni, originaria di Trecate, ha perso la vita sulla strada tra Borgomanero e Gozzano, a poche decine di metri da casa. Abitava in paese da circa un anno.

Verbania

Nuova provincia gruppo di lavoro a palazzo Flaim

Il Consiglio comunale ha istituito una commissione che si occuperà dei problemi della nuova provincia. Alla Regione è stato chiesto di sollecitare il Governo sull'iter della legge.

Novara, giorni decisivi per il collegamento finanziato dalle Colombiadi

Alla Malpensa in autostrada

Il progetto all'esame della Commissione servizi
Non sono ancora risolti i problemi ambientali

La grande occasione per Novara

SONO davvero enormi le opportunità che si aprono al territorio Novarese con la realizzazione del progetto «Malpensa 2000». Questo, beninteso, se si realizzerà in tempi utili il progettato collegamento autostradale. Malpensa diventerà infatti l'unico scalo internazionale dell'alta Italia. Sono previsti un transito di 12 milioni di passeggeri all'anno e 200 mila tonnellate di merci. Da qui la necessità di garantire collegamenti comodi e celeri con l'oltre Ticino per favorire la ricaduta sul territorio Novarese che vede esaltato il suo ruolo di «cerniera» fra due regioni. In Lombardia si sono mossi per tempo predisponendo gli strumenti necessari a favorire gli insediamenti terziari, commerciali e residenziali a servizio dello scalo.

Non altrettanto si può dire ha fatto in Piemonte dove la Regione si è mossa solamente quando è stata sollecitata.

Lo stesso Comune di Novara ha impiegato un paio d'anni a superare le divisioni, anche in seno alla maggioranza, per sciogliere il nodo viario legato al collegamento con Malpensa. I comuni di Oleggio, Bellinzago e Cameri si preoccupano, a ragione, per la compromissione del territorio agricolo prodotta dall'autostrada. Sul piatto della bilancia possono mettere però l'opportunità di entrare nel sistema integrato proponendosi come area di sviluppo turistico, residenziale e produttivo. Un'opportunità evidenziata dallo studio-ricerca prodotto dall'Amministrazione provinciale.

Renato Ambiel

NOSTRO SERVIZIO

Sono giorni decisivi per il collegamento autostradale fra Novara e la Malpensa.

Al ministero dei Lavori Pubblici sarà convocata la conferenza dei servizi. E' l'organismo tecnico incaricato di valutare i progetti esecutivi assegnando poi i finanziamenti necessari a realizzarli. In particolare, la conferenza prenderà in considerazione quelle opere che saranno finanziate con i fondi delle Colombiadi. Per queste sarà possibile procedere in deroga ai vincoli ed alle procedure ordinarie accorciando notevolmente i tempi. Le opere dovranno infatti essere ultimate entro il 1992.

Per arrivare a questo appuntamento con tutte le carte in regola e non perdere altre occasioni, il presidente dell'Amministrazione provinciale Roberto Negri provvederà a convocare nuovamente gli Enti ed i comuni interessati. «Esistono alcuni problemi aperti per quanto concerne l'attraversamento del parco del Ticino e l'occupazione di terreni agricoli nei comuni di Bellinzago e Oleggio.- ammette Negri - Per questo sono stati predisposti studi specifici di impatto ambientale da parte del Parco e della coldiretti. Il tempo stringe e dobbiamo dare soluzione ai nostri problemi locali per presentarci alla Conferenza dei servizi con soluzioni concordate. Dalla prossimana settimana avvieremo una serie di incontri specifici con gli amministratori».

Il progetto è molto articolato ed è destinato anche a dare soluzione ai grandi problemi viari del capoluogo. In questo senso fra Amministrazione comunale di Novara e la società «Torino-Milano» sono stati raggiunti una serie di accordi che hanno ottenuto anche il consenso del comune di Galliate. Il progetto prevede infatti la realizzazione della circonvallazione di Galliate partendo dalla tangenziale di Novara, con svincoli per gli abitati di Fornate e Romentino. Resta confermato lo spostamento, ad est, del casello di Novara, sulla «To-Mi» con abolizione dell'uscita a Galliate. L'interconnessione fra l'autostrada già in esercizio ed il collegamento con la Malpensa avverrà utilizzando la tangenziale sud di Novara. Sarà poi a carico della Torino-Milano l'onere di tutti gli svincoli e la interconnessioni fra viabilità ordinaria e autostradale. Resta ancora da definire nel dettaglio il tracciato per l'attraversamento nel parco del Ticino.

Di fronte alle difficoltà emerse in alcune sedi, per non correre il rischio di perdere i finaziamenti, il sindaco di Novara ha detto: «è chiaro che puntiamo al finanziamento completo dell'opera e non tardassero i pareri dei comuni, pensiamo che si possa stralciare dal progetto almeno un primo lotto che si riferisce alla viabilità della zona est del capoluogo compresi Galliate, Romentino e Trecate».

Resta da vedere però se la «Torino-Milano», avrà ancora interesse a realizzare un'opera che, pur razionalizzando la circolazione del capoluogo non garantirebbe il collegamento con l'aeroporto intercontinentale e la possibilità di riscuotere il pedaggio. [r. a.]

L'autostrada per la Malpensa. Il tracciato utilizza una parte di tangenziale

Varzo, il parco delle polemiche

Allarme verde per il Veglia

VARZO. E' accusa la gestione del parco naturale del Veglia. Tre consiglieri del gruppo verde hanno presentato una lunga e articolata interrogazione in Regione. «L'alpe Veglia - sostengono i verdi - è stato finora gestito da un organismo politico che, a parte le lotte di potere, ha fatto ben poco per il miglioramento delle condizioni del parco. Il consiglio direttivo ha sempre indirizzato la sua opera verso un maggiore e più facile sfruttamento dell'area, come dimostra l'insistenza con cui viene richiesto un accesso alternativo. Oltre a piccole ma significative perle di insensibilità ambientale, come il seppellimento dei rifiuti all'ingresso del parco, effettuato anni fa, e l'organizzazione di feste con palloncini e voli in elicottero, l'ente di gestione si è finora distinto per l'incapacità di organizzare il personale il cui organico, oltre agli attuali quattro guardiaparco, prevede la figura di un direttore e di alcuni amministrativi. Il risultato, probabilmente voluto, è una scarsa e poco efficiente attività di vigilanza (basta vedere la facilità con cui si accede al parco con mezzi meccanici) mentre manca del tutto ogni opera di informazione e di educazione ambientale dei visitatori».

Sempre secondo i verdi, l'Ente gestione non ha mai preso posizioni chiare e coerenti in occasione dei frequenti attentati all'integrità naturale del parco e delle zone limitrofe: si citano l'utilizzazione delle acque del torrente Cairasca da parte dell'Enel, il progetto per la sistemazione della strada San Domenico-Ponte Campo.

I verdi, contrari al progetto di un metrò alpino per l'Alpe Veglia, sottolineano i pericoli di un turismo sempre più invadente che rischia di far saltare tutti gli equilibri.

Alle loro osservazioni replica piuttosto seccamente il sindaco di Varzo, avvocato Bruno Stefanetti. SERVIZIO A PAGINA 3

La singolare impresa sportiva, da Buccione all'Isola, per celebrare il giubileo del patrono San Giuliano

Il sindaco di Gozzano attraversa a nuoto il Lago d'Orta

Ma in paese ironizzano: «Vuol fare il grande come Mao Tse Tung»

Il sindaco Aldino Ruga

GOZZANO. San Giulio, racconta la leggenda, aveva attraversato il lago d'Orta su un mantello, con una non-stop Buccione-Isola. Sedici secoli più tardi, Aldino Ruga, 44 anni, sindaco di Gozzano, ha voluto ripeterne l'impresa. Senza mantello, per motivi di ordine tecnico, il primo cittadino del centro cusiano ha affrontato a nuoto i sei chilometri di lago che dividono la spiaggia di Gozzano dall'isola di San Giulio in due ore e 40 minuti, un tempo da provetto nuotatore che probabilmente, ma questo la leggenda non lo dice, avrebbe messo in fila anche il santo navigatore.

Domenica i gozzanesi, per ricordare il giubileo del patrono, si sono recati in pellegrinaggio all'isola recando una copia della statua di San Giuliano, collocata in una nicchia della chiesa romanica: Aldino Ruga, 44 anni, sindaco democristiano del centro cusiano, ha voluto invece celebrare l'anniversario con un'impresa sportiva mai tentata prima da nessun personaggio politico. E forse proprio per questo, attorno alla «performance» natatoria del primo cittadino in paese non si risparmiano critiche battute.

Qualcuno, con una punta di malignità, è arrivato addirittura a paragonare la nuotata di Ruga ai bagni, diventati celebri, di Mao nello Yang Tse Kiang, il «fiume azzurro»: «Può darsi che anche il nostro sindaco, dopo la riconferma nelle ultime amministrative, sia stato contagiato dal culto divistico della personalità».

Divo o no, resta il fatto che in due ore e quaranta minuti Aldino Ruga, assistito da due barche, ha coperto a nuoto i sei chilometri che separano la spiaggia di Buccione dall'isola di San Giulio.

«La nuotata - racconta il sindaco - non era prevista, almeno su questa lunghezza. Sono sempre stato uno sportivo, ed in passato ho allenato la prima squadra del Gozzano, ho praticato la corsa campestre, un po' di ciclismo, ed ancora oggi mi tengo in forma seguendo la squadra ragazzi del Gozzano. A mio figlio Gianni, di 11 anni, ho lanciato l'idea di tentare almeno una parte della traversata del lago, e lui l'ha accolta con entusiasmo». Gianni si è però arreso alla Poncetta, dopo poco meno di un'ora, mentre il padre ha proseguito fino all'isola.

«Non ero allenato e mi sono buttato in acque così, con spirito un po' goliardico: non sapevo neppure se ce l'avrei fatta, ma gli amici che mi seguivano hanno cominciato ad incitarmi e bracciata dopo bracciata sono arrivato fino all'isola».

Lo sportivissimo sindaco gozzanese ricorda che in gioventù aveva già affrontato le acque del lago d'Orta: «A quattordici anni ho effettuato la traversata da villa Junckor alla Poncetta, tagliando il lago in orizzontale. Erano ragazzate, ma le ricordo ancora con piacere, e quando stavo per raggiungere l'isola mi sono proprio ricordato di quell'episodio».

Aldino Ruga precisa comunque che non tenterà ulteriori record: «No, non mi passa neppure per la mente di fare tutto il lago a nuoto! Mi è bastato andare all'isola: è stato un po' come vincere una scommessa con me stesso; mi sono detto, vuoi vedere che nonostante gli impegni ed il logorio di anni di amministrazione sono ancora in grado di farmi un po' di bracciate? E' andata bene - sorridendo il sindaco - anzi, sotto certi aspetti so.o più difficoltose le acque del consiglio comunale di quelle del lago d'Orta».

Marcello Giordani

Novara, la statua simbolo è troppo fragile per tornare sulla cupola

Il Salvatore resta a terra

Per ora è sistemato nella sacrestia di San Gaudenzio, ma dovrà essere trasferito altrove
Sulla guglia una copia in vetroresina (o in bronzo sottile) o un altro simbolo della città

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il Salvatore non tornerà sulla Cupola. Il lamierino di rame della statua è ormai diventato così sottile da non fornire più garanzie di stabilità, per cui il simbolo della città dovrà essere collocato al coperto, al riparo da smog ed intemperie. L'annuncio è stato dato dagli assessori Fadda e Pezzana: «Il ministero ai Beni Culturali ci ha anticipato che la lamina, ridotta ad uno spessore di 5-6 decimi di millimetro, non è più in grado di offrire un supporto stabile. La pratica è ora alla firma del ministro e nei prossimi giorni ci verrà comunicata».

Fadda e Pezzana hanno ricordato che il Comune ha incaricato un docente dell'Università di Milano, il professor Balio, di fare un check-up alla statua, e la risposta dello studioso è stata categorica: «Per ripristinare il Salvatore e riportarlo in condizioni accettabili per risalire sulla Cupola, occorrerebbe un intervento possibile soltanto se si disponesse dei laboratori della Nasa».

Dove finirà allora la statua, attualmente «parcheggiata» nella sacrestia di San Gaudenzio? Il parroco don Natale Allegra ha già chiesto al Comune di risolvere a breve scadenza il problema: «Entro il 13 dicembre vorrei inaugurare la nuova cappella per l'Eucarestia e le celebrazioni feriali proprio nel locale dove attualmente c'è il Salvatore. Provvisoriamente potrebbe essere collocato all'ingresso della Basilica, poi, il progettato antonelliano, nel sottotetto della Basilica, ospiterebbe la statua in modo permanente».

L'amministrazione comunale propone a sua volta di sistemare la statua nel Museo della Fabbrica Lapidea, ma nel frattempo si apre un nuovo interrogativo: cosostituire il Salvatore sulla Cupola? Con una copia o un altro simbolo della città?

«Sono due ipotesi che vaglieremo - hanno sottolineato i due assessori - se si dovrà ricorrere ad una copia ci sono due alternative, in vetroresina o in bronzo sottile, e la Sovrintendenza ci ha già dato i nominativi di tre ditte in grado di eseguire l'opera. Se invece si dovesse optare per un altro simbolo, apriremo un dibattito in città, sentiremo il parere della gente e poi ne discuteremo in Consiglio Comunale».

La prossima settimana gli amministratori incontreranno il parroco di San Gaudenzio per un primo giro di colloqui e per discutere sull'immediato trasferimento del Salvatore; per quanto riguarda il dilemma copia-nuovo simbolo, è probabile si riaccenda un dibattito, analogo a quello che ha caratterizzato le sorti della statua in questi otto anni. [m. g.]

LE TAPPE

Un maquillage infinito

La telenovela più seguita della città, inizia sabato 4 settembre 1982. Il Salvatore, acciaccato da smog, vento ed umidità, viene tolto dai 122 metri della Cupola. Le operazioni durano 6 ore, e tutta Novara applaude alle 16,15 il suo simbolo che tocca terra. Dopo un inverno trascorso nelle mani di tre specialisti, i professori Leoni, Frigerio e Combi, il 16 aprile '83 la statua, dorata di fresco, risale sulla Cupola, ma dopo pochi mesi assume una patina scura e il 10 ottobre '85 viene fatta ridiscendere per un maquillage. Nel febbraio dell'87 l'Amministrazione domanda alla Sovrintendenza ogni decisione relativa ad un ulteriore restauro, mentre emerge il problema della stabilità. Nuova puntata il marzo '89: la struttura appare compromessa, quindi la statua resterà a terra. Non spegnete la tivù: c'è ancora l'intervento del ministero, il parere della Sovrintendenza, la discussione in Consiglio Comunale.

La statua del Salvatore. Attende ancora una sistemazione definitiva

NOTIZIE FLASH

CASTELLETTO TICINO
arrestato nelle scuole

Roberto Valli, anni, già noto alle forze dell'ordine, è stato arrestato mentre si trovava in stato confusionale nelle aule della scuola materna. Anche le elementari «Sibilla» erano state prese di mira come rifugio, si pensa da parte di gruppi di drogati. Valli è già stato condannato a quattro mesi e rimasto in libertà.

chiedono incontro Usl

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto un l'Usl 51 di Novara per discutere i risvolti locali dell'erogazione mutualistica di medicinali, dopo la richiesta dell'Associazione Farmacisti di sospendere questo servizio. Cgil-Cisl-Uil intendono studiare a fondo il panorama e i possibili sviluppi per non rendere più grave e precaria la situazione di fasce particolarmente bisognose.

TICINO
Cade dal tetto per vedere Carboni

è ora arrampicato sul tetto degli spogliatoi dello stadio per vedere, gratis, il concerto di Luca Carboni: ha perso l'equilibrio e cadendo si è procurato una grave ferita al braccio contro cancellata. Protagonista dell'episodio giovane che, con un gruppo di amici, voleva godersi l'esibizione cantautore bolognese. Erano circa duemila i presenti allo spettacolo di Carboni.

DOMODOSSOLA
Iniziative contro l'alcolismo

Sono curate dall'assessorato ai Servizi sociali del Comune alcune iniziative contro l'alcolismo. Il programma s'inizierà con una collaborazione con un club che già si occupa del problema. L'amministrazione comunale assegnerà, gratuitamente, un locale presso la sede dei servizi sociali di via Romita per le attività club.

ARONA
Campionati l'arco

Riccardo Defendi, 33 anni, rappresenterà il Novarese ai Campionati italiani di tiro che si terranno a Livigno. Nella categoria femminile sarà in gara borgomanerese, Licia Pavesio, di 25 anni.

BORGOMANERO
Il rallista Longhi ancora sul podio

Ancora una vittoria per il rallista borgomanerese Piero Longhi. Domenica il pilota ha portato all'ennesimo successo stagionale, rally di Piancavallo, la Fiat Uno Turbo. Longhi ha così vinto matematicamente campionato italiano della categoria. Si appresta a disputare, grazie all'appoggio della Fiat, serie di gare.

LA

Quelle prime auto che correvano sul lungolago

Stresa in un'immagine d'inizio secolo. Scoppiettanti bolidi sfilano tra i passanti in piazza XX Settembre e corso Umberto I. Sullo sfondo si vede l'Isola Bella e il Mont'Orfano.

Stasera a Novara

La musica delle Terre promesse

NOVARA. «Le tre Americhe. La musica nelle terre promesse»: è il titolo del concerto che questa sera, alle 21,30, si terrà a Palazzo Tornielli, in via Tornielli 10. E' il terzo appuntamento di «Musica e teatro nei cortili». Ospiti di turno della rassegna promossa dall'assessorato per la Cultura, sono il soprano argentino Ilia Aramayo e la pianista cilena Amelia Osos: presenteranno canzoni originali di Stati Uniti, Messico, Bolivia, Paraguay, Cile, Uruguay, Argentina e Brasile.

Lo spettacolo nasce da una paziente ricerca attraverso le tradizioni musicali delle popolazioni americane a partire dall'epoca antecedente la colonizzazione spagnola e portoghese. E' un repertorio tramandato attraverso i secoli trascrittori «colti» che hanno conservato quel sentimento che è alla base dell'innata sensibilità musicale della gente latino-americana. Unica variante, rispetto alla tradizione, l'avere sostituito il pianoforte agli originali strumenti acustici. [p. ben.]

SOZZAGO

6-7-8-9 Settembre 1990

9ª SAGRA DELLA MELA

P · R · O · G · R · A · M · M · A

Giovedì Settembre

ore 18,30 Apertura Sagra.
ore 20,00 Personale di "**Di Bottini**".
ore 21,00 **Cena musica.**
Serata maialino allo spiedo.
Danze con il complesso "**Boys 90**".

Venerdì 7 Settembre

Serata gastronomica del pesce di mare.
ore 20,00 Inaugurazione della mostra del pittore della natura **Ugo Pasini** nella settecentesca villa "Rognoni". Presenterà il Presidente dell'A.P.T. commendator **Luigi Grillo.**
ore 21,00 Orchestra spettacolo "**Noi Voi**" - Danze.

Sabato 8 Settembre

Dalle ore 16,00 alle 20,00
Ricezione torte di mele in biblioteca per
A tutti i partecipanti verrà offerta una cassetta di mele.
ore 21,00 Orchestra spettacolo "**Irene**" ex cantante Castellina Pasi.

Domenica Settembre

ore 10,00 Ricevimento Autorità in Municipio.
Visita ai frutteti.
ore 11,15 S. Messa.
ore 14,30 Esibizione degli sbandieratori di Alba e schiocchiatori Sud Tirolesi.
ore 16,00 Spettacolo il comico **Tognella** "In fonderia".
ore 17,00 Pomeriggio danzante con l'orchestra "**Noi Voi**".
ore 21,00 Inizio danze. Premiazione concorso torte di mele
1° premio: **City bike**
2° premio: **Autoradio**
3° premio: **Friggitrice**
ore 22,00 **Tony Dallara** in concerto.

TUTTE LE SERE ORE 18,30 APERTURA RISTORANTE CON SPECIALITÀ LOCALI - - GRIGLIATE NON STOP.

INGRESSO GRATUITO

LETTERE DEL **GIOVEDI'**

L'europarlamentare Bettini

In riferimento al servizio sulla raccolta di firme contro il metrò alpino dell'Alpe Veglia e alla visita del parlamentare europeo pubblicato nel numero di sabato 1 settembre, vorrei precisare che trattasi dell'europarlamentare verde Virginio Bettini e Vittorio Bellini come erroneamente stampato.

Renata Ciceri,
Amici Alpe Veglia

Il promotore del premio Gozzano

Poiché ogni informazione deve essere completa e imparziale, a integrazione di quella data da Gianfranco Lazzaro riguardante il Premio di poesia Guido Gozzano, è doveroso precisare che lo stesso fu istituito e promosso dalla «Pro Belgirate», sotto l'impulso determinante del suo presidente di allora, il cavaliere di Gran Croce Giuseppe Mugnai, essendosi limitato il Lazzaro a farne la proposta. E' da precisare inoltre che il Lazzaro cessò di svolgere le funzioni di segretario del Premio, quando la presidenza della «Pro Belgirate» e la giuria unanime, da me presieduta, decisero contro la mia volontà, che i concorrenti non dovessero più versare alcuna quota di partecipazione, come avveniva a suo beneficio nelle condizioni dei primi tre anni, sotto forma di compenso per servizio di segreteria.

Pietro Prini,
presidente della Giuria del Premio di poesia «G. Gozzano».

Il pronto intervento vigili fuoco

Faccio seguito al servizio apparso sulla cronaca di Novara del 31 agosto scorso per comunicare che effettivamente il Distaccamento volontario di Stresa ha problemi molto seri di sede di servizio in quanto quella attuale non è idonea sia dal punto di vista strutturale che funzionale come già noto al Comune di Stresa da molto tempo.

Questa situazione chiaramente si riflette anche sull'ubicazione degli apparati radio e telefonici in dotazione al distaccamento situati a tutt'oggi e non per molto, presso l'abitazione del signor Giacomo Guilizzoni.

Ciò comunque significa che il cittadino è sarà privato di un servizio di da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in quanto il numero telefonico attuale dal distaccamento, come d'altronde quelli di tutti i distaccamenti volontari e permanenti, è un numero di servizio e soccorso.

Infatti sin dal 1° dicembre 1987, come già comunicato al suo giornale in data 23 novembre '87, su tutto il territorio nazionale è stato attivato come di per quanto riguarda gli interventi dei vigili del fuoco il numero telefonico «115» al fine di rispondere alla primaria esigenza di ampliare la sfera di sicurezza del cittadino consentendogli una chiamata di soccorso facilitata dall'applicazione di un numero unico a livello nazionale e contestualmente rendere più rapidi e positivi gli interventi. Per la zona di Stresa al «115» fa capo il Distaccamento permanente di Verbania, presidiato su 24, che in caso di chiamata provvederà a inviare sul posto dell'intervento mezzi idonei al corso, con tempi di percorrenza di circa 15 minuti, e allertare i colleghi volontari di Stresa per il loro intervento.

Antonio Monaco, comandante provinciale Vigili del fuoco

Quello il bar degli amici

Sono un sessantenne novarese affezionato lettore de La Stampa. Ho accolto con grande piacere la pubblicazione, sul fascicolo Novara, delle foto d'epoca. Le immagini dei luoghi più suggestivi, ed ormai scomparsi, della nostra città fanno rivivere emozioni d'un tempo che si credevano dimenticate. Ho però notato una dicitura inesatta. E' quella che vorrebbe il caffè Portorico sul cantone delle Ore. Il locale in questione era invece il «Bar degli amici» dove si incontravano i macellai e commercianti di Novara. Al primo piano le signore andavano a bere il tè.

Il caffè Portorico era invece all'inizio di via Rosselli, proprio di fronte al portone del palazzo del Municipio.

Lettera firmata, Novara

Verbania, dopo le polemiche l'Istituto professionale ha un'unica sede

Pronto il [redacted] Franzosini

E' al Collegio San Luigi di Intra: il Comune ha speso 250 milioni per la ristrutturazione
Ci sono aule, laboratori, uffici e palestra. Ma resta ancora il problema del traffico

[redacted]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci sono voluti mesi di polemiche e clamorose proteste, ma alla fine [redacted] soluzione è arrivata: i 440 studenti dell'istituto professionale «Franzosini» quest'anno potranno frequentare le lezioni [redacted] una sede adeguata. Giovedì 20, anziché nel vecchio edificio di Pallanza, che fu oggetto delle contestazioni per [redacted] sue numerose carenze, per cominciare l'anno scolastico si presenteranno al Collegio San Luigi di Intra. Qui ci sono aule, laboratori e uffici sufficienti per tutti.

I disagi saranno un ricordo. C'è la palestra ed anche un'area di parcheggio. Gli impegni presi dalla passata giunta comunale si sono trasformati in una concreta realtà. La nuova sede, ricavata dalla ristrutturazione di parte dell'istituto salesiano San Luigi, è ormai ultimata. Ieri [redacted]va solo qualche dettaglio, ma vi si [redacted] già potuti tenere gli esami di riparazione. Una breve cerimonia inaugurale, o meglio per la sua consegna alla presidenza e a quanti la frequenteranno, [redacted] svolgerà martedì 18.

Soddisfatto [redacted] preside, professor Emilio Rattazzi, protagonista di aspre dispute [redacted] la precedente amministrazione comunale: «Questa volta, dopo tante polemiche ed [redacted] quasi piccola guerra, possiamo finalmente iniziare l'anno scolastico [redacted] ritardi di sorta. Sono state soppresse le varie succursali che penalizzavano le attività dell'istituto e ora possiamo operare in un'unica sede, gettando [redacted] basi di una razionale programmazione a lungo termine. Forse i nostri amministratori avrebbero potuto farlo prima, [redacted] l'importante [redacted] che le promesse, sottoscritte dopo le roventi polemiche dell'anno scorso, siano state mantenute».

La realizzazione della [redacted] sede del «Franzosini» ha comportato per l'amministrazione comunale una spesa vicina [redacted] 250 milioni, ma [redacted] servita a risolvere un caso che un [redacted] fa - per la mancanza di aule, la contestata ricerca di soluzioni d'emergenza [redacted] i conseguenti notevoli ritardi nell'avvio delle lezioni - aveva provocato un mezzo terremoto. Erano infatti insorti genitori, studenti (scesi anche in piazza), preside e insegnanti e nella polemica erano rimasti coinvolti provveditorato, direttori didattici e poco era mancato che ne uscisse spaccata la giunta di allora.

Oggi resta da risolvere il problema del traffico. Il nuovo «Franzosini» è ubicato in corso Cairoli (un rettilineo che invita alla velocità e sul quale più volte [redacted] accaduti gravi incidenti), all'altezza di due fermate d'autobus.

«E' una situazione che mi preoccupa - sottolinea il preside Rattazzi - e che già ho eviden[redacted] all'assessore competente. Ho chiesto che un vigile urbano sia comandato, in servizio davanti alla scuola, nelle ore di inizio [redacted] di fine lezione. Spero [redacted] essere compreso e accontentato».

[redacted] per gli altri istituti? «Nessun problema particolare - dicono dall'ufficio comunale per la pubblica istruzione - . Persistono, però, le situazioni di [redacted]sagio che si segnalano al "Ferrini" e al liceo scientifico "Galois", costretti ad operare in sedi inadeguate. Ma entrambi i problemi lamentati da queste scuole potranno andare a soluzione solo quando verranno realizzate le [redacted] strutture progettate a Pallanza, nell'area prossima a Madonna di Campagna».

Antonio Costantini

[redacted] **protesta.** Un anno fa gli [redacted]vi [redacted] scesi in piazza per denunciare le carenze del vecchio edificio di Pallanza.

NOTIZIE FLASH

[redacted]
Incontri per gli artigiani sulle pensioni

Questa sera alle 21 alla sala Borsa sarà illustrata la nuova riforma delle pensioni. L'iniziativa è dell'Unione Artigiani. Un secondo incontro è in programma lunedì al cinema Nuovo di Borgomanero, sempre alle 21. L'ultima riunione si svolgerà la sera di giovedì 13, al centro sociale Sant'Anna a Pallanza. A disposizione degli interessati anche del materiale informativo.

BORGOMANERO
Scontro tra auto [redacted] moto, un ferito

Scontro tra ciclomotore [redacted] auto in via Curti. Un ragazzo di 15 anni, Marco Giromini, per cause ancora in [redacted] di accertamento, è stato investito da Mauro Pettinaroli, che [redacted] al volante di una Renault 4. Nello scontro, il Giromini [redacted] rimasto ferito e guarirà in due mesi.

DOMODOSSOLA
La Coop [redacted]

La Coop di via Cassino ha tempo [redacted] giorni per ridurre le rumorosità degli impianti [redacted] refrigerazione e condizionamento. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale dopo i sopralluoghi dei tecnici dell'Ussl 56, intervenuti dopo le proteste di alcuni abitanti dei condomini che sorgono vicino al centro commerciale.

STRESA
Convegno sui [redacted]

«Proposte di intervento nello sviluppo psicointellettivo [redacted] bambino Down in età scolare» è il tema del convegno che si svolgerà [redacted]omani al collegio Rosmini. Gli interventi di specialisti, insegnanti e assistenti s'inizieranno alle 9,30. I lavori [redacted] organizzati l'Associazione genitori bambini Down.

NOVARA
Concorso per assistenti sociali

Sono 200 i posti di assistente sociale coordinatore (7ª qualifica) per i quali è stato indetto un concorso pubblico indetto dal ministero dell'Interno. Per la Regione Piemonte sono destinati 14 posti. I modelli della domanda di partecipazione sono disponibili presso la Prefettura di Novara.

STRESA
Arrivano campioni del beach volley

[redacted] beach volley arriva sul lago. Da domani pomeriggio fino [redacted] domenica si svolgerà un torneo [redacted] zona Lido. Domani alle 18 incontro di grande richiamo, con giocatori che provengono da[redacted] squadre di serie A1. Nella mattinata [redacted] domenica sono in programma le finali maschili [redacted] nel pomeriggio quelle delle donne.

Interrogazione degli ecologisti sulla gestione del parco naturale ossolano

Alpe Veglia, i verdi [redacted]

Troppi fuoristrada e cemento. Allarme per i progetti del metrò alpino e di un parcheggio
Il sindaco di Varzo: «Autorizzazioni alla luce del sole. Si tratta di recuperare edifici in degrado»

VARZO. Bordate dei verdi contro la gestione del parco naturale dell'Alpe Veglia. I consiglieri Mario Miglio, Anna Segre e Igor Staglianò hanno presentato una lunga [redacted] articolata interrogazione in Regione in cui elencano quelle che, a loro giudizio, sono le attuali manchevolezze nella conduzione del parco [redacted] serie di inadempienze rispetto alla legge istitutiva. Secondo i verdi, una delle carenze più vistose riguarda la mancanza di informazione: c'è una sola tabella che segnala l'esistenza del par[redacted] naturale «in posizione, fra l'altro, non corrispondente ai confini reali. l'Ente di gestione non ha provveduto a installare cartelli per informare i visitatori sui vincoli da rispettare».

E' ancora: l'Ente parco sarebbe tuttora privo del presidente e non ha ancora provveduto a dotarsi di un organico completo, non ha una propria sede al Veglia che dovrebbe essere utilizzata dai guardiapar[redacted] anche come centro d'informazione, i controlli sono saltuari e poco incisivi, l'Ente non ha promosso «serie iniziative per raggiungere gli obiettivi didattico-scientifici della legge istitutiva». Si passa poi ad accuse specifiche: «viene concesso con troppa facilità l'ingresso nel parco naturale a mezzi meccanici fuoristrada per un utilizzo personale, [redacted] legato alle attività consentite», «sono in atto lavori di ristrutturazione dei fabbricati che comportano la riduzione del patrimonio edilizio destinato all'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali, didattiche, scientifiche [redacted] culturali».

Si chiede poi [redacted] presidente della Giunta Regionale e all'assessore ai parchi quali provvedimenti [redacted] intendano attuare per superare «l'attuale stato di inefficienza». I verdi vogliono inoltre conoscere la posizione della Regione sul progetto [redacted] un nuovo parcheggio in località «Ponte Campo» e del metrò alpino che dovrebbe correre in una galleria nella roccia.

Il nocciolo della questione è tutto qui. Verdi ed associazioni ambientaliste temono che il metrò alpino finisca per scaricare sul Veglia orde di visitatori che farebbero saltare tutti gli equilibri. Gli ecologisti sono contro ogni ipotesi di accesso alternativo a parco naturale. Rilanciano in alternativa la proposta di un turismo sociale, educativo scientifico. Insistono particolarmente sulla costituzione di un consorzio per la valorizzazione dei prodotti agricoli, anche attraverso [redacted] realizzazione di un piccolo [redacted]seificio con annesso spaccio di vendita.

«Non mi risulta assolutamente che l'Ente parco sia senza presidente - replica Bruno Stefanetti, sindaco di Varzo che ha giurisdizione amministrativa sull'Alpe Veglia - è un'inesattezza dovuta a scarsa informazione. Di fronte a una valanga di osservazioni, che sento per la prima volta, mi limito ad osservare che le autorizzazioni per gli interventi edilizi al Veglia sono state rilasciate in piena conformità con il piano regolatore del nostro Comune e con il beneplacito dell'ufficio beni ambientali della Regione. Tutto è avvenuto alla luce del sole, si tratta in sostanza di interventi di recupero di edifici in stato di degrado nel rispetto delle limitazioni previste dal piano d'area. Lo stesso discorso vale per la sistemazione da parte dell'Enel della strada sterrata che conduce a Nembro. Anche su questi lavori abbiamo avuto l'assenso della Regione. Escluderei la riduzione [redacted] aree di pascolo [redacted] Nembro o l'alterazione della morfologia del luogo. Si tratta [redacted] sistemare un tracciato che già esiste. Noi per primi non vogliamo buttare cemento dappertutto, siamo per il rispetto della legge istitutiva del parco. Ma dobbiamo chiederci per quale ragione i capi di bestiame inalpati al Veglia [redacted] tinuano a diminuire [redacted] adottare provvedimenti conseguenti. Penso che adeguate incentiva[redacted] finanziarie agli alpigiani potrebbero anche rivelarsi efficacia.

Adriano Velli

Verbania, una commissione per i problemi del nuovo ente

Avanza la provincia

Gli amministratori del Lago Maggiore chiedono di accelerare i tempi
Contatti con le «sei sorelle», indagini sui costi e ricerca di uffici

VERBANIA. Sarà costituita una commissione consiliare per studiare i problemi legati alla nuova provincia [redacted] Verbania. Lo ha deciso, dopo tre [redacted] dibattito per chiarirne scopi [redacted] contenuti, il consiglio [redacted] le che sul tema ha anche approvato un ordine del giorno unitario.

Redatto assemblando due proposte diverse, una della maggioranza e l'altra della democrazia cristiana, il documento chiede alla Regione di sollecitare il governo affinché [redacted] accelerato l'iter attuativo della legge e siano insediati nel territorio della nuova provincia di Verbania uffici autonomi: dalle opere pubbliche, [redacted] servizio forestazione all'ispettorato agrario.

La nuova commissione sarà composta da rappresentanti di tutti i gruppi presenti in consiglio comunale. Potrà avvalersi del contributo di esperti e di rappresentanti delle diverse categorie socio-economiche. Sarà presieduta dal sindaco Bartolomeo Zani e sarà aperta ai sindaci [redacted] Domodossola [redacted] Omegna.

La commissione dovrà mantenere i contatti con le altre sei città candidate [redacted] diventare capoluogo di provincia, stringere i rapporti [redacted] la Regione, l'Amministrazione provinciale di Novara, il Parlamento ed [redacted] governo.

Dovrà anche verificare quali sono gli insediamenti necessari, cercare gli spazi per uffici e servizi, fare ricerche sul personale necessario ed i costi.

«Lo studio dei costi è particolarmente rilevante, - dicono [redacted] Verbania - anche per sfatare le [redacted] coloro che sostengono che la nuova provincia comporterà soltanto grosse spese per la comunità. Bisogna [redacted] presente che quasi la metà dei funzionari [redacted] del personale della [redacted] provincia verrebbe trasferita da Novara, a seguito di un inevitabile dimezzamento di uffici».

Alla commissione sarà anche affidato [redacted] compito di avvicinare i comuni del Cusio e del Vergante che hanno optato per restare con Novara. Si proverà [redacted] coinvolgere anche Arona. Un'operazione tutta in salita ma che potrebbe riservare qualche sorpresa clamorosa.

Intanto è stata rinviata ad altra seduta (così come la designazione dei componenti della commissione), e soltanto dopo una lunga [redacted] precisazioni, la nomina dei rappresentanti del [redacted] nel comitato di gestione del parco naturale dei Lagoni di Mercurago [redacted] consiglio di amministrazione del [redacted] del Paesaggio [redacted] Verbania.

Tra l'altro in apertura [redacted] seduta del consiglio comunale dell'altra [redacted] il sindaco Zani aveva dato lettura di una breve lettera in cui Marco Zacchera (msi-dn) rendeva noto che il consigliere comunale Luigi Pedretti, non avendo aderito al gruppo consiliare missino, veniva escluso.

L'interessato, invitato a dimettersi, esprimeva il suo rifiuto a rimettere [redacted] incarichi coperti in qualità di rappresentante del msi. **[a. c.]**

Briga Novarese, la vittima è una pensionata originaria di Trecate

Muore [redacted]ravolta da un'auto

E' stata investita a pochi metri da casa

Marcellina Toninelli

BRIGA NOVARESE. Una pensionata di 71 anni, Marcellina Toninelli, residente a Briga Novarese in via Borgomanero 125, è stata travolta e uccisa da un'auto guidata da una giovane studentessa borgomanerese; sulla statale [redacted] del Lago d'Orta. L'incidente è avvenuto sul tratto Borgomanero-Gozzano, nel territorio di Briga.

Non si conoscono i particolari della disgrazia, sulla quale ha aperto un'indagine il comando della Stradale di Borgomanero; questo ha trasmesso un rapporto alla Procura della Repubblica di Novara, che deve disporre per gli eventuali accertamenti necroscopici prima dei funerali. La Toninelli abitava [redacted] poca distanza dal luogo dell'investimento, nella vicina Cascina Bicocca, in casa del genero Pier Carlo Creola, 42 anni, [redacted] impiegato alla filiale di Borgomanero della Banca dell'Agricoltura, che ha sposato una [redacted] figlia: Antonietta Gualdone, 41 anni, attualmente impiegata alle poste [redacted] Invorio.

La famiglia Creola possiede un negozio [redacted] articoli per l'agricoltura e il giardinaggio, situato a breve distanza dall'abitazione: e la Toninelli era solita muoversi tra il proprio alloggio e il magazzino. Stava ripetendo - a piedi - il consueto percorso (poche decine di metri), quando è stata investita da un'Autobianchi Y 10 condotta da Paola Zerlia, 20 anni, studentessa, residente a Borgomanero in via Cureggio 10 D.

Marcellina Toninelli [redacted] stata soccorsa [redacted] trasportata con un'ambulanza all'ospedale dell'Usl [redacted]: [redacted] tutto si è rivelato inutile. La Toninelli [redacted] originaria [redacted] Trecate, dove abitava in via Buscaglia 14: era vedova dal 1972. Dal 30 ottobre dello scorso anno era venuta a vivere a Briga con la figlia. **[f. a.]**

PROVINCIA DI NOVARA

[illegible]

ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio dell'anno 1990	Accertamenti da conto consuntivo 1988
Avanzo amministrazione	—	—
Tributarie	6.300.100	6.073.565
Contributi e trasferimenti	41.390.617	34.834.267
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Extratributarie	2.452.887	3.025.579
Totale entrate di parte corrente	50.233.564	43.933.411
Alienazione di beni e trasferimenti	1.834.858	609.795
[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assunzione prestiti	33.474.612	3.137.400
[illegible]	2.000.000	
Totale entrate conto capitale	35.309.468	3.834.109
Partite di giro	6.557.000	4.441.919
Totale	92.100.052	82.109.548
Disavanzo di gestione	—	936.075
TOTALE GENERALE	92.100.052	[illegible]

SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio dell'anno 1990	Accertamenti da conto consuntivo 1988
Disavanzo amministrazione	—	—
Correnti	46.675.440	41.465.085
Rimborso quote di capitale per mutui in ammortamento	4.970.000	3.313.038
Totale spese di parte corrente	[illegible]	44.778.123
Spese di investimento	32.097.612	3.910.481
Totale spese conto capitale	[illegible]	3.910.481
Rimborso anticipazioni di tesoreria ed altri	2.000.000	—
Partite di giro	6.557.000	4.441.919
Totale	92.100.052	[illegible]
Avanzo di gestione	—	—
TOTALE GENERALE	92.100.052	[illegible]

[illegible]

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TOTALE
Personale	6.154.220	8.470.190	—	957.724	2.001.431	1.036.234	17.719.796
Acquisto beni e servizi	1.712.008	3.462.457	—	2.252.040	3.400.907	1.293.588	12.137.000
Interessi passivi	192.821	2.049.720	66	107.820	4.130.163	—	[illegible]
Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	191.045	300.000	—	—	3.505.436	—	[illegible]
Investimenti indiretti	—	—	—	—	—	—	—
	8.250.094	12.181.446	66	3.337.384	13.172.936	2.329.818	40.272.744

[illegible] L. 2.448.343
[illegible] L. 394.222
[illegible] L. 2.054.121
[illegible] L. 59.039

Entrate correnti L. [illegible] — Spese correnti L. [illegible]

IL PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
(Sergio DIRÒLDU)

Carrozzeria
«CARIOLA»
CONCESSIONARIO UFFICIALE
TOYOTA
PER BIELLA E VALSESIA
BIELLA - VIA MILANO 61 - TEL. 015 32.969 - 25.165

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Giovedì 6 Settembre 1990
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria
LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

AERORORTO DI BIELLA

Non ci sono più soldi

Il piano di potenziamento dell'aerostazione di Biella-Cerrione è stato bloccato perché mancano i fondi per realizzarlo

SERVIZIO A PAGINA 3

PERCHE' HO QUERELATO GREMMO

Hanno litigato assistendo all'ultimo Consiglio provinciale ed ora si sono rivolti entrambi alla magistratura. Milly Cometti, 25 anni, neoeletta per la dc al Consiglio comunale di Vercelli sostiene di essere stata pesantemente insultata e minacciata dal leader di Piemont Roberto Gremmo. Dice Milly Cometti: «Gremmo stava commentando ad alta voce con il figlio lo svolgimento dei lavori. Usava termini volgari. Gli ho detto di smetterla, mi ha risposto cose irripetibili e ha aggiunto: "Se non chiudi quel forno, ti butto dalle scale". L'ho querelato e lui, per ritorsione, vorrebbe denunciarmi per interruzione di pubblico servizio. Ridicolo». Gremmo sostiene che Milly Cometti avrebbe applaudito in modo «incomposto» durante l'intervento del suo collega di partito Nicolino Tortolone. Replica la Cometti: «Sono stata educata in un certo modo, non mi permetterei mai di interrompere qualcuno che parla, anche con gli applausi. E' vero devo aver fatto un piccolo battimano, alla fine dell'intervento. Gremmo non mi spaventa. Ritirrò la querele solo se mi scriverà una lettera di scuse».

SERVIZIO A PAGINA 2

CALCIO: RISULTATI DI COPPA

Per molte squadre dell'Interregionale l'avventura in Coppa Italia si è già conclus... Ieri sera si sono disputati gli incontri dell'ultima giornata del primo turno di qualificazione, con quattordici delle diciotto piemontesi impegnate a giocarsi negli ultimi novanta minuti la qualificazione. Alla fase successiva della competizione accedono automaticamente le prime due classificate di ciascun girone. A completare i gruppi saranno ammesse le dieci terze meglio classificate dei 43 gironi nazionali. E' stato un mercoledì di impegni anche per le formazioni professionistiche di serie C1 e C2. Casale, Derthona, Cuneo, Novara e Alessandria hanno giocato il penultimo turno del girone eliminatorio. Domenica prossima, mentre le squadre dell'Interregionale scenderanno in campo per la prima giornata di campionato, la serie C risolverà negli ultimi novanta minuti di gioco i dubbi ancora da sciogliere. Tra i professionisti, accedono alla fase successiva della manifestazione, oltre alle prime di ciascun girone, le secondo otto meglio classificate in tutta Italia.

SERVIZI A PAGINA 6 E 7

SPETTACOLO

Si ride con Gene Gnocchi

A Cuneo la comicità di Gene Gnocchi (nella foto), Giorgio Scapecchi e Federico Bianco. I tre affermati cabarottisti si esibiscono stasera in monologhi, dialoghi mozzafiato e sketch in piazza d'Armi.

SERVIZIO A PAGINA 5

A PAGINA 3

Nuovi razionamenti

Ancora allarme per l'acqua nel Biellese

Anche a Coggiola i rubinetti funzionano con il contagocce: nonostante le piogge dei giorni scorsi, il comprensorio laniero è ancora in difficoltà per i rifornimenti idrici.

A PAGINA 4

A Motta dei Conti

Serata revival con le canzoni di Wilma Goich

Domani sera, in paese, ritorneranno le musiche degli Anni 60. Dopo Mal e Rocky Roberts, ora arriva la voce che ha portato al successo «Le colline sono in fiore».

Aiutare i più indifesi

Gli studenti pendolari vercellesi vogliono o non vogliono una mensa comoda e funzionale? Domanda tutt'altro che oziosa, da girare anche ai loro insegnanti e ai presidi. Perché sinora la mancanza di una mensa ha sempre fatto scattare il meccanismo dell'«ora ridotta».

All'inizio di ogni anno scolastico succede questo. I rappresentanti delle superiori vanno dal provveditore e gli dicono: «In città non c'è una mensa, dunque dovremmo evitare le lezioni pomeridiane. Deve concederci le ore di cinquanta minuti».

Quando si sentono fare tale richiesta, i provveditori trasecolorano. Sanno bene che il ministro non vuol sentir parlare di «ora ridotta» e che ha delegato proprio a loro queste scelte «straordinarie».

Il rito si ripeterà anche quest'anno e se il provveditore non cederà ci saranno le solite proteste. Poi si troverà un accomodamento, ma gli studenti degli istituti tecnici non riusciranno lo stesso a comprimere tutte le ore di lezione al mattino e, senza mensa, si dovranno arrangiare al bar.

Una situazione tutt'altro che chiara e la scuola vercellese, nel suo complesso, fa poco per prenderla di petto. Anche perché, una volta «strappata» la mensa, si tratterebbe di risolvere il problema dei trasporti, per il ritorno a casa degli studenti. I treni sono inaffidabili e i pullman, preso ormai l'andazzo del mattino, ci staranno a girare anche di pomeriggio?

Il problema complessivo (orari, mensa e trasporti) va affrontato in fretta anche perché ad un qualunque ministro della Pubblica Istruzione potrebbe saltare la mosca al naso. E se l'ora di cinquanta minuti dovesse, di punto in bianco, essere abolita il sistema scolastico vercellese andrebbe al tappeto fino al conto totale.

Enrico De Maria

La città invasa dalle erbacce: Comune e privati si contendono il record dell'incuria

Ma non è Biella, è la savana

Incolti i giardini delle scuole, siringhe in strada e l'Apt si nasconde tra le infestanti alte un metro

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

I biellesi sono cattivi giardinieri. Non certo per mancanza di qualità tecniche, ma perché pare non esista più quella che i contadini di un tempo chiamavano l'«ambizione della terra», cioè l'orgoglio di avere il prato e l'orto in perfetto ordine.

Così aumentano a vista d'occhio gli angoli della città dove maggiore incontrastate le erbacce, le piante non potate con le fronde che ingombrano i marciapiedi e la sporcizia in genere. E se per il privato la causa è da ricercare nei ritmi frenetici imposti dalla vita moderna e nella pigrizia che inevitabilmente assale una volta sprofondati in poltrona, per il settore pubblico diventano ostacoli insuperabili organici carenti e finanze insufficienti.

In testa alla speciale classifica dei peggiori «pollici-verdi» locali si trova proprio la pubblica amministrazione. Attraversando Biella da Nord a Sud gli esempi non mancano. Il primo, e in questo caso pericoloso, impatto con una natura troppo rigogliosa viene registrato dagli automobilisti che si servono della superstrada Biella-Cossato.

Per l'intero tratto ed in entrambi i sensi la linea gialla che delimita il termine della carreggiata sovente è completamento invisibile perché ricoperta d'erba. Non solo: in alcuni punti la vegetazione nasconde alla vista anche le uscite, come quella per Valdengo e gli svincoli, tra cui quello che si utilizza giungendo da Mottalciata o da Cossato per immettersi in direzione della città o di Vercelli.

Dalla periferia al centro, il discorso non cambia. Il retro della scuola elementare Pietro Micca è soff-limitsa per gli alunni e risulta accessibile soltanto a una motofalciatrice.

Anche l'area confinante dell'asilo, che ospita pure i locali della direzione didattica, è nelle stesse condizioni: il cancello d'ingresso è ormai cinto d'assedio dalle fronde di alberi ad alto fusto, il giardino è pieno di erbacce, foglie secche e il grande contenitore di sabbia riservato ai giochi dei bambini potrebbe venire tranquillamente confuso con una coltivazione di asparagi abbandonata da tempo.

Più lontano invece, accanto alla scuola costruzione del Liceo classico, regna incontrastata una piccola savana. Ma l'incolta vegetazione che campeggia all'angolo di via Galimberti nasconde rifiuti di ogni tipo, dalle cartacce alle siringhe.

«E' una vergogna» esclama una passante. La donna ha appena rischiato di strappare il vestito incappando in un cespuglio di edera che quasi impedisce il passaggio sul marciapiede di via Gramsci. Purtroppo di simili ostacoli «verdi» sono zeppe le strade del centro. Ma in questi casi l'erbaccia proviene non tanto da zone comunali, quanto dalle siepi di giardini privati così incolte che «debordano» dai muri di recinzione. Una prova? Le due paline per la fermata dei bus in piazza Lamarmora, che sono quasi invisibili a causa della mimetizzazione con la vegetazione circostante.

«E' vero, la passione per il giardinaggio non è certo di casa nel Biellese - conferma Giuseppe Canterino, proprietario di uno dei maggiori negozi di floricoltura della città -. Purtroppo i costi sono aumentati: ora ripulire un'area verde anche piccola significa spendere almeno 1 milione e mezzo all'anno. Però è anche questione di mentalità: ho visitato Padova e, rispetto a Biella, mi sembrava di essere in Svizzera tanto le piante e le siepi erano ordinate».

La città quindi aspetta un intervento radicale di cesoie e rastrelli. Nel frattempo ha assegnato la palma del record negativo alla Regione, che ha permesso la trasformazione del cortile interno al palazzo di via Sella in un luogo selvaggio. E le erbacce alte quasi un metro circondano così il corridoio a vetrate che separa il piazzale dagli uffici dell'Azienda di promozione turistica: per Biella è davvero un poco invidiabile biglietto da visita.

Daniele Pasquarelli

Natura selvaggia. Il verde della città, abbandonato a se stesso, si trasforma in un ostacolo per gli abitanti

Vercelli, anche la commissione per la Toponomastica non riabilita il comandante della flotta italiana a Lissa

Non ci sono vie da intitolare all'ammiraglio Persano

Celebrati invece altri cinque personaggi vercellesi e i Caduti sul lavoro

Carlo Pellion di Persano

VERCELLI. Avranno un nuovo nome sette vie cittadine, ma nessuna sarà intitolata all'ammiraglio Persano, lo sfortunato protagonista di Lissa. Continua quindi a non essere presa in considerazione la pur autorevole proposta del direttore dell'Archivio di Stato, Maurizio Cassetti, che, con un convegno, aveva cercato di riabilitare la memoria del personaggio storico vercellese.

Nulla da fare, ancora una volta, dunque, per il povero conte Carlo Pellion di Persano, ministro della Marina nel governo Rattazzi e senatore del Regno, sfortunato protagonista in negativo nel 1866 della battaglia navale di Lissa. Nato a Vercelli in parrocchia di San Giacomo nel 1806, morì in povertà a Torino il 28 luglio 1883 dopo essere stato degradato e privato della pensione dall'Alta Corte di giustizia.

La proposta di intitolargli una via cittadina, quasi come una sorta di riabilitazione postuma, era stata fatta da Cassetti già sette anni fa appunto durante il convegno organizzato in collaborazione con il Comitato provinciale dell'Istituto per la storia del Risorgimento nella ricorrenza del centenario della morte.

Il convegno, al quale erano intervenuti storici e strateghi, aveva concluso amaramente che Persano era risultato il capro espiatorio per una serie di errori commessi da componenti dello stesso governo e della corte sabauda.

Cassetti aveva anche identificato il tratto di strada da intitolargli: quello di via Rodi, fra la palestra Mazzini e la caserma Bava. Ma la sua richiesta non ha avuto seguito. Ogni qual volta si riunisce la commissione per la Toponomastica, Cassetti spera, ma puntualmente vengono prese in considerazione altre proposte.

Il vediamo appunto quelle che il Consiglio comunale approverà lunedì. La prima si riferisce al tratto fra via Alfieri e corso Prestinari con sbocco sulla via Paggi, che verrà intitolato a Luigi Pirandello, premio Nobel per la letteratura 1934; la seconda al tratto che congiunge via Viviani con corso Matteotti: si chiamerà via Carlo Noè, progettista del Canale Cavour, che con l'inondazione artificiale dell'intero territorio vercellese durante il Risorgimento riuscì ad impedire all'esercito austriaco l'avanzata su Torino.

Il tratto fra le vie Paisiello e Zamenhof che sbocca su via Leoncavallo sarà chiamato via Primino Pretti, sindaco del capoluogo dal 1949 al '52 e poi ancora dal '66 al '70. Originario di Tricorro, è morto a Vercelli nove anni fa.

Il tratto parallelo di via Maggio 1906 che prosegue via Montebello, sarà intitolato ad un altro vercellese, Alessandro Delpiano, pioniere dell'aviazione, che organizzò il primo volo transcontinentale fra Roma e Tokyo nel 1921. Originario di Vercelli, morì nel 1943 ad Ivrea.

Le tre nuove vie ricavate all'interno dell'ex area Montefibre saranno dedicate rispettivamente all'ingegnere chimico Luigi Szego, direttore del laboratorio ricerche dell'allora stabilimento Châtillon, scomparso cinque anni fa; a tutti i Caduti del lavoro della città di Vercelli; ed al chimico ricercatore Ugo Schilke, già direttore generale dello stesso stabilimento, creatore della fibra sintetica «lion», scomparso nel 1977 a Milano.

Il Consiglio comunale dovrà chiedere al ministero dell'Interno la deroga per l'intitolazione delle vie a Pretti ed a Szegoe, scomparsi da meno di dieci anni. [r. s.]

Parla la giovane democristiana che ha querelato il leader di Piemont

«Mi ha offesa e minacciata»

La lite nell'ultimo Consiglio provinciale. Milly Cometti aveva richiamato Roberto Gremmo perché disturbava: «Lascerò perdere solo se mi scriverà una lettera di scuse»

VERCELLI. Milly Cometti, 25 anni, laureanda in giurisprudenza e neo consigliera comunale dc, è la giovane che ha querelato il capo di Piemont Roberto Gremmo «per ingiurie e minacce». Gremmo ha reagito annunciando un esposto all'autorità giudiziaria per «interruzione di pubblico servizio». Abbiamo chiesto a Milly Cometti com'è nato questo caso.

Che cos'è successo?

Eravamo entrambi spettatori in Consiglio provinciale. Io non conoscevo il signor Gremmo, mi sono seduta accanto ad un giovane (che ho poi scoperto essere suo figlio), quindi c'era lui. Per tutta la seduta, Gremmo ha commentato ad alta voce le fasi salienti del dibattito, con affermazioni volgari. Ad un certo punto non ci ho più visto e ho reagito, dicendogli di smetterla. Mi ha risposto con una serie di insulti che mi vergogno persino di riportare e con una minaccia: «Chiudi quel forno o ti butto giù dalle scale».

Gremmo sostiene che lei si è abbandonata ad applausi incomposti, durante l'intervento del consigliere Tortolone e che, quindi, ha recato disturbo, interrompendo un pubblico servizio.

Ma niente affatto. Sono stata educata un certo modo e non interrompo mai le persone quando parlano. Forse ho applaudito alla fine dell'intervento, che condividevo, di Tortolone. Ma non mi ricordo, non ci ho fatto caso. Il fatto è che Gremmo doveva reagire in qualche modo alla mia querela e si è arrampicato sugli specchi.

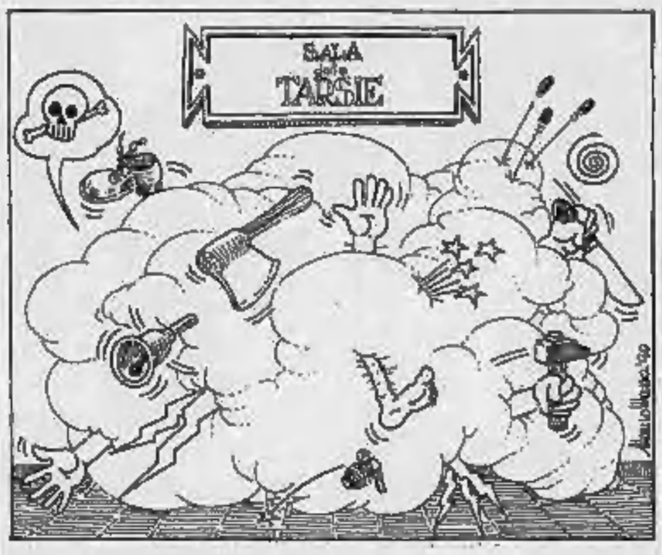
Lei è figlia di Maria Teresa Certa, noto avvocato vercellese di origine meridionale. Pensa che alla base dell'intervento di Gremmo ci sia anche questo fatto?

Mi sentirei di escluderlo. Ripeto: io non conoscevo il signor Gremmo e penso che lui non conoscesse me, tanto meno le mie origini familiari; eravamo seduti vicini per caso.

Andrà avanti con la sua querela?

Certo. Le offese di Gremmo mi hanno colpita, anche perché sono state fatte in pubblico ed in una sede autorevole. Non voglio però i suoi soldi, se mi scriverà una lettera di scuse rimetterò immediatamente la querela.

[e. d. m.]



BATTIBECCHI IN AULA

La cronaca dei Consigli comunali e provinciali è costellata di litigi, anche accalorati. L'ultimo, a Vercelli, ha riguardato uno scontro verbale tra il socialista Marco Barberis ed il comunista Pierantonio Rigolino. Dopo un intervento di quest'ultimo, Barberis gli ha dato del «veterocomunista» e Rigolino ha risposto per le rime.

Sempre in Consiglio comunale per poco non finì a schiaffi un contrasto tra il missino Ludovico Boetti-Villanis e il liberale Riccardo Greppi. Ma prevalse il buonsenso ed i due si rappacificarono subito.

Lite al calor bianco, invece, tra il capogruppo dc Carlo Boggio e il comandante dei vigili urbani Giovanni Damiani. Boggio stava attaccando il Comando che, a suo avviso, forniva un servizio scadente. Damiani era presente nel corridoio della sala municipale. Ad un tratto esplose, andò verso Boggio con il dito alzato e lo ammonì: «Stai zitto». Ne scaturì un caso che fece discutere tutta la città. Boggio chiese al sindaco Bodo dure sanzioni disciplinari contro il capitano Damiani.

Liti celebri ci furono anche in giunta. Una in particolare, fra il segretario generale Mario Dattrino e l'assessore Francesco Romano. Tra i due, com'è noto, non correva buon sangue dopo la vicenda di protesti cambiari e in quella circostanza si arrivò agli insulti.

Una querelle ricorrente in Consiglio, fino a pochi anni fa, era legata alla data della Breccia di Porta Pia e al nome del compianto Glauco Ponzana, consigliere del psi.

Ponzana, spirito libertario e uomo di cultura, riteneva che la ricorrenza della Breccia andasse celebrata adeguatamente, scontrandosi sempre con gli esponenti dell'area cattolica che non la pensavano nello stesso modo.

Il problema sollevato da Vittorio Messori al meeting di Cl era quindi già di casa a Vercelli. Si assisteva così a lezioni estemporanee sul Risorgimento, condite con battute fulminanti. Un vero spasso sia per i «quaranta» di palazzo municipale, sia per il pubblico. E quando si prospettava il caso, l'uditorio era concentratissimo.

In tempi più recenti la litigiosità è stata innescata da argomenti assai più banali: si pensi che sono volate parole grosse addirittura per un abbeveratoio di cavalli.

LE LETTERE DEL GIOVEDI'

Desana, l'incidente non è stato al night

In riferimento all'articolo che riporta il ricovero di un giovane all'ospedale vercellese per percosse avvenute nel dancing «Lo Sperone», la Direzione del night club di Desana precisa che il fatto non è avvenuto all'interno del locale, ma ad oltre cento metri da esso.

Venerino Giannotta, Desana

Viale Garibaldi malato e senza cure

Siamo un gruppo di abitanti di viale Garibaldi e scriviamo per segnalare la situazione delle alberate. Chi usa il viale per passeggiare conversando si è accorto, da qualche mese, che gli alberi, dopo una potatura-amputazione subita in primavera, sono gravemente malati. Le foglie ingiallite si riducono al reticolo della nervatura; raccolte ai piedi di ogni albero o insinuate negli interstizi della corteccia del tronco, si notavano in una quantità straordinaria larve, pupe; passeggiando si era infastiditi da coleotteri che sfrecciando sfioravano o si posavano sui passanti. Se schiacciati, come inavvertitamente avveniva da chi si sedeva sulle panchs, emettevano un liquido giallognolo difficilmente smacchiabile.

Il cittadino volenteroso si è informato su a chi si debba rivolgere per segnalare questi episodi e avere rassicurazioni, ma si è sentito dire che la giunta non c'è ancora; ha raccolto esemplari dei coleotteri per farli esaminare all'Istituto di entomologia dell'Università, ma sono tutti in vacanza: bisogna aspettare il rientro.

Intanto ci si attende di vedere comparire notizie sui giornali: escono articoli riguardanti la pulizia del viale, la malattia che intacca altri pioppi (ma quelli del viale sono olmi siberiani); insomma sul viale ammalato, niente. (Anche per la sede dell'ex ospedale Maggiore, fatto rifugio di drogati, i cittadini s'erano accorti dell'andirivieni mesi prima che comparisse sui giornali la notizia della scoperta). Ma bando ai lamenti. Urge identificare i coleotteri che infestano gli olmi siberiani e provvedere tempestivamente con rimedi adeguati.

Seguono 5 firme, Vercelli

Davvero dimenticati i talenti vercellesi

L'articolo intitolato «Un'altra beffa contro i giovani» risponde al mio pensiero, soprattutto sulla citazione del «nemo propheta in patria», il chitarrista Angelo Gilardino e l'organista Arturo Sacchetti. Niente di speciale. In questa nostra città, come in tutta Italia, l'arte musicale viene presa in considerazione soltanto al momento delle elezioni. E forse neppure.

Di progetti, a maggio, ne abbiamo sentiti molti: sì è pensato, e giustamente, di proporre locali per anziani, mense per la terza età con bassi redditi. Potrei fare una casistica di programmi e proclami, ma mi rimetto alla carità di patria. All'arte dovuta per sacrosanto riversibilità umana, nulla. Al di fuori del concorso Viotti, nessuno ci pensa, neppure lontanamente. Vadano i Gilardino, vadano pure i Sacchetti, celebriamo al limite i rocchettari attuali. Agli altri saranno i posteri a rendere merito.

Lettera firmata, Vercelli

Decine di volatili trovati morti in piazza Mazzini

Chi avvelena i colombi?

Indagini del Servizio veterinario e prime ipotesi: sostanze tossiche sparse apposta tra le aiuole e le bancarelle del mercato, oppure diserbanti

VERCELLI. Scene da film dell'orrore l'altro giorno in piazza Mazzini quando nel giro di pochi minuti alcune decine di colombi sono morti dopo lunga agonia. Probabilmente qualche sconsiderato ha sparso veleno fra le aiuole e fra le bancarelle del mercato ambulante forse per far diminuire il numero dei volatili aumentato in maniera incontrollata nelle ultime settimane. Il servizio veterinario dell'Usl 45 sta esaminando alcuni piccioni morti per scoprire la causa, quasi sicuramente dolosa, della strage.

«E' stata una scena penosa - raccontano i commercianti della piazza - con tutte quelle povere bestie che ci morivano davanti agli occhi: alcuni piccioni volavano in maniera scomposta poi cadevano fulminati a terra o sui tetti, altri invece non avevano più la forza di alzarsi e sfioravano i passanti per cadere nelle aiuole». Qualcuno aggiunge: «I giardini sono un'oasi per i colombi che quest'anno sembravano più numerosi rispetto al passato. Questi animali sporcano e sono pieni di parassiti, ma sicuramente ci sono molti modi meno cruenti per limitarne il numero».

Lo strano episodio è durato un paio d'ore al termine delle quali la piazza brulicava di colombi morti. Sono dovuti intervenire anche i vigili del fuoco che con un'autoscala sono saliti sui tetti della casa di riposo per togliere gli animali morti che vi erano caduti sopra. Alcuni piccioni morti sono stati notati anche in altre parti della città: probabilmente si erano avvelenati in piazza Mazzini, ma avevano avuto la forza di allontanarsi per morire comunque più lontano.

Qualche perplessità deriva dai tempi della strage: il veleno, sempre che di veleno si tratti, sembrava molto potente e dagli effetti quasi immediati. Probabilmente il «giustiziere» non lo ha sparso durante la notte in quanto nelle prime ore della mattinata nessuno ha notato nulla di anormale. L'avvelenatore quindi ha agito in pieno giorno fra la gente approfittando della confusione che regna sul mercato. I giardini, per quanto la pulizia lasci a desiderare, sono frequentatissimi anche dai bambini che passano giocando fra le aiuole gli ultimi scampoli di vacanze: il rischio è stato evidente.

Alcune bestie agonizzati ed altri già morte sono state raccolte e portate nel laboratorio del servizio veterinario. Dice il responsabile Fabio Chiesa: «L'istituto zooprofilattivo di Vercelli ha compiuto analisi che hanno escluso la possibilità di un'infezione. Ora i piccioni morti sono all'esame dell'istituto di Torino per gli esami tossicologici. Sembra che si tratti di un episodio doloso, causato probabilmente da pesticidi». Non risulta che in questi giorni il Comune abbia operato in piazza Mazzini interventi con diserbanti. «Comunque - conclude il dottor Chiesa - tempo addietro abbiamo proposto all'amministrazione un programma per diminuire il numero effettivamente eccessivo dei piccioni».

[l. c.]

L'Università popolare ha aperto nuovi corsi di dizione e recitazione

Tre anni per un diploma di attore

L'obiettivo è di creare dei professionisti

VERCELLI. Un «laboratorio teatrale» è la nuova proposta che l'Università popolare presenta ai vercellesi. Il corso, che sarà bisettimanale con incontri di tre ore consecutive, sarà indirizzato allo studio della dizione, all'impostazione recitativa ed all'espressione corporea.

Docenti saranno i componenti del «Gruppo Margutte»: un'équipe di professionisti torinesi, diretti dal regista Carlo Curato, con una lunga esperienza nel settore. Fatto da sottolineare è che, frequentando il laboratorio per tre anni consecutivi, si può arrivare al professionismo con la possibilità di ottenere scritture in compagnie teatrali.

Spiega la presidente e direttrice dei corsi Paola Bernascone, che è subentrata da poco tempo a Giuseppe Possano: «Abbiamo pensato di ampliare la nostra attività muovendoci nel settore spettacolo. Volevamo fare qualcosa che andasse oltre la semplice lettura e decodificazione del messaggio e facesse invece entrare direttamente, cioè come veri interpreti, nel contesto teatrale. Pensiamo però anche di tornare ad occuparci dell'arte vercellese».

Le lingue completano il calendario dei corsi: italiano, francese, inglese, russo, francese ed il latino indirizzato ai ragazzi delle scuole medie inferiori. L'area umanistica avrà lezioni impostate su filosofia, logica, letteratura italiana, mentre il settore mass-media ancora una volta tratterà di cinema e fotografia. Non mancheranno le conferenze tenute da esperti locali e corsi insoliti come l'enologia e la magnetoterapia delle passate edizioni.

Nel '90 il numero degli iscritti era stato superiore ai trecento. Giuseppe Masini, uno degli organizzatori, spiega: «E' un dato decisamente positivo: crediamo che l'Università popolare debba essere intesa come momento di aggregazione e di socializzazione di cui possono usufruire tutti».

Nata in città nell'82 su iniziativa dell'Ancol e del Kiwanis Club, e con il patrocinio del Comune, l'Università popolare è talmente «cresciuta» nel tempo tanto che ora i locali del Palazzo dell'Ospizio dei poveri, che ospita i corsi, sono diventati insufficienti.

«Non avendo scopo di lucro - ha aggiunto ancora Masini - l'Università popolare non può permettersi nessun tipo di spesa; infatti anche i costi per le pur necessarie attrezzature fino ad ora sono stati coperti dall'assessorato alla Cultura».

Le radici storiche dell'Università Popolare risalgono al periodo dell'industrializzazione: la prima fu quella di Firenze nel 1884 poi, ad inizio secolo, arrivò Torino.

[s. l.]

30 ANNI

Fior Fiore di occasione.
Far la spesa
è un affarone.

DAL 27/8 AL 8/9/90 Salvo esaurimento scorte

Alcuni esempi:	1 pezzo	3 pezzi
PASTA DI SEMOLA DESPAR Formati normali - gr. 500	L. 950 (il kg. L. 1.900)	L. 1.900 (il kg. L. 1.267)
FARINA BARILLA 00 kg. 1	L. 960 (il kg. L. 960)	L. 1.920 (il kg. L. 640)
OLIO EXTRAVERGINE MONTOLIVO lt. 1	L. 5.930 (il lt. L. 5.930)	L. 11.860 (il lt. L. 3.953)
ACQUA MINERALE GASATA BOARIO p.e.t. - lt. 1,5	L. 730 (il lt. L. 487)	L. 1.460 (il lt. L. 324)
ARANCIATA DOLCE - AMARA - CHINÒ S. PELLEGRINO p.e.t. - lt. 1,5	L. 1.490 (il lt. L. 993)	L. 2.980 (il lt. L. 662)
3 SUCCHI DELMONTE brik cad. 600	L. 1.490 (il lt. L. 2.483)	L. 2.980 (il lt. L. 1.656)
2 BIRRE HENNINGER lattina cl. 66	L. 1.590 (il lt. L. 2.409)	L. 3.180 (il lt. L. 1.606)
PANNO CARTA TUTTO 2 rotoli	L. 3.750	L. 7.500
LATTE FONTE BIANCA PARZIALMENTE SCREMATO - UHT - lt. 1	L. 1.185 (il lt. L. 1.185)	L. 2.370 (il lt. L. 790)
MARGARINA RAMA gr. 250	L. 1.390 (il kg. L. 5.560)	L. 2.780 (il kg. L. 3.707)

Nei negozi
e supermercati

DESPAR

Tutto il meglio che c'è.

Sono esauriti i fondi per il potenziamento dell'impianto di Cerrione

Aeroporto, bloccati i lavori

Regione, Camera di commercio, Provincia e Comune, soci della Spa, non hanno versato quote per un miliardo e mezzo. Rimane sulla carta anche la torre di controllo

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'aeroporto commerciale non decolla: mancano i fondi per realizzare la torre di controllo, l'impianto di distribuzione del carburante, l'aerostazione e per installare lungo la pista le apparecchiature per guidare il volo strumentale. L'ammontare dei lavori supera il miliardo e mezzo e la somma doveva essere versata dagli azionisti con l'ultimo aumento di capitale approvato dai soci della Sace il 24 gennaio dell'89.

Ma la Regione, che detiene il pacchetto di maggioranza, non ha provveduto a pagare la sua parte, 766 milioni; la Camera di Commercio di Vercelli non è stata ancora autorizzata dal Ministero a erogare i 300 milioni della sua quota capitale; alla Provincia e al Comune di Biella, che hanno già sborsato rispettivamente 300 e 350 milioni, restano da onorare ancora due rate da 250 e 207 milioni. Il rimanente delle azioni, per un ammontare di oltre un miliardo e 200 milioni, appartiene all'Unione industriale, a singoli imprenditori e a banche.

«Senza liquidità in cassa non ho intenzione di rivolgermi agli istituti di credito per finanziare i lavori di potenziamento dell'impianto di Cerrione, coinvolgendo la società in esose operazioni di restituzione di capitali - conferma il presidente della società aeroportuale Ferdinando Savio -. Ho dovuto bloccare quindi la realizzazione del progetto. Per fine settembre o per i primi giorni di ottobre, comunque, convocherò i soci per informarli della situazione».

Finanziamenti e burocrazia. A Cerrione possono atterrare i jet ma le strutture del nuovo aeroporto restano a secco

Il problema era stato sollevato dal presidente della Sace già più di un anno fa. Otto mesi dopo l'assemblea di ratifica dell'aumento del capitale sociale (elevato ad oltre quattro miliardi e mezzo), rilevando che nelle casse della società non affluivano le somme sottoscritte dagli azionisti pubblici, Savio aveva prospettato un rallentamento dei lavori. Infatti erano andati ad esaurimento gli interventi avviati con la prima operazione di autofinanziamento: allungamento e illuminazione della pista, drenaggio e sistemazione dei piazzali, dei raccordi e del posteggio dell'aerostazione, nuove officina e aviorimessa, con una spesa di quasi 2 miliardi e mezzo.

Successivamente, nel dicembre dell'89, durante un nuovo incontro con la stampa, Savio era apparso più rassicurato e, pur non sbilanciandosi molto, si era detto possibilista sulla ripresa dei lavori. Ma evidentemente la vicenda non ha avuto gli sviluppi sperati: la Regione, superata la crisi di bilancio, è ancora in una fase di lento avvio della nuova legislatura e non ha provveduto materialmente a versare i 766 milioni.

Alla Camera di Commercio il primo ad essere dispiaciuto per queste lungaggini burocratiche è proprio il presidente Giorgio Frignani. Ma la situazione purtroppo è questa.

Dice Luigi Petrini, sindaco di Biella, ex vice presidente del Consiglio regionale: «Non credo ci siano dubbi sulla volontà politica della Regione di realizzare l'aeroporto commerciale di Cerrione. L'impianto, con quello di Cuneo Levaldigi, è stato inserito nel piano del traffico per l'aviazione del terzo livello. Ma, prima che la somma possa essere erogata, dovrà comunque essere approvata dal Consiglio una legge specifica».

Maurizio Alfisi

NOTIZIE FLASH

BIELLA-PROVINCIA
Invito al ministro Gava

Il sindaco Luigi Petrini, a nome del comitato che lavora per l'istituzione della provincia di Biella, invita il ministro Antonio Gava a far visita alla città portando con sé la bozza di decreto che darebbe concretamente il via all'operazione. L'invito al responsabile del dicastero degli Interni è stato rivolto anche dal deputato comunista Wilmer Ronzani.

TRASPORTI
Una commissione per i bus biellesi

La giunta di Biella ha approvato l'istituzione di un gruppo di studio per analizzare il progetto dei nuovi bus urbani. Costituiscono la commissione esperti dell'amministrazione, della Tekne e dell'Atap. La Regione ha già infatti stanziato 370 milioni e spetta ora al Comune stabilire l'importo del suo impegno economico.

PENSIONATA FERITA
Scoperto l'investitore

Ha 16 anni il motociclista che l'altro giorno era fuggito dopo aver investito una pensionata biellese, Maria Patriarca, 77 anni. Lo ha individuato la polizia, grazie alla prontezza di un soccorritore che aveva annotato il numero di targa della moto. L'anziana donna è ancora ricoverata in ospedale: ne avrà per due mesi.

ARRESTI
Due biellesi in manette per droga

Due giovani sono stati arrestati per detenzione di sostanze stupefacenti. Mario Zangorini, 27 anni, di Cossato, è stato trovato in possesso di 1 grammo e mezzo di eroina e di una quantità lievemente inferiore di marijuana. Nelle tasche di Donatiello, 26 anni, di Cerrione, i carabinieri hanno scoperto poco meno di 2 grammi di eroina.

ANIMALI INFETTI
Sequestrata una stalla a Oropa

Il sindaco Luigi Petrini ha emesso un'ordinanza con la quale pone sotto sequestro la stalla di proprietà di Elso Coda, in località La Vecchia di Oropa. Una delle 41 mucche custodite è risultata infatti affetta da tbc. Il provvedimento prevede tra l'altro l'obbligo del trattamento termico del latte.

CRISI TESSILE
Licenziamenti alla Chiorino

La tintoria Chiorino ieri pomeriggio ha avviato la procedura di licenziamento per 29 dipendenti (6 impiegati e 23 operai). La fabbrica biellese conta su un organico di 120 persone. I sindacati hanno chiesto un incontro immediato con la proprietà.

L'emergenza idrica continua a provocare disagi nel comprensorio laniero

Acqua razionata a Coggiola

L'erogazione è bloccata per quattro ore il mattino e il pomeriggio. Provvedimenti restrittivi anche a Lozzolo. E' invece migliorata la situazione a Brusnengo, ma continua l'invito ad evitare sprechi

BIELLA. Emergenza acqua e inquinamento legato a scarichi industriali e pubblici, due argomenti più che mai d'attualità nel comprensorio laniero.

Anche se, rispetto alla scorsa settimana, il panorama è lievemente migliorato grazie ai piovaschi dei giorni scorsi, che hanno aumentato la portata dei rii e dei torrenti da cui viene prelevata l'acqua, la situazione è sempre al livello di guardia.

Le maggiori difficoltà si registrano a Coggiola, il principale centro della Valsessera, dove il razionamento dell'acqua viene stabilito di giorno in giorno. Spiegano in municipio: «Ogni mattina i cantonieri controllano il livello dei serbatoi e poi si decide di conseguenza. Così ieri, ad esempio, la fornitura è stata quasi normale. Ma oggi tutto potrebbe essere rimesso in discussione».

Nella seconda metà di agosto, infatti, quasi ogni giorno il Comune ha optato per il razionamento con la chiusura delle reti di distribuzione dalle 8 del mattino alle 12 e dalle 14 alle 18. Un provvedimento che è stato preso anche in questo inizio di settembre. «E' sufficiente che per qualche giorno non piova e ci si ritrova nei guai - aggiungono in municipio -. Da mesi conviviamo forzatamente con la crisi idrica e l'unico rimedio che non sia una soluzione-tampone è costituito dalla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento».

Proprio per questo motivo il Comune ha affidato all'Ufficio tecnico il compito di individuare altre prese da affiancare a quella del rio Ardeggia.

Guai anche per Lozzolo, il piccolo centro sulle colline di Gattinara, dove in questi giorni i rubinetti sono bloccati dalle 7 alle 13 e dalle 18 alle 21.

L'emergenza è invece rientrata a Brusnengo dove due settimane fa l'erogazione era scesa ai minimi storici, toccando i 2,6 litri al secondo contro i 6 tradizionali. L'aumento della portata del torrente Sessera e l'opera di convincimento delle famiglie a limitare i consumi al minimo indispensabile hanno dato i frutti sperati. «Ma non dobbiamo rallegrarci troppo: è necessario continuare a non sprecare l'acqua, altrimenti ci ritroveremo "in rosso"» confermano in Comune.

Del resto nessuno nel Biellese si illude: la carenza d'acqua è diventata uno dei maggiori problemi per il comprensorio laniero e questo tema costituirà uno dei principali argomenti dell'assemblea del Consorzio dei Comuni biellesi fissata per il tardo pomeriggio di venerdì 14 settembre. All'ordine del giorno figura proprio la richiesta di «proposte operative per interventi idrici».

Contemporaneamente la riunione del Consorzio tratterà un secondo punto di estrema attualità per il Biellese: il decreto legge emanato dalla Regione sulla regolamentazione degli scarichi civili.

Spiega Gianni Bottura, responsabile dell'Ufficio di igiene dell'Unità sanitaria 47: «Questa nuova normativa si affianca a quella degli scarichi industriali: tutti, dagli impianti di proprietà delle amministrazioni comunali a quelli privati, devono attenersi alle disposizioni impartite dalla legge Merli. In caso contrario i trasgressori saranno segnalati alla magistratura. Durante l'assemblea illustreremo le disposizioni in vigore e passeremo ai raggi X la situazione».

Il panorama nel Biellese, anche se non rasenta la crisi di altre zone, non può comunque considerarsi ottimale anche perché dei quattro depuratori previsti solo due, quello di Pondorano e della Spolina, sono in funzione a pieno regime. L'impianto di Vintebbio è in fase di completamento mentre per quello di Massazza si sta avviando la realizzazione.

«Già nello scorso maggio abbiamo informato con una circolare i sindaci dei Comuni delle Unità sanitarie 47 e 48 - aggiunge Gianni Bottura -. E' chiaro però che per molti non è facile adeguarsi alle disposizioni regionali».

Roberto Eynard

LA FOTO STORICA

Una domenica di cinquant'anni fa

La strada deserta, pochi passanti fermi davanti a una vetrina: è piazza Primo Maggio, allora intitolata ai Martiri fascisti, in un giorno di festa del 1936. La foto appartiene all'Archivio Sella

SPORT

Sabato e domenica, nella Valle di Mosso, si disputa la nona prova del campionato italiano

In corsa a Veglio i re del fuoristrada

Biondi tra i favoriti

VEGLIO. Fa tappa anche quest'anno nel Biellese il campionato italiano fuoristrada: sabato e domenica, sugli sterrati del piccolo centro dalla valle di Mosso, è in programma la nona prova del tricolore. Lo spettacolo è garantito, visto che saranno al via i migliori specialisti delle quattro ruote motrici. La gara, quattordicesimo trofeo «Amici del fuoristrada», è organizzata dalla polisportiva «Diego Rondis» di Veglio.

La competizione conta tre prove speciali, tutte sullo stesso circuito di poco meno di due chilometri, da ripetersi tre volte per ogni tratto cronometrato. Il percorso prevede cinque ostacoli particolarmente impegnativi per ogni giro.

I concorrenti avranno dodici minuti a disposizione per concludere la speciale: i ritardi saranno sommati ai fini della classifica e chi al termine avrà accumulato meno penalità risulterà il vincitore.

Nutrito il lotto di piloti al via, con alcuni biellesi in grado di inserirsi nella lotta per il successo. Tra i padroni di casa della polisportiva «Diego Rondis», spiccano Bruno Biondi e il gattinarese Caramellino. Ha buone chances anche il cossatese Marco Mosca.

Tra gli «stranieri», particolarmente folta e agguerrita è la rappresentanza toscana. Da Prato arriveranno i piloti del «Panzer club», guidati da Roberto Ciampolini, e da Siena Bruno Mazzuoli, Vasco Rossi e Luca Noli promettono battaglia. A questi si aggiunge il pistoiese Simone Bindi e il fiorentino Massimo Caponi.

Il programma prevede per sabato pomeriggio, a partire dalle 15 le prove libere sul percorso e per domenica, con il via alle 9, la gara. Alle 18,30 sono fissate le premiazioni.

[g. ca.]

Gara tricolore. Il circuito di Veglio è uno dei tracciati più impegnativi

Atletica, domani al Lamarmora si disputa il memorial Walter Botta

A Biella sulle orme di Antibo

La sfida più interessante nel salto in alto

BIELLA. Appuntamento con l'atletica leggera sulla pista in tartan dello stadio Lamarmora. Domani è in programma infatti la diciassettesima edizione del memorial Walter Botta, l'ormai classica competizione che una volta all'anno porta a Biella alcuni grandi nomi della regina degli sport.

Il meeting, organizzato dall'Unione giovane Biella, prenderà il via alle 20,45, con le batterie dei 110 ostacoli e sarà preceduto, nel pomeriggio, dalla seconda edizione del trofeo Giuseppe Carena, riservato ai mezzofondisti delle categorie giovanili.

Sono sette le specialità in cui si confronteranno gli atleti in gara nel memorial Walter Botta, uno dei fondatori dell'Ugb: 110 ostacoli e 100 metri piani nel settore velocità, 800 e 5 mila per quanto riguarda il mezzofondo, alto e lungo per i salti, disco per i lanci. Il trofeo Carena, dedicato a un noto allenatore della società biellese recentemente scomparso, prevede invece, a partire dalle 19,20, le specialità di 600, 800, mille e 2 mila metri, riservate alle categorie cadetti e allievi maschili e femminili.

La gara clou sarà indubbiamente il salto in alto, come nella consuetudine del meeting biellese. A contendersi la vittoria saranno i lanieri Gianni Davito, campione italiano indoor, Stefano Quazzo, che ha all'attivo una presenza nella nazionale juniores, e Carlo Prina. Il loro avversario più pericoloso è Pagani, finalista la settimana scorsa agli europei di Spalato.

Nelle altre discipline, il lotto dei partecipanti risulta meno ricco del solito, a causa della concomitanza con i campionati italiani, in programma a Grosseto per l'11 e 12 settembre, e delle carenze strutturali del Lamarmora. Per esempio i grandi velocisti non vengono volentieri a Biella perché, mancando il cronometraggio elettronico, la loro prestazione non ha valore.

Sono molte comunque le società di spicco del panorama nazionale che hanno assicurato la loro presenza alla manifestazione. Fra tutte si distinguono le Fiamme Oro Padova, che schiereranno negli 800 il biellese Andrea Bello, i Carabinieri di Bologna e le Fiamme azzurre, la squadra degli agenti di custodia, guidata nelle vesti di allenatore da Pietro Mennea. Tra le altre compagini saranno al Lamarmora anche il Cus Torino, la Snia Milano e le Fiamme Gialle di Roma.

Le gare si inizieranno alle 20,45 con le batterie dei 110 ostacoli e con la finale del salto in alto; alle 21,10 sono in programma gli 800 con Andrea Bello. L'ingresso è gratuito.

Giampiero Canneddu

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra — Orario: 19,30 — Lire 6000
L'Africana
di M. Von Trotta con B. Sukova, S. Sandrelli, S. Frey (ita Germ.Ov. Fra '90) — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **Drammatico**

Nuovo Italia — Orario: 19,30 — Lire 7000
Riposseduta
di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90) - Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' **Horror**

Principe — Orario: 19,30 — Lire 7000/6000
Le montagne della luna
di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**

Viotti — Orario: 19,30 — Lire 7000/6000
Ancora 48 ore
di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

GATTINARA

Italia — Orario: 20,30/22 — Lire 7000/6000
Film viet. min. 18 anni

BIELLA

Impero — Inf. orari tel 22.736 — Lire 8000/7000
Duro da uccidere
di B. Malmuth con S. Seagal, K. Le Brock (Usa '90) — Un detective, creduto morto dai suoi assassini, dopo sette anni ricompare deciso a prendersi una terribile vendetta su chi l'aveva dato per spacciato. N. V. 1h 50' **Poliziesco**

Mazzini — Inf. or. tel. 22.736 — Lire 8000/7000
Le montagne della luna
di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90) — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura**

Odeon — Inf. orari tel 22.736 — Lire 8000/7000
Ancora 48 ore
di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90) — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h34' **Comm. poliziesca**

Sociale — Inf. orari tel. 22.736 — L. 8000
Revenge
di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90) - Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce dal Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h02' **Drammatico**

CANDELO

Verdi — Inf. orari 015/538.927 — Ore 22 Spett. unico — L. 7.000/5.000
Il macellaio
di M. Mowbray con John Lithgow, Teri Garr, R. Quaid (Usa '90) — Due coniugi che litigano, un interessato socio negli affari e un detective imbranato e impiccione. Chi finirà nel congelatore di una macelleria? N. V. 1h 32' **Commedia**

PRAY

Excelsior — Orario: 21 — Lire 7000/6000
Senza esclusione di colpi
di N. Arnold con J. C. Van Damme, D. Gibb, L. Ayres (Usa '89) — Un militare americano approfitta di una licenza per andare a Hong Kong dove parteciperà al torneo più sanguinoso di Kung Fu. N. V. 1h 33' **Avventura**

TUTTI I NUMERI UTILI

Soccorso di emergenza: Vercelli: 113; Santhià: 94.340
Soccorso stradale A.C.I.: 116
Percorribilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Serv. antincendi boschivi (Gattinara): 835.400
Prefettura e Questura: 64.721
Servizio narcotici (Questura): 61.698 (24 ore su 24)
Acli (Diritti del Cittadino): 61.504
Telefono amico: 213.060

CARABINIERI
Vercelli: 53.496
Gattinara: 833.231

CORPO FORESTALE
Vercelli: (0161) 62.404

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52.475
Villarboit: 854.125

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 213.000
Cigliano: 43.108
Gattinara: 832.600
Santhià: 94.340
Trino: 801.465

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57.500
Gattinara: 833.777
Santhià: 921.801

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52.050
Arborio: 86.384
Cavaglià: 96.470
Cigliano: 44.524
Crescentino: 842.855
Gattinara: 835.411
Santhià: 929.200
Trino: 829.585

FERROVIE
Vercelli: 65.078
Gattinara: 834.444
Santhià: 94.315
Trino: 82.060

FARMACIE

VERCELLI
La farmacia di turno oggi e stasera è: *Dr. Virgilio Amiconi*, corso Libertà 175, tel. 64.707.
Grignasco (No): *Dr. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cacciami 2, tel. 0163-417.113.

BENZINAI VERCELLI
(Turno festivo di domenica 9 settembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 8 settembre):
Agip: tangenziale SS 31
Mobil: via Viviani
Esso: piazza Cugnolio
Isaal: via Walter Manzone
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Erg: via Walter Manzone
Api: via Massaua
Mobil: corso Prestinari
Impianti self-service
(Servizio diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: p. Mazzucchelli
Agip a **Desana:** piazza Castello 8
Ip a **Prarolo:** SS 31 km 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià
(Turno festivo di domenica 9 settembre che scatta alle ore 14,45 di sabato 8 settembre):
Ip: corso Beato Ignazio 88 (benzina e gasolio)
Ip: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Moleto (benzina, gasolio e gpl).

AUTOAMBULANZE
Biella: 20.100 - 20.101
Borgosesia: 22.553
Cavaglià: 966.066
Cossato: 922.148
Varallo: 52.412

BIELLA
Soccorso di emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115

CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22.288

GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25.513
Cossato: 922.601

CORPO FORESTALE
Biella: (015) 20.782
Varallo S.: (0163) 51.652
Scopa: (0163) 71.131
Trivero: (015) 75.243

POLIZIA STRADALE
Biella: 22.628
Varallo: 51.633

GAS
Biella: 22.129
Borgosesia: 22.788
Candelo: 53.541
Cossato: 94.823
Pray: 766.018
Salussola: 99.207
Varallo: 51.839 - 52.720

FARMACIE

BIELLA
La farmacie di turno oggi e stasera sono: *Dott.ssa Giuliana Pozzo* (San Paolo), via Torino 59, tel. 22.766 e *Dr. Antonino Vigliani*, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: *Dr. Giuseppe Cerra*, piazza Mazzini 36, tel. 0163 22.256.
Sagliano Micca: *Farmacia Valeggia*, via Capellaro 39, tel. 015-472.460
Mongrando: *Dr. Luigi Amaniotti*, via Roma 14, tel. 015-666.250
Cavaglià: *Dr. Cav. Luciano Borri*, via Vercellone 16, tel. 0161-96.040
Viverone: *Dr. Livia Ruffino Clerico*, via Provinciale 76, tel. 0161 98.012 (turno sussidiario festivo di domenica 2 settembre dalle ore 9 alle ore 12,30)
Cossato: *Dr. Eusebio Friolotto*, via Garibaldi 61, tel. 015-93.370
Pettinengo: *Farmacia Ferracin*, via Biella 3, tel. 015-445.016
Crevacuore: *Dr. Carlo Cazzaniga*, via Matteotti 5, tel. 015-768.229
Scopello: *Dottor Renzo Barbiero*, via Mera 14, telefono 0163-71.196
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, p. Calderini 8, t. 0163-51.193

DISCOTECHE
Biella: Al Cancello, vicolo Bellone 4, tel. 23.022; Charlie Brown, via Cerutti 5, tel. 20.891; De Best, via Ravetti 2, tel. 33.738; Maxim club, via Ravetti 2, tel. 33.738; N. Cabala, via Torino 56, tel. 34.602

BENZINAI BIELLA
(Turno festivo di domenica 9 settembre):
Agip: via Galimberti 17
Agip: via Milano 40 (gasolio)
Esso: viale Macallè 50 (gasolio)
Q8: via Pettinengo 22
Ip: via Torino 70 (gasolio)
Erg: via Ivrea 13 (gasolio)
Mobil: corso Europa 4
Tamoil: via Milano 30
Monteshell: via Tripoli 5 (gasolio)
Ip: via Ivrea 54

IN BREVE

SAN GERMANO
Grave un giovane

Andrea Cornio, 17 anni, di San Germano, è ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi. Il ragazzo è rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto l'altra sera a Carisio. A Novara è stato trasportato con l'eliambulanza di Piemonte Elisoccorso.

BIELLA
Conferenza sulla lettura a scuola

Per il ciclo di conferenze sulla lettura, che si tengono ogni pomeriggio alla Biblioteca civica, alle 14,30 di oggi è previsto l'intervento di Donatella Ziliotto, autrice di libri per ragazzi. Durante l'incontro, la scrittrice fornirà alcuni suggerimenti agli operatori scolastici su come impostare la lettura nelle classi elementari.

TRINO
Camminata in notturna

Il Gruppo podistico trinese ha organizzato per domani sera «Trino di notte», camminata non competitiva che diventa, per sportivi e non, anche un momento di incontro nell'ultimo scorcio d'estate. Il ritrovo è fissato alle 19; la partenza alle 20,30.

VALLEMOSSO
I sessant'anni del Gruppo alpini

Il gruppo Ana di Vallemosso festeggia i 60 anni dalla fondazione. Per l'occasione sono in programma, da domani, tre giorni di manifestazioni che si svolgeranno al teatro tenda allestito in piazza della Stazione. Il primo appuntamento prevede l'esibizione dei cori «Monte Mucrone» e «La campagnola» con i tradizionali canti di montagna.

STRONA
Bocce e ciclismo

Fine settimana sportivo nel centro biellese, in concomitanza con la festa patronale. Sabato è in programma una gara di bocce, che sarà seguita da una prova ciclistica riservata alla categoria Amatori Udace ed enti della Consulta.

VERCELLI
Concorso regionale di fotografia

La sezione Etsi della Cisl, in collaborazione con il Comune e il gruppo «Controluce», ha organizzato un concorso a tema libero per fotoamatori, con stampe in bianco e nero, color print e diacolor. Una sezione particolare è dedicata a immagini che ritraggano aspetti dell'emigrazione dal terzo mondo. Le opere, un massimo di 4 per ogni partecipante, dovranno essere inviate alla Cisl di Vercelli entro il primo ottobre.

PRIME VISIONI A TORINO

Adua 200 — corso Giulio Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — L. 8000/5000/4000
Cattive compagnie
di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Col. Non viet. Ap. 15,45 film 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Adua 400 — corso Giulio Cesare 67 — Tel. 85.65.21 — L. 9000/6000
Sogni
di Akira Kurosawa, prod. Steven Spielberg. Festival di Cannes 1990. Colori. Non vietato. Orario: 20,15; 22,30 (aria condizionata).

Ambrosio — corso V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Ingr. 9000/6000
Revenge
di Tony Scott, con Kevin Costner, Antony Quinn, Madeleine Stowe. Non vietato. Dolby stereo. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

Ambrosio P. — corso V. Emanuele II 52 — Tel. 54.70.07 — Ingr. 9000
La legge del desiderio
di Pedro Almodovar, con E. Poncela, C. Maura, A. Banderas. Vietato 18. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Arlecchino — corso Sommeiller 22 — Tel. 58.71.90 — Ingr. 8000 rid. 6000
Poliziotti a 2 zampe
di Bob Clarck, con Dan Aykroyd, Gene Hackman. Colori. Non vietato. Orario: 15,30; 17,15; 18; 20,45; 22,30.

Capitol — via San Dalmazzo 24 — Tel. 54.06.05 — Ingr. 9000 Aiace 6000
Soggetti proibiti
di I. Lee Thomson, con Charles Bronson, James Par. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Centrale — via Carlo Alberto 27 — Tel. 54.01.10 — Ingr. 8000 Aiace 4000
Il più grande bene del mondo
di C. Gregg, con Alan Bates, Gary Holdman. Colori. Non vietato. Orario: 16,50; 18,50; 20,45; 22,30. Ultimo giorno. (Aria condizionata).

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Ingr. 8000
La luce del lago
di Francesca Comencini, con Nicole Garcia, Wadeck Stanczak, Francesca Romana Prandi. 1 h 35' (drammatico). Orario: 16; 17,45; 19,20; 21; 22,40.

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 54.52.45 — Ingr. 8000 rid. 6000
Senti chi parla
di Amy Heckerling, con John Travolta. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Cristallo — via Goito 5 — Tel. 650.71.00
Riposseduta
con Linda Blair, Med Beatty, Leslie Nielsen. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

Doria — via Gramsci 9 — Tel. 54.24.22 — Ingr. 8000 rid. 5000
Cacciatore bianco cuore nero
di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, M. Beransen. Colori. Non vietato. Orario: 15,50; 18,20; 20,30; 22,20.

Eliseo Grande — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Ingr. 8000 rid. 5000
Doppia identità
di Sondra Loke con Theresa Russel (dolby stereo). Col. Non viet. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40. (Aria condizionata).

Eliseo Blu — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Ingr. 9000 rid. 6000
Society the horror
di Brian Yuzna, con Gil Bill Warlock, Devin Devasques. Colori. Vietato 18. Orario: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. Ing. 9000 rid. 6000. (Aria condizionata).

Eliseo Rosso — piazza Sabotino — Tel. 447.52.41 — Ingr. 8000 rid. 5000
L'Africana
di Margarethe Von Trotta con Stefania Sandrelli, Barbara Sukowa, Sami Frey. Colori. Non viet. Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30 (aria condizionata).

Empire — piazza Vittorio Veneto 5 — Tel. 871.642
Non siamo angeli
di Neil Jordan, con Robert De Niro, Sean Penn. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Faro — via Po 2 — Tel. 832.214
La guerra dei Roses
di D. De Vito, con M. Douglas, K. Turner, Danny De Vito (commedia Usa). Orario: ap. 20,15 film: 20,30; 22,30.

Fiamma — corso Trapani 57 — Tel. 315.2057 — Ingr. 9000 rid. 6000
Mi arrendo... e i soldi?
di Jerry Belson, con Michael Caine, Sally Field. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Ideal — corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16 — Ingr. 9000
L'albero del male
di William Friedkin, con Jonny Seagrove, Dwier Brown, Carey Lowell. Colori. Viet. min. 14. Orario: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30.

King Kong — CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.75.02
Chiuso per ferie

Lilliput — via XX Settembre 15 bis — Tel. 53.71.00 — Ingr. 9000 rid. 6000
Chi ha paura delle streghe?
di Nicolas Roeg, con Anjelica Huston, Mai Zetterling. Orario: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 (aria condizionata).

Lux — Galleria S. Federico — Tel. 54.12.83 — Ingr. 9000 rid. 6000
Ancora 48 ore
di Walter Hill con Nick Nolte, Eddie Murphy. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Nazionale 1 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Ingr. 8000 rid. 5000
Cattive compagnie
di Curtis Hanson con Bob Lowe, James Spader. Colori. Non viet. Orario: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30 (aria condizionata).

Nazionale 2 — via Pomba 7 — Tel. 812.41.73 — Ing. 8000 rid. 5000
La casa 7
di David Blythe con Susan Van, Noel Yeyce. Colori. Vietato 14. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Olimpia 1 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 — Ingr. 9000 rid. 6000
Le montagne della luna
di Bob Rafelson, con Patrick Bergin (ein Glen. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15.

Olimpia 2 — via Arsenale 21 — Tel. 53.24.48 — Ingr. 9000 rid. 6000
Le affettuose lontananze
di Sergio Rosso, con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani, Angela Finocchiaro. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 (aria condizionata).

Reposi — via XX Settembre 15 — Tel. 53.14.00 — Ingr. 9000 rid. 6000
Sotto shock
di Wes Craven, con Michael Murphy, Peter Berg, Cami Cooper, Mitch Pileggi. Vietato 14. Orario: ap. 16 film: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Romano — Galleria Subalpina — Tel. 51.01.45
Chiuso per sostituzione poltrone domani **Pretty Woman**

Studio Ritz — via Acqui 2 — Tel. 63.05.21 — Ingr. 8000 Aiace 5000
Non è stata una vacanza... ma una guerra!
di H. Deutch, con Dan Aykroyd, John Candy. Colori. Non vietato. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

Vittoria — via Roma 336 — Tel. 51.17.89 — Ingr. 9000 rid. 6000
Duro da uccidere
di Bruce Malmuth, con Steven Seagal, Kelly Le Brock. Colori. Non vietato. Orario: 15,40; 17,25; 19,10; 20,55; 22,40.

Zeta — via Collegno 12 — Tel. 749.29.07
Attimo fuggente
di P. Weir, con R. Williams, R. S. Leonard. Orario: 20,15; 22,30. Ultimo giorno.

TEATRI A TORINO

Teatro di Torino — piazza Massaua 9 — Tel. 79.50.03
Compagnia di danza Teatro di Torino - Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Dal 10 al 28 settembre Stage di jazz dance con Alessandra Rito, inf. e iscr. v. P.ssa Clotilde 3, tel. 473.0189.

De Niro e Penn in «Non siamo angeli» all'Empire di Torino.

Motta dei Conti, domani il concerto Anni 60 della Goich

Wilma, sospiri e revival

La cantante proporrà tutti i brani più celebri, da «Le colline sono in fiore» a «Se stasera sono qui». Il 15 sarà a Biella con Pettenati e Fontana

MOTTA DEI CONTI. Il paese della Bassa è diventato uno dei punti di forza del revival musicale Anni Sessanta in provincia. Si cominciò l'anno scorso con Mal, nel '90 l'estate ha già portato un profeta nero che ha trovato (come l'inglese Mal) l'America in Italia: Rocky Roberts. E' invece per la serata di domani l'esibizione all'arena comunale mottese di Wilma Goich, altra colonna portante dei «Sixties» italici.

Sembra che anche questa volta si possa arrivare al tutto esaurito con la (ex) dolce ragazza di «Amore, ritorna: le colline sono in fiore». E' un appuntamento-preludio di una grande serata: Wilma Goich sarà di scena anche il 15 settembre a Biella per lo spettacolo «Una rotonda in musica».

Un «assaggio» quindi, prima di ascoltarla a fianco di Gianni Pettenati, di Jimmy Fontana, dei Nuovi Angeli e di Dino, suoi compagni di pentagramma con cui sta vivendo una seconda giovinezza.

Affermano gli organizzatori: «Arriveranno, per ascoltare la Goich, non solo i nostalgici dei favolosi tempi dell'epoca beat, ma anche le nuove generazioni, attratte da un genere musicale rimesso in circolazione dalla tv e quindi rivisitato, con nuovi arrangiamenti, confezionati per palati under 20».

La parola ai giovani: «Che non sia la "nostra" musica è un dato di fatto. Diventa comunque piacevole riascoltare cantanti di cui abbiamo sentito parlare dai nostri genitori o che abbiamo visto in televisione in programmi "revival"».

Un profilo «storico» di Wilma Goich non è difficile. E' nata in quel di Savona e ha 44 anni. Lo riveliamo in modo impietoso, proprio perché non li porta poi male. Come ogni donna che seguiva i canoni di Mary Quant a volte indossa ancora una minigonna aggiornata ai tempi. Il che non è da tutte le «ragazze beat» che sono entrate abbondantemente nella fascia degli «anta».

Fu il «Festival di voci nuove» di Pallanza a portarle fortuna, fu scoperta da un talent scout della Ricordi. Ma il suo primo vero successo venne con un altro concorso canoro, a Barcellona, il «Festival della canzone Mediterranea». Così le si aprirono le porte di Sanremo. Fu allora che «Le colline» della minuta Wilma dal cognome vagamente slavo fiorirono sempre di più, fino a diventare un hit. E ancora «In un fiore» sanremese la cantante ripose le sue risorse artistiche nel 1966. L'anno dopo compì un nuovo exploit con «Per vedere quanto è grande il mondo».

Il giro di Wilma Goich si ampliò cantando Tenco: «Se stasera sono qui». Vi fu quindi il cambiamento di genere musicale causato dal connubio (matrimonial-canzonettistico) con Edoardo Vianello: nacque il duo i «Vianella». Il nome era simile a quello di una famiglia di acrobati del circo e invece le evoluzioni di Wilma ed Edoardo si tenevano sul filo del pentagramma, due voci ben calibrate che proponevano un repertorio romanesco, d'invenzione.

Seguirono i tours europei (Francia, Germania, Olanda, Belgio e Giappone). La società per azioni musicali i «Vianella» si sciolse. Con i nuovi stili musicali a ritmo sempre più incessante sembrava che non ci fosse più spazio per i cantanti italiani della favolosa era targata Sessanta.

Invece fortuna vuole che ora, per tutti quanti, stia ritornando una seconda ondata di gloria. Vanno a ruba le «compilation» estive che rimettono in circolazione vecchi successi, da «Riderà» a «C'è una strana espressione nei tuoi occhi». E, sulle rotonde dei dancing, ci sono gli under 20 a ballare queste canzoni. «Colline in fiore comprese», che ascolteremo dal vivo domani a Motta dei Conti.

Giovanni Barberis

Melodie Anni 60 per Wilma Goich che attraversa un nuovo momento magico

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE